REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, lunedì 20 novembre 2017 **Anno XLVIII - N. 112**



Porto Marghera (Ve), 1917-2017 - Centenario della fondazione di Porto Marghera.
Porto Marghera nacque nel 1917 con la firma della Convenzione tra Stato, Comune di Venezia e Società Porto Industriale, che avviò la realizzazione del Nuovo Porto di Venezia come ampliamento della Stazione Marittima di Venezia. Venne articolato in quattro settori: il porto e la zona industriale, il porto commerciale, il porticciolo dei petroli e il quartiere urbano. Nuove produzioni trovarono qui collocazione ideale grazie alla facilità degli accessi via mare, alla presenza di infrastrutture, alla disponibilità di energia elettrica e alla manodopera a basso costo. Malgrado storie diverse e contraddittorie che riguardano lavoratori, conquiste sociali, emancipazioni e prese di coscienza sulla tutela dell'ambiente, oggi Porto Marghera resta una realtà economica di grande rilevanza in cui lavorano più di 10.000 persone. Alla crisi dei settori manifatturieri tradizionali ha infatti fatto fronte lo sviluppo di un'economia "immateriale" basata su terziario, logistica e ricerca.
(Immagini pubblicate su gentile concessione del Comune di Venezia, Servizio Archivi Fotografici e Digitali - Foto di Giorgio Bombieri)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1719** del 07 novembre 2017
Autorizzazione a rinunciare al ricorso proposto per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 1, lett. a), dell'art. 13, comma 1, lett. a) e comma 2 e dell'art. 63 del Decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 179 recante "Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 214 del 13 settembre 2016. 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **1720** del 07 novembre 2017
Organizzazione della "Giornata della trasparenza". Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 10 comma 6 e DGR n. 39 del 27 gennaio 2017 "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019". 5
[Informazione ed editoria regionale]

n. **1721** del 07 novembre 2017
Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in località Dese, Favaro Veneto (VE). Acquisizione del bene a titolo non oneroso ai sensi dell'art. 5, comma 5, D.Lgs. 85/2010. Approvazione schema Accordo di valorizzazione. 8
[Demanio e patrimonio]

n. **1722** del 07 novembre 2017
Variazione al bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 per l'utilizzo della quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione risultante dall'ultimo consuntivo approvato, ai sensi dell'articolo 1, comma 468-bis, L. 232/2016. (provvedimento di variazione n. BIL081). 72
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1723** del 07 novembre 2017
Variazione al bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL082) // VINCOLATE. 88
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1724** del 07 novembre 2017
Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. c), D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL083). 103
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1725** del 07 novembre 2017
Variazione al bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (provvedimento di variazione n. BIL084). 118
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1726** del 07 novembre 2017
N. 5 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 122
[Affari legali e contenzioso]

n. **1727** del 07 novembre 2017
N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 123
[Affari legali e contenzioso]

n. **1728** del 07 novembre 2017
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 2 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 1506/14 e n. 11015/16. 124
[Affari legali e contenzioso]

n. **1729** del 07 novembre 2017
Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. 125
[Affari legali e contenzioso]

n. **1745** del 07 novembre 2017
DGR n. 494 del 14.4.2017 in materia di Condizionalità per l'anno 2017. Modifica di alcune disposizioni applicative riguardanti le BCAA1, BCAA4 e BCAA5 per l'anno 2017. 126
[Agricoltura]

n. **1746** del 07 novembre 2017
Progetto LIFE 13 NAT/SI/000550 LIFE DINALP BEAR (Gestione e conservazione della popolazione di orso bruno nel nord dei Monti Dinarici e nelle Alpi). DGR n. 311 del 18.05.2015. Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Bolzano e l'ISPRA ai fini del monitoraggio genetico dell'orso bruno sull'arco alpino. 128
[Veterinaria e zootecnia]

n. **1748** del 07 novembre 2017
Manifestazione fieristica: "FIERA DI SAN MARTINO" - 200^ edizione - anno 2018 - Castelmassa (RO) 9 novembre - 12 novembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 143
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1749** del 07 novembre 2017
Manifestazione fieristica: "VAPITALY" - 4^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 19 maggio 2018 - 21 maggio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 145
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1750** del 07 novembre 2017
"MZ Biogas - società agricola a r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito in Comune di Ariano nel Polesine (RO). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. 147
[Energia e industria]

n. **1751** del 07 novembre 2017
Costituzione di un Gruppo di lavoro ai fini della revisione della normativa regionale in materia di carburanti. 157
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1752** del 07 novembre 2017
Convenzione tra l'Università degli Studi di Padova e la Regione del Veneto "Aggiornamento, sviluppo e applicazione di modelli numerici idrologici e idrodinamici per la mitigazione del rischio alluvionale nel territorio veneto". Approvazione schema di convenzione. 160
[Difesa del suolo]

n. **1753** del 07 novembre 2017
Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014 - Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico. Approvazione del documento relativo a: "Organizzazione di Protezione Civile ed elementi conoscitivi del territorio". 168
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1754** del 07 novembre 2017
Individuazione definitiva dei territori colpiti dagli eventi eccezionali di rilevanza regionale riconosciuti con la dichiarazione dello "Stato di crisi" di cui al DPGR n. 153 del 5 settembre 2017, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4/1997 e dell'art. 106 c.1 lett. b) della L.R. n. 11/2001. 171
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1755** del 07 novembre 2017
Individuazione definitiva dei territori colpiti dagli eventi eccezionali di rilevanza regionale riconosciuti con la dichiarazione dello "Stato di crisi" di cui al DPGR n. 148 del 23 agosto 2017, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4/1997 e dell'art. 106 c.1 lett. b) della L.R. n. 11/2001. 174
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1756** del 07 novembre 2017
Approvazione riparto risorse aggiuntive per l'anno anno 2017 per iniziative di cui alla L.R. 23.12.1994, n. 73 "Promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto", a seguito di assestamento del Bilancio di previsione 2017-2019. 177
[Relazioni internazionali]

n. **1757** del 07 novembre 2017
Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto come capofila con la proposta progettuale "A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators" al bando della Commissione Europea "REC-RDAP-GBV-AG-2017: Prevent and combat gender-based violence and violence against children". 181
[Servizi sociali]

n. **1758** del 07 novembre 2017
Convenzione con l'Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" per la gestione dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale". L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II, articolo 2, lettera c). 183
[Servizi sociali]

n. **1761** del 07 novembre 2017
Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1 della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. IPAB "I.S.R.A.A. di Treviso. Alienazione di beni appartenenti al patrimonio disponibile finalizzata alla realizzazione del progetto "Borgo Mazzini Smart Cohousing". 192
[Servizi sociali]

n. **1762** del 07 novembre 2017
Assegnazione all'Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale, in qualità di capofila, di un contributo per la realizzazione di un progetto di prevenzione al gioco d'azzardo patologico dal titolo "Safe Night in Game" in materia di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di dipendenza del gioco d'azzardo patologico (GAP). 200
[Servizi sociali]

n. **1763** del 07 novembre 2017
Finanziamento progettualità Socio-sanitarie in materia di dipendenze da sostanze d'abuso di cui alla DGR n. 2138 del 7/9/2010 e Decreto n. 155 del 26/11/2014. 203
[Servizi sociali]

n. **1764** del 07 novembre 2017
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società "Sereni Orizzonti 1" S.r.l., via Piave, 5 - Udine, per la Comunità Educativa Riabilitativa per minori e adolescenti (C.E.R.) "Gaia", via Coletti, 2/4 - Venezia - Marghera. 208
[Servizi sociali]

n. **1765** del 07 novembre 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento ai Centri Diurni per persone con disabilità "Papicchio" via Madonnetta 64/E Montecchio Maggiore (VI), "Albatros", via Mascagni, 5/C Montecchio Maggiore (VI), "Ca' Sordis", via Ca' Sordis 29 Montebello Vicentino (VI) - Cooperativa Sociale Piano Infinito cooperativa sociale, via Madonnetta 64/E Montecchio Maggiore (VI) C.F. e P. Iva 02372680245 (L.R. n. 22/2002). 211
[Servizi sociali]

n. **1766** del 07 novembre 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento alla Comunità Alloggio per persone con disabilità "Peter Pan", viale Venezia, 29 Arzignano (VI) - Codess Sociale Società Cooperativa Sociale Onlus, via Boccaccio 96 Padova (PD) C.F. e P. Iva 03174760276 (L.R. n. 22/2002). 215
[Servizi sociali]

n. **1767** del 07 novembre 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Diurno per persone con disabilità "La Birola", viale Pedavena n. 9, Feltre (BL) - Ente Gestore Portaperta Soc. Coop. Soc. Onlus , via delle Fosse n. 24/c, Feltre (BL) (C. F./ P. IVA 00890410251). (L.R. n. 22/2002). 218
[Servizi sociali]

n. **1768** del 07 novembre 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Diurno per persone con disabilità "San Matteo e San Luigi", Piazza Reggenza n. 5, Asiago (VI) - Ente Gestore Coop. Soc. "San Matteo e San Luigi", Piazza Reggenza n. 5, Asiago (VI) (C. F./ P. IVA 01708250244). (L.R. n. 22/2002). 221
[Servizi sociali]

n. **1769** del 07 novembre 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Diurno rivolto a persone con disabilità gestito dall'Associazione Piccola Fraternità di Porto Legnago Onlus, via Ospital Vecchio n. 7, 37045 Legnago (VR) (C.F. 91003350237). (L.R. n. 22/2002). 224
[Servizi sociali]

n. **1770** del 07 novembre 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Don Orione" e annesso Centro Diurno, via Don Orione n. 37/A Trebaseleghe (PD) - Provincia Religiosa S. Marziano di Don Orione, viale Caterina da Forlì, 19 Milano (MI) C.F. e P. Iva 02541960155 (L.R. n. 22/2002). 227
[Servizi sociali]

n. **1771** del 07 novembre 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti e annessi S.V.P. e S.A.P.A., denominato "Residenza Santa Margherita", piazza Marzotto n. 20, Villanova di Fossalta di Portogruaro (VE) - Ente Gestore Domus Vestra S.p.a. C.F. 01073900936 e P. Iva 02309170278 (L.R. n. 22/2002). 230
[Servizi sociali]

n. **1772** del 07 novembre 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone non autosufficienti "Casa di Riposo Guizzo Marseille", Via Santa Croce n. 2 Volpago del Montello (TV) dell'Ipab "Casa di Riposo Guizzo Marseille" C.F. e P. Iva 519130264 per le seguenti unità di offerta: centro servizi per persone anziane non autosufficienti e centro diurno per persone anziane non autosufficienti (L.R. n. 22/2002). 233
[Servizi sociali]

n. **1773** del 07 novembre 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale "Cercate" O.n.l.u.s., con sede a Verona in via Bramante n. 15 (C. F./ P. IVA 02085030233) per il Centro Diurno rivolto a persone con disabilità denominato "Primavera" ubicato a Verona in vicolo San Domenico n. 11. (L.R. n. 22/2002). 236
[Servizi sociali]

n. **1774** del 07 novembre 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale e contestuale accreditamento di ulteriori posti all'Ipab Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo di Asiago", Viale dei Patrioti n. 69, Asiago (VI) (C.F. 84006450245 P. IVA 01884510247). (L.R. n. 22/2002). 239
[Servizi sociali]

n. **1775** del 07 novembre 2017
Rilascio di accreditamento istituzionale al Centro Diurno per persone con disabilità "Casa Gialla" via La Piccola 27 Loria (TV) della Cooperativa Sociale Agorà Onlus, Via Molinare 1 Castello di Godego (TV)-C.F. e P. Iva 03058140264 (L.R. n. 22/2002). 242
[Servizi sociali]

n. **1776** del 07 novembre 2017
Sostituzione partner progettuale Progetto "ASIS - Accompagnamento scolastico all'integrazione sociale" a valere sull'Obiettivo Specifico 2 Integrazione e Migrazione legale del Fondo Europeo Fondo Asilo Migrazione e integrazione fami 2014-2020, CUP H19D17000560007. Approvazione schema di addendum alla Convenzione di paternariato. 245
[Servizi sociali]

n. **1777** del 07 novembre 2017
Approvazione del piano di reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite del patrimonio di edilizia residenziale pubblica dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Padova: residui non reinvestiti anno 2014, proventi anno 2015, quota parte proventi anno 2016, economie e riallocazioni di fondi di precedenti annualità. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14. 264
[Edilizia abitativa]

n. **1778** del 07 novembre 2017
Approvazione del piano di reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite del patrimonio di edilizia residenziale pubblica dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso: quota parte proventi anni 2015 e 2016, economie e riallocazioni di fondi di precedenti annualità. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14. 269
[Edilizia abitativa]

n. **1779** del 07 novembre 2017
Celebrazione del Centenario dell'entrata in Guerra dell'Italia. Approvazione di un concorso per i migliori elaborati realizzati nell'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018 dagli studenti del Veneto frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e i corsi di Istruzione e Formazione presso gli Istituti Professionali di Stato e gli Organismi di Formazione Accreditati, sul tema: "Il Milite non più ignoto". (Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 artt. 137-138). 273
[Istruzione scolastica]

n. **1782** del 07 novembre 2017
Partecipazione al progetto "SAILOR - La nave dell'orientamento ai mestieri ed alle professioni del mare" - Edizione 2017. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 (art. 138, comma 1, lett. f). 281
[Foreste ed economia montana]

n. **1787** del 07 novembre 2017
Attribuzione di indennità mensili alle Consigliere di Parità del Veneto di ruolo effettivo e supplente per gli anni 2015 e 2016. Art. 35 comma 2 del decreto legislativo n. 151/2015. 284
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1792** del 07 novembre 2017
Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e i Comuni beneficiari del cofinanziamento statale, di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 481 del 29 dicembre 2016, per la realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali. 287
[Trasporti e viabilità]

n. **1795** del 07 novembre 2017
L. n. 190/2014 - Delibere CIPE n. 25/2016 e n. 54/2016. Piano Operativo di Investimento relativo alla linea ferroviaria Adria-Mestre, presentato dalla Regione del Veneto nell'ambito del Piano Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria - Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse Tematico F - Linea Azione "Sicurezza Ferroviaria"). Approvazione nuovo schema di Convenzione. 299
[Trasporti e viabilità]

n. **1797** del 07 novembre 2017
Consiglio generale dei soci della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto del 9 novembre 2017. Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11, art. 42. 328
[Cultura e beni culturali]

n. **1798** del 07 novembre 2017
Interventi della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali. L.R. 5 settembre 1984, n. 51 - Art. 11 e art. 12 comma 2 - Iniziative dirette. Secondo provvedimento. Esercizio finanziario 2017. 330
[Cultura e beni culturali]

n. **1799** del 07 novembre 2017
Interventi della Regione per lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività di spettacolo. Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52, art. 13. - Iniziative dirette. Secondo provvedimento. Esercizio finanziario 2017. 339
[Cultura e beni culturali]

n. **1800** del 07 novembre 2017
Partecipazione della Regione del Veneto all'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia. Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, art. 19. Assegnazione dell'integrazione, prevista dalla Legge regionale 3 ottobre 2017, n. 35 "Assestamento del bilancio di previsione 2017 - 2019", al contributo per il funzionamento, la gestione e le attività e approvazione del conseguente schema di convenzione integrativa. Esercizio finanziario 2017. 351
[Cultura e beni culturali]

n. **1801** del 07 novembre 2017
Piano di riparto dei contributi per le biblioteche di ente locale e di interesse locale - anno 2017. Art. 36, L.R. 5 settembre 1984 n. 50: "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale". Deliberazione n. 107/CR del 17.10.2017. 356
[Cultura e beni culturali]

n. **1802** del 07 novembre 2017
Presa d'atto bilancio consuntivo anno 2016 e preventivo anno 2017 e assegnazione della quota di partecipazione regionale al Polo Nazionale Artistico di Alta specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico - Verona Accademia per l'Opera Italiana. LR 16 febbraio 2010 n. 11, art. 41. Esercizio finanziario 2017. 365
[Cultura e beni culturali]

n. **1804** del 07 novembre 2017
Collaborazione con l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile per la realizzazione di attività di interesse comune nell'ambito del progetto LIFE 14 NAT/IT/000809 SILIFFE. 368
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1805** del 07 novembre 2017
Convenzioni di ricerca per attività di interesse comune nei settori dell'informazione e delle ricerche scientifiche nell'ambito di Rete Natura 2000 con l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali e con l'Associazione Faunisti Veneti. 375
[Foreste ed economia montana]

n. **1806** del 07 novembre 2017
Autorizzazione all'acquisizione, mediante procedura di cui all'art. 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 18.04.2016, n. 50, del servizio professionale per l'elaborazione di nuovi indirizzi in materia di VINCA nonché per l'ottimizzazione delle linee guida e dei sussidi esistenti per la predisposizione delle istruttorie tecniche in materia di Valutazione di incidenza e di Valutazione ambientale strategica. 389
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1807** del 07 novembre 2017
Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Costituzione di gruppo di lavoro e autorizzazione all'acquisizione di servizi specialistici. 392
[Difesa del suolo]

n. **1808** del 07 novembre 2017
Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 per l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione risultante dall'ultimo consuntivo approvato, ai sensi dell'articolo 1, comma 468-bis della legge n. 232/2016. (provvedimento di variazione n. BIL087). 395
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1809** del 07 novembre 2017
Ricorso all'indebitamento per attuazione spese d'investimento specifiche nel triennio 2017-2019 (art. 5, L.R. 32/2016). Presa d'atto gara deserta, autorizzazione alla stipula del mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ed approvazione schema di contratto. 410
[Appalti]

n. **1811** del 07 novembre 2017
DGR n. 2589 del 20 dicembre 2013 Progetto LIFE HELPSOIL. Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) dell'Università degli Studi di Padova per la prosecuzione degli studi sulla dinamica dell'acqua nel terreno sottoposto ad Agricoltura Conservativa. Articolo 15, Legge n. 241/1990. CUP: H25G17000010008. 456
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1813** del 07 novembre 2017
Approvazione Progetto "Le reti della conoscenza - Favorire l'incontro e la collaborazione tra università e imprese del territorio veneto" finalizzato alla promozione e informazione del nuovo modello di sviluppo economico regionale presentato da UNIVENETO, Fondazione del sistema universitario veneto. Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 10, comma 2. 468
[Settore secondario]

n. **1814** del 07 novembre 2017
Accordo con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione delle intese sancite in sede di Conferenza Unificata del del 25 maggio 2017 rep.53/CU. 479
[Servizi sociali]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 356624)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1719 del 07 novembre 2017

Autorizzazione a rinunciare al ricorso proposto per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 1, lett. a), dell'art. 13, comma 1, lett. a) e comma 2 e dell'art. 63 del Decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 179 recante "Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 214 del 13 settembre 2016.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza la rinuncia all'impugnazione proposta da parte della Regione del Veneto avverso alcune disposizioni di legge dello Stato.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1775 del 7 novembre 2016, è stata autorizzata la proposizione di ricorso avanti la Corte costituzionale per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 1, lett a), dell'art. 13, comma 1, lett a) e comma 2 e dell'art. 63 del Decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 179 recante *"Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche",* pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 214 del 13 settembre 2016 per violazione degli articoli 117, comma II, lett. r) e IV comma, 118 e 119, oltreché del principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost.

L'art. 5, comma 1, lett a) del Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, ha apportato modifiche all'articolo 5 del decreto legislativo n. 82 del 2005, recante il Codice dell'amministrazione digitale.

In particolare, per effetto di esso, *"il comma l è sostituito dal seguente: "I soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, sono obbligati ad accettare, tramite la piattaforma di cui al comma 2, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico, ivi inclusi, per i micropagamenti, quelli basati sull'uso del credito telefonico. Resta ferma la possibilità di accettare anche altre forme di pagamento elettronico, senza discriminazione in relazione allo schema di pagamento abilitato per ciascuna tipologia di strumento di pagamento elettronico come definita ai sensi dell'articolo 2, punti 33) 34) e 35) del regolamento UE 2015/751 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta."*

Tale disposizione è stata contestata perché, ponendo un obbligo anche a carico dell'amministrazione regionale di accettare i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico predisposti a livello centrale, trasmoda la competenza esclusiva dello Stato in materia di *"coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale"*, vincolando puntualmente le Regioni ad una modalità di ricezione dei pagamenti e con ciò ledendone l'autonomia gestoria in ordine alla determinazione delle modalità di svolgimento del servizio di riscossione in relazione alle molteplici e variegate attività affidate alle sue cure.

La previsione della possibilità di accettare altre forme di pagamento sembra, poi, porre la potestà organizzatoria regionale in materia in una posizione di subordine, quasi ancillare, pur anche ove le modalità approntate dalla Regione risultino più performanti. Con la conseguenza che l'obbligo di utilizzare comunque la piattaforma statale risulterebbe inutile oltreché lesivo dell'autonomia organizzativa dell'amministrazione regionale.

Sennonché la disposizione nella sua concreta attuazione sta trovando attuazione attraverso una paritetica interrelazione e coordinamento tra il Nodo dei Pagamenti Nazionali (PagoPA) e il Nodo Regionale dei Pagamenti Telematici, nel cui ambito quest'ultimo ha trovato lo spazio per sviluppare una piattaforma innovativa MyPay-MyPivot, il cui utilizzo è stato esteso anche

al di fuori del territorio regionale, a favore delle Regioni Campania, Lombardia, Puglia nonché a favore della Città metropolitana di Roma, della Provincia autonoma di Trento.

In concreto, dunque, la disposizione impugnata ha ricevuto un'attuazione costituzionalmente orientata ed adeguata, che ha salvaguardato l'autonomia regionale in uno con l'interesse dei cittadini al buon andamento dell'agire pubblico e quello delle Regioni a un efficiente gestione amministrativa. Si ritiene perciò venuto meno il concreto interesse a una decisione di merito della Corte costituzionale.

L'art. 13, comma 2 del Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179 statuisce che: *"Dopo l'articolo 14 del decreto legislativo n. 82 del 2005 e' inserito il seguente:*

«14-bis. (Agenzia per l'Italia digitale). - 1. L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e' preposta alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, in coerenza con gli indirizzi dettati dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato, e con l'Agenda digitale europea. AgID, in particolare, promuove l'innovazione digitale nel Paese e l'utilizzo delle tecnologie digitali nell'organizzazione della pubblica amministrazione e nel rapporto tra questa, i cittadini e le imprese, nel rispetto dei principi di legalita', imparzialita' e trasparenza e secondo criteri di efficienza, economicita' ed efficacia. Essa presta la propria collaborazione alle istituzioni dell'Unione europea e svolge i compiti necessari per l'adempimento degli obblighi internazionali assunti dallo Stato nelle materie di competenza.

2. AgID svolge le funzioni di:

(omissis)

b) programmazione e coordinamento delle attivita' delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche. Il predetto Piano e' elaborato dall'AgID, anche sulla base dei dati e delle informazioni acquisiti dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ed e' approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno".

Tra le competenze attribuite all'AgID è prevista la redazione del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Il quale potenzialmente non ha contenuti solo programmatici ma pur anche specifici e puntuali poteri dispositivi sotto forma di individuazione di interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche.

Tale disposizione in corso di modificazione per effetto del decreto correttivo, già sottoposto al parere del Consiglio di Stato rilasciato in data 4 ottobre 2017, affida all'AgID il compito di adottare le *"linee guida contenenti le regole tecniche e di indirizzo per l'attuazione del Codice"*, previa consultazione pubblica e sentite le amministrazioni competenti, la Conferenza Unificata nonché il Garante per la protezione dei dati personali.

Il che sembra ricondurre le funzioni dell'Agenzia a compiti di preminente coordinamento tecnico e informativo, peraltro prevedendo forme di partecipazione sia diretta, attraverso la consultazione delle amministrazioni competenti, sia indiretta tramite il sistema delle Conferenze intergovernative.

Si ritiene, perciò, che si possano considerare fugati i dubbi di legittimità costituzionale prospettati nel ricorso introduttivo del giudizio avanti la Corte costituzionale con conseguente opportunità di rinunciare al motivo di impugnazione.

L'art. 63 del Decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 179 statuisce che: *"Il Presidente del Consiglio dei ministri, in sede di prima attuazione del presente decreto, può nominare, per un periodo non superiore a tre anni, con proprio decreto, un Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale. Il Commissario svolge funzioni di coordinamento operativo dei soggetti pubblici, anche in forma societaria operanti nel settore delle tecnologie dell'informatica e della comunicazione e rilevanti per l'attuazione degli obiettivi di cui all'Agenda digitale italiana, limitatamente all'attuazione degli obiettivi di cui alla predetta Agenda digitale ed anche in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea.*

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto, individua uno o più progetti di rilevanza strategica e di interesse nazionale, dei quali può affidare l'attuazione, ai sensi del comma 1, al Commissario eventualmente nominato ai sensi del comma 1, autorizzandolo ad avvalersi anche dei soggetti di cui al comma 1.

Per la realizzazione delle azioni, iniziative ed opere essenziali, connesse e strumentali all'attuazione dell'Agenda digitale italiana, anche in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, il Commissario esercita poteri di impulso e di coordinamento nei confronti delle pubbliche amministrazioni cui competono tali adempimenti, ivi inclusa l'Agenzia per l'Italia digitale, nonché il potere sostitutivo secondo le modalità di cui al comma 4.

In caso di inadempienze gestionali o amministrative relative all'attuazione delle misure necessarie ai fini del comma 3, il Commissario invita l'amministrazione competente ad adottare, entro il termine di trenta giorni dalla data della diffida, i provvedimenti dovuti; decorso inutilmente tale termine, il Commissario, su autorizzazione resa con decreto del Presidente del Consiglio, previa comunicazione al Consiglio dei ministri, esercita il potere sostitutivo.

Il Commissario, nell'ambito delle proprie competenze e limitatamente all'attuazione dell'Agenda digitale italiana, può avvalersi della collaborazione di società a partecipazione pubblica operanti nel settore delle tecnologie dell'informatica e della comunicazione, anche in relazione all'utilizzo delle relative risorse finalizzate allo scopo, e può, inoltre, adottare nei confronti degli stessi soggetti e nei confronti delle pubbliche amministrazioni, regole tecniche e linee guida, nonché richiedere dati, documenti e informazioni strumentali all'esercizio della propria attività e dei propri poteri."

Il Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale non esercita solo un'opera di coordinamento operativo, ma è dotato di autentici poteri decisori sia pure esercitabili in via sostitutiva. E ciò con riguardo a generiche "*inadempienze gestionali o amministrative relative all'attuazione delle misure necessarie all'attuazione dell'Agenda digitale"*. Espressione che proprio nella sua genericità lascia intendere che il Commissario possa in via sostitutiva adottare provvedimenti idonei a incidere sull'assetto organizzativo e amministrativo delle Regioni. E ciò avverrebbe, in primo luogo al di là dei limiti posti dalla competenza legislativa esclusiva dello Stato di cui alla lett. r), comma 2, dell'art. 117 Cost., in lesione dell'autonomia organizzatoria regionale di cui al comma IV del medesimo art. 117 Cost.

E, in seconda istanza, in via automatica, decorso il breve termine di trenta giorni, senza che sia prevista alcuna forma di dialogo concertativo con le autonomie territoriali, dato che non è previsto che siano esse siano sentite, neppure all'atto dell'adozione del decreto del parte del Presidente del Consiglio dei Ministri in esercizio del potere sostitutivo. Con la conseguente violazione del principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost.

Invero, sia alla luce del carattere principalmente programmatico del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017 - 2019, delle funzioni di mero coordinamento svolte dal Commissario nonché in considerazione del carattere temporaneo dell'incarico, sembra diminuito il concreto interesse della Regione all'impugnativa dell'art. 63 del d. lgs. n. 175/2016 in quanto nell'esercizio di funzioni di mero coordinamento tecnico e di sollecitazione, la figura del Commissario non pare sovrapporsi all'agire e all'organizzazione regionale, fugando ogni sospetto di possibili indebite ingerenze lesive delle competenze regionali.

Per le motivazioni sopra enucleate, con la presente si autorizza il Presidente della Giunta regionale a rinunciare al ricorso proposto in via principale avanti la Corte costituzionale per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 1, lett. a), dell'art. 13, comma 1, lett. a) e comma 2 e dell'art. 63 del Decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 179 recante *"Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 214 del 13 settembre 2016, attribuendo ai patrocinatori, avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale e avv. Luigi Manzi del foro di Roma, ogni facoltà a tal fine necessaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;
- vista la L.R. n. 24 del 16.8.2001;
- visti l' art. 6 L.R. 1.9.1972 n. 12 e l'art.6 L.R. 10.12.1973 n. 27;
- vista la DGR n. 2472 del 23.12.2014;

delibera

1. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a rinunciare al ricorso proposto in via principale avanti la Corte costituzionale per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 1, lett. a), dell'art. 13, comma 1, lett. a) e comma 2 e dell'art. 63 del Decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 179 recante *"Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 214 del 13 settembre 2016, attribuendo ai patrocinatori, avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale e avv. Luigi Manzi del foro di Roma, ogni facoltà a tal fine necessaria;

2. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;
3. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356626)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1720 del 07 novembre 2017

Organizzazione della "Giornata della trasparenza". Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 10 comma 6 e DGR n. 39 del 27 gennaio 2017 "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019".

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta, con il presente provvedimento, di autorizzare lo svolgimento della "Giornata della trasparenza", ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 10 comma 6 e della DGR n. 39 del 27 gennaio 2017.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La realizzazione della "Giornata della trasparenza" è un adempimento previsto espressamente dall'art. 10, comma 6, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Come è noto, la trasparenza rappresenta un fondamentale strumento per la prevenzione della corruzione e trova compiuta disciplina nel Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che ha operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendo, tra gli altri, l'istituto dell'accesso civico, che costituisce un rilevante sviluppo nel processo di realizzazione di un'amministrazione "aperta" e al servizio del cittadino.

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019, approvato con DGR n. 39 del 27 gennaio 2017, al fine di contrastare i fenomeni corruttivi all'interno dell'amministrazione regionale, implementa un sistema di prevenzione della corruzione che oltre alle specifiche misure di prevenzione adottate, individua nella trasparenza uno degli elementi qualificanti della sua azione ed efficacia.

A seguito delle importanti modifiche apportate dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 alla normativa in questione, è stato introdotto, in particolare, il nuovo istituto dell'accesso civico "generalizzato" (Freedom of Information Act - FOIA), secondo cui chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 33/2013, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. Detto istituto è entrato in vigore il 23 dicembre 2016, come è stato chiarito dalla Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016.

Sul punto, l'Amministrazione regionale si è tempestivamente attivata mediante l'istituzione, con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016, del Gruppo di lavoro sulla trasparenza, al fine di analizzare e proporre soluzioni in relazione ai problemi interpretativi e applicativi emergenti dalla normativa in oggetto.

Con successivi decreti del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico n. 7 dell'1/12/2016 e n. 2 del 9/02/2017, sono stati individuati i componenti del Gruppo nei referenti delle seguenti strutture regionali: Segreteria Generale della Programmazione; Area Programmazione e Sviluppo Strategico; Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR - Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione; Direzione Affari legislativi; Direzione ICT e Agenda digitale; Direzione Organizzazione e Personale; Area Sanità e Sociale; Avvocatura regionale.

Sulla base delle diverse attività condotte dal Gruppo di lavoro sulla trasparenza in materia, la Giunta regionale, con DGR n. 408 del 6 aprile 2017, ha approvato linee guida in materia di accesso, con particolare riferimento alle differenti tipologie dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato e istruzioni operative a beneficio degli "utenti" esterni, con modelli di richiesta relativi all'accesso civico semplice e generalizzato. Inoltre, ha individuato nella Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR la struttura competente a svolgere le attività di coordinamento e raccordo relative alle richieste di accesso che pervengono all'amministrazione regionale. Sono stati, inoltre, organizzati appositi incontri formativi con le strutture regionali, al fine di dare opportune indicazioni operative in materia.

Un ulteriore supporto all'impegno della Giunta regionale, è previsto con la partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana (GARI). Al riguardo, si fa presente che, con deliberazione n. 196 del 28 febbraio 2017, la Giunta Regionale ha aderito alla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana, in attuazione dell'art. 24 della L.R. 30 dicembre 2016 n. 30 e subordinatamente al riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato: riconoscimento avvenuto, ai sensi del D.P.R. n. 361/2000, con contestuale approvazione dello Statuto e la conseguente iscrizione al n. 1233/2017 del Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Roma.

Con la Fondazione "GARI", l'amministrazione regionale ha avviato una collaborazione in diversi ambiti di attività (enti regionali, società partecipate, formazione del personale regionale e degli enti locali, digitalizzazione dei procedimenti amministrativi), tra i quali anche la trasparenza e l'anticorruzione.

Ciò premesso, la "Giornata della trasparenza" costituisce la sede opportuna in cui svolgere la presentazione e l'approfondimento sullo stato di attuazione della normativa sopra richiamata e, altresì, delle attività intraprese dall'Amministrazione regionale in materia, e un momento di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (utenti, associazioni di consumatori, enti regionali, società partecipate), al fine di valorizzare la trasparenza e di promuovere buone pratiche inerenti la cultura dell'integrità e dell'anticorruzione.

Pertanto, si propone di autorizzare l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ad organizzare la "Giornata della trasparenza", in data 1 dicembre 2017, dalle ore 9.30 alle ore 13.00, presso la Sala Polifunzionale della sede regionale di Palazzo "Grandi Stazioni".

La Giornata, in particolare, prevede il seguente programma: nella prima parte della mattinata i saluti istituzionali, l'introduzione dei lavori e gli interventi tecnici del Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza della Giunta regionale e del Presidente dell'OIV. Nella seconda parte, dopo una breve pausa, i lavori riprenderanno con gli interventi dei Referenti della Gazzetta Amministrativa, fino a conclusione delle attività.

Si propone, inoltre, di demandare all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico - Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e SISTAR, l'attivazione delle procedure per l'organizzazione della "Giornata della trasparenza", entro l'importo massimo di Euro 900,00 (IVA esclusa) e così di complessivi Euro 1.098,00, in conformità alla vigente normativa in materia e alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1475 del 18 settembre 2017, dando atto che la spesa sarà impegnata con proprio provvedimento dal Direttore della Direzione Relazioni internazionali Comunicazione e SISTAR sul cap. 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale (L.R. 10.01.1984, n. 5)" del bilancio di previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017, che presenta la necessaria disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;

VISTA la DGR n. 1798 del 15 novembre 2016;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016 n. 30;

VISTA la DGR n. 39 del 27 gennaio 2017;

VISTA la DGR n. 196 del 28 febbraio 2017;

VISTA la DGR n. 1475 del 18 settembre 2017;

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. n), della LR n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di autorizzare l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ad organizzare la "Giornata della trasparenza", in data 1 dicembre 2017, presso la Sala Polifunzionale della sede regionale di Palazzo "Grandi Stazioni", nei termini indicati nelle premesse;
3. di demandare al Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e SISTAR, struttura afferente l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, l'attivazione con propri atti delle procedure per l'organizzazione della "Giornata della trasparenza", entro l'importo massimo di Euro 900,00 (IVA esclusa) e così di complessivi Euro 1.098,00, in conformità alla vigente normativa in materia e alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1475 del 18 settembre 2017;

4. di dare atto che la spesa di cui al punto 3) sarà impegnata con proprio decreto dal Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e SISTAR sul cap. 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale (L.R. 10.01.1984, n. 5)" del bilancio di previsione 2017-2019, esercizio finanziario 2017, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di incaricare l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico dell'esecuzione del presente atto e della comunicazione dello stesso alla Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e SISTAR;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356605)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1721 del 07 novembre 2017

Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in località Dese, Favaro Veneto (VE). Acquisizione del bene a titolo non oneroso ai sensi dell'art. 5, comma 5, D.Lgs. 85/2010. Approvazione schema Accordo di valorizzazione.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
A conclusione dell'iter amministrativo avviato in data 10.12.2014, si procede, ai sensi dell'art. 5, comma 5, D.Lgs. 85/2010, alla approvazione dello schema di Accordo di valorizzazione tra la Regione del Veneto, il Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto e l'Agenzia del Demanio - Direzione regionale del Veneto, che comporta l'acquisizione a titolo non oneroso di porzione del compendio immobiliare denominato Forte Cosenz, in località Dese, Favaro Veneto (VE). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Accordo di valorizzazione, tra il Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto, l'Agenzia del Demanio - Direzione regionale del Veneto e la Regione del Veneto, concordato in sede definitiva in occasione del Tavolo tecnico operativo tenutosi in data 05.09.2017 presso la competente Soprintendenza.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 5, comma 5, D.Lgs. 85/2010, prevede che, nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale (definiti ai sensi e con i contenuti di cui all'art. 112, comma 4, D.Lgs. 42/2004 e successive modificazioni), lo Stato provvede al trasferimento alle Regioni e agli altri enti territoriali dei beni indicati nei suddetti accordi di valorizzazione.

Tra i beni oggetto di tale trasferimento è stato compreso anche il compendio immobiliare denominato Forte Cosenz, ubicato in località Dese, Favaro Veneto, che si sviluppa su una superficie di circa nove ettari; il cespite in argomento è stato dichiarato, con apposito Decreto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, bene "... di interesse culturale, ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 42/2004".

Il compendio si compone di tre manufatti: l'edificio del Forte, l'edificio originariamente destinato a Corpo di Guardia denominato "Fabbricato di truppa e ricovero mezzi" e l'edificio destinato ad Alloggi degli Ufficiali denominato "Casa del Maresciallo", oltre alle aree scoperte, per un totale di circa 9 ettari.

L'edificio del Forte e l'edificio denominato "Casa del Maresciallo" sono attualmente inutilizzati e necessitano di importanti interventi di ristrutturazione per renderli fruibili al pubblico; l'edificio denominato "Fabbricato di truppa e ricovero mezzi", unitamente all'area di pertinenza, pari a circa un terzo (3 ettari) dell'intero complesso immobiliare statale, è stato concesso in locazione dall'Agenzia del Demanio all'organismo ricreativo regionale, OCRAD, a partire dall'anno 2006, per la durata di anni sei, prorogabili per altri 6 anni, per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali.

La Regione, a seguito dell'adozione della DGR 729/2014, ha presentato in data 10.12.2014 richiesta di acquisizione a titolo non oneroso dell'intero compendio immobiliare denominato Forte Cosenz, con istanza di convocazione del Tavolo tecnico operativo composto tra il MIBACT, l'Agenzia del Demanio e la Regione del Veneto. A corredo della richiesta di acquisizione, è stato presentato un Programma di valorizzazione del compendio, predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella citata deliberazione, nel rispetto della vigente normativa in materia di tutela e di valorizzazione dei beni riconosciuti di interesse storico culturale.

Ne è seguito un lungo e complesso iter procedimentale, caratterizzato da due riunioni del Tavolo tecnico operativo, tenutesi l'11.02.2016 e 15.12.2016.

La DGR 2251/2016, sulla scorta delle determinazioni assunte nelle riunioni di cui sopra, ha approvato uno schema di Accordo di valorizzazione che è stato condiviso dalle parti, con ulteriori modifiche ed integrazioni, nel corso della terza e conclusiva riunione del Tavolo tecnico, tenutasi il 05.09.2017 presso la competente Soprintendenza.

L'Accordo di valorizzazione che si sottopone per l'approvazione, **Allegato A** ed il relativo "*Programma di valorizzazione*" redatto nell'anno 2014 ed aggiornato nell'aprile 2017, **Allegato B**, individua gli obiettivi generali di tutela e di valorizzazione culturale del compendio immobiliare da trasferire alla Regione, composto dall'edificio del Forte e dall'edificio denominato

"Fabbricato truppa e ricovero mezzi", oltre alle aree pertinenziali scoperte per un totale di 8 ettari; quanto sopra tenuto conto che il fabbricato denominato "Casa del Maresciallo" e la relativa area scoperta di pertinenza saranno oggetto di apposito Accordo tra l'Amministrazione dello Stato ed il comune di Venezia.

In occasione di tale ultimo incontro è emersa, tra le parti, la volontà di riportare lo stanziamento originariamente previsto di Euro 733.931,91, giusta DGR 729/2014, rispetto allo stanziamento previsto di Euro 431.000,00 in occasione del Tavolo tecnico operativo del 15.12.2016, intendendo la somma di Euro 733.931,91 comprensiva non solo dell'analisi dei costi per la ristrutturazione dell'edificio del Forte (Euro 431.000,00) ma anche considerando la somma di Euro 302.931,91 quale ulteriore voce di spesa, rispettivamente di Euro 100.000,00 per gli interventi di valorizzazione e miglioramento ambientale dell'area verde all'interno del Forte Cosenz (da realizzare nel rispetto di quanto contenuto nel "*Progetto di valorizzazione e miglioramento ambientale dell'area verde circostante di Forte Cosenz")* e di Euro 202.931,91 per la realizzazione, all'interno di tale area, di un "Centro divulgativo multimediale per approfondimenti storico naturalistici".

Per quanto sopra, l'analisi dei costi contenuta alla voce 6.1 del Programma di valorizzazione aggiornato ad aprile 2017, **Allegato B**, sulla scorta delle indicazioni contenute nel Tavolo tecnico operativo del 15.12.2016, deve intendersi integrata con le ulteriori due voci di spesa sopra citate, rispettivamente alle voci 6.2 e 6.3.

E' da precisare che l'acquisizione da parte di questa amministrazione regionale della porzione dell'intero compendio (8 ettari rispetto ai 9 ettari a suo tempo richiesti) non inciderà sugli obiettivi istituzionali di valorizzazione del bene originariamente previsti, in quanto consentirà di mantenere le previsioni di utilizzazione e di fruizione pubblica del cespite contenute nel *Programma di valorizzazione* e porrà le condizioni, con il trasferimento della "Casa del Maresciallo" e relativa area scoperta di pertinenza dallo Stato - Agenzia del Demanio al comune di Venezia, per creare una sinergia di iniziative tra i due enti interessati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10, L. 06.07.2002, n. 137";

VISTO il D.Lgs. 28.05.2010, n. 85 "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 05.05.2009, n. 42";

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO l'art. 54, L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

VISTO il Decreto della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in data 28.08.2013;

VISTA la DGR 729 del 27.05.2014 "Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in località Dese, Favaro Veneto (VE). Acquisizione del bene a titolo non oneroso, nei confronti dell'Amministrazione statale, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 85/2010";

VISTA la DGR 2251 del 30.12.2016 "Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in località Dese, Favaro Veneto (VE). Acquisizione del bene a titolo non oneroso, nei confronti dell'Amministrazione dello Stato, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 85/2010";

VISTO l'allegato "Programma di valorizzazione" redatto nell'anno 2014, aggiornato ad aprile 2017;

VISTO il "Progetto di valorizzazione e miglioramento ambientale dell'area verde circostante di Forte Cosenz" redatto ad aprile 2017;

VISTO l'allegato Accordo di valorizzazione, tra il Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto, l'Agenzia del Demanio - Direzione regionale del Veneto e la Regione del Veneto, concordato in sede definitiva in occasione del Tavolo tecnico operativo tenutosi in data 05.09.2017 presso la competente Soprintendenza;

VISTA la documentazione tutta agli atti.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A** e **B**, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni contenute in premessa, la stesura definitiva dell'Accordo di valorizzazione, tra il Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto, l'Agenzia del Demanio - Direzione regionale del Veneto e la Regione del Veneto, **Allegato A**;
3. di prendere atto dell'aggiornamento dell'Analisi dei costi contenuto nella "parte 6" del Programma di valorizzazione" aggiornato ad aprile 2017, **Allegato B,** prevedendo la somma di Euro 733.931,91 comprensiva non solo della ristrutturazione dell'edificio del Forte, pari ad Euro 431.000,00, alla voce 6.1, ma anche considerando la somma di Euro 302.931,91 quale ulteriore voce di spesa, rispettivamente, alla voce 6.2, per Euro 100.000,00 per interventi di valorizzazione e miglioramento ambientale dell'area verde all'interno del Forte Cosenz e, alla voce 6.3, per Euro 202.931,91 per la realizzazione, all'interno di tale area, di un "Centro divulgativo multimediale per approfondimenti storico naturalistici";
4. di autorizzare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio al completamento di tutte le fasi procedurali necessarie all'acquisizione del compendio immobiliare al patrimonio regionale;
5. di riservare ad un successivo provvedimento ogni adempimento connesso alla riqualificazione, alla gestione del compendio immobiliare ed al finanziamento dei relativi interventi di manutenzione e di valorizzazione, nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente Accordo di Valorizzazione;
6. di dare atto che il programma ha validità decennale;
7. di dare atto pertanto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa nell'ambito del corrente esercizio e che le risorse necessarie per dare attuazione all'accordo, stimate complessivamente in euro 733.931,91, troveranno copertura nel corso del periodo di validità del programma, attraverso forme di paternariato pubblico - privato o possibili sponsorizzazioni, o altre risorse di bilancio;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), D.Lgs. 33/2013";
9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1721 del 07 novembre 2017

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

REGIONE DEL VENETO

AGENZIA DEL DEMANIO

ACCORDO DI VALORIZZAZIONE

(*ai sensi dell'art. 112, comma 4, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*)

In data …….., presso Sede/i delle rispettive firme digitali,

- Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto, rappresentato dal Segretario regionale Renata CODELLO,

- l'Agenzia del demanio – Direzione regionale del Veneto, rappresentata dal Direttore Dario DI GIROLAMO,

- La REGIONE DEL VENETO rappresentata, in esecuzione alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 729 del 27 maggio 2014, n. 2251 del 30 dicembre 2016, giusta preventiva delega per il Direttore della Direzione Acquisti, Affari Generali e Patrimonio (Avv. Giulia TAMBATO)
  Carlo CANATO;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante Nuove norme sul procedimento amministrativo, articolo 15 - (Accordi fra pubbliche amministrazioni);

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n, 42, recante *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2001, n. 137"*;

VISTO l'articolo 112, comma 4, del richiamato d.lgs. n. 42/2004, secondo il quale *"lo Stato, le regioni e gli* altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi relativamente ai beni *culturali di pertinenza pubblica",* promuovendo altresì *"l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati"*;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante *"Delega al governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione"*, ed in particolare l'art. 19, con il quale sono individuati i principi ed i criteri direttivi cui dovranno conformarsi i decreti legislativi di cui all'articolo 2 della medesima legge, nel definire l'attribuzione a titolo non oneroso a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio;

20efe429

VISTO il decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, recante *"Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*;

VISTO l'articolo 2, comma 4, del richiamato d.lgs. n. 85/2010, in base al quale l'ente territoriale, a seguito del trasferimento, è tenuto a favorire la massima valorizzazione funzionale del bene attribuito, a vantaggio diretto o indiretto della collettività;

VISTO l'articolo 5, comma 5, del d.lgs n. 85/2010, come modificato dall'art. 27, comma 8, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in base al quale *"nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo* culturale, *definiti ai sensi e con i contenuti di cui all'articolo 112, comma 4, del codice dei beni culturali e del* paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, lo Stato provvede, entro un anno dalla data di presentazione della domanda di trasferimento, al trasferimento alle Regioni e agli *altri enti territoriali, ai sensi dell'articolo 54, comma 3, del citato codice, dei beni e delle cose indicati nei suddetti accordi di valorizzazione"*

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante *"Regolamento di* organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta *collaborazione del ministro e dell'organismo indipendente di valutazione della performance"*;

VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto in data 9 febbraio 2011 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Segretariato generale e l'Agenzia del demanio, con il quale sono state definite le modalità attuative e le procedure operative per la definizione degli accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale di cui al richiamato articolo 5, comma 5, del d.lgs. n. 85/2010;

VISTA la richiesta di avvio del percorso di costruzione dell'Accordo di valorizzazione, ai sensi del comma 5, articolo 5, del Decreto legislativo n. 85/2010, presentata dalla REGIONE DEL VENETO – Sezione Demanio Patrimonio e Sedi (di seguito *"Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio"*) con nota prot. n. 528420 del 10 dicembre 2014, finalizzata all'acquisizione in proprietà del complesso immobiliare sotto individuato, appartenente al demanio statale – ramo storico archeologico ed artistico e soggetto alle disposizioni di cui al citato d.lgs. n. 42/2004:

> VENEZIA – Favaro Veneto – Forte Enrico Cosenz: il Forte con il corpo di guardia, sito in via Forte Cosenz n. 4, catastalmente distinto al C.F., foglio 153, mappale A, sub. 2, Cat. D/6 rendita Euro 4.473,00 e sub 3, Cat. E/5 rendita 3.990,00;

CONSIDERATO che, con provvedimento del 28 agosto 2013 del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, è stato dichiarato, ai sensi degli articoli 10 e 12 del d.lgs. n. 42/2004, l'interesse culturale del bene demaniale di seguito individuato:

20efe429

VENEZIA – Favaro Veneto – Forte Enrico Cosenz, sito in via del Forte 4, catastalmente distinto al C.F., foglio 8 - sezione Favaro Veneto, particella A; e al C.T., foglio 8, particelle A e 219, ora catastalmente individuate al C.F., foglio 153 – sezione FV, particella A, subb. 2 e 3, e al C.T., foglio 153, particella A di proprietà dello Stato, nella disponibilità dell'Agenzia del demanio – Direzione regionale Veneto – Venezia;

VISTA la circolare n. 18 del 18 maggio 2011, emanata dal Segretariato generale del Ministero per i beni e le attività culturali, con la quale sono state fornite istruzioni di dettaglio per l'attuazione del procedimento di cui all'art. 5, comma 5, del d.lgs. n. 85/2010;

VISTO il Decreto dirigenziale generale del 2 marzo 2011 del Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, con il quale è stato costituito il Tavolo tecnico operativo a livello regionale, previsto dall'art. 4 del richiamato protocollo d'intesa del 9 febbraio 2011 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Segretariato generale e l'Agenzia del Demanio;

VISTO il parere prot. n. 87488 del 12 novembre 2012 reso, su richiesta dell'Agenzia del demanio, dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato in base al quale, nel caso in cui il trasferimento di immobili ai sensi dell'art. 5, comma 5, del d.lgs. n. 85/2010 determini conseguenze finanziarie negative per l'Erario a causa del venir meno di canoni di concessione o indennizzi di utilizzazione di detti immobili, è necessario individuare idonei mezzi di copertura finanziaria, ad esempio mediante soluzioni compensative volte a ridurre in misura corrispondente le risorse statali spettanti a qualsiasi titolo agli Enti territoriali beneficiari dei medesimi trasferimenti;

PRESO ATTO che, con riferimento agli immobili oggetto del presente accordo, per i quali lo Stato percepisce entrate rivenienti da canoni di concessione o indennizzi di utilizzazione, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato provvederà, a decorrere dalla data del trasferimento del bene, alla riduzione delle risorse statali a qualsiasi titolo spettanti alla REGIONE DEL VENETO in misura pari alla riduzione delle entrate erariali risultanti al momento della stipula dell'atto pubblico di trasferimento dello stesso;

PRESO ATTO che l'Agenzia del Demanio procederà alla trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, dell'atto pubblico di trasferimento, unitamente al presente accordo di valorizzazione e ad un prospetto riassuntivo dei canoni e degli indennizzi di utilizzo percepiti;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 729 del 27 maggio 2014 con cui la REGIONE DEL VENETO ha confermato la volontà di acquisire a titolo non oneroso il Compendio immobiliare in argomento, a conferma di una richiesta presentata nell'anno 2011, con presentazione di uno *"Studio di Prefattibilità*" contenente le linee guida per la riqualificazione e la valorizzazione del compendio immobiliare in argomento;

ACCERTATO che la richiesta della REGIONE DEL VENETO di acquisire il bene è dettata dall'esigenza istituzionale, quale in particolare quella di utilizzare, seppur occasionalmente, le aree circostanti gli edifici a fini di Protezione Civile, regionale, provinciale o locale, a salvaguardia del territorio regionale, qualora si verificassero emergenze derivanti da calamità naturali o eventi eccezionali, terminate le quali dette aree continueranno ad essere utilizzate a quelle finalità pubbliche contenute nel Programma di valorizzazione e nell'Accordo di valorizzazione;

PRESO ATTO che, dal combinato disposto dei principi di adeguatezza e di sussidiarietà, contenuti nell'ordinamento italiano all'art. 118 della Costituzione, qualora l'ente territoriale a cui è affidata una funzione amministrativa, quale quella della Protezione civile, non riesca ad assolvere interamente la sua funzione in virtù dei limiti territoriali, la funzione deve essere attribuita all'Entità amministrativa territoriale superiore;

VISTO il Programma e il progetto di valorizzazione del compendio immobiliare sopra indicato presentati dalla REGIONE DEL VENETO in allegato alla citata nota prot. n. 528420 del 10 dicembre 2014;

VISTO il parere favorevole al Programma di valorizzazione, presentato dalla REGIONE DEL VENETO, reso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione regionale dei beni culturali e paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, con nota prot. n. 361 del 13 gennaio 2015;

VISTO il parere favorevole al Documento programmatico di valorizzazione reso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione regionale dei beni culturali e paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna, con nota prot. 1310 del 4 febbraio 2015;

VISTA la nota prot. n. 3319 del 26 febbraio 2015 della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto con la quale viene inoltrato lo schema di Accordo di Valorizzazione da elaborare a cura della REGIONE DEL VENETO;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 117271 del 18 marzo 2015 la REGIONE DEL VENETO, nel trasmettere l'aggiornamento della ipotesi di Accordo di Valorizzazione ed il Programma di valorizzazione del Forte Cosenz, ha chiesto che venga convocato il Tavolo Tecnico Operativo per la sottoscrizione dell'Accordo di Valorizzazione;

PRESO ATTO che, in data 11 febbraio 2016, è stata effettuata la prima riunione del Tavolo tecnico operativo, costituito ai sensi dell'art. 4 del richiamato protocollo d'intesa del 9 febbraio 2011 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Segretariato generale e l'Agenzia del Demanio, durante la quale è stato esaminato l'Accordo di valorizzazione del compendio immobiliare;

PRESO ATTO che, in data 15 dicembre 2016, è stata effettuata la seconda riunione del Tavolo tecnico operativo che ha approvato i contenuti dell'Accordo di valorizzazione con le seguenti precisazioni: *"l'intero compendio sarà trasferito alla Regione al netto dell'immobile denominato Casa del* Maresciallo comprensivo della relativa pertinenza di circa 7000 mq così come sarà individuata dal frazionamento, consentendo la

realizzazione di una nuova strada di accesso, per tutta la lunghezza del compendio, sul confine ovest larga almeno 10 ml […] viene rinnovata la disponibilità della Regione Veneto, successivamente alla stipula *dell'ac*cordo in oggetto, a valorizzare il compendio anche attraverso iniziative coordinate con il Comune di *Venezia"*;

PRESO ATTO dell'avvenuto frazionamento del 9 febbraio 2017 prot. 12720 e dell'accatastamento del foglio 153, mappale A, sub. 2, Cat. D/6 rendita Euro 4.473,00, e sub. 3, Cat. E/5 rendita 3.990,00;

PRESO ATTO che la REGIONE DEL VENETO, come disposto con DGR n. 2251 del 30 dicembre 2016, ha escluso dalla richiesta di attribuzione l'edificio denominato *"Casa del Maresciallo"* ed ha quindi trasmesso, con nota prot. n. 177121 dell'8 maggio 2017, il Programma di valorizzazione e l'Accordo di valorizzazione con i contenuti approvati nel corso del Tavolo tecnico operativo del 15 dicembre 2016;

PRESO ATTO che con delibera n. 2251 del 30 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato lo schema dell'Accordo di Valorizzazione, con l'allegato Programma di valorizzazione;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e la Laguna prot. 11273 del 31 agosto 2017;

CONSIDERATE le competenze istituzionali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale ed il conseguente interesse ad attivare forme di valorizzazione e sviluppo dei beni sopra individuati, in taluni casi attualmente non fruiti dalla collettività ed in mediocre stato di conservazione;

CONSIDERATE le competenze istituzionali dell'Agenzia del Demanio in materia di gestione, valorizzazione, anche a fini economici, e dismissione dei beni immobili di proprietà dello Stato;

RITENUTO da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo che non sussistano ragioni ostative, di carattere storico, artistico, archeologico, culturale, al trasferimento degli immobili sopra individuati al patrimonio pubblico regionale così come sopra evidenziato, stante il radicamento e la rilevanza degli stessi nel contesto urbano e territoriale;

VISTE le premesse e gli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano il presente Accordo di valorizzazione

ART. 1

(*Immobili oggetto dell'Accordo*)

1. Oggetto del presente Accordo di valorizzazione è l'utilizzo e la gestione, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. n. 42/2004 (a seguito dell'emanazione del provvedimento ministeriale del 28 agosto 2013), della porzione del Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz, ubicato a Favaro Veneto (Venezia), Via Forte Cosenz, in conseguenza del trasferimento del bene dallo Stato – Agenzia del Demanio alla REGIONE DEL VENETO, ai sensi del d.lgs. 28 maggio 2010, n. 85, art. 5, comma 5.

20efe429

2. Il compendio risulta così accatastato:

- Forte Enrico Cosenz, ubicato a Favaro Veneto (Venezia), Via Forte Cosenz n. 4, C.F., foglio 153 mappale A, sub. 2, Cat. D/6 rendita Euro 4.473,00, sub. 3, Cat. E/5 rendita 3.990,00;

Il Forte Cosenz, oggetto del presente trasferimento, si compone di due manufatti: il Forte e l'edificio originariamente destinato a Corpo di guardia, oltre alle aree scoperte.

ART. 2

(Obiettivi generali di tutela e valorizzazione culturale)

1. Il presente Accordo definisce le strategie e gli obiettivi di tutela e valorizzazione del compendio immobiliare di cui al precedente articolo, da perseguire attraverso le sottoelencate indicazioni:

- assicurare obiettivi di tutela mediante interventi di restauro, manutenzione e ripristino degli immobili diretti alla conservazione e funzionalizzazione del compendio immobiliare, effettuati sulla base di adeguate indagini conoscitive e rispettosi dei caratteri storico artistici degli immobili stessi;
- garantire le condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica dei singoli cespiti, al fine della realizzazione di attività istituzionali, sociali, culturali, storiche, turistiche, didattiche, commerciali attuate in forme compatibili con la tutela, la storicità e la conservazione degli immobili, anche attraverso la partecipazione di organismi regionali e loro associati;
- all'interno del compendio immobiliare potranno essere effettuate eccezionalmente attività istituzionali di Protezione Civile regionale, provinciale o locale in conseguenza di emergenze derivanti da calamità naturali o eventi di straordinaria rilevanza; terminata l'eccezionalità i beni continueranno ad essere utilizzati alle finalità pubbliche sopra citate;
- assicurare che gli interventi che verranno realizzati nel rispetto della Direttiva 12 ottobre 2007 del Presidente del Consiglio dei Ministri, recante *"Linee guida per l'applicazione al patrimonio culturale della normativa tecnica di cui all'Ordinanza P.C.M.* n. *3274/2003"* (G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008, suppl. ordin. n. 25), e del successivo *"Allineamento delle* Linee Guida per la valutazione e riduzione *del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni"* di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008 (GU Serie Generale 26 febbraio 2011, n.47 - Suppl. Ordinario n. 54);
- assicurare la pubblica fruizione dei beni immobili nel rispetto delle "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale" di cui al Decreto ministeriale 28 marzo 2008, pubblicato in G.U. 16 maggio 2008, n. 114;
- utilizzare le aree scoperte con le tipologie di finalità sopra elencate, salvaguardando dalla fruizione pubblica quelle superfici ove si ravvisa la presenza di prati umidi di elevato valore naturalistico, di orchidee ed altre specie tipicamente palustri.

ART. 3

(Programmi e piani strategici di sviluppo)

1. La REGIONE DEL VENETO si impegna a realizzare le attività e finalità che di seguito si elencano:
   - ~~il~~ recupero conservativo del Forte, da anni in totale stato di abbandono, al fine di destinarlo ad iniziative in ambito culturale, storico e turistico, quali attività museali, mostre temporanee e permanenti, organizzazione di visite scolastiche e turistiche, i cui introiti costituiranno finanziamento per la riqualificazione dell'immobile con eventuali sinergie con gli Enti Locali interessati;
   - l'edificio originariamente destinato a Corpo di guardia e la struttura sportiva ad esso adiacente, attualmente affidati in locazione all'OCRAD, verranno aperti anche al pubblico per destinarli alle attività di ristoro e tempo libero;
   - nelle superfici erbose di pertinenza dei due edifici verranno realizzate attività destinate a scopi sociali ed assistenziali, anche in tema di disabilità, quali l'ippovia e l'utilizzo di piccoli spazi destinati ad orti; nello spazio acqueo dell'adiacente Fiume Dese, per lo svolgimento di attività legate alla navigazione di canoa; compatibilmente con le esigenze istituzionali potranno realizzarsi installazioni, a titolo precario, di strutture amovibili (tensostrutture). Gli introiti derivanti dall'utilizzo delle strutture e delle attività così come descritte verranno interamente utilizzate per finanziare le spese di gestione e di manutenzione degli immobili e delle aree di pertinenza dell'intero complesso immobiliare;
   - ~~le~~ aree posizionate a nord del Forte verranno valorizzate, nel rispetto del contesto ambientale, storico, culturale proprio dell'area ove le stesse sono ubicate, come si evince dal *"Progetto di valorizzazione e miglioramento ambientale dell'area verde circostante il Forte Cosenz"* facente parte del Programma di valorizzazione in argomento (All. C);
   - si prevede la realizzazione di una stradina in terra battuta, analoga a quelle ubicate nelle immediate vicinanze del compendio, con piazzole di sosta che consentirà, nei casi di emergenze derivanti da calamità naturali o eventi eccezionali, il transito di mezzi leggeri, transito che sarà altresì consentito per necessità connesse alla gestione dei beni e delle aree facenti parte del compendio immobiliare in argomento;
   - inoltre sarà previsto una spazio circolare, di circa 100 mq da utilizzarsi per l'atterraggio ed il decollo di un elicottero nei citati casi di emergenze derivanti da calamità naturali o eventi eccezionali, per il trasporto di persone che subiscano traumi o infortuni all'interno di detto compendio immobiliare;
   - la creazione di un laboratorio didattico nel campo delle scienze forestali dove realizzare consociazioni tra arboricoltura e agricoltura per la progettazione e realizzazione di percorsi naturalistici, ambientali e/o paesaggistici compatibili con quelli esistenti;
   - l'inserimento del Forte nel grande "anello verde" di 600 km tra Terra e Acqua denominato Green Tour che prevede strade ciclabili, cammini pedonali, vie d'acqua navigabili e sentieri da percorrere a cavallo, fra ambienti e paesaggi naturali, tradizioni rurali, grandi patrimoni ambientali, storici e culturali;
   - l'inserimento delle aree e delle strutture in argomento nelle pubbliche manifestazioni nelle immediate

20efe429

vicinanze, in considerazione del particolare e strategico contesto territoriale nel quale è inserito il complesso del Forte Cosenz e tenuto conto che l'edificio e gli spazi che verranno destinati all'OCRAD saranno aperti anche al pubblico per destinarli alle attività di ristoro e tempo libero.

Tutti gli interventi proposti sui beni vincolati dovranno avere preliminarmente l'autorizzazione degli organi competenti, ai sensi degli articoli 20 e 21 del d.lgs. n. 42/2004.

ART. 4

(Obblighi conservativi e prescrizioni)

1. La REGIONE DEL VENETO è tenuta a garantire la conservazione dei beni assumendosi l'onere dell'attuazione di interventi di recupero e successiva manutenzione, diretti alla conservazione e funzionalizzazione dei compendi, effettuati sulla base di adeguate indagini conoscitive (storiche, stratigrafiche, metriche, strutturali, materiali e funzionali), i cui progetti dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Soprintendenza competente, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 42/2004.

2. La REGIONE DEL VENETO dovrà altresì, qualora ne ricorrano i presupposti, farsi carico degli adempimenti di verifica antisismica del patrimonio culturale previsti dalla normativa vigente.

3. Le destinazioni d'uso proposte devono risultare, nella loro materiale attuazione, compatibili con il carattere storico artistico dei beni che non dovranno comunque essere destinati ad usi, anche solo temporanei, non compatibili.

4. Ogni variazione di destinazione d'uso rispetto a quanto previsto dall'Accordo di valorizzazione che comporta modifiche sostanziali alla consistenza materiale dei beni dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Soprintendenza competente, ai sensi del d.lgs. n. 42/2004.

5. La REGIONE DEL VENETO, anche attraverso organismi regionali e loro associati, dovrà aver cura dei beni trasferiti in modo da scongiurare ogni tipo di pericolo per la conservazione derivante da incendi, furti, vandalismi, mancata manutenzione; dovrà, inoltre, assicurare il decoro dei beni e degli spazi esterni anche con opportune forme regolamentari.

6. La REGIONE DEL VENETO è tenuta a far rispettare integralmente tutti gli obblighi di cui al presente Accordo ai soggetti terzi eventualmente coinvolti nelle attività di valorizzazione dei beni, la cui attuazione resta in ogni caso sotto la piena, esclusiva e diretta responsabilità della stessa.

Altri obblighi e prescrizioni specifiche:
Criteri generali -

a – Progetti di opere per la valorizzazione e la fruizione
Gli interventi dovranno rispettare i segni e le memorie storiche significative, andranno elaborati sulla base di

studi e di comprovate documentazioni che indichino le precedenti conformazioni dell'intera area di sedime. È necessario, altresì, che a monte della progettazione siano effettuate le indispensabili indagini nel sottosuolo atte ad accertare l'eventuale presenza di manufatti degni di essere conservati e valorizzati.

b - Verde

La REGIONE DEL VENETO si impegna ad assicurare la opportuna manutenzione del manto erboso dell'intero compendio immobiliare, intercludendo al passaggio del pubblico quelle aree oggetto di particolare tutela.

c - Scavi

Tutti gli interventi che comportano opere di scavo dovranno essere preventivamente sottoposti alle valutazioni della competente Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio ai fini della procedura di archeologia preventiva prevista dall'art. 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, anche in caso di concessione (totale e/o parziale) a soggetti terzi, da parte della REGIONE DEL VENETO, dei compendi oggetto di trasferimento.

Si riporta il parere 31 agosto 2017 (prot. 11273) del Soprintendente Archeologia Belle arti e paesaggio di cui in premessa:

- l'area risulta assoggettata alla parte II e III del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice), pertanto ogni intervento ricadente in tali fattispecie, ai sensi della normativa vigente, dovrà essere oggetto di preventiva autorizzazione di questo Ufficio ex art. 21 del medesimo Codice e art. 146, fatte salve le recenti disposizioni del d.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31; in particolare le modalità e la morfologia di tutti i nuovi insediamenti e interventi sulle aree esterne, citati nel Programma di Valorizzazione e rappresentati in modo sintetico su larga scala nel progetto di "Valorizzazione e miglioramento ambientale dell'area verde *circostante di Forte Cosenz"*, dovranno essere oggetto di successivo approfondimento di dettaglio in fase di autorizzazione ai sensi del Codice;
- si rappresenta che per gli edifici presenti nel compendio è necessario lo svolgimento della verifica sismica ai sensi dell'Ordinanza PCM n. 3274 e delle NTC 2008.

ART. 5

(*Criteri organizzativi e standard per l'attuazione degli interventi di recupero*)

1. Fermo restando il rispetto delle previsioni di intervento e di recupero conservativo del compendio immobiliare in argomento, da realizzare nel rispetto delle linee guida stabilite dalla normativa vigente in materia (in particolare d.lgs. n. 42/2004 e d.lgs. n. 50/2016) sulla scorta dell'elenco di interventi indicati nel sotto individuato prospetto.

ART. 6

(Individuazione degli interventi conservativi e relativi costi)

1. Per quanto riguarda le attività di recupero del compendio ed i relativi costi, si fa riferimento al Programma di valorizzazione di cui alla nota prot. n. 528420 del 10 dicembre 2014, integrato e aggiornato con nota prot. n. 177121 dell'8 maggio 2017. Complessivamente l'investimento previsto per la realizzazione delle opere di recupero dei fabbricati è pari a € 733.931, 91.

2. La Regione impegnerà altri fondi al fine della realizzazione di quanto richiamato nel precedente art.3 del presente accordo.

3. Tutti gli interventi previsti di cui ai suindicati commi del presente articolo, saranno realizzati in un periodo pari a anni 10, decorrenti dalla data di trasferimento.

4. Per quanto attiene le risorse finanziarie necessarie alla messa in pristino degli immobili, si ribadisce che gli introiti derivanti dall'esercizio delle attività sopra descritte costituiranno finanziamento per la riqualificazione dell'immobile prevedendo anche l'ausilio di capitali privati mediante l'affidamento della gestione dei beni nelle forme previste dalla normativa vigente in materia.

ART. 7

(Modalità, tempi e condizioni per il trasferimento in proprietà dei beni)

1. Sulla base del presente Accordo di valorizzazione, entro 90 gg giorni dal completamento di ogni adempimento catastale e di ricognizione dello status proprietatis necessari all'esatta individuazione dei beni demaniali di cui al precedente art. 1, la Direzione regionale Veneto dell'Agenzia del Demanio provvederà, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'articolo 5, comma 5, del d.lgs. n. 85/2010 e degli articoli 112, comma 4, e 54, comma 3, del d.lgs. n. 42/2004, al trasferimento, a titolo non oneroso, della proprietà dei suddetti beni alla REGIONE DEL VENETO mediante la stipula di apposito atto pubblico nel quale sono riportati tutti gli impegni assunti dall'Ente territoriale con il presente Accordo, nonché le prescrizioni e le condizioni ivi contenute.

2. Il trasferimento dei beni ha luogo nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano, con contestuale immissione dell'Ente territoriale nel possesso giuridico e subentro in tutti i rapporti attivi e passivi.

3. I beni trasferiti ai sensi del precedente comma 1 restano soggetti al regime del demanio pubblico – ramo storico, archeologico e artistico e continuano ad essere sottoposti alla disciplina di tutela e salvaguardia di cui al d.lgs. n. 42/2004, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del d.lgs. n. 85/2010, la stipula dell'atto pubblico di trasferimento di cui al presente articolo è esente da ogni diritto e tributo.

20efe429

ART. 8

(Clausola di salvaguardia)

1. Tutti gli impegni assunti dalla REGIONE DEL VENETO con il presente Accordo di valorizzazione, relativamente agli immobili di cui al precedente art. 1, saranno integralmente riportati nell'atto di trasferimento di cui al precedente articolo 7.

2. In particolare, gli impegni, le prescrizioni e le condizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del presente Accordo di valorizzazione costituiscono obbligazione ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa; essi saranno altresì trascritti nei registri immobiliari.

3. Il Soprintendente competente, qualora verifichi l'inadempimento da parte della REGIONE DEL VENETO delle obbligazioni di cui al precedente comma 2, fermo restando l'esercizio dei poteri di tutela, dà comunicazione delle accertate inadempienze al Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto e alla Direzione regionale dell'Agenzia del demanio, ai fini della risoluzione di diritto dell'atto di trasferimento.

4. Per le finalità di cui al precedente comma 3, considerati i tempi necessari per l'attuazione del Programma di valorizzazione oggetto del presente Accordo, la REGIONE DEL VENETO provvederà a trasmettere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una dettagliata relazione che illustri al Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto e alla competente Soprintendenza, lo stato di avanzamento degli interventi di conservazione e di fruizione del bene di cui al presente Accordo, con riferimento al relativo cronoprogramma.

5. Quanto contenuto nel Programma di valorizzazione trasmesso dalla REGIONE DEL VENETO con note prot. n. 528420 del 10 dicembre 2014 e prot. n. 177121 dell'8 maggio 2017, dovrà essere realizzato ed effettuato nel rispetto delle linee guida e delle prescrizioni previste nel presente atto.

Allegati:

- Allegato "A": Programma di valorizzazione di cui alla nota prot. n. 528420 del 10 dicembre 2014, aggiornato con nota prot. n. 177121 dell'8 maggio 2017
- Allegato "B": DGR n. 729 del 27 maggio 2014, DGR n. 2251 del 30 dicembre 2016
- Allegato "C": *Progetto di valorizzazione e miglioramento ambientale dell'area ver*de circostante il Forte Cosenz
- Allegato "D": Planimetrie catastali

20efe429

Per il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto:

- Il Segretario regionale Renata CODELLO _____

per l'Agenzia del demanio – Direzione regionale Veneto:

- Il Direttore Dario DI GIROLAMO _____

Per la REGIONE DEL VENETO:

- Per Il Direttore della Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio Giulia TAMBATO
  Il delegato Carlo CANATO

_____

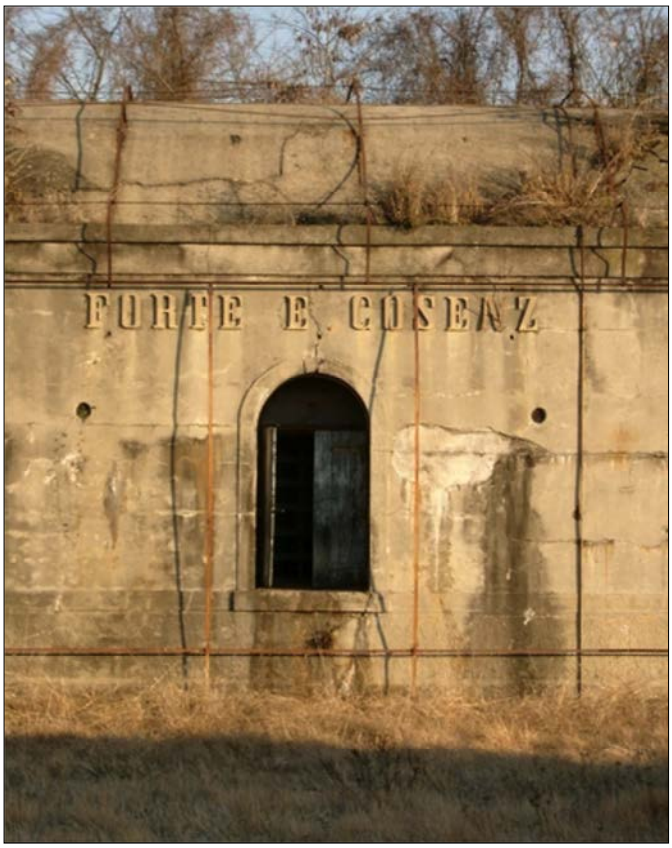
Sede/i della firma digitale, gg mese aaaa

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

FORTE ENRICO COSENZ
Via Forte Cosenz, 4
località Ca' Solaro – Favaro Veneto (VE)



PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE

AREA RISORSE STRUMENTALI
Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio
UO Patrimonio Sedi e Demanio

8598d5b2

PREMESSA

La DGR n._____ del ____ 2017 la ha approvato l'Accordo di valorizzazione di porzione del compendio denominato Forte Cosenz in Favaro Veneto (VE), confermando la richiesta di acquisizione a titolo non oneroso del bene con esclusione dell'immobile denominato "Casa del Maresciallo" e dell'area di sua stretta pertinenza.

L'acquisizione della porzione dell'intero compendio (8 ettari rispetto ai 9 ettari a suo tempo richiesti) non incide sugli obiettivi istituzionali di valorizzazione del bene originariamente previsti, in quanto consente di mantenere le previsioni di utilizzazione e di fruizione pubblica del cespite contenute nei Programmi di valorizzazione in precedenza previsti con la DGR 729 del 27.05.2014, ponendo le condizioni, in conseguenza del trasferimento della "Casa del Maresciallo" e relativa area scoperta di pertinenza, dallo Stato – Agenzia del Demanio a favore del comune di Venezia, per creare una sinergia di iniziative con l'ente locale interessato.

Pur assicurando le esigenze istituzionali di Protezione Civile regionale, da esercitare nel caso di eccezionali calamità (estendendole anche in ambito provinciale o locale), che consentiranno di utilizzare occasionalmente le aree circostanti gli edifici per la salvaguardia del territorio e della popolazione, verranno mantenuti tutti gli obiettivi di valorizzazione indicati nella citata DGR 729/2014 ed integrati con la DGR 2251/2016.

In particolare, l'intero compendio immobiliare, sulla scorta del presente Programma di valorizzazione e dei rispettivi Accordi di valorizzazione che verranno sottoscritti tra i due enti interessati con l'Agenzia del Demanio e la competente Soprintendenza, costituiranno presupposto per programmare iniziative coordinate con il comune di Venezia consentendo, con il contributo di tutti i soggetti coinvolti, di garantire idonee condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica dei singoli cespiti; inoltre si prevede la possibilità di sviluppare, all'interno di tale area, attività divulgative, didattiche, multimediali per la conoscenza storica e naturalistica del suo territorio, nonché organiche azioni di conoscenza e sviluppo anche turistico del sistema delle fortificazioni veneziane, in modo coordinato e condiviso con il territorio, prevedendo forme di collaborazione con l'associazionismo dopolavoristico e locale.

INDICE

PARTE 1 DESCRIZIONE E INTERESSE CULTURALE DEL BENE

1.1 Individuazione del bene

1.2 Caratteristiche morfologiche dei corpi di fabbrica della fortificazione:

- il Forte

- il Fabbricato di Truppa e Ricovero Mezzi

1.3 Caratteristiche dell'area pertinenziale

1.4 Aspetti naturalistici dell'area del complesso del Forte

1.5 Aspetti naturalistici dell'area: le specie floristiche

1.6 Aspetti naturalistici dell'area: le specie faunistiche

1.7 Caratteristiche storico – artistiche

1.8 Situazione vincolistica del bene ai sensi del D.Lgs. 42/2004

1.9 Destinazione d'uso attuale

PARTE 2 PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DEL BENE

2.1 Descrizione sintetica del programma

2.2 Obiettivi del programma

2.3 Strategie del programma

2.4 Piani strategici di sviluppo culturale

2.5 Modalità di attuazione del programma

2.6 Sostenibilità economica del programma

2.7 Tempi di realizzazione del programma

PARTE 3 ANALISI E APPROFONDIMENTO CONOSCITIVO DEL BENE

3.1 Analisi descrittiva dello stato di conservazione

PARTE 4 CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

4.1 Individuazione e descrizione del contesto territoriale di riferimento

4.2 Indicazione di eventuali piani di sviluppo e/o piani strategici territoriali già esistenti

4.3 Descrizione e analisi degli strumenti urbanistici vigenti

PARTE 5 SPECIFICHE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE

5.1 Articolazione del programma di valorizzazione proposto

PARTE 6 SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA E TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE

6.1 Analisi dei costi del Forte

6.2 Analisi dei costi dell'area verde

6.3 Analisi dei costi per iniziative

PARTE 7 ALLEGATI

7.1 Decreto di vincolo del complesso del Forte

7.2 Scheda del complesso del Forte

7.3 Documentazione Cartografica

PARTE 1

DESCRIZIONE

E INTERESSE CULTURALE

DEL BENE

1.1 Individuazione del bene

Nella zona di Mestre, nel territorio di Favaro Veneto, poco prima di arrivare nel centro dell'abitato di Dese, si riconosce il complesso del Forte denominato Enrico Cosenz.

Il complesso, nella parte che interessa, è costituito da due corpi di fabbrica, si trova adagiato sulle anse del fiume Dese ed integrato nel bosco di Mestre; è raggiungibile percorrendo la strada che da Favaro Veneto, lungo l'asta della Strada Altinia, conduce verso Dese, in località Ca' Solaro. Dalla viabilità principale diparte a sinistra una strada in terra sterrata lunga circa 150 metri, via Forte Cosenz appunto, alla cui destra si apre l'ampia area perimetralmente recintata e sullo sfondo si eleva con la sua singolare imponenza l'opera fortificata, alla quale si accede, attraverso un ultimo percorso sterrato ubicato all'incirca a metà del fronte Sud - Est che si innesta per un tratto di circa 30 metri, per mezzo di un cancello carraio/pedonale in ferro, al cui lato destro c'è un altro edificio. La viabilità interna è consentita da strade bianche con fondo in ghiaia. All'area vi si accede anche con i mezzi pubblici, infatti, in prossimità del complesso vi è la presenza di una fermata di mezzi pubblici collocata nei pressi dell'innesto di Via Altinia.

Il Forte Cosenz è ubicato precisamente in via Forte Cosenz, 4. E' catastalmente distinto al C.T. foglio 153, dalla particella A, parimenti in C.F.. Le proprietà confinanti sono individuabili nelle particelle 529, 532, 103, 218, fiume Dese, 3, 220, 4, 65, 16, via Forte Cosenz e 18. Il Forte è di proprietà del Demanio dello Stato e attualmente in consegna all'Agenzia del Demanio, nello specifico alla Direzione Regionale Veneto di Venezia, con sede a Mestre, Via Borgo Pezzana,1.

1.2 Caratteristiche morfologiche dei corpi di fabbrica della fortificazione

Il complesso del Forte Cosenz, da acquisire in capo alla Regione del Veneto con esclusione della cosiddetta Casa del Maresciallo, si compone di due manufatti: il Forte e un edificio, quest'ultimo originariamente destinato a ***corpo di guardia***.

- **L'edificio del Forte** si presenta come un severo monolite in cemento armato dai profili tondeggianti: si tratta di un edificio in linea di forma rettangolare (72,25 m x ca 22,00 m) con un unico piano fuori terra, e con un'altezza di soli 5 - 6 metri, originariamente circondato da un modesto fossato con un ponte carrabile che conduceva alla fortezza.

Il Forte esternamente risulta finito in cemento grezzo e presenta forometrie di ridotte dimensioni, con serramenti lignei. Nello specifico, il prospetto sud-est presenta due ingressi e nove finestre, altre quattro finestre si trovano nella parte frontale delle ali, mentre altre due sono presenti lateralmente, per il lato ovest e per il lato est.

Il fronte Nord è privo di aperture poiché protetto dal terrapieno esterno, così come previsto dal progetto originario. Questo modesto terrapieno vegetale è compreso tra il muro perimetrale e l'originario limite del fossato, progettato per fornire una barriera difensiva in caso di attacchi diretti e indirettamente, detto anche lato del «fronte d'attacco».

La muratura portante è di notevoli dimensioni: lo spessore è pari a 1.60 metri all'esterno verso l'ingresso, 3.00 metri verso il fronte e 0.80 – 1.00 metri all'interno. Un'intercapedine della stessa larghezza del Forte doveva servire per il ricambio dell'aria in vari locali.

Internamente l'edificio presenta una struttura simmetrica: possiede due accessi su due ampi vestiboli, ognuno dei quali consente l'accesso ad un lungo corridoio corrente per tutta la lunghezza della struttura e ai due pozzi delle postazioni per cannone. Il corridoio, a sua volta, consente l'accesso a tutti i locali disposti longitudinalmente allo stesso; nella parte centrale muovono quattro rampe di scale, che un tempo portavano al pozzo superiore, dove erano posti i cannoni. All'interno, un tempo vi si svolgevano tutte le attività necessarie alla vita del Forte: la mensa, le camerate, le cucine, l'officina. Nella parte nord, riparata dal terrapieno, si affacciano i locali, un tempo adibiti a magazzini per ricovero armi e munizioni. Nell'ala sinistra è presente un locale che alloggiava una cupola osservatorio. I soffitti interni sono a volta a botte, a crociera e a tutto sesto; sia la muratura interna che i soffitti risultano tinteggiati con intonaco di calce bianca, i pavimenti risultano essere in battuto di cemento lisciato.

Come tutte le altre opere militari della zona, era dotato di due batterie laterali protette da saracinesca, in acciaio al nickel di 15 mm di spessore, posizionate all'interno delle ali. Al di

sopra sono ancora esistenti le piazzole che ospitavano le quattro postazioni d'artiglieria raggiungibili dalle scale interne, ora rappresentano soltanto un ottimo belvedere sul paesaggio circostante. L'intera struttura è completamente protetta dalle scariche atmosferiche da una gabbia di Faraday.

Il Fabbricato di Truppa e Ricovero Mezzi destinato originariamente a ***corpo di guardia***, è stato oggetto di recupero edilizio recente, e oggi è sede del gruppo ricreativo Organismo Culturale Ricreativo Assistenza Dipendenti (O.C.R.A.D.) della Regione del Veneto. L'edificio si sviluppa su pianta rettangolare (8,20 m x 27,50 m) ad un solo piano fuori terra. La struttura portante è in muratura ordinaria intonacata in mattoni pieni, pavimenti in battuto di cemento lisciato e infissi con telai lignei e vetro camera. I fronti sono arricchiti da due grandi aperture con chiusura ad arco e finestre collocate in armonia con il ritmo dei pilastri esterni. La copertura, di tipologia "a capanna", presenta struttura portante con capriate ed orditura in morali lignei, tavelle e manto di copertura in coppi. Attiguo al manufatto di cui sopra, è ubicata una piccola adiacenza edificata con la medesima tipologia edilizia sviluppata a pianta quadrata (2,05 x 2,05 m) destinata a vano tecnico e locale termico.

1.3 Caratteristiche dell'area pertinenziale

L'area sulla quale insiste il complesso del Forte è un appezzamento di terreno, di forma irregolare con andamento pianeggiante.

L'estensione complessiva dell'area è di circa **8,6 ettari, corrispondente ad una superficie** fondiaria nominale di 85.210 mq catastali.

L'area della fortificazione è delimitata lungo il perimetro sud dalla presenza di una recinzione in rete metallica, nonché nei lati Nord - Est e Sud - Est dalla presenza di una cortina alberata.

L'area strettamente pertinenziale del Forte in origine era circoscritta da un fossato, oggi in gran parte interrato per mancanza di manutenzione, mentre è ancora in opera il ponte d'accesso in putrelle di ferro ribattute.

All'interno di detta zona si conserva una vasca di raccolta di forma circolare, un tozzo cilindro di cemento armato, localizzato nel fronte di gola, come in tutti i forti di seconda generazione modello Rocchi, che costituiva la cisterna dell'acqua per la guarnigione; a breve distanza si trova una fontana collegata al pozzo.
Lo scoperto di pertinenza si caratterizza oggi per la presenza di varie specie di flora e di fauna che rendono l'ambiente un'oasi di grande qualità dal punto di vista naturalistico.

1.4 Aspetti naturalistici dell'area del complesso del Forte

Gli elementi naturalistici propri dell'area del Forte non sono da ritenersi peculiari, tuttavia sono presenti nel territorio circostante molti fattori ambientali di notevole pregio. L'area è circondata dal bosco Ottolenghi che con i suoi 30 ettari è stata la prima area boscata aperta al pubblico, di proprietà della Fondazione Querini Stampalia ed ora in usufrutto al comune di Venezia. Piantata nel 1998 con fondi dell'Unione Europea (reg 2080/92), questa importante porzione del bosco nel 2007 era già pronta per essere utilizzata. L'Istituzione "il Bosco di Mestre" ha realizzato le attrezzature (percorsi pedonali e ciclabili, aree di sosta, passerelle, parcheggio, segnaletica, ecc...) che permettono di frequentare il bosco. Questo bosco è dedicato alla memoria di Adolfo Ottolenghi, uomo di dialogo e di cultura, rabbino della comunità ebraica durante la Shoah, deportato e ucciso ad Auschwitz assieme a tanti suoi concittadini.

Pur se, in gran parte, di neoformazione, il luogo ospita significative testimonianze floro-faunistiche dei preesistenti ambienti forestali ed agrari, destinate a colonizzare il recente imboschimento. Infatti, il Forte Cosenz rientra nell'elenco delle ZUM (Zone Umide Minori) di rilevante importanza. In particolare, per zone umide minori si intendono acquitrini, stagni, praterie allagate, torbiere, risorgive, marcite, rive fluviali impaludate, foci di piccoli corsi d'acqua, canneti estesi, laghetti collinari e montani, code di invasi artificiali, cave di inerti dismesse, vasche di colmata ed altre tipologie ancora da individuare. Tali siti costituiscono spesso una presenza di grande importanza sotto il profilo geoambientale e paesaggistico, come anche per la biodiversità e per gli aspetti vegetazionali ed ornitologici. In particolare si tratta di siti di sosta, di rifugio e di alimentazione per molte specie animali, in particolare i preziosi uccelli acquatici, gli anatidi, i limicoli, gli scolopacidi.

Il sito del Forte, quindi, ha tutte le caratteristiche idonee nonché peculiari tali da richiedere approfondimenti di carattere scientifico.

1.5 Aspetti naturalistici dell'area: le specie floristiche

In corrispondenza dell'area una volta interessata dal fossato si è sviluppata una vegetazione erbacea, arbustiva e arborea a carattere igrofilo con contaminazioni di specie presenti nella confinante porzione del bosco di Mestre.

L'impianto forestale del bosco di Mestre è stato realizzato dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura, ora Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, con le specie caratteristiche dei querceti misti planiziali del Veneto Orientale, a prevalenza di farnia ***(Quercus robur),*** carpino bianco ***(Carpinus betulus)*** e frassino meridionale ***(Fraxinus angustifolia).*** Di notevole interesse, la permanenza spontanea di specie legate ai preesistenti ambienti boschivi, come anemone bianca ***(Anemone nemorosa),*** campanelle maggiori ***(Leucojum aestivum),*** pervinca minore ***(Vinca minor)*** e sigillo di Salomone maggiore ***(Polygonatum multiflorum).*** La prateria che circonda il Forte ospita colonie di Orchidea palustre (***Orchis palustris***): costituisce il popolamento più consistente della Pianura Veneta Orientale.

1.6 Aspetti naturalistici dell'area: le specie faunistiche

Nell'area Querini che comprende anche il Forte Cosenz, sono stati osservate specie di tritone crestato (***Triturus carnifex***), tritone punteggiato (***Triturus vulgaris meridionalis***), rana agile (***Rana dalmantina***) e rana di Lataste (***Rana latastei***). Tra i rettili si segnalano il biacco (***Coluber viridiflavus***), il colubro liscio (Coronella austriaca), il natrice dal collare (***Natrix natrix***), il ramarro occidentale (***Lacerta bilineata***) e la testuggine palustre europea (***Emys orbucularis***).

Si possono trovare, soprattutto nel periodo riproduttivo, specie di uccelli legati agli ambienti boschivi o coltivi con siepi come il picchio rosso maggiore (***Picoides major***), il torcicollo (***Jynx torquilla***), il cuculo (***Cuculus canorus***), la civetta (***Athene noctua***), la cinciallegra (***Parusmajor***), l'usignolo (***Luscinia megarhynchos***) e la ghiandaia (***Garrulus glandarius***). Segnalati passeriformi degli ambienti agrari diversificati come la cutrettola (***Motacilla flava***), l'averla cenerina (***Lanius minor***), il saltimpalo (***Saxicola torcuata***) e l'allodola (***Alauda arvensis***). Nel periodo invernale sono stati visti la poiana (***Buteo buteo***) e lo sparviero (***Accipiter nisus***).

Tra i mammiferi, le specie che frequentano queste zone sono il toporagno acquaiolo di Miller (***Neomys anomalus***), il toporagno di Arvonchi (***Sorex arunchi***), la crocidura ventrebianco (***Crocidura leucodon***), la crocidura minore (***Crocidura suavolens***), il riccio europeo occidentale (***Erinaceus europaeus***), l'arvicola di Savi (***Microtus savii***), l'arvicola campestre (***Microtus arvalis***), l'arvicola terrestre (***Arvicola terrestris***), il topo selvatico (***Apodemus sylvaticus***), la donnola (***Mustela nivalis***) e il tasso (***Meles meles***).

Il gheppio è l'unico rapace che nidifica probabilmente nell'area di Forte Cosenz. Si osserva frequentemente quando è posato su un palo o su una torretta di osservazione del Forte, mentre scruta il terreno alla ricerca di una piccola preda.

1.7 Caratteristiche storico - artistiche

Forte Cosenz è inserito all'interno dell'insieme di fortificazioni presenti nell'immediata terraferma veneziana poste un tempo a difesa della Serenissima, autentici tesori storici e naturalistici. Dal XIII al XX secolo, a difesa della città di Venezia e del suo importante arsenale militare, viene creato un vasto e complesso sistema difensivo composto da difese a mare (opere alle bocche di porto e batterie da difesa costiere), da batterie lagunari e isole fortificate (ottagoni, polveriere, ridotti) e da un insieme di forti terrestri che chiudevano il sistema sul lato occidentale. È questa parte, costruita alla fine dell'800, che viene denominata "***Campo Trincerato di Mestre***": una serie di opere difensive facenti perno su Forte Marghera.

Secondo i progetti originali doveva essere costituito da sei forti collocati a raggiera attorno a Forte Marghera, non più in grado da solo di difendere Venezia da un eventuale bombardamento terrestre per l'aumento delle gittate delle bocche da fuoco. L'eccessivo preventivo di spesa per questo progetto originale spinse poi il Comitato di Difesa ad optare per la costruzione di soli tre forti: Carpenedo, Gazzera e Tron, posti a difesa delle direttrici di accesso a Venezia rispettivamente da Nord - Est (Trieste e Treviso), da Ovest (Bassano e Castelfranco) e da Sud - Ovest (Padova e Chioggia). Costruiti a forma poligonale, i tre forti sono tra loro identici e posti a distanze regolari, tra 3.500 e i 4.500 metri, l'un l'altro e rispetto a Forte Marghera, al fine di garantire la reciproca difesa in base alla gittata delle artiglierie dell'epoca.

Il Campo di Mestre prende ispirazione dai forti di stampo prussiano basati sul modello ideato da Andreas Tunkler (1820-1873), ufficiale e ingegnere austriaco a capo dell'Imperiale Regio Ufficio delle Fortificazioni di Verona: strutture imponenti e compatte coperte da folta vegetazione, concepite a pianta poligonale, circondate da un fossato e accessibili da un unico ponte levatoio nel fronte d'accesso. I Tunkler rappresentarono la prima fase di armamento di posizione, poiché con l'abbandono della Triplice Alleanza le opere di difesa vennero concentrate sulle linee di frontiera con l'Austria-Ungheria e il Regno d'Italia fu costretto ad abbandonare il progetto del campo trincerato per orientarsi a progetti di opere di difesa più numerose e ravvicinate. Successivamente il generale del Genio, Enrico Rocchi (1850-1933), svolse un ruolo fondamentale nell'elaborazione del nuovo tipo di forte, denominato appunto "modello Rocchi", come estrema evoluzione del forte di stampo asburgico, riproponendone

il traverso centrale armato in sommità con torrette protette da cupole in acciaio. Per il generale solo l'impiego del calcestruzzo poteva far fronte alle artiglierie dell'assaltatore. All'inizio del 1900 la Commissione Difesa decise di rafforzare con un secondo arco parallelo a quello già esistente introducendo il modello Rocchi. Il "***Campo Trincerato di Mestre***" fu ulteriormente rafforzato, a partire dal 1910, con un'altra cortina di sette forti più esterni e moderni terminati nel 1912: Forte Pepe a Ca' Noghera, Forte Bazzera a Tessera, Forte Rossarol tra Tessera e Favaro, Forte Cosenz tra Dese e Favaro, Forte Mezzacapo a Zelarino, Forte Sirtori a Spinea e Forte Poerio tra Oriago e Gambarare. Tutti i Forti vennero battezzati con il nome di alcuni ufficiali dell'esercito borbonico presenti a Venezia nel 1848 durante l'assedio degli austriaci.

Il Forte Cosenz costruito nel 1911 è chiamato così in onore al patriota e generale del Regno delle Due Sicilie, eroico difensore di Venezia, ufficiale di Garibaldi, generale dell'esercito regio, capo di Stato Maggiore, deputato e poi senatore del nuovo Regno d'Italia. Enrico Cosenz, allievo nel Real Collegio Militare della Nunziatella di Napoli, fu nominato alfiere nell'artiglieria dell'Esercito del regno delle due Sicilie e nel 1844 promosso tenente.

Nel 1848 venne aggregato alle due divisioni dell'Armata di Terra del Regno delle Due Sicilie inviate da Ferdinando II contro l'Austria. Il gruppo comprendeva oltre a Cosenz, anche gli ufficiali Guglielmo Pepe, Carlo e Luigi Mezzacapo, Girolamo Ulloa, Camillo Boldoni e Cesare Rossarol. Il più memorabile contributo di Cosenz come Stato Maggiore, fu lo ***Studio circa la difensiva e l'offensiva a nord-est***, cioè la frontiera austriaca. Egli analizzò dettagliatamente la topografia per realizzare un moderno sistema di fortificazioni, che sarebbero state costruite, a partire dall'inizio del XX secolo, sul modello ideato dal generale Rocchi.

L'edificio del Forte originariamente possedeva un armamento principale composto di quattro cannoni (modello 149 A) su cupola corrazzata girevole posizionati sulla parte superiore della struttura e da un armamento secondario composto da quattro cannoni (modello 75 A) su affusto a candeliere con settore di tiro orizzontale di 70°, posizionati in coppia su due batterie laterali.

Dopo la prima guerra mondiale tutti i forti furono trasformati in depositi di armi e munizioni e vennero ad assumere l'aspetto attuale, caratterizzato da una fitta vegetazione, soprattutto interna, lasciata crescere a scopo mimetico. A partire dagli anni '80, tutti i Forti sono stati abbandonati dalle autorità militari.

1.8 Situazione vincolistica del bene ai sensi del D.Lgs. 42/2004 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"*

Il 28.08.2013 è stato notificato l'interesse culturale ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 42/2004 (All.1), pertanto il complesso Forte Cosenz è sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto che vincola quanto segue: "***L'intera area del Forte Cosenz, la cisterna in calcestruzzo e l'adiacente fontana, i due fabbricati primo-novecenteschi (il Corpo di Guardia e l'alloggio Ufficiali) e l'architettura del forte, tipico esempio di fortificazione militare costruita agli inizi del secolo scorso all'interno del Campo Trincerato di Mestre su modello delle fortezze asburgiche nell'eccezione moderna elaborata dal generale Enrico Rocchi***". Nel documento del 29.08.2013 di trasmissione dati all'Agenzia del Demanio del predetto provvedimento è stato indicato erroneamente che gli immobili della notifica ricadono in area soggetta a rischio archeologico. Una recente verifica, presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, ha permesso di poter accertare l'inesistenza del suddetto rischio, così come si evince dalla scheda allegata del bene datata 23.07.2013.

1.9 Destinazione d'uso attuale

Il complesso del Forte si presenta intatto nelle strutture, essendo stato escluso dalla furia delle due guerre mondiali. L'opera è stata in uso all'Esercito Italiano fino a pochi anni fa ed ha quindi subito alcune piccole modifiche: i serramenti originali in ferro sono stati sostituiti da serramenti in legno, una gabbia di Faraday è stata applicata all'esterno della struttura, le torrette sono state rimosse e il loro interno è stato ridotto per permettere l'installazione di altri tipi di arma.

Le saracinesche delle batterie laterali da 75 A sono state tolte ed è stata creata una finestra al centro.

Dopo l'abbandono da parte delle autorità militari, è stato oggetto di atti di vandalismo vario.

Il fabbricato destinato a fortificazione si presenta in buono stato; si riscontra l'asportazione di qualche serramento ligneo e infiltrazioni diffuse.

La struttura, ad eccezione del pessimo stato conservativo in cui versa la coibentazione della copertura (realizzata peraltro in parte), è comunque intatta in tutte le sue parti e tutti i locali sono agibili senza alcun pericolo.

Il fabbricato destinato un tempo all'"***alloggio degli ufficiali***" versa da alcuni anni in uno stato di abbandono manutentivo e conservativo.

Il fabbricato già destinato a "***corpo di guardia"*** risulta ad oggi interamente ristrutturato a cura e spese dell'associazione ricreativa O.C.R.A.D., l'Organismo Culturale Ricreativo Assistenza Dipendenti della Regione del Veneto.

Questi spazi sono a disposizione dei propri soci, dei dipendenti regionali e dei loro familiari, nonché utilizzati per ***fini*** istituzionali dalla Regione.

Le attività svolte sono molteplici: iniziative di carattere ricreativo-culturale, ricettivo (campi scuola), assistenziale, sociale e sportivo.

Il progetto di restauro ha riorganizzato e riqualificato gli spazi utili allo scopo ricreativo e sportivo nei limiti dettati dal volume esistente, in base ai vincoli imposti dalla salvaguardia dell'edificio e delle prescrizioni urbanistiche che non consentono aumenti di volumi e/o di superficie.

A tal fine l'edificio è stato recuperato attraverso un intervento di risanamento e riqualificazione funzionale che ha consentito di adeguare i locali alla nuova funzione, ricavando una sala ricreativa, gli spogliatoi, le docce, i servizi igienici a servizio del nuovo

campo da calcio realizzato.

A servizio dell'utenza, è stata prevista anche un'area di parcheggio, in conformità alle previsioni dello strumento urbanistico.

Del complesso del Forte, a parte l'edificio dato in concessione all'O.C.R.A.D. con la relativa area di pertinenza, i restanti manufatti sono liberi da persone e cose e non sono utilizzati.

Il Forte ed il Fabbricato per l'alloggio Ufficiali sono in stato di abbandono completo, come la vasta area di pertinenza.

PARTE 2

PROGRAMMA

DI VALORIZZAZIONE

DEL BENE

2.1 Descrizione sintetica del programma

Il Programma di Valorizzazione del Forte e dell'area pertinenziale al complesso, attualmente in stato di abbandono e pertanto sottoutilizzati, dovrà contenere funzioni appropriate e sostenibili alla crescita sociale culturale ed economica del bene. L'edificio che ospitava l'***alloggio ufficiali*** non è compreso nelle competenze della gestione regionale, pertanto non oggetto del presente programma. È necessario scegliere funzioni e destinazioni capaci di rendere potente il sito della fortificazione a livello sociale, culturale e turistico. In base alle indicazioni del PRG le destinazioni consentite sono quelle ricreative, culturali, sociali, zoofile e di ricovero degli animali domestici, botaniche, sportive, ostelli e in genere quelle relative al tempo libero. Inoltre potranno trovare spazio sedi associative, sale riunioni, spazi espositivi e limitate strutture di servizio e di ristoro a supporto di tali attività. Esiste la possibilità di installare, a titolo precario, strutture amovibili (tensostrutture).

Il programma di valorizzazione prende anche in considerazione quanto realizzato finora sull'area attigua, con l'importante presenza del bosco di Mestre. L'intento è quello di pervenire ad una offerta, strutturata durante l'intero arco dell'anno e non limitata a situazioni episodiche e saltuarie che connoti il sito del Forte come area permanentemente attrezzata, accogliente e fruibile.

Il Programma prevede, ai fini di un recupero conservativo, di valorizzazione paesaggistica e di un utilizzo del complesso del Forte con destinazione prevalente ad attività associative, culturali, ricreative anche attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici (in particolare del comune di Venezia) e privati. A tale riguardo si potrebbe concedere il complesso alla gestione dell'OCRAD che da anni si occupa della tutela e della valorizzazione di uno dei fabbricati e della relativa area scoperta.

2.2 Obiettivi del programma

Gli obiettivi del Programma di valorizzazione derivano direttamente dalle caratteristiche intrinseche dell'area:

1. l'aspetto ambientale, paesaggistico la cui bellezza è tutelata dai vincoli;
2. l'aspetto storico, vista la sua originaria funzione.

Nel rispetto della storia del complesso del Forte, il progetto utilizza le misure di tutela odierne per valorizzare e sfruttare appieno le potenzialità del bene stesso. Le tutele diventano i presupposti per trasformare l'area in un sito di interesse turistico e culturale, rivolgendosi a target diversi di turismo: dal turismo scolastico, all'ambientalista, dall'appassionato di storia a quello di nicchia particolarmente sensibile e attento agli eventi culturali.

Le caratteristiche e la vastità dell'intero complesso della fortificazione in oggetto, fanno sì che essa si presti ad usi diversificati; la proposta complessiva di utilizzo, proprio per questo, contiene vari aspetti, da quelli museali a quelli didattici e ludici, da quelli dell'accoglienza alle tematiche sociali.

L'area del Forte può essere considerata il punto d'incontro di diverse attività eco-compatibili ludico/didattiche che integrandosi, costituiscono un'offerta di grande valore e forte attrazione.

DESTINAZIONI D'USO PREVISTE

1) EDIFICIO DEL FORTE
2) 70% attività sociali (museo, visite scolastiche, associazioni, mostre temporanee e permanenti)
   30% attività commerciali (cantina, esposizioni, mostre, ecc. temporanee)

2) AREA ESTERNA ALLA FORTIFICAZIONE
   60% attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza addestramento (Protezione civile, Forze Armate)

30% attività di collegamento e integrative con il bosco di Mestre (es. mobilità sostenibile, allacciamento alla rete di piste ciclabili già esistente, navigazione del Dese sino in Laguna)

10% attività agricole sociali per disabili (progetti terapeutici, riabilitativi e di integrazione di persone che vivono forme di disagio)

Relativamente all'area esterna l'interesse da parte della Direzione Difesa del Suolo e della Protezione Civile della Regione, trova riscontro nella necessità di avere a disposizione spazi sui quali insediare aree attrezzate da utilizzarsi per compiti di istituto, per attività di formazione ed addestramento del personale e dei volontari, nonché per emergenze in caso di calamità (ammassamenti, ecc.) e per deposito di attrezzature ed apparecchiature.

Inoltre, l'area potrebbe entrare a far parte integralmente del bosco di Mestre e avere doppia vocazione:

- da una parte la fruizione naturalistico-culturale;
- dall'altra la creazione di un laboratorio didattico nel campo delle scienze forestali, dove realizzare consociazioni tra arboricoltura e agricoltura.

A tal fine verrebbero progettati e realizzati i percorsi naturalistici, ambientali e/o paesaggistici, le passerelle sui canali e le aree di sosta, installati i segnali direzionali e la cartellonistica illustrativa didattica compatibili anche con il progetto di studio e analisi delle zone umide minori (ZUM). Il Forte potrebbe entrare a far parte del grande "anello verde" di 6oo km tra Terra e Acqua denominato ***Green Tour*** che prevede strade ciclabili, cammini pedonali, vie d'acqua navigabili e sentieri da percorrere a cavallo, fra ambienti e paesaggi naturali, tradizioni rurali, grandi patrimoni ambientali, storici e culturali.

Diverse sono le destinazioni, tutte integrate e interagibili, sia con fini turistici che con fini culturali e sociali. Inoltre la strategia di valorizzazione terrà in debita considerazione il contesto territoriale nel quale è inserito il bene: in particolare Venezia, anche al fine di favorire un proficuo processo di contaminazione a beneficio di tutti gli stakeholders del territorio.

Dall'analisi del contesto territoriale di riferimento nel quale è inserito il complesso del Forte, emerge che l'area dista 7 Km circa da Mestre, 4 km dall'aeroporto di Tessera, 10 km da Venezia, 30 km da Treviso e 47 km da Padova. La posizione centrale rispetto alle città e

all'aeroporto è un grande vantaggio per attuare il programma. Quest'anno il Veneto ha avuto più di 12 milioni di turisti, di cui il 65% stranieri. Si pensi a Venezia e ai suoi eventi attrattori di turismo:

- le grandi feste: il carnevale, il redentore, la regata storica;
- gli eventi culturali: la biennale di architettura e la mostra del cinema;
- gli eventi sportivi: Venice Marathon, su e zo per i ponti, Vogalonga.

L'intento strategico è quello di favorire una ricaduta culturale ed economica positiva sul territorio, attraverso una forte interazione con le risorse locali e tale da determinare un indotto in grado di moltiplicare l'effetto benefico dell'investimento di valorizzazione.

Il Forte fungerà da catalizzatore per il turismo organizzato e ambientale. Da questa impostazione la disponibilità dell'intera area è determinante per completare una offerta con un nuovo polo legato all'ambiente ed alla cultura.

La proposta dovrebbe integrare quindi l'offerta turistica dell'area individuando l'espansione in nicchie di mercato che in questo momento non trovano sufficiente risposta quale il turismo giovanile, ma anche rappresentare un arricchimento dell'offerta legata ai tradizionali visitatori del territorio, in un'area che mantenga in equilibrio il rapporto uomo/ambiente.

Il valore storico architettonico del bene simbolo della storia militare dovrà prevedere, in sintonia con le diverse destinazioni d'uso compatibili, un percorso pubblicamente fruibile, (da definirsi nella fase di progetto preliminare, anche con il contributo della Soprintendenza), che attraverso un appropriato itinerario, consentirà la visita pubblica delle parti rappresentative del bene: percorso museale, passeggiata storico paesaggistica.

La realizzazione del programma prevede più segmenti realizzabili a fasi successive, in modo da ottenere un'immediata fruibilità di una parte del bene culturale, come per l'area scoperta, accompagnata alla sua salvaguardia, per passare a livelli maggiori di valorizzazione e sviluppo nel medio e lungo periodo con il progressivo recupero funzionale degli edifici.

L'azione di valorizzazione dovrà comunque seguire una regia ed un'azione unitaria sia nelle fasi di restauro che di gestione.

L'obiettivo è quello di predisporre un progetto architettonico e gestionale che, da un lato tenga conto della necessaria funzionalità economico finanziaria, sia per le attività di restauro che di quelle di gestione e, dall'altro, miri a favorire un'iniziativa in grado di sposarsi ed

interagire con le risorse del territorio.

2.3 Strategie del programma

La completa realizzazione dell'obiettivo passa attraverso una pluralità di azioni, alcune delle quali sono realizzabili nel breve periodo, cioè in un arco temporale compreso tra 1-5 anni, altre nel medio periodo, 5 – 10 anni, soprattutto perché legata alla ristrutturazione edilizia indispensabile per l'utilizzo dell'edificio.

Il progetto si basa su un disegno strategico di integrazione tra cultura e turismo, nel quale l'area del Forte va a chiudere ed integrare segmenti di offerta turistica non coperti dagli attuali percorsi museali storico-artistici e paesaggistici, trasformandosi in una risorsa economica.

Inoltre, l'area diventerà un parco attrezzato a disposizione della collettività residente, con una chiara funzione sociale.

La strategia di fondo si basa su una immediata utilizzabilità del bene che può diventare da subito produttivo in termini economici e fruibili in termini sociali per poi consolidare nel tempo redditività e sviluppo, progressivamente e parallelamente al recupero strutturale degli edifici e alla gestione delle attività previste dal programma.

Le varie fasi, evidenziate nel cronoprogramma, alcune delle quali temporalmente lunghe, perché necessariamente dipendenti dalla disponibilità di risorse finanziare, dai tempi delle procedure autorizzative/amministrative, non impediscono, tuttavia, di valorizzare subito l'area, ponendo in luce e su scala ridotta esprimere immediatamente le potenzialità intrinseche.

2.4 Piani strategici di sviluppo culturale

Attualmente dell'intero bene culturale è utilizzato solo l'edificio dato in gestione all'OCRAD che svolge attività prevalentemente di carattere ricreativo-culturale, sociale e sportivo.
La parte restante del bene non è utilizzata da nessun ente in quanto in stato di degrado e abbandono.

Per il futuro si prevedono i seguenti sviluppi culturali:

1. mostre permanenti e temporanee
2. manifestazioni culturali, ricreative
3. associazionismo locale
4. concessioni temporanee di uso compatibile
5. cantina vini e prodotti locali
6. bar-enoteca
7. ostello gioventù
8. area esterna da attrezzare per integrazione al bosco di Mestre
9. area esterna da riservare alla Protezione Civile, Forze Armate

2.5 Modalità di attuazione del programma

Il recupero e l'utilizzo del complesso del Forte avverranno come già evidenziato in maniera progressiva. Le opere indispensabili per rimuovere immediatamente le cause di degrado che danneggiano il Forte riguardano la copertura e il ripristino del fossato. Questi interventi sono necessari per evitare che le infiltrazioni provenienti dalla copertura e il ristagno di acqua dovuto al pessimo drenaggio continuino a essere causa di degrado.

Altra azione prioritaria è il recupero dell'area scoperta a favore delle attività associative, ricreative e culturali della popolazione locale, della Protezione Civile e delle eventuali forze armate.

In particolare, i lavori da svolgere nell'area sono:

- lo sfalcio generale su tutta l'area;
- il ripristino del fossato;
- lo sbancamento del terrapieno a ridosso della parete nord-ovest del Forte al fine di eliminare la formazione di umidità di condensa all'interno dello stesso.

In seguito saranno realizzati gli interventi volti al restauro conservativo del Forte, come indicato nella sostenibilità economico-finanziaria.

Per tutti gli interventi sarà richiesta l'autorizzazione nonché l'eventuale collaborazione in fase di progettazione della competente Soprintendenza di Venezia.

2.6 Sostenibilità economica del programma

Le possibili fonti di finanziamento pubbliche e private che permetteranno l'attuazione del programma sono da individuare nei seguenti punti:

1. contributi dell'OCRAD
2. finanziamenti della REGIONE del VENETO
3. mano d'opera di volontari
4. concessioni temporanee d'uso spazi del forte
5. affitti terreni per l'agricoltura

Per la realizzazione e la gestione delle attività di valenza economica si valuteranno successivamente delle forme di partenariato pubblico-privato o possibili sponsorizzazioni.

2.7 Tempi di realizzazione del programma

Il programma di recupero e valorizzazione ha durata decennale, sino al 2024, al termine del quale l'OCRAD continuerà ad impegnarsi nelle attività di valorizzazione mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le attività del programma sono rivolte principalmente a rimuovere le cause del degrado del Forte, al ripristino del fossato e a recuperare la funzionalità dello stesso Forte e dell'area scoperta.

PARTE 3

ANALISI E

APPROFONDIMENTO

CONOSCITIVO

DEL BENE

3.1 Analisi descrittiva dello stato di conservazione

Le piante e la documentazione fotografica allegate consentono di conoscere in modo approfondito il bene culturale.

Per quanto riguarda l'attuale stato di conservazione del complesso del Forte, si evidenzia quanto segue:

A) per l'edifico del Forte:

- non sono presenti gravi lesioni alle strutture portanti;
- sono ingenti i problemi causati dalla danneggiata impermeabilizzazione;
- le pareti e le volte sono impregnate di umidità e non consentono l'abitabilità;
- l'area di sedime si presenta come un acquitrino causa fossato interrato.

B) per l'area esterna:

- si riscontra il quasi totale abbandono;
- il fossato, parzialmente interrato, presenta al suo interno un vasto canneto sorto spontaneamente sull'area di risulta;
- il terrapieno ha causato nel tempo la formazione di una forte umidità all'interno del Forte.

PARTE 4

CONTESTO

TERRITORIALE

DI RIFERIMENTO

4.1 Individuazione e descrizione del contesto territoriale di riferimento

Forte Cosenz è inserito all'interno dell'insieme di fortificazioni presenti nell'immediata terraferma veneziana poste un tempo a difesa della Serenissima, autentici tesori storici e naturalistici. Dal XIII al XX secolo, a difesa della città di Venezia e del suo importante arsenale militare, viene creato un vasto e complesso sistema difensivo composto da difese a mare (opere alle bocche di porto e batterie da difesa costiere), da batterie lagunari e isole fortificate (ottagoni, polveriere, ridotti) e da un insieme di forti terrestri che chiudevano il sistema sul lato occidentale. È questa parte, costruita alla fine dell'800, che viene denominata "***Campo Trincerato di Mestre***": consiste in una serie di opere difensive facenti perno su Forte Marghera.

Forte Cosenz unitariamente ai Forti Mezzacapo, Pepe, Poerio, Sirtori (il gemello di Forte Cosenz) e alla polveriera Bazzera, rappresentano il secondo anello difensivo realizzato attorno al Forte Marghera, cuore del "***Campo Trincerato di Mestre***", per questo motivo definiti anche i ***forti di seconda generazione***, per distinguerli appunto da quella avvenuta alla fine dell'ottocento e, anche denominati "***forti modello Rocchi***" dal nome del Colonnello (1850 -1933) progettista che li ideò.

4.2 Indicazione di eventuali piani di sviluppo e/o piani strategici territoriali già esistenti

Il Forte è inserito in un'area oggetto di una vasta opera di riforestazione, all'interno del progetto del bosco di Mestre, denominata area Querini.

L'area "Querini" ha un'estensione di circa 200 ettari. All'interno dell'area distinguiamo il bosco interessato dal Forte, denominato bosco Ottolenghi (30 ettari), aperto al pubblico nel 2007, il bosco di Zaher (44 ettari) aperto nel 2010 e il bosco di Franca (22 ettari) di recente apertura (maggio 2013). I terreni agricoli, di proprietà della Fondazione Querini Stampalia, sono stati acquisiti in usufrutto per un periodo di 30 anni, nel 2003 dal comune di Venezia con l'esplicito obiettivo di trasformarli in un "bosco naturalistico aperto al pubblico". Nel 2033, scaduto il diritto di usufrutto, il bosco dovrà comunque essere mantenuto in base ad un vincolo permanente previsto dalla Legge forestale nazionale e regionale.

Il bosco di Mestre è uno dei maggiori programmi con cui il comune di Venezia valorizza la terraferma. Rappresenta un intervento orientato all'incremento della biodiversità, mediante il ripristino dei boschi planiziali e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua. Il bosco di Mestre è una realtà con i suoi 230 ettari che, a pieno titolo, fanno parte del tessuto urbano del comune di Venezia. Il bosco di Carpenedo, il bosco dell'Osellino, il bosco di Campalto e le vaste aree Querini, (i boschi Ottolenghi, di Franca e Zaher), cingono l'abitato di Mestre con un bosco che di anno in anno assume sempre più l'aspetto naturale tipico del bosco planiziale.
L'idea di dotare Mestre di un grande bosco periurbano nasce attorno al 1984 da un vasto movimento ambientalista che si oppone alla costruzione del nuovo ospedale vicino al boschetto di Carpenedo. Nell'ambito dell'Azienda Regionale delle Foreste, di cui Gaetano Zorzetto era consigliere, prende forma il progetto che oggi è realtà.
Il Piano regolatore vigente ne prevede circa 1100 ettari. In sintesi gli obiettivi del progetto "il bosco di Mestre" che possono essere condivisi anche per il progetto di valorizzazione del complesso del Forte:

1. Disinquinare l'aria e i corsi d'acqua che sfociano in Laguna;
2. Proteggere la terraferma dalle alluvioni;
3. Rinaturalizzare e aumentare la biodiversità;
4. Creare aree per lo svago e il tempo libero;
5. Educare all'ambiente e creare un "laboratorio vivente naturale";
6. Recuperare la memoria storica e rafforzare l'identità della città.

4.3 Descrizione e analisi degli strumenti urbanistici vigenti

- Nel Piano di Assetto del Territorio (**PAT**) il forte è identificato come bene storico testimoniale e le aree circostanti come aree di pertinenza del forte stesso. Inoltre si prevede la realizzazione di percorsi naturalistici, ambientali e/o paesaggistici. Si ritiene che tali previsioni urbanistiche siano compatibili con il progetto di studio e analisi delle zone umide minori (ZUM).

  Il bosco di Mestre con la sua crescita costituisce un intervento di rilevante dimensione che offre ai cittadini di Mestre la possibilità di avere un notevole polmone verde attorno a Mestre. I canali di scolo interni al bosco sono stati inoltre ridefiniti e sono state create piccole aree umide che permetteranno un miglioramento complessivo dell'ambiente. Il Consorzio Dese Sile prevede la sola manutenzione ordinaria dell'argine del Dese. Nel documento preliminare del PAT si sottolinea che la riqualificazione del paesaggio storico e nello specifico del "Campo Trincerato di Mestre" deve avvenire attraverso strategie finalizzate ad un concreto recupero funzionale dei siti e oltrepassare quindi il concetto della tutela e della conservazione.

- Nelle Norme Tecniche di Attuazione, (parte II, titolo II, Norme di zona, capo VI, Impianti speciali ed attrezzature a scala urbana - territoriale e di quartiere) all'art. 48 si evincono le disposizioni per il verde urbano dei Forti:

  48.1 Il verde pubblico urbano dei forti è destinato alla creazione di un parco attrezzato da attuarsi attraverso il recupero e il riuso delle strutture costituenti il complesso fortificato, le zone alberate, gli specchi d'acqua e le aree libere circostanti.

  48.2 Le attività ammesse, mirate alla fruizione pubblica di una struttura storica di rilevante valore ambientale, saranno quelle ricreative, culturali, sociali, zoofile e di ricovero degli animali domestici, botaniche, sportive, ostelli e in genere quelle relative al tempo libero.

  48.3 Potranno trovare spazio sedi associative, sale riunioni, spazi espositivi e limitate strutture di servizio e di ristoro a supporto di tali attività.

  48.4 Gli spazi da adibire a tali usi dovranno essere realizzati esclusivamente attraverso il restauro ed il risanamento delle strutture esistenti. Per le attività zoofile e

botaniche è ammessa l'installazione, a titolo precario, di strutture amovibili strettamente funzionali e indispensabili allo svolgimento della specifica attività e realizzati con materiali preferibilmente lignei e comunque tradizionali.

48.5 Al fine di garantire la più funzionale fruizione dei manufatti storici, sarà ammessa la parziale copertura stagionale degli spazi liberi interni ai Forti con strutture leggere o tensostrutture, nonché la realizzazione di impianti tecnologici quali cabine elettriche e simili, qualora ne sia comprovata l'impossibilità di realizzazione all'interno delle strutture edilizie esistenti.

48.6 Le aree circostanti di pertinenza dei forti di cui non sia già in atto l'utilizzazione ai sensi delle attività ammesse di cui sopra (attività sociali, culturali, zoofile, botaniche etc.), dovranno essere sistemate a parco.

48.7 In prossimità degli accessi stradali dovranno essere reperite adeguate superfici da destinare a parcheggi, in quantità rapportate alle specifiche caratteristiche delle attività che nel forte hanno luogo e comunque non inferiore a mq 1.000.

PARTE 5

SPECIFICHE
DI ATTUAZIONE
DEL PROGRAMMA
DI VALORIZZAZIONE

5.1 Attuazione del programma di valorizzazione proposto

Il D.Lgs. 28.05.2010, n. 85 "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'art. 19, L. 05.05.2009, n .42" individua i beni statali che possono essere attribuiti a titolo non oneroso a comuni, province, città metropolitane e Regioni.

Il 09.02.2011, tra il Ministero dei Beni Culturali e l'Agenzia del Demanio, è stato stipulato un protocollo d'intesa che definisce le procedure operative per il trasferimento agli Enti Territoriali di beni immobili appartenenti al patrimonio culturale dello Stato, tramite specifici accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale.

Il Demanio può stipulare atti di trasferimento agli enti locali che ne fanno richiesta, presentando programmi di valorizzazione e di sviluppo culturale che tengano conto delle caratteristiche fisiche, morfologiche, ambientali, paesaggistiche, culturali e sociali dei beni oggetto di trasferimento.

PARTE 6

SOSTENIBILITA'

ECONOMICO-FINANZIARIA

E TEMPI DI ATTUAZIONE

DEL PROGRAMMA

DI VALORIZZAZIONE

DEL BENE

1 Analisi dei costi dell'edificio del Forte

OD	OPERA	PREZZI IN €
01	Impianto di cantiere	8000,00
02	Demolizioni, discariche, trasporti	90000,00
03	Calcestruzzi per ricostruzioni	5000,00
04	Impermeabilizzazioni	20000,00
05	Intonaci	9000,00
06	Serramenti in legno	50000,00
07	Serramenti metallici	4000,00
08	Opere di dipintura	30000,00
09	Oneri sicurezza	10000,00
10	Impianto elettrico	70000,00
11	Sistemazione area esterna (sfalcio + ripristino + sbancamento terrapieno	90000,00
12	Attività di studio/progettazione interventi	45000,00
	Costo Totale	**431.000,00**

2 Analisi dei costi dell'area verde

	Valorizzazione e miglioramento ambientale dell'area verde	**100.000,00**

3 Analisi dei costi per iniziative

	Centro divulgativo multimediale per approfondimenti storico naturalistici	**202.931,00**

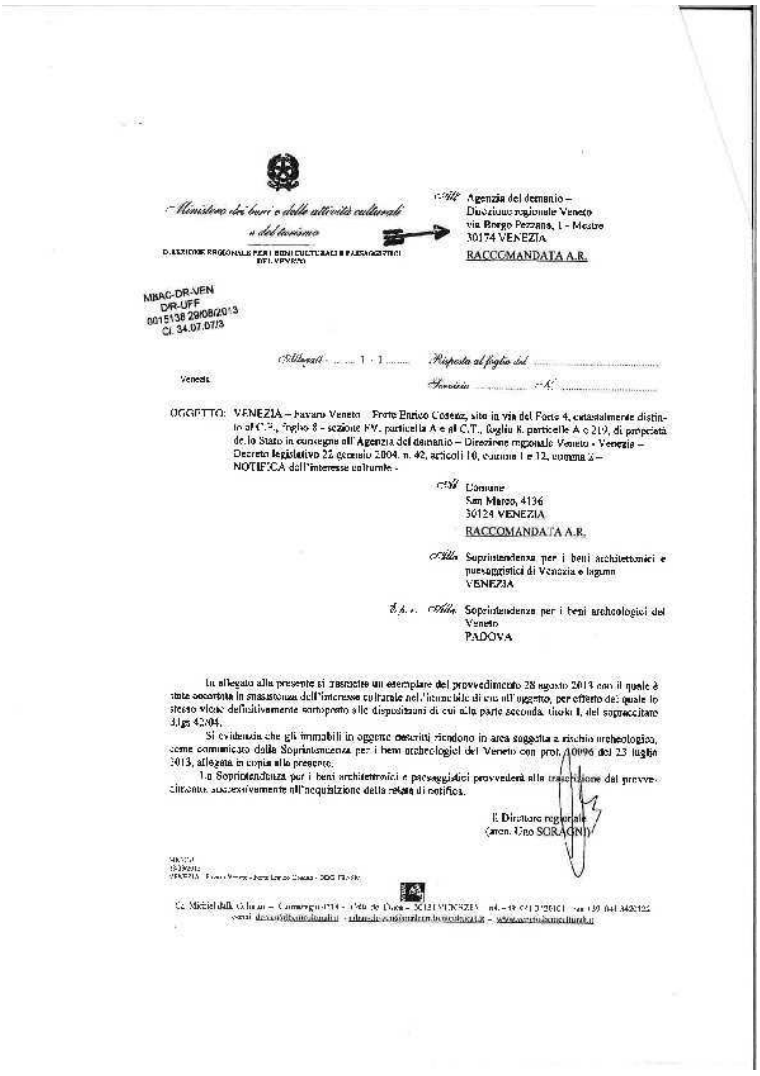
Costo totale 733.931,91

PARTE 7

ALLEGATI

ALLEGATO 7.1

Decreto di Vincolo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

Alla Agenzia del demanio – Direzione regionale Veneto via Borgo Pezzana, 1 - Mestre 30174 VENEZIA

RACCOMANDATA A.R.

MiBAC-DR-VEN DR-UFF 0015138 29/08/2013 Cl. 34.07.07/3

Allegati - n. 1 - 1

Risposta al foglio del

Venezia

Sezione n. A/

OGGETTO: VENEZIA – bacino Veneto - Forte Enrico Cosenz, sito in via del Forte 4, catastalmente distinto al C.F., foglio 8 – sezione SV, particella A e al C.T., foglio 8, particelle A e 219, di proprietà de lo Stato in consegna all'Agenzia del demanio – Direzione regionale Veneto - Venezia – Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, articoli 10, comma 1 e 12, comma 2 – NOTIFICA dell'interesse culturale -

Al L'Omune San Marco, 4136 30124 VENEZIA

RACCOMANDATA A.R.

Alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e lagune VENEZIA

p. c. Alla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto PADOVA

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 28 agosto 2013 con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nel bene immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo II, del sopraccitato D.lgs 42/04.

Si evidenzia che gli immobili in oggetto ricadono in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con prot. 10096 del 23 luglio 2013, allegata in copia alla presente.

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici provvederà alla trascrizione del provvedimento successivamente all'acquisizione della relata di notifica.

Il Direttore regionale (arch. Vito SORAGNI)

Cà Michiel dalla Duchessa – Campiello 2214 – Palazzo Duca – 30125 VENEZIA tel. +39 041 2729611 fax +39 041 5203125

ALLEGATO 7.2

Scheda del Bene

Scheda del Bene per la Soprintendenza

Identificazione del Bene N. 1:

Denominazione	**FORTE ENRICO COSENZ**
Regione	VENETO
Provincia	VENEZIA
Comune	VENEZIA
Localita'	FAVARO VENETO
Cap	30030
Nome strada	VIA DEL FORTE
Toponimo	FAVARO VENETO - DESE
Numero civico	4
Chilometro	
Natura	fabbricato

Dati catastali:

Nome Comune	Foglio Catasto	Particella	Subalterno
VENEZIA	FV/8	A C.T.	
VENEZIA	FV/8	A C.F.	
VENEZIA	FV/8	219 C.T.	

Descrizioni e Relazioni

Descrizione Morfologica
Relazione Storico-Artistica

Resp. Istruttoria Soprintendenza Regionale	
Resp. Istruttoria Soprintendenza BAP-PSAE	
Resp. Istruttoria Soprintendenza BA	Dott. Vincenzo Tiné

Sopralluoghi Effettuati

Nome Funzionario	Data Sopralluogo

Schede MIBAC

Numero Unico di Catalogo	Numero di scheda	Tipo di Scheda
0		

Interesse Culturale

Valutazione: NO

Altri Provvedimenti

Decreto di Vincolo	Data Decreto

Sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, si segnala che il bene è privo di interesse archeologico.

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

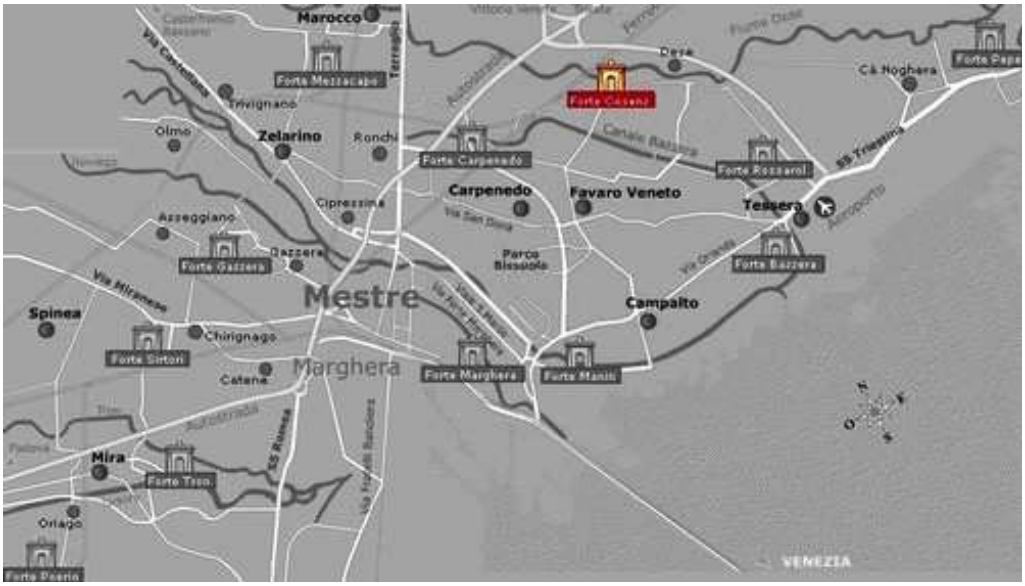
Il funzionario relatore
Dott. Alessandro Asta

Padova, 23/07/2013

8598d5b2

ALLEGATO 7.3

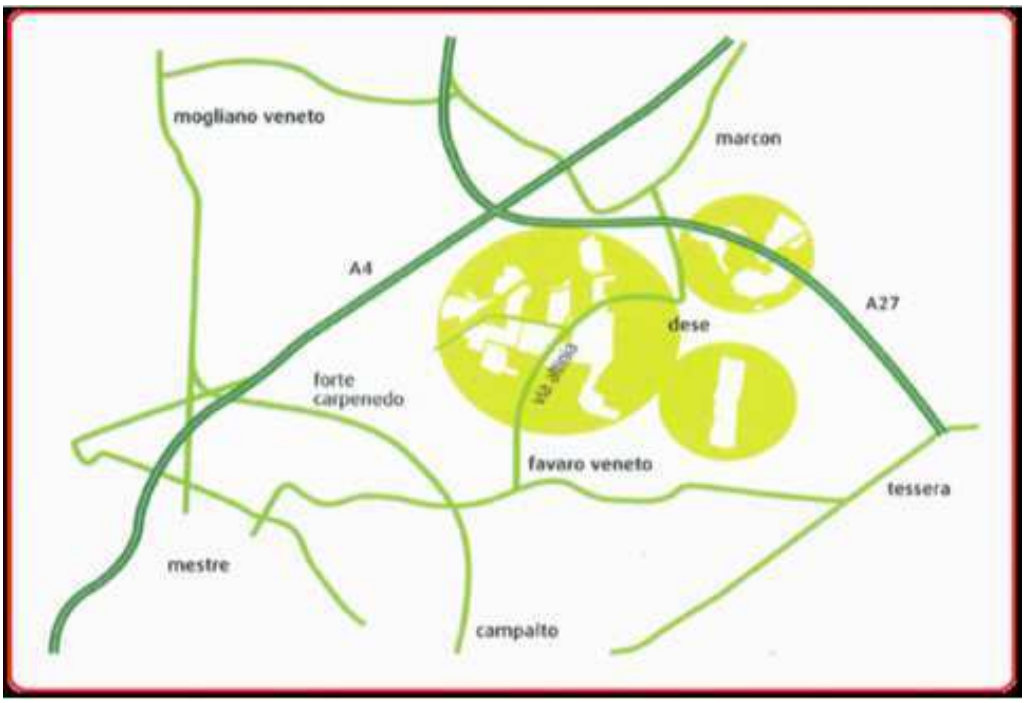
Documentazione Grafica



Localizzazione di Forte Cosenz e delle altre fortificazioni



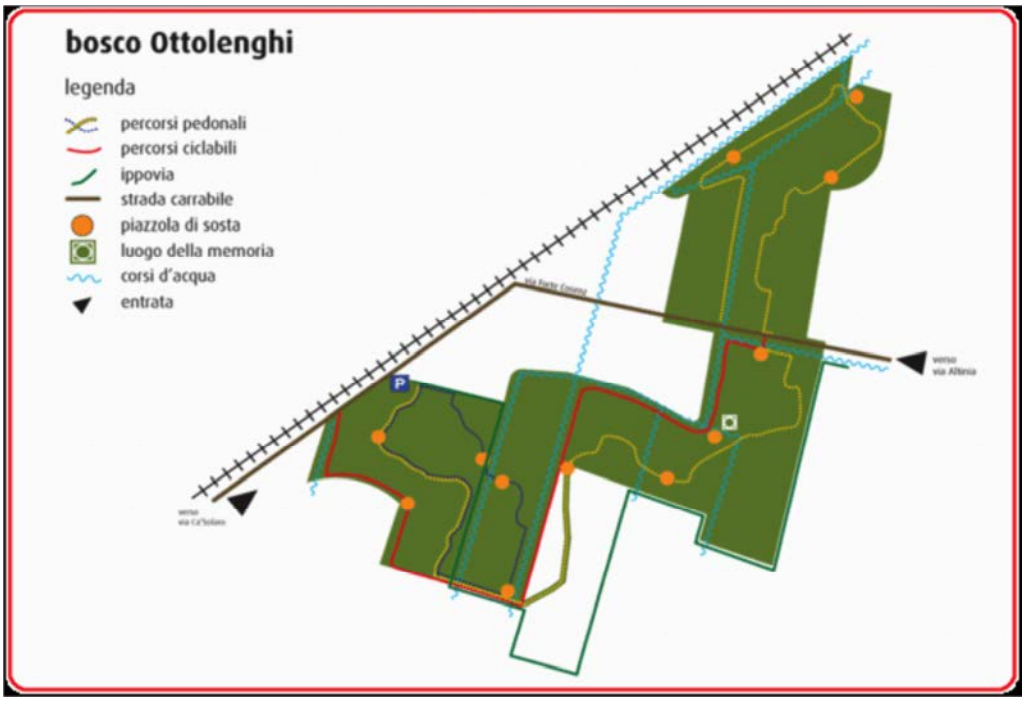
Forte Cosenz: VPRG per la terraferma



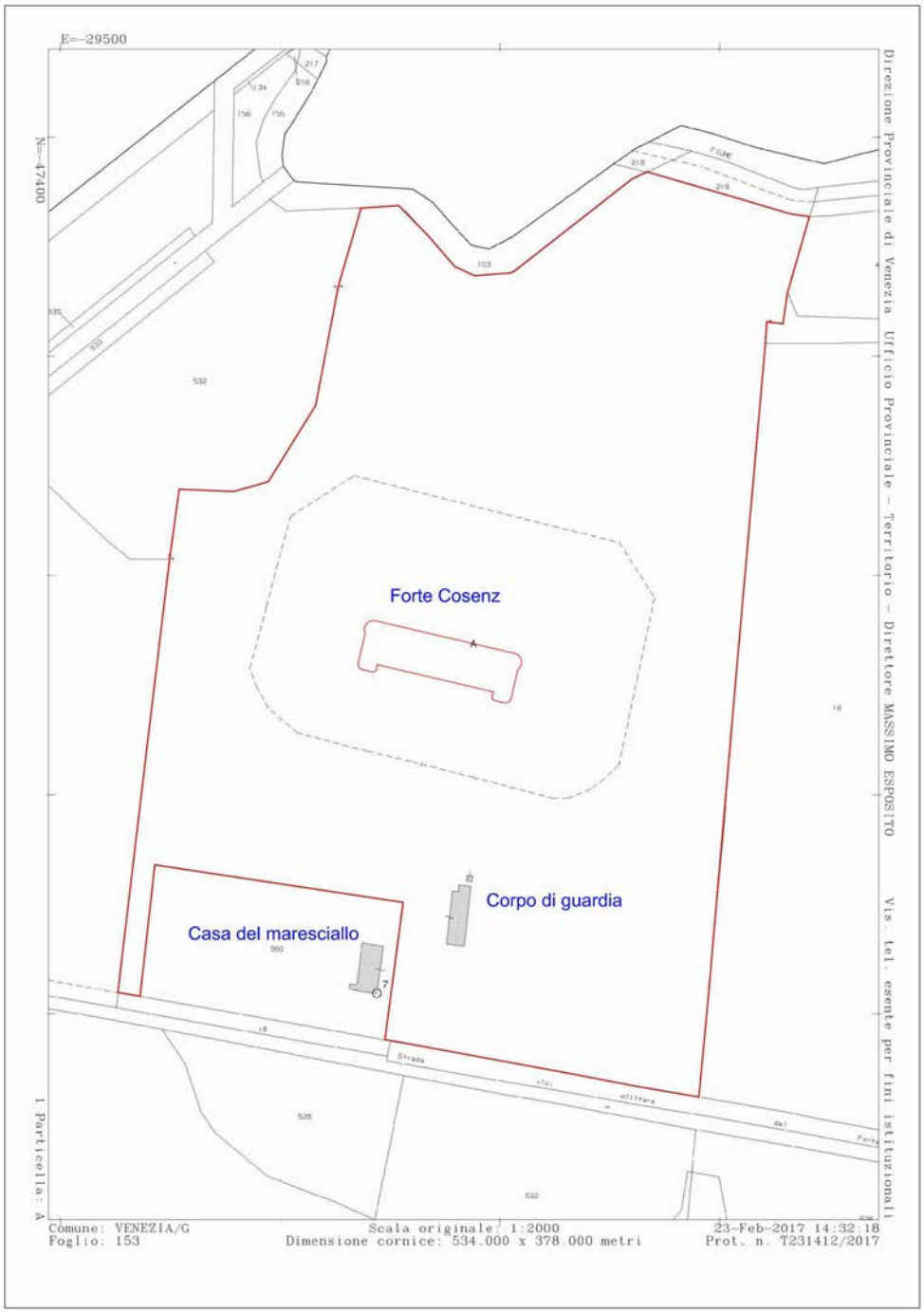
Localizzazione del Bosco di Mestre



Il Forte circondato dal Bosco di Mestre

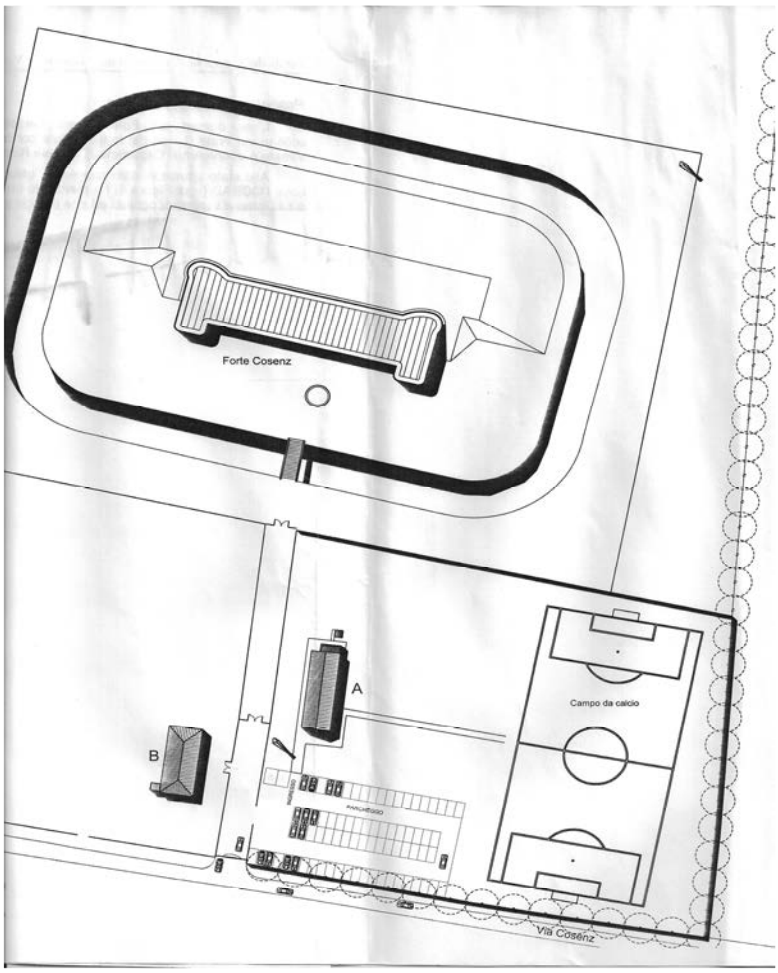


L'area boschiva pertinente il Forte



Planimetria catastale del Forte Cosenz

8598d5b2



Planimetria del Forte Cosenz

(Codice interno: 356607)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1722 del 07 novembre 2017

Variazione al bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 per l'utilizzo della quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione risultante dall'ultimo consuntivo approvato, ai sensi dell'articolo 1, comma 468-bis, L. 232/2016. (provvedimento di variazione n. BIL081).
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento dell'utilizzo degli accantonamenti finanziati dall'avanzo di amministrazione per la reiscrizione di somme vincolate ed accantonate mediante prelievo di poste allocate alle Missione 20 "Fondi e accantonamenti".

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 20/2017, al Volume 1 nell'Allegato 2 *"Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione"* e nell'allegato 3 *"Elenco analitico delle quote accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione " ha* individuato analiticamente le risorse vincolate e quelle accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione.

L'art. 1, comma 468-bis, L. 232/2016 prevede che ".....Le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono utilizzare le quote del risultato di amministrazione accantonato risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dall'attuazione dell'articolo 42, comma 10, del decreto legislativo n. 118 del 2011, e le quote del risultato di amministrazione vincolato, iscrivendole nella missione 20 in appositi accantonamenti di bilancio che, nel bilancio gestionale sono distinti dagli accantonamenti finanziati dalle entrate di competenza dell'esercizio. Gli utilizzi degli accantonamenti finanziati dall'avanzo sono disposti con delibere della giunta cui è allegato il prospetto di cui al comma 468. La giunta è autorizzata ad effettuare le correlate variazioni, anche in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011".

Le schede di lettura dell'art. 26, D.L. 50/2017, che ha introdotto il comma 468-bis dell'art. 1, L. 232/2016, recitano:

"*...risponde all'esigenza di rendere più flessibile, da parte delle regioni e province autonome, la gestione degli stanziamenti di bilancio finanziati dall'avanzo di amministrazione, salvaguardando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. A tal fine nell'articolo 1 della legge n. 232/2016 sopra citata viene introdotto, dopo il comma 468, il comma 468-bis, mediante cui si dispone che i suddetti enti possono utilizzare le quote dell'avanzo di amministrazione accantonato risultanti dall'ultimo consuntivo e le quote dell'avanzo di amministrazione vincolato iscrivendole nella missione 20 (Fondi ed accantonamenti) al bilancio di previsione, accantonandolo in appositi fondi che nel bilancio gestionale non rilevano (in quanto, precisa la norma in esame, "distinti dagli accantonamenti finanziati dalle entrate di competenza dell'esercizio") ai fini delle verifiche del rispetto del pareggio di bilancio. L'utilizzo effettivo di tali risorse è disposto con successive variazioni di bilancio di competenza della Giunta regionale, previa verifica del rispetto del vincolo del pareggio: ciò dovrebbe comportare, secondo quanto precisato nella relazione tecnica, che l'utilizzo dei fondi in questione avverrebbe in quota parte solo nel momento in cui nel bilancio regionale si liberassero spazi finanziari coerenti con i vincoli (saldo di equilibrio) di finanza pubblica. La norma precisa infine che gli utilizzi degli accantonamenti finanziati dall'avanzo di amministrazione siano effettuati con delibera della Giunta cui è allegato il prospetto dimostrativo del pareggio di bilancio previsto dal comma 468, di cui si è sopra detto; precisa altresì che la Giunta è autorizzata ad effettuare le correlate variazioni di bilancio, anche in deroga alla disciplina sulle variazioni medesime prevista dall'articolo 51 del D.Lgs. n.118/2011..."*

La DGR 1508/2017 ha provveduto ad applicare quanto previsto dal citato art. 1, comma 468-bis, L. 232/2016, iscrivendo nella Missione 20 *"Fondi e accantonamenti"* - Programma 3 *"Altri fondi"*, in appositi accantonamenti di bilancio, una quota del risultato di amministrazione accantonato e vincolato, risultante dall'ultimo consuntivo approvato e non ancora utilizzato, per l'importo di euro 200.000.000,00 riservandosi, con successivo provvedimento, di adeguarlo agli effettivi utilizzi.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Ritenuto opportuno soddisfare la richiesta di utilizzo del risultato di amministrazione da impiegare per la reiscrizione di somme vincolate ed accantonate mediante prelievo di poste allocate alla Missione 20 "Fondi e accantonamenti", per complessivi Euro 6.039.265,17 pervenuta con note:

25.10.2017 mail dell'Assessorato all'Ambiente e Protezione Civile;

19.10.2017 prot. 436519, della Direzione Ricerca e Innovazione ed Energia;

26.10.2017 prot. 448042, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

26.10.2017 prot. 447912, della UO Flussi Migratori.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione;

mediante l'utilizzo della quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione per garantire lo stanziamento delle risorse necessarie per l'erogazione delle quote residue di contributi statali assegnati e per assicurare il finanziamento nei confronti di beneficiari di impegni ora radiati.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato** C alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

L'art. 1, comma 468, L. 232/2016 prevede che alle variazioni di bilancio sia allegato il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui al comma 466 previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 *"Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica"*, **Allegato D,** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTO IL D.L. 24.04.2017 n. 50 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la L.R. 03.08.2017, n. 20 "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2016";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 1508 del 25.09.2017 "Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 per l'utilizzo delle quote del risultato di amministrazione accantonato risultanti dall'ultimo consuntivo approvato e le quote del risultato di amministrazione vincolato ai sensi dell'articolo 1, comma 468-bis della legge n. 232/2016";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
3. di apportare al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato B**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall' **Allegato** C;
5. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui all'art. 1, comma 466, L. 232/2016, previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 *"Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica"*, come risulta dall'**Allegato D**;
6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di incaricare la Segreteria delle Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1722 del 07 novembre 2017**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+650.000,00	+650.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**+650.000,00**	**+650.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+650.000,00**	**+650.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1001 PROGRAMMA 01	**TRASPORTO FERROVIARIO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+366.813,00	+366.813,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***TRASPORTO FERROVIARIO***	**+366.813,00**	**+366.813,00**	**+0,00**	**+0,00**
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+338.524,43	+338.524,43	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**+338.524,43**	**+338.524,43**	**+0,00**	**+0,00**
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+108.513,70	+108.513,70	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**+108.513,70**	**+108.513,70**	**+0,00**	**+0,00**
1006 PROGRAMMA 06	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+2.395.644,01	+2.395.644,01	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 06	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+2.395.644,01**	**+2.395.644,01**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+3.209.495,14**	**+3.209.495,14**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*				
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.470.000,00	+1.470.000,00	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+875.000,00	+875.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**+2.345.000,00**	**+2.345.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+3.500,00	+3.500,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**+3.500,00**	**+3.500,00**	**+0,00**	**+0,00**

65c32356

ALLEGATO A **DGR nr. 1722 del 07 novembre 2017**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
TOTALE MISSIONE 11	***SOCCORSO CIVILE***	**+2.348.500,00**	**+2.348.500,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+3.503,25	+3.503,25	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**+3.503,25**	**+3.503,25**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+3.503,25**	**+3.503,25**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1403 PROGRAMMA 03	**RICERCA E INNOVAZIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-172.233,22	-172.233,22	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***RICERCA E INNOVAZIONE***	**-172.233,22**	**-172.233,22**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**-172.233,22**	**-172.233,22**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-6.039.265,17	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**-6.039.265,17**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	-1.413.283,73	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+0,00	-4.625.981,44	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**+0,00**	**-6.039.265,17**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-6.039.265,17**	**-6.039.265,17**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1722 del 07 novembre 2017**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+650.000,00	*+650.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+650.000,00**	***+650.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+650.000,00**	***+650.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+650.000,00**	***+650.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 01 - TRASPORTO FERROVIARIO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+366.813,00	*+366.813,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+366.813,00**	***+366.813,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+366.813,00**	***+366.813,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+338.524,43	*+338.524,43*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+338.524,43**	***+338.524,43***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+338.524,43**	***+338.524,43***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B **DGR nr. 1722 del 07 novembre 2017**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+108.513,70	*+108.513,70*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+108.513,70**	***+108.513,70***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+108.513,70**	***+108.513,70***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 06 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+2.395.644,01	*+2.395.644,01*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+2.395.644,01**	***+2.395.644,01***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
06	**TOTALE PROGRAMMA 06**	**+2.395.644,01**	***+2.395.644,01***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	***TOTALE MISSIONE 10***	**+3.209.495,14**	***+3.209.495,14***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B **DGR nr. 1722 del 07 novembre 2017**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+55.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+1.415.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+1.470.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+90.000,00	*+90.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+785.000,00	*+785.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+875.000,00**	***+875.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+2.345.000,00**	***+875.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+3.500,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+3.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+3.500,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	***TOTALE MISSIONE 11***	**+2.348.500,00**	***+875.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B **DGR nr. 1722 del 07 novembre 2017**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+3.503,25	*+3.503,25*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+3.503,25**	***+3.503,25***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+3.503,25**	***+3.503,25***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	***TOTALE MISSIONE 12***	**+3.503,25**	***+3.503,25***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 03 - RICERCA E INNOVAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-86.450,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-85.783,22	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-172.233,22**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-172.233,22**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	***TOTALE MISSIONE 14***	**-172.233,22**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B **DGR nr. 1722 del 07 novembre 2017**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-1.413.283,73	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-1.413.283,73**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	-4.625.981,44	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-4.625.981,44**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-6.039.265,17**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
20	***TOTALE MISSIONE 20***	**-6.039.265,17**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+4.737.998,39***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 1722 del 07 novembre 2017**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+650.000,00		
		previsione di cassa		+650.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+650.000,00**		
		previsione di cassa		**+650.000,00**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+650.000,00**		
		previsione di cassa		**+650.000,00**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1001 PROGRAMMA 01	**TRASPORTO FERROVIARIO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+366.813,00		
		previsione di cassa		+366.813,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***TRASPORTO FERROVIARIO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+366.813,00**		
		previsione di cassa		**+366.813,00**		

a31dee2e

ALLEGATO C **DGR nr. 1722 del 07 novembre 2017**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+338.524,43		
		previsione di cassa		+338.524,43		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+338.524,43**		
		previsione di cassa		**+338.524,43**		
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+108.513,70		
		previsione di cassa		+108.513,70		
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+108.513,70**		
		previsione di cassa		**+108.513,70**		
1006 PROGRAMMA 06	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.395.644,01		
		previsione di cassa		+2.395.644,01		
TOTALE PROGRAMMA 06	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.395.644,01**		
		previsione di cassa		**+2.395.644,01**		
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.209.495,14**		
		previsione di cassa		**+3.209.495,14**		
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*					

a31dee2e

ALLEGATO C **DGR nr. 1722 del 07 novembre 2017**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.470.000,00		
		previsione di cassa		+1.470.000,00		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+875.000,00		
		previsione di cassa		+875.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.345.000,00**		
		previsione di cassa		**+2.345.000,00**		
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.500,00		
		previsione di cassa		+3.500,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.500,00**		
		previsione di cassa		**+3.500,00**		
TOTALE MISSIONE 11	**SOCCORSO CIVILE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.348.500,00**		
		previsione di cassa		**+2.348.500,00**		
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.503,25		
		previsione di cassa		+3.503,25		
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.503,25**		
		previsione di cassa		**+3.503,25**		

ALLEGATO C **DGR nr. 1722 del 07 novembre 2017**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.503,25**		
		previsione di cassa		**+3.503,25**		
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
1403 PROGRAMMA 03	**RICERCA E INNOVAZIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-172.233,22	
		previsione di cassa			-172.233,22	
TOTALE PROGRAMMA 03	***RICERCA E INNOVAZIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-172.233,22**	
		previsione di cassa			**-172.233,22**	
TOTALE MISSIONE 14	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-172.233,22**	
		previsione di cassa			**-172.233,22**	
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			-6.039.265,17	
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-6.039.265,17**	

ALLEGATO C **DGR nr. 1722 del 07 novembre 2017**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.413.283,73	
		previsione di cassa				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-4.625.981,44	
		previsione di cassa				
		residui presunti				
		previsione di competenza			**-6.039.265,17**	
		previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-6.039.265,17**	
		previsione di cassa			**-6.039.265,17**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.211.498,39**	**-6.211.498,39**	
		previsione di cassa		**+6.211.498,39**	**-6.211.498,39**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.211.498,39**	**-6.211.498,39**	
		previsione di cassa		**+6.211.498,39**	**-6.211.498,39**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 1722 del 07 novembre 2017

PREVISIONI AGGIORNATE ALLA VARIAZIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	110.338.506,11	44.830.785,93	6.290.258,54
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	213.967.078,86	57.889.194,51	22.021.767,81
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	**324.305.584,97**	**102.719.980,44**	**28.312.026,35**
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	**9.633.222.009,87**	**9.542.205.300,00**	**9.542.205.300,00**
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	**864.652.171,04**	**668.556.962,16**	**649.378.931,33**
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	**401.012.674,07**	**385.325.248,31**	**388.720.761,05**
E) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	(+)	**569.679.631,06**	**175.684.191,62**	**165.310.265,41**
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	(+)	**220.551.373,30**	**220.985.317,83**	**221.045.179,92**
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	**51.665.842,11**	**0,00**	**0,00**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.797.375.335,89	10.347.024.954,28	10.305.993.054,26
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	44.830.785,93	6.290.258,54	998.894,75
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	211.996.935,94	119.838.577,62	120.289.705,41
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	2.614.564,78	4.070.000,00	4.070.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	79.807.909,87	25.281.057,46	25.423.623,27
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	**10.547.786.711,23**	**10.204.125.577,74**	**10.157.208.620,33**
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.225.260.626,65	555.485.238,60	512.034.452,89
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	57.889.194,51	22.021.767,81	4.775.466,44
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	8.076.689,57	425.791,35	96.769,81
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	123.840.685,72	11.239.250,69	11.238.144,44
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	**1.151.232.445,87**	**565.841.964,37**	**505.475.005,08**
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	207.290.495,44	200.750.000,00	200.750.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	**207.290.495,44**	**200.750.000,00**	**200.750.000,00**
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	**0,00**	**5.967.000,00**	**5.967.000,00**
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		**158.779.633,88**	**118.792.458,25**	**125.571.838,65**

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione 'Pareggio bilancio e Patto stabilità' e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.
2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

(Codice interno: 356608)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1723 del 07 novembre 2017

Variazione al bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL082) // VINCOLATE.
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 20.10.2017 prot. 439364, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante l'assegnazione dal Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto per prestazioni professionali, per Euro 5.456,44;
- nota 20.10.2017 prot. 438589, della Direzione Lavoro, riguardante l'assegnazione statale per il finanziamento degli oneri di funzionamento dei Centri per l'impiego regionali, ai sensi dell'art. 33, D.Lgs. 150/2015 e del Decreto 04.07.2017 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, risorse anno 2017, per Euro 13.527.208,00;
- nota 18.10.2017 prot. 434413, della Struttura di Progetto "Grandi Strutture Ospedaliere e di Cura" ed alle Bollette della Tesoreria regionale n. 37111 e n. 37112 del 25.09.2017, riguardante l'assegnazione destinata a fronteggiare l'emergenza conseguente all'incendio verificatosi all'Ospedale Magalini in Villafranca di Verona (VR), per Euro 28.449,50.

L'art. 51, comma 2, lettera b), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto modifiche al bilancio di previsione e al Documento tecnico di accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Viste la richiesta pervenuta con:

- nota 23.10.2017 prot. 440259, della Direzione Servizi Sociali, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con riduzione delle assegnazioni di spesa per complessivi Euro 1.925,00, nell'ambito del Titolo I *"Spese correnti"*, della Missione 12 *"Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"*, Programma 01 *"Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido"* e contestuale aumento del Programma 04 *"Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale";*

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di apportare al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di incaricare la Segreteria delle Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1723 del 07 novembre 2017**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+13.532.664,44	+13.532.664,44	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+13.532.664,44**	**+13.532.664,44**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*				
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	+28.449,50	+28.449,50	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**+28.449,50**	**+28.449,50**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+13.561.113,94**	**+13.561.113,94**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+13.561.113,94**	**+13.561.113,94**	**+0,00**	**+0,00**

ab78dff5

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1723 del 07 novembre 2017**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0110 PROGRAMMA 10	**RISORSE UMANE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+28.449,50	+28.449,50	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 10	***RISORSE UMANE***	**+28.449,50**	**+28.449,50**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+28.449,50**	**+28.449,50**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+5.456,44	+5.456,44	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**+5.456,44**	**+5.456,44**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+5.456,44**	**+5.456,44**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1201 PROGRAMMA 01	**INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.925,00	-1.925,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO***	**-1.925,00**	**-1.925,00**	**+0,00**	**+0,00**
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.925,00	+1.925,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**+1.925,00**	**+1.925,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+13.527.208,00	+13.527.208,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO***	**+13.527.208,00**	**+13.527.208,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+13.527.208,00**	**+13.527.208,00**	**+0,00**	**+0,00**

3ffa938e

ALLEGATO B **DGR nr. 1723 del 07 novembre 2017**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+13.561.113,94	+13.561.113,94	+0,00	+0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		+13.561.113,94	+13.561.113,94	+0,00	+0,00

3ffa938e

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 1723 del 07 novembre 2017**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+13.532.664,44**	***+13.532.664,44***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+13.527.208,00	*+13.527.208,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010104	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ORGANISMI INTERNI E/O UNITA' LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE	+5.456,44	*+5.456,44*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+13.532.664,44**	***+13.532.664,44***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3050000	**TIPOLOGIA: 500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	**+28.449,50**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3059900	ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	+28.449,50	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	**+28.449,50**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+13.561.113,94**	***+13.532.664,44***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

f65756cd

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR nr. 1723 del 07 novembre 2017**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 10 - RISORSE UMANE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+26.621,62	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+1.827,88	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+28.449,50**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	**TOTALE PROGRAMMA 10**	**+28.449,50**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+28.449,50**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+5.456,44	*+5.456,44*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+5.456,44**	***+5.456,44***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+5.456,44**	***+5.456,44***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+5.456,44**	***+5.456,44***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

a5bc0b35

ALLEGATO D **DGR nr. 1723 del 07 novembre 2017**

	MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 01 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-1.925,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-1.925,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-1.925,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+1.925,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+1.925,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+1.925,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	***TOTALE MISSIONE 12***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+13.527.208,00	*+13.527.208,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+13.527.208,00**	***+13.527.208,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+13.527.208,00**	***+13.527.208,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D **DGR nr. 1723 del 07 novembre 2017**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**+13.527.208,00**	*+13.527.208,00*	**+0,00**	*+0,00*	**+0,00**	*+0,00*
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+13.561.113,94**	*+13.532.664,44*	**+0,00**	*+0,00*	**+0,00**	*+0,00*

a5bc0b35

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR nr. 1723 del 07 novembre 2017**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+13.532.664,44		
		previsione di cassa		+13.532.664,44		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+13.532.664,44**		
		previsione di cassa		**+13.532.664,44**		
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*					
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+28.449,50		
		previsione di cassa		+28.449,50		
30000 TOTALE TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+28.449,50**		
		previsione di cassa		**+28.449,50**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+13.561.113,94**		
		previsione di cassa		**+13.561.113,94**		

f2e8ac65

ALLEGATO E **DGR nr. 1723 del 07 novembre 2017**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+13.561.113,94**		
		previsione di cassa		**+13.561.113,94**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F **DGR nr. 1723 del 07 novembre 2017**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0110 PROGRAMMA 10	**RISORSE UMANE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+28.449,50		
		previsione di cassa		+28.449,50		
TOTALE PROGRAMMA 10	***RISORSE UMANE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+28.449,50**		
		previsione di cassa		**+28.449,50**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+28.449,50**		
		previsione di cassa		**+28.449,50**		
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.456,44		
		previsione di cassa		+5.456,44		
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.456,44**		
		previsione di cassa		**+5.456,44**		

17a64043

ALLEGATO F **DGR nr. 1723 del 07 novembre 2017**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.456,44**		
		previsione di cassa		**+5.456,44**		
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					
1201 PROGRAMMA 01	**INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.925,00	
		previsione di cassa			-1.925,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	***INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.925,00**	
		previsione di cassa			**-1.925,00**	
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.925,00		
		previsione di cassa		+1.925,00		
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.925,00**		
		previsione di cassa		**+1.925,00**		
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.925,00**	**-1.925,00**	
		previsione di cassa		**+1.925,00**	**-1.925,00**	
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+13.527.208,00		
		previsione di cassa		+13.527.208,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+13.527.208,00**		
		previsione di cassa		**+13.527.208,00**		

ALLEGATO F **DGR nr. 1723 del 07 novembre 2017**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+13.527.208,00**		
		previsione di cassa		**+13.527.208,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+13.563.038,94**	**-1.925,00**	
		previsione di cassa		**+13.563.038,94**	**-1.925,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+13.563.038,94**	**-1.925,00**	
		previsione di cassa		**+13.563.038,94**	**-1.925,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 356609)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1724 del 07 novembre 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. c), D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL083).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti tra missioni e programmi limitatamente alle spese per il personale.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2001)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011;

L'art. 51, comma 2, lettera c), D.Lgs. 118/2011 prevede che nel corso dell'esercizio, la Giunta regionale possa apportare con proprio atto modifiche al bilancio di previsione e al Documento tecnico di accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'amministrazione.

Con nota 19.10.2017 prot. 437275, della Direzione Organizzazione e Personale, si procede ad una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, per complessivi Euro 805.213,44, fra le dotazioni delle Missioni e Programmi, per dare seguito a trasferimento ed assunzioni del personale interno.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione;

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTA la nota 19.10.2017 prot. 437275 della Direzione Organizzazione e Personale;

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
3. di apportare al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato B**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità ed il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato** C;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di incaricare la Segreteria delle Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1724 del 07 novembre 2017**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0101 PROGRAMMA 01	**ORGANI ISTITUZIONALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+119.966,91	+119.966,91	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***ORGANI ISTITUZIONALI***	**+119.966,91**	**+119.966,91**	**+0,00**	**+0,00**
0103 PROGRAMMA 03	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+75.843,64	+75.843,64	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**+75.843,64**	**+75.843,64**	**+0,00**	**+0,00**
0104 PROGRAMMA 04	**GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+72.631,36	+72.631,36	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI***	**+72.631,36**	**+72.631,36**	**+0,00**	**+0,00**
0108 PROGRAMMA 08	**STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+207.134,72	+207.134,72	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 08	***STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI***	**+207.134,72**	**+207.134,72**	**+0,00**	**+0,00**
0110 PROGRAMMA 10	**RISORSE UMANE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-805.213,44	-805.213,44	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 10	***RISORSE UMANE***	**-805.213,44**	**-805.213,44**	**+0,00**	**+0,00**
0112 PROGRAMMA 12	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+14.998,55	+14.998,55	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 12	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+14.998,55**	**+14.998,55**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**-314.638,26**	**-314.638,26**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0903 PROGRAMMA 03	**RIFIUTI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+35.964,75	+35.964,75	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***RIFIUTI***	**+35.964,75**	**+35.964,75**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+35.964,75**	**+35.964,75**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				

89e4d0cc

ALLEGATO A **DGR nr. 1724 del 07 novembre 2017**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
1003 PROGRAMMA 03	**TRASPORTO PER VIE D'ACQUA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+23.050,73	+23.050,73	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***TRASPORTO PER VIE D'ACQUA***	**+23.050,73**	**+23.050,73**	**+0,00**	**+0,00**
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+123.469,72	+123.469,72	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**+123.469,72**	**+123.469,72**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+146.520,45**	**+146.520,45**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+57.627,83	+57.627,83	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**+57.627,83**	**+57.627,83**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+57.627,83**	**+57.627,83**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*				
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+22.836,30	+22.836,30	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**+22.836,30**	**+22.836,30**	**+0,00**	**+0,00**
1603 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+28.638,23	+28.638,23	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA***	**+28.638,23**	**+28.638,23**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***	**+51.474,53**	**+51.474,53**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*				
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+23.050,70	+23.050,70	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**+23.050,70**	**+23.050,70**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 19	***RELAZIONI INTERNAZIONALI***	**+23.050,70**	**+23.050,70**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

89e4d0cc

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1724 del 07 novembre 2017**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 01 - ORGANI ISTITUZIONALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+110.927,52	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+9.039,39	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+119.966,91**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+119.966,91**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+71.426,87	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+4.416,77	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+75.843,64**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+75.843,64**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B **DGR nr. 1724 del 07 novembre 2017**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+67.531,34	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+5.100,02	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+72.631,36**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+72.631,36**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 08 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+192.328,39	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+14.806,33	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+207.134,72**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	**TOTALE PROGRAMMA 08**	**+207.134,72**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 10 - RISORSE UMANE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-748.312,47	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-56.900,97	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-805.213,44**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	**TOTALE PROGRAMMA 10**	**-805.213,44**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B **DGR nr. 1724 del 07 novembre 2017**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 12 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+14.079,94	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+918,61	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+14.998,55**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	**TOTALE PROGRAMMA 12**	**+14.998,55**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**-314.638,26**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 03 - RIFIUTI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+33.503,37	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+2.461,38	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+35.964,75**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+35.964,75**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+35.964,75**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***





ALLEGATO B **DGR nr. 1724 del 07 novembre 2017**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 03 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+21.415,31	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+1.635,42	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+23.050,73**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+23.050,73**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+114.129,36	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+9.340,36	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+123.469,72**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+123.469,72**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	***TOTALE MISSIONE 10***	**+146.520,45**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***





ALLEGATO B **DGR nr. 1724 del 07 novembre 2017**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+53.626,41	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+4.001,42	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+57.627,83**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+57.627,83**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	***TOTALE MISSIONE 13***	**+57.627,83**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+21.284,99	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+1.551,31	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+22.836,30**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+22.836,30**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B **DGR nr. 1724 del 07 novembre 2017**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+26.643,69	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+1.994,54	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+28.638,23**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+28.638,23**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	***TOTALE MISSIONE 16***	**+51.474,53**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 02 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+21.415,28	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+1.635,42	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+23.050,70**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+23.050,70**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
19	***TOTALE MISSIONE 19***	**+23.050,70**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 1724 del 07 novembre 2017**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0101 PROGRAMMA 01	**ORGANI ISTITUZIONALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+119.966,91		
		previsione di cassa		+119.966,91		
TOTALE PROGRAMMA 01	***ORGANI ISTITUZIONALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+119.966,91**		
		previsione di cassa		**+119.966,91**		
0103 PROGRAMMA 03	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+75.843,64		
		previsione di cassa		+75.843,64		
TOTALE PROGRAMMA 03	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+75.843,64**		
		previsione di cassa		**+75.843,64**		
0104 PROGRAMMA 04	**GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+72.631,36		
		previsione di cassa		+72.631,36		
TOTALE PROGRAMMA 04	***GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+72.631,36**		
		previsione di cassa		**+72.631,36**		

5cbcb7e6

ALLEGATO C **DGR nr. 1724 del 07 novembre 2017**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0108 PROGRAMMA 08	**STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI**					
TITOLO 1		residui presunti				
		previsione di competenza		+207.134,72		
		previsione di cassa		+207.134,72		
TOTALE PROGRAMMA 08	***STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+207.134,72**		
		previsione di cassa		**+207.134,72**		
0110 PROGRAMMA 10	**RISORSE UMANE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-805.213,44	
		previsione di cassa			-805.213,44	
TOTALE PROGRAMMA 10	***RISORSE UMANE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-805.213,44**	
		previsione di cassa			**-805.213,44**	
0112 PROGRAMMA 12	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+14.998,55		
		previsione di cassa		+14.998,55		
TOTALE PROGRAMMA 12	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+14.998,55**		
		previsione di cassa		**+14.998,55**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+490.575,18**	**-805.213,44**	
		previsione di cassa		**+490.575,18**	**-805.213,44**	
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					

ALLEGATO C **DGR nr. 1724 del 07 novembre 2017**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0903 PROGRAMMA 03	**RIFIUTI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+35.964,75		
		previsione di cassa		+35.964,75		
TOTALE PROGRAMMA 03	***RIFIUTI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+35.964,75**		
		previsione di cassa		**+35.964,75**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+35.964,75**		
		previsione di cassa		**+35.964,75**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1003 PROGRAMMA 03	**TRASPORTO PER VIE D'ACQUA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+23.050,73		
		previsione di cassa		+23.050,73		
TOTALE PROGRAMMA 03	***TRASPORTO PER VIE D'ACQUA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+23.050,73**		
		previsione di cassa		**+23.050,73**		
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+123.469,72		
		previsione di cassa		+123.469,72		
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+123.469,72**		
		previsione di cassa		**+123.469,72**		
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+146.520,45**		
		previsione di cassa		**+146.520,45**		
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					

ALLEGATO C **DGR nr. 1724 del 07 novembre 2017**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+57.627,83		
		previsione di cassa		+57.627,83		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+57.627,83**		
		previsione di cassa		**+57.627,83**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+57.627,83**		
		previsione di cassa		**+57.627,83**		
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*					
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+22.836,30		
		previsione di cassa		+22.836,30		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+22.836,30**		
		previsione di cassa		**+22.836,30**		
1603 PROGRAMMA 03	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+28.638,23		
		previsione di cassa		+28.638,23		
TOTALE PROGRAMMA 03	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+28.638,23**		
		previsione di cassa		**+28.638,23**		
TOTALE MISSIONE 16	**AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+51.474,53**		
		previsione di cassa		**+51.474,53**		
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					

ALLEGATO C **DGR nr. 1724 del 07 novembre 2017**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+23.050,70		
		previsione di cassa		+23.050,70		
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+23.050,70**		
		previsione di cassa		**+23.050,70**		
TOTALE MISSIONE 19	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+23.050,70**		
		previsione di cassa		**+23.050,70**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+805.213,44**	**-805.213,44**	
		previsione di cassa		**+805.213,44**	**-805.213,44**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+805.213,44**	**-805.213,44**	
		previsione di cassa		**+805.213,44**	**-805.213,44**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 356610)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1725 del 07 novembre 2017

Variazione al bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (provvedimento di variazione n. BIL084).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli di entrata appartenenti alla medesima categoria e dei capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 24.10.2017 prot. 442230, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 25.000,00 dal capitolo 003400/U e rimpinguamento del capitolo 100749/U e per lo stesso importo, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti Correnti*);
- nota 25.10.2017 prot. 445580, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 48.639,49, dal capitolo 100105/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 103511/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Contributi agli Investimenti*).

Si procede ad apportare le opportune modifiche al bilancio finanziario gestionale 2017-2019, come riportato nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017, del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall' **Allegato A;**
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1725 del 07 novembre 2017**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2017 - 2019
SPESA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT					
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
003400	**TRASFERIMENTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N.70)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-25.000,00	-25.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 003400		**-25.000,00**	**-25.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
100749	**TRASFERIMENTI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI (L.R. 05/09/1984, N.51)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+20.000,00	+20.000,00	+0,00	+0,00
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+5.000,00	+5.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100749		**+25.000,00**	**+25.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

e40fad2f

ALLEGATO A **DGR nr. 1725 del 07 novembre 2017**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE					
MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA					
PROGRAMMA 0302 - SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA					
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE					
MACROAGGREGATO 203 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
100105	**CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER PROGETTI DIRETTI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 3, C. 1, LETT. B, E, F, L.R. 07/05/2002, N.9)**				
002	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-48.639,49	-48.639,49	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100105		**-48.639,49**	**-48.639,49**	**+0,00**	**+0,00**
103511	**CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER PROGETTI DIRETTI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - RISORSE REGIONALI (ART. 3, C. 1, LETT. B, E, F, L.R. 07/05/2002, N.9)**				
002	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+48.639,49	+48.639,49	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103511		**+48.639,49**	**+48.639,49**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 203 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0302 - SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**





(Codice interno: 356611)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1726 del 07 novembre 2017

N. 5 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 356614)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1727 del 07 novembre 2017

N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 356615)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1728 del 07 novembre 2017

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 2 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 1506/14 e n. 11015/16.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 356616)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1729 del 07 novembre 2017

Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 356734)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1745 del 07 novembre 2017

DGR n. 494 del 14.4.2017 in materia di Condizionalità per l'anno 2017. Modifica di alcune disposizioni applicative riguardanti le BCAA1, BCAA4 e BCAA5 per l'anno 2017.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento reca alcune modifiche delle disposizioni riguardanti l'ambito di applicazione delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) di Condizionalità per l'anno 2017, che, a titolo puramente precauzionale e cautelativo, si intende porre in essere fin da subito, in esito ai riscontri verbali formulati dai Servizi della Commissione il 27.10.2017 nella giornata conclusiva dell'indagine CE n. XC/2017/006/IT in Veneto sulla Condizionalità.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il regime di "Condizionalità", disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1306/2017 (artt. 91-101), stabilisce che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale è tenuto a rispettare i criteri di gestione obbligatori (CGO) e a mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

In Veneto, i vincoli e gli impegni in materia di Condizionalità per l'anno 2017 sono dettagliati nell'Allegato A alla DGR n. 494 del 14.4.2017, che per ciascuno dei CGO e delle BCAA, indica il campo di applicazione, gli impegni, le eventuali deroghe applicati nel territorio regionale.

Il suddetto provvedimento di attuazione della Condizionalità è incardinato, sia per i CGO che per le BCAA, sui contenuti del Decreto MiPAAF n. 2490 del 25 gennaio 2017 (che ha abrogato il Decreto Ministeriale n. 3536/2016); il medesimo DM n. 2490/2017, approvato d'intesa con le Regioni nella seduta straordinaria del 22 dicembre 2016 e pubblicato in GU in data 29 marzo 2017, ha tenuto conto del quadro normativo relativo alla PAC 2014-2020 e degli aggiornamenti normativi intervenuti in ambito nazionale nel corso del 2016.

Ai sensi dell'articolo 47 del sopra richiamato Regolamento (UE) n. 1306/2013, la Commissione ha facoltà di organizzare, presso gli organismi pagatori, controlli in loco allo scopo di verificare, in particolare, la conformità delle prassi amministrative alle norme dell'Unione, l'esistenza dei documenti giustificativi necessari per le operazioni finanziate dal FEAGA o dal FEASR, le modalità secondo le quali sono realizzate e controllate le operazioni finanziate.

In data 11.09.2017, i Servizi della Commissione europea, con nota Ares(2017)4429033, hanno informato dell'indagine n. XC/2017/006/IT da svolgere presso la sede centrale di Avepa dal 23 al 27 ottobre 2017, con l'obiettivo di acquisire informazioni e valutare il regime di controlli relativo alla Condizionalità, per le annate 2015, 2016 e 2017.

Nello specifico dell'indagine sopra richiamata, per l'esecuzione dei controlli sui Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e sulle Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA), particolare attenzione è stata posta al modo in cui le responsabilità sono state ripartite tra le Autorità competenti per il controllo, sull'analisi dei rischi e la selezione dei campioni da sottoporre a controllo, sulla qualità dei controlli in loco, sulle procedure di controllo e di garanzia della qualità delle relazioni sui controlli, ed infine, sull'applicazione delle sanzioni.

Nella giornata conclusiva dell'indagine, gli auditors hanno verbalmente anticipato i punti critici riscontrati nell'esame dei fascicoli dei produttori sorteggiati, relativamente agli anni 2015, 2016 e 2017, nonché durante il controllo in loco nelle aziende; punti di criticità riguardano anche la definizione dei criteri utilizzati per l'individuazione degli ambiti di applicazione regionale della Condizionalità.

In particolare, sono state evidenziate criticità sull'ambito di applicazione e sui relativi controlli per la BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" per l'anno 2017, nonché sull'ambito di applicazione e relativi controlli degli impegni previsti dalle BCAA4 "Copertura minima del suolo" e BCAA5 "Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione" per quanto riguarda il triennio 2015, 2016 e 2017.

Ora, a titolo puramente precauzionale e cautelativo, al fine di scongiurare ipotesi di rettifiche finanziarie riguardo all'applicazione delle BCAA 1, BCAA 4 e BCAA 5 di Condizionalità, si dispongono per i controlli 2017 le seguenti modifiche applicative:

- per quanto riguarda la BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", relativamente all'impegno a) "Divieti di fertilizzazione", il campo di applicazione dei controlli va ricondotto al medesimo campo applicativo già oggetto di controllo negli anni 2015 e 2016;
- per quanto riguarda la BCAA4 "Copertura minima del suolo" e la BCAA5 "Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione", il campo di applicazione dei controlli va esteso a tutto il territorio regionale.

Le disposizioni in argomento costituiscono, pertanto, modifica operativa alla campagna di controlli Condizionalità 2017 attualmente in corso, come preventivamente già anticipato ad Avepa con nota 30.10.2017, n. 450419.

L'estensione del campo di applicazione dei controlli sulle BCAA segnalate in sede di indagine audit è oltremodo funzionale a dimostrare ai Servizi della Commissione l'idoneità delle valutazioni tecniche, agronomiche e normative che hanno finora sostenuto l'identificazione degli ambiti di applicazione in Veneto rispettivamente per le BCAA1, BCAA4 e BCAA5.

L'entità dei controlli effettuati sulla base delle modifiche ora introdotte permetterà, inoltre, di ricondurre le ipotesi di eccezione formulata dai Servizi della Commissione ai riscontri effettivi ottenuti in sede di controllo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, che al titolo VI "Condizionalità" definisce le regole di Condizionalità per i beneficiari che ricevono pagamenti diretti ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013, ai sensi degli articoli 46 e 47 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e per i premi annuali previsti da specifici articoli del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il Decreto MiPAAF n. 2490 del 25 gennaio 2017 (GU 29.3.2017), contenente la disciplina del regime di Condizionalità e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale per l'anno 2017;

VISTA la DGR n. 494 del 14.4.2017 che ha definito il campo di applicazione della Condizionalità in Veneto per l'anno 2017;

VISTA la nota Ares (2017) 4429033 dell'11.09.2017, con la quale la Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale informa dell'indagine CE n. XC/2017/006/IT da svolgersi presso la sede centrale di Avepa dal 23 al 27 ottobre u.s. relativamente gli anni 2015, 2016 e 2017;
VISTO l'articolo 2, comma 2, lettera c) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con DGR n. 1405 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di incaricare Avepa, a titolo puramente cautelativo e precauzionale, di riprocedere al controllo per l'anno 2017 delle BCAA1, BCAA4 e BCAA5 come segue:
    a. il campo di applicazione dei controlli della BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", relativamente all'impegno a) "Divieti di fertilizzazione", va ricondotto al medesimo campo applicativo già oggetto di controllo negli anni 2015 e 2016;
    b. il campo di applicazione dei controlli della BCAA4 "Copertura minima del suolo" e delle BCAA5 "Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione" va esteso a tutto il territorio regionale;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
5. di rendere efficaci le disposizioni della presente deliberazione a far data dalla sua approvazione;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356738)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1746 del 07 novembre 2017

Progetto LIFE 13 NAT/SI/000550 LIFE DINALP BEAR (Gestione e conservazione della popolazione di orso bruno nel nord dei Monti Dinarici e nelle Alpi). DGR n. 311 del 18.05.2015. Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Bolzano e l'ISPRA ai fini del monitoraggio genetico dell'orso bruno sull'arco alpino.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito del Progetto LIFE Dinalp Bear in materia di gestione e conservazione dell'orso bruno nel nord dei Monti Dinarici e nelle Alpi, di cui alla DGR 311 del 18.03.2015, si approva lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Bolzano e l'ISPRA ai fini del monitoraggio genetico dell'orso bruno sull'arco alpino nel biennio 2017-2018.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In materia faunistica si è andato sviluppando negli ultimi anni un dibattito ed un confronto sulle problematiche poste dal ritorno, sull'arco alpino, dei grandi carnivori ed in particolare dell'orso bruno e del lupo. Trattasi di una dinamica che deve essere opportunamente assecondata nel rispetto dei regimi di protezione sanciti a livello comunitario e nazionale per dette specie, in un contesto gestionale connotato:

- da trasparenza conoscitiva a beneficio della collettività (che deve essere sensibilizzata sul significato ecologico di detta presenza e sulla sussistenza, accanto alle problematiche gestionali, di opportunità di valorizzazione dell'immagine dei territori che ospitano le specie in questione);
- dall'apprestamento di idonee strategie amministrative ed operative atte a prevenire/risolvere gli impatti che possono derivare dalla presenza di detti carnivori, che si connotano per una dinamica di espansione numerica e territoriale destinata a consolidarsi nel medio-lungo periodo.

Per quanto riguarda l'orso, le presenze in Veneto sono attualmente rappresentate da individui maschi in fase di dispersione dalla vicina popolazione stabile del trentino, che si stima essere composta da circa 40 soggetti e che origina dal progetto di ripopolamento LIFE Ursus -1997/2001 messo in atto per dare continuità alla relitta popolazione alpina di orso bruno, e da quella della Slovenia, dove è presente una popolazione stabile in continuità con quella dinarico-balcanica stimata in diverse migliaia di individui. Fin dalla fine degli anni '90 il territorio regionale veneto era stato sporadicamente interessato dalla presenza di alcuni soggetti, presenze che con gli anni si sono fatte sempre più frequenti e prolungate, pur trattandosi comunque di singoli esemplari (per lo più maschi giovani) in fase di dispersione, che possono frequentare per periodi più o meno lunghi, anche di alcuni anni, un territorio senza peraltro stabilirvisi permanentemente. Mai è stata documentata la presenza di femmine, la cui dispersione dal territorio di origine è invece molto limitata, come parimenti non sono mai stati registrati eventi di riproduzione.

A livello gestionale, la Regione del Veneto ha avviato fin dal 2007, in stretta collaborazione con Provincie e Corpo Forestale dello Stato (CFS, ora confluito nell'Arma dei Carabinieri, di seguito "Carabinieri Forestali"), la strategia assunta a livello nazionale avuto riguardo alla specie orso con l'approvazione del Piano d'Azione per la Conservazione dell'Orso Bruno nelle Alpi Centro-orientali (PACOBACE), ratificato con DGR n. 2131 del 29.07.2008 e approvato con Decreto del Direttore generale della Direzione per la Protezione della natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare n. 1810 del 5 novembre 2008. A tale proposito, spiccano senza dubbio, tra le misure previste da detto Piano d'Azione, il sistema di monitoraggio/allerta e la "corsia preferenziale" riservata al pagamento sollecito ed integrale dei danni arrecati alle produzioni agro-zootecniche.

Successivamente, la Regione del Veneto è stata invitata dal CFS, dalla Regione Lombardia e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a collaborare alla realizzazione del Progetto LIFE Arctos (DGR n. 1362 del 3 agosto 2011 e successiva sottoscrizione di specifico protocollo d'intesa), in particolare per la realizzazione dell'azione C4 concernente la formazione di una squadra di emergenza per la gestione degli orsi problematici (interventi di dissuasione), a seguito della quale, con DGR n. 2236 del 3 dicembre 2013, sono stati approvati e attivati il protocollo operativo regionale per la definizione delle procedure della squadra di emergenza Orso e lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, il Comando regionale del CFS e le Province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza per l'attuazione del protocollo operativo medesimo, protocollo d'intesa formalmente sottoscritto in data 17 dicembre 2013.

Sul fronte del monitoraggio, fin dalla comparsa dei primi individui sporadici nel territorio regionale è stato garantito, grazie all'attività su campo del personale delle Polizie provinciali e Carabinieri Forestali, il monitoraggio dei segni di presenza e la raccolta opportunistica di campioni biologici finalizzati, attraverso l'analisi genetica, alla conferma di specie e all'individuazione genotipica, attraverso la quale è possibile risalire all'origine (trentina o slovena) di ciascun singolo individuo e l'identificazione univoca degli stessi. Fin dall'inizio del Progetto LIFE Ursus, come poi sancito anche nell'ambito del citato PACOBACE, l'indagine genetica della popolazione alpina di orso bruno è stata sempre garantita dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, confluito dal 2009 nell'ISPRA, presso il quale Istituto è detenuta pertanto la banca dati genetica che consente la ricostruzione del "pedigree" dei singoli individui campionati sul territorio alpino. Dopo i primi anni in cui, in relazione alla scarsità di campioni provenienti dal Veneto, gli stessi sono stati analizzati come facenti parte del molto più consistente campione della provincia Autonoma di Trento, a partire dal 2011 la Regione del Veneto ha annualmente provveduto alla copertura delle spese sostenute da ISPRA per l'effettuazione delle analisi genetiche dei campioni raccolti nel territorio regionale attivando una linea di finanziamento, sotto forma di contributo forfettario, a favore dell'ISPRA stesso (si richiamano, a tale proposito, le DDGR n. 2522 del 29.11.2011, n. 2964 del 28.12.2012, n. 2413 del 16.12.2013 e n. 2800 del 29.12.2014).

Con DGR n. 311 del 18.03.2015, la Giunta regionale ha autorizzato la partecipazione della Regione del Veneto al Progetto LIFE 13 NAT/SI/000550 LIFE DINALP BEAR "Population level management and conservation of brown bears in northern Dinaric Mountains and in the Alps" (Gestione e conservazione della popolazione di orso bruno nel nord dei Monti Dinarici e nelle Alpi), progetto promosso dal Servizio Foreste della Slovenia (Zavod za Gozdove Slovenjie) in qualità di beneficiario coordinatore e con la collaborazione in qualità di beneficiario associato, della Provincia Autonoma di Trento - Servizio Foreste e Fauna oltre ad altri partner italiani e stranieri. Il Progetto prevede la realizzazione di una serie di attività ritenute necessarie per la gestione dei conflitti che la presenza dell'orso può determinare, con particolare riferimento alle attività di monitoraggio e gestione degli orsi problematici e alle attività di prevenzione dei danni alle produzioni zootecniche ed agli impianti di apicoltura. Sono altresì previste attività di comunicazione, formazione ed attività di campo al fine di trarre vantaggio dalla grande esperienza maturata in questo settore dagli altri partner di progetto, in particolare dalla Provincia Autonoma di Trento e dai partner sloveni e croati.

Tra le azioni del progetto, descritte per esteso nel Technical e Financial application Form (rispettivamente Parti C e F del Progetto Dinalp Bear) richiamati integralmente nella citata DGR n. 311 del 18.03.2015 e sintetizzate, unitamente ai rispettivi costi previsionali, nell'Allegato A alla stessa, l'azione C5 è finalizzata in particolare alla realizzazione del monitoraggio coordinato dello stato di conservazione dell'orso bruno a livello di popolazione, anche attraverso l'analisi genetica dei campioni biologici, attività, quest'ultima, per la quale è autorizzato un costo previsionale per l'intera durata del progetto, di Euro 15.000,00 a valere, ai sensi dell'Allegato A1 della stessa DGR n. 311/2015 sulla quota di cofinanziamento regionale autorizzata per l'attuazione del Progetto (UPB 0034, ora Missione 16).

Ciò premesso, al fine di realizzare una programmazione delle attività di monitoraggio genetico dell'Orso più organica e coordinata a livello alpino, gli Uffici tecnici del Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità dell'ISPRA hanno promosso già dalla fine del 2016 un confronto con i referenti tecnici delle Regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzato alla condivisione di un documento tecnico -programmatico relativo alle attività da mettere in atto per il 2017 (incluse, per quanto riguarda il Veneto, anche le analisi genetiche dei campioni raccolti nel 2016) e 2018. Facendo seguito ad un primo incontro tecnico tenutosi ad Ozzano Emilia (BO) il 28.03.2017 e ai successivi contatti e scambi tenutisi a livello tecnico, si è quindi pervenuti ad uno schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Bolzano e l'ISPRA, che l'ISPRA ha provveduto a sottoporre formalmente alla Regione del Veneto con nota prot. 50561 del 13.10.2017 nei termini riportati nell'Allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento.

Detto accordo di collaborazione stabilisce, sulla base dei dati pregressi relativi agli ultimi anni, una stima previsionale dei fabbisogni di ciascuna singola Amministrazione in termini di campioni da analizzare nel biennio 2017/2018, e, conseguentemente, il contributo che le stesse Amministrazioni si impegnano a riconoscere a favore di ISPRA a parziale copertura delle spese per l'effettuazione delle analisi.

Per quanto concerne l'impegno da parte della Regione del Veneto, detto contributo ammonta a complessivi Euro 5.302,00 , di cui Euro 3.535,00 a copertura delle attività del primo anno (analisi campioni raccolti nel 2016 e 2017) e i rimanenti Euro 1.767,00 per il secondo anno, da erogarsi secondo le modalità dettagliate all'articolo 6 (Modalità e termini di pagamento) dell'accordo, fatte salve le maggiorazioni previste nel caso di invio di un numero di campioni superiore al previsto, secondo quanto dettagliato nell'articolo 3 dell'accordo per un importo aggiuntivo massimo pari al 10%.

Tutto ciò premesso, valutata la legittimità dell'accordo proposto ai sensi dell'art. 15 comma 1 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, concernente gli accordi tra Amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, e dell'articolo 5, commi 6, 7 e 8 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (Codice degli Appalti), nonché la congruenza degli oneri a carico della Regione del Veneto, in particolare rispetto ai limiti di spesa già autorizzati con la richiamata DGR n. 311/2015 per l'effettuazione delle analisi genetiche dei campioni di Orso bruno nell'ambito del progetto

LIFE Dinalp Bear, con il presente provvedimento si approva lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Bolzano e l'ISPRA ai fini del monitoraggio genetico dell'orso bruno sull'arco alpino, nei termini di cui all'**Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento, affidando al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ogni successivo adempimento in merito, e in particolare:

- la sottoscrizione digitale dell'accordo per conto della Regione del Veneto, a pena nullità ai sensi dell'articolo 24 del D.lgs 82/2005, secondo il programma di raccolta delle firme digitali delle Amministrazioni facenti parte dell'accordo proposta dall'ISPRA con nota prot. 50948 del 16.10.2017;
- l'assunzione degli impegni contabili e le pertinenti liquidazioni, secondo le previsioni dettagliate all'art. 5 dell'accordo di cui al precedente punto, dando atto che dalla sottoscrizione dello stesso accordo deriva a carico della Regione del Veneto un impegno finanziario pluriennale massimo a carico del Bilancio regionale, annualmente condizionato all'approvazione della legge di Bilancio, di Euro 5.832,20 (pari ad Euro 5.302,00 più il 10% di importo aggiuntivo massimo) di cui Euro 3.888,50 a valere sull'annualità 2018 ed Euro 1.943,70 a valere sull'annualità 2019 della Missione 16;
- l'attuazione delle parti di competenza della Regione del Veneto dell'accordo, secondo le tempistiche e le modalità specificate nello stesso, tutti i necessari correlati procedimenti amministrativi e l'adozione dei necessari decreti dirigenziali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

RICHIAMATO il Regolamento CE n. 614/2007 del 23 maggio 2007;

RICHIAMATA la Legge 157/1992;

RICHIAMATO l'art. 1 comma 2 della L. R. 50/1993;

VISTA la DGR n. 2131 del 29.07.2008 di ratifica da parte della Regione del veneto del Piano d'Azione per la Conservazione dell'Orso Bruno nelle Alpi Centro-orientali (PACOBACE);

VISTA la DGR n. 311 del 18.03.2015 concernente l'autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto al Progetto LIFE 13 NAT/SI/000550 LIFE DINALP BEAR "Population level management and conservation of brown bears in northern Dinaric Mountains and in the Alps";

RICHIAMATE le DDGR n. 2522 del 29.11.2011, n. 2964 del 28.12.2012, n. 2413 del 16.12.2013 e n. 2800 del 29.12.2014;

VISTO l'art. 15 c. 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO l'art. 5, c. 6, 7 e 8 del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (Codice degli Appalti);

VISTO l'art. 2, c. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con DGR n. 1405 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

RIASSUNTE le valutazioni di cui alla premessa, facente parte integrante del presente provvedimento,

delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui alla premessa, facente parte integrante del presente provvedimento, lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Bolzano e l'ISPRA ai fini del monitoraggio genetico dell'orso bruno sull'arco alpino, nei termini di cui all'**Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ogni successivo adempimento ai fini dell'attuazione dell'accordo di cui al punto 1, e in particolare:
    a. la sottoscrizione digitale dell'accordo per conto della Regione del Veneto;

   b. l'assunzione degli impegni contabili e le pertinenti liquidazioni, secondo le previsioni dettagliate all'art. 5 dell'accordo di cui al precedente punto 1;
   c. l'attuazione delle parti di competenza della Regione del Veneto dell'accordo, secondo le tempistiche e le modalità specificate nello stesso, tutti i necessari correlati procedimenti amministrativi e l'adozione dei necessari decreti dirigenziali;
3. di dare atto che dalla sottoscrizione dello stesso accordo deriva a carico del Bilancio della Regione del Veneto un impegno finanziario pluriennale massimo, annualmente condizionato all'approvazione della legge di Bilancio, di Euro 5.832,20, di cui Euro 3.888,50 a valere sull'annualità 2018 ed Euro 1.943,70 a valere sull'annualità 2019 della Missione 16;
4. di dare atto che le spese di cui si prevedono gli impegni con il presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1 lett. d) del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1746 del 07 novembre 2017

ACCORDO

TRA

La Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Foreste - Ufficio Caccia e Pesca, di seguito denominata "Bolzano", con sede legale in Bolzano, Via Brennero n. 6, Codice Fiscale 00390090215, rappresentata dal direttore dell'Ufficio (…*omissis*), domiciliato per la sua carica presso la sede di Bolzano, Via Brennero n. 6;

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio, Servizio paesaggio e biodiversità, di seguito denominata "Friuli Venezia Giulia", con sede legale in Trieste, Piazza Unità d'Italia, Codice Fiscale 80014930327, rappresentata dal direttore del Servizio (…*omissis*), domiciliata per la sua carica presso la sede di Udine, Via Sabbadini n. 31;

La Regione Lombardia - Direzione Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Unità Organizzativa Parchi e Aree Protette - Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità, di seguito denominata "Lombardia", con sede legale in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, Codice Fiscale 80050050154, Partita IVA 12874720159, rappresentata dal dirigente della Struttura (…*omissis*), domiciliato per la sua carica presso la sede di Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1;

La Regione del Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, di seguito denominata "Veneto", con sede legale in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro n. 3901, Codice Fiscale 80007580279, Partita IVA 02392630279, rappresentata dal Direttore (...*omissis*), domiciliato per la sua carica presso la sede di Venezia Mestre, Via Torino n. 110,

di seguito congiuntamente definite "Enti"

E

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, di seguito denominato "ISPRA", con sede e domicilio fiscale in Roma, via Vitaliano Brancati n. 48, Codice Fiscale e Partita IVA n. 10125211002, rappresentato dalla Dirigente del Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità (…*omissis*), domiciliata per la carica presso la sede di ISPRA in via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, con giusta delega Disposizione n. --/DG del

di seguito "Enti e "ISPRA" definiti le "Parti"

9973a0ce

PREMESSO CHE:

1. lo Stato Italiano ha ratificato con Legge 124/1994 la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992;
2. con la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e con la Direttiva 79/409/CEE, ora sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE, si è costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Rete Natura 2000;
3. l'articolo 7, commi 1 e 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 che ha recepito la Direttiva 92/43/CEE sopra menzionata, ha introdotto l'obbligo per le Regioni e le Province autonome di adottare idonee misure per garantire il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario sulla base delle linee guida prodotte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentito l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (ora ISPRA) ed il Ministero per le politiche agricole;
4. con il Decreto Direttoriale del 5 novembre 2008 n. 1810 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato il Piano d'Azione interregionale per la conservazione dell'Orso bruno delle Alpi Centro-orientali (PACOBACE);
5. da più di un decennio, anche in attuazione di quanto previsto dal PACOBACE, gli Enti hanno attivato con ISPRA (Bolzano dal 2005, Friuli Venezia Giulia dal 2007, Lombardia dal 2005 e Veneto dal 2007) una collaborazione strategica a lungo termine e svolto attività finalizzate al monitoraggio genetico dei grandi carnivori e dell'orso bruno in particolare, che si intendono proseguire nel corso del 2017-2018;
6. la Regione del Veneto, con DGR n. 311 del 18.03.2015 ha aderito al Progetto LIFE 13/NAT/SI/000550 DINALP BEAR, che prevede tra l'altro, nell'ambito dell'azione C5 finalizzata al monitoraggio coordinato ed integrato dello stato di conservazione dell'Orso bruno a livello di popolazione, il monitoraggio genetico dell'Orso bruno in Veneto nel periodo di durata del Progetto prevista fino al 30.05.2019;
7. la Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo", ed in particolare l'art. 15 c. 1, prevede che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
8. la Legge Regionale Friuli Venezia Giulia 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" ed in particolare l'art. 23 c. 1, prevede che "anche al di fuori delle fattispecie previste dall'articolo 22, ferme restando le ipotesi

9973a0ce

di accordi di programma previsti dalle leggi regionali vigenti, la Regione e gli Enti regionali possono concludere accordi con altre pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune";

9. l'art. 5, commi 6, 7 e 8 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, prevede che l'accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del "Codice degli appalti", quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
   a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
   b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
   c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;
10. con la sottoscrizione del presente accordo le parti dichiarano, per gli effetti del succitato all'art. 5, di svolgere sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività oggetto del presente accordo;
11. che la presente cooperazione è finalizzata a valutare lo stato di conservazione della specie prioritaria di interesse comunitario Orso bruno, in particolare per quanto riguarda la valutazione dello status genetico della popolazione ai sensi della normativa succitata, al fine di monitorare sia la presenza di eventuale flusso genico naturale dalla popolazione sorgente Dinarica, sia eventuali segnali genetici utili a prevenire un crollo della popolazione;
12. la finalità di tutela ambientale di cui al punto precedente è di interesse pubblico e rientra tra gli obiettivi istituzionali comuni affidati dal Legislatore alle Parti;
13. con l'articolo 28 del Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", è stato istituito l'ISPRA a cui sono state attribuite le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM;
14. con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 21/05/2010, n. 123, è stato emanato il "Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT dell'INFS e dell'ICRAM in un unico Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)";
15. l'articolo 133, lett. a), n. 2) del D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, stabilisce che le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi integrativi o sostitutivi di

provvedimento amministrativo e degli accordi fra pubbliche amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo;

16. l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (ex AVCP ora ANAC) con Determinazione n. 7 del 21/10/2010, ha stabilito che le forme di collaborazione (convenzioni e accordi) tra pubbliche amministrazioni sono escluse dal campo di applicazione delle direttive sugli appalti pubblici, unicamente nei casi in cui risultino soddisfatti i seguenti criteri: lo scopo del partenariato deve consistere nell'esecuzione di un servizio pubblico, attraverso una reale suddivisione dei compiti fra gli Enti sottoscrittori; l'accordo deve regolare la realizzazione di finalità istituzionali che abbiano come obiettivo un pubblico interesse comune alle Parti, senza limitare la libera concorrenza e il libero mercato; gli unici movimenti finanziari ammessi fra i soggetti sottoscrittori dell'accordo possono essere i rimborsi delle spese eventualmente sostenute e non pagamenti di corrispettivi;
17. le Parti, nel rispetto dei criteri e dei presupposti fissati dalla normativa vigente e dalla AVCP, oggi ANAC, intendono pertanto realizzare congiuntamente le attività oggetto del presente accordo,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

ART. 2

(Oggetto)

L'Accordo ha come oggetto la collaborazione tra ISPRA e Provincia Autonoma di Bolzano, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Regione Lombardia e Regione del Veneto ai fini del monitoraggio genetico dell'Orso bruno sull'arco alpino.

ART. 3

(Compiti delle parti e modalità di esecuzione delle attività)

Ciascuna Parte si impegna a svolgere le attività di propria competenza, come meglio esplicitato nel presente articolo. Il programma di attività concordato tra le Parti contraenti è articolato nelle seguenti attività e crono programma.

A) Adempimenti a carico degli Enti:

9973a0ce

- **predisposizione ed attuazione di adeguati programmi di campionamento non-invasivo e, in subordine, invasivo, nelle aree di probabile o accertata presenza dell'orso**, attraverso la raccolta e la conservazione di campioni biologici, seguendo scrupolosamente il protocollo di campionamento inviato da ISPRA. Le metodologie di analisi prevedono la possibilità di utilizzare campioni di DNA estratti a partire da campioni biologici raccolti con metodiche invasive e non invasive. I campioni biologici dovranno essere raccolti freschi, cioè entro tre giorni dalla loro deposizione in caso di feci, entro due-tre settimane in caso di peli. Il DNA estratto sarà sottoposto da parte di ISPRA a preliminari controlli di qualità e i campioni che risultassero non idonei non saranno analizzati. Tutti i campioni inviati all'Area di Genetica della Conservazione ISPRA (BIO-CGE, sede di Ozzano dell'Emilia, Bologna) dovranno riportare sui contenitori individuali le relative sigle identificative univoche e leggibili;
- **spedizione ad ISPRA da parte di ciascun Ente di un numero massimo di campioni organici secondo quanto indicato nella tabella sotto riportata**. I campioni saranno inviati non appena gli Enti ne entreranno in possesso, in modo tale da evitare accumuli di campioni a fine anno. L'ultimo invio a ISPRA dovrà essere effettuato entro e non oltre il 31 ottobre di ogni anno, con possibilità di inviare un massimo di 40 campioni complessivi, eventualmente raccolti dopo tale data, entro il 15 novembre. I campioni inviati dopo il 15 novembre 2017 saranno analizzati l'anno successivo. Nel caso si renda necessaria, per motivi gestionali, l'analisi di un numero maggiore di campioni rispetto a quelli previsti, è possibile, da parte di ciascun Ente, richiedere a ISPRA l'analisi di un numero aggiuntivo di campioni fino al 10% del totale preventivato annualmente, a fronte dello stanziamento di un corrispondente contributo, calcolato proporzionalmente, a copertura delle spese sostenute da ISPRA per effettuare le suddette analisi aggiuntive. In tali casi, ISPRA si riserva di comunicare all'Ente richiedente, in base al numero totale di campioni aggiuntivi e alla data del loro invio, i tempi necessari per le analisi degli stessi. Tutti i campioni inviati dovranno essere corredati da una lettera di accompagnamento che faccia riferimento all'Accordo in essere e dal database in formato elettronico fornito da ISPRA, completo in ogni sua parte e contenente tutte le informazioni necessarie alla georeferenziazione e alla mappatura dei campioni raccolti. Ciascun Ente potrà, per un numero massimo di campioni pari al 10% del totale previsto come indicato nella tabella sotto riportata, richiedere l'analisi seguendo la procedura denominata "linea veloce", con risposta nell'arco di tre settimane lavorative dal ricevimento del campione da parte di ISPRA. Se nel corso del periodo di validità dell'Accordo dovessero essere inviati a ISPRA meno campioni in "linea ordinaria" rispetto a quelli previsti, è possibile concordare tra le parti di aumentare il numero dei campioni in "linea veloce".
- **fornitura di tutte le informazioni e di tutti i dati di campo utili e necessari per la stesura delle relazioni intermedia e conclusiva da parte di ISPRA**.

9973a0ce

Ente	Campioni 2017	Campioni 2018	Campioni 2017-2018	N. campioni in "linea veloce" (2017-2018)
Bolzano	35	35	70	7
Friuli Venezia Giulia	60	60	120	12
Lombardia	35	35	70	7
Veneto	50*	25	75	8

*compresi campioni del 2016

B) Adempimenti a carico di ISPRA:

- **definizione e divulgazione dei protocolli di raccolta e conservazione** dei campioni biologici destinati alle identificazioni genetiche;
- **definizione e divulgazione del modello di database** contenente i dati di campo e i risultati delle analisi genetiche dei campioni biologici da destinare alle identificazioni genetiche;
- **spedizione agli Enti, sulla base di loro richiesta, di provette, contenitori e altri materiali utili alla raccolta e alla conservazione** dei campioni biologici destinati alle identificazioni genetiche;
- **gestione dei campioni biologici ed estrazione del DNA.** In relazione alla presenza di *Echinococcus granulosus* o *Echinococcus multilocularis* sul territorio interessato dal campionamento, ISPRA attiverà un protocollo di conservazione delle feci raccolte e inviate all'Area BIO-CGE per le analisi genetiche (non necessariamente appartenenti alla specie target - *Ursus arctos*) che prevede una quarantena delle stesse per 72 ore a -80°C, seguendo quanto previsto dalla procedura standard applicata negli IZS di Trento e Bolzano. Il protocollo descritto è atto a minimizzare i rischi di Echinococcosi per il personale coinvolto nelle analisi. Nel caso in cui per questi campioni sia richiesta la procedura di analisi in "linea veloce", la risposta sarà inviata da ISPRA agli Enti nell'arco di 24 giorni lavorativi dal ricevimento del campione da parte di ISPRA, corrispondenti alle tre settimane lavorative previste, più 72 ore di quarantena;
- **identificazioni genetiche** dei campioni, effettuate tramite i protocolli di analisi sviluppati nell'Area di Genetica della Conservazione ISPRA (BIO-CGE) e comunque seguendo quanto previsto dal protocollo tecnico allegato al Piano d'Azione nazionale per la conservazione dell'Orso bruno sulle Alpi Centro-orientali (PACOBACE). I campioni saranno analizzati seguendo l'ordine di arrivo ad ISPRA, e i risultati delle analisi saranno inviati agli Enti locali ad ogni blocco di campioni analizzati e seguendo le tempistiche previste dalla linea di analisi richiesta, in particolare:
    - **campioni in "linea normale"**: risposta entro tre mesi dalla ricezione dei campioni;

- campioni in "linea veloce": risposta entro tre settimane dalla ricezione dei campioni.

L'ultimo invio di risultati relativi all'anno di riferimento sarà effettuato entro il 31 dicembre di ciascun anno. Eventuali periodi di ferie o di assenza del personale ISPRA interessato alle analisi saranno tempestivamente comunicati agli Enti, in modo da evitare potenziali disservizi;

- **elaborazione dei dati, stesura ed invio agli Enti delle relazioni intermedia e conclusiva riferite all'intero arco alpino**. La relazione tecnico-scientifica intermedia dovrà specificare la metodica di laboratorio utilizzata e i risultati delle attività di analisi nell'anno di riferimento e dovrà essere presentata entro il 28 febbraio 2018. Nella relazione finale saranno presentati comparativamente i risultati del monitoraggio genetico svolto durante gli ultimi anni sui territori di competenza degli Enti firmatari e sarà consegnata entro il 28 febbraio 2019. Il database di riferimento relativo ai risultati delle analisi sarà consegnato anche su supporto informatizzato;
- **pubblicazione del report** relativo al monitoraggio genetico svolto annualmente sull'arco alpino;
- **partecipazione a riunioni, corsi di formazione e workshop** organizzati nell'ambito dell'Accordo.

C) Adempimenti a carico delle Parti:

- **implementazione e gestione della banca-dati unica nazionale**. Le Parti si impegnano a elaborare di concerto un database in formato elettronico accessibile online che riunisca le informazioni di campo e i risultati delle analisi genetiche, al fine della corretta gestione e conservazione della specie sul territorio. In particolare, gli Enti si impegnano a fornire i dati di campo secondo gli standard individuati da ISPRA e ISPRA si impegna a implementare e detenere il Database genetico nazionale. I termini dell'accessibilità online al database sono definiti previo accordo tra tutte le Parti.

ART. 4

(Durata e decorrenza dell'Accordo)

Il presente Accordo ha durata fino al 30 aprile 2019, fatto salvo il diritto anche solo di una Parte a recedere ai sensi dell'art. 11.

Lo stesso potrà essere oggetto di proroga, previo accordo tra le parti e sulla base di adeguate motivazioni, per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle attività, fermo restando le pattuizioni assunte.

9973a0ce

ART. 5

(Costi)

La spesa complessiva che sarà sostenuta da ISPRA per l'attuazione del presente Accordo è quantificata previsionalmente in € 47.212,00 (quarantasettemiladuecentododici/00). Gli Enti si impegnano a erogare ad ISPRA, a parziale copertura delle suddette spese, un contributo complessivo di € 23.606,00 (ventitremilaseicentosei/00), ripartito tra gli Enti stessi secondo quanto indicato nella tabella sotto riportata. L'importo residuo della spesa complessiva, per un valore minimo di € 23.606,00 (ventitremilaseicentosei//00), rimane a carico di ISPRA. Nella composizione della spesa complessiva sono ricompresi, tra gli altri, il valore dei beni, dei mezzi, dei materiali e dei software utilizzati, il costo della forza lavoro necessaria allo svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo e delle attività necessarie a garantire il corretto funzionamento delle attrezzature utilizzate, l'acquisto dei reagenti, delle plastiche utilizzate, ecc. Ai fini dell'erogazione del contributo garantito da parte degli Enti, ISPRA rendiconta le spese complessivamente sostenute comprensive dei costi del personale, strutturato e non, impiegato nell'attività oggetto del presente Accordo, dei costi delle attrezzature, degli spostamenti e relativa logistica (incluso il carburante), degli oneri generali e amministrativi (cancelleria e spese di manutenzione generale) e dei costi attestati con fatture quietanzate relative all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Accordo. Il contributo erogato da parte degli Enti a favore di ISPRA si configura come operazione fuori dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del D.P.R. n. 633 del 26 ottobre 1972 e successive modifiche ed integrazioni.

Ente	Campioni 2017-2018	Di cui in "linea veloce" (2017-2018)	Contributo 2017-2018	Contributo primo anno	Contributo secondo anno
Bolzano	70	7	€ 4928	€ 2464	€ 2464
Friuli Venezia Giulia	120	12	€ 8448	€ 4224	€ 4224
Lombardia	70	7	€ 4928	€ 2464	€ 2464
Veneto	75	8	€ 5302	€ 3535	€ 1767
TOTALE	**335**	**34**	**€ 23606**	**€ 12687**	**€ 10919**

ART. 6

(Modalità e termini di pagamento)

Gli Enti si impegnano ad erogare a ISPRA il contributo convenuto nei termini di cui all'art. 5 con le seguenti modalità: una prima tranche, corrispondente agli importi indicati nella tabella dell'articolo 5 quali "contributo primo anno", sarà versata a seguito della presentazione da parte di ISPRA, entro il 28 febbraio 2018, della relazione intermedia e della rendicontazione delle spese

effettivamente sostenute nel primo anno; la seconda tranche a saldo, corrispondente agli importi indicati nella tabella dell'articolo 5 quali "contributo secondo anno", sarà erogata in seguito alla presentazione da parte di ISPRA, entro il 28 febbraio 2019, della relazione conclusiva, del database in formato elettronico, nonché della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute nel secondo anno. L'erogazione dei contributi dovuti a ISPRA da parte di ciascun Ente avverrà, previa verifica dell'attività svolta e della rendicontazione delle spese sostenute, entro il termine indicativo di 60 giorni dal ricevimento della relativa nota di addebito da parte di ISPRA.

ART. 7

(Nomina dei Referenti tecnici di Accordo)

Il Referente tecnico dell'Accordo per ISPRA è la dr.ssa Francesca Davoli.

Il Referente tecnico dell'Accordo per la Provincia Autonoma di Bolzano è il dr. Martin Stadler.

Il Referente tecnico dell'Accordo per la Regione Friuli Venezia Giulia è il dr. Umberto Fattori.

Il Referente tecnico dell'Accordo per la Regione Lombardia è la dr.ssa Elisabetta Rossi.

Il Referente tecnico dell'Accordo per la Regione del Veneto è la dr.ssa Sonia Calderola.

ART. 8

(Obblighi delle Parti)

Le Parti si danno reciproca assicurazione che, nello svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo, saranno rispettate le normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.

Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa, prevista dalla normativa vigente, del proprio personale che sarà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo.

ART. 9

(Proprietà dei risultati e pubblicazioni)

I risultati delle attività svolte in attuazione del presente Accordo, le relazioni finali come anche la documentazione raccolta ed utilizzata, sono di proprietà comune delle Parti, che ne potranno disporre pienamente, fatti salvi i diritti morali dell'autore.

Tali risultati non potranno essere ceduti, comunicati a terzi, divulgati o fatti oggetto di pubblicazioni senza la preventiva comunicazione alle controparti, fatto salvo l'utilizzo da parte degli Enti e di ISPRA per il perseguimento dei rispettivi fini istituzionali.

Nelle eventuali pubblicazioni si dovrà esplicitamente far riferimento al presente Accordo.

9973a0ce

ART. 10

(Trattamento dei dati personali)

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali, eventualmente acquisiti durante lo svolgimento delle attività previste nel presente Accordo, unicamente per le finalità ad esso connesse, nell'osservanza delle norme e dei principi fissati nel D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i.

ART. 11

(Recesso)

Le Parti possono recedere dal presente Accordo, per mancanza di disponibilità economica o per il venir meno dell'interesse pubblico, mediante comunicazione scritta a tutte le Parti da notificare con preavviso di almeno 30 giorni mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero mediante posta elettronica certificata (PEC), fatto salvo il rimborso delle spese sostenute per le attività sino a quel momento eseguite e senza oneri aggiuntivi, a titolo compensativo, a carico delle Parti rimanenti.

ART. 12

(Spese ed oneri fiscali)

Il presente Accordo non è soggetto all'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modificazioni e integrazioni.

Il presente Accordo è soggetto all'imposta di registro solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26/04/1986 n. 131 e successive modifiche, con spese a carico della parte richiedente.

ART. 13

(Domicilio)

Ai fini e per tutti gli effetti del presente Accordo, le Parti eleggono il proprio domicilio come di seguito indicato: l'ISPRA in Roma, Via Vitaliano Brancati n. 48; la Provincia Autonoma di Bolzano in Bolzano, Via Brennero n. 6; la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in Udine, Via Sabbadini n. 31; la Regione Lombardia in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1; la Regione del Veneto in Venezia Mestre, Via Torino n. 110.

ART. 14

(Norme applicabili)

Per quanto non espressamente disposto nel presente Accordo, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

9973a0ce

ART. 15

(Foro competente)

Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione del presente Accordo sono devolute alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Il presente atto è sottoscritto dalle parti con firma digitale ai sensi dell' art. 15, comma 2bis, della legge 7 agosto 1990 n. 241.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE LOMBARDIA

REGIONE VENETO

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

Il direttore dell'Ufficio Caccia e Pesca (Provincia Autonoma di Bolzano)

(*…omissis*)

Il direttore del Servizio Tutela Paesaggio e Biodiversità (Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia)

(*…omissis*)

Il dirigente della Struttura Valorizzazione Aree Protette e Biodiversità (Regione Lombardia)

(*…omissis*)

Il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca

(*…omissis*)

ISPRA

Per delega

(*…omissis*)

9973a0ce

(Codice interno: 356740)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1748 del 07 novembre 2017

Manifestazione fieristica: "FIERA DI SAN MARTINO" - 200^ edizione - anno 2018 - Castelmassa (RO) 9 novembre - 12 novembre 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza nazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "FIERA DI SAN MARTINO" - 200^ edizione - anno 2018 - Castelmassa (RO) 9 novembre - 12 novembre 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica "FIERA DI SAN MARTINO" - 200^ edizione - anno 2018 - Castelmassa (RO) 9 novembre - 12 novembre 2018, relativamente alla istanza presentata dal Comune di Castelmassa in data 25 agosto 2017, integrata con nota del 20 settembre 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 24 del 20 giugno 2017 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, n. 12 "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentata dal Comune di Castelmassa in data 25 agosto 2017, integrata in data 20 settembre 2017;

VISTO il D.D.R. n. 24 del 20 giugno 2017 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale".

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza nazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dal Comune di Castelmassa (RO):

   "FIERA DI SAN MARTINO" - 200^ edizione - anno 2018 - Castelmassa (RO) 9 novembre - 12 novembre 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356743)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1749 del 07 novembre 2017

Manifestazione fieristica: "VAPITALY" - 4^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 19 maggio 2018 - 21 maggio 2018. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VAPITALY" - 4^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 19 maggio 2018 - 21 maggio 2018.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2018, con deliberazione n. 1642 del 21 ottobre 2016 la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VAPITALY" - 4^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 19 maggio 2018 - 21 maggio 2018, relativamente all'istanza presentata da Vapitaly S.r.l. in data 12 ottobre 2017.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 24 del 20 giugno 2017 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda di riconoscimento qualifica ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1642/2016 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2018", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati";

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 1642 del 21 ottobre 2016, con la quale sono stati fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2018;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il D.D.R. n. 24 del 20 giugno 2017 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale";

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Vapitaly S.r.l. in data 12 ottobre 2017;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Vapitaly S.r.l.:

   "VAPITALY" - 4^ edizione - anno 2018 - Verona (VR) 19 maggio 2018 - 21 maggio 2018;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356744)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1750 del 07 novembre 2017

"MZ Biogas - società agricola a r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito in Comune di Ariano nel Polesine (RO). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomasse agricole vegetali (colture agricole dedicate), effluenti zootecnici e sottoprodotti della lavorazione dei cereali rilasciata alla società "MZ Biogas - società agricola a r.l.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D Lgs n. 387/2003 - DGR n. 1743 del 2 novembre 2016 - <<"MZ Biogas - società agricola a r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Ariano nel Polesine (RO). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.>>. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rilascio variante n. 157080/2017 (protocollo regionale n. 157080 del 20 aprile 2017); Data procedibilità istanza: 26 luglio 2017. Notifica di variante inviata alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati (protocollo regionale n. 197996 del 19 maggio 2017); Richiesta documentazione integrativa (protocollo regionale n. 262950 del 3 luglio 2017); Parere tecnico rilasciato da ARPAV - Dipartimento provinciale di Rovigo (protocollo regionale n. 222506 del 7 luglio 2017); Parere favorevole rilasciato dal Consorzio di bonifica Delta del Po (protocollo regionale n. 310351 del 31 luglio 2017); Comunicazione di conclusione del procedimento (protocollo regionale n. 345868 del 10 agosto 2017); Verbale istruttorio di conclusione del procedimento del 5 settembre 2017.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.

Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca. Successivamente, in data 27 maggio 2014, con deliberazione della Giunta regionale n. 725, sono state approvate delle disposizioni semplificative alla gestione del procedimento unico in capo alle istanze di variante presentate da imprenditori agricoli.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già

previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici. In data 23 giugno 2016, sempre con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, è stato confermato il sistema statale incentivante all'esercizio di tali impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii..

Con deliberazione della Giunta regionale n. 531 del 3 aprile 2012 e s. m. e i. (DGR n. 1743 del 2 novembre 2016), la società "MZ Biogas - società agricola a r.l." (CUAA 03912390279), con sede legale in via Roma, 19 - Comune di Cittadella (PD) e operativa (sede impianto) in via Giotto, 5 - Comune di Ariano nel Polesine (RO), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, in Comune di Ariano nel Polesine (RO), di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino - 2.000 t/anno ed effluente zootecnico avicolo - 5.500 t/anno tal quali), sottoprodotti della lavorazione dei cerali (365 t/anno tal quali) e prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate - 14.000 t/anno tal quali), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Con la medesima DGR n. 531/2012 la società "Enel Distribuzione S.p.A.", ora "e-distribuzione S.p.A.", ha ottenuto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete elettrica pubblica, connesso all'impianto di produzione di energia in argomento.

Il 18 agosto 2011 l'impianto di produzione di energia assentito alla società "MZ Biogas - società agricola a r.l." è entrato formalmente in esercizio.

In data 20 aprile 2017 la medesima Società agricola ha presentato richiesta di ulteriore variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 531/2012 e ss. mm. e ii., prevedendo in sintesi:

- la realizzazione di una nuova pre-vasca di carico;
- l'eliminazione della platea di ricevimento dei sottoprodotti della lavorazione dei cereali e la ricollocazione planimetrica della platea di scarico e stoccaggio della pollina;
- la rimodulazione del piano di alimentazione dell'impianto di biogas prevedendo l'eliminazione dei sottoprodotti della lavorazione dei cereali, la riduzione dell'apporto di liquame bovino, l'incremento della quantità di pollina e la riduzione dei prodotti di origine biologica;
- l'approvvigionamento di acqua dalla rete idrica della bonifica.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 26 luglio 2017, ha avviato l'iter amministrativo ai sensi del capo IV della legge n. 241/1990 e ss. mm. e ii. previsto per le varianti di modesta entità, ai sensi della DGR n. 725 del 27 maggio 2014.

A seguito della comunicazione inviata dalla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca in data 19 maggio 2017, protocollo n. 197996, alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati da specifico endoprocedimento, scaduti i termini per l'inoltro all'Amministrazione procedente di memorie e osservazioni inerenti l'approvazione della nuova variante di progetto presentata dalla società "MZ Biogas - società agricola a r.l.", il responsabile del procedimento regionale ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'approvazione del progetto avviando a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della DGR n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla medesima società, "MZ Biogas - società agricola a r.l.", un'ulteriore modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede istruttoria (protocollo regionale n. 306797 e n. 306802 del 27 luglio 2017 e n. 310351 del 31 luglio 2017);

- il Consorzio di bonifica Delta del Po, con nota acquisita al protocollo n. 310351 del 31 luglio 2017), si è espresso favorevolmente alla variante in oggetto;
- le Amministrazioni ed Enti pubblici interessati da specifico endoprocedimento non si sono espresse nei termini previsti (legge n. 241/1990, art. 17 bis);

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

VISTO, altresì, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 recante nuove disposizioni per l'incentivazione della produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 - "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 - "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D Lgs n. 387/2003 - D MiSE 10-9-2010, p. 13.1, lett. J)", la quale ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superfici dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2012, n. 856 - "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della lr 23.4.2004, n. 11: "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche e integrazioni alla lett. d): "Edificabilità zone agricole", punto 5): "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto". Deliberazione/Cr n. 2 del 31.1.2012.";

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2012, n. 38 - "Individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse, da biogas e per produzione di biometano, ai sensi del paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanate con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 531/2012 e s. m. e i. (DGR n. 1743 del 2 novembre 2016 e decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 57 del 26 aprile 2017);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrati-va della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 con la quale è stata data attuazione al DM 25 febbraio 2016 - Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

VISTO il Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D Lgs. n. 387/2003;

CONFERMATO che:

- con atto di costituzione di diritto di superficie, registrato alla Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Mestre (VE) il 5 novembre 2010 al n. 2389 serie 1T, e trascritto all'Agenzia del territorio - Ufficio provinciale di Venezia, Sezione staccata di Chioggia (VE) in data 8 novembre 2010, al Registro generale n. 6334 e Registro particolare n. 3945, come da atto notarile del 27 ottobre 2010 a firma del dott. Francesco Candiani, notaio iscritto al Collegio Notarile di Venezia e residente in Mestre (VE) (Rep. n. 124659 e Racc. n. 33892), nonché da Contratto di locazione finanziari n. 940551/001, risulta che la società "MZ Biogas - società agricola a r.l." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di Ariano nel Polesine (RO), foglio 21, particelle n. 192, n. 193, n. 194, n. 195, n. 197 e n. 198) sino alla data del 27 ottobre 2035;
- con atto "tipo mappale" - atto di aggiornamento, presentato all'Ufficio provinciale di Rovigo, protocollo n. 2011/150727 del 14 dicembre 2010 gli originari i mappali n. 197 e n. 198, foglio 21, catasto terreni, Comune di Ariano nel Polesine, risultano essere stati soppressi, generando il mappale n. 206, stesso Comune;
- con atto "tipo mappale" - atto di aggiornamento, presentato all'Ufficio provinciale di Rovigo, protocollo n. 2011/114653 del 5 settembre 2011 gli originari mappali n. 192 e n. 194, foglio 21, catasto terreni, Comune di Ariano nel Polesine, risultano essere stati soppressi, generando il mappale n. 209, stesso Comune;
- con atto di servitù di elettrodotto, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Adria il 1° aprile 2011 al n. 695, serie 1T e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Chioggia in data 5 aprile 2011 al Registro generale n. 1806/1807/1808 e Registro particolare n. 1150/1151/1152, come da atto notarile del 9 marzo 2011 a firma del comm. dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria (Rep. n. 116.440/31.484), la società "Enel Distribuzione S.p.A." ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione della cabina elettrica e linee elettriche afferenti (Comune di Ariano nel Polesine, catasto terreni, foglio 21, mappali n. 193, 195, 206, 208);
- con atto di servitù di elettrodotto, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Adria il 1° dicembre 2010 al n. 3048, serie 1T e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Chioggia in data 3 dicembre 2010, al Registro generale n. 6885 e al Registro particolare n. 4317, come da atto notarile del 25 novembre 2010 a firma del comm. dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria (Rep. n. 115.841/31.049), la società "Enel Distribuzione S.p.A." ha disponibilità delle

superfici interessate dalla realizzazione della linea elettrica (Comune di Ariano nel Polesine, catasto terreni, foglio 14, mappali n. 25, 72, 216);

- con atto di servitù di elettrodotto, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Adria il 1° dicembre 2010 al n. 3047, serie 1T, trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Chioggia in data 3 dicembre 2010, al Registro generale n. 6884 e Registro particolare n. 4316, come da atto notarile del 5 novembre 2010 a firma del comm. dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria (Rep. n. 115.840/31.048), la società "Enel Distribuzione S.p.A." ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione della linea elettrica (Comune di Ariano nel Polesine, catasto terreni, foglio 21, mappali n. 14 e 191);
- con l'accettazione del preventivo di connessione - codice GOAL n. 12536 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto cha la Società agricola istante intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;
- con atto di costituzione di servitù di elettrodotto per posto di trasformazione su palo porta sezionatore e linee connesse, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Adria il 10 maggio 2011, al n. 1049, serie 1T e trascritto all'agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Venezia in data 11 maggio 2011 al Registro generale n. 2602 e Registro particolare n. 1705, come da atto notarile del 10 maggio 2011 a firma del comm. dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria (Rep. n. 116.629/31623), la società "Enel Distribuzione S.p.A." ha la disponibilità delle superfici interessate dallo spostamento della linea elettrica (Comune di Ariano nel Polesine, catasto terreni, foglio 14, mappali n. 25, 48, 72 e 216);
- con parere idraulico rilasciato dal Consorzio di bonifica Delta Po Adige, protocollo n. 224176 del 10 maggio 2011, il medesimo ha autorizzato e concessionato l'attraversamento e il parallelismo dell'impianto di rete elettrica di progetto, rispettivamente su mappale n. 174, foglio 21, in Comune di Ariano nel Polesine e sul canale denominato "Pascolon";
- AVEPA-Sportello unico agricolo di Rovigo con nota protocollo n. 573249 del 7 dicembre 2011 ha confermato il Piano aziendale trasmesso in data 30 agosto 2011 (protocollo dell'Agenzia n. 74140), ai sensi dell'articolo 44 della LR n. 11/2004;

PRESO ATTO che:

- con nota protocollo n. 164189 del 27 aprile 2017, la società, "MZ Biogas - società agricola a r.l.", ha trasmesso la dichiarazione dell'ing. Stefano Svegliado, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova al n. 2584 con la quale si conferma l'importo della perizia di stima, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare di euro 284.367,49 (euro duecentottantaquattromilatrecentosessantasette/49);

PRESO ATTO altresì che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1405 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in sostituzione del punto 2. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 531 del 3 aprile 2012, il completamento della costruzione e la modifica all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

    - ♦ prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), compresi quelli residuali della coltura non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli), pari a 13.350 t/anno tal quali, ossia il 65 % del totale in peso;
    - ♦ sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento avicolo - pollina di ovaiole e broiler), pari a 6.195 t/anno tal quali, ossia il 30 % del totale in peso;
    - ♦ sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento bovino - liquame), pari a 1.100 t/anno tal quali, ossia il 5 % del totale in peso;

3. di autorizzare, in sostituzione del punto 3. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 531 del 3 aprile 2012, la produzione di energia, tramite installazione di un motore endotermico alimentato dal biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto (motore MWM, modello TCG 2020 V12) di potenza termica nominale unitaria di 2,403 MW, di cui 0,998 MWelettrici (1,158 MW potenza termica utile), associato a un generatore (marca Marelli, modello MJB 450 LB4 B24);

4. di confermare in capo alla società "MZ Biogas - società agricola a r.l." (CUAA 03912390279), con sede legale in via Roma, 19 - Comune di Cittadella (PD) e operativa in via Giotto, 5 - Comune di Ariano nel Polesine (RO), l'autorizzazione al completamento della costruzione e all'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati ai precedenti punti 2. e 3., nel Comune di Ariano nel Polesine (RO), catasto terreni, foglio 21, mappali n. 193, 195, 206 e 209, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 205285 del 16 aprile 2008, n. 329339 del 24 giugno 2008, n. 355268 dell'8 luglio 2009, n. 445309 del 10 agosto 2009, n. 292293 del 17 giugno 2011, n. 447959 del 28 settembre 2011, n. 489109 del 20 ottobre 2011, n. 589603 del 19 dicembre 2011, n. 199889 del 20 maggio 2016, n. 239764 del 20 giugno 2016, n. 164189 del 27 aprile 2017 e 306797 del 27 luglio 2017;
5. di confermare il punto 5. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 531 del 3 aprile 2012, con il quale società "MZ Biogas - società agricola a r.l." è autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete elettrica privata, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 3., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna dell'energia elettrica, denominata "MZ Biogas", ubicato nel Comune di Ariano nel Polesine (RO), foglio 21, mappali n. 208 e 209, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 329335 del 24 giugno 2008, n. 167448 del 6 aprile 2011, n. 447959 del 28 settembre 2011 e n. 589603 del 19 dicembre 2011;
6. di confermare il punto 6. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 531 del 3 aprile 2012, con il quale la società "MZ Biogas - società agricola a r.l." è autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un impianto di teleriscaldamento per una potenza complessivamente impegnata di 282 kW, pari a complessivi 550 MWh/anno (6 % della producibilità termica potenziale di 9.252 MWh/anno), ubicato nel territorio del Comune di Ariano nel Polesine (RO), foglio 21, mappali n. 14, 191, 193, 206 e 209, il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 447959 del 28 settembre 2011, a servizio:

    - della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (240 kW);
    - delle strutture agricolo-produttive adibite ad uso uffici (5 kW);
    - del riscaldamento riserva idrica per protezione antigelo (17 kW);
    - del riscaldamento dell'abitazione del socio Zanirato Giorgio (20 kW);

7. di confermare il punto 7. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 531 del 3 aprile 2012, con il quale la società "Enel Distribuzione S.p.a." ora "e-distribuzione S.p.a." (CUAA 05779711000), con sede legale in Roma, via Ombrone, n. 2, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un tronco di linea elettrica (impianto di rete) connesso con la rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica così definito: tratto di linea in cavo sotterraneo a 20 kV in derivazione dalla cabina esistente denominata "MZ Biogas" sino al punto di connessione su rete aerea MT denominata "Ariano", su terreni censiti al Comune di Ariano nel Polesine (RO), catasto terreni, foglio 21, mappali n. 14, 174, 191, 193, 206, 208, e foglio 14, mappali n. 25, 72, 216, compreso parallelismo lungo la strada comunale denominata "via Tombe" e attraversamento sul canale denominato "Pascolon", il cui progetto costituisce allegato alla note protocollo il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 329335 del 24 giugno 2008 e n. 167448 del 6 aprile 2011;
8. di approvare l'allegato A al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato dal punto 8. del dispositivo deliberazione della Giunta Regionale n. 531 del 3 aprile 2012 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti;
9. che le autorizzazioni di cui ai precedenti punti 2., 3., 5. e 6., inerenti le opere catastalmente individuate nel Comune di Ariano nel Polesine (RO), foglio 21, mappali nn. 193, 195, 206 e 209, perdono di efficacia e quindi decadono il 27 ottobre 2035, termine ultimo di validità del contratto di locazione finanziaria allegato alla documentazione di progetto;
10. di comunicare, alla società agricola "MZ Biogas - società agricola a r.l." e alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui al punto 2., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;
11. di revocare, sulla base delle risultanze istruttorie, la deliberazione della Giunta regionale n. 1743 del 2 novembre 2016, con la quale alla conclusione del relativo procedimento amministrativo, la Giunta regionale aveva autorizzato alla società agricola "MZ Biogas - società agricola a r.l." la modifica della costruzione e la variante all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas;
12. di confermare l'importo complessivo di euro 375.365,09 (euro trecentosettantacinquemilatrecentoses-santacinque/09), quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 5. e 6., per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;
13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
14. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
15. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1750 del 07 novembre 2017

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE) E DI SOTTOPRODOTTI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO BOVINO E AVICOLO), PRESENTATO DALLA SOCIETÀ "MZ BIOGAS – SOCIETÀ AGRICOLA A R.L." – COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE (RO)

1. Rispettare le prescrizioni contenute nella dichiarazione di nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni – Ispettorato Territoriale veneto – Settore III, con nota protocollo n. 375406 del 17 luglio 2008, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 21 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
2. Realizzare l'impianto di produzione di biogas ed energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
3. Gestire le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
4. Gestire la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. termostatazione fermentatori anaerobici (500 MWh/anno);
   b. strutture agricolo-produttive (5,6 MWh/anno);
   c. riscaldamento acqua di riserva idrica antincendio (15 MWh/anno);
   d. riscaldamento abitazione di terzi (30 MWh/anno).

   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
5. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora la Società agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

6. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
7. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla DGR n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
8. Rispettare la Circolare dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie – protocollo n. 825/2015 del 29 gennaio 2015 – in attuazione del D Lgs n. 9/2010 la quale indica nelle sotto elencate azioni le operazioni atte a prevenire la diffusione di malattie potenzialmente trasmissibili:
   a. dopo ogni scarico di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati procedere al lavaggio e disinfezione dei mezzi;
   b. il trasporto dei sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati avvenga su veicoli o contenitori stagni e coperti in modo da evitare le fuoriuscite di liquidi e/o materiale potenzialmente infetto, in particolare le polveri;
   c. aspergere con disinfettante la superficie di carico prima di procedere alla copertura del mezzo;
   d. sempre al fine di limitare la diffusione di pulviscolo infetto, aspergere il cumulo del sottoprodotto (pollina) destinato al trasporto con disinfettante.
9. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
10. Fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento annuo e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii.:
    a. effluente zootecnico non palabile bovino, (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Venezia, Ufficio territoriale di Venezia 2 – il 14 aprile 2011 al n. 3.943, serie 3A, privati);
    b. effluente zootecnico avicolo – pollina da polli (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Padova – Ufficio di Cittadella il 14 febbraio 2017 al n. 307/3);
    c. effluente zootecnico avicolo – pollina da polli (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Padova – Ufficio di Cittadella il 14 febbraio 2017 al n. 313/3);
    d. effluente zootecnico avicolo – pollina da galline ovaiole, (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Padova il 21 febbraio 2017 al n. 350/3);
11. L'approvvigionamento delle materie fecali e dei sottoprodotti di cui ai precedenti punti viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi:
    a. 1.100 t/anno t.q. di effluente zootecnico non palabile bovino;
    b. 6.195 t/anno t.q. di pollina;
12. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Ariano nel Polesine, ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Rovigo) e all'Azienda ULSS n. 5 Polesana (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
13. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del responsabile dei calcoli delle opere e strutture in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.

14. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del DPR n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Ariano nel Polesine (RO).
15. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del DPR n. 380/2001.
16. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
17. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 8.701 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
18. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la LR n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
19. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
20. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
21. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
22. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Rovigo) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

Parametro	**Limite**
COT (esclusi composti metanici)	100 mg/Nm^3
CO	800 mg/Nm^3
NO_x (espressi come NO_2)	500 mg/Nm^3
Composti inorganici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg/Nm^3

23. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Rovigo).
24. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN) in vigore al momento del controllo.
25. Gestire un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D Lgs n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
26. Gestire, ai sensi del D Lgs n. 81/2008, un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
27. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori e inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
28. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli

eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.

29. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
30. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del "digestato agrozootecnico", così come definito dall'articolo 19 dell'allegato "A" alla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal precedente articolo 18 della medesima DGR n. 1835/2016.
31. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 2439/2007, allegato C1.
32. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 1835/2016 (articolo 26) e allegati 8a e 8b, nonché di quanto previsto dalla DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2).
33. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Rovigo) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
34. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
35. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Ariano nel Polesine (RO) la data di dismissione dell'impianto.
36. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
37. In relazione al precedente punto, garantire il rispetto della polizza fideiussoria n. 370652498 del 7 marzo 2017 emessa dalla Compagnia di assicurazione "Generali Italia S.p.A." a favore della Regione del Veneto, ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dall'eventuale mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

Di prescrivere, altresì, alla società "MZ Biogas – società agricola a r.l." il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo (rif. fascicolo n. 15159, protocollo n. 15100 del 18 dicembre 2012).

(Codice interno: 356745)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1751 del 07 novembre 2017

Costituzione di un Gruppo di lavoro ai fini della revisione della normativa regionale in materia di carburanti.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla costituzione di un Gruppo di lavoro per l'analisi della rete distributiva di carburanti, finalizzato all'elaborazione di una proposta di riforma della disciplina del settore.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La rete distributiva dei carburanti è, a tutt'oggi, principalmente disciplinata dal decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, dalla legge 5 marzo 2001, n. 57 e dal decreto del Ministero delle Attività Produttive del 31 ottobre 2001, che ha approvato il piano nazionale contenente le linee guida per l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti e, nella Regione del Veneto, dalla legge regionale 23 ottobre 2003, n. 23 e dai relativi provvedimenti di attuazione.

Negli ultimi anni il suddetto settore è stato oggetto di importanti interventi legislativi quali l'articolo 83 bis, comma 17, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e perequazione tributaria"*, convertito in legge, con modificazioni, dell'articolo 1, comma 1, legge 6 agosto 2008, n. 133. Detta normativa ha escluso che l'apertura di nuovi impianti possa essere limitata da parametri numerici o dalla previsione di distanze tra impianti.

Con la recente approvazione del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, di attuazione della Direttiva "*Directive alternative fuel initiative (DAFI)*", con il quale sono state previste varie misure per la diffusione dell'utilizzo dei carburanti alternativi ecocompatibili, le Regioni devono adeguare la propria normativa introducendo, per gli impianti di nuova costruzione e per quelli da ristrutturare, l'obbligo di dotarsi di carburante alternativo, nonché prevedendo misure atte a incentivare l'uso di carburanti ecocompatibili.

La legge 4 agosto 2017, n. 124 recante *"Legge annuale per il mercato e la concorrenza"* all'articolo 1, commi da 100 a 119 ha previsto nuove ed ulteriori modalità per la verifica delle situazioni di incompatibilità degli impianti esistenti e inoltre ha istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico una banca dati costituita da "un'anagrafe degli impianti di distribuzione di benzina, gasolio, GPL e metano della rete stradale e autostradale", con obbligo di comunicazione alle Regioni secondo modalità da definire con normativa regionale.

Vista, quindi, la complessità e la portata degli interventi legislativi che si sono succeduti nel tempo, unita al perdurare di una crisi economica che coinvolge anche la rete distributiva di carburanti, si ritiene necessario procedere ad una valutazione di tutti gli aspetti connessi al riassetto del settore, sia dal punto di vista tecnico-economico che da quello più specificatamente normativo e programmatorio anche con il coinvolgimento delle associazioni di categoria.

Si propone, pertanto, la costituzione presso la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, di un Gruppo di lavoro con funzioni di approfondimento tecnico e di elaborazione di proposte normative da sottoporre all'esame della Commissione consultiva carburanti di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 23 del 2003, recentemente rinnovata con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 137 del 25 novembre 2016.

La partecipazione al Gruppo di lavoro non comporterà oneri aggiuntivi per il bilancio regionale e sarà composto dai seguenti membri:

- il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi o un suo delegato con funzione di coordinatore;
- il Responsabile della P.O. Carburanti, supporto legislativo e rapporti istituzionali;
- n. 3 esperti effettivi designati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 27 maggio 2016;
- un rappresentante designato da Assoindipendenti;
- un rappresentante designato da Assopetroli;
- un rappresentante designato da Di.Stra.Gas - Associazione Nazionale Distributori Stradali GPL - Autotrazione;
- un rappresentante designato da F.A.I.B. - Federazione Autonoma Italiana Benzinai;
- un rappresentante designato da Federmetano;

- un rappresentante designato da Federpetroli;
- un rappresentante designato da F.I.G.I.S.C. - Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti;
- un rappresentante designato da Grandi Reti soc.cons. a r.l.;
- un rappresentante designato da Unione Petrolifera.

Il Gruppo di lavoro, in considerazione delle tematiche trattate e delle problematiche che emergeranno, potrà essere integrato da componenti appartenenti ad altre amministrazioni e strutture regionali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, recante *"Razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti, a norma dell'art. 4, comma 4, lett. c), della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO l'art. 19 della legge 5 marzo 2001, n. 57, recante *"Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati", che detta norme per l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti*;

VISTO il D.M. 31 ottobre 2001 *"Approvazione del Piano nazionale contenente le linee guida per l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti"*;

VISTA la legge regionale 23 ottobre 2003, n. 23, recante *"Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva di carburanti"*;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *"Disposizione urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza publica e la perequazione tributaria"* convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, recante "*Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi*";

VISTA la legge 4 agosto 2017, n.124 recante "*Legge annuale per il mercato e la concorrenza"*;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di costituire, per le motivazioni indicate in premessa, un Gruppo di lavoro per la realizzazione delle finalità descritte in premessa con la seguente composizione:

- il Direttore alla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi o un suo delegato con funzioni di coordinatore;
- il responsabile della P.O. Carburanti, supporto legislativo e rapporti istituzionali;
- n. 3 esperti designati dalla Giunta regionale con deliberazione n 758 del 27 maggio 2016;
- un rappresentante designato da Assoindipendenti;
- un rappresentante designato da Assopetroli;
- un rappresentante designato da Di.Stra.Gas - Associazione Nazionale Distributori Stradali GPL -Autotrazione;
- un rappresentante designato da F.A.I.B. - Federazione Autonoma Italiana Benzinai;
- un rappresentante designato da Federmetano;
- un rappresentante designato da Federpetroli;
- un rappresentante designato da F.I.G.I.S.C. - Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti;
- un rappresentante designato da Grandi Reti soc. cons. a r.l.;
- un rappresentante designato da Unione Petrolifera;

2. di dare atto che il Gruppo di lavoro potrà essere integrato, da parte del coordinatore, con i rappresentanti di altre strutture regionali e degli Enti di volta in volta interessati, al fine di elaborare proposte normative da sottoporre all'esame della Commissione consultiva carburanti di cui all'articolo 11 della legge regionale, n. 23 del 2003;

3. di incaricare il Direttore Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356746)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1752 del 07 novembre 2017

Convenzione tra l'Università degli Studi di Padova e la Regione del Veneto "Aggiornamento, sviluppo e applicazione di modelli numerici idrologici e idrodinamici per la mitigazione del rischio alluvionale nel territorio veneto". Approvazione schema di convenzione.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva lo schema di convenzione tra l'Università degli Studi di Padova e la Regione del Veneto, al fine di proseguire la collaborazione sinergica tra le Parti nell'ambito di studio e di ricerca riferite al rischio idraulico e alla modellazione numerica.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 329 del 6 marzo 2012 "Approvazione dello schema di convenzione-quadro tra la Regione Veneto e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università di Padova, ai fini della realizzazione di ricerche e studi inerenti il rischio idraulico nel territorio veneto" è stato attivato un rapporto di collaborazione tecnico-scientifica con l'Università di Padova - Dipartimento ICEA, ai fini dello sviluppo, in sinergia tra le parti, di ricerche e studi nel settore idraulico, per intraprendere strategie di controllo e mitigazione del rischio. Successivamente in data 22 maggio 2012 è stata sottoscritta tra il Dipartimento ICEA e la Regione del Veneto la convenzione per definire i contenuti di dettaglio, le modalità di svolgimento e gli impegni reciproci.

In adempimento alla convenzione-quadro, la Deliberazione della Giunta Regionale n.1565 del 3 settembre 2013 ha approvato il programma per l'esercizio 2013 ed assegnato ad ICEA un contributo di Euro 150.000,00 per il raggiungimento degli obiettivi indicati nell'accordo medesimo.

In seguito, il 25 settembre 2013 è stata sottoscritta la Convenzione con cui la Regione e il Dipartimento ICEA si impegnavano a realizzare congiuntamente il progetto di "Messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione". Le attività si incentravano nella simulazione matematica del comportamento idraulico e idrologico dei sistemi fluviali esaminati, con particolare riferimento ai sistemi Brenta-Bacchiglione, anche ai fini della verifica degli interventi da realizzare.

Con Decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo 24 dicembre 2014, n. 556 è stato approvato il programma per l'esercizio 2014, nonché lo schema di convenzione ed è stato inoltre impegnato un ulteriore contributo per una seconda annualità ammontante a Euro 150.000,00.

Successivamente il Decreto della Sezione Difesa del Suolo n.25 del 19 febbraio 2016 ha modificato il decreto precedente, nonché lo schema di convenzione, confermando d'altra parte l'impegno di spesa di Euro 150.000,00.

Ciò si è reso necessario poiché, per problemi amministrativi, l'Università di Padova aveva proceduto con ritardo all'assunzione del personale dedicato. Il nuovo programma previsto per la Convenzione risultava quindi "Sviluppo e applicazione di modelli numerici idrologici e idrodinamici per la mitigazione del rischio alluvionale nel territorio veneto, con particolare riferimento al Brenta".

Il rapporto instaurato con il Dipartimento ICEA, che al momento ha prodotto la modellistica numerica relativa al sistema Brenta-Bacchiglione, ha come caratteristica principale la messa a disposizione, oltre ai modelli idrologici ed idraulici sviluppati e alle competenze dei propri professori e ricercatori, di tre dottori di ricerca altamente specializzati nel campo della modellistica matematica idraulica e idrologica ed esclusivamente dedicati alle attività previste in convenzione. Inoltre, lo strumento modellistico consente di utilizzare i risultati e gli scenari previsti per la redazione di specifici report nell'ambito dell'attività di previsione del Centro Funzionale Decentrato del Veneto all'interno del quale, come è noto, la Direzione Difesa del Suolo ha la responsabilità della seconda area funzionale, quella appunto relativa alla previsione degli effetti al suolo (idrogeologici e idraulici) che conseguono al manifestarsi di eventi meteorologici sul territorio regionale.

Tutto ciò premesso, si intende ora confermare la collaborazione con il Dipartimento ICEA, prevedendo di impegnare con successivo provvedimento del Direttore della Direzione Difesa del Suolo l'importo di Euro 170.000,00 e sottoscrivendo una nuova convenzione per la prosecuzione, tenendo presente i principi già espressi nelle convenzioni precedenti, di ricerche e studi inerenti il rischio idraulico nel territorio veneto, al fine di intraprendere future strategie di controllo e mitigazione del

rischio. L'importo in parola è stato previsto anche in considerazione dell'aumentata complessità del sistema che al momento comprende Bacchiglione, Brenta e Muson dei Sassi. Il modello cosidera infatti, sia il bacino di laminazione di Caldogno, ora in fase di collaudo funzionale e pertanto rigidamente subordinato a specifica procedura, sia la diga del Corlo, che infine, il nodo idraulico di Padova.

A tale scopo si propone di approvare lo schema di Convenzione disciplinante le azioni generali da intraprendere e le modalità operative generali, gli obblighi delle parti e la durata della convenzione - Allegato A - al presente atto e che ne forma parte integrante e sostanziale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 1/2008;

VISTA la L.R. 11/2010;

VISTA la L.R. 39/2011 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", per quanto applicabile;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e sue successive modifiche;

VISTA la DGR 329/2012;

VISTA la L.R. 3/2013;

VISTA la DGR 329/2012;

VISTA la DGR 33/CR del 03.05.2013;

VISTA la DGR 1565/2013;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA le vigenti direttive di bilancio.

delibera

1. di promuovere la prosecuzione del rapporto di collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università degli Studi di Padova per la realizzazione di ricerche e studi inerenti il rischio idraulico nel territorio veneto, al fine di intraprendere future strategie di controllo e mitigazione del rischio;
2. di approvare lo schema di convenzione disciplinante le azioni generali da intraprendere e le modalità operative generali, gli obblighi delle parti e la durata dell'accordo - Allegato A - al presente atto e che ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di determinare in Euro 170.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Difesa del Suolo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 103296 "Azioni regionali per l'applicazione di modelli idrologici per la mitigazione del rischio alluvionale - trasferimenti correnti" del bilancio 2017;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera d) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1752 del 07 novembre 2017

REGIONE DEL VENETO
* * * * *
CONVENZIONE
contenente le norme e le condizioni per lo svolgimento delle attività di
"Aggiornamento, sviluppo e applicazione di modelli numerici idrologici e idrodinamici
Per la mitigazione del rischio alluvionale nel territorio veneto"

TRA

La Regione del Veneto – Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279 e P.IVA 02392630279, rappresentata da _____ nato a _____il_____ – Direttore della Sezione Difesa del Suolo, che interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto, sulla base di quanto disposto con DGRV n. 989 del 05.07.2011, in appresso per brevità denominata "Regione",

E

L'Università di Padova - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, con sede in Padova, via Marzolo, 9, C.F. 80006480281, P.IVA 00742430283, rappresentata da _____ nato a _____il_____ – Direttore del Dipartimento medesimo, che interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto dell'Università di Padova, sulla base di quanto disposto con _____ il _____, in appresso per brevità denominato "DICEA",

PREMESSE

- Con deliberazione della Giunta regionale n.329 del 6 marzo 2012 "Approvazione dello schema di convenzione-quadro tra la Regione Veneto e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università di Padova, ai fini della realizzazione di ricerche e studi inerenti il rischio idraulico nel territorio veneto" è stato attivato un rapporto di collaborazione tecnico-scientifica con l'Università di Padova - Dipartimento ICEA, ai fini dello sviluppo, in sinergia tra le parti, di ricerche e studi nel settore idraulico, per intraprendere strategie di controllo e mitigazione del rischio. Successivamente in data 22 maggio 2012 è stata sottoscritta tra il Dipartimento ICEA e la Regione del Veneto la convenzione per definire i contenuti di dettaglio, le modalità di svolgimento e gli impegni reciproci.
- In adempimento alla convenzione-quadro, la Deliberazione della Giunta Regionale n.1565 del 3 settembre 2013 "DGR 329/2012 - Convenzione-quadro tra la Regione Veneto e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università di Padova, ai fini della realizzazione di ricerche e studi inerenti il rischio idraulico nel territorio veneto. L.R. 1/2008 - L.R. 11/2010 - L.R. 3/2013. Approvazione programma per l'esercizio 2013 dell'importo di Euro 150.000,00 per la "Messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione". Impegno di spesa di € 150.000,00 e approvazione schema di convenzione. (DGR n. 33/CR del 03.05.2013)" ha approvato il programma per l'esercizio 2013 e assegnato ad ICEA un contributo di € 150.000,00 per il raggiungimento degli obiettivi indicati nell'accordo medesimo.
- In seguito, il 25 settembre 2013 è stata sottoscritta la Convenzione con cui la Regione e il Dipartimento ICEA si impegnavano a realizzare congiuntamente il progetto di "Messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione ai sistemi Brenta-Bacchiglione". Le attività si incentravano nella simulazione matematica del comportamento idraulico e idrologico dei sistemi fluviali esaminati, con particolare riferimento ai sistemi Brenta-Bacchiglione, anche ai fini della verifica degli interventi da realizzare.
- Con Decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo 24 dicembre 2014, n.556 è stato approvato il programma per l'esercizio 2015, nonché lo schema di convenzione ed è stato inoltre impegnato un ulteriore contributo per una seconda annualità ammontante a € 150.000.
- Successivamente il Decreto n.25 del 19 febbraio 2016 " Modifica decreto n.556/2014. "DGR 329/2012 - Convenzione-quadro tra la Regione Veneto e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Università di Padova, ai fini della realizzazione di ricerche e studi inerenti il rischio idraulico nel territorio veneto. L.R. 1/2008 - L.R. 11/2010 - L.R. 3/2013. Approvazione programma per l'esercizio 2014 dell'importo di Euro 150.000,00 per la "Messa a punto dei modelli idrologici e idraulici già sviluppati e loro applicazione al Brenta-Bacchiglione e Piave – parte I". Impegno di spesa di € 150.000,00 e approvazione schema di convenzione. Modifica dello schema di convenzione" ha modificato il decreto precedente, nonché lo schema di convenzione, confermando d'altra parte l'impegno di spesa. Ciò si è reso

necessario poiché, per problemi amministrativi, l'Università di Padova aveva proceduto con ritardo all'assunzione del personale dedicato infatti con nota del 25 maggio 2015, si annunciava che l'attività di selezione e reclutamento dei "tre tecnici altamente specializzati nel campo della modellistica matematica idraulica e idrologica" esclusivamente dedicati alle attività indicate nella convenzione sottoscritta tra la Regione Veneto, Sezione Difesa del Suolo, e il Dipartimento ICEA dell'Università degli Studi di Padova si erano concluse e formalizzate. Si confermava inoltre che le attività dei suddetti tecnici sarebbero state svolte sotto la guida e in stretta collaborazione con i ricercatori del Dipartimento occupato nella modellistica idrologica e idraulica e che si sarebbero avvalsi della consulenza scientifica del Prof. Emerito Luigi D'Alpaos. Il nuovo programma previsto per la Convenzione risultava quindi "Sviluppo e applicazione di modelli numerici idrologici e idrodinamici per la mitigazione del rischio alluvionale nel territorio veneto, con particolare riferimento al Brenta".

- Il rapporto instaurato con il Dipartimento ICEA, che al momento ha prodotto la modellistica numerica relativa al sistema Brenta-Bacchiglione, attualmente in fase di test presso il CFD, ha come caratteristica principale la messa a disposizione, oltre ai modelli idrologici ed idraulici sviluppati e alle competenze dei propri professori e ricercatori, di tre dottori di ricerca altamente specializzati nel campo della modellistica matematica idraulica e idrologica ed esclusivamente dedicati alle attività previste in convenzione.
- con Deliberazione di giunta n.____ del _____ "_____" è stato approvato lo schema di convenzione disciplinante le azioni generali da intraprendere e le modalità operative generali, gli obblighi delle parti e la durata dell'accordo, regolante le attività da svolgere e i termini contrattuali;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 - Oggetto

Con la presente convenzione la Regione e DICEA si impegnano a realizzare congiuntamente e ognuno per la propria parte, le attività di "Aggiornamento, sviluppo e applicazione di modelli idrologici e idrodinamici per la mitigazione del rischio alluvionale nel territorio veneto".

Le Parti individuano, come ambiti prioritari del proprio rapporto di collaborazione, a titolo indicativo e non esaustivo, le seguenti azioni:

- sviluppo di innovativi modelli numerici idrologici e idrodinamici, aggiornati ai più recenti progressi scientifici e tecnologici;
- applicazione dei suddetti modelli ai bacini idrografici in oggetto, al fine di mitigare e ridurre il rischio alluvionale nel territorio veneto;
- formazione tecnico-scientifica al personale tecnico della Regione per l'utilizzo degli strumenti modellistici sviluppati;
- supporto alla trattazione di problematiche relative alla sicurezza idraulica specificatamente individuate, anche tramite la redazione di pareri e relazioni tecnico-scientifiche;
- partecipazione congiunta a programmi di ricerca, conferenze, dibattiti e seminari.

ART. 2 – Responsabili del coordinamento delle attività

I responsabili designati per il coordinamento delle attività sono il Direttore della Direzione Difesa del Suolo, dott. ing. Marco Puiatti per la Regione, e, il dott. ing. Luca Carniello con la collaborazione scientifica del Prof. Emerito Luigi D'Alpaos, relativamente agli studi di carattere idraulico, e il prof. Andrea Rinaldo, per le indagini di carattere idrologico, per DICEA.

ART. 3 - Attività da realizzare

Nell'ambito di una convenzione precedente, è stato sviluppato, e successivamente aggiornato, un sistema integrato munito di interfaccia sviluppata ad hoc in grado di: i) gestire i dati misurati dalla rete di sensori ARPAV e forniti dai modelli di previsione meteorologica; ii) lanciare in cascata i modelli idrologico e idrodinamico; iii) analizzare i risultati della modellazione e predisporre una opportuna reportistica del processo.

Tale sistema integrato ha riguardato dapprima il fiume Bacchiglione chiuso a Padova e successivamente l'intero sistema accoppiato Brenta-Bacchiglione. Nell'ambito della presente convenzione si continuerà il lavoro di messa a punto e aggiornamento del modello, con particolare riguardo al fiume Brenta per il quale, pur essendo già stato implementato un modello che lo accoppia al fiume Bacchiglione, restano ancora da definire nel dettaglio alcuni aspetti fondamentali legati al funzionamento idraulico di specifici manufatti

soprattutto in corso di evento di piena. Tali aspetti riguardano, in particolare, la gestione del serbatoio del Corlo e del nodo Idraulico di Voltabarozzo e lo studio degli effetti legati all'utilizzo dell'idrovia Padova-Venezia come canale scolmatore.
Per quanto concerne il modello idrologico esso consiste in un codice numerico per la stima dell'evoluzione del contenuto d'acqua del suolo e delle dinamiche della portata dei bacini idrografici oggetto dello studio. Tramite il modello è possibile valutare la forzante di precipitazione (sia pioggia registrata che campi di precipitazione forniti dalle previsioni meteo) che insiste sul bacino in modo spazialmente e temporalmente distribuito, stimare le componenti efficaci della precipitazione attraverso la scrittura di opportune equazioni di bilancio idrologico e calcolare la risposta idrologica del bacino sulla base della convoluzione tra la pioggia efficace ed un idrogramma istantaneo unitario di tipo geomorfologico.
Il modello idrodinamico utilizzato è invece in grado di simulare la propagazione di eventi di piena sia quando questi si mantengano all'interno del reticolo idrografico principale sia in caso di eventuali esondazioni, seguendo l'evoluzione di queste ultime nel territorio posto in adiacenza al fiume. In particolare, il modulo idrodinamico è in grado di calcolare: i) livelli liquidi e portate per i corsi d'acqua, ii) estensione e volumi relativi alle inondazioni delle aree colpite dai fenomeni di allagamento.
Come per la versione del modello del fiume Bacchiglione chiuso a Padova, il modello idrodinamico che accoppia Brenta e Bacchiglione sarà implementato in due diverse configurazioni: una versione che descrive il dominio dettagliatamente (mesh fine) e una versione che lo rappresenta in maniera più schematica (mesh fast). Quest'ultima, essendo caratterizzata da tempi di calcolo sensibilmente inferiori rispetto la prima pur senza rinunciare alla qualità dei risultati, sarà utilizzata per indagini in tempo reale degli eventi alluvionali (fase di emergenza). La mesh fine, caratterizzata da un maggiore grado di dettaglio nella descrizione del territorio e quindi da un onore computazionale più significativo, sarà utilizzata per condurre analisi nelle fasi di pianificazione e di valutazione dell'efficacia delle misure strutturali e non strutturali di mitigazioni degli eventi di piena.
Al termine della convenzione verrà trasmessa una versione aggiornata del sistema integrato di simulazione direttamente al Centro Funzionale Decentrato affiancando il personale tecnico del Centro nella fase di training e test del modello.
Lo strumento sviluppato sarà in grado di prevedere eventi di piena fino a tre giorni in anticipo, evidenziando le aree maggiormente a rischio di allagamento.
L'intero sistema integrato di modellazione e tutte le conoscenze acquisite nell'ambito delle attività svolte per il sistema Brenta-Bacchiglione costituiranno la solida base di partenza per predisporre un sistema analogo per gli altri fiumi Veneti che costituiranno oggetto di future attività che si inseriscono nel quadro generale della collaborazione continuativa concordata con la Regione del Veneto finalizzata alla costituzione di un presidio tecnico permanente di supporto al governo delle acque nel comprensorio regionale.
Lo sviluppo dello strumento modellistico verrà svolto in stretta collaborazione con il personale del Centro Funzionale Decentrato del Veneto cui saranno inoltre destinate specifiche attività di formazione tecnico-scientifica finalizzate all'utilizzo dello strumento modellistico elaborato dal DICEA sia a livello di pianificazione e progettazione sia per la valutazione e gestione delle fasi emergenziali (fino a 3 giorni di anticipo).
Sempre nell'ambito della presente convenzione sarà fornito agli uffici regionali supporto nella trattazione di problematiche relative alla sicurezza idraulica specificatamente individuate, anche tramite la redazione di pareri e relazioni tecnico-scientifiche. In particolare, attraverso l'applicazione degli strumenti modellistici sviluppati da DICEA, verrà valutata l'efficacia e l'efficienza delle misure di mitigazione del rischio idraulico, strutturali e non strutturali, predisposte nell'ambito del programma di interventi finalizzati alla difesa idraulica, già previsti dalla Regione dopo l'alluvione del novembre 2010 (casse di espansione, canali scolmatori, capacità di portata, criticità diffuse, gestione di manufatti esistenti etc.). Saranno in questo caso valutati i singoli interventi e la loro compatibilità reciproca, al fine di ottenere il massimo beneficio possibile sulla moderazione dei colmi di piena nell'ottica di piano di interventi rigorosamente consequenziale.
Si sottolinea che le attività di supporto specifiche (consulenza idraulica e idrologica), potranno comportare una variazione del cronoprogramma annuale, e relativo alle attività "di routine". Sarà compito della Regione definire le priorità di ciascun studio aggiuntivo rispetto alle attività definite dal cronoprogramma e quindi aggiornare quest'ultimo.
Eventuali partecipazioni congiunte a programmi di ricerca, conferenze, dibattiti e seminari, saranno concordate di volta in volta.

ART. 4 – Obblighi delle Parti

La Regione fornirà tutti i dati necessari allo sviluppo dello strumento modellistico (in particolare, dati meteorologici, dati idrometrici, geometria dell'alveo e del piano campagna, rilievi topografici, zeri idrometrici, sezioni fluviali, informazioni costruttive e gestionali relative ai serbatoi presenti nei bacini oggetti di studio) e curerà con il supporto tecnico di DICEA, tutte le indagini e gli approfondimenti necessari
DICEA metterà a disposizione tre tecnici dottorati o assegnisti di ricerca altamente specializzati nel campo della modellistica numerica idrodinamica e idrologica ed esclusivamente dedicati alle attività indicate nella presente convenzione.
Tali tecnici o assegnisti dovranno:
1. applicare, tarare e verificare i modelli sulla base dei dati registrati che verranno via via resi disponibili, allo scopo di rendere le simulazioni numeriche sempre più aderenti alla realtà;
2. assistere e formare i tecnici della Regione nell'utilizzazione dello strumento modellistico;
3. applicare i modelli ai bacini individuati, con l'obiettivo di valutare gli effetti degli interventi e la loro strutturazione più opportuna;
4. supportare lo sviluppo degli strumenti modellistici, anche all'interno di specifici attività e progetti di ricerca.

ART.5 - Modalità di esecuzione
In esecuzione a quanto stabilito nell'art.3, le Parti concordano programmi annuali dettagliati di massima, impegnandosi inoltre a convocare un tavolo tecnico-scientifico, finalizzato a concordare le metodologie impiegate e gli elaborati da produrre, al quale parteciperanno i responsabili della Ricerca per la Regione e per DICEA, ovvero i loro delegati ed i ricercatori coinvolti nel progetto.

ART. 6 – Modalità di erogazione dell'importo assegnato.
La Regione corrisponderà a DICEA, per la realizzazione delle attività descritte, un importo pari ad € 170.000,00, comprensivo di ogni onere, che verrà erogato nelle seguenti modalità:
- Euro 100.000,00 dopo la sottoscrizione della convenzione, su richiesta del beneficiario ed entro 60 giorni;
- Euro 70.000 alla verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti, su richiesta del beneficiario e comunque non oltre 60 giorni dalla consegna della documentazione.

Vista la natura della collaborazione condivisa tra due enti pubblici e ricadente negli scopi istituzionali dei due enti, s'intende che l'attività in oggetto è al di fuori del campo di applicazione dell'I.V.A., ai sensi del comma quarto dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/1972.

ART. 7 - Tempi
Il programma di lavoro ha una durata di 12 mesi dalla data della sottoscrizione, tenendo conto che per motivi di carattere scientifico gli studi già avviati nell'ambito della prima convenzione dovranno continuare senza soluzione di continuità per l'avvio della seconda convenzione. Il programma sarà dettagliato rispetto ai diversi bacini idrografici sui quali verranno applicati gli strumenti modellistici in oggetto. La convenzione s'intenderà conclusa alla consegna dei documenti sopra descritti.
Le parti convengono che la presente convenzione potrà essere prorogata per un anno nel caso in cui ciò sia concordemente ritenuto necessario e utile con parere debitamente motivato dai responsabili scientifici delle attività e della Regione.

ART. 8 – Risultati – Proprietà degli elaborati - Riservatezza
I risultati dell'attività saranno patrimonio comune tra le Parti e potranno essere utilizzati per le rispettive finalità d'istituto.
La pubblicazione e la diffusione dei risultati dovrà avvenire con l'indicazione di entrambe le Parti.
Le Parti si impegnano a osservare e a far osservare ai loro rispettivi collaboratori l'obbligo di non divulgare a terzi e a non utilizzare, eccetto che per gli scopi della presente convenzione, informazioni di natura confidenziale, quali ad esempio informazioni tecniche, amministrative, operative, progetti presenti e futuri strategie dell'altro, o, comunque, qualunque altra informazione che nel momento della divulgazione non sia ancora di pubblico dominio.

ART. 9 – Recesso
Qualora l'attuazione della convenzione dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità definite, DICEA ha l'obbligo di eliminare le cause di tale difformità entro il termine

che, a mezzo di lettera raccomandata, sarà fissato dalla Regione. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo di cui all'art.6, previa diffida ad adempiere entro ulteriore termine, anch'esso comunicato a mezzo di lettera raccomandata. Trascorso inutilmente l'ulteriore termine concesso a DICEA, il presente accordo è risolto di diritto.
Il recesso della Regione non avrà effetto per la parte di contributo già erogato ed utilizzato da DICEA per lo svolgimento dell'attività oggetto del presente accordo.

ART. 10 - Responsabilità nei confronti di terzi
DICEA esonera e tiene indenne la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente convenzione.
Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 363/98, gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 integrato dal D.Lgs. 106/2009 in materia di sicurezza sul lavoro gravano sull'ente ospitante per quanto riguarda il personale, ivi compresi gli studenti che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse all'attuazione della presente convenzione.

ART. 11 – Norme applicabili
Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si fa rinvio alle norme legislative vigenti in materia e ai regolamenti delle Parti.

ART. 12 - Controversie
La competenza a decidere di eventuali controversie in ordine all'esecuzione della presente convenzione è demandata alla competenza del Foro di Venezia.
In pendenza del giudizio le parti non sono sollevate da alcuno degli obblighi previsti nel presente accordo.

ART. 13 Obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari
DICEA assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, a pena di nullità assoluta del contratto. A tal fine, il Dipartimento DICEA comunica il conto corrente "dedicato" relativo alla presente convenzione, ancorché non in via esclusiva: conto di tesoreria unica del Dipartimento DICEA, n. 037174, presso la Banca d'Italia - N° 221, Riviera Tito Livio, 28 - 35123 - Padova e con comunicazione successiva alla stipula della presente convenzione renderà noti i nominativi ed il Codice Fiscale dei soggetti delegati ad effettuare le operazioni sul medesimo conto corrente, così come espressamente previsto dall'art. 3 della predetta L. 136/2010.
Infine, costituisce clausola risolutiva espressa del contratto, l'effettuazione di movimenti finanziari avvenuti senza avvalersi di banche o della Società Poste Italiane S.p.A., ai sensi dell'art. 3 della medesima Legge.

ART. 14 - Privacy
Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate ed espressamente acconsentire che i "dati personali" forniti, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente atto, vengano trattati esclusivamente per le finalità della convenzione quadro. Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.
Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/6/2003 n.196.
La Regione del Veneto e DICEA considerano riservato il programma di attività e reciprocamente si impegnano, usando la migliore diligenza, ad osservare e a far osservare ai loro rispettivi collaboratori il segreto per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni, documenti.

ART. 15 - Registrazione
La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del DPR 26 aprile 1986, n. 131.
L'imposta di bollo sarà assolta da ciascuna delle parti per gli esemplari di propria spettanza.

ART.16 – Firma digitale
La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo l, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto
VENEZIA _____

per DICEA (Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università di Padova)

IL DIRETTORE

_____

per la REGIONE DEL VENETO

IL DIRETTORE

_____

(Codice interno: 356741)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1753 del 07 novembre 2017

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014 - Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico. Approvazione del documento relativo a: "Organizzazione di Protezione Civile ed elementi conoscitivi del territorio".

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
In ottemperanza a quanto previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014 viene approvato il documento che illustra l'organizzazione regionale di protezione civile e gli elementi conoscitivi del territorio regionale. Tali informazioni risultano essenziali al fine di garantire una maggior efficienza e coordinamento nelle attività di soccorso a seguito di un evento sismico di rilevante intensità.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014 ha approvato il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico.

Tale programma persegue l'obiettivo del coordinamento e della direzione unitaria dell'intervento del Servizio nazionale della protezione civile, fornendo gli indirizzi per la predisposizione delle pianificazioni di emergenza di competenza sia del Dipartimento Nazionale che delle altre componenti e strutture operative di cui agli artt. 6 e 11 della legge 225/1992.

Come noto la prima risposta ad eventi emergenziali deve essere garantita dai sistemi locali di protezione civile, a meno di eventi catastrofici che ne annullino la prima capacità di reazione. A supporto ed integrazione della risposta locale potranno essere attivati ulteriori livelli di coordinamento, fino a quello nazionale, in funzione dell'intensità e dell'estensione dell'evento.

Il Programma, mediante l'adozione di indirizzi nazionali, si pone l'obiettivo di favorire l'azione di supporto e di soccorso dei diversi livelli territoriali interessati, attraverso la definizione delle pianificazioni di emergenza, presupposto indispensabile per assicurare il concorso operativo in emergenza del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e delle altre componenti e strutture operative.

Nell'ambito del programma in argomento, grande importanza assume la raccolta e la disponibilità di dati conoscitivi relativi agli aspetti organizzativi, infrastrutturali e strutturali delle singole realtà territoriali, tanto che l'allegato 2 della Direttiva indica la struttura dei documenti informativi che le Regioni e le Province Autonome sono chiamate a fornire al Dipartimento Nazionale.

Sulla base di tale Direttiva e delle ulteriori indicazioni pervenute da parte del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, la Direzione Regionale Protezione Civile e Polizia Locale, grazie alla disponibilità delle numerose direzioni e strutture regionali competenti per singola materia, ha raccolto ed elaborato una prima versione del documento informativo richiesto alla Regione.

Appare evidente che la vastità e complessità del tema in argomento, così come la dinamica variabilità di alcuni elementi esaminati, comporti la costante necessità di procedere alla continua integrazione ed aggiornamento del Programma affinchè rispecchi, sempre meglio, la reale organizzazione territoriale. Tale aspetto è peraltro espressamente previsto dalla direttiva che indica la necessità di aggiornamento con cadenza annuale.

Il documento predisposto, **allegato A** e relativi **suballegati** da **A.1)** a **A.15),** su supporto digitale alla presente deliberazione, rappresenta quindi una prima risposta a quanto richiesto dalla Direttiva in argomento.

Va inoltre evidenziata la valenza del documento predisposto anche per le attività di previsione, prevenzione e soccorso da parte della stessa amministrazione regionale e degli Enti Locali, in quanto il set informativo predisposto risulta assolutamente necessario anche per il coordinamento dei soccorsi a livello regionale e locale. Esso costituisce pertanto una parte integrante del piano regionale di protezione civile previsto dalla legge 225/92 così come modificata dalla Legge 100/2012.

Al fine di dare una reale utilizzabilità alle informazioni raccolte ed elaborate, è stato predisposto a cura della Direzione Regionale Protezione Civile e Polizia Locale, un sistema informativo territoriale basato su specifico archivio informatico (GIS - Geographic Information System) sperimentale, consultabile anche attraverso un portale webgis che verrà reso disponibile al

Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, alle altre strutture regionali e alle amministrazioni competenti in materia di Protezione Civile.

Tale archivio GIS, gestito direttamente dalla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale raccoglie fondamentalmente temi relativi al sistema regionale di protezione civile, sia dal punto di vista dei rischi attesi che delle risorse disponibili sul territorio. In tale archivio confluiscono, per esempio, i dati raccolti attraverso i Piani Comunali di protezione Civile, standardizzati secondo le linee guida approvate con DGR n. 1575/2008 e DGR n. 3315/2010, nonché le ulteriori informazioni avente rilevanza nell'ambito delle attività di protezione civile.

Inoltre, come anche previsto dalla citata Direttiva, al fine di migliorare la resilienza ad eventi sismici il documento costituirà lo spunto per l'avvio di opportuni percorsi formativi rivolti al personale chiamato a concorrere alla predisposizione ed all'attuazione della pianificazione di emergenza di protezione civile.

Va infine sottolineato che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 103/2013 è stato adottato il Protocollo Operativo per la Gestione delle Emergenze. Scopo principale di tale documento risulta essere quello di ridefinire in modo più preciso il Sistema regionale di Protezione Civile in Emergenza ed in particolare il ruolo della Struttura Regionale di Protezione Civile, confermata nel ruolo chiave di Struttura preposta al "coordinamento funzionale del Sistema regionale" di Protezione Civile, delineando, di conseguenza, un percorso organizzativo ovvero una linea guida, da seguire nell'arco degli anni, per garantire un sempre più efficiente funzionamento del Sistema regionale stesso.

La citata deliberazione, nel ribadire la trasversalità del tema protezione civile nell'ambito dell'intera organizzazione delle strutture regionali, individuava già la necessità del concorso delle diverse strutture regionali alla redazione delle procedure operative in emergenza, demandando la specifica individuazione a successivi decreti del Presidente della Regione, su proposta del direttore della struttura competente in materia di protezione civile. Le strutture così individuate, sempre ai sensi della DGR 103/2013, concorrono alla gestione delle funzioni previste dalle consuete procedure di protezione civile nazionale (cosiddetto Metodo Augustus).

Si ritiene opportuno, in questa sede, ribadire quanto già indicato dalla citata deliberazione in tema di compartecipazione delle diverse strutture regionali, incaricando il Direttore della struttura competente, di proporre gli atti di individuazione specifica delle strutture regionali coinvolte, nonché l'individuazione, d'intesa con le strutture così individuate, delle procedure operative delle funzioni di supporto previste dal metodo Augustus.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale n. 54 del 27 novembre 1984 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale n. 11 del 13 aprile 2001;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 11 febbraio 2013;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di approvare il documento "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico - Organizzazione di Protezione Civile e Elementi Conoscitivi del Territorio" **allegato A** al presente provvedimento e i relativi **sub allegati** identificati da **A.1** a **A.15**,tutti su supporto digitale**,** i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di dare atto che il documento di cui al punto 1) è articolato in:

   Allegato A) "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico - Organizzazione di Protezione Civile e Elementi Conoscitivi del Territorio"

   Sub **Allegato A.1**) Dighe

Sub **Allegato A.2**) Aziende a Rischio Incidente Rilevante

Sub **Allegato A.3**) Localizzazione probabile delle valanghe

Sub **Allegato A.4**) Informazioni accessibilità stradale

Sub **Allegato A.5**) Cartografia dei Punti di accesso (Entry Point)

Sub **Allegato A.6**) Elisuperfici ed Aviosuperfici

Sub **Allegato A.7**) Schema funzionamento reti radio PC e AIB

Sub **Allegato A.8**) Infrastrutture idriche e servizio idrico

Sub **Allegato A.9**) Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile

Sub **Allegato A.10**) Aree di ammassamento soccorritori

Sub **Allegato A.11**) Cartografia ed elenco dei Centri Operativi Misti (COM)

Sub **Allegato A.12**) Cartografie delle presenze turistiche

Sub **Allegato A.13**) Dati Organizzazione Sanità

Sub **Allegato A.14**) Tematismi dei Piani Comunali di protezione civile standard informatico

Sub **Allegato A.15**) Normativa regionale di riferimento

3. Di dare atto che il documento di cui al punto 1, e relativi suballegati, costituiscono parte integrante del Piano regionale di protezione civile.
4. Di dare atto che i dati geografici contenuti nell'**allegato A** e relativi **sub allegati**, verranno messi a disposizione del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, delle strutture regionali e delle altre Amministrazioni competenti in materia di Protezione Civile, secondo modalità di accesso, definite dalla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, che tengano conto di:

    - garantire ampia possibilità di accesso ai dati;
    - assicurare la riservatezza di dati sensibili;
    - assicurare la fruibilità del portale webgis in funzione della suo aspetto sperimentale.

5. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale di mantenere costantemente aggiornato il documento di cui al punto 1) con particolare riferimento ai dati geografici ivi contenuti, procedendo alle necessarie integrazioni ove necessario.
6. Di incaricare la Direzione ICT e Agenda Digitale di supportare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale nell'attività di gestione del Sistema Informativo Territoriale avviato in via sperimentale.
7. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale di individuare le strutture regionali competenti a concorrere alla gestione dell'emergenza a seguito di evento sismico, dando atto che la formale individuazione avverrà con decreto del Presidente della Regione, così come previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 26/02/2013.
8. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, con il concorso delle strutture di cui al punto 7, della redazione ed approvazione delle procedure operative per la gestione dell'emergenza connessa ad eventi sismici.
9. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
10. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto.
11. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'**allegato A** e relativi **sub allegati**, i quali sono consultabili presso la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 356747)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1754 del 07 novembre 2017

Individuazione definitiva dei territori colpiti dagli eventi eccezionali di rilevanza regionale riconosciuti con la dichiarazione dello "Stato di crisi" di cui al DPGR n. 153 del 5 settembre 2017, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4/1997 e dell'art. 106 c.1 lett. b) della L.R. n. 11/2001.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Atto con il quale si procede all'identificazione definitiva dei territori interessati da eccezionali eventi atmosferici che hanno determinato il riconoscimento da parte della Regione dello "stato di crisi", in quanto di rilevanza regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4/1997 *"Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali"* e dell'art. 106 c.1 lett. b) della L.R. n. 11/2001 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".*

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il Veneto è una Regione frequentemente colpita da eventi atmosferici calamitosi di particolare intensità e tali da causare ingenti danni al patrimonio pubblico e privato, determinando, in alcuni casi, gravi situazioni di pericolo per l'assetto territoriale e per l'incolumità dei cittadini.

Le conseguenze anche gravi che vengono normalmente riscontrate a seguito di tali eventi vengono riconosciute, ai sensi della L.R. n. 11/2001, attraverso la *"dichiarazione dello Stato di Crisi"* da parte del Presidente della Regione, con proprio decreto.

In particolare, l'art. 106 della L.R. n. 11/2001 dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, "*il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato, anche su richiesta dei sindaci dei comuni colpiti e informate le province interessate dichiara l'esistenza di stato di crisi per calamità ovvero di eccezionale avversità atmosferica allo scopo di attivare tutte le componenti utili per interventi di protezione civile. Tale provvedimento sostituisce, nei casi citati, il provvedimento previsto all'articolo 2 della L.R. n. 4/1997 - "Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali" - e costituisce declaratoria di evento eccezionale"*.

La L.R. n. 4/1997 prevede, altresì, che la Giunta regionale adotti il provvedimento di definitiva delimitazione dell'estensione geografica degli eventi calamitosi accertati, principio confermato anche dall'art. 106, c. 1 lett. b), della L.R. n. 11/2001, individuando con lo stesso provvedimento, nei limiti delle disponibilità di bilancio, l'ammontare complessivo dei fondi destinati ai contributi necessari per il ripristino dei beni danneggiati, così come indicato nelle direttive di cui alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 14 del 18 novembre 2002.

In ordine a quanto più sopra esposto, si evidenzia che, nella giornata di sabato 19 agosto 2017, un fronte temporalesco ha generato fenomeni diffusi di intense piogge, in alcuni casi associate a grandine, provocando danni al patrimonio pubblico, privato e alle imprese, tali da determinare il riconoscimento, con decreto del Presidente della Regione n. 153 del 5 settembre 2017, pubblicato sul BUR n. 90 del 19 settembre 2017, dello "stato di crisi" a seguito delle criticità riscontrate su tutto il territorio regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4/1997 e dell'art. 106, comma 1, lett. a) della L.R. n. 11/2001.

Nel citato DPGR sono stati individuati i comuni di Cadoneghe (PD), San Pietro Viminario (PD), Tribano (PD) e Lusiana (VI) quali territori interessati dall'evento.

Conclusosi il censimento definitivo dei danni subiti al patrimonio pubblico, al patrimonio privato e alle imprese, le Amministrazioni comunali che hanno comunicato la quantificazione dei danni subiti sono state: Cadoneghe (PD), San Pietro Viminario (PD), Lusiana (VI) e Valdagno (VI).

Scaduto il termine di 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR del DPGR n. 153/17, per poter presentare, ai sensi del comma 3, art. 2 della L.R. n. 4/1997, ulteriori richieste di ampliamento della provvisoria delimitazione dell'estensione geografica dell'evento, si propone di individuare, in via definitiva, i territori colpiti dagli eventi atmosferici eccezionali occorsi nella giornata del 19 agosto 2017 come specificato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, sulla base del fatto che gli Enti interessati hanno presentato, nei termini convenuti, la quantificazione economica dei danni subìti dai territori di competenza, in base al censimento opportunamente avviato dalla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale.

Si sottolinea infine che, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della circolare n. 14 in data 18 novembre 2002 del Presidente della Giunta Regionale, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 118 del 6 dicembre 2002 in attuazione del Decreto Legislativo n. 112/1998 che dispone il trasferimento di compiti e funzioni amministrative, le funzioni relative all'istruttoria delle istanze, presentate dai privati e imprese, di richiesta di contributi necessari a ripristinare i beni danneggiati a seguito di eventi calamitosi, sono affidate al Comune.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la Legge n. 225/1992;
- VISTO il D.Lgs n. 112/1998;
- VISTA la legge regionale n. 58/1984 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale n. 4/1997;
- VISTA la legge regionale n. 11/2001;
- VISTA la circolare n. 14 del 18 novembre 2002, del Presidente della Giunta regionale;
- VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di considerare le premesse quali motivazione, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di individuare, ai sensi dell'art. 106 della L.R. n. 11/2001, la delimitazione definitiva dei territori colpiti dagli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nella giornata del 19 agosto 2017 sul territorio regionale, così come indicato nell'**Allegato A** del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di rinviare a successivo provvedimento l'eventuale assegnazione di risorse, in relazione alle disponibilità di bilancio;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1754 del 07 novembre 2017

Individuazione definitiva dei territori colpiti dagli eventi eccezionali di rilevanza regionale riconosciuti con la dichiarazione dello "Stato di crisi" di cui al DPGR n. 153 del 5 settembre 2017, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4/1997 e dell'art. 106 c.1 lett. b) della L.R. n. 11/2001.

Provincia	**Comuni che hanno segnalato spese di prima emergenza e danni al patrimonio di competenza**	**Comuni che hanno segnalato danni a privati e ad attività economico-produttive**
Padova	Cadoneghe San Pietro Viminario	Cadoneghe -
Vicenza	Lusiana Valdagno	- Valdagno

(Codice interno: 356748)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1755 del 07 novembre 2017

Individuazione definitiva dei territori colpiti dagli eventi eccezionali di rilevanza regionale riconosciuti con la dichiarazione dello "Stato di crisi" di cui al DPGR n. 148 del 23 agosto 2017, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4/1997 e dell'art. 106 c.1 lett. b) della L.R. n. 11/2001.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Atto con il quale si procede all'identificazione definitiva dei territori interessati da eccezionali eventi atmosferici che hanno determinato il riconoscimento da parte della Regione dello "stato di crisi", in quanto di rilevanza regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4/1997 *"Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali"* e dell'art. 106 c.1 lett. b) della L.R. n. 11/2001 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".*

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il Veneto è una Regione frequentemente colpita da eventi atmosferici calamitosi di particolare intensità e tali da causare ingenti danni al patrimonio pubblico e privato, determinando, in alcuni casi, gravi situazioni di pericolo per l'assetto territoriale e per l'incolumità dei cittadini.

Le conseguenze anche gravi che vengono normalmente riscontrate a seguito di tali eventi vengono riconosciute, ai sensi della L.R. n. 11/2001, attraverso la *"dichiarazione dello Stato di Crisi"* da parte del Presidente della Regione, con proprio decreto.

In particolare, l'art. 106 della L.R. n. 11/2001 dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, "*il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato, anche su richiesta dei sindaci dei comuni colpiti e informate le province interessate dichiara l'esistenza di stato di crisi per calamità ovvero di eccezionale avversità atmosferica allo scopo di attivare tutte le componenti utili per interventi di protezione civile. Tale provvedimento sostituisce, nei casi citati, il provvedimento previsto all'articolo 2 della L.R. n. 4/1997 - "Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali" - e costituisce declaratoria di evento eccezionale".*

La L.R. n. 4/1997 prevede, altresì, che la Giunta regionale adotti il provvedimento di definitiva delimitazione dell'estensione geografica degli eventi calamitosi accertati, principio confermato anche dall'art. 106, c. 1 lett. b), della L.R. n. 11/2001, individuando con lo stesso provvedimento, nei limiti delle disponibilità di bilancio, l'ammontare complessivo dei fondi destinati ai contributi necessari per il ripristino dei beni danneggiati, così come indicato nelle direttive di cui alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 14 del 18 novembre 2002.

In ordine a quanto più sopra esposto, si evidenzia che, nella giornata di mercoledì 9 agosto 2017, un temporale accompagnato da grandinate con chicchi di notevole dimensioni si è verificato sul Veronese nord-occidentale provocando danni al patrimonio pubblico, privato e alle imprese, tali da determinare il riconoscimento, con decreto del Presidente della Regione n. 148 del 23 agosto 2017, pubblicato sul BUR n. 86 del 5 settembre 2017, dello "stato di crisi" a seguito delle criticità riscontrate su tutto il territorio regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4/1997 e dell'art. 106, comma 1, lett. a) della L.R. n. 11/2001.

Nel citato DPGR sono stati individuati i comuni di Affi (VR), Bardolino (VR), Caprino Veronese (VR) e Costermano sul Garda (VR) quali territori interessati dall'evento; oltre a questi Enti, anche il comune di Torri del Benaco (VR) ha, poi, partecipato al censimento definitivo dei danni subiti al patrimonio pubblico, al patrimonio privato e alle imprese, comunicando la quantificazione dei danni subiti.

Scaduto il termine di 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR del DPGR n. 148/17, per poter presentare, ai sensi del comma 3, art. 2 della L.R. n. 4/1997, ulteriori richieste di ampliamento della provvisoria delimitazione dell'estensione geografica dell'evento, si propone di individuare, in via definitiva, i territori colpiti dagli eventi atmosferici eccezionali occorsi nella giornata del 9 agosto 2017 come specificato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, sulla base del fatto che gli Enti interessati hanno presentato, nei termini convenuti, la quantificazione economica dei danni subìti dai territori di competenza, in base al censimento opportunamente avviato dalla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale.

Si sottolinea infine che, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della circolare n. 14 in data 18 novembre 2002 del Presidente della Giunta Regionale, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 118 del 6 dicembre 2002 in attuazione del Decreto Legislativo n. 112/1998 che dispone il trasferimento di compiti e funzioni amministrative, le funzioni relative all'istruttoria

delle istanze, presentate dai privati e imprese, di richiesta di contributi necessari a ripristinare i beni danneggiati a seguito di eventi calamitosi, sono affidate al Comune.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la Legge n. 225/1992;
- VISTO il D.Lgs n. 112/1998;
- VISTA la legge regionale n. 58/1984 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale n. 4/1997;
- VISTA la legge regionale n. 11/2001;
- VISTA la circolare n. 14 del 18 novembre 2002, del Presidente della Giunta regionale;
- VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di considerare le premesse quali motivazione, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di individuare, ai sensi dell'art. 106 della L.R. n. 11/2001, la delimitazione definitiva dei territori colpiti dagli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nella giornata del 9 agosto 2017 sul territorio regionale, così come indicato nell'**Allegato A** del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di rinviare a successivo provvedimento l'eventuale assegnazione di risorse, in relazione alle disponibilità di bilancio;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1755 del 07 novembre 2017

Individuazione definitiva dei territori colpiti dagli eventi eccezionali di rilevanza regionale riconosciuti con la dichiarazione dello "Stato di crisi" di cui al DPGR n. 148 del 23 agosto 2017, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4/1997 e dell'art. 106 c.1 lett. b) della L.R. n. 11/2001.

Provincia	**Comuni che hanno segnalato spese di prima emergenza e danni al patrimonio di competenza**	**Comuni che hanno segnalato danni a privati e ad attività economico-produttive**
Verona	- Bardolino Caprino Veronese Costermano sul Garda Torri del Benaco	Affi Bardolino Caprino Veronese Costermano sul Garda Torri del Benaco

(Codice interno: 356645)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1756 del 07 novembre 2017

Approvazione riparto risorse aggiuntive per l'anno anno 2017 per iniziative di cui alla L.R. 23.12.1994, n. 73 "Promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto", a seguito di assestamento del Bilancio di previsione 2017-2019.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito dello stanziamento con legge di assestamento del Bilancio regionale di ulteriori fondi a sostegno delle iniziative di promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto, si assegnano ulteriori contributi ai programmi di attività già approvati con riparto adottato con DGR n. 570 del 28.04.2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, con la Legge regionale 23 dicembre 1994, n. 73, promuove la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale delle minoranze etniche e linguistiche presenti nel Veneto e sostiene finanziariamente le iniziative intese a garantire la conservazione, il recupero e lo sviluppo della loro identità culturale e linguistica.

In applicazione della citata normativa, la Giunta regionale è autorizzata a concedere annualmente contributi per iniziative rientranti nelle finalità della legge ai soggetti indicati all'articolo 3, così come modificato ed integrato dall'articolo 73 della L.R. 03.02.1998, n. 3 (legge finanziaria 1998), che si specificano:

a) la Federazione tra le Unioni culturali dei Ladini dolomitici della Regione del Veneto;
b) un comitato rappresentativo delle associazioni culturali Cimbre regolarmente costituite, dei Sette Comuni dell'altopiano di Asiago, dei tredici comuni della Lessinia e della zona del Cansiglio;
c) un comitato composto dalle rappresentanze della comunità germanofona di Sappada;
d) un comitato rappresentativo delle associazioni culturali friulane del portogruarese regolarmente costituite;
dbis) associazioni culturali, regolarmente costituite, di eventuali comunità etniche e linguistiche storicamente presenti nel Veneto diverse da quelle di cui alle lettere a), b), c) e d), prevalenti in un determinato territorio.

Per l'anno 2017, in considerazione degli stanziamenti per la concessione dei contributi in argomento disposti sul Bilancio di previsione 2017-2019 sul capitolo di spesa n. 70040 "Fondo per interventi di promozione delle comunità etniche e linguistiche del Veneto - L.R. 23.12.1994, n. 73" per complessivi Euro 36.000,00, sono state effettuate le procedure istruttorie e adottati i provvedimenti per l'attribuzione di tali risorse in esito alle domande presentate, corredate dal programma annuale di iniziative da realizzarsi.

Con DGR n. 570 del 28.04.2017 la Giunta Regionale ha approvato il riparto dei contributi, adottato sulla base dei criteri fissati dalla L.R. n. 73/1994 e di quanto disposto con DGR n. 2251/2005 "L.R. 23.12.1994, n. 73 Promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto. Riparto anno 2005".

Il contributo assegnato è stato calcolato sulla base della disponibilità finanziaria, tenendo altresì conto della effettiva consistenza numerica delle comunità etniche e linguistiche, secondo i seguenti criteri:

1) PROGRAMMA DI INIZIATIVE

- 95% dello stanziamento, pari ad Euro 34.200,00, assegnato in proporzione al preventivo di spesa ammessa per ciascuna domanda; la percentuale applicata per ciascun importo ammesso (pari al 7,505%) è stata calcolata sul rapporto tra quota di stanziamento disponibile (Euro 34.200,00) e totale complessivo delle spese ammesse sui programmi presentati di cui alle seguenti risultanze istruttorie (Euro 455.674,00), così determinate:

Minoranza	Soggetto richiedente	Spesa ammessa Euro	Contributo Euro
LADINA	Federazione tra le unioni culturali dei Ladini dolomitici della Regione Veneto - Borca di Cadore BL	242.770,00	18.220,00
CIMBRA	Comitato Rappresentativo delle Associazioni Culturali dei Cimbri - Roana VI	186.230,00	13.977,00
GERMANOFONA	Associazione "PLODAR" - Sappada BL	22.000,00	1.652,00

FRIULANA del portogruarese	"FURLANS" Comitato rappresentativo delle associazioni culturali friulane del portogruarese - Portogruaro VE	4.674,00	351,00
	Totali	455.674,00	34.200,00

2) CONSISTENZA NUMERICA MINORANZA

- 5% dello stanziamento, pari ad Euro 1.800,00, assegnato in proporzione alla percentuale calcolata sulla consistenza numerica della minoranza linguistica, come indicato nella tabella sotto riportata.

Minoranza	N° unità stimate	% sul Totale	Contributo Euro
LADINA	30.000 ca	68,62	1.235,00
CIMBRA	600 ca	1,37	25,00
GERMANOFONA	1.000 ca	2,29	41,00
FRIULANA del portogruarese	12.120 ca	27,72	499,00
Totale	43.720 ca	100,00	1.800,00

Complessivamente con la citata DGR n. 570/2017 sono stati quindi assegnati i contributi indicati nella seguente tabella.

Minoranza	Contributi su Programma Euro	Contributi su Consistenza Euro	Totale Contributi Euro
LADINA	18.220.00	1.235,00	19.455,00
CIMBRA	13.977,00	25,00	14.002,00
GERMANOFONA	1.652,00	41,00	1.693,00
FRIULANA del portogruarese	351,00	499,00	850,00
Totale	34.200,00	1.800,00	36.000,00

Atteso ora che con Legge regionale 3 ottobre 2017, n. 35 è stato approvato l'"Assestamento del bilancio di previsione 2017-2019" disponendo, con i successivi atti attuativi, sul pertinente capitolo di spesa n. 70040 "Fondo per interventi di promozione delle comunità etniche e linguistiche del Veneto - L.R. 23.12.1994, n. 73", uno stanziamento di Euro 37.000,00 a favore del sostegno delle iniziative annuali di tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale delle minoranze linguistiche del Veneto, si propone di ripartire le risorse aggiuntive utilizzando i medesimi criteri e modalità di ripartizione adottate con DGR n. 570 del 28.04.2017.

Conseguentemente, l'ulteriore importo disponibile viene così assegnato:

1) PROGRAMMA DI INIZIATIVE

- 95% dello stanziamento, pari ad Euro 35.150,00, da assegnare in proporzione al preventivo di spesa ammessa per ciascuna domanda; la percentuale da applicare per ciascun importo ammesso (pari al 7,713%) è calcolata sul rapporto tra quota di stanziamento disponibile (Euro 35.150,00) e totale complessivo spese ammesse sui programmi presentati (Euro 455.674,00).

2) CONSISTENZA NUMERICA MINORANZA

- 5% dello stanziamento, pari ad Euro 1.850,00, da assegnare in proporzione alla percentuale calcolata sulla consistenza numerica della minoranza linguistica, come indicato nella tabella sotto riportata.

Tutto ciò premesso il relatore propone di approvare la seguente proposta di riparto:

A)	Federazione tra le unioni culturali dei Ladini dolomitici della Regione Veneto			Importo Contributo
		base Euro	*%*	*Euro*
1)	Programma Iniziative	242.770,00	7,713	18.726,00

2)	Consistenza numerica Minoranza	1.850,00	68,62	1.270,00
	Totale contributo con arrotondamenti			19.996,00

B)	Comitato Rappresentativo delle Associazioni Culturali dei Cimbri			Importo Contributo
		base Euro	*%*	*Euro*
1)	Programma Iniziative	186.230,00	7,713	14.365,00
2)	Consistenza numerica Minoranza	1.850,00	1,37	25,00
	Totale contributo con arrotondamenti			14.390,00

C)	Associazione "Plodar" di Sappada "			Importo Contributo
		base Euro	*%*	*Euro*
1)	Programma Iniziative	22.000,00	7,713	1.698,00
2)	Consistenza numerica Minoranza	1.850,00	2,29	42,00
	Totale contributo con arrotondamenti			1.740,00

D)	"FURLANS" Comitato rappresentativo delle associazioni culturali friulane del portogruarese			Importo Contributo
		base Euro	*%*	*Euro*
1)	Programma Iniziative	4.674,00	7,713	361,00
2)	Consistenza numerica Minoranza	1.850,00	27,72	513,00
	Totale contributo con arrotondamenti			874,00

Precisando che il termine di realizzazione degli interventi è stabilito dall'articolo 5 della citata Legge regionale n. 73/1994 al 31 dicembre dell'anno successivo alla concessione del contributo, si incarica il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale di dare attuazione al presente provvedimento, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, demandando allo stesso eventuali variazioni e/o integrazioni all'iter del procedimento che dovessero rendersi necessarie.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 dicembre 1994, n. 73 e ss.mm.e ii.;

VISTA la D.G.R. n. 570 del 28.04.2017;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 3 ottobre 2017, n. 35;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm. e ii.;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.m. e ii.;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm. e ii;

delibera

1. di considerare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il riparto delle risorse aggiuntive per l'anno 2017 a sostegno delle iniziative di promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto previste dalla L.R. n. 73/1994, a seguito di assestamento del Bilancio di previsione 2017-2019, assegnando i conseguenti sostegni finanziari regionali come di seguito indicato:

- Federazione tra le unioni culturali dei Ladini dolomitici della Regione Veneto con sede a Borca di Cadore (BL) (c.f.: 90000760257)		Euro	19.996,00
- Comitato Rappresentativo delle Associazioni Culturali dei Cimbri con sede a Roana (VI) (c.f.: 93010970247)		Euro	14.390,00
- Associazione "Plodar" con sede a Sappada (BL) (c.f.: 00850790254)		Euro	1.740,00
- "Furlans" Comitato rappresentativo delle associazioni culturali friulane del portogruarese con sede in Portogruaro (VE) (c.f.: 92024780279)		Euro	874,00
	Totale	Euro	37.000,00

3. di determinare in Euro 37.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70040 "Fondo per interventi di promozione delle comunità etniche e linguistiche del Veneto" del bilancio pluriennale 2017-2019;
4. di dare atto che la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa, di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della Legge regionale n. 73/1994, il termine di presentazione della rendicontazione dei contributi concessi è fissato al 31.12.2018;
7. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale di dare attuazione al presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo Direttore la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare all'iter procedimentale eventuali variazioni, in termini non sostanziali, che dovessero rendersi necessarie;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356646)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1757 del 07 novembre 2017

Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto come capofila con la proposta progettuale "A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators" al bando della Commissione Europea "REC-RDAP-GBV-AG-2017: Prevent and combat gender-based violence and violence against children".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si autorizza l'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale a presentare come capofila la proposta progettuale "A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators" al bando "REC-RDAP-GBV-AG-2017: Prevent and combat gender-based violence and violence against children", finanziato dalla Commissione Europea e proposto dalla Direzione Generale per la Giustizia ed i Consumatori.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

E' aperto sino al 14 novembre 2017 il termine per la presentazione di proposte progettuali nell'ambito delle linee di finanziamento Daphne del Programma Rights, Equality and Citizenship Work Programme 2017 relative al bando "Prevent and combat gender-based violence and violence against children (call for proposals REC-RDAP-VICT-GBV-AG-2017), finanziato dalla Commissione Europea e gestito dalla Direzione Generale per la Giustizia e i Consumatori.

Il citato Programma, inserito nel quadro delle azioni che l'Unione Europea conduce sulla base del "Strategic Engagement for gender equality 2016-2019" per l'affermazione della parità tra uomo e donna, è rivolto a sostenere interventi sia di prevenzione della violenza di genere e di supporto delle vittime sia per gli autori della violenza per prevenire la reiterazioni della stessa.

In questo contesto la Regione del Veneto, attraverso l'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, intende partecipare al bando presentando - in qualità di capofila - una proposta progettuale denominata "A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators".

Il progetto, della durata massima di 24 mesi, si propone di costruire ed implementare un modello sperimentale che metta in rete e integri le metodologie di intervento utilizzate nel lavoro con le donne e i bambini vittime di violenza basata sul genere e nel lavoro svolto con gli uomini autori della stessa. Lo scopo ultimo è di massimizzare l'efficacia degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne e della violenza assistita. Tale finalità generale si articola nei seguenti specifici obiettivi: individuazione delle buone pratiche (metodologie, modelli, strumenti, quadri normativi) esistenti nel contesto europeo che mettano in rete gli interventi di presa in carico sia degli "uomini maltrattanti" sia delle donne vittime di violenza basata sul genere e dei minori vittime di violenza assistita; implementazione delle buone pratiche individuate, attraverso la stesura di linee guida da seguire per garantire l'integrazione fra gli interventi rivolti agli uomini maltrattanti e gli interventi rivolti alle donne e ai minori vittime di violenza basata sul genere; testing del modello sviluppato, anche attraverso una sperimentazione operativa da effettuarsi nel contesto territoriale della Regione del Veneto (definizione di protocolli d'azione; studio di casi....); valutazione di impatto del modello implementato; disseminazione dei risultati.

Il partenariato progettuale comprende, oltre alla Regione del Veneto, Una casa per l'uomo Società cooperativa Sociale di Montebelluna (Ente gestore del Centro Anti violenza Stella Antares e della Casa di secondo livello Casa Aurora), Gruppo R Società cooperativa Sociale di Padova (Ente gestore del Centro Anti violenza Civico Donna di Chioggia e della Casa di secondo livello Casa Viola), Network WWP (Work with Perpetrators) (Germania), BGRF - Bulgarian Gender Reasearch Fundation (Bulagria), Associazione NAIA - Centro per la riabilitazione sociale e l'integrazione delle vittime di violenza domestica (Bulgaria), Phoenix Domestic Abuse Services (Gran Bretagna) e DUGA - Zagreb - Struttura di accoglienza per adulti e bambini vittime di violenza domestica (Croazia).

Il budget complessivo del progetto è di Euro 500.000,00, il contributo richiesto alla Commissione Europea è di Euro 400.000,00. La Regione del Veneto contribuirà attraverso la valorizzazione delle risorse umane interne coinvolte nel progetto (contribuzione "in kind" extra-budget), senza che sia richiesta alcuna altra forma di cofinanziamento.

La proposta di progetto si colloca in un contesto di azioni regionali contro la violenza sulle donne e i minori previste dalla Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne", rivolte a sostenere ed incentivare la creazione dei centri antiviolenza, case rifugio e case di secondo livello, per assicurare nel territorio regionale un'offerta adeguata di servizi erogati da professionisti (assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali, avvocati).

In tema di contrasto alla violenza contro le donne emerge tuttavia in modo sempre più netto una riflessione, a livello nazionale ed internazionale, sulla necessità di affiancare alle azioni repressive anche adeguate attività di prevenzione per gli stessi autori di violenza. Questo perché il dramma della violenza di genere non può essere affrontato unicamente intervenendo e sostenendo la vittima. Sempre più frequentemente gli studi e le ricerche condotte in materia dimostrano che, in assenza di un percorso di recupero, gli autori, seppur soggetti a condanne, tendono a reiterare il reato, andando così ad incidere nuovamente sui casi di violenza, che non diminuiscono. Nel contrasto alla violenza contro le donne sono pertanto necessari interventi di prevenzione dei comportamenti violenti ed interventi per il recupero dei soggetti autori di violenza, prevedendo uno stretto ed efficace collegamento con la rete dei servizi per il sostegno delle donne, al fine di predisporre risposte integrate, coordinate e di sistema.

Considerata dunque l'importanza del lavoro già svolto dalla Regione secondo quanto previsto dalla L.R. n. 5/2013 e delle necessità sempre più emergenti di predisporre delle risposte integrate, coordinate e di sistema affinché il fenomeno della violenza di genere contro le donne sia affrontato da ogni punto di vista e ritendendo quindi che le azioni presentate nel progetto in argomento aderiscano perfettamente a questo orientamento, si propone di autorizzare la partecipazione regionale al Programma Rights, Equality, and Citizenship Work Programme 2017 relativamente al bando "Prevent and combat gender-based violence and violence against children" (call for proposals REC-RDAP-GBV-AG-2017), come capofila con la proposta progettuale "A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators", individuando nella Unità Organizzativa Cooperazione internazionale la Struttura responsabile per l'implementazione del progetto, qualora la proposta progettuale superi le prossime fasi di valutazione da parte dei competenti uffici della Commissione Europea.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la presentazione, in qualità di capofila, da parte della Regione del Veneto - Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, della proposta progettuale "A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators" che vede come partner Una casa per l'uomo Società cooperativa Sociale di Montebelluna (Ente gestore del Centro Anti violenza Stella Antares e della Casa di secondo livello Casa Aurora), Gruppo R Società cooperativa Sociale di Padova (Ente gestore del Centro Anti violenza Civico Donna di Chioggia e della Casa di secondo livello Casa Viola), Network WWP (Work with Perpetrators) (Germania), BGRF - Bulgarian Gender Reasearch Fundation (Bulagria), Associazione NAIA - Centro per la riabilitazione sociale e l'integrazione delle vittime di violenza domestica (Bulgaria), Phoenix Domestic Abuse Services (Gran Bretagna) e DUGA - Zagreb - Struttura di accoglienza per adulti e bambini vittime di violenza domestica (Croazia) nell'ambito delle linee di finanziamento Daphne del Programma Rights, Equality, and Citizenship Work Programme 2017 relative al bando "Prevent and combat gender-based violence and violence against children" (call for proposals REC-RDAP-GBV-AG-2017);
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale di svolgere tutte le attività previste per la realizzazione del progetto, provvedendo di conseguenza all'espletamento di tutte le procedure amministrative e contabili che dovranno essere assunte qualora le proposte progettuali superino le fasi di valutazione da parte dei competenti uffici della Commissione Europea;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356649)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1758 del 07 novembre 2017

Convenzione con l'Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" per la gestione dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale". L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II, articolo 2, lettera c).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto - Giunta Regionale e l'Università degli Studi di Padova, Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani", per la gestione dell'Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale", secondo quanto previsto dall'articolo 2, lettera c), capo II della L.R. n. 55/1999, e come previsto dalla DGR n. 945 del 23 giugno 2017 di approvazione del Piano annuale 2017 di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà", all'articolo 2, lettera c), prevede che la Regione del Veneto promuova e sostenga l'Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale", già istituito con la L.R. n. 18/1988, sulla base di apposita convenzione da stipularsi con il Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" dell'Università degli Studi di Padova, quale ente gestore dell'Archivio.

L'Archivio offre, tra gli altri, servizi di informazione e supporto scientifico qualificato alla Regione del Veneto e all'intera comunità regionale ed extraregionale favorendo la messa in rete di soggetti pubblici e privati operanti in Veneto nell'ambito della L.R. n. 55/1999, aggiorna e documenta con sistematicità gli utenti su temi particolarmente rilevanti in materia di diritti umani, pace e cooperazione internazionale. A tale attività si affianca la raccolta costante, la produzione e la divulgazione di materiali funzionali alle esigenze di studio e ricerca di studenti universitari, associazioni, istituzioni scolastiche, amministratori locali e nazionali.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 945 del 23 giugno 2017 di approvazione del Piano annuale 2017 di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace, ha previsto per la gestione dell'Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale", un contributo finanziario di Euro 30.000,00 rimandando a successivo provvedimento l'approvazione dello schema della predetta di Convenzione, alla cui stipula provvederà il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale.

In data 31 luglio 2017 con nota prot. n. 315716 dell'Unità Organizzativa cooperazione internazionale è stata proposta la collaborazione per la gestione dell'Archivio predetto al Direttore del Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" dell'Università degli Studi di Padova, che in data 10 ottobre 2017 ha fatto pervenire la propria adesione.

Si propone, pertanto, di approvare l'allegato schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e il Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" dell'Università degli Studi di Padova (**Allegato A**), che costituisce parte integrante del presente provvedimento per la gestione dell'Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale", le cui attività e servizi saranno articolati nei seguenti tre settori principali:

1. ***settore informatico***: comprende attività di ricerca, censimento e aggiornamento di informazioni, dati e documenti da inserire nel sito web e nelle banche dati; aggiornamento e implementazione di link e collegamenti strutturati con altre banche dati e istituzioni che si occupano di diritti umani; creazione e messa in linea di nuove banche dati;
2. ***settore documentale***: include acquisto di volumi, riviste e altro materiale cartaceo e multimediale;servizio di assistenza al pubblico per la ricerca e la consultazione, anche on-line, dei documenti;elaborazione, stampa e diffusione, anche mediante web, di pubblicazioni e periodici;
3. ***settore supporto scientifico***: trattasi di attività di supporto scientifico in materia di diritti umani, sia in termini di formazione specialistica al personale regionale, sia in funzione di una partecipazione in partenariato a progetti finanziati dall'Unione Europea e da altre organizzazioni nazionali e internazionali.

La Convenzione avrà valenza dalla data di sottoscrizione della convenzione per la durata 12 mesi, con possibilità di proroga per un altro anno, previa verifica delle risorse che saranno previste dal Bilancio di previsione 2018-2020 per gli interventi regionali di promozione dei diritti umani (L.R. n. 55/1999). Detta proroga potrà avvenire con comunicazioni formali tra le

parti, con eventuale ridefinizione delle attività, in esito alla nuove disponibilità di Bilancio.

Le procedure per il rinnovo e/o stipula della nuova convenzione saranno curate dal Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale.

Il contributo finanziario, come determinato dalla DGR n. 945/2017, di Euro 30.000,00 al Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" dell'Università degli Studi di Padova per la gestione dell'Archivio sarà erogato, come previsto dall'articolo 7 dell'allegato schema di Convenzione, con le seguenti modalità:

- il 70%, pari a Euro 21.000,00, a seguito della presentazione da parte del CENTRO di un piano di lavoro dettagliato per ciascun ambito e di dichiarazione d'avvio delle attività;
- il 30%, pari a Euro 9.000,00, previa presentazione da parte del CENTRO di una rendicontazione sulle spese sostenute e di una relazione sull'attività svolta su modulistica predisposta dalla Regione. La predetta documentazione dovrà essere trasmessa dal Direttore del Centro entro il 31 dicembre 2018.

Come previsto dalla DGR n. 945 del 23.06.2017, all'assunzione dell'impegno di spesa, a copertura dell'obbligazione relativa al contributo finanziario assegnato al Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" dell'Università degli Studi di Padova per la gestione dell'Archivio, provvederà con proprio provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale a valere sulle risorse disponibili sul capitolo n. 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55)" del Bilancio regionale di previsione 2017-2019, per l'importo massimo di Euro 30.000,00, con imputazione all'anno 2017 per Euro 21.000,00 e Euro 9.000,00 per l'anno 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, capo II;

VISTA la L.R. 29 novembre 2011, n. 39 e ss.mm. e ii.;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm. e ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTO l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 945 del 23 giugno 2017 di approvazione del Piano annuale 2017 di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace;

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR n. 1 del 10 gennaio 2017 "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-019";

VISTO il DSGP 13 gennaio 2017, n. 1 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la DGR 7 febbraio 2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm. e ii.;

delibera

1. di ritenere le premesse e l'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e il Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" dell'Università degli Studi di Padova per la gestione dell'Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" (**Allegato A),** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che alla copertura finanziaria, nell'importo massimo di spesa in Euro 30.000,00, per l'obbligazione a titolo di contributo finanziario per l'anno 2017 a favore del Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" dell'Università degli Studi di Padova per la gestione dell'Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale", provvederà con proprio provvedimento il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55)" del Bilancio regionale di previsione 2017-2019, con imputazione all'anno 2017 per Euro 21.000,00 e Euro 9.000,00 per l'anno 2018;
4. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di dare atto che la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione SISTAR, a cui è assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3., ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
6. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale della sottoscrizione della convenzione di cui al punto 2, che avverrà a pena di nullità con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
7. di incaricare altresì il predetto Direttore dell'esecuzione del presente provvedimento, nonché delle procedure per l'eventuale proroga della Convenzione per un anno, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare all'iter procedimentale eventuali variazioni e/o integrazioni che dovessero rendersi necessarie in termini non sostanziali;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento.

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra la Regione del Veneto – Giunta Regionale e l'Università degli Studi di Padova, Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani", per la gestione dell'Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale"

PREMESSO

- che l'articolo 2, lettera c, della L.R. 16 dicembre 1999 n. 55 prevede che la Regione del Veneto promuova e sostenga sulla base di apposita convenzione, l'Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" - già istituito con legge regionale 30 marzo 1988 n. 18, in collaborazione con il Centro di studi e di formazione sui diritti umani dell'uomo e dei popoli – ora Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" – dell'Università degli Studi di Padova;
- che la convenzione costituisce altresì concreta attuazione di quanto previsto dall'art. 1 dello Statuto dell'Università degli Studi di Padova: "…Essa promuove l'elaborazione di una cultura fondata sui valori universali quali i diritti umani, la pace, la salvaguardia dell'ambiente e la solidarietà internazionale";
- con la Giunta regionale con deliberazione n. 945 del 23 giugno 2017 di approvazione del Piano annuale 2017 di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace, ha previsto l'assegnazione di un contributo finanziario di Euro 30.000,00 a favore del Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" – dell'Università degli Studi di Padova per la gestione dell'Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale";
- che la Giunta regionale con deliberazione n. del ha approvato lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e il Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani" dell'Università degli Studi di Padova per la gestione dell'Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" per il periodo di 12 mesi a partire dalla data di sottoscrizione;

con la presente scrittura privata da valere tra le parti ad ogni effetto di legge

TRA

- la Regione del Veneto – Giunta Regionale, di seguito chiamata REGIONE, rappresentata da _____, nato a _____ in data _____ e domiciliato per la carica a Venezia, Dorsoduro 3901, il quale

interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta Regionale, con sede in Venezia Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale (di seguito denominata REGIONE) ai sensi della L.R. n. 54/2012 e della deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____

e

– l'Università degli Studi di Padova – Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani", di seguito chiamata CENTRO, rappresentata da _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica a Padova, via Martiri della Libertà n. 2, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Centro Diritti Umani, codice fiscale n. 80006480281, nella sua qualità di Direttore del predetto CENTRO, autorizzato a sottoscrivere la presente convenzione con deliberazione del Consiglio Direttivo del 6 luglio 2017;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto

Oggetto della presente convenzione è la disciplina dei reciproci rapporti tra la REGIONE e il CENTRO inerenti alla gestione dell'Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" di seguito chiamato ARCHIVIO.

Articolo 2 - Finalità

L'ARCHIVIO ha come scopo principale la diffusione della conoscenza e il perseguimento delle finalità e degli obiettivi enunciati all'articolo 2 della legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55, in conformità ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana, della Carta delle Nazioni Unite, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e degli accordi giuridici internazionali in materia di diritti della persona e dei popoli ratificati dall'Italia.

L'ARCHIVIO, in osservanza di quanto previsto dall'articolo 2 della L.R. n. 55/1999, ha i seguenti compiti:

1. raccolta, sistematizzazione e divulgazione di documenti, elaborati e risorse informative in materia di pace e diritti umani, sia su supporto cartaceo che informatico, in particolare attraverso l'implementazione e l'aggiornamento della sezione web " Archivio pace, diritti umani" all'interno del sito internet del CENTRO;
2. censimento e costante aggiornamento dell'elenco degli enti – pubblici e privati - che operano in Veneto nel campo dei diritti umani, della cultura della pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà

internazionale;

3. supporto scientifico alle attività della REGIONE in materia di promozione dei diritti umani.

Articolo 3 - Sede

L'Archivio ha sede presso i locali del CENTRO. Il CENTRO si impegna a conservare presso la propria sede i documenti, a favorirne la divulgazione e a consentirne la consultazione da parte di operatori, associazioni e cittadini.

Articolo 4 – Contenuto e attività

L'attività dell'Archivio, al fine di perseguire le finalità di cui all'art. 2, si articola in tre ambiti principali:

A) informatico,

B) documentale,

C) supporto scientifico.

A) INFORMATICO

Ambito che comprende i seguenti strumenti:

A1) la sezione web "Archivio pace e diritti umani" che include:

a) le sezioni on-line di contenuti redazionali, notizie dal mondo ed eventi sul territorio;
b) la sezione on-line dedicata ai contenuti multimediali, in particolare gallerie fotografiche, audio, video, anche realizzati direttamente;
c) i servizi di newsletter elettronica e news-feed.

A2) le banche dati ai fini della divulgazione di:

a) documenti e pubblicazioni dell'ARCHIVIO;
b) associazioni e Ong operanti nel Veneto, con aggiornamento semestrale;
c) strumenti internazionali in materia di diritti umani e di diritto internazionale umanitario, penale e dei rifugiati.

L'attività per l'ambito *informatico* include:

- ricerca, censimento e aggiornamento di informazioni, dati e documenti da inserire nel sito web e nelle banche dati;
- aggiornamento e implementazione di link e collegamenti strutturati con altre banche dati e istituzioni che

si occupano di diritti umani;

- creazione e messa in linea di nuove banche dati;
- interventi di manutenzione tecnica e necessari al funzionamento del sito web e delle banche dati;
- interventi di formazione e aggiornamento del personale adibito dal CENTRO alla gestione dell'Archivio.

B) DOCUMENTALE

Ambito che comprende i seguenti strumenti: pubblicazioni, documenti, testi e riviste, nonché materiale multimediale, prodotti o acquisiti dal CENTRO. Il materiale raccolto è catalogato e consultabile on line sul sito web di cui al precedente ambito.

Il materiale documentale è ubicato nella biblioteca "Piergiorgio Cancellieri" presso la sede dell'ARCHIVIO, che dispone di postazioni informatiche per la consultazione e di un servizio di assistenza qualificato per la ricerca e la consultazione dei materiali, secondo gli orari stabiliti dal CENTRO.

L'attività per questo ambito include:

- acquisto di volumi, riviste e altro materiale cartaceo e multimediale;
- servizio di assistenza al pubblico per la ricerca e la consultazione, anche on-line, dei documenti;
- elaborazione, stampa e diffusione, anche mediante web, di pubblicazioni e periodici che possono includere l'*Annuario Italiano dei Diritti Umani* e la versione in lingua inglese *Italian Yearbook of Human Rights.*

Le pubblicazioni dovranno essere realizzate nel rispetto delle direttive della Giunta Regionale in ordine all'immagine coordinata della REGIONE.

Una percentuale pari al 10% delle suddette pubblicazioni è consegnata alla REGIONE, per le proprie attività istituzionali presso la sede indicata dalla REGIONE

C) SUPPORTO SCIENTIFICO

Ambito che include il supporto scientifico alle attività della REGIONE in materia di diritti umani da parte del CENTRO, sia in termini di formazione specialistica al personale regionale, sia in funzione di una partecipazione in partenariato REGIONE/CENTRO a progetti finanziati dall'Unione Europea e da altre organizzazioni nazionali e internazionali.

Articolo 5 - Personale

Il Direttore dell'ARCHIVIO è il Direttore pro-tempore del CENTRO.

Per la realizzazione delle attività previste dall'art. 4 della presente convenzione, anche al fine di assicurare un adeguato coordinamento con le attività promosse dalla REGIONE e di fornire il sopra citato qualificato apporto, il CENTRO stipulerà contratti e/o bandirà uno o più concorsi per borse di ricerca per laureati che abbiano conseguito una laurea o un diploma post-universitario in materia afferente ai diritti umani.

La spesa per detto personale graverà sui fondi previsti dalla presente convenzione. Gli importi delle borse e dei contratti potranno essere integrati anche sulla base di altri contributi della Regione o di enti pubblici e privati.

Articolo 6 – Durata.

La presente convenzione è valida dalla data di sottoscrizione della convenzione per la durata 12 mesi. Essa potrà essere prorogata per un altro anno, previa verifica dello stanziamento previsto dal Bilancio regionale per gli interventi di promozione dei diritti umani (L.R. n. 55/1999). Detta proroga potrà avvenire con comunicazioni formali tra le parti, con eventuale ridimensionamento di attività di cui all'articolo 4 in esito alla disponibilità di stanziamento sul Bilancio regionale.

Le parti concordano di avviare le procedure di rinnovo e/o stipula della nuova convenzione per il periodo successivo *entro 4 mesi dalla scadenza*.

Articolo 7 - Modalità di assegnazione del contributo

La Regione, ai sensi dell'articolo 2, lettera c) della L.R. 55/1999, riconosce al Centro per lo svolgimento delle attività previste dalla presente Convenzione un contributo annuale di € 30.000,00.

Il contributo annuale verrà liquidato con le seguenti modalità:

- il 70%, pari a € 21.000,00, a seguito della presentazione da parte del CENTRO di un piano di lavoro dettagliato per ciascun ambito e di dichiarazione d'avvio delle attività;
- il 30%, pari a € 9.000,00, previa presentazione da parte del CENTRO di una rendicontazione sulle spese sostenute e di una relazione sull'attività svolta su modulistica predisposta dalla Regione. La predetta documentazione dovrà essere trasmessa dal Direttore del Centro entro il 31 dicembre 2018.

Articolo 8 – Inadempimenti, recesso e mancato rinnovo.

In caso di grave inadempimento di una delle due parti agli obblighi derivanti dal presente atto, l'altra parte

potrà diffidarla per iscritto ad adempiere fissando un congruo termine e, qualora sia decorso il termine e perduri l'inadempienza, il contratto si intende risolto.

Nel caso di recesso, la parte recedente deve dare formale comunicazione alla controparte entro e non oltre il quarto mese precedente la scadenza della convenzione.

In caso di mancato rinnovo della presente convenzione alla scadenza prevista, il Centro si impegna a mantenere presso la propria sede i documenti e tutto il materiale dell'Archivio e di consentire la consultazione del materiale da parte di operatori e studiosi per almeno un anno, entro il quale la Regione provvederà a reperire una nuova sede.

Articolo 9 - Clausola di rinvio

Per quanto non contemplato nella presente convenzione, si fa riferimento e rinvio alle leggi e ai regolamenti vigenti.

Articolo 10 – Sottoscrizione

Il presente accordo, costituito da 11 articoli, è sottoscritto a pena di nullità con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Articolo 11 – Registrazione

Le parti danno atto che le somme previste dalla presente convenzione costituiscono erogazione di un contributo per attività istituzionali per cui richiedono la registrazione del presente atto unicamente in caso d'uso.

Sono a carico dell'Università le spese di bollo.

Il presente atto viene letto, approvato integralmente e sottoscritto.

per la Regione del Veneto	per l'Università degli Studi
Giunta Regionale	di Padova
	Centro di Ateneo "Centro Diritti Umani"

(Codice interno: 356651)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1761 del 07 novembre 2017

Autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1 della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. IPAB "I.S.R.A.A. di Treviso. Alienazione di beni appartenenti al patrimonio disponibile finalizzata alla realizzazione del progetto "Borgo Mazzini Smart Cohousing".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento rilascia l'autorizzazione regionale all'Ente in oggetto identificato, in quanto rientra nelle ipotesi previste dalle norme regionali Estremi principali dell'istruttoria: Istanza di autorizzazione prot. n. 229 del 10/01/2017 prot. reg.le n. 7339 del 10/01/2017; integrazione documentazione Prot. n. 0006801 del 30/05/2017 Prot. reg.le n. 211841 del 30/05/2017; Prot. n. 0009281 del 27/07/2017 Prot. reg.le n. 308904 del 28/07/2017; Prot. n. 0011038 del 12/09/2017 Prot. reg. le n. 380642 del 12/09/2017 Verbale della seduta del 06/06/2017 della Commissione tecnica regionale.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 46 del 9 settembre 1999, all'art. 45, comma 1, oggi confermata con Legge Regionale n. 43 del 23 novembre 2012 all'art. 8, ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza possano "...utilizzare il proprio patrimonio immobiliare disponibile per migliorarne la redditività e la resa economica" e successivamente, con provvedimento della Giunta regionale n. 757 del 11 marzo 2005, sono state fornite specifiche indicazioni sulla modalità di esecuzione del ricordato disposto normativo, con particolare riferimento alle procedure di rilascio dell'autorizzazione regionale alla alienazione.

Di seguito, con DGR n. 2307 del 9 agosto 2005, la Giunta regionale ha stabilito i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle Ipab, criteri parzialmente integrati e modificati con successiva DGR n. 455 del 28 febbraio 2006.

Con istanza prot. n. 229 del 10/01/2017 prot. reg.le n. 7339 del 10/01/2017 l'Ipab I.S.R.A.A. di Treviso ha chiesto l'autorizzazione ad alienare parte del proprio patrimonio disponibile il cui ricavato verrà destinato al rafforzamento patrimoniale dell'Istituto, essendo destinato al recupero di immobili facenti parte del patrimonio indisponibile, attualmente solo in minima parte utilizzati, in cui verranno realizzati servizi di natura istituzionale, nello specifico, nella realizzazione del progetto "Borgo Mazzini Cohousing". Tale progetto consiste nel recupero del fabbricato denominato Umberto I e altri fabbricati ad esso collegati (Ex Casa Suore, Ex Muravò, Edificio in Via Casa di Ricovero), per un importo di progetto pari a Euro 9.900.000,00.

Ad essa ha fatto seguito l'Ordinanza del Presidente n. 7 del 10/07/2017 Prot. n. 0009281 del 27/07/2017 Prot. reg.le 308904 del 28/07/2017, con la quale è stato rettificato per errore materiale e riapprovato conseguentemente l'importo del quadro economico dei lavori in euro 9.990.000,00, anziché euro 9.900.000,00.

Per tale progetto denominato "Borgo Mazzini Cohousing", la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, ha rilasciato in data 28/07/2015, un parere favorevole di massima, ritenendo comunque che la suddivisione degli ambienti al piano primo sia sostanzialmente da rivedere.

I beni immobili destinati alla vendita sono di varia natura (terreni e fabbricati), tutti accomunati dalla scarsa e, in alcuni casi, nulla redditività, così identificati:

1. Appartamento su casa bifamiliare in Treviso Via S. Angelo n. 54 sezione urbana G, foglio 1, mappale n. 545 sub 2 p. T - 1 cat. A/2 - cl. 2 - vani 5.5 mq. 123 - R. Euro 426,08 valore di mercato Euro 125.000,00;
2. Appartamento su condominio in Treviso Via Alfieri n. 16 sezione urbana C, foglio 4, particella n. 569 sub 4 - p. 2 - cat. a/2 - cl. 3 - vani 5.5 - sup. 104 mq, R. 511,29 (comprensivo di cantina al piano terra); sub 1 p. T del - cat. C/6 - cl. 4 - mq. 43 - R. Euro 151,01 (garage condominiale indiviso secondo quota di 1/4) valore di mercato Euro 95.000,00;/
3. Casa bifamiliare in Treviso Via Castellana n. 46 sezione urbana M, foglio 5, mappale n. 2200 area urbana mq 66; mappale n. 322 sub 2 p. T - cat. A73 - cl. 2 - 5,5 vani, mq 105 - R. Euro 340,86; sub 3 p. 1 - cat. A73 - cl. 2 - 5,5 vani,

mq. 106 - R. Euro 340,86; sub 4 p. s1 - cat. C/6 - cl. 1 - mq 89 - R. Euro 193,05; sub 6 p.t. -cat. C76 - cl. 4 - mq 23 - R. 80,77; sub 8 - p.t. cat. C/6 - cl. 3 - mq 12 - R. Euro 35,95; sub 9 bene comune non censibile, area scoperta mq 312 valore di mercato Euro 110.000,00;

4. Appartamento su condominio in Treviso Via S. Martino e Solferino n. 6 sezione urbana D, foglio 1, mappale n. 761 sub 4 p. T - 2 cat. A/2 - cl. 3 - mq 143 - R. Euro 557,77 valore di mercato Euro 145.000,00;
5. Palazzo in Treviso Via S. Nicolò n. 42 sezione urbana E, foglio 2, particella n. 575 p. t - 1 - 2 - cat. B/4 - cl. 2 - cons. 3.677 mc, sup. 904 mq - R. Euro 7.596,06 valore di mercato Euro 1.150.000,00;
6. Villa in Treviso Via Francesco Baracca n. 2 sezione urbana C, foglio 5, particella n. 332 sub 1 graffato con sub 5 p. S1-T-1-cat. A/1 - cl. 2 - vani 16-R. Euro 3.470,59; sub 2 p. 2-3 - cat. A72 - cl. 4 vani 8 - R. Euro 888,31; sub 4 p. T (B.C.N.C.- Bene Comune Non Censibile) area scoperta urbana di mq 1995; sezione urbana C, foglio 5, particella n. 1834 Area urbana di mq 56. Catasto terreni: foglio 15, particella n. 333 sem. arb. Cl. 2 cons. HA 0.15.89 RD. Euro 15,18 R.A. euro 8,21 valore di mercato Euro 1.400.000,00;
7. Appartamento a Piano Terra su condominio in Venezia Dorsoduro 1833 foglio 14, mappale n. 1224, sub 1 - Dorsoduro 1833 p.T - cat. A/4 - cl. 2 - mq 117 - R. Euro 409,60 valore di mercato Euro 255.000,00;
8. Appartamento a Piano Secondo su condominio in Venezia Dorsoduro 1832 foglio 14, mappale n. 1124 - sub 5 - Dorsoduro 1832 p.2 - cat. A/4 - cl. 3 -sup. 150 mq. R. Euro 491,41 valore di mercato Euro 330.000,00;
9. Terreno agricolo in Campocroce di Mogliano Veneto foglio 4 m.n. 21 Sup. 01073, seminativo arb. cl. 2, R.D. 8,76 R.A. 4,99; m.n. 54, aa. Sup. 11100, seminativo cl. 2, R.D. 90,58, R.A. 51,59; m.n. 54, ab, Sup. 01383, seminat. arb. cl. 2, R.D. 11,29, R.A. 6,43; m.n. 55, aa, Sup. 002100, seminativo cl. 2, R.D. 17,14, R.A. 9,76; m.n. 55, ab, Sup. 00362, seminat. arb. Cl. 2, R.D. 2,95, R.A. 1,68; m.n. 683, Sup. 045543, seminativo cl. 2, R.D. 371,63, R.A. 211,69 complessivamente sono 61.561 mq. Terreno agricolo in Campocroce di Mogliano Veneto, foglio 7 m.n. 1, Sup. 000891, seminativo arb. cl. 2, R.D. 7,27, R.A. 4,14; m.n. 2, aa, Sup.002600, seminativo, cl. 2, R.D. 21,22, R.A. 12,09; m.n. 2, ab, Sup. 000335, sem.vo arb. Cl. 2, R.D. 1,26, R.A. 0,69; m.n. 3, aa, Sup. 011100, seminativo, cl. 2, R.D. 90,58, R.A. 51,59; m.n. 3, ab, Sup. 001523, sem.vo arb. Cl. 2, R.D. 12,43, R.A. 7,08; m.n. 8, aa, Sup. 001000, seminativo , cl. 2, R.D. 8,16, R.A. 4,65; m.n. 8, ab, Sup. 000859, prato arb. Cl. 2, R.D. 3,24, R.A. 1,77; m.n. 10, Sup. 001240, seminativo arb. Cl. 2, R.D. 9,82, R.A. 5,60; m.n. 17, aa, Sup. 005100, sem.vo, cl. 2, R.D. 41,62, R.A. 23,71; m.n. 17, ab, Sup. 000858, vigneto, cl. 2, R.D. 5,89, R.A. 3,54; m.n. 87, Sup. 005838, sem.vo arb. Cl. 2, R.D. 47,64, R.A. 27,14 complessivamente sono 31.308 mq. Valore di mercato Euro 700.000,00;
10. Terreno agricolo con rustico in Breda di Piave - Via Indipendenza n. 21 foglio 25, m.n. 92, Sup. 06073, seminativo cl. 2, R.D. 56,17, R.A. 28,23; m.n. 93, aa, Sup. 12748, seminativo cl. 4, R.D. 72,06, R.A. 36,21; m.n. 93, ab, Sup. 00400, vigneto cl. U, R.D. 4,11, R.A. 2,07; m.n. 94, Sup. 00157, seminativo arb. cl. 2, R.D. 4,11, R.A. 0,73; m.n. 95, Sup. 00251, area rurale, R.D. 0, R.A. 0; m.n. 125, Sup 00520, seminativo cl. 1, R.D. 5,00, R.A. 2,69; m.n. 142, Sup. 18458, seminativo cl. 4, R.D. 104,34, R.A. 52,43; m.n. 411, Sup. 000008, seminativo arb, cl. 2, R.D. 0,07, R.A. 0,04; m.n. 412, Sup. 000072, seminativo arb, cl. 2, R.D. 0,62, R.A. 0,33; m.n. 813, Sup. 018070, vigneto, cl. U, R.D. 185,71, R.A. 93,32; m.n. 814 Sup. 03521, Ente Urbano 8area di pertinenza fabbricati) complessivamente sono 60.278 mq. Comune di Breda di piave, foglio 27 m.n. 3, Sup. 01200, sem.vo arborato cl. 1, R.D. 13,63, R.A. 6,20; m.n. 9, Sup. 0005, prato cl. 3, R.D. 0,05, R.A. 0,01; m.n. 10, Sup. 00198, sem.vo arborato cl. 2, R.D. 1,83, R.A. 0,92; m.n. 11, Sup. 02805, seminativo cl. 1, R.D. 28,83, R.A. 14,49; m.n. 41, Sup. 00149, prato cl. 3, R.D. 0,05, R.A. 0,02; m.n. 319, sup. 02016, seminativo cl. 1, R.D. 22,91, R.A. 10,41; m.n. 323, Sup. 01806, seminativo cl. 1, R.D. 57,58, R.A. 28,94; m.n. 411, aa, Sup. 000100, seminativo cl. 1, R.D. 1,03, R.A. 0,52; m.n. 411, ab, Sup. 000032, prato, cl. 1, R.D. 0.08, R.A. 0,04; m.n. 412, Sup. 38590, seminativo, cl. 2, R.D. 356,95, R.A. 179,37; m.n. 413, Sup. 000042, sem.vo arb., cl. 2, R.D. 0,39, R.A. 0,20 complessivamente sono 49.207 mq. Sul mappale n. 814 del foglio n. 25 insistono dei volumi rurali così censiti al NCEU: Comune di Breda di Piave, Via Indipendenza n. 21, sez. D, Fg. 2, m.n. 814 sub. 1, consistenza 3521 mq area di pertinenza (già conteggiata); sub 2, Cat. A3, cl. 1, vani 9, R.C. 418,33; sub 3, Cat. C2, cl. 2, 185 mq, R.C. 267,52; sub 4, Cat. C7, cl. U, 43 mq, R.C. 28,87; sub 5, Cat. C2, cl. 1, 46 mq, R.C. 57,02; sub 6, Cat. C7, cl. U, 101 mq, R.C. 67,81, valore di mercato Euro 880.000,00;
11. Terreno agricolo in Villorba - Via Doberdò foglio 18 m.n. 840 Sup. 10.621 mq. seminativo arborato cl 1, R.D. 112,45 e R.A. 57,60; m.n. 1157 Sup. 13.471 mq., Orto cl 2, R.D. 142,62 e R.A. 73,05; m.n. 1287 Sup. 1.878 mq, seminativo cl 2, R.D. 15,92 e R.A. 8,24; m.n. 1288 Sup. 5 mq, seminativo cl 2 R.D. 0,04 e R.A. 0,02; m.n. 1294 Sup. 21.485 mq, seminativo arborato cl 1, R.D. 226,33 e R.A. 116,51; m.n. 1298 Sup. 585 mq, seminativo cl 2, R.D. 4,96 e R.A. 2,57 complessivamente sono 48.045 mq. Valore di mercato Euro 455.000,00;
12. Terreno agricolo in Treviso - Via Ghirlanda foglio 12 m.n. 247, Sup. 014573 mq, seminativo arborato cl 1, R.D. 179,73 e R.A. 82,79; m.n. 248 Sup. 010870 mq, seminativo arborato cl 1, R.D. 134,06 e R.A. 61,75 complessivamente sono 25.443 mq. valore di mercato Euro 255.000,00;
13. Terreno in Paese agricolo/viabilità - Via Sovernigo foglio 23 m.n. 81 Sup. 350 mq, Incolt ster. valore di mercato Euro 1.000,00;
14. Terreno in Istrana agricolo località Pezzan foglio 8 - m.n. 8 Seminativo arborato cl 4 è di 1.386 mq. Con R.D. 8,23 Euro e R.A. 6,08 valore di mercato Euro 8.000,00;

Le perizie di stima rilasciate dall'Ing. Giovanni Sala, asseverate in data 17 maggio 2017 dal Funzionario Giudiziario del Tribunale di Treviso, determinano il valore degli immobili sopra descritti in euro 5.909.000,00.

La relazione analitica Prot. n. 0011038 del 12/09/2017 Prot. reg.le n. 380642 del 12/09/2017 da atto che i proventi delle alienazioni verranno interamente finalizzati alla realizzazione del progetto indicato e che la parte residua (per 4.081.000,00 euro) sarà finanziata attraverso specifiche erogazioni di fondi europei e/o prestiti contratti con Cassa Depositi e Prestiti.

Per il secondo stralcio del progetto, invece, si esplicita che è in corso l'istruttoria per la partecipazione finanziaria della Regione del Veneto con il finanziamento POR-FESR (Programma operativo regionale fesr veneto 2014/2020 CCI2014T16RFOP021 asse 6 sviluppo urbano sostenibile - sisus DGRV n. 1219 del 26/07/2016) di euro 950.000,00.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ipab, in data 10/07/2017 ha espresso parere favorevole alla vendita.

L'intervento di cui sopra rientra nella fattispecie di cui alla lettera A), come da DGRV n. 2307 del 9 agosto 2005.

Su disposizione delle DGR n. 455/2006 e n. 3476/2007, la Commissione tecnica si è riunita nella seduta del 06/06/2017 e, preso atto del parere dei Revisori e delle loro indicazioni, ha valutato l'istanza, esprimendo parere favorevole all'operazione così come presentata dall'Ipab in oggetto indicata, con la prescrizione di comunicare la definizione e l'aggiornamento del progetto.

Il relatore, quindi, propone di accogliere le risultanze dei lavori della predetta Commissione, come registrate nel verbale della seduta sopra indicata e poi completate, che vengono riportate in estratto nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione e di approvare l'istanza.

Il relatore, quindi, propone di accogliere le risultanze dei lavori della predetta Commissione, come registrati nel verbale della seduta sopra indicata e di approvare l'istanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;
- VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;
- VISTO il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;
- VISTO l'art. 45, comma 1, della Legge regionale 9 settembre 1999, n. 46;
- VISTO l'art. 8, della Legge regionale 23 novembre 2012, n. 43;
- VISTA la DGR n. 757 del 11 marzo 2005;
- VISTA la DGR n. 2307 del 9 agosto 2005;
- VISTA la DGR n. 455 del 28 febbraio 2006;
- Vista la DGR n. 3476 del 30 ottobre 2007;
- VISTE le motivazioni e le conseguenti risultanze del verbale (qui richiamato espressamente anche ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3° dell'articolo 3 della legge 7 Agosto 1990, n. 241, documento disponibile presso la Direzione Servizi Sociali) della Commissione tecnica regionale nella seduta del 06/06/2017, che vengono sintetizzate nell'**Allegato A**;
- VISTO l'art. 2 comma 2, lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare l'alienazione patrimoniale richiesta dall'Ipab I.S.R.A.A. di Treviso, come indicato nell'**Allegato A**;
2. di prescrivere all'Ipab autorizzata la produzione alla Commissione tecnica della documentazione relativa alla vendita;
3. che l'autorizzazione di cui al punto 1 abbia durata biennale dalla data del presente provvedimento e si consideri automaticamente decaduta allo scadere del predetto termine;
4. di rammentare che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1761 del 07 novembre 2017**

Num. Progr. ex verbale	Ente	Località	Criterio di alienazione ex DGR 2307/2005	note
2	IPAB "I.S.R.A.A."	TREVISO	LETT. A)	Con istanza prot. n. 229 del 10/01/2017 prot. reg.le n. 7339 del 10/01/2017 l'Ipab I.S.R.A.A. di Treviso ha chiesto l'autorizzazione ad alienare parte del proprio patrimonio disponibile il cui ricavato verrà destinato al rafforzamento patrimoniale dell'Istituto, essendo destinato al recupero di immobili facenti parte del patrimonio indisponibile, attualmente solo in minima parte utilizzati, in cui verranno realizzati servizi di natura istituzionale, nello specifico, nella realizzazione del progetto "Borgo Mazzini Cohousing". Tale progetto consiste nel recupero del fabbricato denominato Umberto I e altri fabbricati ad esso collegati (Ex Casa Suore, Ex Muravò, Edificio in Via Casa di Ricovero), per un importo di progetto pari a € 9.900.000,00. Ad essa ha fatto seguito l'Ordinanza del Presidente n. 7 del 10/07/2017 Prot. n. 0009281 del 27/07/2017 Prot. reg.le 308904 del 28/07/2017, con la quale è stato rettificato per errore materiale e riapprovato conseguentemente l'importo del quadro economico dei lavori in euro 9.990.000,00, anziché euro 9.900.000,00. Per tale progetto denominato "Borgo Mazzini Cohousing", la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, ha rilasciato in data 28/07/2015, un parere favorevole di massima, ritenendo comunque che la suddivisione degli ambienti al piano primo sia sostanzialmente da rivedere. I beni immobili destinati alla vendita sono di varia natura (terreni e fabbricati), tutti accomunati dalla scarsa e, in alcuni casi, nulla redditività, così identificati: 1)Appartamento su casa bifamiliare in Treviso Via S. Angelo n. 54 sezione urbana G, foglio 1, mappale n. 545 sub 2 p. T – 1 cat. A/2 – cl. 2 – vani 5.5 mq. 123 – R. € 426,08 valore di mercato € 125.000,00; 2)Appartamento su condominio in Treviso Via Alfieri n. 16 sezione urbana C, foglio 4, particella n. 569 sub 4 – p. 2 – cat. a/2 – cl. 3 – vani 5.5 – sup. 104 mq, R. 511,29 (comprensivo di

				cantina al piano terra); sub 1 p. T del – cat. C/6 – cl. 4 – mq. 43 – R. € 151,01 (garage condominiale indiviso secondo quota di 1/4) valore di mercato € 95.000,00;/ 3)Casa bifamiliare in Treviso Via Castellana n. 46 sezione urbana M, foglio 5, mappale n. 2200 area urbana mq 66; mappale n. 322 sub 2 p. T – cat. A73 – cl. 2 – 5,5 vani, mq 105 – R. € 340,86; sub 3 p. 1 – cat. A73 – cl. 2 – 5,5 vani, mq. 106 – R. € 340,86; sub 4 p. s1 – cat. C/6 – cl. 1 – mq 89 – R. € 193,05; sub 6 p.t. –cat. C76 – cl. 4 – mq 23 – R. 80,77; sub 8 – p.t. cat. C/6 – cl. 3 – mq 12 – R. € 35,95; sub 9 bene comune non censibile, area scoperta mq 312 valore di mercato € 110.000,00; 4)Appartamento su condominio in Treviso Via S. Martino e Solferino n. 6 sezione urbana D, foglio 1, mappale n. 761 sub 4 p. T – 2 cat. A/2 – cl. 3 – mq 143 – R. € 557,77 valore di mercato € 145.000,00; 5)Palazzo in Treviso Via S. Nicolò n. 42 sezione urbana E, foglio 2, particella n. 575 p. t – 1 – 2 – cat. B/4 – cl. 2 – cons. 3.677 mc, sup. 904 mq – R. € 7.596,06 valore di mercato € 1.150.000,00; 6)Villa in Treviso Via Francesco Baracca n. 2 sezione urbana C, foglio 5, particella n. 332 sub 1 graffato con sub 5 p. S1-T-1-cat. A/1 – cl. 2 – vani 16-R. € 3.470,59; sub 2 p. 2-3 – cat. A72 – cl. 4 vani 8 – R. € 888,31; sub 4 p. T (B.C.N.C.- Bene Comune Non Censibile) area scoperta urbana di mq 1995; sezione urbana C, foglio 5, particella n. 1834 Area urbana di mq 56. Catasto terreni: foglio 15, particella n. 333 sem. arb. Cl. 2 cons. HA 0.15.89 RD. € 15,18 R.A. euro 8,21 valore di mercato € 1.400.000,00; 7)Appartamento a Piano Terra su condominio in Venezia Dorsoduro 1833 foglio 14, mappale n. 1224, sub 1 – Dorsoduro 1833 p.T – cat. A/4 – cl. 2 – mq 117 – R. € 409,60 valore di mercato € 255.000,00; 8)Appartamento a Piano Secondo su condominio in Venezia Dorsoduro 1832 foglio 14, mappale n. 1124 – sub 5 – Dorsoduro 1832 p.2 – cat. A/4 – cl. 3 –sup. 150 mq. R. € 491,41 valore di mercato € 330.000,00; 9)Terreno agricolo in Campocroce di Mogliano Veneto foglio 4 m.n. 21 Sup. 01073, seminativo arb. cl. 2, R.D. 8,76 R.A. 4,99; m.n. 54, aa. Sup. 11100, seminativo cl. 2, R.D. 90,58, R.A. 51,59; m.n. 54, ab, Sup. 01383, seminat. arb. cl. 2, R.D. 11,29, R.A. 6,43;

				m.n. 55, aa, Sup. 002100, seminativo cl. 2, R.D. 17,14, R.A. 9,76; m.n. 55, ab, Sup. 00362, seminat. arb. Cl. 2, R.D. 2,95, R.A. 1,68; m.n. 683, Sup. 045543, seminativo cl. 2, R.D. 371,63, R.A. 211,69 complessivamente sono 61.561 mq. Terreno agricolo in Campocroce di Mogliano Veneto, foglio 7 m.n. 1, Sup. 000891, seminativo arb. cl. 2, R.D. 7,27, R.A. 4,14; m.n. 2, aa, Sup.002600, seminativo, cl. 2, R.D. 21,22, R.A. 12,09; m.n. 2, ab, Sup. 000335, sem.vo arb. Cl. 2, R.D. 1,26, R.A. 0,69; m.n. 3, aa, Sup. 011100, seminativo, cl. 2, R.D. 90,58, R.A. 51,59; m.n. 3, ab, Sup. 001523, sem.vo arb. Cl. 2, R.D. 12,43, R.A. 7,08; m.n. 8, aa, Sup. 001000, seminativo , cl. 2, R.D. 8,16, R.A. 4,65; m.n. 8, ab, Sup. 000859, prato arb. Cl. 2, R.D. 3,24, R.A. 1,77; m.n. 10, Sup. 001240, seminativo arb. Cl. 2, R.D. 9,82, R.A. 5,60; m.n. 17, aa, Sup. 005100, sem.vo, cl. 2, R.D. 41,62, R.A. 23,71; m.n. 17, ab, Sup. 000858, vigneto, cl. 2, R.D. 5,89, R.A. 3,54; m.n. 87, Sup. 005838, sem.vo arb. Cl. 2, R.D. 47,64, R.A. 27,14 complessivamente sono 31.308 mq. Valore di mercato € 700.000,00; 10)Terreno agricolo con rustico in Breda di Piave – Via Indipendenza n. 21 foglio 25, m.n. 92, Sup. 06073, seminativo cl. 2, R.D. 56,17, R.A. 28,23; m.n. 93, aa, Sup. 12748, seminativo cl. 4, R.D. 72,06, R.A. 36,21; m.n. 93, ab, Sup. 00400, vigneto cl. U, R.D. 4,11, R.A. 2,07; m.n. 94, Sup. 00157, seminativo arb. cl. 2, R.D. 4,11, R.A. 0,73; m.n. 95, Sup. 00251, area rurale, R.D. 0, R.A. 0; m.n. 125, Sup 00520, seminativo cl. 1, R.D. 5,00, R.A. 2,69; m.n. 142, Sup. 18458, seminativo cl. 4, R.D. 104,34, R.A. 52,43; m.n. 411, Sup. 000008, seminativo arb, cl. 2, R.D. 0,07, R.A. 0,04; m.n. 412, Sup. 000072, seminativo arb, cl. 2, R.D. 0,62, R.A. 0,33; m.n. 813, Sup. 018070, vigneto, cl. U, R.D. 185,71, R.A. 93,32; m.n. 814 Sup. 03521, Ente Urbano 8area di pertinenza fabbricati) complessivamente sono 60.278 mq. Comune di Breda di piave, foglio 27 m.n. 3, Sup. 01200, sem.vo arborato cl. 1, R.D. 13,63, R.A. 6,20; m.n. 9, Sup. 0005, prato cl. 3, R.D. 0,05, R.A. 0,01; m.n. 10, Sup. 00198, sem.vo arborato cl. 2, R.D. 1,83, R.A. 0,92; m.n. 11, Sup. 02805, seminativo cl. 1, R.D. 28,83, R.A. 14,49; m.n. 41, Sup. 00149, prato cl. 3, R.D. 0,05, R.A. 0,02; m.n. 319, sup. 02016, seminativo cl. 1, R.D. 22,91, R.A. 10,41; m.n. 323, Sup. 01806, seminativo cl. 1, R.D.

				57,58, R.A. 28,94; m.n. 411, aa, Sup. 000100, seminativo cl. 1, R.D. 1,03, R.A. 0,52; m.n. 411, ab, Sup. 000032, prato, cl. 1, R.D. 0.08, R.A. 0,04; m.n. 412, Sup. 38590, seminativo, cl. 2, R.D. 356,95, R.A. 179,37; m.n. 413, Sup. 000042, sem.vo arb., cl. 2, R.D. 0,39, R.A. 0,20 complessivamente sono 49.207 mq. Sul mappale n. 814 del foglio n. 25 insistono dei volumi rurali così censiti al NCEU: Comune di Breda di Piave, Via Indipendenza n. 21, sez. D, Fg. 2, m.n. 814 sub. 1, consistenza 3521 mq area di pertinenza (già conteggiata); sub 2, Cat. A3, cl. 1, vani 9, R.C. 418,33; sub 3, Cat. C2, cl. 2, 185 mq, R.C. 267,52; sub 4, Cat. C7, cl. U, 43 mq, R.C. 28,87; sub 5, Cat. C2, cl. 1, 46 mq, R.C. 57,02; sub 6, Cat. C7, cl. U, 101 mq, R.C. 67,81, valore di mercato € 880.000,00; 11)Terreno agricolo in Villorba – Via Doberdò foglio 18 m.n. 840 Sup. 10.621 mq. seminativo arborato cl 1, R.D. 112,45 e R.A. 57,60; m.n. 1157 Sup. 13.471 mq., Orto cl 2, R.D. 142,62 e R.A. 73,05; m.n. 1287 Sup. 1.878 mq, seminativo cl 2, R.D. 15,92 e R.A. 8,24; m.n. 1288 Sup. 5 mq, seminativo cl 2 R.D. 0,04 e R.A. 0,02; m.n. 1294 Sup. 21.485 mq, seminativo arborato cl 1, R.D. 226,33 e R.A. 116,51; m.n. 1298 Sup. 585 mq, seminativo cl 2, R.D. 4,96 e R.A. 2,57 complessivamente sono 48.045 mq. Valore di mercato € 455.000,00; 12)Terreno agricolo in Treviso – Via Ghirlanda foglio 12 m.n. 247, Sup. 014573 mq, seminativo arborato cl 1, R.D. 179,73 e R.A. 82,79; m.n. 248 Sup. 010870 mq, seminativo arborato cl 1, R.D. 134,06 e R.A. 61,75 complessivamente sono 25.443 mq. valore di mercato € 255.000,00; 13)Terreno in Paese agricolo/viabilità – Via Sovernigo foglio 23 m.n. 81 Sup. 350 mq, Incolt ster. valore di mercato € 1.000,00; 14)Terreno in Istrana agricolo località Pezzan foglio 8 – m.n. 8 Seminativo arborato cl 4 è di 1.386 mq. Con R.D. 8,23 € e R.A. 6,08 valore di mercato € 8.000,00; Le perizie di stima rilasciate dall'Ing. Giovanni Sala, asseverate in data 17 maggio 2017 dal Funzionario Giudiziario del Tribunale di Treviso, determinano il valore degli immobili sopra descritti in euro 5.909.000,00. La relazione analitica Prot. n. 0011038 del 12/09/2017 Prot. reg.le n. 380642 del 12/09/2017 da atto che i proventi delle alienazioni

				verranno interamente finalizzati alla realizzazione del progetto indicato e che la parte residua (per 4.081.000,00 euro) sarà finanziata attraverso specifiche erogazioni di fondi europei e/o prestiti contratti con Cassa Depositi e Prestiti. Per il secondo stralcio del progetto, invece, si esplicita che è in corso l'istruttoria per la partecipazione finanziaria della Regione del Veneto con il finanziamento POR-FESR (Programma operativo regionale fesr veneto 2014/2020 CCI2014T16RFOP021 asse 6 sviluppo urbano sostenibile – sisus DGRV n. 1219 del 26/07/2016) di euro 950.000,00. Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ipab, in data 10/07/2017 ha espresso parere favorevole alla vendita.

(Codice interno: 356654)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1762 del 07 novembre 2017

Assegnazione all'Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale, in qualità di capofila, di un contributo per la realizzazione di un progetto di prevenzione al gioco d'azzardo patologico dal titolo "Safe Night in Game" in materia di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di dipendenza del gioco d'azzardo patologico (GAP).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assegna all'Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale, in qualità di capofila, un contributo per la realizzazione di un progetto di prevenzione al gioco d'azzardo patologico: "Disposizioni in materia di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di dipendenza del gioco d'azzardo patologico (GAP). Finanziamento anni 2017/2018.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue:

L'approccio di salute pubblica ci permette di considerare il gioco d'azzardo come comportamento a rischio che giustifica interventi di contrasto da parte dei servizi, e più in generale della comunità locale. Tali interventi dovrebbero essere indirizzati alle diverse stratificazioni della popolazione, dai soggetti che non hanno mai giocato, ai giocatori patologici che non pervengono ai servizi, attraverso molteplici modalità: appare opportuno quindi sperimentare modelli di informazione, contatto e consulenza attraverso canali diversificati a disposizione del cittadino (giocatore, familiare, amico) che configurino forme di prevenzione universale, selettiva ed indicata.

L'azienda ULSS 4 Veneto Orientale, fa parte del Coordinamento Regionale Veneto "Safe Night " che si è costituito nell'anno 2005 e si occupa di progetti di prevenzione selettiva nei luoghi di divertimento giovanile. Il Coordinamento è composto dai progetti: Bside, Fuori Posto, Giochi Puliti, Off Limits, Tutor e What's Up, i quali storicamente operano nei territori delle province di Belluno Azienda ULSS n. 1, Vicenza Azienda ULSS 8, Verona Azienda ULSS n. 9, Venezia Azienda ULSS 3 e Azienda ULSS 4 e Treviso Azienda ULSS n. 2.

L'ambito d'intervento dei progetti afferenti al coordinamento è finora stato quello della prevenzione selettiva all'uso/abuso di sostanze psicoattive. Rispetto a ciò, l'efficienza e l'efficacia, sono garantite da un impianto valutativo in grado di rendere conto dell'operato, grazie all'apporto dello strumento "Go-Card" che garantisce l'analisi dei risultati in modo puntuale a livello Regionale tra tutti i progetti in rete.

Le peculiarità dei progetti afferenti al Coordinamento di operare nei locali pubblici, la capacità maturata di aggancio e counseling circa l'uso/abuso di sostanze (in particolare l'alcol), la rete e la continua collaborazione con i gestori dei locali, dopo attenta riflessione, ha suggerito agli operatori del Coordinamento di inserire un nuovo ambito di intervento.

La metodologia di *Safe Night* di operare nei locali pubblici agganciando migliaia di giovani e molti gestori di locali, ha permesso di pensare ad un intervento circa al Gioco d'Azzardo direttamente "sul campo", laddove la gente abusa di alcol, usa sostanze e con ogni probabilità assume comportamenti a rischio anche circa il Gioco d'Azzardo.

Nel dettaglio, il progetto presentato con prot. 423706 in data 11/10/2017 dall'Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale in qualità di capofila del progetto dal titolo "*Safe Night in Game*", si è posto l'obiettivo di sensibilizzare, informare e promuovere atteggiamenti consapevoli relativi ai disturbi da gioco d'azzardo , e al consumo problematico di alcol, tabacco e altre sostanze direttamente "sul campo".

Potenziamento e diffusione della rete dei programmi di prevenzione selettiva nei luoghi di divertimento della Regione Veneto (anche nelle aree territoriali, non coperte dall'azione delle Unità Mobili che ne facciano richiesta episodica o continuativa), al fine di realizzare interventi mirati alle reali esigenze e modellati sui fenomeni in costante cambiamento.

L'attività operativa del progetto sarà caratterizzata da una presenza costante e reiterata nei locali eventi di aggregazione, tramite unità mobili adeguatamente adibite, in grado di offrire spazi di accoglienza, favorendo l'aggancio e il counseling. Operatori adeguatamente formati somministreranno questionari per rilevare consuetudini ed eventuale livello di patologia circa il Gioco d'Azzardo, correlazioni tra Gioco d'Azzardo e uso di sostanze. Questo strumento avrà il duplice scopo di rilevare i dati che permetteranno di individuare i tassi di gioco problematico e di associazione gioco problematico e uso di sostanze nella popolazione partygoers.

Con il presente provvedimento, pertanto, si intende sostenere il progetto succitato presentato in qualità di capofila dalla Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale.

Il costo del progetto è pari a Euro 140.000,00, le risorse messe a disposizione, che si prevede di assegnare con il presente provvedimento come contributo a favore dell'Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale, capofila del progetto, ammontano a Euro 120.000,00 per il corrente esercizio.

A questo fine occorre considerare che con DGR n. 286 del 14/3/2017, la Giunta regionale ha autorizzato, provvisoriamente, l'erogazione attraverso l'Azienda Zero dei finanziamenti della GSA di cui alla DGR n. 2239/2016, per un importo complessivo pari ad Euro 421.725.227,45, stabilendo che con propri successivi provvedimenti, potrà apportare a tali finanziamenti le modificazioni ritenute necessarie per il miglior utilizzo degli stessi, nell'ambito dell'importo complessivo di Euro 421.725.227,45 e fatte salve le obbligazioni nel frattempo assunte.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lett. b) della LR 19/2016, le risorse di cui sopra sono state interamente trasferite ad Azienda Zero con Decreti del Direttore della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR n. 8/2017 e n. 37/2017.

Con il presente atto, pertanto, si prevede la copertura finanziaria del finanziamento in oggetto (Euro 120.000,00), a carico delle risorse della GSA già trasferite ad Azienda Zero, come di seguito indicato:

- linea di spesa 0064 "Disposizioni in materia di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio dalla dipendenza dal gioco d'azzardo patologico (GAP)", a carico delle risorse del capitolo 103285 "Spesa sanitaria corrente per il Finanziamento dei LEA (LR 14/9/1994, n. 55 - Art. 20, c. 1 p.to B, lett. A, D.LGS 23/6/2011, n. 118 LR 25/10/2016, n. 19)".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art.7, comma 5, del Decreto-Legge 13 settembre 2012, n. 158;

Vista la L. 189 dell'8 novembre 2012;

Vista Legge Regionale n. 6, del 27 aprile 2015, art. 20;

Vista la LR 19/2016;

Visti i Decreti n. 8/2017 e n. 37/2017 del Direttore della Direzione Programmazione economico-finanziaria SSR;

Visto il progetto pervenuto con prot.n. 423706 in data 11/10/2017 agli atti della Direzione;

delibera

1. di considerare le premesse e il progetto agli atti di questa Direzione quale parte integrante ed essenziale del presente atto;

2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il finanziamento riportato nel progetto dal titolo *"Safe Night in Game"*;

3. di determinare in Euro 120.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore dell'Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale, in qualità di capofila, in relazione al progetto di cui al precedente punto 2;

4. di disporre la copertura finanziaria di detto finanziamento a carico delle risorse per finanziamenti della GSA già trasferite ad Azienda Zero, come di seguito indicato: linea di spesa 0064 "Disposizioni in materia di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio dalla dipendenza del gioco d'azzardo patologico (GAP)", a carico delle risorse del capitolo 103285 "Spesa sanitaria corrente per il Finanziamento dei LEA (LR 14/9/1994, n. 55 - Art. 20, c. 1 p.to B, lett. A, D.LGS 23/6/2011, n. 118 LR 25/10/2016, n. 19);

5. di prevedere l'assegnazione a favore dell'Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale, in qualità di capofila, per Euro 120.000,00;

6. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali, all'attuazione di quanto disposto con il presente provvedimento, provvedendo con proprio atto all'assegnazione e ripartizione del finanziamenti a favore dell'Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale in qualità di capofila del progetto che provvederà a realizzarlo in collaborazione con le Aziende ULSS citate ed ad estenderlo alle altre Aziende ULSS;

7. di notificare il provvedimento all'Azienda Zero incaricata, sulla base di quanto disposto dalla DGR 286 del 14/3/2017, della gestione dei flussi finanziari relativi alla linea di spesa succitata;

8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'erogazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;

9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356656)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1763 del 07 novembre 2017

Finanziamento progettualità Socio-sanitarie in materia di dipendenze da sostanze d'abuso di cui alla DGR n. 2138 del 7/9/2010 e Decreto n. 155 del 26/11/2014.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assegna un finanziamento alle Aziende ULSS per l'anno 2017/2018 per progettualità specifiche in materia di dipendenze da sostanze d'abuso, di cui alla DGR n. 2138 del 7/9/2010 e al Decreto numero 155 del 26/11/2014 del Direttore della Sezione Non Autosufficienza Direzione Servizi Sociali.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha adottato strategie di intervento efficaci per la realizzazione di azioni, quali: politiche sociali sempre più rispondenti alla crescente complessità sociale; politiche intersettoriali e programmi specifici in grado di promuovere la salute e, nel contempo, di agire attivamente contro l'uso incongruo di ogni tipo di sostanza stupefacente e psicoattiva utilizzate a fini non terapeutici, attività di indirizzo e coordinamento nel settore, anche attraverso la stipula di accordi e protocolli di intesa tra la Regione e i diversi soggetti pubblici e privati che a vario titolo interagiscono col settore in questione.

Aiutare e sostenere il processo di crescita degli adolescenti è sicuramente un intervento con una valenza di tipo educativo molto importante, così come importanti sono gli interventi di prevenzione del disadattamento giovanile la cui valutazione, però, è senza dubbio un'impresa difficile.

La condizione che influenza la salute psico-fisica dei giovani adolescenti diventa una priorità da seguire e una sorgente di informazioni. Il segmento di popolazione considerata rappresenta il terreno fertile sul quale agire in ottica preventiva perché i giovani adolescenti sono la popolazione che rappresenta lo sviluppo futuro ed un contesto permeabile nel quale stimolare saperi.

In questo contesto la programmazione regionale alla luce anche dell'art. 127 del DPR 309/1990 e successive modifiche ed integrazioni, "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza"; ha individuato tra le azione prioritarie d'intervento la prevenzione selettiva (gruppi a rischio), finalizzata alla realizzazione di interventi rivolti prevalentemente ai comportamenti giovanili emergenti di uso e abuso delle cosiddette nuove droghe, nonché al poliabuso di sostanze illegali e legali (alcol).

Con DGR 2138 del 7 settembre 2010 recante "Fondo Regionale d'intervento lotta alla droga: Progetti di interesse regionale - Area Dipendenze", con cui venivano approvati i criteri e le procedure per la valutazione e il finanziamento di progetti di prevenzione selettiva di interesse regionale ed individuati i soggetti titolati (le Aziende ULSS), alla presentazione degli stessi.

Successivamente il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza Direzione Servizi Sociali n. 155 del 26/11/2014, finanziava per l'anno 2014/2015 le Aziende ULSS del Veneto per progettualità specifiche in materia di dipendenze da sostanze d'abuso di cui alla D.G.R. n. 2138 del 7/9/2010 e approvava l'Allegato A in cui sono indicati, come da DGR n. 2138/2010, i criteri per l'assegnazione e il riparto alle Aziende Ulss del Veneto per la "Realizzazione di progettualità Socio-sanitarie in materia di dipendenza da sostanze d'abuso" e il decreto citato si stabiliva che il fondo regionale era ripartito alle Aziende Ulss in modo proporzionale al numero di utenti giovani dei Serd, considerando la fascia di età compresa tra i 14 e i 29 anni, secondo i dati estratti dal tracciato SGX - Anagrafica soggetto del Flusso Sind, inviato dalle Aziende Ulss anno 2013.

Nel corso degli anni 2015/2016 le Aziende ULSS, hanno attivato progetti a livello territoriale prevedendo percorsi di sensibilizzazione e promozione di stili di vita sani attraverso lo stimolo dello spirito critico nei giovani adolescenti.

Alla luce delle esperienze positive maturate e dei risultati ottenuti dai territori si ritiene opportuno confermare i criteri per l'assegnazione e il riparto di Euro 300.000,00 alle Aziende Ulss del Veneto per la "Realizzazione di progettualità Socio-sanitarie in materia di dipendenza da sostanze d'abuso", finalizzata alla realizzazione di progetti di prevenzione selettiva come da A**llegato A**.

Con DGR n. 286 del 14/3/2017, la Giunta regionale ha autorizzato, provvisoriamente, l'erogazione attraverso l'Azienda Zero dei finanziamenti della GSA di cui alla DGR n. 2239/2016, per un importo complessivo pari ad Euro 421.725.227,45, stabilendo che con propri successivi provvedimenti, potrà apportare a tali finanziamenti le modificazioni ritenute necessarie per

il miglior utilizzo degli stessi, nell'ambito dell'importo complessivo di Euro 421.725.227,45 e fatte salve le obbligazioni nel frattempo assunte.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lett. b) della LR 19/2016, le risorse di cui sopra sono state interamente trasferite ad Azienda Zero con Decreti del Direttore della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR n. 8/2017 e n. 37/2017.

Pertanto si propone di assegnare alle Aziende ULSS Euro 300.000,00 secondo i criteri tratti dalla DGR n. 2138/2010 e del Decreto 155/2014, e riportati nell'**Allegato A**, parte integrante ed essenziale del presente provvedimento, riferiti alla linea di spesa 1019 "Realizzazione di progettualità Socio-sanitarie in materia di dipendenza da sostanze d'abuso a carico delle risorse del capitolo 103230" trasferimenti correnti -perimetrato sanità (art.127, D.P.R. 309/1990 art.18. L.R. 5/1996).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge Regione del Veneto 30.12.2016, numero 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la deliberazione numero 1 del 10.1.2017, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il decreto numero 1 del 13.1.2017, con il quale il Segretario Generale della Programmazione ha approvato il "Bilancio finanziario gestionale 2017-2019";

VISTA la legge Regione del Veneto 31.12.2012, numero 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto", "in particolare l'articolo 2, comma 2, lettera f, che prevede che alla Giunta regionale compete la definizione dei criteri per l'assegnazione a terzi di risorse e di altri vantaggi economici di qualunque genere;

VISTA la DGR n. 2138/2010;

VISTO il DDR n. 155/2014;

VISTO la DGR n. 2239/2016;

VISTA la DGR n. 286 del 14/3/2017;

delibera

1. di approvare la prosecuzione/attivazione, per le motivazioni espresse in premessa, di progettualità socio-sanitarie in materia di dipendenza da sostanze d'abuso, previste con la DGR n. 2138/2010;

2. di approvare, per quanto espresso in premessa, l'**Allegato A**, parte integrante del presente atto;

3. di determinare in Euro 300.000,00 (trecentomila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore delle Aziende ULSS del Veneto di cui all'**Allegato A** al presente atto;

4. didisporre la copertura finanziaria di dette obbligazioni a carico delle risorse per finanziamenti GSA già trasferite ad Azienda Zero sul capitolo di spesa numero 103230 "Realizzazione di progettualità socio-sanitarie in materia di dipendenza da sostanze d'abuso - Trasferimenti correnti - Perimetrato sanità (art. 127, DPR 09/10/1990, n. 309 - Art. 18, LR 03/02/1996, n. 5)";

5. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali, all'attuazione di quanto disposto dal presente provvedimento;

6. di notificare il provvedimento all'Azienda Zero incaricata, sulla base di quanto disposto dalla DGR n. 286 del 14/03/2017, della gestione dei flussi finanziari relativi alla linea di spesa succitata;

7. di stabilire che l'erogazione dei contributi avverrà con un acconto pari al 60% a seguito della dichiarazione di avvio del progetto da presentarsi entro il 15.12.2017 ed il saldo del 40% su presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e di esaustiva relazione sui risultati raggiunti, che dovrà essere trasmessa entro il 30.9.2018;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto-legislativo 14.3.2013, numero 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1763 del 07 novembre 2017

Criteri per la realizzazione di progettualità socio-sanitarie in materia di dipendenze da sostanze d'abuso, di cui alla DGR n. 2138 del 7 settembre 2010 e Decreto 155 del 26/11/2014

Soggetti titolari delle progettualità

I soggetti titolari delle progettualità sono le 9 Aziende ULSS del Veneto (Dipartimenti per le Dipendenze) che dovranno prevedere il coordinamento delle Aziende Ulss incorporate ai sensi della L.R. 19/2016 e che possono presentare il progetto anche con il partenariato di altri enti.

Requisiti di ammissibilità

Qui di seguito si riportano i requisiti di ammissibilità dei progetti, il cui mancato rispetto comporterà la revoca del finanziamento:

- ogni Azienda ULSS potrà presentare un progetto, con un importo minimo di spesa non inferiore a quello assegnato a ciascuna Azienda (v. tabella sotto riportata);
- è previsto un cofinanziamento da parte delle stesse aziende ULSS non inferiore al 10% delle risorse assegnate;
- l'area d'intervento individuata è quella della prevenzione selettiva e/o indicata e i criteri individuati per la predisposizione e realizzazione dei progetti dovranno essere sviluppati nell'ottica di:
  - indirizzare le risorse e le azioni verso i contesti ed i soggetti (con particolare attenzione ai giovani) maggiormente esposti all'uso di sostanze, a causa di situazioni di vulnerabilità e fragilità familiare/personale/sociale;
  - identificare i fattori di rischio a livello locale che conducono all'uso di sostanze psicoattive;
  - attuare interventi di prevenzione specifici sui fattori di rischio e di protezione;
  - promuovere azioni di aggancio precoce e accompagnamento ai Servizi per giovani;
  - sviluppare ed incentivare interventi di prevenzione delle patologie correlate;
- i progetti, di durata annuale, devono rientrare nella programmazione territoriale e quindi essere in stretta connessione e coerenza con i Piani di Zona Territoriali, Area Dipendenze;
- il progetto, sottoscritto dal responsabile e validato dal Dipartimento per le Dipendenze deve essere inviato via pec (area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it) entro la data del **15 dicembre 2017**, accompagnato da una comunicazione in cui viene indicata la data di avvio del progetto. La rendicontazione delle spese, unitamente ad una relazione finale sulle attività svolte, dovranno essere approvate con provvedimento dell'Azienda ULSS e trasmesse via pec (area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it) alla Regione del Veneto entro il **30 settembre 2018**.

Risorse a disposizione

Le risorse messe a disposizione per la realizzazione dei progetti di cui al presente atto, ammontano a Euro 300.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 103230 "Realizzazione di progettualità Socio-sanitarie in materia di dipendenza da sostanze d'abuso". Tali risorse sono ripartite come di seguito indicato secondo il criterio del numero di utenti giovani dei SERD, considerando la fascia di età compresa tra i 14 e i 29 anni di età (dati estratti dal tracciato del Flusso Sind inviato dalle Aziende ULSS per l'anno 2016).

ALLEGATOA alla Dgr n. 1763 del 07 novembre 2017

Azienda ULSS al 1° gennaio 2017	Azienda ULSS	Utenti SERD 31/12/2016 tra i 14 e i 29 anni		Quota assegnata all'Azienda ULSS per la realizzazione del progetto Area dipendenze 2017/2018
ULSS 1	01 Belluno	101	**278**	**€ 17.639,59**
	02 Feltre	177		
ULSS 7	03 Bassano del Grappa	83	**319**	**€ 20.241,12**
	04 Thiene	236		
ULSS 8	05 Arzignano	200	**499**	**€ 31.662,44**
	06 Vicenza	299		
ULSS 2	07 Pieve di Soligo	176	**713**	**€ 45.241,12**
	08 Asolo	188		
	09 Treviso	349		
ULSS 4	10 San Donà di Piave	164	**164**	**€ 10.406,09**
ULSS 3	12 Veneziana	385	**688**	**€ 54.060,91**
	13 Mirano	223		
	14 Chioggia	80		
ULSS 6	15 Cittadella	201	**814**	**€ 51.649,75**
	16 Padova	406		
	17 Este	207		
ULSS 5	18 Rovigo	230	**312**	**€ 19.796,95**
	19 Adria	82		
ULSS 9	20 Verona	439	**777**	**€ 49.302,03**
	21 Legnago	108		
	22 Bussolengo	230		
	Totale	**4564**	**4564**	**€ 300.000,00**

(Codice interno: 356658)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1764 del 07 novembre 2017

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società "Sereni Orizzonti 1" S.r.l., via Piave, 5 - Udine, per la Comunità Educativa Riabilitativa per minori e adolescenti (C.E.R.) "Gaia", via Coletti, 2/4 - Venezia - Marghera.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Società "Sereni Orizzonti 1" S.r.l., per la Comunità Educativa Riabilitativa per minori e adolescenti (C.E.R.) "Gaia", ed individua nella Società stessa il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, in data 15/04/2016, prot. n. 142397; nota di incarico all'Azienda ULSS n. 3 Serenissima, per la visita di verifica della Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia, minori, giovani e servizio civile del 05/08/2016 prot. n. 303674; rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 3 Serenissima acquisito agli atti in data 26/09/2016 prot. 361518 e successive note di integrazione acquisite agli atti in data 02/02/2017, prot. n. 43950, 12/04/2017, prot. n. 146704, 22/09/2017, prot. n. 395813.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Società "Sereni Orizzonti 1" S.r.l.
  via Piave, 5 - Udine
  C.F e P. Iva 02883470301

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA rivolta a minori/adolescenti

- Comunità Educativa Riabilitativa per minori e adolescenti (C.E.R.) "Gaia", via Coletti, 2/4, Venezia - Marghera

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 12 posti di cui 1 in pronta accoglienza

rilasciata con:

- DDR n. 40 del 06/04/2016 (scad. 06/04/2021);
- DDR n. 9 del 20/07/2016 (rettifica sulla denominazione dell'ente gestore)

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'*iter* amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- istanza di accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali: prot. n. 142397 del 15/04/2016, con la quale è stata formulata richiesta di accreditamento per la sopracitata struttura;
- incarico all'*ex* Azienda ULSS n. 12, ora Azienda ULSS n. 3 Serenissima, prot. n. 196004 del 18/05/2016 di verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni relative all'autorizzazione all'esercizio di cui al DDR n. 40 del 06/04/2016;
- sopralluogo effettuato il 24/05/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- rapporto di verifica del Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) di ottemperanza alle prescrizioni suddette (G.T.M.), che riporta "*giudizio finale positivo stante l'ottemperanza a tutte le prescrizioni assegnate*", acquisito agli atti con prot. n. 212276 del 31/05/2016;
- richiesta alla Società "Sereni Orizzonti 1" S.r.l., con nota prot. n. 263725 del 07/07/2016, di integrazione della somma degli oneri di accreditamento come indicati nella D.G.R. n. 242 del 22/02/2012;
- incarico di verifica all' *ex* Azienda ULSS n. 12, ora Azienda ULSS n. 3 Serenissima, prot. n. 303674 del 05/08/2016;
- sopralluogo effettuato il 06/09/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- rapporto di verifica acquisito agli atti con prot. n. 361518 del 26/09/2016, il quale riporta per la struttura in oggetto "*valutazione complessiva positiva*" con punteggio pari al 89,09%;
- richieste di chiarimenti ed integrazioni nel merito del suddetto rapporto di verifica da parte della Direzione Servizi Sociali all'*ex* Azienda ULSS n. 12, ora Azienda ULSS n. 3 Serenissima con note prot. n. 518319 del 27/12/2016, prot. n. 118155 del 23/03/2017, prot. n. 373762 del 06/09/2017;
- riscontri alle suddette richieste, da parte dell'Azienda ULSS n. 3 Serenissima, con note acquisite agli atti prot. n. 43950 del 02/02/2017, prot. n. 146704 del 12/04/2017 e prot. n. 395813 del 22/09/2017 recante in oggetto "*Rivalutazione C.E.R. Gaia [...]*", il cui rapporto di verifica, ad essa allegato, riporta per la struttura in oggetto una "*valutazione complessiva positiva*" con punteggio pari al 96,36%";
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 12 ora Azienda ULSS n. 3 Serenissima, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 187 del 11/12/2014.

Ciò premesso, vista la richiesta presentata prima della disposizione prevista dall'Allegato H della DGR 2174 del 23/12/2016 rispetto "*alla sospensione dei nuovi soggetti a tutto il 2017*", ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre l'accreditamento alla Società "Sereni Orizzonti 1" S.r.l., via Piave, 5 - Udine, per la Comunità Educativa Riabilitativa per minori e adolescenti (C.E.R.) "Gaia", via Coletti, 2/4 -Venezia - Marghera per la capacità ricettiva di n. 12 posti di cui 1 in pronta accoglienza;

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 242 del 22/02/2012;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Vista la DGR n. 2174 del 23/12/2016;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1052 del 04.07.2017, ad oggetto "Conferimento dell'incarico interinale di direttore della Direzione Servizi Sociali ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1. alla Dott.ssa Francesca Russo, già Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria";

Visti il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 40 del 06/04/2016 e il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 9 del 20/07/2016;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Società "Sereni Orizzonti 1" S.r.l., via Piave, 5 - Udine, per la Comunità Educativa Riabilitativa per minori e adolescenti (C.E.R.) "Gaia", via Coletti, 2/4 -Venezia - Marghera, per la capacità ricettiva di n. 12 posti.

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 3 Serenissima, al Comune di Venezia e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 3 Serenissima;

7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356648)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1765 del 07 novembre 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento ai Centri Diurni per persone con disabilità "Papicchio" via Madonnetta 64/E Montecchio Maggiore (VI), "Albatros", via Mascagni, 5/C Montecchio Maggiore (VI), "Ca' Sordis", via Ca' Sordis 29 Montebello Vicentino (VI) - Cooperativa Sociale Piano Infinito cooperativa sociale, via Madonnetta 64/E Montecchio Maggiore (VI) C.F. e P. Iva 02372680245 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Cooperativa Sociale Piano Infinito cooperativa sociale, via Madonnetta 64/E Montecchio Maggiore (VI)
  C.F e P. Iva 02372680245

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- Centro Diurno per persone con disabilità "Papicchio" via Madonnetta 64/E Montecchio Maggiore (VI)
- Centro Diurno per persone con disabilità "Albatros", via Mascagni, 5/C Montecchio Maggiore (VI)
- Centro Diurno per persone con disabilità "Ca' Sordis", via Ca' Sordis, 29 Montebello Vicentino (VI)

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 21 posti per il CD "Papicchio"

rilasciata con:

DDR n. 50 del 8/04/2008 e n. 362 del 3/10/2013 (scad. 3/10/2018)

- n. 30 posti per il CD "Albatros"

rilasciata con:

DDR n. 52 del 8/04/2008 e n. 291 del 3/10/2013 (scad. 5/08/2018)

- n. 16 posti per il CD "Ca' Sordis"

rilasciata con:

DDR n. 51 del 8/04/2008 e n. 364 del 3/10/2013 (scad. 3/10/2018)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 21 posti per il CD "Papicchio"

rilasciata con:

DGR n. 943 del 23/03/2010 e DGR n. 476 del 4/04/2014 (scad. 4/04/2017)

- n. 30 posti per il CD "Albatros"

rilasciata con:

DGR n. 943 del 23/03/2010 e DGR n. 475 del 4/04/2014 (scad. 4/04/2017)

- n. 16 posti per il CD "Ca' Sordis"

rilasciata con:

DGR n. 943 del 23/03/2010 e DGR n. 476 del 4/04/2014 (scad. 4/04/2017

Relativamente al procedimento di rinnovo accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali: prot. n. 385697, n. 385820, n. 385801 del 10/10/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 5 Ovest Vicentino, ora Azienda ULSS n. 8 Berica: prot. n. 434666 del 8/11/2016;
- sopralluogo effettuato il 17/03/2017 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbali di verifica acquisiti agli atti con prot. n. 195047, n. 195148, n. 195319 del 18/05/2017;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa delle strutture in epigrafe indicate, riferendo che i seguenti requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento: CD-DIS.AC.4.1.1 *L'ente gestore definisce gli obiettivi del servizio, generali e specifici* CD-DISAC.4.3 *È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati*;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 5 Ovest Vicentino, ora Azienda ULSS n. 8 Berica, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 253 del 19/10/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 430 del 4/12/2012, con Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 4 del 27/01/2014 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 179 del 9/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento ai Centri Diurni per persone con disabilità "Papicchio" via Madonnetta 64/E Montecchio Maggiore (VI), "Albatros", via Mascagni, 5/C Montecchio Maggiore (VI), "Ca' Sordis", via Ca' Sordis 29 Montebello Vicentino (VI) - Cooperativa Sociale Piano Infinito cooperativa sociale, via Madonnetta 64/E Montecchio Maggiore (VI) per la capacità ricettiva, rispettivamente di 21, 30 e 16 posti, fino alla data del 4/04/2020.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 943 del 23/03/2010;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 475 del 4/04/2014;

Vista la DGR n. 476 del 4/04/2014;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. n. 50 del 8/04/2008;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 291 del 3/10/2013;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 362 del 3/10/2013;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 364 del 3/10/2013;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 4/04/2017 - data di scadenza degli effetti delle DGR n. 475 e 476 del 4/04/2014 - fino al 4/04/2020, per garantire la necessaria continuità, del Centri Diurni per persone con disabilità "Papicchio" via Madonnetta 64/E Montecchio Maggiore (VI), "Albatros", via Mascagni, 5/C Montecchio Maggiore (VI), "Ca' Sordis", via Ca' Sordis 29 Montebello Vicentino (VI) - Cooperativa Sociale Piano Infinito cooperativa sociale, via Madonnetta 64/E Montecchio Maggiore (VI) per la capacità ricettiva, rispettivamente di 21, 30 e 16 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti: - CD-DIS.AC.4.1.1 *L'ente gestore definisce gli obiettivi del servizio, generali e specifici* CD-DISAC.4.3 *È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati*;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 8 Berica, al Comune di Montebello Vicentino (VI), al Comune di Montecchio Maggiore (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 8 Berica;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356650)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1766 del 07 novembre 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento alla Comunità Alloggio per persone con disabilità "Peter Pan", viale Venezia, 29 Arzignano (VI) - Codess Sociale Società Cooperativa Sociale Onlus, via Boccaccio 96 Padova (PD) C.F. e P. Iva 03174760276 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla strutture in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Codess Sociale Società Cooperativa Sociale Onlus, via Boccaccio 96 Padova (PD)
  C.F e P. Iva 03174760276

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- Comunità Alloggio per persone con disabilità "Peter Pan", viale Venezia, 29 Arzignano (VI)

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 10 posti letto,

rilasciata con:

DDR n. 400 del 20/11/2012 (scad. 20/11/2017)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 10 posti letto

rilasciata con:

DGR 108 del 11/02/2014 (scad. 11/02/2017)

Relativamente al procedimento di rinnovo accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali: prot. n. 450925 del 18/11/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 8 Berica: prot. n. 20020 del 18/01/2017;
- sopralluogo effettuato il 18/04/2017 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 194815 del 18/05/2017;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, riferendo che i seguenti requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento: DIS.AC.0.1 *La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio* e CA-DIS.AC.4.1.2 *La funzione di coordinamento garantisce l'indirizzo tecnico degli operatori, la promozione e valutazione della qualità dei servizi, il raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari e la collaborazione con le famiglie e la comunità locale.*
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 5, ora Azienda ULSS n. 8 Berica, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 253 del 19/10/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 430 del 4/12/2012, e del Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 4 del 27/01/2014 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 9/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento alla Comunità Alloggio per persone con disabilità "Peter Pan", viale Venezia, 29 Arzignano (VI) - Codess Sociale Società Cooperativa Sociale Onlus, via Boccaccio 96 Padova (PD), per la capacità ricettiva di 10 posti letto fino alla data del 11/02/2020.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 108 del 11/02/2014;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 400 del 20/11/2012;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 11/02/2017 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 108 del 11/02/2014 - fino al 11/02/2020 per garantire la necessaria continuità, Comunità Alloggio per persone con disabilità "Peter Pan", viale Venezia, 29 Arzignano (VI) - Codess Sociale Società Cooperativa Sociale Onlus, via Boccaccio 96 Padova (PD), per la capacità ricettiva di 10 posti letto;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti: - DIS.AC.0.1 *La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio* e CA-DIS.AC.4.1.2 *La funzione di coordinamento garantisce l'indirizzo tecnico degli operatori, la promozione e valutazione della qualità dei servizi, il raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari e la collaborazione con le famiglie e la comunità locale*;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 8 Berica, al Comune di Arzignano (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 8 Berica;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356652)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1767 del 07 novembre 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Diurno per persone con disabilità "La Birola", viale Pedavena n. 9, Feltre (BL) - Ente Gestore Portaperta Soc. Coop. Soc. Onlus , via delle Fosse n. 24/c, Feltre (BL) (C. F./ P. IVA 00890410251). (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla struttura indicata in oggetto ed individua il soggetto gestore della stessa.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e all'Unità di offerta indicata in oggetto:

ENTE GESTORE

- Portaperta Soc. Coop. Soc. Onlus Is, via delle Fosse n. 24/c, 32032 Feltre (BL)
  C. F./ P. IVA 00890410251;

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA rivolta a persone con disabilità:

- Centro Diurno "La Birola", viale Pedavena n. 9, 32032 Feltre (BL)

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 27 posti per persone con disabilità

rilasciata con:

DDR n. 74 del 11/04/2011, DDR n. 6 del 12/05/2014 (scad. 12/05/2019);

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 27 posti per persone con disabilità;

rilasciata con:

DGR n. 2231 del 3/12/2013 e DGR n. 29 del 20/01/2015 (scad. 24/12/2016).

Relativamente al procedimento di rinnovo di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo di accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 436701 del 9/11/2016;
- incarico di verifica conferito all'Azienda Ulss n. 2, ora Azienda Ulss n. 1 Dolomiti: prot. n. 500369 del 20/12/2016;
- sopralluogo effettuato il 2/02/2017 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica dell'Azienda Ulss n. 1 Dolomiti prot. n. 9659/2017 del 13/02/2017, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 57884 del 13/02/2017;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, con punteggio complessivo finale di 100%;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 2, ora Azienda ULSS n. 1 Dolomiti, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 110 del 25/05/2011 e con successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 312 del 14/11/2011, n. 262 del 05/09/2012 e n. 315 del 03/09/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 176 del 09/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione, si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento alla Portaperta Soc. Coop. Soc. Onlus Is, con sede a Feltre (BL) in via delle Fosse n. 24/c (C. F./ P. IVA 00890410251), per il Centro Diurno per persone con disabilità denominato "La Birola", ubicato a Feltre (BL) in viale Pedavena n. 9, per la durata di n. 3 anni dalla data di scadenza degli effetti della DGR n. 2231 del 3/12/2013 e della DGR n. 29 del 20/01/2015, per la capacità recettiva di seguito specificata:

- n. 27 posti per persone con disabilità.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs n. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Vista la DGR n. 2231 del 3/12/2013;

Vista la DGR n. 29 del 20/01/2015;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza n. 6 del 12/05/2014;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 24/12/2016, data di scadenza degli effetti delle DGR n. 2231 del 3/12/2013 e DGR n. 29 del 20/01/2015, fino al 24/12/2019, per garantire la necessaria continuità, al Centro Diurno per persone con disabilità denominato "La Birola", ubicato a Feltre (BL) in viale Pedavena n. 9 e gestito dalla Portaperta Soc. Coop. Soc. Onlus Is, con sede a Feltre (BL) in via delle Fosse n. 24/c (C. F./ P. IVA 00890410251), per la seguente capacità ricettiva:

    - ♦ n. 27 posti per persone con disabilità;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss n. 1 Dolomiti, al Comune di Feltre (BL) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss n. 1 Dolomiti;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356653)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1768 del 07 novembre 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Diurno per persone con disabilità "San Matteo e San Luigi", Piazza Reggenza n. 5, Asiago (VI) - Ente Gestore Coop. Soc. "San Matteo e San Luigi", Piazza Reggenza n. 5, Asiago (VI) (C. F./ P. IVA 01708250244). (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla struttura indicata in oggetto ed individua il soggetto gestore della stessa.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e all'Unità di offerta indicata in oggetto:

ENTE GESTORE

- Coop. Soc. "San Matteo e San Luigi", Piazza Reggenza n. 5, 36012 Asiago (VI) (C. F./ P. IVA 01708250244);

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA rivolta a persone con disabilità:

- Centro Diurno "San Matteo e San Luigi", Piazza Reggenza n. 5, 36012 Asiago (VI);

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 30 posti per persone con disabilità

rilasciata con:

DDR n. 356 del 19/12/2011, DDR n. 29 del 24/11/2016 (scad. 19/12/2021);

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 30 posti per persone con disabilità;

rilasciata con:

DGR n. 2889 del 30/12/2013 (scad. 30/12/2016).

Relativamente al procedimento di rinnovo di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo di accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 489521 del 15/12/2016;
- incarico di verifica conferito all'Azienda ULSS 7 Pedemontana: prot. n. 66507 del 17/02/2017;
- sopralluogo effettuato il 15/03/2017 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica prot. n. 0024832U del 22/03/2017, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 116696 del 22/03/2017;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, con punteggio complessivo finale di 100%;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell' ULSS n. 3, ora Azienda ULSS n. 7 Pedemontana, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 141 del 28/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 252 del 17/10/2011, n. 187 del 2/07/2012, n. 442 del 13/11/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 177 del 9/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione, si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento alla Coop. Soc. "San Matteo e San Luigi", Piazza Reggenza n. 5, Asiago (VI) (C. F./ P. IVA 01708250244), per il Centro Diurno per persone con disabilità " San Matteo e San Luigi", Piazza Reggenza n. 5, Asiago (VI), per la durata di n. 3 anni dalla data di scadenza degli effetti della DGR n. 2889 del 30/12/2013, per la capacità recettiva di seguito specificata:

- n. 30 posti per persone con disabilità.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs n. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Vista la DGR n. 2889 del 30/12/2013;

Visto il Decreto del Direttore del Direttore dell'Unità Organizzativa Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento della Direzione Servizi Sociali n. 29 del 24/11/2016;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 30/12/2016, data di scadenza degli effetti della DGR n. 2889 del 30/12/2013, fino al 30/12/2019, per garantire la necessaria continuità, al Centro Diurno per persone con disabilità "San Matteo e San Luigi", Piazza Reggenza n. 5, Asiago (VI), gestito dalla Coop. Soc. "San Matteo e San Luigi", Piazza Reggenza n. 5, Asiago (VI) (C. F./ P. IVA 01708250244), per la seguente capacità ricettiva: n. 30 posti per persone con disabilità;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS 7 Pedemontana, al Comune di Asiago (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 7 Pedemontana;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356655)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1769 del 07 novembre 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Diurno rivolto a persone con disabilità gestito dall'Associazione Piccola Fraternità di Porto Legnago Onlus, via Ospital Vecchio n. 7, 37045 Legnago (VR) (C.F. 91003350237). (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla struttura indicata in oggetto e individua il soggetto gestore della stessa.

L'Assessore Manela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alle Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE

- Associazione Piccola Fraternità di Porto Legnago Onlus, via Ospital Vecchio n. 7 - 37045 Legnago (VR) (C.F. 91003350237);

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA rivolta a persone con disabilità:

- Centro Diurno ubicato in via Ospital Vecchio n. 7 a Legnago (VR)

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 21 posti per persone con disabilità

rilasciata con:

DDR n. 94 del 16/03/2010 per 23 posti con successivo DDR n. 334 del 26/11/2015 (scad. 26/11/2020) per 21 posti;

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 23 posti per persone con disabilità

rilasciata con:

DGR n. 2419 del 27/11/2012 e n. 472 del 4/04/2014 (scad. 01/02/2017).

Relativamente al procedimento di rinnovo accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo di accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 453949 del 22/11/2016;
- incarico di verifica conferito all'Azienda Ulss 9 Scaligera con prot. n. 20078 del 18/01/2017;
- sopralluogo effettuato il 23/02/2017 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- rapporto di visita di verifica prot. n. 32377 del 27/02/2017, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 79705 del 27/02/2017;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa delle strutture in epigrafe indicate, con punteggio complessivo finale di 100%;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss n. 21, ora Azienda Ulss 9 Scaligera, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 282 del 31/10/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 369 del 06/11/2012, n. 323 del 09/09/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 197 del 17/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento al Centro Diurno rivolto a persone con disabilità ubicato a Legnago in via Ospital Vecchio n. 7 e gestito dall'Associazione Piccola Fraternità di Porto Legnago Onlus, per la durata di n. 3 anni dalla data di scadenza degli effetti della DGR n. 472 del 4/04/2014, per la medesima capacità ricettiva autorizzata di n. 21 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Vista la DGR n. 472 del 4/04/2014;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione non Autosufficienza n. 334 del 26/11/2015;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 1/02/2017, data di scadenza degli effetti della DGR n. 472 del 4/04/2014, fino al 1/02/2020, per garantire la necessaria continuità, al Centro Diurno rivolto a persone con disabilità ubicato a Legnago in via Ospital Vecchio n. 7 e gestito dall'Associazione Piccola Fraternità di Porto Legnago Onlus, per la medesima capacità ricettiva autorizzata di n. 21 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 9 Scaligera, al Comune di Legnago (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 9 Scaligera;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356657)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1770 del 07 novembre 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Don Orione" e annesso Centro Diurno, via Don Orione n. 37/A Trebaseleghe (PD) - Provincia Religiosa S. Marziano di Don Orione, viale Caterina da Forlì, 19 Milano (MI) C.F. e P. Iva 02541960155 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse.

l'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Provincia Religiosa S. Marziano di Don Orione, viale Caterina da Forlì, 19 Milano (MI)
  C.F. e P. Iva 02541960155

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Don Orione" e annesso Centro Diurno, via Don Orione n. 37/A Trebaseleghe (PD)

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 118 posti letto di primo livello assistenziale
- n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale
- n. 6 posti di centro diurno

rilasciata con:

DDR n. 16 del 13/01/2010 e DDR n. 330 del 23/11/2015 (scad. 13/01/2020)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 118 posti letto di primo livello assistenziale
- n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale
- n. 6 posti di centro diurno

rilasciata con:

DGR n. 2642 del 2/11/2010 e DGR 2000 del 23/12/2015 (scad. 2/11/2016)

con richiesta verifica miglioramento in sede di rinnovo dei seguenti requisiti: CS-PNA.AC.4.9 e CD-ANZ.AC.4.7 *E' adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e famigliari previsto dalle normative vigenti* CS-PNA.AC.4.1 CD-ANZ.AC.4.1 *È attuata la programmazione annuale del Servizio*.

Relativamente al procedimento di rinnovo accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti del Direzione Servizi Sociali: prot. n. 421791 del 31/10/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 15 Alta Padovana, ora Azienda ULSS n. 6 Euganea: prot. n. 499115 del 20/12/2016;
- sopralluogo effettuato il 23/05/2017 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 209027 del 29/05/2017;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati ai requisiti CS-PNA.AC.4.9 e CD-ANZ.AC.4.7 *È adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e famigliari previsto dalle normative vigenti* CS-PNA.AC.4.1 CD-ANZ.AC.4.1 *È attuata la programmazione annuale del Servizio*, come richiesto dalla DGR 2000 del 23/12/2015, mentre i seguenti requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramenti: CS-PNA.AC.4.6 e CD-ANZ.AC.4.4 *La struttura promuove attività di integrazione con la rete dei servizi sociosanitari e sociali del territorio*;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 15 Alta Padovana, ora Azienda ULSS n. 6 Euganea, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 111 del 25/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 59 del 21/02/2012, n. 371 del 06/11/2012, n. 313 del 2/09/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 189 del 11/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Don Orione" e annesso Centro Diurno, via Don Orione n. 37/A Trebaseleghe (PD) - Provincia Religiosa S. Marziano di Don Orione, viale Caterina da Forlì, 19 Milano (MI), fino alla data del 2/11/2019 per la capacità ricettiva di n. 118 posti letto di primo livello assistenziale, n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale, n. 6 posti di centro diurno.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 2642 del 2/11/2010;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 2000 del 23/12/2015;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 16 del 13/01/2010;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 330 del 23/11/2015;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 2/11/2016 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 2000 del 23/12/2015 - fino al 2/11/2019, per garantire la necessaria continuità, del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa Don Orione" e annesso Centro Diurno, via Don Orione n. 37/A Trebaseleghe (PD) - Provincia Religiosa S. Marziano di Don Orione, viale Caterina da Forlì, 19 Milano (MI), n. 118 posti letto di primo livello assistenziale, n. 24 posti letto di secondo livello e n. 6 posti di centro diurno;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti: CS-PNA.AC.4.6 e CD-ANZ.AC.4.4 *La struttura promuove attività di integrazione con la rete dei servizi sociosanitari e sociali del territorio*;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 6 Euganea, al Comune di Trebaseleghe (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 6 Euganea;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356659)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1771 del 07 novembre 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti e annessi S.V.P. e S.A.P.A., denominato "Residenza Santa Margherita", piazza Marzotto n. 20, Villanova di Fossalta di Portogruaro (VE) - Ente Gestore Domus Vestra S.p.a. C.F. 01073900936 e P. Iva 02309170278 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla struttura indicata in oggetto ed individua il soggetto gestore della stessa.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alle rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE

- Domus Vestra S.p.a., piazza Marzotto n. 20, 30025 Villanova di Fossalta di Portogruaro (VE);
  C.F. 01073900936 e P. Iva 02309170278;

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA rivolta a persone anziane non autosufficienti:

Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti di primo e secondo livello assistenziale e annessi S.V.P. e S.A.P.A.:

- -Residenza Santa Margherita, piazza Marzotto n. 20, 30025 Villanova di Fossalta di Portogruaro (VE);

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a n. 140 posti letto così ripartita:

- n. 80 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
- n. 40 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
- n. 10 posti letto per S. V. P.;
- n. 10 posti letto per S.A.P.A.;

rilasciata con:

DDR n. 329 del 7/10/2009, n. 419 del 3/12/2012 e n. 82 del 9/09/2014 (scad. 7/10/2019)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 80 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
- n. 40 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
- n. 10 posti letto per S. V. P.;
- n. 10 posti letto per S.A.P.A.;

rilasciata con:

DGR n. 186 del 22/02/2011 e n. 1244 del 22/07/2014 (scad. 22/02/2017).

Relativamente al procedimento di rinnovo accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo di accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali con prot. n. 318736 del 22/08/2016;
- incarico di verifica conferito all'Azienda ULSS n. 10 ora Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale: prot. n. 365882 del 28/09/2016;
- sopralluogo effettuato il 18/01/2017 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica prot. n. 5590 del 31/01/2017 acquisito agli atti con prot. n. 39142 del 31/01/2017;
- valutazione complessiva della struttura oggetto di verifica, conclusasi con giudizio finale positivo pari al 100%;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 10 Veneto Orientale, ora Azienda ULSS 4 Veneto Orientale, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 188 del 4/08/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 374 del 6/11/2012, n. 438 del 12/11/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 186 del 11/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento al Domus Vestra S.p.a., per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti e annessi S.V.P. e S.A.P.A., denominata "Residenza Santa Margherita", ubicata in piazza Marzotto n. 20 a Villanova di Fossalta di Portogruaro (VE), fino alla data del 22/07/2020, per la capacità recettiva sotto specificata:

- n. 80 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
- n. 40 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
- n. 10 posti letto per S. V. P.;
- n. 10 posti letto per S.A.P.A..

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 186 del 22/02/2011;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 1244 del 22/07/2014;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente della Direzione Servizi Sociali n. 329 del 7/10/2009;

Visto il Decreto del Dirigente della Direzione Servizi Sociali n. 419 del 3/12/2012;

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 9/09/2014;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 22/02/2017 dalla data di scadenza degli effetti della DGR n. 1244 del 22/07/2014, fino al 22/02/2020, per garantire la necessaria continuità, al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti e annessi S.V.P. e S.A.P.A., denominata "Residenza Santa Margherita", ubicata in piazza Marzotto n. 20 a Villanova di Fossalta di Portogruaro (VE), gestita da Domus Vestra S.p.a. con sede in piazza Marzotto n. 20 a Villanova di Fossalta di Portogruaro (VE), per la seguente capacità ricettiva:

    - n. 80 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
    - n. 40 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
    - n. 10 posti letto per S.V.P.;
    - n. 10 posti letto per S.A.P.A.;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale, al Comune di Fossalta di Portogruaro (VE) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356660)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1772 del 07 novembre 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone non autosufficienti "Casa di Riposo Guizzo Marseille", Via Santa Croce n. 2 Volpago del Montello (TV) dell'Ipab "Casa di Riposo Guizzo Marseille" C.F. e P. Iva 519130264 per le seguenti unità di offerta: centro servizi per persone anziane non autosufficienti e centro diurno per persone anziane non autosufficienti (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE

- -Casa di Riposo Guizzo Marseille
- Via Santa Croce n. 2 Volpago del Montello (TV)
  C.F e P. Iva 519130264

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti di I e II livello assistenziale;
- Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti;

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 89 posti letto di I livello assistenziale,
- n. 24 posti letto di II livello assistenziale,
- n. 10 posti di centro diurno

rilasciata con:

DDR n.307 del 17/08/2010, DDR n. 123 del 14/06/2011, DDR n. 422 del 3/12/2012, DDR n. 108 del 7/04/2015 (scad.17/08/2020)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 89 posti letto di I livello assistenziale,
- n. 24 posti letto di II livello assistenziale,
- n. 10 posti di centro diurno

rilasciata con:

DGR 840 del 10/06/2014 (scad. 10/06/2017)

Relativamente al procedimento di rinnovo accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 477248, 477347477343, 477424, 477500, 477587, 477584 del 6/12/2016;
- incarico di verifica Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana : prot.n.66957 del 17/02/2017;
- sopralluogo effettuato il 10/04/2017 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 238877 del 19/06/2017;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 8, ora Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 109 del 25/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 216 del 27/07/2012, n. 331 del 16/09/2013 e n. 531 del 20/12/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 185 del 11/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento al Centro Servizi per persone anziani non autosufficienti "Casa di Riposo Guizzo Marseille", Via Santa Croce n. 2 Volpago del Montello (TV) dell'Ipab "Casa di Riposo Guizzo Marseille" per le seguenti unità di offerta, rivolte a persone anziane non autosufficienti e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata, fino alla data del 10/06/2020:

- Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti per 89 posti letto di I assistenziale e 24 posti letto di II livello assistenziale;
- Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti per n. 10 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 108 del 7/04/2015;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 10/06/2017 - data di scadenza degli effetti della DGR n.840 del 10/06/2014 - fino al 10/06/2020, per garantire la necessaria continuità, del Centro Servizi per persone anziani non autosufficienti "Casa di Riposo Guizzo Marseille", Via Santa Croce n. 2 Volpago del Montello (TV) dell'Ipab "Casa di Riposo Guizzo Marseille" per le seguenti unità di offerta, rivolte a persone anziane non autosufficienti e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata, fino alla data del 10/06/2020:

    - Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti per 89 posti letto di I assistenziale e 24 posti letto di II livello assistenziale;
    - Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti per n. 10 posti.

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, al Comune di Volpago del Montello e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356661)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1773 del 07 novembre 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale "Cercate" O.n.l.u.s., con sede a Verona in via Bramante n. 15 (C. F./ P. IVA 02085030233) per il Centro Diurno rivolto a persone con disabilità denominato "Primavera" ubicato a Verona in vicolo San Domenico n. 11. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale "Cercate" O.n.l.u.s. per la struttura indicata in oggetto ed individua nella stessa il soggetto gestore.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alle rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE

- Cooperativa Sociale "Cercate" O.n.l.u.s., via Bramante n. 15 - 37138 Verona
  C. F./ P. IVA 02085030233;

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA rivolta a persone con disabilità:

- Centro Diurno "Primavera", vicolo San Domenico n. 11 - 37122 Verona

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 29 posti

rilasciata con:

DDR n. 489 del 9/12/2013 (scad. 9/12/2018);

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 29 posti

rilasciata con:

DGR n. 1154 del 8/07/2014 (scad. 8/07/2017).

Relativamente al procedimento di rinnovo accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo di accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 416135 del 26/10/2016;
- incarico di verifica conferito all'Azienda ULSS n. 20 ora Azienda ULSS 9 Scaligera: prot. n. 483158 del 12/12/2016;
- sopralluogo effettuato il 24/01/2017 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica prot. n. 13981 del 30/01/2017, acquisito agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 36035 del 30/01/2017
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, con punteggio complessivo finale di 100%;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 20, ora Azienda ULSS n. 9 Scaligera, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 118 del 8/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 244 del 10/10/2011, n. 442 del 11/12/2012, n. 431 del 7/11/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 217 del 23/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento alla Cooperativa Sociale "Cercate" O.n.l.u.s., con sede a Verona in via Bramante n. 15 per il Centro Diurno rivolto a persone con disabilità denominato "Primavera" e ubicato a Verona in vicolo San Domenico n. 11, per la durata di n. 3 anni dalla data di scadenza degli effetti della DGR n. 1154 del 8/07/2014, per la capacità recettiva di n. 29 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Vista la DGR n. 1154 del 8/07/2014;

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 489 del 9/12/2013;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 8/07/2017, data di scadenza degli effetti della DGR n. 1154 del 8/07/2014 fino al 8/07/2020, per garantire la necessaria continuità, alla Cooperativa Sociale "Cercate" O.n.l.u.s., con sede a Verona in via Bramante n. 15 per il Centro Diurno rivolto a persone con disabilità denominato "Primavera" ubicato a Verona in vicolo San Domenico e n. 11, per la capacità ricettiva di n. 29 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS 9 Scaligera, al Comune di Verona e alla Conferenza dei Sindaci dell' Azienda ULSS 9 Scaligera;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356662)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1774 del 07 novembre 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale e contestuale accreditamento di ulteriori posti all'Ipab Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo di Asiago", Viale dei Patrioti n. 69, Asiago (VI) (C.F. 84006450245 P. IVA 01884510247). (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale e contestuale accreditamento di ulteriori posti alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007, la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende Ulss i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Casa di Riposo di Asiago, Viale dei Patrioti n. 69, 36012 Asiago (VI)
  (C.F. 84006450245 e P. IVA 01884510247);

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA rivolta a persone anziane non autosufficienti con ridotto/ minimo bisogno assistenziale:

- Ipab Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo di Asiago", Viale dei Patrioti n. 69, 36012 Asiago (VI);

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale

rilasciata con:

DDR n. 131 del 20/04/2009, DDR n. 66 del 12/08/2014, revocato dal DDR n. 22 del 27/01/2016 (scad. 27/01/2021);

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- -n. 32 posti letto di primo livello assistenziale per persone anziane non autosufficienti

rilasciata con:

DGR 2885 del 30/12/2013 (scad. 30/12/2016).

Relativamente al procedimento di rinnovo di accreditamento istituzionale, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al relativo rilascio:

- richiesta di rinnovo di accreditamento presentata dall'istante, per la capacità ricettiva complessiva pari a n. 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali con prot. n. 462403 del 25/11/2016;
- incarico di verifica all'Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa, ora Azienda Ulss 7 Pedemontana: prot.n. 445454 del 15/11/2016;
- sopralluogo effettuato il 28/12/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- rapporto di verifica dell'Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa, ora Azienda Ulss 7 Pedemontana, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 527952 del 29/12/2016;
- valutazione finale positiva circa la rispondenza della struttura indicate in epigrafe alla normativa di settore, riferendo che i seguenti requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento:

    - PA.AC.0.2. "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'anziano*";
    - CS-PNA.AC.2.2. "*Lo spazio aperto è adeguatamente attrezzato*";

- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell' ULSS n. 3, ora Azienda ULSS n. 7 Pedemontana, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 141 del 28/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 252 del 17/10/2011, n. 187 del 2/07/2012, n. 442 del 13/11/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 177 del 9/12/2014.

Ciò premesso, vista la richiesta presentata prima della disposizione prevista dall'Allegato H della DGR 2174 del 23/12/2016 rispetto "*alla sospensione dei nuovi soggetti a tutto il 2017*", in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, si ritengono integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002; pertanto, con il presente provvedimento, in conformità con la vigente programmazione, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento all'Ipab Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo di Asiago" ubicato ad Asiago (VI) in Viale dei Patrioti n. 69, in continuità con quello rilasciato con la precedente DGR n. 2885 del 30/12/2013 per n. 32 posti di primo livello assistenziale e il contestuale accreditamento di ulteriori n. 28 posti di primo livello assistenziale, per un totale complessivo di n. 60 posti letto di primo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Vista la DGR n. 2885 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2174 del 23/12/2016;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza n. 22 del 27/01/2016;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni dalla data del presente provvedimento all'Ipab Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo di Asiago" ubicato ad Asiago (VI) in Viale dei Patrioti n. 69 (C.F. 84006450245 e P. IVA 01884510247), per la capacità ricettiva pari a n. 32 posti letto per persone anziane non autosufficienti;
2. di accreditare l'Ipab Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo di Asiago" ubicato ad Asiago (VI) in Viale dei Patrioti n. 69, per ulteriori n. 28 posti di primo livello assistenziale;
3. di dare atto che la capacità ricettiva per la quale la struttura viene accreditata con la presente deliberazione è pari a n. 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
4. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo di accreditamento il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo di Asiago" ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico;
5. di stabilire che in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti: PA.AC.0.2. "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'anziano*"; CS-PNA.AC.2.2. "*Lo spazio aperto è adeguatamente attrezzato*";
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
7. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
8. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
9. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
10. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss n. 7 Pedemontana, al Comune di Asiago (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356663)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1775 del 07 novembre 2017

Rilascio di accreditamento istituzionale al Centro Diurno per persone con disabilità "Casa Gialla" via La Piccola 27 Loria (TV) della Cooperativa Sociale Agorà Onlus, Via Molinare 1 Castello di Godego (TV)-C.F. e P. Iva 03058140264 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore delle stesse.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Cooperativa Sociale Agorà onlus
  Via Molinare n. 1 Castello di Godego (TV)
  C.F e P. Iva 3058140264

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- Centro Diurno "Casa Gialla" per persone con disabilità
  Via La Piccola n. 27 Loria (TV)

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 6 posti,

rilasciata con:

DDR n. 71 del 5/03/2015 (scad. 5/03/2020)

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di accreditamento acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Direzione Servizi Sociali: prot. n.402005 del 7/10/2015;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 8 ora Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana : prot.n. 473495 del 19/11/2015;
- sospensione della visita di verifica dell'Azienda ULSS n. 8 comunicata con nota agli atti in data 3/06/2016, prot. n. 217677;
- sospensione del procedimento di accreditamento con nota prot. n. 250276 del 28/06/2016;
- sopralluogo effettuato il 21/06/2017 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con 335174 del 4/08/2017;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, riferendo che i seguenti requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento:

    - *CD DIS- Ac 02 " Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia";*
    - *CD DIS- Ac 3.1 "E' garantita la presenza di arredi, attrezzature e ausili idonei alla tipologia e al numero degli ospiti";*
    - *CD DIS- Ac 4.2. "E' garantita l'esistenza di modalità di controllo di gestione";*
    - *CD DIS - Ac 4.3 "E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati";*
    - *CD DIS- 4.7.2 "Il Progetto Personalizzato è documentato";*

- congruità con la programmazione socio-sanitaria così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 8, ora Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 109 del 25/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 216 del 27/07/2012, n. 331 del 16/09/2013 e n. 531 del 20/12/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 185 del 11/12/2014.

Ciò premesso, vista la richiesta presentata prima della disposizione prevista dall'Allegato H della DGR 2174 del 23/12/2016 rispetto "*alla sospensione dei nuovi soggetti a tutto il 2017*", in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre l'accreditamento al Centro Diurno per persone con disabilità "Casa Gialla" Via La Piccola n. 27 Loria (TV), gestito dalla Cooperativa Sociale Agorà onlus Via Molinare n. 1 Castello di Godego (TV), per n. 6 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Vista la DGR n. 2174 del 23/12/2016;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 71 del 5/03/2015;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Diurno per persone con disabilità "Casa Gialla" Via La Piccola n. 27 Loria (TV), gestito dalla Cooperativa Sociale Agorà onlus Via Molinare n. 1 Castello di Godego (TV), per n. 6 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

    - *CD DIS- Ac 02 "Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia";*
    - *CD DIS- Ac 3.1 "E' garantita la presenza di arredi, attrezzature e ausili idonei alla tipologia e al numero degli ospiti";*
    - *CD DIS- Ac 4.2. "E' garantita l'esistenza di modalità di controllo di gestione";*
    - *CD DIS - Ac 4.3 "E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati"*
    - *CD DIS- 4.7.2 "Il Progetto Personalizzato è documentato;*

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana al Comune di Loria (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n.2 Marca Trevigiana;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356664)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1776 del 07 novembre 2017

Sostituzione partner progettuale Progetto "ASIS - Accompagnamento scolastico all'integrazione sociale" a valere sull'Obiettivo Specifico 2 Integrazione e Migrazione legale del Fondo Europeo Fondo Asilo Migrazione e integrazione fami 2014-2020, CUP H19D17000560007. Approvazione schema di addendum alla Convenzione di paternariato.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito del progetto "ASIS - Accompagnamento scolastico all'integrazione sociale", volto a favorire l'inclusione sociale dei giovani immigrati e a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sul Fondo Europeo Fondo Asilo Migrazione e Integrazione FAMI 2014-2020, avviato con D.G.R. 871 del 13 giugno 2017 si sostituisce il partner progettuale IC 11 Verona Borgo Roma Ovest con il partner Istituto Comprensivo n.6 - Chievo - Bassona - Borgo Nuovo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. prot. 35/4305 del 21 dicembre 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, Autorità Delegata del FAMI, di approvazione graduatorie. Convenzione di Sovvenzione tra l'Autorità Responsabile FAMI e la Regione del Veneto. D.G.R. 871 del 13 giugno 2017. Accordo Modificativo di Convenzione di Sovvenzione tra l'Autorità Responsabile FAMI e la Regione del Veneto.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 871 del 13 giugno 2017, ha autorizzato l'avvio del progetto "ASIS - Accompagnamento scolastico all'integrazione sociale", a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione Integrazione (FAMI) 2014/2020, Obiettivo Specifico 2. Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo Nazionale 2. Integrazione, presentato dalla Regione del Veneto - Unità Organizzativa Flussi Migratori in qualità di capofila, a seguito dell'approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali/Autorità Delegata FAMI, approvando altresì lo schema di convenzione di partenariato.

La proposta progettuale è stata presentata in partenariato con il CPIA di Padova, I.C. 1 Martini di Treviso, I.C. 3 Belluno, I.I.S. "E. De Amicis" di Rovigo, I.P.S.C. Cesare Musatti di Dolo (VE), I.C. 11 Verona Borgo Roma Ovest e il Liceo Ginnasio "G.B. Brocchi" di Bassano del Grappa (VI), nonché con il proprio ente strumentale Veneto Lavoro, in ragione dell'ormai consolidata collaborazione con quest'ultimo nella realizzazione degli interventi caratterizzanti le attività progettuali di cui trattasi.

Il progetto ASIS, la cui scadenza originariamente prevista per il 30 marzo 2018 è stata successivamente prorogata al 30 settembre 2018, è finalizzato a favorire l'inclusione nel contesto culturale e sociale dei giovani immigrati. A tal fine, le attività previste nel progetto punteranno a fornire loro gli strumenti necessari a portare avanti un percorso formativo positivo e ad effettuare scelte consapevoli rispetto al futuro, coinvolgendo anche le famiglie. Il progetto si articola in diverse azioni nell'ambito delle quali verranno realizzati interventi volti a promuovere l'inclusione di minori e giovani immigrati, la conoscenza e il rispetto reciproci. In esecuzione del citato provvedimento di Giunta n. 871/2017, è stata sottoscritta con i partner indicati la citata Convenzione di partenariato.

Il partner progettuale Istituto I.C. n.11 Borgo Roma Ovest Verona, capofila di una rete di Istituti scolastici veronesi, c.d. rete TanteTinte, ha comunicato, con nota del 12 luglio 2017, che la gestione della Rete sarebbe stata presa in carico dalla Dirigente dell'Istituto Comprensivo n. 6 - Chievo - Bassona - Borgo Nuovo a far data dal 01.09.2017, a seguito del pensionamento della dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo n.11 in data 31.08.2017. La sostituzione del partner non avrebbe avuto incidenza alcuna sulle attività progettuali e tutte le azioni previste in carico all'I. C. n. 11 sarebbero state svolte dall'I.C. n. 6, così come previsto dal punto 2 del vademecum di attuazione dei progetti FAMI del maggio 2017.
Con nota prot. n. 0303664 del 25.07.2017, la Regione del Veneto - U.O. Flussi Migratori, in qualità di Be-neficiario Capofila del Progetto, ha pertanto chiesto all'Autorità Delegata FAMI una modifica del partenariato di progetto. Tale modifica è stata approvata con nota prot. 2650 del 28.07.2017.
Poiché l'art 24.3 della Convenzione di Sovvenzione sottoscritta tra Autorità Delegata e Beneficiario Capofila (Regione del Veneto) stabilisce che tutte le modifiche saranno vincolanti per le parti solo qualora fatte per iscritto e debitamente sottoscritte dalle parti, in data 29.09.2017 è stato sottoscritto un accordo modificativo alla Convenzione di Sovvenzione, con cui si approva la sostituzione del partner Istituto I.C. n.11 Borgo Roma Ovest Verona con l'Istituto Comprensivo n. 6 - Chievo - Bassona - Borgo Nuovo.

Si rende necessario pertanto prendere atto che, come da Accordo Modificativo della Convenzione di Sov-venzione sottoscritta tra Autorità Delegata e Beneficiario Capofila, il partner progettuale Istituto I.C. n.11 Borgo Roma Ovest Verona è sostituito dall'Istituto Comprensivo n.6 - Chievo - Bassona - Borgo Nuovo - Via Puglie, 7/E - 37139 Verona (VR), Codice Fiscale 93184850233 - Codice Ministeriale: VRIC83900N che gli succede in tutti i rapporti attivi e passivi.

È necessario altresì disciplinare con apposito Addendum alla convenzione (Allegato A), i rapporti e le modalità di attuazione delle attività progettuali di competenza, a modifica di quanto previsto dalla convenzione di partenariato già sottoscritta dai partner di

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la D.G.R. n. 2243 del 6 novembre 2012;

VISTO l'Avviso pubblico adottato nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014/2020, Obiettivo Specifico 2. Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo Nazionale 2. Integrazione, con Decreto prot. n. 1/2016 del 15 aprile 2016 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, in qualità di Autorità Delegata;

VISTO il Decreto di approvazione graduatorie dei progetti n. 35/4305 del 21 dicembre 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, in qualità di Autorità Delegata;

VISTA la Convenzione di Sovvenzione tra l'Autorità Responsabile FAMI e la Regione del Veneto;

VISTA la D.G.R. 871 del 13 giugno 2017;

VISTA la Convenzione di partenariato sottoscritta tra Beneficiario Capofila e partner progettuali;

VISTO l'Accordo Modificativo della Convenzione di Sovvenzione sottoscritta tra Autorità Delegata e Beneficiario Capofila;

VISTO il decreto di delega del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29.09.2016;

VISTA la nota del Direttore della Direzione Servizi Sociali prot. n. 324255 del 01.08.2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L. R. 31 dicembre 2012 n. 54.

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto della sostituzione, senza alcuna incidenza sulle attività progettuali, del partner progettuale Istituto I.C. n.11 Borgo Roma Ovest Verona dall'Istituto Comprensivo n. 6 - Chievo - Bassona - Borgo Nuovo, che gli succede in tutti i rapporti attivi e passivi, come da Accordo Modificativo della Convenzione di Sovvenzione sottoscritta tra Autorità Delegata e Beneficiario Capofila.
3. di approvare lo schema di Addendum alla Convenzione - **Allegato A** - quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando mandato al Direttore della U.O. Flussi Migratori alla sottoscrizione e all'assunzione dei conseguenti successivi adempimenti;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1776 del 07 novembre 2017

ADDENDUM ALLA CONVENZIONE DI PARTENARIATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ASIS – ACCOMPAGNAMENTO SCOLASTICO ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE" (COD. 1278). FONDO ASILO MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE (FAMI) CUP H19D17000560007.

TRA IL CAPOFILA

Regione del Veneto con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Venezia, P. IVA 02392630279, rappresentata da _____la quale agisce in questo atto nella veste di Direttore pro tempore della U.O. Flussi Migratori in attuazione della D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2016;

E IL PARTNER

Istituto Comprensivo n. 6 – Chievo – Bassona – Borgo Nuovo con sede in - Via Puglie, 7/E – 37139 Verona (VR), Codice Fiscale 93184850233, rappresentato da _____, domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Dirigente e legale rappresentante;

PREMESSO CHE

a) Con Decreto prot. n. 1/2016 del 15/04/2016, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, in qualità di Autorità Delegata FAMI (di seguito A.D. FAMI), ha adottato un avviso pubblico per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo specifico 2 Integrazione/Migrazione legale – Obiettivo nazionale 2 Integrazione – Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c).

b) A tale avviso, la Regione del Veneto, per il tramite della allora Sezione Flussi Migratori (di seguito il Capofila) e in partenariato con le seguenti scuole: CPIA di Padova, I.C. 1 Martini di Treviso, I.C. 3 Belluno, I.I.S. "E. De Amicis" di Rovigo, I.P.S.C. Cesare Musatti di Dolo (VE), I.C. 11 Verona Borgo Roma Ovest e il Liceo Ginnasio "G.B. Brocchi" di Bassano del Grappa (VI), nonché con il proprio ente strumentale Veneto Lavoro, ha aderito presentando il progetto

"ASIS - accompagnamento scolastico all'integrazione sociale (COD. 1278)" (di seguito il Progetto);

c) con Decreto prot. n. 4305 del 21 dicembre 2016 l'A.D. FAMI ha approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento, tra i quali il succitato Progetto ASIS;

d) in data 05 aprile 2017 la Regione del Veneto, U.O. Flussi Migratori, ha sottoscritto la Convenzione di Sovvenzione con l'A.D. FAMI (di seguito Convenzione di Sovvenzione), a cui si fa integralmente rinvio;

e) con Delibera n. 871 del 13.06.2017 la Giunta Regionale ha approvato la stipula di una convenzione tra il Capofila e i Partner di progetto successivamente sottoscritta da tutti i partner;

f) il partner progettuale Istituto I.C. n.11 Borgo Roma Ovest Verona, in qualità di capofila di una rete di Istituti scolastici veronesi, c.d. rete TanteTinte, ha comunicato, con nota del 12 luglio 2017, che la gestione della stessa Rete TanteTinte sarebbe stata presa in carico dall'Istituto Comprensivo n. 6 – Chievo – Bassona – Borgo Nuovo, chiedendo contestualmente una modifica al partenariato di progetto senza alcuna incidenza sulle attività progettuali;

g) la richiesta di modifica del partenariato, trasmessa dal Capofila all'Autorità Delegata con nota prot. 0303664 del 25.07.2017, è stata accolta dall'A.D. con nota prot. 2650 del 28.07.2017;

h) in data 29.09.2017 è stato sottoscritto il relativo accordo modificativo Convenzione di sovvenzione FAMI tra l'Autorità Delegata ed il Capofila;

i) che l'art. 18 "Modifiche**"** della Convenzione sottoscritta dai Partner progettuali stabilisce che "la presente Convenzione costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificata o integrata esclusivamente per atto scritto (vedi art. 24 "Accordi ulteriori" della Convenzione di Sovvenzione, che si applica per quanto non disciplinato nel presente articolo)".

j) Che con D.G.R. n. _____ del _____ la Giunta Regionale ha approvato la stipula di un addendum alla convenzione di partenariato tra il Capofila e il nuovo Partner di progetto, autorizzando il Direttore pro tempore della U.O. Flussi Migratori alla sottoscrizione della stessa.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2

Le parti concordano quanto segue:

L'Istituto Comprensivo n. 6 – Chievo – Bassona – Borgo Nuovo subentra in qualità di partner nel progetto ASIS in luogo dell'istituto I.C. n.11 Borgo Roma Ovest Verona, succedendo a tutti i rapporti attivi e passivi assunti o da assumere da parte di quest'ultimo nell'ambito e in ragione del progetto stesso.

L'istituto Comprensivo n. 6 – Chievo – Bassona – Borgo Nuovo accetta in toto le disposizioni di cui alla Convenzione di partenariato, già sottoscritta dal Capofila e dagli altri Partner di progetto (ivi incluso il partner uscente): CPIA di Padova, I.C. 1 Martini di Treviso, I.C. 3 Belluno, I.I.S. E. De Amicis di Rovigo, I.P.S.C. Cesare Musatti di Dolo (VE), I.C. 11 Verona Borgo Roma Ovest, Liceo Ginnasio G.B. Brocchi di Bassano del Grappa (VI), nel testo che viene allegato al presente atto, sottoscritto tra il nuovo partner Istituto Comprensivo n. 6 – Chievo – Bassona – Borgo Nuovo e la Regione del Veneto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Ogni riferimento all'Istituto I.C. n.11 Borgo Roma Ovest Verona, contenuto nella citata Convenzione di partenariato va inteso come riferito all'Istituto Comprensivo n. 6 – Chievo – Bassona – Borgo Nuovo.

Art. 3

Il presente Accordo convenzionale, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Art. 4

Le parti dichiarano di aver letto il presente Accordo convenzionale composto da 4 articoli e di accettarne i termini e le condizioni.

Venezia, lì_____

Letto, approvato e sottoscritto,

per la Regione del Veneto, U. O. Flussi Migratori

_____

per l'Istituto Comprensivo n.6 – Chievo – Bassona – Borgo Nuovo

_____

CONVENZIONE DI PARTENARIATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ASIS – ACCOMPAGNAMENTO SCOLASTICO ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE" (COD. 1278). FONDO ASILO MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE (FAMI) CUP H19D17000560007.

TRA IL CAPOFILA

Regione del Veneto con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Venezia, P. IVA 02392630279, rappresentata da _____la quale agisce in questo atto nella veste di Direttore pro tempore della U.O. Flussi Migratori in attuazione della D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2016;

E I PARTNER

Veneto Lavoro con sede in Venezia Mestre, Via Cà Marcello n. 67/B, Codice Fiscale e P. I.V.A. 03180130274, rappresentato da _____domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Direttore e legale rappresentante dell'Ente Regionale Veneto Lavoro.;

CPIA di Padova con sede in Padova, Via Dorighello n.16, Codice Fiscale 92271980283, rappresentato da_____, domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Dirigente e legale rappresentante;

IC 11 Verona Borgo Roma Ovest con sede in Verona, Via Udine n.2, Codice Fiscale 93185230237, rappresentato da_____, domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Dirigente e legale rappresentante;

I.C. 1 Martini di Treviso con sede in Treviso, Via Rapisardi n.1, Codice Fiscale 94136050260, rappresentato da_____, domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Dirigente e legale rappresentante;

Liceo Ginnasio "G.B. Brocchi" con sede in Bassano del Grappa, Viale XI Febbraio n.65, Codice Fiscale 82002770244, rappresentato da_____, domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Dirigente e legale rappresentante;

I.C. 3 Belluno con sede in Belluno, Via San Cipriano 17, Codice Fiscale 93049120251, rappresentato da_____, domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Dirigente e legale rappresentante;

I.P.S.C. Cesare Musatti con sede in Dolo, Via Rinascita 3, Codice Fiscale 90019790279, rappresentato da_____, domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Dirigente e legale rappresentante;

I.I.S. "E. De Amicis" con sede in Rovigo, Via C. Parenzo 16, Codice Fiscale 93028770290, rappresentato da_____, domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Dirigente e legale rappresentante;

PREMESSO CHE

k) la presente Convenzione è stipulata nel rispetto del Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 come integrato dal Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014;

l) con Delibera n 2243 del 6 novembre 2012 la Giunta Regionale ha autorizzato la allora Sezione Flussi Migratori a partecipare in qualità di Capofila o di Partner alla realizzazione di specifiche progettualità a valere sui fondi europei previsti nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori", nonché alla sottoscrizione della relativa documentazione;

m) con Decreto prot. n. 1/2016 del 15/04/2016, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, in qualità di Autorità Delegata FAMI (di seguito A.D. FAMI), ha adottato un avviso pubblico per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo specifico 2 Integrazione/Migrazione legale – Obiettivo nazionale 2 Integrazione – Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c). A tale avviso la Regione del Veneto, per il tramite della allora Sezione Flussi Migratori (di seguito il Capofila) e in partenariato con le scuole sovra citate, ha aderito presentando il progetto "ASIS - accompagnamento scolastico all'integrazione sociale (COD. 1278)" (di seguito il Progetto);

n) con Decreto prot. n. 4305 del 21 dicembre 2016 l'A.D. FAMI ha approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento, tra i quali il succitato Progetto presentato in qualità di capofila dall'U.O. Flussi Migratori della Regione del Veneto;

o) in data 05 aprile 2017 la Regione del Veneto, U.O. Flussi Migratori, ha sottoscritto la Convenzione di Sovvenzione con l'A.D. FAMI (di seguito Convenzione di Sovvenzione), a cui si fa integralmente rinvio;

p) con Delibera n. _____ del _____ la Giunta Regionale ha approvato la stipula di una convenzione tra il Capofila e i Partner di progetto autorizzando il Direttore pro tempore della U.O. Flussi Migratori alla sottoscrizione della stessa.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premessa

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 Compiti e responsabilità dei Partner

I Partner concordano quanto segue:

– il Capofila è responsabile di tutte le operazioni indicate nella Convenzione di Sovvenzione, nonché del coordinamento e della gestione finanziaria del Progetto. Esso è l'unico referente nei confronti dell'A.D. FAMI per quanto riguarda la realizzazione del Progetto;

– i Partner sono responsabili dell'esatta ed integrale esecuzione delle attività progettuali di spettanza, così come indicato nella Convenzione di Sovvenzione.

Il Capofila e i Partner parteciperanno attivamente ad ogni fase del Progetto, per quanto di competenza.

La Regione del Veneto, U.O. Flussi Migratori, in qualità di Capofila e di unico responsabile - referente nei confronti degli organi di gestione del FAMI, assicurerà una corretta ed organica gestione degli aspetti tecnici e finanziari del Progetto, e svolgerà il ruolo di coordinatore generale delle diverse attività progettuali programmate. Ciò comporta responsabilità specifiche, dettagliate nella Convenzione di Sovvenzione.

Ai fini della corretta rendicontazione delle spese e dell'inoltro delle richieste di rimborso all'A.D. FAMI, il Capofila individuerà un Revisore contabile indipendente per la verifica e la certificazione delle spese sostenute. Il capofila individuerà inoltre un esperto di monitoraggio e valutazione

esterno che attesti la correttezza di tutte le procedure di affidamento incarico/appalto avviate nell'ambito della realizzazione del Progetto. Il Partner Veneto Lavoro individuerà un esperto legale esterno per la verifica di tutte le procedure di affidamento di servizi, lavori e incarichi individuali.

Il Capofila garantisce la diffusione dei risultati del Progetto, attenendosi alle regole di pubblicità del Fondo ed eventuali disposizioni dettate dall'A.D. FAMI.

Art. 3 Oggetto

La presente Convenzione definisce e regolamenta i rapporti di partenariato per la realizzazione del Progetto, il cui obiettivo generale è quello di favorire l'inclusione sociale dei giovani immigrati e di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. Per tale fine, le attività previste nel progetto punteranno a fornire gli strumenti necessari a portare avanti un percorso formativo positivo e ad effettuare scelte consapevoli rispetto al futuro, coinvolgendo anche le famiglie.

Art. 4 Articolazione del Progetto

Le fasi di intervento e le attività previste dal Progetto, dettagliatamente illustrate nella scheda progettuale approvata, sono:

- Azione 1. Laboratori di Italiano L2 e corsi di recupero: attività in capo alle scuole Partner. Saranno attivati 270 laboratori di italiano di Lingua 2, per alunni di cittadinanza extra UE, organizzati come corsi di recupero.
- Azione 2. Laboratori di animazione teatrale: attività in capo alle scuole Partner. Saranno attivati 24 laboratori di animazione teatrale, finalizzati all'educazione interculturale, all'educazione alla convivenza civile, nonché al contrasto alle discriminazioni e alla prevenzione della dispersione scolastica.
- Azione 3. Incontri informativi/formativi per le famiglie: attività in capo alle scuole Partner. Saranno realizzati incontri informativi/formativi, per i genitori degli alunni coinvolti nel progetto, su tematiche riguardanti l'accoglienza, l'intercultura e la comunicazione scuola/famiglia. Gli incontri saranno condotti da un docente esperto della tematica in ciascuna scuola interessata.
- Azione 4. Sportelli informativi di rete: attività in capo alle scuole Partner. Saranno realizzati 7 sportelli informativi di rete tra le varie scuole del territorio di orientamento per studenti, famiglie e insegnanti, con l'obbiettivo di supportare le scelte scolastiche e professionali.

- Azione 5. Letteratura migrante: attività in capo a Veneto Lavoro. Tali servizi porteranno alla promozione di modelli positivi volti all'inserimento socio – culturale per i giovani immigrati.
    - Azione 5.1. Si intendono realizzare una serie di incontri con scrittori immigrati o di seconda generazione rivolti agli allievi degli istituti scolastici secondari di primo e di secondo grado, nonché alle famiglie.
    - Azione 5.2. Si realizzerà un concorso letterario rivolto agli studenti di cittadinanza extra –Ue e italiani, che servirà per redigere una raccolta di testi che verranno pubblicati in un volume antologico, sia cartaceo, sia digitale.
- Azione 6. Orientamento mirato per alunni e famiglie: attività in capo a Veneto Lavoro. Supporto alla corretta scelta scolastica:
    - Azione 6.1. Realizzazione materiale informativo multilingue per le famiglie volto all'orientamento scolastico degli alunni.
    - Azione 6.2. Ricerca sui bisogni generali e specifichi di orientamento scolastico e formativo dei giovani immigrati residenti in Veneto.
    - Azione 6.3. Orientamento scuola – lavoro.
- Azione 7. Servizi territoriali per l'integrazione scolastica, realizzato dalle Conferenze dei Sindaci: attività in capo alla Regione del Veneto.
    - Azione 7.1. Servizio di mediazione linguistica – culturale come supporto per l'accoglienza e l'inserimento scolastico degli alunni immigrati.
    - Azione 7.2. laboratori sperimentali di sostegno allo studio.
- Azione 8. Monitoraggio e valutazione: attività in capo alla Regione del Veneto. Azione volta al miglioramento delle qualità organizzative e contenutistiche dei servizi offerti.
- Azione 9. Coordinamento e gestione del progetto per tutta la durata dello stesso: attività in capo alla Regione Veneto in quanto Capofila del progetto. .

Tutti i Partner dovranno comunque concorrere al coordinamento ed alla gestione delle attività del Progetto, secondo il proprio ruolo e responsabilità.

Art. 5 Durata

La presente Convenzione avrà validità dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018 e comunque resta valida ed efficace fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate.

Art. 6 Obblighi dei Partner di progetto

Il Capofila e i Partner si impegnano a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal Progetto ammesso al finanziamento, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'Avviso, nella Convenzione di Sovvenzione e nella presente Convenzione.

I Partner devono attenersi ai doveri e agli obblighi di seguito descritti:

- accettare le regole e gli obblighi stabiliti nella Convenzione di Sovvenzione e nei suoi allegati, con particolare riguardo alla parte di competenza;
- realizzare la parte progettuale di competenza nel rispetto degli obblighi derivanti dall'ammissione del Progetto a contributo;
- rispettare le regole di ammissibilità delle spese contenute nel manuale redatto dalla Commissione ed attenersi alle indicazioni dell'A.D. FAMI in merito;
- impegnarsi a tenere una contabilità separata per tutte le transazioni finanziarie relative alla realizzazione del Progetto;
- fornire al Capofila i dati richiesti per il monitoraggio dell'attuazione finanziaria, fisica e procedurale del Progetto nei tempi utili per garantire il rispetto della tempistica stabilita dalla A.D. FAMI;
- portare immediatamente a conoscenza del Capofila ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del Progetto o che possa creare ritardi o ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
- informare preventivamente il Capofila delle eventuali richieste di modifica al budget di progetto.

Art. 7 Piano finanziario

Il piano finanziario del Progetto ammonta complessivamente a € 1.315.000,00 di cui:

- Quota comunitaria € 657.500,00
- Cofinanziamento statale € 657.500,00

Le risorse del piano finanziario di Progetto saranno ripartite tra i Partner e il Capofila, secondo quanto stabilito nel budget finanziario approvato dall'Autorità Delegata, come segue:

- Regione del Veneto, U.O. Flussi Migratori € 238.364,00, di cui contributo comunitario € 119.182,00 e contributo nazionale € 119.182,00;
- Veneto Lavoro € 476.636,00, di cui contributo comunitario € 238.318,00 e contributo nazionale € 238.318,00;
- CPIA di Padova € 100.000,00 di cui contributo comunitario € 50.000,00 e contributo nazionale € 50.000,00;
- IC 11 Verona Borgo Roma Ovest € 100.000,00, di cui contributo comunitario € 50.000,00 e contributo nazionale € 50.000,00;
- I.C. 1 Martini di Treviso € 100.000,00, di cui contributo comunitario € 50.000,00 e contributo nazionale € 50.000,00;
- Liceo Ginnasio € 100.000,00, di cui contributo comunitario € 50.000,00 e contributo nazionale € 50.000,00;
- I.C. 3 Belluno € 50.000,00, di cui contributo comunitario € 25.000,00 e contributo nazionale € 25.000,00;
- I.P.S.C. Cesare Musatti di Dolo € 100.000,00 di cui contributo comunitario € 50.000,00 e contributo nazionale € 50.000,00;
- I.S.S. "E. De Amicis € 50.000,00, di cui contributo comunitario € 25.000,00 e contributo nazionale € 25.000,00;

Il piano finanziario approvato dall'A.D FAMI può essere modificato, presentando trimestralmente al massimo una rimodulazione di budget e comunque l'ultima rimodulazione dovrà essere trasmessa all'A.R. FAMI entro e non oltre 30 giorni di calendario precedenti alla chiusura del progetto, fissata al 30 settembre 2018. Il piano finanziario finale non potrà discostarsi, rispetto a quello originariamente approvato, per una quota maggiore del 30%. Ai fini del calcolo del 30% concorreranno tutte le modifiche apportate durante il periodo di attuazione del progetto.

Ogni proposta di modifica dovrà essere motivata e richiesta, prima che possa produrre qualsivoglia effetto, da ciascun Partner in accordo con il Capofila e dovrà essere approvata specificatamente dall'A.D. FAMI, secondo quanto stabilito dall'art. 8.5 della Convenzione di Sovvenzione.





L'A.D. FAMI provvederà, a seguito della stipula della Convenzione di Sovvenzione e della richiesta di anticipo da parte della Regione del Veneto, ad erogare un prefinanziamento al Capofila.

Il Capofila, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione e previa richiesta formale dei Partner, si impegna a sua volta a corrispondere un ammontare di prefinanziamento ai Partner nella stessa percentuale di contributo ricevuta dall'A.D. FAMI, compatibilmente con le regole e la tempistica delle contabilità regionale.

Il Capofila entro il 31 dicembre 2017, dovrà presentare all'A.D. FAMI una domanda di rimborso intermedio obbligatorio non superiore al 30% dell'importo finanziato che risulta dal budget approvato, sulla base delle spese rendicontate nella domanda di rimborso stessa e riconosciute ammissibili dall'Autorità Delegata. Eventuali quote rendicontate eccedenti saranno riconosciute in sede di saldo finale.

Il saldo verrà erogato dall'A.D. FAMI al Capofila su presentazione del *Final Assessment.*

Il Capofila rimborserà i Partner *pro quota*, sulla base e nei limiti delle spese validate dall'A.D. FAMI, sia in fase di rendicontazione intermedia, sia finale.

I pagamenti ai Partner saranno subordinati all'accreditamento del finanziamento al Capofila da parte dell'A.D. FAMI e quindi il Capofila non potrà essere ritenuto responsabile di eventuali ritardi nella liquidazione di quanto spettante.

Il progetto non deve essere finanziato da altre fonti del bilancio comunitario o da altri programmi nazionali.

Art. 8 Avanzamento tecnico e finanziario del Progetto

I Partner si impegnano a fornire al Capofila tutte le informazioni necessarie alla redazione dei rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e degli altri documenti specifici richiesti dal FAMI. Il Capofila si impegna, a sua volta, ad inviare ai Partner copia dei rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e degli altri documenti specifici presentati agli organismi di gestione del Fondo.

Il Capofila può richiedere ai Partner informazioni aggiuntive qualora possano essere necessarie o utili per la preparazione di rapporti/documenti o per soddisfare una richiesta di informazioni da parte di organismi autorizzati.

Il Capofila deve mantenere aggiornati i Partner su tutte le comunicazioni intervenute, rilevanti per la corretta realizzazione del Progetto.

Art. 9 Principi di rendicontazione

I Partner si impegnano a tenere una contabilità separata in accordo con le norme comunitarie, nazionali e regionali sulla corretta gestione contabile. Tutta la contabilità deve essere espressa in Euro.

I rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e gli altri documenti, inclusa la copia conforme all'originale di tutta la documentazione di spesa, devono essere inviati al Capofila secondo il calendario previsto nella Convenzione di Sovvenzione e dagli altri documenti specifici.

Il Capofila è l'unico responsabile nei confronti dell'A.D. FAMI relativamente alla presentazione delle richieste di rimborso e dei rapporti di avanzamento del Progetto.

Nel caso emerga una non completa conformità alla normativa comunitaria e nazionale dei rapporti di avanzamento del Progetto o l'utilizzo di modelli riepilogativi della spesa non concordati da parte di uno dei Partner, il Capofila deve richiedere al Partner di rielaborare ed aggiornare i suddetti documenti finanziari.

Il sistema finanziario, contabile e di rendicontazione del Capofila e dei Partner deve essere conforme a quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché alle ulteriori ed eventuali indicazioni previste dal FAMI.

Il Capofila, alla luce di ragionevoli dubbi ed al fine di garantire la congruità con i contenuti dei suddetti documenti, ha il diritto di richiedere ed ottenere dai Partner opportuni chiarimenti ed informazioni più dettagliate. Il Capofila non deve essere quindi essere ritenuto responsabile per eventuali conseguenze negative derivanti da una difforme interpretazione da parte dei Partner delle disposizioni stabilite dall'A.D. FAMI.

Art. 10 Verifica e conservazione dei documenti

I Partner hanno l'obbligo di conservare i documenti richiesti per la verifica dell'attuazione del Progetto e delle spese ammissibili e di renderli disponibili al controllo degli organismi e delle istituzioni competenti.

Il Capofila e i Partner hanno l'obbligo di conservare e archiviare tutti i documenti contabili e tutti gli altri documenti relativi al Progetto, per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla chiusura del Programma ai sensi della normativa Europea vigente.

Salvo il caso in cui la normativa regionale risulti più restrittiva, si applicano le disposizioni contabili e amministrative previste dalla normativa comunitaria e nazionale.

In caso di eventuali variazioni sia della sede ove sono depositati i documenti, sia della sede indicata per lo svolgimento delle attività, dovrà essere data immediata comunicazione scritta al Capofila.

Art. 11 Affidamento di incarichi e subappalto

Ciascun Partner può affidare a soggetti terzi l'esecuzione di parte delle proprie attività, sotto la propria esclusiva responsabilità.

Per quanto riguarda l'affidamento degli incarichi e la stipulazione dei contratti di appalto si applica l'art. 7 "Affidamento di incarichi o di contratti di appalto/fornitura (ove applicabile)" della Convenzione di Sovvenzione, al quale si fa espresso rinvio.

Art. 12 Tracciabilità dei Flussi Finanziari

Il Capofila e i Partner assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136.

Art. 13 Clausole e protocollo di legalità

I Partner, si impegnano a rispettare tutte le clausole di legalità di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 07 settembre 2015, di durata triennale, ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Art. 14 Sanzioni e Revoche

Al verificarsi di una delle cause specificate all'art. 13 "Sanzioni e revoche" della Convenzione di Sovvenzione, l'A.D. FAMI potrà applicare sanzioni pecuniarie e revocare il contributo, in tutto o in parte, secondo le modalità previste nel citato art. 13.

In tal caso, il Partner responsabile o inadempiente si impegna a restituire all'A.D. FAMI, per il tramite del Capofila, nel termine dalla stessa A.D. FAMI concesso, la somma per quota parte. Ciò fermo restando l'obbligo al risarcimento dei danni.

Per poter definire l'ammontare del suddetto rimborso relativamente ai Partner, e poter pertanto liberare il Capofila da ogni responsabilità nei confronti dell'A.D. FAMI per l'importo complessivo delle risorse già versate, ogni rapporto di avanzamento tecnico-finanziario deve poter dimostrare la corretta ripartizione delle quote finanziarie tra i Partner.

Art. 15 Mancato rispetto degli obblighi o ritardi

Nel caso in cui si presentino eventi che possano determinare criticità e/o costituire impedimento nella realizzazione del Progetto, i Partner hanno l'obbligo di informarne immediatamente il Capofila e di fornirgli tutti i dettagli del caso.

Qualora uno dei Partner sia inadempiente ai propri impegni, il Capofila ha l'obbligo, tramite comunicazione scritta, di richiamarlo al rispetto degli stessi.

Qualora la non osservanza dovesse perpetuarsi, il Capofila potrà decidere di escludere il Partner dal Progetto dando immediata comunicazione scritta al Partner inadempiente all'A.R. FAMI e agli altri Partner. Il Partner escluso sarà obbligato a rifondere al Capofila ogni finanziamento ricevuto qualora le spese sostenute non siano ritenute ammissibili o, qualora siano ritenute ammissibili, non se ne possa provare, alla data di esclusione, l'effettivo utilizzo ai fini della realizzazione del Progetto.

Nel caso in cui la non ottemperanza degli obblighi da parte del Partner determini l'impossibilità di realizzare il Progetto, il Capofila può pretendere, mediante richiesta scritta, il risarcimento del danno causato.

Art. 16 Trattamento dati personali e riservatezza

Nell'attuazione delle attività di cui alla presente Convenzione le parti si impegnano all'osservanza delle norme e prescrizioni in materia di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto di quanto previsto dalla D.Lgs 196/2003 e sue successive integrazioni e modifiche. Ai Partner si applicano le disposizioni previste negli artt. 14 "Protezione dei dati" e 19 "Riservatezza" della Convenzione di Sovvenzione.

Art. 17 Regole di pubblicità

Ai Partner si applicano le disposizioni previste nell'art. 15 "Regole di pubblicità" e nell'Allegato 1 - Regole di pubblicità del Fondo della Convenzione di Sovvenzione.

Art. 18 Modifiche

La presente Convenzione costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificata o integrata esclusivamente per atto scritto (vedi art. 24 "Accordi ulteriori" della Convenzione di Sovvenzione, che si applica per quanto non disciplinato nel presente articolo).

Art. 19 Obblighi di informazione

Il Capofila e i Partner si impegnano a tenersi costantemente e reciprocamente informati su tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione degli impegni derivanti dalla presente Convenzione.

I flussi di corrispondenza tra Capofila e Partner avverranno in forma scritta a mezzo PEC e comunque secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art. 20 Controversie

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Venezia.

Art. 21 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto, si fa rinvio alla Convenzione di Sovvenzione, parte integrante del presente accordo e che le parti dichiarano di conoscere e di accettare integralmente, nonché alle disposizioni di legge vigenti in materia.

Tutti i dati personali contenuti nel presente atto, inclusa la sua esecuzione, o ad esso inerenti, dovranno essere trattati secondo il vigente Codice della Privacy (Art. 4 D.lgs. 196/03). Tutti i dati saranno trattati dal Capofila esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente convenzione.

I Partner, su richiesta scritta, potranno avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa. I Partner potranno inviare ogni richiesta di chiarimento in merito alla gestione dei dati personali, direttamente al Capofila.

Art. 22 (Registrazione)

Le parti concordano di registrare il presente atto unicamente in caso d'uso.

Art. 23 (Sottoscrizione)

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Art. 24 (Clausola finale)

Le parti dichiarano di aver letto la presente Convenzione composta da 24 articoli e di accettarne i termini e le condizioni.

Venezia, lì_____

Letto, approvato e sottoscritto,

per la Regione del Veneto, U. O. Flussi Migratori

_____

per Veneto Lavoro

_____

per CPIA di Padova,

_____

per l'Istituto Scolastico IC 11 Verona Borgo Roma Ovest,

_____

per l'Istituto Scolastico I.C. 1 Martini di Treviso,

_____

per l'Istituto Scolastico Liceo Ginnasio "G.B. Brocchi",

_____

per l'Istituto Scolastico I.C. 3 Belluno

_____

per l'Istituto Scolastico I.P.S.C. Cesare Musatti

_____

per l'Istituto Scolastico I.I.S. "E. De Amicis"

_____

(Codice interno: 356665)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1777 del 07 novembre 2017

Approvazione del piano di reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite del patrimonio di edilizia residenziale pubblica dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Padova: residui non reinvestiti anno 2014, proventi anno 2015, quota parte proventi anno 2016, economie e riallocazioni di fondi di precedenti annualità. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si autorizza l'ATER di Padova a reinvestire i proventi delle vendite legge n. 560/1993 così composti: residui non reinvestiti dei fondi introitati nell'anno 2014, proventi dell'anno 2015, quota parte dei proventi dell'anno 2016 ed economie e riallocazioni di fondi di annualità precedenti, per complessivi euro 2.187.226,61, destinandoli al finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria su n. 114 alloggi di edilizia sovvenzionata situati in vari comuni della provincia di Padova.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il comma 14 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560 concernente "Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" dispone che le Regioni, su proposta dei competenti IACP e Aziende similari, determinino, annualmente, la quota dei proventi derivanti dall'alienazione degli alloggi ed unità immobiliari di cui alla legge medesima da destinare a:

a. reinvestimento in edifici ed aree edificabili;
b. riqualificazione ed incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti e programmi integrati;
c. opere di urbanizzazione socialmente rilevanti;
d. ripiano dei deficit finanziari entro il limite del 20% del ricavato.

L'articolo 14, comma 2, del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito nella legge 23 maggio 1997, n. 135 dispone, poi, che i ricavati dall'alienazione degli alloggi ex lege n. 560/1993, possano anche essere destinati ad interventi in conto capitale in regime di edilizia agevolata in locazione ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398 convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493 e successive modificazioni, per una percentuale minima del 10% fino ad un massimo del 25% delle disponibilità.

Con decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329, al fine di agevolare l'attività delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) per la presentazione della richiesta di autorizzazione, sono stati predisposti ed approvati il modulo di domanda e la check list, previsti dal comma 2 dell'art. 35 del Decreto legislativo n. 33/2013.

Sulla base di tali previsioni, l'ATER di Padova, con provvedimento del Commissario straordinario n. 1563/684 del 5 giugno 2017, ha quantificato i fondi disponibili al reinvestimento al 31/12/2016 formulando la proposta di reinvestimento e ha tramesso il relativo piano finanziario con istanza di autorizzazione prot. n. 17917 del 30/06/2017.

L'importo totale disponibile ammonta ad euro 2.257.925,07, così suddivisi:

- euro 1.510.505,10 derivanti da economie e riallocazioni di fondi di precedenti annualità;
- euro 206.260,26 residuo non reinvestito dei fondi introitati nel 2014;
- euro 258.365,88 fondi introitati nel 2015;
- euro 282.793,83 fondi introitati nel 2016.

Sulla base di tale disponibilità, l'Azienda intende reinvestire la somma di euro 2.187.226,61, così composta:

- euro 1.510.505,10 derivanti da economie e riallocazioni di fondi di precedenti annualità;
- euro 206.260,26 residuo non reinvestito dei fondi introitati nel 2014;
- euro 258.365,88 fondi introitati nel 2015;
- euro 212.095,37 quota parte fondi introitati nel 2016.

La proposta dell'Azienda, come risulta dal piano finanziario trasmesso dall'Azienda medesima e riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, è destinata alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria su n. 114 alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nei seguenti Comuni della provincia di Padova: Anguillara Veneta, n. 2 alloggi; Brugine, n. 1 alloggio; Camposampiero n. 1 alloggio; Cartura, n. 4 alloggi; Cittadella, n. 1 alloggio; Conselve, n. 5 alloggi; Limena, n. 1 alloggio; Maserà di Padova, n. 1 alloggio; Padova, n. 92 alloggi; Piazzola sul Brenta, n. 1 alloggio; Piove di Sacco, n. 3 alloggi; Rubano, n. 1 alloggio; Vigonza, n. 1 alloggio.

La somma residua di euro 70.698,46, relativa agli introiti anno 2016 e non reinvestita nell'ambito della presente proposta, sarà utilizzata dall'ATER nel 2018, previa approvazione di un successivo provvedimento aziendale, da assoggettare ad autorizzazione regionale.

La competente Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia ha verificato che la richiesta è conforme ai contenuti della check list approvata col citato decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e che la proposta dell'ATER di Padova, come da piano finanziario trasmesso dall'Azienda medesima e riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, è conforme alle disposizioni della L. n. 560/1993.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 560/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la deliberazione del Consiglio regionale 11 marzo 1994, n. 912, come modificata dalla deliberazione 10 dicembre 1998, n. 108;

VISTA la proposta formulata dall'ATER di Padova con provvedimento n. 1563/684 del 5 giugno 2017;

VISTA l'istanza di autorizzazione trasmessa dall'ATER con nota prot. n. 17917 del 30/06/2017, come integrata con nota prot. n. 21786 del 20/09/2017;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica 26 luglio 2016, n. 10;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1404 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare la proposta formulata dall'ATER di Padova con provvedimento del Commissario Straordinario n. 1563/684 del 5 giugno 2017, relativo al reinvestimento di complessivi euro 2.187.226,61, su un totale disponibile di euro 2.257.925,07, derivanti dalle vendite di alloggi ai sensi della L. n. 560/1993, costituiti da residui non reinvestiti anno 2014, proventi anno 2015, quota parte proventi anno 2016, economie e riallocazione di fondi di precedenti annualità, secondo il piano finanziario trasmesso dall'Azienda e riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, destinandoli al finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria di n. 114 alloggi di edilizia sovvenzionata, ubicati in vari comuni della provincia di Padova;
2. di disporre che la somma residua dei proventi anno 2016, pari ad euro 70.698,46, non reinvestita nell'ambito della presente proposta, sarà utilizzata dall'Azienda nel 2018, previa approvazione di un successivo provvedimento aziendale, da assoggettare ad autorizzazione regionale;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1777 del 07 novembre 2017**

ATER di PADOVA. Legge n. 560/1993.

Piano reinvestimento: residui non reinvestiti anno 2014, proventi anno 2015, quota parte proventi anno 2016, economie e riallocazioni fondi di precedenti annualità.

N.	Comune intervento	Indirizzo	Natura*	Numero alloggi	Tipologia** intervento	Costo totale intervento €	Proventi L. n. 560/1993						Altri fondi a copertura del costo totale intervento		
							IMPORTO TOTALE DISPONIBILE €	Proventi 2014 2015 e 2016 €	Economie €	Riallocazione €	TOTALE REINVESTITO €	Residuo da reinvestire €	L. n. 560/1993 già autorizzati €	Fondi LR n. 11/2001 €	Fondi propri ATER €
1	**Padova**	Cabrini 1	S	1	MS	11.790,00		11.790,00	-	-	**11.790,00**		-	-	-
2	**Padova**	Cabrini 8	S	1	MS	26.200,00		26.200,00	-	-	**26.200,00**		-	-	-
3	**Padova**	Cabrini 8	S	1	MS	19.650,00		19.650,00	-	-	**19.650,00**		-	-	-
4	**Padova**	Citolo da Perugia 1 ter	S	1	MS	13.100,00		13.100,00	-	-	**13.100,00**		-	-	-
5	**Padova**	Citolo da Perugia 1 ter	S	1	MS	13.100,00		13.100,00	-	-	**13.100,00**		-	-	-
6	**Padova**	Duprè 30	S	1	MS	26.200,00		26.200,00	-	-	**26.200,00**		-	-	-
7	**Padova**	Duprè 40	S	1	MS	13.100,00		13.100,00	-	-	**13.100,00**		-	-	-
8	**Padova**	Luxardo 13 C	S	1	MS	19.650,00		19.650,00	-	-	**19.650,00**		-	-	-
9	**Padova**	Manara 1	S	1	MS	26.200,00		26.200,00	-	-	**26.200,00**		-	-	-
10	**Padova**	Manara 3	S	1	MS	19.650,00		19.650,00	-	-	**19.650,00**		-	-	-
11	**Padova**	Manara 3	S	1	MS	20.960,00		20.960,00	-	-	**20.960,00**		-	-	-
12	**Padova**	Manara 7/1	S	1	MS	26.200,00		26.200,00	-	-	**26.200,00**		-	-	-
13	**Padova**	Manara 7/1	S	1	MS	26.200,00		26.200,00	-	-	**26.200,00**		-	-	-
14	**Padova**	Manara 7/2	S	1	MS	26.200,00		26.200,00	-	-	**26.200,00**		-	-	-
15	**Padova**	Manara 9/1	S	1	MS	26.200,00		26.200,00	-	-	**26.200,00**		-	-	-
16	**Padova**	Manara 9/1	S	1	MS	26.200,00		26.200,00	-	-	**26.200,00**		-	-	-
17	**Padova**	Manara 9/2	S	1	MS	26.200,00		26.200,00	-	-	**26.200,00**		-	-	-
18	**Padova**	Manara 11	S	1	MS	19.650,00		19.650,00	-	-	**19.650,00**		-	-	-
19	**Padova**	Manara 17	S	1	MS	10.480,00		10.480,00	-	-	**10.480,00**		-	-	-
20	**Padova**	Manara 21	S	1	MS	26.200,00		26.200,00	-	-	**26.200,00**		-	-	-
21	**Padova**	Manara 27	S	1	MS	20.960,00		20.960,00	-	-	**20.960,00**		-	-	-
22	**Padova**	Manara 31	S	1	MS	26.200,00		26.200,00	-	-	**26.200,00**		-	-	-
23	**Padova**	Moroni 21	S	1	MS	23.580,00		23.580,00	-	-	**23.580,00**		-	-	-
24	**Padova**	Moroni 27	S	1	MS	20.960,00		20.960,00	-	-	**20.960,00**		-	-	-
25	**Padova**	Moroni 27	S	1	MS	19.650,00		19.650,00	-	-	**19.650,00**		-	-	-
26	**Padova**	Tione 9	S	1	MS	19.650,00		19.650,00	-	-	**19.650,00**		-	-	-
27	**Padova**	Tione 20	S	1	MS	13.100,00		13.100,00	-	-	**13.100,00**		-	-	-
28	**Padova**	Tione 20	S	1	MS	32.750,00		32.750,00	-	-	**32.750,00**		-	-	-
29	**Camposampiero**	Barbarigo 4	S	1	MS	19.650,00		19.650,00	-	-	**19.650,00**		-	-	-
30	**Cittadella**	La Marmora 72	S	1	MS	26.200,00		26.200,00	-	-	**26.200,00**		-	-	-
31	**Limena**	Celso Basso 5	S	1	MS	26.200,00		26.200,00	-	-	**26.200,00**		-	-	-
32	**Piazzola sul Brenta**	Don Pagan 12	S	1	MS	26.200,00		4.691,51	21.508,49	-	**26.200,00**		-	-	-
33	**Rubano**	Pordenone 21	S	1	MS	13.100,00		-	13.100,00	-	**13.100,00**		-	-	-
34	**Vigonza**	Don Masetto 2	S	1	MS	7.860,00		-	7.860,00	-	**7.860,00**		-	-	-
35	**Padova**	Bajardi 40	S	1	MS	19.650,00		-	10.984,55	8.665,45	**19.650,00**		-	-	-
36	**Padova**	Bajardi 46	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
37	**Padova**	Bajardi 48	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
38	**Padova**	Bajardi 54	S	1	MS	26.200,00		-	-	26.200,00	**26.200,00**		-	-	
39	**Padova**	Bajardi 56	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	

1139f1d3

ALLEGATO A **DGR nr. 1777 del 07 novembre 2017**

N.	Comune intervento	Indirizzo	Natura*	Numero alloggi	Tipologia** intervento	Costo totale intervento €	Proventi L. n. 560/1993						Altri fondi a copertura del costo totale intervento		
							IMPORTO TOTALE DISPONIBILE €	Proventi 2014 2015 e 2016 €	Economie €	Riallocazione €	TOTALE REINVESTITO €	Residuo da reinvestire €	L. n. 560/1993 già autorizzati €	Fondi LR n. 11/2001 €	Fondi propri ATER €
40	**Padova**	Brofferio 1	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
41	**Padova**	Brofferio 1	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
42	**Padova**	Brofferio 3	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
43	**Padova**	Brofferio 3	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
44	**Padova**	Brofferio 3	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
45	**Padova**	Brofferio 3	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
46	**Padova**	Brofferio 3	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
47	**Padova**	Brofferio 5	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
48	**Padova**	Brofferio 5	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
49	**Padova**	Brofferio 5	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
50	**Padova**	Brofferio 5	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
51	**Padova**	Brofferio 5	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
52	**Padova**	Cantele 23	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
53	**Padova**	Cantele 25	S	1	MS	26.200,00		-	-	26.200,00	**26.200,00**		-	-	-
54	**Padova**	Cantele 25	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
55	**Padova**	Cantele 27	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
56	**Padova**	Cantele 27	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
57	**Padova**	Cantele 27	S	1	MS	26.200,00		-	-	26.200,00	**26.200,00**		-	-	-
58	**Padova**	Cantele 28	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
59	**Padova**	Cardan 26	S	1	MS	9.170,00		-	-	9.170,00	**9.170,00**		-	-	-
60	**Padova**	Cardan 30	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
61	**Padova**	Coletti 5	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
62	**Padova**	Coletti 5/D	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
63	**Padova**	Del Commissario 34	S	1	MS	32.750,00		-	-	32.750,00	**32.750,00**		-	-	-
64	**Padova**	Del Commissario 34	S	1	MS	26.200,00		-	-	26.200,00	**26.200,00**		-	-	-
65	**Padova**	Del Commissario 36	S	1	MS	32.750,00		-	-	32.750,00	**32.750,00**		-	-	-
66	**Padova**	Del Commissario 38	S	1	MS	26.200,00		-	-	26.200,00	**26.200,00**		-	-	-
67	**Padova**	Delle Granze Sud 27	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
68	**Padova**	F.lli Carraro 33/5	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
69	**Padova**	G. Bruno 7	S	1	MS	26.200,00		-	-	26.200,00	**26.200,00**		-	-	-
70	**Padova**	G. Bruno 7	S	1	MS	26.200,00		-	-	26.200,00	**26.200,00**		-	-	-
71	**Padova**	Pontano 4	S	1	MS	26.200,00		-	-	26.200,00	**26.200,00**		-	-	-
72	**Padova**	Pontano 6	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
73	**Padova**	Pontano 6	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
74	**Padova**	Pontano 6	S	1	MS	26.200,00		-	-	26.200,00	**26.200,00**		-	-	-
75	**Padova**	Pontano 7	S	1	MS	26.200,00		-	-	26.200,00	**26.200,00**		-	-	-
76	**Padova**	Pontano 12	S	1	MS	39.300,00		-	-	39.300,00	**39.300,00**		-	-	-
77	**Padova**	Pontano 13	S	1	MS	26.200,00		-	-	26.200,00	**26.200,00**		-	-	-
78	**Padova**	Pontano 16	S	1	MS	32.750,00		-	-	32.750,00	**32.750,00**		-	-	-
79	**Padova**	Pontano 17	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
80	**Padova**	Rismondo 5	S	1	MS	6.550,00		-	-	6.550,00	**6.550,00**		-	-	
81	**Padova**	Rismondo 14	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	

1139f1d3

ALLEGATO A **DGR nr. 1777 del 07 novembre 2017**

N.	Comune intervento	Indirizzo	Natura*	Numero alloggi	Tipologia** intervento	Costo totale intervento €	Proventi L. n. 560/1993						Altri fondi a copertura del costo totale intervento		
							IMPORTO TOTALE DISPONIBILE €	Proventi 2014 2015 e 2016 €	Economie €	Riallocazione €	TOTALE REINVESTITO €	Residuo da reinvestire €	L. n. 560/1993 già autorizzati €	Fondi LR n. 11/2001 €	Fondi propri ATER €
82	**Padova**	Rismondo 16	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
83	**Padova**	Rismondo 16	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
84	**Padova**	Vanzetti 8	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
85	**Padova**	Vivanti 11	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
86	**Padova**	Vivanti 11	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
87	**Padova**	Vivanti 15	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
88	**Padova**	Vivanti 28	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
89	**Anguillara Veneta**	Olimpiadi 11	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
90	**Anguillara Veneta**	N. Unite 6/2	S	1	MS	26.200,00		-	-	26.200,00	**26.200,00**		-	-	-
91	**Brugine**	Roma 6	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
92	**Cartura**	Geremia 3/D	S	1	MS	6.550,00		-	-	6.550,00	**6.550,00**		-	-	-
93	**Cartura**	Geremia 3/B	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
94	**Cartura**	Geremia 39/A	S	1	MS	6.550,00		-	-	6.550,00	**6.550,00**		-	-	-
95	**Cartura**	Geremia 41/D	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
96	**Conselve**	Da Gaibana 1	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
97	**Conselve**	Da Gaibana 4/4	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
98	**Conselve**	Da Gaibana 6/5	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
99	**Conselve**	Fani 16	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
100	**Conselve**	Fani 12/7	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
101	**Maserà di Padova**	Conselvana 184	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
102	**Piove di Sacco**	Aldo Moro 12/7	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
103	**Piove di Sacco**	Aldo Moro 12/2	S	1	MS	6.550,00		-	-	6.550,00	**6.550,00**		-	-	-
104	**Piove di Sacco**	Diego Valeri 2/1	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
105	**Padova**	Amba Aradam 16	S	1	MS	20.960,00		-	-	20.960,00	**20.960,00**		-	-	-
106	**Padova**	Bettella 22	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
107	**Padova**	Bettella 24	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
108	**Padova**	Bettella 26	S	1	MS	13.100,00		-	-	13.100,00	**13.100,00**		-	-	-
109	**Padova**	Bettella 32	S	1	MS	20.960,00		-	-	20.960,00	**20.960,00**		-	-	-
110	**Padova**	Bettella 36	S	1	MS	15.720,00		-	-	15.720,00	**15.720,00**		-	-	-
111	**Padova**	Bettella 36	S	1	MS	19.650,00		-	-	19.650,00	**19.650,00**		-	-	-
112	**Padova**	Bettella 42	S	1	MS	23.580,00		-	-	23.580,00	**23.580,00**		-	-	-
113	**Padova**	Bettella 42	S	1	MS	23.580,00		-	-	23.580,00	**23.580,00**		-	-	-
114	**Padova**	Bettella 40	S	1	MS	23.580,00		-	-	4.766,61	**4.766,61**		-	18.813,39	-
Totale				**114**		**2.206.040,00**	**2.257.925,07**	**676.721,51**	**53.453,04**	**1.457.052,06**	**2.187.226,61**	**70.698,46**	**-**	**18.813,39**	**-**

Note:
Natura*
S = Intervento di edilizia sovvenzionata per la locazione ai sensi della legge regionale n. 10/1996

Tipologia**
MS = Intervento dimanutenzione straordinaria

1139f1d3

(Codice interno: 356666)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1778 del 07 novembre 2017

Approvazione del piano di reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite del patrimonio di edilizia residenziale pubblica dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso: quota parte proventi anni 2015 e 2016, economie e riallocazioni di fondi di precedenti annualità. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14.
[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si autorizza l'ATER di Treviso a reinvestire i proventi delle vendite legge n. 560/1993 così composti: quota parte dei proventi relativi agli anni 2015 e 2016, economie e riallocazioni di fondi di annualità precedenti, per complessivi euro 2.031.110,21, destinandoli al finanziamento di interventi di recupero e manutenzione straordinaria alloggi di edilizia sovvenzionata in vari comuni della provincia di Treviso, nonché ad un intervento per il recupero di n. 13 alloggi di social housing in Comune di Ponte di Piave.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il comma 14 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560 concernente "Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" dispone che le Regioni, su proposta dei competenti IACP e Aziende similari, determinino, annualmente, la quota dei proventi derivanti dall'alienazione degli alloggi ed unità immobiliari di cui alla legge medesima da destinare a:

a. reinvestimento in edifici ed aree edificabili;
b. riqualificazione ed incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti e programmi integrati;
c. opere di urbanizzazione socialmente rilevanti;
d. ripiano dei deficit finanziari entro il limite del 20% del ricavato.

L'articolo 14, comma 2, del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito nella legge 23 maggio 1997, n. 135 dispone, poi, che i ricavati dall'alienazione degli alloggi ex lege n. 560/1993, possano anche essere destinati ad interventi in conto capitale in regime di edilizia agevolata in locazione ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398 convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493 e successive modificazioni, per una percentuale minima del 10% fino ad un massimo del 25% delle disponibilità.

Con decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329, al fine di agevolare l'attività delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) per la presentazione della richiesta di autorizzazione, sono stati predisposti ed approvati il modulo di domanda e la check list, previsti dal comma 2 dell'art. 35 del Decreto legislativo n. 33/2013.

Sulla base di tali previsioni, l'ATER di Treviso, con provvedimento del Commissario straordinario n. 58 del 27 giugno 2017, come rettificato con successivo provvedimento n. 85 del 28 settembre 2017 in risposta ai chiarimenti regionali di cui alla nota prot. n. 381078 del 12/09/2017, ha quantificato i fondi disponibili al 31/12/2016, formulando la proposta di reinvestimento e il relativo piano finanziario con istanza di autorizzazione prot. n. 8242 del 29/06/2017, integrata con le successive note prot. n. 11915 del 3/10/2017 e n. 12312 dell'11/10/2017.

L'importo totale disponibile ammonta ad euro 3.289.405,99, così suddivisi:

- euro 691.728,10 derivanti da economie;
- euro 1.102.736,09 riallocazioni di fondi di precedenti annualità;
- euro 1.494.941,80 fondi introitati nel 2015 e nel 2016.

Sulla base di tale disponibilità, l'Azienda intende reinvestire la somma di euro 2.031.110,21, così composta:

- euro 691.728,10 derivanti da economie;
- euro 1.088.382,11 riallocazioni di fondi di precedenti annualità;
- euro 251.000,00 quota parte dei fondi introitati nel 2015 e nel 2016.

La proposta di reinvestimento dell'ATER, come risulta dal piano finanziario trasmesso dall'Azienda medesima e riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, è destinata alla realizzazione dei seguenti interventi:

- euro 251.000,00 a completamento del finanziamento per il recupero di n. 13 alloggi di social housing a Ponte di Piave, via Roma;
- euro 300.000,00 a completamento del finanziamento per il recupero di n. 7 alloggi di edilizia sovvenzionata a Ponte di Piave, via Roma;
- euro 629.110,21 ad integrazione del finanziamento dell'intervento di manutenzione straordinaria di n. 36 alloggi di edilizia sovvenzionata a Treviso in Via Borgo Furo;
- euro 471.000,00 a completamento del finanziamento dell'intervento di manutenzione straordinaria di n. 41 alloggi edilizia sovvenzionata nell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese (ACM) nell'ambito del Programma SISUS finanziato con fondi POR FESR 2014-2020;
- euro 60.000,00 a completamento di un intervento di manutenzione straordinaria su n. 13 alloggi di edilizia sovvenzionata in Comune di Treviso nell'ambito del Programma SISUS finanziato con fondi POR FESR 2014-2020;
- euro 320.000,00 per il finanziamento della manutenzione straordinaria di n. 12 alloggi sfitti di edilizia sovvenzionata in Comune di Vittorio Veneto.

Il costo complessivo per la realizzazione degli interventi è di euro 7.793.110,21, dei quali euro 2.031.110,21 derivanti da reinvestimento, oltre ad euro 852.000,00 già autorizzati; euro 3.909.873,82 derivanti da contributi pubblici ed euro 1.000.126,18 da fondi propri dell'Azienda, come precisato nel citato provvedimento commissariale n. 85 del 28 settembre 2017.

L'Azienda ha dato atto che l'intervento di social housing in Ponte di Piave rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 14, comma 2 del decreto legge n. 67/1997 convertito in legge dalla L. n. 135/1997; che la quota destinata all'edilizia agevolata, pari ad euro 251.000,00, non supera il 25% delle disponibilità e che l'intervento gode di un finanziamento pubblico inferiore al 50% del costo totale.

Con successiva nota integrativa prot. n. 11915 del 3/10/2017, l'ATER ha precisato che l'accantonamento previsto dal piano di reinvestimento, pari ad euro 1.258.295,78, relativo agli introiti anni 2015 e 2016 per euro 1.243.941,80 e a fondi da riallocare per euro 14.353,98, è necessario per finanziare futuri interventi di recupero previsti dal nuovo piano triennale attualmente in itinere. Pertanto, il suddetto importo, non reinvestito nell'ambito della presente proposta, dovrà essere utilizzato dall'ATER, nel 2018, previa approvazione di un successivo provvedimento aziendale, da assoggettarsi ad autorizzazione regionale.

La competente Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia ha verificato che la richiesta è conforme ai contenuti della check list approvata col citato decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e che la proposta dell'ATER di Treviso, come da piano finanziario trasmesso dall'Azienda medesima e riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, è conforme alle disposizioni della L. n. 560/1993.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 560/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la deliberazione del Consiglio regionale 11 marzo 1994, n. 912, come modificata dalla deliberazione 10 dicembre 1998, n. 108;

VISTA la proposta formulata dall'ATER di Treviso con provvedimento n. 58 del 27 giugno 2017, successivamente rettificato con provvedimento n. 85 del 28/09/2017;

VISTA l'istanza di autorizzazione trasmessa dall'ATER con nota prot. n. 8242 del 29/06/2017, come integrata con successive note prot. n. 11915 del 3/10/2017 e n. 12312 dell'11/10/2017;

VISTA la DGR 3 marzo 2016, n. 226;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica 26 luglio 2016, n. 10;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1404 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare la proposta formulata dall'ATER di Treviso con provvedimento del Commissario Straordinario n. 58 del 27 giugno 2017, come rettificato con provvedimento n. 85 del 28 settembre 2017, relativa al reinvestimento di complessivi euro 2.031.110,21, su un totale disponibile di euro 3.289.405,99, derivanti dalle vendite di alloggi ai sensi della L. n. 560/1993, costituiti da quota parte proventi anni 2015 e 2016, economie e riallocazione di fondi di precedenti annualità, destinandoli, secondo il piano finanziario trasmesso dall'Azienda e riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, come segue:

    - euro 1.780.110,21 per la realizzazione di interventi di recupero e manutenzione straordinaria di alloggi di edilizia sovvenzionata;
    - euro 251.000,00 per il cofinanziamento di un intervento di recupero di alloggi di social housing;

2. di dare atto che l'intervento di social housing rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 14, comma 2 del decreto legge n. 67/1997 convertito in legge dalla L. n. 135/1997, che la quota destinata all'edilizia agevolata, pari ad euro 251.000,00, non supera il 25% delle disponibilità e che l'intervento gode di un finanziamento pubblico inferiore al 50% del costo totale;
3. di disporre che la somma di euro 1.258.295,78, non reinvestita nell'ambito della presente proposta, sarà utilizzata dall'Azienda nel 2018, previa approvazione di un successivo provvedimento aziendale, soggetto ad autorizzazione regionale;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1778 del 07 novembre 2017**

ATER di TREVISO. L. n. 560/1993.
Piano di reinvestimento: quota parte proventi 2015 e 2016, economie e riallocazione fondi anni precedenti. Accantonamento risorse.

N.	Comune intervento	Indirizzo	Natura*	N. alloggi	Tipologia**	Costo totale intervento €	Proventi L. n. 560/1993						Altri fondi		
							Importo totale disponibile €	Proventi 2015 2016 €	Economie €	Riallocazione €	Totale reinvestito €	Residuo da reinvestire €	L. n. 560/1993 già autorizzati €	Contributi pubblici €	Fondi propri €
1	**Ponte di Piave**	Via Roma	SH	13	RE	2.000.000,00		251.000,00	-	-	**251.000,00**		-	748.873,82	1.000.126,18
2	**Ponte di Piave**	Via Roma	S	7	RE	1.000.000,00		-	-	300.000,00	**300.000,00**		-	700.000,00	-
3	**Treviso**	Borgo Furo	S	36	MS	2.493.110,21		-	629.110,21	-	**629.110,21**		852.000,00	1.012.000,00	-
4	**ACM: Area urbana Asolano-Castellana-Montebellunese**	vari indirizzi	S	41	MS	1.240.000,00		-	-	471.000,00	**471.000,00**		-	769.000,00	-
5	**Treviso**	vari indirizzi	S	13	MS	740.000,00		-	60.000,00	-	**60.000,00**		-	680.000,00	-
5	**Vittorio Veneto**	vari indirizzi	S	12	MS	320.000,00		-	2.617,89	317.382,11	**320.000,00**		-	-	-
TOTALE				**122**		**7.793.110,21**	**3.289.405,99**	**251.000,00**	**691.728,10**	**1.088.382,11**	**2.031.110,21**	**1.258.295,78**	**852.000,00**	**3.909.873,82**	**1.000.126,18**

Note:
Natura*
S = Intervento di edilizia sovvenzionata per la locazione ai sensi della legge regionale n. 10/1996
SH = Intervento di social housing (riconducibile all'Edilizia Agevolata)

Tipologia**
RE = Intervento di recupero
MS = Intervento di manutenzione straordinaria

adfe5358

(Codice interno: 356749)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1779 del 07 novembre 2017

Celebrazione del Centenario dell'entrata in Guerra dell'Italia. Approvazione di un concorso per i migliori elaborati realizzati nell'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018 dagli studenti del Veneto frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e i corsi di Istruzione e Formazione presso gli Istituti Professionali di Stato e gli Organismi di Formazione Accreditati, sul tema: "Il Milite non più ignoto". (Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 artt. 137-138).

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito delle attività regionali programmate per la Celebrazione del Centenario dell'entrata in Guerra dell'Italia, con il presente provvedimento, ai sensi della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 138, lett. f), si bandisce un concorso per l'assegnazione di n. 9 premi in denaro per i migliori elaborati realizzati nell'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018 dagli studenti del Veneto frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e i corsi di Istruzione e Formazione presso gli Istituti Professionali di Stato e gli Organismi di Formazione Accreditati. Il tema del concorso è "*Il Milite non più ignoto*" e la somma complessivamente destinata è di Euro 33.500,00. Il provvedimento non dispone impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan di concerto con l'Assessore Federico Caner, l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Sono trascorsi ormai cent'anni dalla fine delle battaglie del primo conflitto mondiale. In un breve periodo di tempo, senza precedenti nella storia, la devastazione si misurò in perdite umane, mutilazioni e distruzioni. La morte di ogni soldato disintegrò le famiglie, con uno strascico di dolore estremo e difficilmente misurabile. Indispensabile fu esprimere tale dolore mantenendo vivo il ricordo dei Caduti: dalle piccole tombe, per lenire il dolore individuale, ai grandi monumenti rivolti al dolore collettivo; famiglie e nazioni si fecero portatrici della necessità della memoria come antidoto al dramma.

La commemorazione e l'unione tramite il comune dolore del lutto permise di riunire il Paese sotto la comune bandiera nazionale.

Gli elenchi dei Caduti sulle lapidi commemorative della Grande Guerra sono i più sbiaditi, soprattutto per le giovani generazioni: il rischio che la prima guerra mondiale sia vissuta come un evento lontano aumenta col trascorrere del tempo.

La consapevolezza di quanto accaduto, il significato dei valori per cui si è combattuto, il sacrificio e i nomi dei Caduti diventano parole senza riferimenti e quei soldati divengono "militi ignoti".

Risulta quindi importante ridare valore e voce, a distanza di cent'anni, a quelle vite: storie di uomini, nella Storia dell'umanità, che chiedono di essere riscoperte e approfondite per comprendere quanto la Grande Guerra sia radice della nostra cultura e della nostra società.

Ritenendo fondamentale alimentare la memoria di tale periodo nelle giovani generazioni, fornendo occasioni di approfondimento della "nostra storia", nel contesto delle Celebrazioni del Centenario della Grande Guerra la Regione del Veneto intende dare continuità alle iniziative già promosse nei precedenti anni scolastici.

Nell'ambito delle funzioni conferite alla Regione in materia di istruzione (art. 138, lettera f) della L.R. 13 aprile 2001, n. 11), sono stati infatti indetti i seguenti concorsi:

- concorso sul tema "*1914: verso l'entrata in Guerra dell'Italia*" approvato con DGR n. 444 del 4 aprile 2014;
- concorso sul tema "*1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto*", approvato con DGR n. 415 del 31 marzo 2015;
- concorso sul tema "*La Grande Guerra - una storia nella Storia*" approvato con DGR n. 1045 del 29 giugno 2016.

I concorsi hanno riscontrato il gradimento da parte delle scuole del territorio veneto che vi hanno partecipato con grande interesse e coinvolgimento da parte degli studenti, egregiamente guidati dai loro insegnanti.

In considerazione di ciò, si propone per l'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018 l'approvazione di un nuovo concorso per l'assegnazione di n. 9 premi, da destinare ai migliori elaborati realizzati dagli studenti del Veneto frequentanti le scuole

primarie e secondarie di primo e di secondo grado, statali e paritarie, nonché i corsi di Istruzione e Formazione presso gli Istituti Professionali di Stato e gli Organismi di Formazione Accreditati, sul tema "*Il Milite non più ignoto*".

Questo nuovo concorso intende focalizzare l'attenzione degli studenti sul tema proposto, con riferimento alla ricerca sui nomi e sulle storie personali dei combattenti, siano essi personaggi illustri o cittadini italiani, divenuti eroi per aver combattuto in nome della Patria.

L'unica bandiera nazionale portò i nostri soldati a combattere con fratelli provenienti da un'Italia sconosciuta: fianco a fianco negli accampamenti, negli appostamenti, in battaglia, i militari italiani condivisero l'esperienza della guerra. Per sottolineare questo profondo senso di condivisione, l'invito alle scuole è quello di creare dei gemellaggi con altre scuole italiane, per poter approfondire insieme le comuni radici della nostra storia, attraverso la ricerca di coloro che hanno combattuto per scriverla.

Gli elaborati che saranno realizzati in collaborazione con scuole di altre regioni riceveranno un punteggio premiale.

Per l'attività in oggetto si ritiene di poter usufruire delle risorse disponibili sul capitolo 100171 "*Istruzione scolastica, funzioni della Regione per la promozione, la programmazione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)"*. È demandata al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione la verifica dell'effettiva copertura finanziaria, previa approvazione del Bilancio regionale di previsione 2018-2020. Potrà essere inoltre valutata l'opportunità di modificare le fonti di finanziamento, compatibilmente con le finalità previste dalla normativa di riferimento.

La somma destinata ai premi per gli elaborati migliori è di Euro 13.500,00. In termini di merito, i premi avranno un valore di Euro 2.000,00 per il primo classificato, Euro 1.500,00 per il secondo e Euro 1.000,00 per il terzo, come da tabella di seguito riportata:

Ordine scolastico	**Premi in denaro**		
	1° classificato	**2° classificato**	**3° classificato**
Scuole primarie	2.000,00 Euro	1.500,00 Euro	1.000,00 Euro
Scuole secondarie di primo grado	2.000,00 Euro	1.500,00 Euro	1.000,00 Euro
Scuole secondarie di secondo grado e Organismi di Formazione accreditati	2.000,00 Euro	1.500,00 Euro	1.000,00 Euro

Si prevede inoltre di destinare ulteriori risorse, fino ad un massimo di Euro 20.000,00, da impegnare nel medesimo capitolo, alle suddette condizioni, a favore delle scuole vincitrici per finanziare la partecipazione degli studenti alla cerimonia di premiazione e per contribuire alla copertura delle spese per un viaggio premio nei luoghi della Grande Guerra.

La modalità di erogazione dei contributi per tali viaggi premio è demandata con successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Il concorso si svolgerà durante l'Anno Scolastico-Formativo 2017-2018 e le domande, corredate dagli elaborati realizzati, dovranno pervenire entro il 15 marzo 2018.

Gli elaborati potranno essere di natura diversa: rappresentazioni grafiche, testi, prodotti multimediali, video, etc.

I termini per la partecipazione al concorso sono contenuti nell'Avviso di Concorso (**Allegato A**), mentre le modalità di partecipazione sono analiticamente descritte nel Regolamento (**Allegato B**), entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

La domanda di ammissione al concorso dovrà essere predisposta secondo il modello approvato con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017, debitamente compilato e sottoscritto unitamente ai documenti richiesti.

La domanda dovrà inoltre essere accompagnata dalle copie fotostatiche dei documenti previsti ed essere quindi trasmessa all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it indicando in oggetto la seguente dicitura: *Concorso Celebrazione del Centenario della Grande Guerra - Anno Scolastico-Formativo 2017-2018. "Il Milite non più ignoto"*. L'invio dovrà avvenire per via telematica, esclusivamente in formato pdf e a mezzo PEC.

La valutazione degli elaborati e la scelta dei vincitori saranno affidate ad una Commissione di valutazione composta da esperti, che presteranno la loro attività a titolo gratuito, la cui nomina è demandata a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La sede, la data e le modalità di svolgimento della cerimonia di premiazione degli elaborati vincitori saranno determinati con proprio atto dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138 (Deleghe alle Regioni in materia di istruzione scolastica);

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e in particolare l'art. 12 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*" e, in particolare, gli articoli 137 e 138;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39, "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*" e s.m.i.;

VISTE le DDGR n. 444 del 4/4/2014, n. 415 del 31/3/2015 e n. 1045 del 29/6/2016;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017 con oggetto "*Approvazione del "Vademecum beneficiari contributi regionali" e della relativa modulistica per la rendicontazione dei progetti cofinanziati con contributi regionali, compresi i progetti presentati a valere sulla DGR n. 900 del 14 giugno 2016 e a valere sulla DGR n. 453 del 14 aprile 2017"*;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f), della L.R. n. 54 del 2012, come modificata con L.R. n. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare un concorso, che si svolgerà nell'Anno Scolastico Formativo 2017-2018, per l'assegnazione di n. 9 premi in denaro per i migliori elaborati realizzati dagli studenti del Veneto frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie nonché i corsi di Istruzione e Formazione svolti in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali di Stato e in via ordinaria presso gli Organismi di Formazione Accreditati, sul tema "*Il Milite non più ignoto*";
3. di approvare l'Avviso di Concorso, **Allegato A** e il Regolamento, **Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
4. di determinare in Euro 33.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, aventi natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, destinando la somma di Euro 13.500,00 ai premi per i migliori elaborati e la somma di Euro 20.000,00 a favore delle scuole vincitrici per contribuire alla copertura delle spese per la partecipazione degli studenti alla cerimonia di premiazione e per un viaggio premio nei luoghi della Grande Guerra, a carico del capitolo 100171 "*Istruzione scolastica, funzioni della Regione per la promozione, la programmazione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)"*, esercizio di imputazione contabile 2018, previa approvazione del Bilancio regionale di previsione 2018-2020*;*
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di stabilire che le domande di contributo e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante/Dirigente Scolastico del soggetto richiedente entro il 15 marzo 2018 con le modalità previste dalla citata Direttiva, **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, pena l'esclusione;
7. di stabilire che la valutazione degli elaborati presentati e la formulazione della graduatoria dei vincitori sia affidata ad apposita Commissione di esperti, che presteranno la propria opera a titolo gratuito e che saranno nominati con apposito atto del Direttore Direzione Formazione e Istruzione;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto, demandando al medesimo la definizione delle modalità di erogazione dei contributi per i viaggi premio alle scuole vincitrici e

l'adozione di ogni ulteriore e conseguente provvedimento che si rendesse necessario, anche ai fini della modifica del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento, compatibilmente con le finalità previste dalla normativa di riferimento, nonché in relazione ai termini di avvio e conclusione delle attività e realizzazione delle stesse;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1779 del 07 novembre 2017

AVVISO DI CONCORSO

Celebrazione del Centenario della Grande Guerra:
"Il Milite non più ignoto"

Concorso per gli studenti del Veneto frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, e i corsi di Istruzione e Formazione presso gli Istituti Professionali di Stato e gli Organismi di Formazione Accreditati
Anno Scolastico-Formativo 2017-2018

Con il Provvedimento n. _____ del __/__/____ la Giunta regionale ha approvato il Concorso avente come destinatari gli studenti del Veneto frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, e i corsi di Istruzione e Formazione presso gli Istituti Professionali di Stato e gli Organismi di Formazione Accreditati, per l'assegnazione di n. 9 premi in denaro per i migliori elaborati di ricerca, indagine o approfondimento, anche su supporto multimediale, realizzati sul tema "*Il Milite non più ignoto*".

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere predisposta secondo il modello approvato con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017, debitamente compilato e sottoscritto unitamente ai documenti richiesti. La domanda dovrà inoltre essere accompagnata dalle copie fotostatiche dei documenti previsti ed essere quindi trasmessa all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it. L'invio dovrà avvenire per via telematica, esclusivamente in formato pdf e a mezzo PEC **entro il 15 marzo 2018**.

Gli elaborati testuali dovranno essere convertiti in formato pdf e trasmessi contestualmente in allegato alla domanda di partecipazione al concorso. Eventuali elaborati multimediali e grafici dovranno invece essere recapitati alla Direzione Formazione e Istruzione, Fondamenta S. Lucia – Cannaregio 23, 30121 Venezia, su supporto di memoria di massa (chiavetta USB o cd/dvd) accompagnati da una nota di trasmissione che faccia esplicito riferimento alla relativa domanda.

Nell'oggetto della PEC dovrà essere riportata la seguente dicitura: **Concorso Celebrazione del Centenario della Grande Guerra – Anno Scolastico-Formativo 2017-2018. "Il Milite non più ignoto".**

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a:
Direzione Formazione e Istruzione
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 - VENEZIA
Tel. 041 / 279 5983 – 5071.

Il provvedimento di approvazione del concorso e i relativi allegati sono reperibili anche nel sito Internet della Regione del Veneto all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/sistema_scuola.

Il Direttore
della Direzione Formazione e Istruzione
Dott. Massimo Marzano Bernardi





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1779 del 07 novembre 2017

Celebrazione del Centenario della Grande Guerra:
"Il Milite non più ignoto"

Concorso per gli studenti del Veneto frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, e i corsi di Istruzione e Formazione presso gli Istituti Professionali di Stato e gli Organismi di Formazione Accreditati
Anno Scolastico-Formativo 2017-2018

Nell'ambito delle attività per la Celebrazione del Centenario della Grande Guerra, la Regione del Veneto indice un concorso per l'elaborazione di studi e ricerche, da realizzarsi anche in formato grafico o multimediale, aperto alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, del Veneto e i corsi di Istruzione e Formazione presso gli Istituti Professionali di Stato e gli Organismi di Formazione Accreditati.

La selezione degli elaborati si svolgerà con le modalità previste nel presente regolamento.

Regolamento

Art. 1 - Obiettivi

Il concorso per scuole **"Il Milite non più ignoto"** si inserisce nell'ambito delle attività promosse dalla Regione del Veneto per approfondire gli eventi storici e le radici alla base del primo conflitto mondiale, con riferimento al contesto economico, sociale e culturale, focalizzando l'attenzione sulle persone che hanno combattuto e dato la propria vita durante la Grande Guerra, per commemorarne il ricordo e alimentarlo nella memoria degli studenti del Veneto.

Art. 2 - Partecipanti

Possono aderire al concorso tutte le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, del Veneto e le scuole di formazione professionale che erogano percorsi in assolvimento del diritto e dovere all'istruzione/formazione e gli Organismi di Formazione Accreditati.
Gli elaborati saranno realizzati durante il corrente Anno Scolastico-Formativo 2017-2018 dagli studenti di una o più classi, sotto la guida dei docenti.
Ogni istituzione scolastica, ancorché comprendente ordini e indirizzi diversi, e ogni scuola di formazione professionale potrà concorrere con un numero massimo di due elaborati.
I lavori, pena l'esclusione d'ufficio, dovranno essere accompagnati da domanda di partecipazione redatta esclusivamente secondo il modello approvato con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017, debitamente compilato e sottoscritto unitamente ai documenti richiesti.

Art. 3 - Argomenti

Con riferimento alle vicende e ai fermenti culturali e politici legati alla Grande Guerra, gli elaborati potranno consistere in una ricerca, indagine o approfondimento originale che focalizzi l'attenzione sui nomi e sulle storie personali dei combattenti, siano essi personaggi illustri o cittadini italiani divenuti eroi per aver combattuto in nome della Patria.
Per sottolineare il senso di condivisione vissuto dai nostri soldati che, sotto un'unica bandiera nazionale, combatterono con fratelli provenienti da tutta Italia, sarà attribuito un punteggio premiale ai lavori realizzati attraverso gemellaggi con scuole di altre regioni italiane.

Art. 4 - Elaborati

Gli elaborati dovranno essere:
- originali e inediti;
- corredati da una bibliografia dei testi consultati;
- redatti in lingua italiana.

Secondo la natura, gli elaborati potranno rientrare in una delle seguenti tipologie rispondendo ai criteri di seguito indicati:
- formato testuale: massimo di 15 cartelle (massimo 35.000 battute); se presentati in cartaceo dovranno essere consegnati in triplice copia;
- formato grafico: dovrà essere prevista una descrizione testuale dell'elaborato contenente una riproduzione dell'immagine (quale, a titolo esemplificativo, una fotografia dell'opera realizzata);
- formato multimediale: i video dovranno essere realizzati in digitale e in formato 16:9 ed avere una lunghezza massima di 20 minuti; gli ipertesti dovranno avere le stesse caratteristiche di un elaborato testuale – in termini di dimensione massima – ed essere presentate su supporto di memoria di massa (chiavetta USB o cd/dvd).

Art. 5 - Termini di presentazione

La domanda di ammissione al concorso dovrà essere predisposta secondo il modello approvato con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017, debitamente compilato e sottoscritto unitamente ai documenti richiesti.
La domanda dovrà inoltre essere accompagnata dalle copie fotostatiche dei documenti previsti ed essere trasmessa all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it **entro il 15 marzo 2018**, indicando in oggetto la seguente dicitura: *Concorso Celebrazione del Centenario della Grande Guerra – Anno Scolastico-Formativo 2017-2018 "Il Milite non più ignoto"*. L'invio dovrà avvenire per via telematica, esclusivamente in formato pdf e a mezzo PEC.
Gli elaborati testuali dovranno essere convertiti in formato pdf e trasmessi contestualmente in allegato alla domanda di partecipazione al concorso. Eventuali elaborati multimediali e grafici dovranno invece essere recapitati alla Direzione Formazione e Istruzione, Fondamenta S. Lucia – Cannaregio 23, 30121 Venezia, su supporto di memoria di massa (chiavetta USB o cd/dvd) accompagnati da una nota di trasmissione che faccia esplicito riferimento alla relativa domanda. Gli elaborati di grandi dimensioni potranno essere consegnati a mano al medesimo indirizzo, accompagnati da una nota di trasmissione che faccia esplicito e puntuale riferimento alla relativa domanda.

Art. 6 - Commissione

I componenti della Commissione di concorso, presieduta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, saranno scelti tra professori universitari ed esperti in discipline storicistiche, economiche e sociali di comprovata esperienza scientifica, che presteranno la loro attività a titolo gratuito.
Nella valutazione degli elaborati sarà assegnata una premialità a favore dei lavori realizzati in gemellaggio con scuole di altre regioni italiane.
Gli elaborati saranno valutati in base a criteri di merito riportati nella tabella di seguito riportata:

#	Criterio	Descrizione	Punteggio
1	pertinenza	coerenza/pertinenza del tema trattato rispetto al titolo del concorso	da 1 (min) a 10 (max)
2	uso delle fonti	ricchezza di bibliografia, sitografia, fonti utilizzate	da 1 (min) a 10 (max)
3	contenuti	originalità dei contenuti	da 1 (min) a 10 (max)
4	linguaggio	chiarezza espositiva, linearità dei contenuti proposti	da 1 (min) a 10 (max)
5	creatività artistica	componente creativa dell'elaborato	da 1 (min) a 10 (max)
6	n. studenti coinvolti	coinvolgimento di più classi e/o un buon numero di studenti	fino a 1 classe: 2 punti
			più classi: 3 punti
			più di 20 alunni: 2 punti
			più di 50 alunni: 3 punti
7	premialità	lavori realizzati attraverso gemellaggi con scuole di altre regioni italiane	5 punti

Art. 7 - Premi

Per ogni ordine e grado d'istruzione verranno selezionati i primi tre elaborati ai quali verranno assegnati premi in denaro secondo le seguenti modalità:

- categoria "scuole primarie": € 2.000,00 al 1° classificato, € 1.500,00 al 2° classificato e € 1.000,00 al 3° classificato;
- categoria "scuole secondarie di primo grado": € 2.000,00 al 1° classificato, € 1.500,00 al 2° classificato e € 1.000,00 al 3° classificato;
- categoria "scuole secondarie di secondo grado e Organismi di Formazione Accreditati": € 2.000,00 al 1° classificato, € 1.500,00 al 2° classificato e € 1.000,00 al 3° classificato.

A favore delle scuole vincitrici sarà inoltre previsto un ulteriore riconoscimento, fino ad un massimo di € 20.000,00, per finanziare la partecipazione degli studenti alla cerimonia di premiazione e un viaggio premio nei luoghi della Grande Guerra.

Art. 8 - Diritti di stampa

Con la sottoscrizione della domanda le istituzioni scolastiche e gli Organismi di Formazione Accreditati proponenti concedono alla Regione del Veneto, in conformità alla normativa vigente sui diritti d'autore, i diritti di diffusione degli elaborati presentati o di parte di essi, ivi compreso il diritto d'inserzione nelle pubblicazioni regionali e sul sito istituzionale della Regione del Veneto, citando gli autori e dando loro preventiva comunicazione.

Art. 9 - Premiazione

Sede, data e modalità di svolgimento della cerimonia di premiazione degli elaborati vincitori saranno determinati con proprio atto dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Art. 10 – Accettazione

Con la presentazione della domanda i partecipanti dichiarano di accettare quanto stabilito dal presente regolamento e autorizzano l'uso dei propri dati in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003 e successive integrazioni e modificazioni.

(Codice interno: 356753)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1782 del 07 novembre 2017

Partecipazione al progetto "SAILOR - La nave dell'orientamento ai mestieri ed alle professioni del mare" - Edizione 2017. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 (art. 138, comma 1, lett. f).

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Regione del Veneto, allo scopo di favorire, anche per l'edizione 2017, la partecipazione al progetto "SAILOR - La nave dell'orientamento ai mestieri ed alle professioni del mare", previsto dall'11 al 14 novembre 2017 ed organizzato dall'Agenzia regionale per il lavoro la formazione e l'accreditamento Alfa di Genova, prevede un contributo di Euro 4.000,00 per la partecipazione al progetto di n. 20 studenti degli Istituti Nautici, Turistici ed Alberghieri del Veneto. Il provvedimento non dispone impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'art. 138 comma 1, lett. f) della L.R. 13 aprile 2001 n. 11 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"* conferisce alla Regione del Veneto l'esercizio delle funzioni di promozione che ricadono nell'ambito delle funzioni regionali in materia di istruzione.

Con riferimento alle competenze in materia di programmazione dell'offerta formativa integrata, rientrano quindi, tra le prerogative regionali, le azioni di promozione e sostegno dei progetti formativi promossi per iniziativa delle Istituzioni scolastiche, degli enti pubblici e dei soggetti privati.

Tra i vari interventi meritevoli di attenzione e sostegno vi è il proseguimento dell'adesione al progetto "SAILOR - La nave dell'orientamento ai mestieri ed alle professioni del mare".

Tale progetto è riservato agli studenti degli Istituti Nautici, Turistici ed Alberghieri ed intende promuovere fra i giovani la cultura e la conoscenza del mondo del lavoro sul mare favorendo l'occasione di vivere una forte e significativa esperienza orientativa, di più giorni, a bordo della nave ammiraglia di una importante Compagnia di navigazione, Grandi Navi Veloci.

L'obiettivo è di sollecitare nei giovani partecipanti la possibilità di immaginare nuovi sbocchi lavorativi vista l'attuale situazione di disoccupazione giovanile che rappresenta una emergenza ed una assoluta priorità non solo per il nostro Paese, ma anche per il resto dell'Europa.

La Regione del Veneto ha aderito alle precedenti edizioni del progetto SAILOR con le DD.G.R. n. 1890 del 14/10/2014, n. 1652 del 19/11/2015 e n. 1657 del 21/10/2016, finanziando la partecipazione di studenti provenienti dagli Istituti Nautici, Turistici ed Alberghieri del Veneto.

In questa nuova edizione il progetto prevede, oltre all'attività informativa, la realizzazione a bordo di veri e propri laboratori utilizzando la metodologia "learning by doing".

A bordo sarà svolta inoltre una specifica attività di formazione per gli insegnanti accompagnatori, che saranno coinvolti in momenti di confronto con gli esperti del mondo del mare ed il personale di bordo.

Per la partecipazione all'iniziativa sono richiesti Euro 200,00 per ogni studente partecipante, mentre è prevista la partecipazione gratuita di un insegnante per ogni gruppo di studenti di ciascun Istituto scolastico.

In ragione del gradimento manifestato da parte degli Istituti scolastici per il progetto SAILOR, che si propone come attività non solo di orientamento ma anche di alternanza scuola-lavoro, la Regione del Veneto intende rinnovare la propria adesione all'iniziativa per l'edizione 2017, destinando un contributo massimo di Euro 4.000,00 (Euro 200,00 a copertura della quota di partecipazione di ogni studente).

Con atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione si provvederà ad erogare tale somma all'Istituto capofila che sarà indicato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, unitamente agli Istituti scolastici e ai 20 studenti partecipanti all'iniziativa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, artt. 136, 138 e 139;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e il conseguente D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell' art. 21, della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 31 "Legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019" e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 1 del 10 gennaio 2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019" e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 108 del 7 febbraio 2017 di approvazione delle "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR n. 769 del 21 maggio 2013 "Interventi a sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale finalizzati all'integrazione e promozione dell'offerta formativa scolastica in Veneto. [L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1 lett. f)]";

VISTE le DD.G.R. n. 1890 del 14/10/2014, n. 1652 del 19/11/2015 e n. 1657 del 21/10/2016;

VISTA la nota dell'USRV conservata agli atti della Direzione Formazione e Istruzione;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di aderire all'edizione 2017 del progetto "SAILOR - La nave dell'orientamento ai mestieri ed alle professioni del mare" prevedendo un contributo di Euro 4.000,00 per la partecipazione al progetto di 20 studenti degli Istituti Nautici, Turistici ed Alberghieri del Veneto;
3. di determinare in Euro 4.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, non avente natura commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 072040 "*Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10 - Art. 112, L.R. 30/12/2016, n. 30 - L.R. 31/03/2017, n. 8)"* del Bilancio regionale di previsione 2017/2019, esercizio di imputazione contabile 2017;
4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, alla quale è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, attesta che il medesimo presenta sufficiente capienza in termini di competenza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di autorizzare l'assegnazione della somma di cui al punto 3 all'Istituto capofila che sarà indicato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, unitamente agli Istituti scolastici e ai 20 studenti partecipanti all'iniziativa;
7. di notificare il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;

8. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto anche procedendo ad ogni rettifica che si rendesse necessaria;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito internet all'indirizzo www.regione.veneto.it.

(Codice interno: 356756)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1787 del 07 novembre 2017

Attribuzione di indennità mensili alle Consigliere di Parità del Veneto di ruolo effettivo e supplente per gli anni 2015 e 2016. Art. 35 comma 2 del decreto legislativo n. 151/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce e quantifica l'indennità mensile spettante ai Consiglieri ed alle Consigliere di parità per l'esercizio delle loro funzioni per gli anni 2015 e 2016.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La figura della Consigliera di parità, prevista dall'art. 12 del Codice delle Pari Opportunità, decreto legislativo n. 198/2006 (in seguito *Codice*), modificato dal D.lgs. 14 settembre 2015, n. 151, è distinta secondo ambiti di competenza territoriale. In particolare la norma prevede che i/le Consiglieri/e di rango regionale effettivi e supplenti siano nominati con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali su designazione delle Regioni.

In ossequio a tali disposizioni, la Consigliera di Parità effettiva della Regione Veneto è stata nominata, a seguito di designazione del Consiglio Regionale con deliberazione n. 32 del 7/3/2012, con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Pari Opportunità del 20/6/2012. La Consigliera di Parità supplente è stata nominata, a seguito di designazione del Consiglio Regionale con deliberazione n. 58 del 29/5/2012, con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Pari Opportunità del 24/9/2012.

Per l'esercizio dell'attività dei Consiglieri/e di livello territoriale e provinciale, il Codice, all'art. 18, prevedeva il finanziamento da parte del Fondo per l'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità, ripartito annualmente con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro per le Pari opportunità e con il Ministero dell'Economia e delle finanze.

Il Fondo era destinato a finanziare, oltre alle spese di attività, i compensi degli esperti eventualmente nominati, le spese conseguenti ad azioni in giudizio, le spese per indennità, rimborsi e remunerazione dei permessi spettanti, le spese per il funzionamento e le attività di rete e per eventuali oneri derivanti da convenzioni quadro diversi da quelli relativi al personale. Successivamente, l'art. 35 del decreto legislativo n. 151/2015 "*Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporti di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*" ha modificato gli art. 17 e 18 del Codice, prevedendo che il Fondo non possa più essere utilizzato per le spese relative alle attività delle/dei Consigliere/i di parità designati dagli enti territoriali, ma che questi ultimi possano attribuire, a valere sui propri bilanci, una indennità mensile sulla base di criteri determinati dalla Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 281/1997. Il 26 maggio 2016 la Conferenza Unificata ha adottato la deliberazione n. 79/CU di determinazione dei criteri di attribuzione delle indennità mensili da corrispondere ai/alle Consiglieri/e di parità regionali, delle città metropolitane e degli enti di area vasta ed ai loro supplenti. Il provvedimento stabilisce che per gli anni 2015 e 2016 il compenso sia determinato, con oneri a carico di ciascun ente territoriale che ha proceduto alla designazione, rispettivamente nella misura di almeno euro 90,00 e 45,00 lordi.

Il provvedimento specifica che per l'anno 2015 le indennità di euro 90,00 e 45,00 rappresentano il limite massimo erogabile, facendo salve le erogazioni delle indennità già effettuate, mentre per l'anno 2016 la Conferenza Unificata riconosce agli enti territoriali la facoltà di utilizzare ulteriori proprie risorse finanziarie per elevare le indennità previste fino ad un massimo del triplo. E' opportuno considerare, in generale, la pesante riduzione, negli ultimi anni, delle risorse destinate all'esercizio delle funzioni dei/delle Consiglieri/e di parità, che è ricaduta anche sull'attività dei/delle Consiglieri/e di parità provinciali, ed, in particolare, l'esiguità dell'indennità mensile, che spesso non consente di coprire le spese di trasporto verso la sede di lavoro, e che si ritiene, pertanto, insufficiente ad assicurare le funzioni previste dalla Legge, che configurano per i/le Consiglieri/e di parità una responsabilità di pubblico ufficiale.

Al fine, pertanto, di agevolare l'esercizio delle funzioni dei/delle Consiglieri/e di parità, previste dalla Legge, si ritiene opportuno riconoscere alla Consigliera regionale di parità, per il 2015, la corresponsione di una indennità mensile pari a euro 90,00 lordi per il ruolo effettivo e 45,00 lordi per il ruolo di supplente (nei periodi di effettivo esercizio delle funzioni), detratte eventuali erogazioni già effettuate allo stesso titolo. Per il 2016, invece, si prevede la corresponsione di una indennità mensile pari a euro 270,00 lordi per il ruolo effettivo e 135,00 lordi per il ruolo supplente (nel periodo di supplenza effettiva). Tali indennità potranno essere riconosciute a valere sulle risorse residue del Fondo per l'attività delle consigliere trasferite dal

Ministero del lavoro e delle Politiche sociali e non ancora utilizzate, così come chiarito dal Ministero stesso, Divisione V, con la nota del 13 maggio 2016 prot. 32/0009179/MA008.A005.

Pertanto, per far fronte agli oneri derivanti dal presente provvedimento, quantificati in euro 4.320,00, si utilizzeranno le risorse a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale di previsione 2017-2019 n. 100243 "Spese per l'istituzione ed il funzionamento dell'ufficio regionale della/del consigliera/e di parità (D. Lgs. 23.5.2000, n. 196)", prevedendo l'erogazione delle indennità mensili relative al 2015, pari a 1.080 euro, a carico dell'esercizio 2017. Per quanto concerne le indennità mensili relative al 2016, pari a complessivi 3.240,00 euro, si provvederà all'erogazione a seguito di approvazione della Legge regionale di assestamento del Bilancio di previsione 2018/2020. Ciò in quanto le risorse disponibili sul citato capitolo n. 100243 e ammontanti a complessivi euro 14.740,15, derivando da reiscrizioni riscosse non risultano impegnabili a valere sul bilancio di previsione 2017/2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo n. 198/2006 e s.m.i.;

VISTO l'art. 35 del decreto legislativo n. 151/2015;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 32/0003332/MA008.A006 del 22 febbraio 2016, concernente i primi indirizzi applicativi delle modifiche apportate al D.lgs. n. 198/2006 dal D.lgs. n. 151/2015;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Divisione V, del 13 maggio 2016 prot. 32/0009179/MA008.A005, che chiarisce la possibilità di continuare a utilizzare le risorse residue del Fondo per l'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità;

VISTA la deliberazione n. 79/CU del 26/5/2016 della Conferenza Unificata;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 07 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera b), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012 e s.m.i..

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di riconoscere alla Consigliera di Parità effettiva della Regione del Veneto una indennità mensile di euro 90,00 lordi per l'anno 2015, detratte eventuali erogazioni già effettuate allo stesso titolo, e di euro 270,00 lordi per l'anno 2016;
3. di riconoscere alla Consigliera di Parità supplente della Regione del Veneto una indennità mensile di euro 45,00 lordi per l'anno 2015, detratte eventuali erogazioni già effettuate allo stesso titolo, e di euro 135,00 lordi per l'anno 2016, parametrati al periodo di effettiva supplenza;
4. di determinare in euro 4.320,00 l'importo massimo delle obbligazioni alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Lavoro utilizzando le risorse a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale di previsione 2017-2019 n. 100243 "Spese per l'istituzione ed il funzionamento dell'ufficio regionale della/del consigliera/e di parità (D. Lgs. 23.5.2000, n. 196)", prevedendo l'erogazione delle indennità relative al 2015, pari a 1.080 euro, a carico dell'esercizio 2017, e l'erogazione delle indennità relative al 2016, pari a 3.240,00 euro, dopo

l'approvazione della Legge regionale di assestamento del bilancio di previsione 2018/2020 per le motivazioni in premessa indicate;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 2-27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356577)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1792 del 07 novembre 2017

Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e i Comuni beneficiari del cofinanziamento statale, di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 481 del 29 dicembre 2016, per la realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente Delibera si approva lo schema di convenzione, per la successiva sottoscrizione, tra la Regione del Veneto e i Comuni beneficiari del cofinanziamento statale assegnato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con il D.M. n. 481 del 29.12.2016. Si prevede altresì di incaricare il Presidente della Giunta regionale o un suo delegato alla sottoscrizione dello schema di convenzione in approvazione. Estremi documenti principali: D.M. n. 481 del 29 dicembre 2016 - D.G.R. n. 1010 del 27 giugno 2017

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Come noto, con Delibera di Giunta Regionale n. 1010 del 27 giugno 2017, la Regione del Veneto ha approvato l'elenco degli interventi da proporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'utilizzo del cofinanziamento statale, fino al massimo del 50% delle spese di progettazione ed esecuzione di interventi dedicati al miglioramento della sicurezza stradale di ciclisti e/o pedoni, che facciano parte o consentano, la realizzazione, il completamento o l'ampliamento di un itinerario ciclabile o pedonale, anche inseriti in una rete o in un sistema di aree, di cui al D.M. n. 481 del 29 dicembre 2016.

Con la citata D.G.R. n. 1010/2017 è stato approvato altresì lo schema di convenzione da sottoscrivere tra la Regione del Veneto ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, incaricando il Presidente della Giunta, o un suo delegato, alla sottoscrizione della stessa convenzione regolante i reciproci impegni per l'attuazione del programma degli interventi proposti.

Il programma degli interventi, di cui alla citata D.G.R. n. 1010/2017, è stato successivamente trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, a seguito dell'istruttoria tecnico amministrativa di competenza, lo ha ritenuto complessivamente coerente con le finalità del disposto normativo nonché in linea con le previsioni del decreto ministeriale n.481/16, seppur con alcune richieste di integrazione, meglio riportate nella nota prot. n. 6047 del 6 ottobre 2017, agli atti d'ufficio.

Con la citata nota prot. n. 6047/2017 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha richiesto altresì di provvedere all'avvio delle procedure per la sottoscrizione della Convenzione, secondo lo schema allegato alla D.G.R. n. 1010/2017.

Nella Convenzione da sottoscrivere vengono chiaramente definite le modalità per l'erogazione del contributo statale e nel contempo vengono assunti da parte della Regione gli impegni ivi previsti, sia con riferimento agli adempimenti esecutivi sia in relazione alle tempistiche del loro svolgimento, finalizzati al pieno raggiungimento degli obiettivi della legge di finanziamento statale e all'attuazione degli interventi stessi.

Nello specifico, con la sottoscrizione della Convenzione, la Regione si impegna, oltre che al puntuale svolgimento delle attività amministrative e negoziali finalizzate all'adozione degli atti di sua competenza, a richiedere il compimento delle attività di spettanza degli Enti attuatori degli interventi, finalizzate:

- alla completa predisposizione della progettazione prevista dalle norme di riferimento per la categoria e tipologia degli interventi da realizzare;
- all'espletamento delle procedure tecnico-amministrative di approvazione in linea tecnico-economica dei progetti proposti, anche ai fini urbanistici e relativi provvedimenti finali;
- alla formalizzazione degli atti di affidamento degli incarichi e dei lavori, di adozione degli impegni contabili e di gestione degli atti di spesa.

Non da ultimo le funzioni di controllo, vigilanza e sovrintendenza sull'attuazione del programma, che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pone in capo alla Regione del Veneto con la Convenzione, richiedono che gli Enti attuatori svolgano le attività di spettanza nei tempi e nei modi stabiliti dallo stesso MIT oltre a garantire il supporto tecnico alla Regione per l'azione di monitoraggio sullo stato e sull'attuazione degli interventi previsto dalla Convenzione.

Si propone pertanto di approvare lo schema di Convenzione allegato alla presente, **Allegato A**, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere con i Comuni beneficiari del cofinanziamento statale, che regolamenta i reciproci impegni afferenti lo svolgimento delle attività amministrative attuative degli interventi, con l'indicazione dei relativi tempi di effettuazione, della disciplina delle modalità di erogazione delle risorse finanziarie statali nonché delle azioni di monitoraggio e di controllo sull'andamento delle attività.

In definitiva, lo schema di Convenzione allegato, **Allegato A**, ricalca in buona sostanza la Convenzione da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ad eccezione dell'articolo relativo alle modalità di erogazione del cofinanziamento nel quale vengono recepite le disposizioni normative dell'art. 54 della Legge Regionale n. 27/2003. Si precisa in ogni caso che in alcun modo la Regione potrà erogare il cofinanziamento con fondi propri, e pertanto il Comune dovrà adeguarsi ai tempi di accertamento e riscossione, da parte della Regione, dei fondi statali.

A riguardo, al fine di consentire alla Regione una corretta programmazione dei flussi di cassa è stabilito altresì l'obbligo da parte delle Amministrazioni ammesse a beneficiarie del contributo a presentare un crono programma di esecuzione con relativo piano di spesa associato, prima della sottoscrizione dell'allegato schema di convenzione.

Fanno parte integrante dello schema di Convenzione, Allegato A, la "Scheda proposta di intervento", **Allegato A1**, e la "Scheda analisi generale e specifica dell'incidentalità", **Allegato A2**, che l'Ente beneficiario dovrà compilare, per la successiva trasmissione al Ministero, in ottemperanza dell'art. 5 del citato Decreto Ministeriale n. 481/2016.

Si propone infine di approvare gli allegati alla presente, **Allegato A, Allegato A1 e Allegato A2**, incaricando il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, alla sottoscrizione dello schema di Convenzione per l'attuazione degli interventi di cui al programma degli interventi proposto dalla Regione del Veneto ed approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 27/2003;

VISTO il D.M. n. 481 del 29 dicembre 2016;

VISTA la D.G.R n. 2000 del 6 dicembre 2016;

VISTA la D.G.R. n. 656 del 8 maggio 2017;

VISTA la D.G.R. n. 1010 del 27 giugno 2017;

VISTA la D.G.R. n. 1162 del 19 luglio 2017;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1404 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di convenzione, Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, comprensivo degli Allegati A1 e A2 per l'attuazione degli interventi beneficiari del cofinanziamento statale;

3. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato alla sottoscrizione del predetto schema di convenzione;

4. di dare atto che al fine di consentire alla Regione una corretta programmazione dei flussi di cassa è stabilito l'obbligo da parte delle Amministrazioni di presentare un crono programma di esecuzione con relativo piano di spesa associato prima della sottoscrizione dell'allegato schema di convenzione;

5. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nessuna spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1792 del 07 novembre 2017**

CONVENZIONE TRA

REGIONE DEL VENETO

E

COMUNE DI ……..

CONVENZIONE PER IL TRASFERIMENTO DEI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA IN SICUREZZA DI ITINERARI E PERCORSI CICLABILI E PEDONALI

TRA

La Regione del Veneto (C.F. 80007580279) da qui in avanti denominata *"*Regione*"*, in persona del …….., nato a …….., il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro n. 3901 nella sua veste di Direttore della Sezione Infrastrutture;

E

Il Comune di …….. (C.F. ……..), d'ora in poi denominato "Comune", in persona di ……., nato a ……, il quale interviene al presente atto in legale rappresentanza del Comune di ……. con sede in …….., via …….. , nella sua veste di ……..;

PREMESSO CHE

- la legge 144/99 istituisce il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- il Decreto Ministeriale n. 481 del 29.12.2016, registrato alla Corte dei Conti in data 1 febbraio 2017, ha destinato risorse finanziarie alla Regione del Veneto per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali, derivanti da revoche di finanziamenti e dei relativi impegni di spesa degli interventi non ancora avviati del 1° e 2° Programma annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS), per un totale di € 1.036.746,66;
- la Regione del Veneto, con D.G.R. n. 1010 del 27.07.2017, ha approvato l'elenco delle proposte di intervento da proporre al Ministero per il cofinanziamento previsto con le risorse statali di cui al citato DM n. 481/2016;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. n. 6047 del 6 ottobre 2017 ha approvato l'elenco degli interventi proposti con la citata D.G.R. n. 1010/2017 e ha trasmesso la convenzione da sottoscrivere con la Regione del Veneto mediante la quale sono definite le modalità per l'erogazione del contributo statale e nel contempo vengono assunti i reciproci impegni ivi previsti;
- la Regione del Veneto ha sottoscritto in data ……..… la convezione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'attuazione degli interventi beneficiari del cofinanziamento statale;
- tra le proposte di intervento ammesse al cofinanziamento figura quella presentata dal Comune di …… che prevede un cofinanziamento di Euro …….. (……..) a valere sui fondi destinati dal MIT al finanziamento delle sopradette proposte di intervento;
- il Comune di ……. ha dato atto con determinazione n. …… che l'intero progetto risulta finanziato per la parte eccedente il contributo statale nel seguente modo:

  ……..
- il Comune di …… ha trasmesso alla Regione del Veneto in data …… il cronoprogramma di esecuzione dell'intervento con relativo piano di spesa associato;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1 - Normativa di riferimento -

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2 - Denominazione e contenuti della proposta di intervento -

La Regione affida al Comune l'attuazione della proposta presentata, denominata "……", che prevede un quadro economico complessivo di €

fc82df1e

…… di cui € …… per opere in appalto ed € …… per somme a disposizione della stazione appaltante.

Il Comune si impegna a redigere i tre livelli della progettazione, all'acquisizione dei prescritti pareri, all'approvazione della variante urbanistica, qualora necessaria, all'espletamento della gara d'appalto e dei lavori, all'espropriazione delle eventuali aree necessarie alla realizzazione dell'opera ed allo stanziamento della rimanente somma, al netto del finanziamento della Regione del Veneto, necessaria alla realizzazione dell'opera stessa;

la Regione si impegna a cofinanziare, con i fondi statali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di cui al DM n. 481/2016, per l'importo complessivo di Euro ___.___,__ sul costo totale, qualunque sia l'importo finale dei lavori.

Il suddetto cofinanziamento sarà erogato secondo le modalità riportate al successivo art. 5.

La partecipazione della Regione riguarda esclusivamente il contributo finanziario alla realizzazione dell'intervento in argomento ed è conseguentemente esclusa per qualsiasi danno che i terzi subiranno in dipendenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse, rimanendo espressamente estranea ad ogni rapporto con terzi, in dipendenza della realizzazione delle opere.

Articolo 3 - Economie da ribassi o rinunce

Le eventuali economie conseguenti a ribassi di gara conseguiti nelle procedure di gara per l'affidamento di lavori oppure per effetto di rinunce dovranno essere autorizzate dalla Regione che, in ogni caso, si riserva di valutare l'eventuale impiego delle stesse per nuove procedure competitive o concertative.

Ogni rinuncia dovrà essere tempestivamente comunicata alla Regione del Veneto che provvederà a darne completa comunicazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Eventuali somme già erogate e non utilizzate, una volta conclusi i rapporti di Convenzione, dovranno essere versate all'entrata del bilancio regionale sull'apposito capitolo che verrà comunicato.

Articolo 4 - Verifiche e monitoraggio -

La Regione esercita le funzioni di controllo, vigilanza e sovrintendenza, al fine di assicurare il corretto e puntuale svolgimento delle attività spettanti al Comune , nonché svolge un'azione di monitoraggio operativo sullo stato e sull'attuazione dell'intervento ammesso a cofinanziamento.

Nell'ambito dell'azione di monitoraggio la Regione elabora un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi che comprende:

a. una schematica descrizione delle caratteristiche dell'intervento;
b. il controllo dello stato di avanzamento procedurale, fisico, e contabile dell'intervento, nonché di utilizzo dei ribassi d'asta e delle economie anche con riferimento al monitoraggio previsto dal D. Lgs. 229 del 29 dicembre 2011;
c. le eventuali criticità (riguardanti in particolare i tempi e i risultati dell'intervento);
d. gli eventuali aspetti che risultassero di rilevante interesse ai fini del miglioramento dell'azione a favore della sicurezza stradale.

In relazione all'azione di assistenza e monitoraggio di cui al comma precedente, il Comune provvederà:

- a rendere disponibile tutta la documentazione utile per il monitoraggio secondo le modalità e le tempistiche impartite dalla Regione;
- a consentire i sopralluoghi nelle sedi ove si svolgono attività inerenti alla proposta di intervento;
- a rendere disponibile il personale necessario per consentire le verifiche e le analisi di cui sopra;
- a fornire i dati, secondo le modalità e i contenuti di cui agli allegati schemi, per il rapporto semestrale di monitoraggio che la Regione dovrà trasmettere al Ministero alle seguenti scadenze: 31 maggio e 30 novembre o in occasione delle richieste di trasferimento delle risorse di cui all'art. 8 qualora non coincidenti con tali scadenze.

Articolo 5 - Erogazioni del cofinanziamento -

Entro 30 giorni dall'erogazione del finanziamento statale, la Regione eroga una prima quota, pari al 15% del cofinanziamento concesso, a titolo di anticipazione, come previsto dall'articolo 54 della L.R. n. 27/2003.

fc82df1e

Ulteriori erogazioni, fino al 90% dell'importo della quota del contributo pubblico, sono disposte, previa richiesta e attestazione delle spese sostenute da parte dell'Ente beneficiario. Le stesse, subordinate al rispetto delle tempistiche previste al successivo art. 7, sono erogate in misura proporzionale all'incidenza del contributo statale concesso sull'importo complessivo dell'intervento.

Nel caso di anticipazione del contributo, questo è recuperato sugli stati di avanzamento applicando alla quota di contributo spettante sugli stessi una detrazione corrispondente all'incidenza percentuale dell'anticipazione.

L'erogazione del saldo finale, pari al 10%, è subordinata alla completa realizzazione dell'intervento e alla presentazione della documentazione finale di cui all'art. 54, comma 5, della L.R. 27/2003.

L'esecuzione di eventuali maggiori lavori o pagamenti di compensi aggiuntivi sono a carico del soggetto realizzatore.

Si precisa che in alcun modo la Regione potrà erogare il cofinanziamento con fondi propri, pertanto il Comune dovrà adeguarsi ai tempi di accertamento e riscossione, da parte della Regione dei fondi statali.

Articolo 6 - Variazioni -

Fatti e circostanze noti al Comune, atti a determinare condizioni per variazioni della proposta dovranno essere comunicate, a mezzo di lettera raccomandata o di posta elettronica certificata (pec), dal Comune alla Regione.

La Regione, valutata l'ammissibilità delle variazioni a mezzo di esame istruttorio, adotterà il provvedimento di variante comunicandolo a mezzo posta elettronica certificata (pec) al Comune.

In nessun caso le eventuali modificazioni all'intervento cofinanziato possono avvenire con incremento di oneri per il Ministero o per la Regione, salvo specifico e formale assenso.

Articolo 7 – Quadro temporale

Il Comune si impegna, a decorrere dalla sottoscrizione della presente Convenzione, a concludere le rispettive attività nel seguente quadro temporale:

- entro 5 mesi tutte le procedure approvative dei progetti degli interventi, trasmettendo alla Regione il quadro aggiornato delle Schede riepilogative dell'intervento, redatte secondo gli schemi allegati alla presente;
- entro 9 mesi tutte le aggiudicazioni definitive degli affidamenti, trasmettendo alla Regione una apposita comunicazione del Responsabile del procedimento;
- entro 12 mesi tutte le consegne dei lavori, trasmettendo alla Regione una apposita comunicazione del Responsabile del Procedimento.

Articolo 8 - Termini per la risoluzione della convenzione -

Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, ovvero in caso di realizzazione parziale dell'intervento proposto, la Regione intima all'Ente proponente di eliminare le cause di tale difformità e darne tempestiva comunicazione al Ministero.

Trascorso inutilmente il termine di espletamento delle attività previste nell'atto di intimazione regionale, la Regione, sentito il Ministero, si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del cofinanziamento.

Qualora in esito alle attività di accertamento e di verifica circa i ritardi, le inadempienze e le cause ostative alla conclusione delle attività di cui al comma 1, la Regione ravvisi che non sussistano più le condizioni oggettive per la prosecuzione dei rapporti di Convenzione comunica all'Amministrazione proponente il proprio recesso.

Il recesso dalla Convenzione estingue i rapporti in corso, dando luogo a separate attività istruttorie in contraddittorio tra la Regione e l'Amministrazione proponente, finalizzate alla definizione dei rapporti economico-finanziari conseguenziali sorti con la Convenzione ed ancora pendenti ovvero alla redistribuzione delle alee economiche relative agli oneri subiti.

Articolo 9 - Controversie -

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisdizione ordinaria. A tal fine è competente il Foro di Venezia.

fc82df1e

È esclusa ogni responsabilità regionale su controversie che dovessero insorgere fra soggetto attuatore e appaltatore.

Articolo 10 - Registrazione ed esecutività della convenzione -

Il presente atto costituisce accordo amministrativo tra i soggetti sottoscrittori e come tale è esente da imposta di registro. Si invoca per quest'atto l'applicazione dell'articolo 16 – Tabella all. "B" al D.P.R. 26/10/1972, n. 642 (esenzione del bollo).

Le parti si danno congiuntamente atto che il presente accordo sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5 del D.P.R. 26/04/1986, n.131. L'onere delle registrazione ricadrà sulla parte che la dovesse richiede e ne avesse interesse.

L'accordo in parola si redige in numero 1 originale, che previa lettura e conferma, articolo per articolo con le premesse, viene sottoscritto digitalmente, ai sensi del D.Lgs. 82/2005 art. 24, dagli interessati.

PER LA REGIONE DEL VENETO PER IL COMUNE DI ……

Firmato i Firmato ……..

fc82df1e

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 1792 del 07 novembre 2017 **pag. 1 di 2**

Regione:……

PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA IN SICUREZZA DI ITINERARI E PERCORSI CICLABILI E PEDONALI

(Art. 5 DM 481 del 29/12/2016)

Scheda proposta di intervento

1. Ufficio della Regione/Provincia autonoma richiedente:……

   Indirizzo P.E.C.:……

2. Denominazione dell'intervento……..

3. Ubicazione dell'intervento

4. Descrizione sintetica dell'intervento progettato (indicare livello di progettazione)/ da progettare

5. Stato iter autorizzativo

549fbf1e

Regione:……

6. Tempistica di realizzazione intervento

   - data prevista di inizio lavori……..

   - data prevista di fine lavori…….

7. Previsione e/o coerenza con gli strumenti di programmazione regionale/locale

8. Eventuali vincoli e criticità

9. Fonte di finanziamento dell'intervento

Quadro economico complessivo di spesa, con indicazione delle voci che concorrono alla sua determinazione, specificando:

- Costo complessivo dell'intervento: € …… ;
- Costo a carico del Ministero: € …… ;
- Costo a carico dell'Ente attuatore: € … ;

549fbf1e

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A2 DGR nr. 1792 del 07 novembre 2017

Regione:……

PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA IN SICUREZZA DI ITINERARI E PERCORSI CICLABILI E PEDONALI

(Art. 5 DM 481 del 29/12/2016)

Scheda analisi generale e specifica dell'incidentalità

DENOMINAZIONE INTERVENTO:

A.STATO ED EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA STRADALE

1. ASPETTI GENERALI

Brevi cenni sulle caratteristiche generali del territorio ove si inserisce la proposta di intervento per quanto riguarda:

a) la popolazione residente e la sua evoluzione negli ultimi tre anni;

b) la struttura socio-economica, evidenziando in particolare l'eventuale presenza di oscillazioni stagionali di popolazione e traffico dovute al turismo;

c) l'organizzazione territoriale;

d) la mobilità (indicando, se noti, i flussi di traffico);

e) il sistema delle infrastrutture viarie (indicando l'estesa stradale).

2. INCIDENTALITA': DATI QUANTITATIVI

Saranno da utilizzare i dati di livello regionale, provinciale o comunale a seconda della scala della proposta. Nel caso di intervento puntuale, riportare anche, qualora disponibili, i dati quantitativi specifici dell'area oggetto dell'intervento, ed in particolare quelli relativi all'incidentalità di pedoni e ciclisti.

2.1 Stato dell'incidentalità all'anno più recente disponibile

Dati quantitativi sul numero di incidenti, morti e feriti e sul tasso di mortalità (morti/popolazionex100.000) e di riferimento (feriti/popolazionex100.000).

2.2 Evoluzione nell'ultimo decennio e quinquennio

Evoluzione del numero di incidenti, morti e feriti nel periodo ……..e dei tassi di mortalità e di riferimento.

2.3 Disaggregazioni territoriali significative (eventuale)

Eventuale disaggregazione territoriale dei dati sull'incidentalità, con particolare riferimento agli ambiti specifici di applicazione degli interventi.

2.4 Aspetti particolari (eventuale)

Descrizione di eventuali aspetti particolari e specifici, di interesse ai fini della proposta di intervento.

3. INCIDENTALITA': ELEMENTI QUALITATIVI

Elementi qualitativi utili per analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità, con particolare riferimento all'individuazione delle zone e delle componenti di traffico a rischio per ciclisti e pedoni.

B. FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI SOLUZIONI

4. INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

b2c7d374

Regione:……

Analisi degli elementi quantitativi e qualitativi al fine di costruire un quadro della sicurezza stradale e della sua evoluzione nell'ambito dell'intervento individuando i più rilevanti fattori di rischio per pedoni e ciclisti.

5. POSSIBILI LINEE DI CONTRASTO DEI FATTORI DI RISCHIO
In relazione ai risultati di cui al punto precedente individuare le misure che potrebbero contrastare efficacemente i fattori di rischio (e in prospettiva eliminarli del tutto), avendo cura di evidenziare in che modo la proposta di intervento concorre alla realizzazione di tali misure.

6. PARTICOLARI ELEMENTI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO
Indicare se l'intervento individuato ed il progetto proposto per la messa in sicurezza di tratti stradali è stato oggetto di analisi del tipo "safety review", "safety audit " o testato con l'ausilio di simulatori o se mutuato da studi di best practices (indicarne le fonti).

C. PROPOSTA E SUE MOTIVAZIONI

7. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO ALLA SUA SCELTA
Breve descrizione della proposta di intervento con particolare riferimento alla sua collocazione rispetto allo stato della sicurezza stradale (vedi sezione A), ai principali fattori di rischio (vedi sezione B), agli interventi in materia di sicurezza stradale adottati nel precedente periodo o che si prevede di adottare (vedi la successiva sezione D).

D. CONTESTO TECNICO E INTERVENTI NEL PRECEDENTE TRIENNIO

8. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE
Indicare se l'Amministrazione ha predisposto Piani o Programmi riguardanti il sistema della mobilità su strada e/o la sicurezza stradale. In caso affermativo fornire una breve descrizione.

9. INTERVENTI NEL CAMPO DELLA SICUREZZA STRADALE
Indicare se nell'ultimo triennio sono stati realizzati interventi nel campo della sicurezza stradale e in caso affermativo descrivere brevemente le iniziative e i risultati in termini di evoluzione della sicurezza stradale.

b2c7d374

(Codice interno: 356574)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1795 del 07 novembre 2017

L. n. 190/2014 - Delibere CIPE n. 25/2016 e n. 54/2016. Piano Operativo di Investimento relativo alla linea ferroviaria Adria-Mestre, presentato dalla Regione del Veneto nell'ambito del Piano Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria - Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse Tematico F - Linea Azione "Sicurezza Ferroviaria"). Approvazione nuovo schema di Convenzione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato un nuovo schema di Convenzione - modificativo di quello approvato con DGR n. 1634 del 12/10/2017 - tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione del Veneto e la Società Sistemi Territoriali S.p.A., per la definizione delle modalità di erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano Operativo di Investimento di cui all'oggetto.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1634 del 12/10/2017 è stato approvato lo schema di Convenzione, unitamente ai suoi allegati (Piano di investimenti e Piano operativo di intervento), avente ad oggetto la regolazione dei rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione del Veneto e la Società Sistemi Territoriali S.p.A. per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano Operativo di Investimento relativo alla linea ferroviaria Adria-Mestre, presentato dalla Regione del Veneto nell'ambito del Piano Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria - Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coe-sione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico F - Linea Azione "Sicurezza Ferroviaria").Tuttavia, a seguito delle interlocuzioni intercorse con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è emersa l'esigenza di completare il suddetto schema di Convenzione nelle sue parti mancanti, nonché di integrare il Piano operativo di intervento, allegato al sopracitato schema di Convenzione, con degli elaborati grafici esplicativi.

Alla luce di quanto sopra, risulta pertanto necessario procedere ad una nuova approvazione dello schema di Convezione e dei suoi allegati, completati e modificati in conformità alle indicazioni fornite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO:

- la DGR n. 899 del 06/04/2004;
- la Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015);
- il Piano Operativo Infrastrutture, approvato con Delibera CIPE n. 54 del 01/12/2016;
- il Piano di Investimenti trasmesso dalla Regione del Veneto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. n. 256393 del 29/06/2017 e s.m.i.;
- la nota prot. n. 398148 del 22/09/2017;
- la DGR n. 1634 del 12/10/2017;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1404 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il nuovo schema di convenzione, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (**Allegato A**), nonché il piano di investimenti(**Allegato A1**) e i piani operativi di intervento n. 1, 2 e 3 (**Allegati A2, A3 e A4**); i suddetti allegati, modificati in conformità alle indicazioni fornite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sostituiscono i precedenti approvati con D.G.R. n. 1634 del 12/10/2017;

2. di incaricare il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, alla sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 1;
3. di confermare il Direttore della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica quale Referente regionale del Procedimento di cui all'art. 5 della Convenzione in argomento **Allegato A**;
4. di incaricare la U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;
5. di prendere atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1795 del 07 novembre 2017

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE

GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

CONVENZIONE

TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

E

LA REGIONE VENETO

E

LA SOCIETÁ (SOGGETTO ATTUATORE) SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.

REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER ASSICURARE la realizzazione del Piano Nazionale per la sicurezza ferroviaria (Asse Tematico F – Linea Azione "Sicurezza Ferroviaria"), nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e della Delibera CIPE del 10 agosto 2016 n. 25, nonché della Delibera CIPE 1 dicembre 2016, n.54.

5d44f64d

PREMESSO

- Che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- Che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri,
- Che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:
  1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
  2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
  3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- Che l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
- Che con Delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;
- Che, come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture, di cui 300 milioni di euro per la linea di azione Sicurezza Ferro;
- Che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;
- Che la dotazione finanziaria del piano, come previsto dalla sopracitata delibera CIPE 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo;
- Che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C Interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E Altri interventi; F Rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);

5d44f64d

- Che nell'ambito dell'Asse di Intervento F, alla Linea di Azione "Sicurezza Ferroviaria" delle ferrovie interconnesse sono stati destinati 300 milioni di euro;
- Che con tale Linea di Azione si è inteso sostenere il potenziamento ed il miglioramento del servizio di trasporto pubblico ferroviario attraverso interventi per il miglioramento della sicurezza da realizzare tramite investimenti per dispositivi tecnologici di distanziamento dei treni, sistemi automatici di protezione della marcia dei treni, manutenzione straordinaria degli impianti di sicurezza e segnalamento, dispositivi di controllo della vigilanza dell'agente di condotta, messa in sicurezza dei passaggi a livello o dispositivi che inibiscano il transito lato strada mediante l'introduzione di dispositivi elettronici per il controllo, interventi tecnologici sui treni e sulla infrastruttura ferroviaria che consentano di prevenire gli incidenti o di limitarne le conseguenze segnalando tempestivamente malfunzionamenti;
- Che il Piano Operativo Infrastrutture in argomento in via preliminare ha assegnato alla Regione Veneto, per la finalità di cui al punto precedente, l'importo di euro 3.024.000,00;
- Che, secondo quanto disposto dal predetto Piano Operativo Infrastrutture, ciascuna Regione, ai fini dell'accesso alle risorse assegnate, era tenuta a presentare entro il 30 giugno 2017 un piano operativo di investimento per la realizzazione degli interventi;
- Che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. 1935 del 16 marzo 2017 ha invitato la Regione Veneto a presentare il piano di investimento per le ferrovie ricadenti nel territorio di propria competenza;
- Che la Regione Veneto ha trasmesso la documentazione relativa al Piano di investimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. 256393. del 29 giugno 2017 di cui alla PEC trasmessa nella medesima data;
- Che la Regione Veneto ha aggiornato, con nota n. 414663 del 4 ottobre 2017 successivamente integrata, la documentazione relativa al Piano operativo di investimento, già trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel mese di giugno 2017;
- Che la Regione ha individuato quale Soggetto attuatore degli interventi la Sistemi Territoriali S.p.A., soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria interessata dagli interventi;
- Che al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza esistenti si ritiene necessario sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero, la Regione e la Società Sistemi Territoriali S.p.A. (Soggetto Attuatore);
- Che la Convenzione di cui al punto precedente disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti anche allo scopo di evitare qualunque criticità procedurale che possa ritardare l'attuazione medesima;
- Che la Regione con Delibera di Giunta n. 1634 del 12/10/17 ha approvato la presente lo schema di Convenzione e i relativi Allegati 1 e 2 contenenti il Piano Operativo di Investimento e il Piano Operativo di Intervento e delegato per la relativa sottoscrizione della stessa il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1
(Premesse)

Le premesse e gli allegati 1 e 2 costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2
(Oggetto)

Il presente atto regola i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito indicato come Ministero), la Regione Veneto (di seguito indicata come Regione) e la Società Sistemi Territoriali S.p.A. (di seguita indicata come Soggetto attuatore) per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano Operativo di Investimento (Allegati nn. 1 e 2) presentato dalla Regione per le ferrovie ricadenti sul territorio di competenza della stessa, nell'ambito del Piano Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria - Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse di intervento F – Linea di Azione Sicurezza ferroviaria).

ART.3
(Durata)

La convenzione dura fino alla definizione dei rapporti finanziari tra il Ministero e la Regione relativamente agli interventi riportati nell'Allegato 2.

Per il Soggetto attuatore la durata della convenzione può essere diversamente determinata in applicazione del successivo articolo 7.

I rapporti finanziari di cui sopra s'intendono, comunque, conclusi con riferimento a tutti gli interventi per la cui esecuzione non sia stata assunta dalla Regione o dal Soggetto attuatore l'obbligazione giuridicamente vincolante di cui all'art. 6.

ART. 4
(Contributo statale)

L'importo del contributo riconosciuto alla Regione per la realizzazione del programma degli interventi di cui all'art. 2 è complessivamente pari ad euro 3.024.000,00 ed è erogato a favore della stessa Regione con le modalità di cui all'art. 10

La Regione provvede a trasferire le risorse di cui sopra al Soggetto attuatore con le modalità indicate al successivo articolo 11.

Nell'Allegato 1 sono riportati gli importi del contributo riconosciuto ai singoli interventi costituenti il Piano operativo di investimento.

Su richiesta motivata della Regione gli importi di cui al comma precedente possono essere oggetto di rimodulazione, fermo restando quanto previsto al comma successivo.

La suddetta rimodulazione viene effettuata nel rispetto delle procedure di cui alle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016.

5d44f64d

La Regione s'impegna a garantire il completo finanziamento degli interventi di cui all'art. 2 per l'eventuale parte non coperta dal contributo statale e conseguentemente la funzionalità dei medesimi interventi.

Il contributo di cui al comma 1 in ogni caso non può essere destinato alla copertura di oneri risarcitori o per contenzioso.

ART. 5
(Referente Regionale del Procedimento)

La Regione nomina quale Referente del Procedimento Ing. Bruno Caleo per l'intero Piano operativo di investimento di cui all'Allegato 1.

Il Referente Regionale del Procedimento Ing. Giuseppe Fasiol, ai fini dell'attività di monitoraggio e validazione propedeutico all'erogazione delle risorse stanziate sul Fondo Sviluppo e Coesione, comunica al Ministero il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento relativo a ciascun intervento riportato nell'Allegato 2.

Il Soggetto attuatore fornisce alla Regione tutte le informazioni necessarie per poter procedere alle comunicazioni di cui al comma precedente.

ART.6
(Tempi di attuazione)

La Regione s'impegna ad assumere, direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, le obbligazioni giuridicamente vincolanti, inerenti gli interventi previsti all'Allegato 1, entro il 31 dicembre 2019, pena la revoca delle risorse assegnate per gli stessi e previste dalla presente convenzione.

L'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta con la stipula da parte della Regione o del Soggetto attuatore di un atto negoziale che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale dell'intervento inserito nel Piano operativo di investimento in termini certi e coerenti con quelli indicati nell'Allegato 2.

La Regione s'impegna a completare, direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, il programma degli interventi nel rispetto del cronoprogramma di cui all'Allegato 2, fermi restando gli obblighi imposti dalle Delibere CIPE 25/2016 e 54/2016.

ART. 7
(Sostituzione del soggetto attuatore)

Qualora il Soggetto attuatore non provveda, per singolo intervento, agli adempimenti previsti nell'Allegato 2 (es. redazione del progetto preliminare o del progetto definitivo, espletamento delle procedure di gara, ecc.) nei tempi indicati nello stesso Allegato, la Regione fissa un termine ultimo per l'esecuzione dell'adempimento, decorso il quale si impegna ad intervenire in tempo utile, eseguendo direttamente gli adempimenti in parola, ovvero individuando, nel rispetto della normativa vigente, un nuovo Soggetto attuatore che consenta di completare l'iter procedurale e di assumere l'obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31 dicembre 2019.

Ai fini dell'applicazione del comma precedente i tempi procedurali dell'Allegato 2 possono essere rimodulati dalla Regione, fermo restando l'obbligo di assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti per ciascun intervento entro il 31 dicembre 2019.

La rimodulazione di cui al precedente comma deve essere comunicata al Ministero ai fini delle erogazioni di cui all'articolo 10.

Nel caso in cui la Regione non ritenga di individuare un nuovo Soggetto attuatore, il Ministero e la Regione d'intesa individuano sin d'ora, ai sensi dell'art. 47 comma 1 del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. quale Soggetto attuatore degli interventi di cui all'articolo 2.

La Regione regola i propri rapporti con il Soggetto attuatore subentrante con l'atto negoziale di cui all'articolo 11 e nello stesso atto prevede obblighi per il soggetto subentrante coerenti con la presente convenzione.

ART. 8
(Standard di sicurezza)

La Regione si impegna, direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, a realizzare gli interventi conformemente agli standard tecnici di riferimento, con particolare riguardo alle direttive emanate dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF), e alle specifiche tecniche di interoperabilità (STI) emanate dalla Commissione Europea.

A tal fine la Regione si impegna direttamente o per il tramite del soggetto attuatore a seguire le procedure previste dall'ANSF e invia al Ministero, per il tramite del Referente Regionale del Procedimento, la dichiarazione rilasciata, in tal senso, dal Responsabile Unico del Procedimento di ciascun intervento circa gli adempimenti assolti.

ART. 9
(Varianti)

Ogni eventuale variante in corso d'opera dovrà essere debitamente autorizzata dalla Regione, fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 95, comma 14, 106 e 149 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nonché degli adempimenti previsti dall'art. 8 della presente convenzione.

Le varianti sono trasmesse dalla Regione al Ministero ai soli fini della verifica della loro coerenza agli obiettivi del piano operativo dell'investimento (Allegato 1).

Il Ministero accerta la suddetta coerenza entro il termine di 60 gg superato il quale la verifica si intende effettuata con esito positivo.

In caso di eventuali ulteriori oneri che dovessero risultare necessari per la realizzazione di quanto previsto al primo comma del presente articolo si applica quanto previsto al comma 5 dell'art. 4.

ART. 10
(Erogazioni finanziarie)

Il contributo di cui all'art. 4 è erogato, nei limiti delle risorse disponibili, secondo il cronoprogramma di cui all'Allegato 1, a seguito del monitoraggio e delle validazioni previste per

5d44f64d

l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54

Il contributo è erogato con riferimento al Piano operativo di intervento complessivamente inteso e non con riferimento ai singoli interventi in esso previsti.

La Regione ed il Soggetto Attuatore dichiarano che gli interventi di cui alle schede 1 e 2 non sono oggetto di altri finanziamenti, fatta eccezione per le parti di cofinanziamento esplicitate, né ricompresi in progetti già realizzati o in via di realizzazione.

Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione propone, se del caso, l'adeguamento entro il 30 giugno di ciascun anno del cronoprogramma di spesa riportato nell'allegato 1.

All'erogazione di cui ai punti precedenti provvede il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE - a seguito della richiesta effettuata dal Ministero, nel rispetto delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, dalla circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, dalle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54.

L'erogazione in argomento è effettuata in relazione all'avanzamento del Piano operativo di investimento, complessivamente inteso, di cui all'Allegato 2, sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali ribassi di gara, applicando la quota percentuale di cofinanziamento, ove prevista, con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato per ciascun intervento a seguito della registrazione del decreto di approvazione della presente Convenzione da parte dei competenti organi di controllo e del caricamento degli interventi nella Banca Dati Unitaria gestita dal MEF – RGS – IGRUE nel rispetto delle procedure previste nella circolare del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n. 1/2017;
- pagamenti intermedi a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute (commisurate in costo realizzato) dal Soggetto attuatore sulla base dell'avanzamento dei lavori, sino all'85% dell'importo assegnato come risultante dai dati inseriti e validati nel Sistema Unitario di Monitoraggio;
- saldo del 5% a seguito della domanda di pagamento finale corredata dall'attestazione di chiusura dell'intervento.

I pagamenti intermedi, sino alla concorrenza dell'85% dell'importo complessivamente assegnato per il Piano operativo di investimento, sono autorizzati per quote non inferiori al 5% dell'importo medesimo ed in modo da consentire alla Regione di avere disponibilità di cassa pari all'anticipazione del 10%, al fine di evitare ritardi nel pagamento dei SAL che possano comportare ulteriori oneri per la finanza pubblica.

La Regione s'impegna a ripetere allo Stato sul conto di tesoreria indicato dal Ministero le risorse erogatele in applicazione della presente Convenzione per la quota inerente gli interventi per la cui esecuzione non è stata assunta, entro il termine del 31 dicembre 2019, l'obbligazione giuridicamente vincolante.

5d44f64d

La ripetizione delle risorse di cui al comma precedente è compiuta dalla Regione entro 90 giorni dalla scadenza del termine previsto nel comma medesimo.

Il Soggetto attuatore ripete alla Regione le risorse erogategli in applicazione della presente convenzione entro 60 giorni dall'esercizio da parte dello stesso ente territoriale della facoltà di cui all'articolo 7, ovvero dalla scadenza del termine del 31 dicembre 2019 qualora non sia stata assunta la prescritta "obbligazione giuridicamente vincolante".

Art. 11
(Rapporti tra la Regione ed il Soggetto attuatore)

Ai fini dell'applicazione della presente convenzione la Regione ed il Soggetto attuatore s'impegnano a regolare i propri rapporti con specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi volti a garantire il rispetto dei cronoprogrammi di cui all'Allegato 2.

La Regione si impegna ad assicurare al Soggetto attuatore un flusso di cassa per ciascun intervento che impedisca per la stazione appaltante il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti, utilizzando a tal fine in tutto o in parte l'anticipazione di cui al precedente articolo 10 e/o eventualmente con risorse proprie.

Art. 12
(Verifica natura degli interventi)

La Regione, ai fini dell'erogazione dei contributi di cui all'articolo 10, ad eccezione dell'anticipazione del 10%, in coerenza con il cronoprogramma di cui all'Allegato 2, trasmette al Ministero copia dei progetti definitivi degli interventi riportati nel medesimo allegato.

Il progetto di cui al comma precedente deve essere corredato di verifica e validazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nonché degli adempimenti previsti dall'art. 8 della presente convenzione.

Il Ministero, entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione di cui sopra, provvede a verificare la rispondenza del progetto definitivo alle finalità della presente convenzione, dando comunicazione alla Regione circa l'esito della verifica.

Per ciascun intervento sono ammesse spese generali sino alla concorrenza massima del 10% del costo dell'intervento medesimo. Nelle spese è incluso l'eventuale onere per la gestione tecnica ed amministrativa dell'intervento da parte dell'eventuale soggetto attuatore subentrante, nonché per l'avviamento in pre-esercizio ed il collaudo delle opere o delle tecnologie oggetto dell'intervento stesso.

ART. 13
(Ammissibilità delle spese)

Saranno considerate ammissibili le spese:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente)

- assunte nel periodo di validità dell'intervento
- effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non saranno considerate ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del Fondo.

La Regione si impegna a trasmettere al Ministero direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, tutta la documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese di cui sopra.

ART. 14
(Economie)

Eventuali economie delle risorse assegnate, derivanti dall'attuazione degli interventi, verranno utilizzate nel rispetto delle procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

Le economie di cui al comma 1 restano comunque nella disponibilità della Regione sino al completamento degli interventi di cui all'Allegato 1 per garantire la copertura di eventuali imprevisti, ferme restando le procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

A seguito del completamento di cui al comma precedente le economie finali su proposta del Ministero possono essere riassegnate ad altre Regioni per eventuali interventi connessi alla sicurezza ferroviaria nel rispetto delle procedure previste dalla delibera CIPE 25/2016.

ART. 15
(Monitoraggio)

L'attività di monitoraggio verrà svolta nel rispetto delle procedure previste per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, che la Regione si impegna per quanto di competenza ad applicare direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore.

Il Ministero si riserva di verificare per il tramite degli USTIF competenti per territorio, anche con ispezioni in loco, l'avanzamento del programma di cui all'Allegato 2.

La Regione s'impegna a garantire all'USTIF competente per territorio ed a tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato.

La Regione si impegna altresì:

- a tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sulle risorse del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020
- ad inserire ed aggiornare i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, dalla Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3), dalle Delibere CIPE 10

5d44f64d

agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54. I dati debbono essere inseriti ed aggiornati nel Sistema di monitoraggio indicato dal Ministero. La Regione si impegna a garantire, per il tramite del soggetto attuatore, la corretta alimentazione del Sistema di monitoraggio, in termini di completezza e validazione dei dati inseriti secondo le modalità operative e le specifiche tecniche del Sistema, in modo da permettere una efficace trasmissione dei dati inseriti nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE;

- a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte da tutti i soggetti incaricati dei controlli, ai vari livelli, sul Piano Operativo Infrastrutture MIT FSC 2014-2020 fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

ART. 16
(Disposizioni finali)

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente convenzione, valgono le diposizioni delle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, e 1 dicembre 2016, n. 54, del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020, della circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017 e della normativa vigente in materia.

ART. 17
(Efficacia)

La presente convenzione è immediatamente vincolante per la Regione, mentre lo sarà per il Ministero a seguito della registrazione del relativo decreto di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.

Allegato 1- Piano operativo degli investimenti

Allegato 2: Allegato2/A Piano Operativo di intervento n.1, Allegato2/B Piano Operativo di intervento n2, Allegato2/C Piano Operativo di intervento n.3

Roma, lì ……

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
(Ing. Virginio Di Giambattista)

La Regione
(…….)

……

La Società …….
(…….)

……

5d44f64d

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 **DGR nr. 1795 del 07 novembre 2017**

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI
ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Regione Veneto

CONVENZIONE TRA M.I.T. E REGIONE VENETO E IL SOGGETTO ATTUATORE SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.

ALLEGATO 1

PIANO OPERATIVO DEGLI INVESTIMENTI

1- REFERENTE REGIONALE DEL PROCEDIMENTO

Nome e Cognome: Giuseppe Fasiol

Ufficio: Direzione Infrastrutture Trasporti Logistica
Indirizzo: Calle Priuli – Cannaregio, 99 - 30121 Venezia
Indirizzo mail / pec: giuseppe.fasiol@regione.veneto.it infrastrutturetrasportilogistica@pec.regione.veneto.it
Telefono: 041-2792030

a7488862

ALLEGATO A1 **DGR nr. 1795 del 07 novembre 2017**

2 – ELENCO INTERVENTI

INTERVENTO		OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO (€) (*)	DATA INIZIO ATTIVITA'	DATA OBBLIGAZIONE GIURIDICAMENTE VINCOLANTE	DATA FINE ATTIVITA' (MESSA IN SERVIZIO)
N°	TITOLO					
1	Sistema di comando e controllo circolazione treni	Sistema di comando e controllo tramite gli apparati di sicurezza degli enti di sicurezza e circolazione posti sulla linea ferroviaria Adria – Mestre	1.700.000	Ottobre 2017	Dicembre 2019	Luglio 2019
2	Sistema rilevazione temperatura boccole	Dispositivi di rilevamento automatico delle anormalità dei veicoli: anomalo riscaldamento delle boccole e anomala frenatura degli assi dei treni	500.000	Ottobre 2017	Dicembre 2019	Luglio 2019
3	Sistema protezione automatica integrativa passaggi a livello	Interventi tecnologici sull'infrastruttura ferroviaria che consentano di prevenire gli incidenti ai passaggi a livello pubblici segnalando tempestivamente ed in sicurezza la presenza indebita di ostacoli sulle rotaie	824.000	Ottobre2017	Dicembre 2020	Marzo2020

(*) Indicare eventuale cofinanziamento e relativa fonte

3 – CRONOPROGRAMMA COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI

INTERVENTO		2017					2018												2019												2020		
N°	TITOLO	AG	SE	OT	NO	DI	GE	FE	MA	AP	MA	GI	LU	AG	SE	OT	NO	DI	GE	FE	MA	AP	MA	GI	LU	AG	SE	OT	NO	DI	GE	FE	MA
1	Sistema di comando e controllo circolazione treni																																
2	Sistema rilevazione temperatura boccole																																
3	Sistema protezione automatica integrativa passaggi a livello																																

4- FABBISOGNO FINANZIARIO COMPLESSIVO ANNUO (TIRAGGIO COMPLESSIVO)

ANNO	IMPORTO (€)
2017	60.480
2018	1.451.520
2019	1.512.000
2020	

a7488862

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A2 **DGR nr. 1795 del 07 novembre 2017**

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI
ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Regione Veneto

CONVENZIONE TRA M.I.T. E REGIONE VENETO E IL SOGGETTO ATTUATORE SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.

ALLEGATO 2/A

PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO N.1

DATI RIFERITI ALL'INTERVENTO SISTERMA DI COMANDO E CONTROLLO CIRCOLAZIONE TRENI

1DATI IDENTIFICATIVI

Ferrovia: Mestre - Adria

Titolo Intervento: Sistema di comando e controllo circolazione treni

CUP:

Localizzazione: Regione Veneto – Provincia di Venezia, Provincia di Padova e Provincia di Rovigo

Soggetto Attuatore: Sistemi Territoriali S.p.A.

Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Bruno Caleo caleo.fam@sistemiterritorialispa.it / sistemiterritorialispa@legalmail.it telefono +39.313.8865511

946a981f

2 INTERVENTO

CRITERI ADOTTATI

I criteri adottati per la progettazione dell'intervento sono conformi alla Delibera CIPE N.54 del 1 Dicembre 2016 ed alle disposizioni normative di pianificazione nazionale e regionale esistenti ed in particolare sono coerenti a quanto disposto dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) con disposizione del 2016 avente ad oggetto "provvedimenti urgenti in materia di sicurezza dell'esercizio ferroviario sulle reti regionali di cui al decreto 5 agosto 2016 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - individuazione delle reti ferroviarie rientranti nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 15 luglio 2015, N° 112 per le quali sono attribuite alle Regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione".

La Regione Veneto ha finanziato con risorse stanziate nell'ambito del Programma attuativo Regionale PAR_FSC, pari a € 9.120.000,00, l'attrezzaggio dell'intera linea ferroviaria Mestre-Adia per sistemi di protezione e controllo della marcia del treno (SCMT); a conclusione dei predetti lavori la linea ferroviaria Mestre - Adria sarà completamente attrezzata con sistema di protezione della marcia del treno e comprenderà il sistema di terra e quindi l'attrezzaggio di tutte le stazioni, dei PPLL, dell'infrastruttura, nonché dell'attrezzaggio dei sistemi di bordo..
L'intervento proposto, pertanto, è complementare all'intervento per l'attrezzaggio dell'infrastruttura ferroviaria Mestre – Adria di cui sopra e riguarda il sistema di comando e controllo circolazione treni.
Trattasi di intervento riferibile a "CTC-Posto Centrale con DCO per controllo centralizzato del traffico compreso ogni onere, per linee con impianti elettromeccanici esistenti" e pertanto compatibile con quanto previsto dalla Delibera CIPE 54/2016.

INDICAZIONE DELLE RISORSE UTILIZZATE PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Le risorse utilizzate sono solo quelle con fondi FSC e assicurano la massimizzazione dell'intervento secondo lo scopo della Delibera CIPE 54/2016.
Ai fini della selezione dell'intervento, la Regione Veneto adotta procedure e criteri di selezione adeguati che:

- garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici attesi;
- non appaino discriminatori ma trasparenti.

Il soggetto attuatore Sistemi Territoriali S.p.A., per l'utilizzo delle risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento ha adottato ed adotterà procedure di evidenza pubblica al fine di garantire i criteri della trasparenza, concorrenza e rotazione.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Stato attuale

Attualmente la rete in gestione a Sistemi Territoriali S.p.A. è costituita da una linea parzialmente elettrificata, a binario unico di km. 57,00; punti di interconnessione con la rete nazionale RFI si hanno nelle stazioni capilinea di Adria, sulla linea Rovigo – Chioggia, e nella stazione di Venezia Mestre, sul nodo di Venezia.

La linea Mestre – Adria comprende 6 stazioni e 8 fermate, oltre a 52 passaggi a livello.

946a981f

In materia di sicurezza, l'intera rete è dotata di sistema blocco conta assi in grado di garantire l'accesso di un solo treno alla volta in ciascuna delle sezioni di blocco in cui è suddivisa. Ne consegue che l'apertura dei segnali, grazie alla combinazione di Bca e impianti ACEI, garantisce libertà della sezione di blocco con il controllo di tutti gli enti di percorso e bloccamento dell'itinerario.

Oggetto dell'intervento

Dalla situazione attuale si rende necessaria la realizzazione di un sistema per il controllo del traffico centralizzato il quale permette il controllo ed il comando delle stazioni in remoto, da un unico punto di controllo, da parte di un operatore unico, il Dirigente Centrale Operativo (DCO).

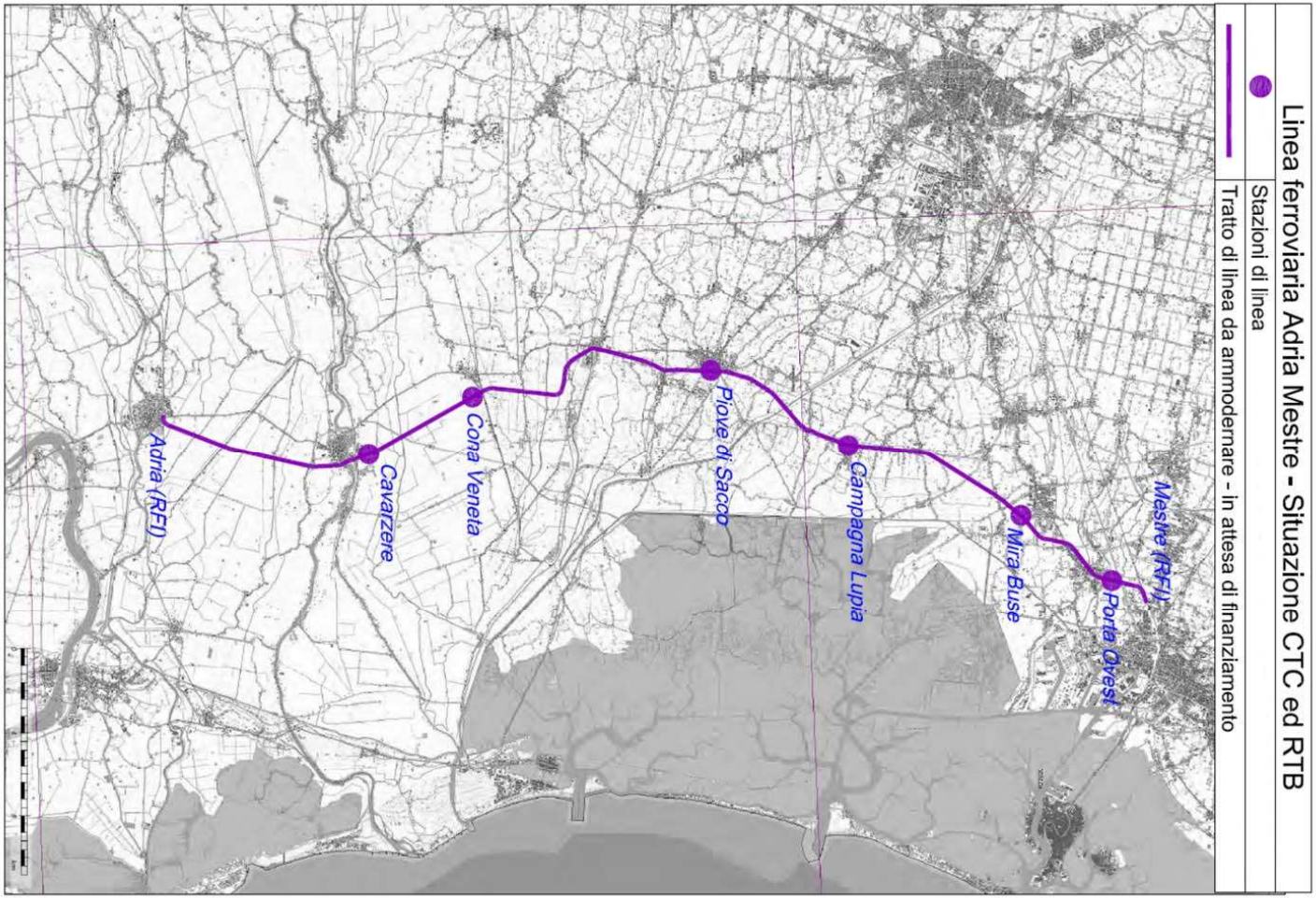
Nel progetto si prevede l'installazione del posto centrale (PC) nella stazione di Piove di Sacco. In tutte le altre stazioni della linea, viene installato un posto periferico (PP) che ha lo scopo di raccogliere le informazioni da ciascun apparato ACEI ed inviarle al DCO. Questi può inoltrare a ciascuna stazione dei comandi per regolare il traffico su tutta la linea.

Con questo dispositivo quindi il DCO può tenere sotto controllo in tempo reale tutto il traffico ferroviario sulla linea, potendolo così regolare in maniera ottimale.
L'intervento è da coinsiderarsi come messa in sicurezza dell'infrastruttura secondo quanto previsto dal Decreto ANSF n. 4/2012 ed in particolare al suo allegato Regolamento per la Circolazione Ferroviaria (RCF) relativamente ai punti 8.1 e 8.2 dove rispettivamente viene richiesto che "*la circolazione ferroviaria è gestita da un regolatore della circolazione, che comanda e controlla, tramite gli apparati di sicurezza o tramite altri agenti, gli enti di sicurezza posti nei tratti di linea e nelle località di servizio da lui gestiti*" e "*Lo stato degli enti di sicurezza e l'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione al movimento da parte del sistema di segnalamento devono essere rilevabili dal regolatore della circolazione tramite le apposite interfacce degli apparati di sicurezza*".

946a981f

ALLEGATO A2 **DGR nr. 1795 del 07 novembre 2017**

SCHEMA PLANIMETRICO



946a981f

ALLEGATO A2 **DGR nr. 1795 del 07 novembre 2017** **pag. 5 di 5**

3 CRONOPROGRAMMA (DIAGRAMMA DI GANTT)

ATTIVITA'	ott-17	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18/ mar-19	mag-19	giu-19	lug 2019
Progetto di Fattibilità	-											
Progetto Esecut. (verificato e validato)												
Espletamento Proced. Affidam. Lavori												
Affidamento dei Lavori												
Esecuzione dei Lavori												
Pre-esercizio e Collaudo												
Apertura all'esercizio												

4 FABBISOGNO FINANZIARIO ANNUO (TIRAGGIO)

ANNO	IMPORTO (€)
2017	34.000
2018	816.000
2019	850.000
2020	

946a981f

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A3 **DGR nr. 1795 del 07 novembre 2017**

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI
ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Regione Veneto

CONVENZIONE TRA M.I.T. E REGIONE VENETO E IL SOGGETTO ATTUATORE SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.

ALLEGATO 2/B

PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO N.2

DATI RIFERITI ALL'INTERVENTO SISTEMA RILEVAZIONE TEMPERATURA BOCCOLE

1DATI IDENTIFICATIVI

Ferrovia: Mestre - Adria

Titolo Intervento: Sistema di comando e controllo circolazione treni

CUP:

Localizzazione: Regione Veneto – Provincia di Venezia, Provincia di Padova e Provincia di Rovigo

Soggetto Attuatore: Sistemi Territoriali S.p.A.

Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Bruno Caleo caleo.fam@sistemiterritorialispa.it / sistemiterritorialispa@legalmail.it telefono +39.313.8865511

bd1b4eb7

2INTERVENTO

CRITERI ADOTTATI

I criteri adottati per la progettazione dell'intervento sono conformi alla Delibera CIPE N.54 del 1 Dicembre 2016 ed alle disposizioni normative di pianificazione nazionale e regionale esistenti ed in particolare sono coerenti a quanto disposto dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) con disposizione del 2016 avente ad oggetto "provvedimenti urgenti in materia di sicurezza dell'esercizio ferroviario sulle reti regionali di cui al decreto 5 agosto 2016 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - individuazione delle reti ferroviarie rientranti nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 15 luglio 2015, N° 112 per le quali sono attribuite alle Regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione".

La Regione Veneto ha finanziato con risorse stanziate nell'ambito del Programma attuativo Regionale PAR_FSC, pari a € 9.120.000,00, l'attrezzaggio dell'intera linea ferroviaria Mestre-Adria per sistemi di protezione e controllo della marcia del treno (SCMT); a conclusione dei predetti lavori la linea ferroviaria Mestre - Adria sarà completamente attrezzata con sistema di protezione della marcia del treno e comprenderà il sistema di terra e quindi l'attrezzaggio di tutte le stazioni, dei PPLL, dell'infrastruttura, nonché l'attrezzaggio dei sistemi di bordo.
L'intervento proposto, pertanto, è complementare all'intervento per l'attrezzaggio dell'infrastruttura ferroviaria Mestre – Adria di cui soprae riguarda Sistema rilevazione temperatura boccole.
Trattasi di intervento riferibile a "interventi tecnologici sui treni e sulla infrastruttura ferroviaria che consentano di prevenire gli incidenti o di limitarne le conseguenze, segnalando tempestivamente malfunzionamenti e pertanto compatibile con quanto previsto dalla Delibera CIPE 54/2016.

INDICAZIONE DELLE RISORSE UTILIZZATE PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Le risorse utilizzate sono solo quelle con fondi FSC e assicurano la massimizzazione dell'intervento secondo lo scopo della Delibera CIPE 54/2016.
Ai fini della selezione dell'intervento, la Regione Veneto adotta procedure e criteri di selezione adeguati che:

- garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici attesi;
- non appaino discriminatori ma trasparenti.

Il soggetto attuatore Sistemi Territoriali S.p.A., per l'utilizzo delle risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento ha adottato ed adotterà procedure di evidenza pubblica al fine di garantire i criteri della trasparenza, concorrenza e rotazione.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Stato attuale

Attualmente la rete in gestione a Sistemi Territoriali S.p.A. è costituita da una linea, parzialmente elettrificata, a binario unico di km. 57,00; punti di interconnessione con la rete nazionale RFI si hanno nelle stazioni capilinea di Adria, sulla linea Rovigo – Chioggia, e nella stazione di Venezia Mestre, sul nodo di Venezia.

La linea Mestre – Adria comprende 6 stazioni e 8 fermate, oltre a 52 passaggi a livello.

In materia di sicurezza, l'intera rete è dotata di sistema blocco conta assi in grado di garantire l'accesso di un solo treno alla volta in ciascuna delle sezioni di blocco in cui è suddivisa. Ne consegue che l'apertura dei segnali, grazie alla combinazione di Bca e impianti ACEI, garantisce libertà della sezione di blocco con il controllo di tutti gli enti di percorso e bloccamento dell'itinerario.

Allo stato attuale sulla linea e sui rotabili non sono presenti sistemi di rilevamento di temperatura delle boccole.

Oggetto dell'intervento

bd1b4eb7

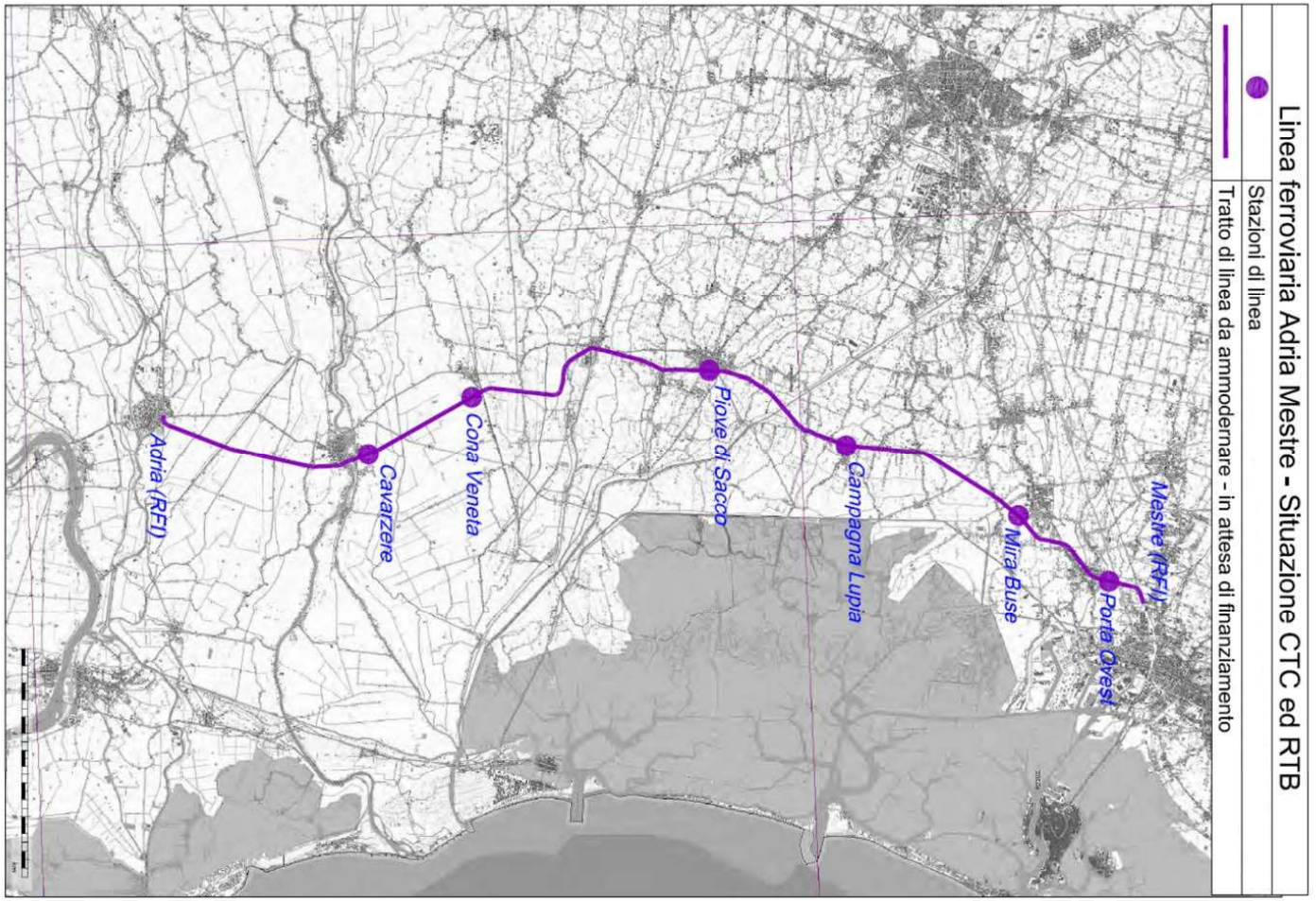
Dalla situazione attuale si rende necessaria la realizzazione di un sistema di rilevamento temperatura boccole calde e dischi freno bloccati, che consente di misurare la temperatura delle boccole ed il surriscaldamento dei freni di un treno in transito, senza limitarne la velocità.
Nel caso vengano individuate situazioni anomale, il sistema invia un allarme alla stazione a valle rispetto al senso di marcia del treno, che condiziona l'apertura a via libera dei segnali di partenza della stazione stessa.
Per ottimizzare i costi, si é deciso di installare un sistema di rilevamento temperatura boccole calde e dischi freno bloccati di tipo bidirezionale, sulla tratta compresa tra le stazioni di Piove di Sacco e di Campagna Lupia.
Pertanto per i treni provenienti da Mestre le informazioni vengono inviate nella stazione di Piove di Sacco, mentre, per i treni provenienti da Adria le informazioni vengono inviate alla stazione di Campagna Lupia.
Nella stazione di Piove di Sacco, all'interno del nuovo edificio per la manutenzione, viene installato il posto di controllo del sistema.

L'intervento è da considerarsi come messa in sicurezza dell'infrastruttura secondo quanto previsto dal Decreto ANSF n. 4/2012 ed in particolare al suo allegato Regolamento per la Circolazione Ferroviaria (RCF) relativamente al punto 2.19 dove viene richiesto che "*Sull'infrastruttura ferroviaria deve essere installato il sistema di rilevamento automatico di anomalo riscaldamento delle boccole e di anomala frenatura degli assi dei treni ammessi a circolarvi (sistema RTB); in alcuni casi essi provocano, oltre alla segnalazione dell'anormalità, anche l'arresto del treno.*"

bd1b4eb7

ALLEGATO A3 **DGR nr. 1795 del 07 novembre 2017**

SCHEMA PLANIMETRICO



bd1b4eb7

ALLEGATO A3 **DGR nr. 1795 del 07 novembre 2017**

3CRONOPROGRAMMA (DIAGRAMMA DI GANTT)

ATTIVITA'	ott-17	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18/ mar-19	mag-19	giu-19	lug 2019
Progetto di Fattibilità	-											
Progetto Esecut. (verificato e validato)												
Espletamento Proced. Affidam. Lavori												
Affidamento dei Lavori												
Esecuzione dei Lavori												
Pre-esercizio e Collaudo												
Apertura all'esercizio												

4.2- FABBISOGNO FINANZIARIO ANNUO (TIRAGGIO)

ANNO	IMPORTO (€)
2017	10.000
2018	240.000
2019	250.000
2020	

bd1b4eb7

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A4 **DGR nr. 1795 del 07 novembre 2017**

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI
ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Regione Veneto

CONVENZIONE TRA M.I.T. E REGIONE VENETO E IL SOGGETTO ATTUATORE SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.

ALLEGATO 2/C

PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO N.3

DATI RIFERITI ALL'INTERVENTO SISTEMA DI PROTEZIONE AUTOMATICA INTEGRATIVA DEI PASSAGGI A LIVELLO.

1DATI IDENTIFICATIVI

Ferrovia: Mestre - Adria

Titolo Intervento: Sistema di comando e controllo circolazione treni

CUP:

Localizzazione: Regione Veneto – Provincia di Venezia, Provincia di Padova e Provincia di Rovigo

Soggetto Attuatore: Sistemi Territoriali S.p.A.

Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Bruno Caleo caleo.fam@sistemiterritorialispa.it / sistemiterritorialispa@legalmail.it telefono +39.313.8865511

288abf17

2 INTERVENTO

CRITERI ADOTTATI

I criteri adottati per la progettazione dell'intervento sono conformi alla Delibera CIPE N.54 del 1 Dicembre 2016 ed alle disposizioni normative di pianificazione nazionale e regionale esistenti ed in particolare sono coerenti a quanto disposto dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) con disposizione del 2016 avente ad oggetto "provvedimenti urgenti in materia di sicurezza dell'esercizio ferroviario sulle reti regionali di cui al decreto 5 agosto 2016 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - individuazione delle reti ferroviarie rientranti nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 15 luglio 2015, N° 112 per le quali sono attribuite alle Regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione".

La Regione Veneto ha finanziato con risorse stanziate nell'ambito del Programma attuativo Regionale PAR_FSC, pari a € 9.120.000,00, l'attrezzaggio dell'intera linea ferroviaria Mestre-Adria per sistemi di protezione e controllo dell marcia del treno (SCMT); a conclusione dei predetti lavori la linea ferroviaria Mestre - Adria sarà completamente attrezzata con sistema di protezione della marcia del treno e comprenderà il sistema di terra e quindi l'attrezzaggio di tutte le stazioni, dei PPLL, dell'infrastruttura, nonché dell'attrezzaggio dei sistemi di bordo.
L'intervento proposto, pertanto, è complementare all'intervento per l'attrezzaggio dell'infrastruttura ferroviaria Mestre – Adria di cui sopra E riguarda Sistema il sistema di protezione automatica integrativa dei passaggi a livello.

Trattasi di intervento riferibile a "messa in sicurezza dei passaggi a livello o dispositivi che inibiscano il transito lato strada, mediante l'introduzione di dispositivi elettronici per il loro controllo e pertanto compatibile con quanto previsto dalla Delibera CIPE 54/2016.

INDICAZIONE DELLE RISORSE UTILIZZATE PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Le risorse utilizzate sono solo quelle con fondi FSC e assicurano la massimizzazione dell'intervento secondo lo scopo della Delibera CIPE 54/2016.
Ai fini della selezione dell'intervento, la Regione Veneto adotta procedure e criteri di selezione adeguati che:

- garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici attesi;
- non appaino discriminatori ma trasparenti.

Il soggetto attuatore Sistemi Territoriali S.p.A., per l'utilizzo delle risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento ha adottato ed adotterà procedure di evidenza pubblica al fine di garantire i criteri della trasparenza, concorrenza e rotazione.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Stato attuale

Attualmente la rete in gestione a Sistemi Territoriali S.p.A. è costituita da una linea, parzialmente elettrificata, a binario unico di km. 57,00; punti di interconnessione con la rete nazionale RFI si hanno nelle stazioni capilinea di Adria, sulla linea Rovigo – Chioggia, e nella stazione di Venezia Mestre, sul nodo di Venezia.

La linea Mestre – Adria comprende 6 stazioni e 8 fermate, oltre a 52 passaggi a livello.

In materia di sicurezza, l'intera rete è dotata di sistema blocco conta assi in grado di garantire l'accesso di un solo treno alla volta in ciascuna delle sezioni di blocco in cui è suddivisa. Ne consegue che l'apertura dei segnali, grazie alla combinazione di Bca e impianti ACEI, garantisce libertà della sezione di blocco con il controllo di tutti gli enti di percorso e bloccamento dell'itinerario.

Lo stato attuale dei passaggi a livello è di dotazione di impianto automatico di protezione con segnalamento lato ferrovia tipo FS V300 e lato strada con protezione di barriere complete e segnali stradali secondo quanto previsto dal Codice della Strada.

288abf17

Oggetto dell'intervento

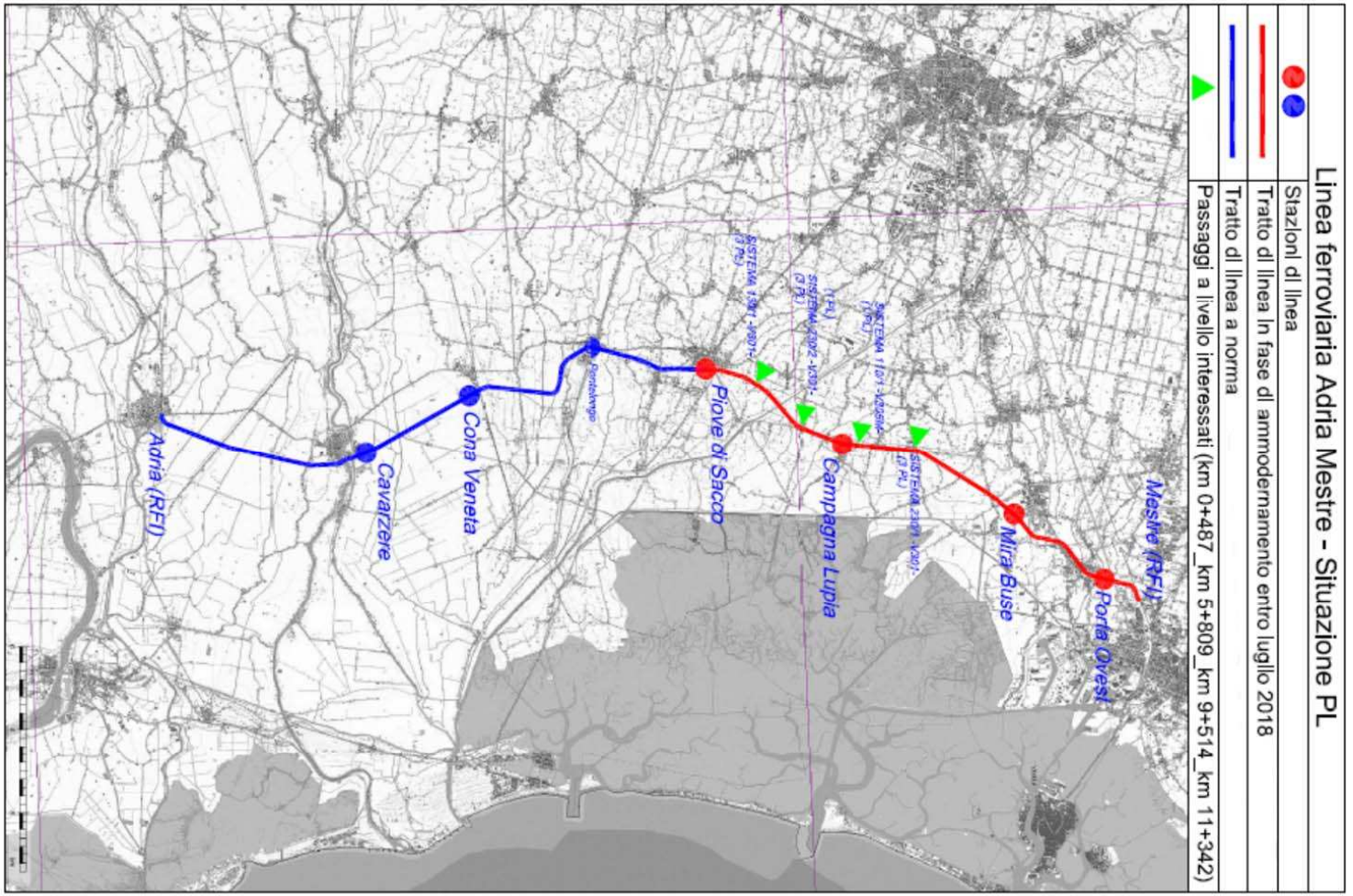
Il PAI PL è un sistema di controllo automatico della libertà del passaggio a livello ferroviario che si integra con gli impianti tradizionali di protezione. Il PAI PL è infatti in grado di rilevare sull'area di attraversamento del PL, a barriere chiuse, la presenza di ingombri pericolosi per il transito ferroviario (es. autovetture) e segnalarlo all'impianto IS in modo che quest'ultimo disponga a rosso il segnale di protezione del PL.
Lo schema di connessione all'impianto è realizzato in accordo allo schema di principio V416.

Per questo intervento è stata considerata la messa in sicurezza dell'infrastruttura secondo quanto previsto dal Decreto ANSF n. 4/2012 ed in particolare al suo allegato Regolamento per la Circolazione Ferroviaria (RCF) relativamente al punto 4.24.

288abf17

ALLEGATO A4 **DGR nr. 1795 del 07 novembre 2017**

SCHEMA PLANIMETRICO



288abf17

ALLEGATO A4 **DGR nr. 1795 del 07 novembre 2017** **pag. 5 di 5**

3CRONOPROGRAMMA (DIAGRAMMA DI GANTT)

ATTIVITA'	ott-17	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18/ott-18	nov-18	dic-18/ dic-19	gen-20	feb-20	Mar-20
Progetto di Fattibilità												
Progetto Esecut. (verificato e validato)												
Espletamento Proced. Affidam. Lavori												
Affidamento dei Lavori												
Esecuzione dei Lavori												
Pre-esercizio e Collaudo												
Apertura all'esercizio												

4.3- FABBISOGNO FINANZIARIO ANNUO (TIRAGGIO)

ANNO	IMPORTO (€)
2017	16.480
2018	395.520
2019	412.000
2020	

288abf17

(Codice interno: 356618)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1797 del 07 novembre 2017

Consiglio generale dei soci della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto del 9 novembre 2017. Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11, art. 42.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Partecipazione al Consiglio generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto del 9 novembre 2017 con all'ordine del giorno: 1) Informazione da parte del Vicepresidente sullo stato dell'attività della Fondazione OPV; 2) Aggiornamento sulla situazione delle cause in corso; 3) Causa Bencivenga proposta di transazione; 4) Orientamento sulle cause Britton; 5) Presa d'atto delle dimissioni del Violino di Fila Sonia Domoustchieva a seguito pensionamento e contemporanea indizione di concorso; 6) Presa d'atto delle dimissioni del Secondo Contrabbasso Giorgia Pellarin a seguito pensionamento e contemporanea indizione di concorso; 7) Rinnovo contratto di affitto del Teatro ai Colli con la Parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano; 8) Nomina datore di lavoro per adempimenti del D.Lgs. 81/08; 9) Varie ed eventuali.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 42 della Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11 ha autorizzato la Giunta regionale a partecipare in qualità di socio fondatore alla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto (OPV) con sede a Padova.

L'Orchestra ha dato, attraverso la propria produzione concertistica, un grande impulso alla vita musicale di Padova e del Veneto e, per questo impegno, è stata riconosciuta dallo Stato come l'unica Istituzione Concertistico-Orchestrale (I.C.O.) operante nel Veneto.

La Fondazione, ente partecipato della Regione, rientra tra gli enti di diritto privato in controllo regionale.

La Fondazione, con nota del 24 ottobre 2017 acquisita al protocollo regionale stessa data al n. 442937, ha convocato il Consiglio generale dei Soci, che si terrà a Padova presso la Sala Giunta di Palazzo Moroni il 9 novembre 2017, alle ore 16.00 per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Informazione da parte del Vicepresidente sullo stato dell'attività della Fondazione OPV;
2. Aggiornamento sulla situazione delle cause in corso;
3. Causa Bencivenga proposta di transazione;
4. Orientamento sulle cause Britton;
5. Presa d'atto delle dimissioni del Violino di Fila Sonia Domoustchieva a seguito pensionamento e contemporanea indizione di concorso;
6. Presa d'atto delle dimissioni del Secondo Contrabbasso Giorgia Pellarin a seguito pensionamento e contemporanea indizione di concorso;
7. Rinnovo contratto di affitto del Teatro ai Colli con la Parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano;
8. Nomina datore di lavoro per adempimenti del D.Lgs. 81/08;
9. Varie ed eventuali.

Al Consiglio generale parteciperà il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, così come previsto dall'art. 7 dello Statuto della Fondazione.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare alla riunione del Consiglio generale della Fondazione, in relazione ai punti 1, 2, 5, 6, 8 dell'ordine del giorno, si propone di prendere atto di quanto verrà illustrato.

Per i punti 3 e 4 all'ordine del giorno del Consiglio generale, si propone di prendere atto di quanto verrà riferito in sede di Consiglio generale e di riservarsi eventuali considerazioni nel merito, previa visione degli atti di causa al fine di valutare le più opportune modalità di azione nel miglior interesse della Fondazione;

Per il punto 7 all'ordine del giorno del Consiglio generale, si propone di rimettere la valutazione al soggetto competente per gli atti di ordinaria amministrazione, così come previsto dallo Statuto della Fondazione, nei limiti delle disponibilità finanziarie che verranno stanziate a bilancio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge regionale n. 11 del 16 febbraio 2010, art. 42;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

Visto lo Statuto della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto conservato agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

Vista la nota del 24 ottobre 2017 della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto di convocazione del Consiglio generale acquisita al protocollo regionale il 24 ottobre 2017 al n. 442937;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto della convocazione del Consiglio generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto che si terrà a Padova presso la Sala Giunta di Palazzo Moroni il giorno 9 novembre 2017 con il seguente ordine del giorno:

   1) Informazione da parte del Vicepresidente sullo stato dell'attività della Fondazione OPV;
   2) Aggiornamento sulla situazione delle cause in corso;
   3) Causa Bencivenga proposta di transazione;4) Orientamento sulle cause Britton;
   5) Presa d'atto delle dimissioni del Violino di Fila Sonia Domoustchieva a seguito pensionamento e contemporanea indizione di concorso;
   6) Presa d'atto delle dimissioni del Secondo Contrabbasso Giorgia Pellarin a seguito pensionamento e contemporanea indizione di concorso;
   7) Rinnovo contratto di affitto del Teatro ai Colli con la Parrocchia dei Santi Fabiano e Sebastiano;
   8) Nomina datore di lavoro per adempimenti del D.Lgs. 81/08;
   9) Varie ed eventuali;

3. di prendere atto che al Consiglio generale parteciperà il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, così come previsto dall'art. 7 dello Statuto della Fondazione;
4. per i punti 1, 2, 5, 6, 8 all'ordine del giorno del Consiglio generale, di prendere atto di quanto verrà illustrato;
5. per i punti 3 e 4 all'ordine del giorno del Consiglio generale, di prendere atto di quanto verrà riferito in sede di Consiglio generale e di riservarsi eventuali considerazioni nel merito, previa visione degli atti di causa al fine di valutare le più opportune modalità di azione nel miglior interesse della Fondazione;
6. per il punto 7 all'ordine del giorno del Consiglio generale, di rimettere la valutazione al soggetto competente per gli atti di ordinaria amministrazione, così come previsto dallo Statuto della Fondazione, nei limiti delle disponibilità finanziarie che verranno stanziate a bilancio;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356619)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1798 del 07 novembre 2017

Interventi della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali. L.R. 5 settembre 1984, n. 51 - Art. 11 e art. 12 comma 2 - Iniziative dirette. Secondo provvedimento. Esercizio finanziario 2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta Regionale approva la partecipazione diretta alla realizzazione di iniziative culturali in collaborazione con importanti Istituzioni operanti nel territorio, in base a quanto stabilito dalla L.R. n. 51/84, art. 12, comma 2.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale 5 settembre 1984, n. 51 "Interventi della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali" ha tra le proprie finalità la promozione, lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività e delle strutture culturali nell'ambito del territorio regionale.

Per il raggiungimento di dette finalità l'art. 11 della Legge succitata prevede la partecipazione diretta della Regione ad iniziative realizzate in collaborazione con Enti Locali singoli o associati, Istituzioni, Associazioni e cooperative operanti sul territorio senza scopo di lucro.

Nell'anno corrente, in ottemperanza al principio della trasparenza dell'azione amministrativa e sulla base delle disposizioni di cui all'art. 12 della Legge 241/1990, e successive modificazioni e integrazioni, che al comma 1 dispone che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi", la Giunta regionale ha individuato i criteri applicativi della legge in oggetto relativamente alla partecipazione diretta della Regione alle iniziative culturali, disciplinando altresì la modalità di presentazione delle proposte da parte degli aventi titolo.

Con propria deliberazione n. 464 del 6 aprile 2017 ad oggetto "Iniziative dirette della Giunta regionale per lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività e delle strutture culturali nell'ambito del territorio regionale. Approvazione delle modalità di presentazione e dei criteri di valutazione delle proposte progettuali. L.R. 5 settembre 1984, n.51, art. 11", la Giunta regionale ha pertanto approvato i criteri di valutazione e l'avviso pubblico per la presentazione delle istanze relative all'anno 2017 per la realizzazione condivisa, in attuazione delle politiche regionali di settore, di iniziative di rilievo regionale negli ambiti della cultura veneta, con particolare riferimento ad iniziative culturali, attività di studio e ricerca aventi ad oggetto la storia e la tradizione veneta.

I criteri di valutazione individuati fanno riferimento alla qualità del soggetto proponente, all'esperienza dello stesso nella realizzazione di iniziative uguali o analoghe a quelle proposte nonché alla coerenza tra le finalità statutarie del proponente e l'iniziativa da realizzare; alla qualità della proposta progettuale sotto il profilo della valenza culturale, degli effetti prodotti sul territorio, della capacità di creare sinergie con altri soggetti del contesto locale, nazionale e internazionale; alla capacità finanziaria ed attuativa intesa quale capacità di autofinanziamento e capacità di attrarre ulteriori risorse oltre al sostegno dovuto alla compartecipazione pubblica.

In relazione alle attività riferite al 2017 con il summenzionato provvedimento n. 464/2017, sono stati indicati nei giorni 30 aprile 2017 e 31 luglio 2017 i termini per la presentazione di proposte progettuali da parte di Enti Locali singoli o associati, Istituzioni, Associazioni e cooperative operanti sul territorio senza scopo di lucro, stabilendo altresì che le istanze già pervenute alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto sarebbero state comunque tenute in considerazione e oggetto di istruttoria.

Nel succitato provvedimento è stato altresì stabilito che le proposte progettuali non finanziate con il primo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute entro il 30 aprile 2017 avrebbero potuto essere finanziate con successivi provvedimenti, a condizione che vi fossero risorse disponibili.

Alla scadenza del primo termine per la presentazione delle proposte progettuali, fissato al 30 aprile 2017, sono pervenute n. 24 istanze che, sulla base dell'attività istruttoria svolta, sono risultate tutte ammissibili e rispondenti ai criteri individuati con la DGR n. 464/2017.

Con deliberazione n. 1226 del 1 agosto 2017 sono state ammesse a contributo e finanziate n. 9 domande per un ammontare complessivo di Euro 100.000,00, a valere sul capitolo n. 100749 del bilancio di previsione 2017, esaurendone la disponibilità.

Alla scadenza del secondo termine per la presentazione delle domande, fissato al 31 luglio 2017, sono pervenute altre n. 16 istanze, di cui 14 istanze risultano ammissibili e 2, elencate nell'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risultano non ammissibili per i motivi a fianco di ciascuna indicati.

Viste e valutate le istanze ammissibili complessivamente pervenute, si sottopone pertanto alla Giunta Regionale l'approvazione della partecipazione regionale diretta alla realizzazione delle iniziative descritte nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli importi finanziari indicati in corrispondenza a ciascuna iniziativa.

Le iniziative incluse nell'**Allegato A**, relative a istanze presentate, rispettivamente, entro la scadenza del 30 aprile ed entro quella del 31 luglio, sono state accolte in quanto, sulla base di una valutazione complessiva, coerentemente con le politiche regionali in tema di attività culturali e con la relativa programmazione annuale, sono state ritenute di prioritaria rilevanza alla luce dei criteri approvati con la deliberazione n. 464/2017.

Si tratta di progetti presentati da Istituzioni e Associazioni che negli anni hanno dimostrato, nel consolidato rapporto di collaborazione con l'Amministrazione regionale, affidabilità e capacità organizzativa nella realizzazione di iniziative culturali di rilevante spessore ed interesse che, come esplicitato nella descrizione riportata per ognuna di esse nel suddetto **Allegato A**, presentano un impatto particolarmente significativo in termini di sviluppo e crescita culturale del territorio.

Le proposte sostenute, inoltre, sono presentate da soggetti di comprovata esperienza e coinvolgono, direttamente o indirettamente una pluralità di soggetti e istituzioni che operano nel campo delle attività culturali, garantendo una significativa incidenza sul territorio e dimostrando una capacità di creare sinergie con altre politiche di sviluppo, coinvolgendo diversi soggetti nella realizzazione della proposta.

In **Allegato B** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso, sono elencate le istanze, presentate rispettivamente entro la scadenza del 30 aprile ed entro quella del 31 luglio, che pur rispettando i requisiti di ammissibilità, alla luce delle disponibilità finanziarie complessive non vengono accolte per i motivi a fianco di ciascuna indicati.

Sotto il profilo dell'attuazione operativa delle proposte si stabilisce che l'erogazione del finanziamento assegnato a ciascuna iniziativa avverrà a conclusione dell'attività prevista e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute dal soggetto attuatore, unitamente ad una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa, il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale.

Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel piano finanziario di spesa, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport - alla revoca o alla riduzione del finanziamento, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta e valutata ammissibile dalla Direzione medesima.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

In casi particolari, con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto attuatore, sarà possibile procedere, fermo restando le risorse impegnate, alla ridefinizione della proposta progettuale, purché coerente con le finalità del progetto originario approvato dalla Giunta regionale.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle attività culturali descritte nel succitato **Allegato A** ammontano ad Euro 25.000,00 che verranno rese disponibili sul cap. 100749 "Trasferimenti per la promozione di iniziative e manifestazioni culturali" di cui all'art. 11 della L.R. 5 settembre 1984, n. 51, per effetto di una variazione di Bilancio, richiesta con nota prot. n. 442230 del 24 ottobre 2017 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, essendo ad oggi il suddetto capitolo privo di disponibilità.

A causa dei limiti temporali che non consentono l'acquisizione del previsto parere da parte della competente Commissione consiliare, considerato che le iniziative descritte nell'**Allegato A** devono essere realizzate e rendicontate entro il corrente anno, la Giunta regionale ritiene di adottare il presente provvedimento dandone successivamente tempestiva comunicazione all'anzidetta Commissione consiliare secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma 2 della L.R. 5 settembre 1984, n. 51.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 5 settembre 1984, n. 51, artt. 11 e 12 comma 2;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 464 del 6 aprile 2017;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13.01.2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la deliberazione n. 108 del 7 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla Legge regionale 14 del 17.05.2016;

VISTE le iniziative proposte in tema di sviluppo e diffusione di attività culturali attinenti la storia e la tradizione veneta o valorizzanti in ogni caso il nostro territorio;

VISTA la nota della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport prot. n. 442230 del 24 ottobre 2017 di richiesta di variazione di bilancio;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale diretta, per gli importi indicati, alle iniziative descritte nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di prendere atto dell'elenco dei soggetti risultati ammissibili ma non finanziati di cui all'**Allegato B** e dei soggetti non ammissibili di cui all'**Allegato C**, entrambi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di determinare in Euro 25.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100749 avente ad oggetto "Trasferimenti per la promozione di iniziative e manifestazioni culturali (L.R. 05/09/1984, n.51)" del bilancio di previsione 2017-2019, con imputazione all'esercizio 2017;
5. di dare atto che è stata avviata con nota prot. n. 442230 del 24 ottobre 2017 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo 100749, la procedura per la variazione di bilancio a seguito della quale il medesimo capitolo presenterà sufficiente capienza;
6. di inviare il presente provvedimento alla Commissione consiliare competente secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 2 della L.R. n. 51/1984;
7. di dare atto che la spesa prevista dal presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di incaricare la Direzione Beni, Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 e s.m.i.;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1798 del 07 novembre 2017**

Istanze finanziate. L.R. 51/84, art. 11. Esercizio Finanziario 2017

Primo sportello: scadenza 30 aprile 2017

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
1	Fondazione Barbara Cappochin C.F. 92175830287	PD	Premio Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin". VIII edizione.	Il Premio Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin" è organizzato dalla Fondazione Barbara Cappochin di Selvazzano Dentro (PD) in collaborazione con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova per onorare la memoria di Barbara Cappochin giovane studentessa dello IUAV di Venezia, prematuramente scomparsa. Il Premio Cappochin si distingue per essere una vetrina di sintesi tra componenti diverse, quali il progetto, la realizzazione e la committenza, Si propone diversi obiettivi: sensibilizzare i differenti attori del processo di trasformazione del territorio – progettisti, costruttori e committenti – allo scopo di promuovere la qualità del progetto e della costruzione in una visione del futuro come espressione del rispetto per il passato; promuovere la qualità dell'architettura contemporanea in rapporto con la città, stimolando il dibattito e il confronto architettura internazionale/architettura locale; avvicinare i cittadini al gusto e alla passione per l'architettura; rendere sempre più consapevoli committenti pubblici e privati, progettisti e costruttori, che la qualità del paesaggio architettonico deve costituire un imprescindibile obiettivo della nostra società. L'organizzazione del Premio prevede una formula articolata, con la quale si procede ad assegnare il Premio Internazionale e il Premio Regionale, oltre ad alcune menzioni d'onore. I vincitori vengono scelti tra 50 opere selezionate da una Giuria Internazionale che curerà poi l'esposizione delle migliori opere selezionate in una mostra su "I 5 Tavoli dell'Architettura" e saranno pubblicate nel catalogo del Premio. Data la valenza culturale del progetto, che presenta elementi di interesse e coerenza con quanto previsto dai criteri applicativi della legge, sia relativamente alla qualità del soggetto proponente che alla proposta stessa, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 5.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere al Fondazione Barbara Cappochin di Selvazzano Dentro da destinare alle spese per l'organizzazione e della cerimonia di premiazione.	5.000,00

ALLEGATO A **DGR nr. 1798 del 07 novembre 2017**

Secondo sportello: scadenza 31 luglio 2017

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
1	Fondazione CISA Palladio C. F. 00522920248	VI	Serate musicali "Notturni Palladiani".	Il Centro Internazionale di Studi di Architettura "A. Palladio" di Vicenza fu fondato nel 1958, con il fine di promuovere lo studio dei problemi di architettura e di urbanistica antica e moderna con particolare riguardo all'opera di Palladio e all'architettura veneta. Il CISA Palladio propone per il 2017 la realizzazione di diverse iniziative, tutte di rilievo ed interesse. Tra di esse, a Palazzo Barbarano, sede del Palladio Museum, è proposto il progetto "Notturni palladiani", giunto alla terza edizione, che si compone di n. 5 serate musicali nelle quali si alternano formazioni di soli archi e di soli fiati, con un appuntamento in compagnia delle percussioni dedicato ai ritmi caraibici. L'attività è realizzata in collaborazione con l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e propone brani di Vivaldi, Donizetti, Rossini, Boccherini, Mozart, Ravel, Debussy, Sant-Saëns, Grieg. Si tratta di attività di particolare pregio, data la specificità della materia trattata da una Istituzione di indubbia qualità, con una grande esperienza nella realizzazione di iniziative importanti sia per la loro incidenza culturale e socio-economico sul territorio sia che per la capacità di creare significative sinergie con altre politiche di sviluppo del territorio. Data pertanto la valenza culturale del progetto, che delinea in chiara coerenza con i criteri applicativi della legge, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con 20.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere alla Fondazione CISA Palladio da destinare alle spese per l'organizzazione e la realizzazione della iniziativa sopra menzionata.	20.000,00

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1798 del 07 novembre 2017**

Istanze ammissibili e non finanziate. L.R. 51/84, art. 11. Esercizio Finanziario 2017

Primo sportello: scadenza 30 aprile 2017

N.	Soggetto Richiedente	PROV.	Manifestazione	Motivazione di esclusione del finanziamento
1	Comune di Pieve di Soligo	TV	Premio Soligatto: un premio ed un progetto per l'infanzia, edizione 2017.	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
2	Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari - Università degli Studi di Padova	PD	Archivio degli scrittori veneti, 2017.	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
3	Istituto culturale di Scienze Sociali "Nicolò Rezzara"	VI	Cultura veneta: umanizzare la vita, la politica e le professioni.	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
4	Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona	VR	Stampa e distribuzione "Atti e memorie" vol. 187.	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
5	Centro Studi Jacques Maritain	VE	Scuola di antropologia applicata, attività 2017.	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
6	Magnifica Comunità di Cadore	BL	Catalogazione e valorizzazione del patrimonio culturale e artistico della Magnifica Comunità di Cadore e dei 22 Comuni del Cadore.	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
7	Accademia Olimpica	VI	Attività culturali 2017.	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
8	Comitato Nazionale Italiano AIHV	MI	Corpus delle Collezioni archeologiche del vetro del Veneto al museo Archeologico Nazionale di Altino.	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
9	Associazione I Filarmonici Onlus	VR	Realizzazione di CD e DVD della prima rappresentazione in tempi moderni de "La Scuola de' Gelosi" di Antonio Salieri.	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria

N.	Soggetto Richiedente	PROV.	Manifestazione	Motivazione di esclusione del finanziamento
10	Associazione Slowmachine	BL	Stagione teatrale "Belluno Miraggi".	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
11	Associazione Ezzelino III da Onara	PD	Incontri di storia, identità e cultura veneta.	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
12	Comune di Ponte di Piave	TV	Ponte Visibile: giornata mondiale della vista.	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
13	RSN - Ricerche e studi naturalistici Biosphaera società cooperativa sociale	VI	Festival della Scienza dell'Altovicentino (I edizione).	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
14	Centro di Promozione Culturale e Sportiva Dilettantistica	VI	Bassano and Monte Grappa Duathlon Perpetual Training - "Allenamento...per la Memoria".	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria

Secondo sportello: scadenza 31 luglio 2017

N.	Soggetto Richiedente	PROV.	Manifestazione	Motivazione di esclusione del finanziamento
1	ARCI Nuova Associazione - Comitato Provinciale di Rovigo	RO	Il Cinema in città	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
2	Consorzio di Bonifica Brenta	PD	Progetto di ricerca storica riguardante la roggia Contarina	Iniziativa finanziata con altra legge regionale
3	Consorzio di Bonifica Brenta	PD	Progetto di ricerca storica riguardante la roggia Isacchina Contessa	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
4	Fondazione AIDA	VR	Il paese perduto di Dino Coltro	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria

ALLEGATO B **DGR nr. 1798 del 07 novembre 2017**

N.	Soggetto Richiedente	PROV.	Manifestazione	Motivazione di esclusione del finanziamento
5	Comune di Chioggia	VE	Iniziative culturali estive	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
6	Fondazione Ugo e Olga Levi	VE	Iniziative di celebrazioni nel V centenario della nascita di Gioseffo Zarlino	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
7	Comune di Santa Giustina	BL	Iniziative atte a valorizzare i Caduti di Santa Giustina durante la Grande Guerra	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
8	Comune di Pramaggiore	VE	Pramaggiore in piazza 2017	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
9	Associazione Musicale La Stagione Armonica	PD	Settembre musicale	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
10	Accademia Giacomo di Casanova Venezia	VE	Il salotto di Casanova	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
11	Associazione ViolOpera	TV	ViolOpera Masterclass 2017	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
12	Fondazione Giovanni Angelini - Centro Studi sulla Montagna	BL	La nascita della Paleontologia in Italia attraverso i documenti del suo fondatore Luigi Pigorini. Valorizzazione e divulgazione degli autori in ambito veneto dell'archivio	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
13	Associazione Culturale "Teatro La Loggia"	PD	Divina Commedia project	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria

d7f8bac1

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 1798 del 07 novembre 2017**

Istanze non ammissibili. L.R. 51/84, art. 11. Esercizio Finanziario 2017

Secondo sportello: scadenza 31 luglio 2017

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Non ammissibile
1.	Consorzio delle Proloco del Cittadellese	PD	La strada dei Presepi.	Domanda incompleta in quanto parzialmente priva dei requisiti previsti al punto 3 lett. a, dell'avviso pubblico di cui alla DGR n. 464 del 6 aprile 2017. Non è pervenuto alcun riscontro alla richiesta di integrazione prot. n. 347407 del 11.08.2017.
2.	A.P.S. Röcken	VR	Non è indicata	Domanda incompleta in quanto priva dei requisiti previsti al punto 3 lett. a, lett. b, lett. c e lett. e, dell'avviso pubblico di cui alla DGR n. 464 del 6 aprile 2017. Non è pervenuto alcun riscontro alla richiesta di integrazione prot. n. 3474018 del 11.08.2017.

(Codice interno: 356620)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1799 del 07 novembre 2017

Interventi della Regione per lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività di spettacolo. Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52, art. 13. - Iniziative dirette. Secondo provvedimento. Esercizio finanziario 2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta Regionale approva la realizzazione di progetti nel settore dello spettacolo in collaborazione con importanti enti e associazioni del territorio per l'anno 2017 ai sensi della L.R. 52/84, art. 13.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52 "Norme in materia di promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche" ha tra le proprie finalità la promozione, lo sviluppo, la diffusione di attività artistiche, musicali e teatrali.

Per il raggiungimento di dette finalità l'art. 13 della succitata Legge prevede la partecipazione diretta della Regione ad iniziative realizzate in collaborazione con Enti Locali singoli o associati, enti, istituti, associazioni, fondazioni, cooperative, gruppi di teatro amatoriale legalmente costituiti e loro aggregazioni che operino sul territorio senza finalità di lucro.

Nell'anno corrente, in ottemperanza al principio di trasparenza dell'azione amministrativa e sulla base delle disposizioni di cui all'art. 12 della Legge 241/1990, e successive modificazioni e integrazioni, che al comma 1 dispone che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi", la Giunta regionale ha individuato i criteri applicativi della legge in oggetto relativamente alla partecipazione diretta della Regione alle iniziative di spettacolo, disciplinando altresì la modalità di presentazione delle proposte da parte degli aventi titolo.

Con propria deliberazione n. 516 del 14 aprile 2017 ad oggetto "Iniziative dirette della Giunta regionale per lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività artistiche, musicali, teatrali. Approvazione delle modalità di presentazione e dei criteri di valutazione delle proposte progettuali. L.R. 5 settembre 1984, n. 52, art. 13", la Giunta regionale ha pertanto approvato i criteri di valutazione e l'avviso pubblico per la presentazione delle istanze relative all'anno 2017 per la realizzazione condivisa, in attuazione delle politiche regionali di settore, di iniziative di rilievo regionale nei settori del teatro, della musica e della danza.

I criteri di valutazione individuati fanno riferimento alla qualità del soggetto proponente, all'esperienza dello stesso nella realizzazione di iniziative uguali o analoghe a quelle proposte nonché alla coerenza tra le finalità statutarie del proponente e l'iniziativa da realizzare; alla qualità della proposta progettuale sotto il profilo della valenza culturale, degli effetti prodotti sul territorio, della capacità di creare sinergie con altri soggetti del contesto locale, nazionale e internazionale; alla capacità finanziaria ed attuativa intesa quale capacità di autofinanziamento e capacità di attrarre ulteriori risorse oltre al sostegno dovuto alla compartecipazione pubblica.

In relazione alle attività riferite al 2017, con il summenzionato provvedimento n. 516/2017, sono stati individuati nel giorno 15 maggio 2017 e nel successivo 31 luglio 2017 i termini per la presentazione di proposte progettuali da parte di Enti Locali singoli o associati, Istituzioni, Associazioni e cooperative operanti sul territorio senza scopo di lucro, stabilendo altresì che le istanze già pervenute alla data di pubblicazione dell'avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto sarebbero state comunque tenute in considerazione e oggetto di istruttoria.

Nel succitato provvedimento è stato altresì stabilito che le proposte progettuali non finanziate con il primo provvedimento di approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute entro il 15 maggio 2017 possono essere finanziate con successivi provvedimenti, a condizione che ci siano risorse disponibili.

Alla scadenza del primo termine per la presentazione delle proposte progettuali, fissato al 15 maggio 2017, sono state presentate n. 31 istanze, delle quali 29 ammissibili, e 2 non ammissibili.

Con il provvedimento n. 1278 dell'8 agosto 2017 la Giunta regionale ha approvato la partecipazione a n. 16 progetti su 29 istanze ammissibili per un importo complessivo pari ad Euro 350.000,00, esaurendo le risorse stanziate a bilancio.

Alla scadenza del secondo termine per la presentazione delle proposte progettuali, fissato al 31 luglio 2017, sono state presentate n. 21 istanze, delle quali 17 ammissibili, e 4 non ammissibili per i motivi a fianco di ciascuna indicati, elencate in **Allegato C** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Con Legge regionale 3 ottobre 2017, n. 35 "Assestamento del bilancio di previsione 2017 - 2019" la Legge regionale 52/84 è stata rifinanziata per un importo pari ad Euro 50.000,00.

Con il presente provvedimento si sottopone pertanto alla Giunta regionale l'approvazione della partecipazione regionale alla realizzazione delle iniziative descritte nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli importi finanziari indicati in corrispondenza a ciascuna iniziativa.

Le iniziative incluse nell'**Allegato A,** relative a istanze presentate, rispettivamente, entro la scadenza del 15 maggio ed entro quella del 31 luglio, sono state accolte in quanto, sulla base di una valutazione complessiva, coerentemente con le politiche regionali in tema di spettacolo e con la relativa programmazione annuale, sono state ritenute di prioritaria rilevanza alla luce dei criteri approvati con la deliberazione n. 516/2017.

Si tratta di progetti presentati da Istituzioni e Associazioni che negli anni hanno dimostrato, nel consolidato rapporto di collaborazione con l'Amministrazione regionale, affidabilità e capacità organizzativa nella realizzazione di iniziative di spettacolo di rilevante spessore ed interesse che, come esplicitato nella descrizione riportata per ognuna di esse nel suddetto **Allegato A**, presentano un impatto particolarmente significativo in termini di sviluppo e crescita culturale del territorio.

Le proposte sostenute, inoltre, sono presentate da soggetti di comprovata esperienza e coinvolgono, direttamente o indirettamente una pluralità di soggetti e istituzioni che operano nel campo delle attività di spettacolo dal vivo anche al fine di promuovere e valorizzare le figure professionali presenti in tale settore nel nostro territorio.

In **Allegato B** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso, sono elencate le istanze, presentate rispettivamente entro la scadenza del 15 maggio ed entro quella del 31 luglio, che pur rispettando i requisiti di ammissibilità, alla luce delle disponibilità finanziarie complessive non vengono accolte per i motivi a fianco di ciascuna indicati.

Sotto il profilo dell'attuazione operativa delle proposte si stabilisce che l'erogazione del finanziamento assegnato a ciascuna iniziativa avverrà a conclusione dell'attività prevista e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute dal soggetto attuatore, unitamente ad una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa, il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti della medesima nel territorio regionale.

Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel piano finanziario di spesa, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport - alla revoca o alla riduzione del finanziamento, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta e valutata ammissibile dalla Direzione medesima.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

In casi particolari, con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto attuatore, sarà possibile procedere, fermo restando le risorse impegnate, alla ridefinizione della proposta progettuale, purché coerente con le finalità del progetto originario approvato dalla Giunta regionale.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività di spettacolo descritte nell'**Allegato A** ammontano ad Euro 50.000,00 stanziati sul cap. n. 100617 avente ad oggetto "Trasferimenti per iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro e del cinema (art. 13 L.R. 05/09/1984, n. 52)".

A causa dei limiti temporali che non consentono l'acquisizione del previsto parere da parte della competente Commissione consiliare, considerato che le iniziative descritte nell'**Allegato A** devono essere realizzate e rendicontate entro il corrente anno, la Giunta regionale ritiene di adottare il presente provvedimento dandone successivamente tempestiva comunicazione all'anzidetta Commissione consiliare secondo quanto previsto dall'articolo 14, comma 2 della L.R. 5 settembre 1984, n. 52.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 13 e 14, comma 2 della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la deliberazione n. 108 del 7 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla Legge regionale 14 del 17 maggio 2016;

VISTA la Legge regionale 3 ottobre 2017, n. 35 "Assestamento del bilancio di previsione 2017 - 2019";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 516 del 14 aprile 2017;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1278 dell'8 agosto 2017;

VISTI i progetti presentati relativi ad attività di spettacolo dal vivo e conservati agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale diretta alle iniziative descritte nell'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale per gli importi a fianco di ciascuna indicati;
3. di prendere atto dell'elenco dei soggetti ammissibili ma non finanziati di cui all'**Allegato B** e dei soggetti non ammissibili di cui all'**Allegato C**, entrambi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di determinare in Euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100617 del bilancio di previsione 2017-2019 avente ad oggetto "Trasferimenti per iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro e del cinema (art. 13 L.R. 05/09/1984, n. 52)", con imputazione all'esercizio 2017;
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa prevista dal presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di inviare il presente provvedimento alla Commissione consiliare competente secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 2 della Legge regionale 5 settembre 1984, n. 52;
8. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1799 del 07 novembre 2017**

Oggetto: Istanze ammissibili e finanziate. L.R. 52/84, art. 13. Esercizio Finanziario 2017

Primo Sportello scadenza 15 maggio 2017

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso Euro
1	Ass.ne Settimane Musicali al Teatro Olimpico Vicenza C.F. 95038790242	VI	XXVI Edizione Festival Settimane Musicali al Teatro Olimpico	L'Associazione Settimane Musicali al Teatro Olimpico organizza dal 1992 il Festival Settimane Musicali al Teatro Olimpico, un ciclo di concerti di musica classica all'interno di uno degli spazi architettonici più belli e suggestivi del mondo. Dal 2004 l'attività si è estesa anche all'opera lirica. Per il quinquennio 2017 – 2021 l'Associazione prevede l'allestimento di cinque farse che Gioachino Rossini compose per il Teatro San Moisè di Venezia all'inizio dell'Ottocento. Ad inaugurare il progetto, quest'anno viene proposta "La cambiale di matrimonio" con la direzione del maestro Giovanni Battista Rigon e la regia di Marco Gandini. La sezione del Festival dedicata alla musica da camera, curata dalla responsabile artistica Sonig Tchakerian, violinista di fama internazionale, quest'anno spazia dal barocco al contemporaneo. Continua inoltre la tradizione delle esecuzioni "integrali" dedicata a tutti i concerti per violino e orchestra di W. A. Mozart con l'Orchestra di Padova e del Veneto. Una grande attenzione viene riservata all'attività didattica e di formazione musicale del pubblico, mediante l'organizzazione di conferenze introduttive e prove aperte al pubblico. Inoltre il Festival rinnova l'impegno nei confronti dei giovani musicisti talentuosi con la proposta "Progetto Giovani": tre concerti tenuti dai vincitori del Premio Brunelli, della borsa di studio istituita dall'Associazione Settimane Musicali al Teatro Olimpico presso l'Accademia Santa Cecilia di Roma e dal Premio Venezia. Considerata l'importanza dell'attività di diffusione della musica classica e lirica, la qualità della proposta presentata e l'aderenza con i criteri applicativi della legge se ne propone la partecipazione con un finanziamento di Euro 15.000,00.	15.000,00

ALLEGATO A **DGR nr. 1799 del 07 novembre 2017**

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso Euro
2	Ass.ne per lo Sviluppo delle Attività corali A.S.A.C. Castelfranco Veneto C.F. 80016910277	TV	Attività concertistica e attività didattica	L'Associazione A.S.A.C. si propone di valorizzare la cultura e la musica corale sia colta che di tradizione popolare incentivando e sostenendo la ricerca, curandone la divulgazione e promuovendo lo sviluppo delle attività corali di bambini, giovani e adulti. L'attività dell'A.S.A.C. si sviluppa principalmente nell'organizzazione di concorsi, rassegne, corsi didattici e seminari di studio, nonché di convegni ed iniziative di formazione. L'Associazione cura altresì pubblicazioni, informazioni ed edizioni discografiche specializzate, stabilendo rapporti con Enti ed Istituzioni nazionali e con organizzazioni simili italiane ed estere, in modo da favorire, per fini sociali, iniziative e momenti di incontro attraverso l'animazione corale. Per ciò che riguarda l'attività concertistica per l'anno 2017 si segnala l'organizzazione di Festival e di numerose rassegne di musica polifonica e popolare su tutto il territorio regionale, tra queste: la 41^ edizione Venezia in coro, la 3^ edizione di "Nativitas" cartellone unico di concerti di Natale, la 1^ edizione di "Paschalia" cartellone unico di concerti legati alla Quaresima e alla Pasqua, il 1^ Festival del Delta del Po e ben 16 Rassegne organizzate dalle consulte provinciali ASAC di tutto il Veneto. Mentre, per ciò che attiene l'attività didattica dell'Associazione, sono in progetto alcuni "Seminari di funzionalità" relativi allo studio delle parti anatomiche che sottendono al canto e la loro utilizzazione nell'attività corale. Sono inoltre in programma, il meeting per cori giovanili e cori di voci bianche a Bassano del Grappa, la formazione di un coro di voci bianche regionale e la costituzione dell'Accademia biennale di direzione corale "Piergiorgio Righele". Fanno parte inoltre della programmazione annuale il Concorso nazionale di Vittorio Veneto "Study-Tour", che prevede la partecipazione di direttori di coro e musicisti al Concorso nazionale per l'ascolto e l'analisi di partiture ed esecuzioni con la guida di un docente-tutor A.S.A.C., un Laboratorio di Canto Gregoriano, il seminario di psicofonia "Dai voci alla tua voce" e il corso di poetica monteverdiana "Monteverdi oggi". Considerata l'importanza dell'attività corale sotto il profilo sia culturale che sociale, la qualità della proposta presentata e l'aderenza con i criteri applicativi della legge se ne propone la partecipazione con un finanziamento di Euro 6.000,00.	6.000,00

ALLEGATO A **DGR nr. 1799 del 07 novembre 2017**

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso Euro
3	Fondazione Culturale A. Salieri Legnago C.F.91011640231	VR	Attività del Teatro Salieri anno 2017	La Fondazione Culturale Antonio Salieri di Legnago si è costituita nel 2001. Ai soci fondatori: Comune di Legnago, Fondazione Cariverona, Riello S.p.A., Riello Elettronica S.p.A. e Legnago Servizi, si sono aggiunti successivamente altri soci, sia pubblici che privati. L'attività della Fondazione per il 2017, consiste nell'organizzazione delle attività al Teatro Salieri di Legnago che comprende la seconda parte del cartellone 2016/2017 e la prima parte di quello 2017/2018. La programmazione comprende spettacoli di danza, spettacoli di teatro per famiglie, scuole e prima infanzia, concerti. Nello specifico, il settore danza prevede 3 spettacoli: "Bolero e Carmina Burana" con il Ballet Company di Gyor (Ungheria), "Parsons Dance" e "Colleccion Tango" della Compagnia de Leonardo Cuello (Argentina). Per la musica sono previsti i concerti di Giovanni Sollima con i Solisti Aquilani, due concerti per pianoforte, il primo di Danilo Rea, il secondo di Ramin Brahrami, un concerto del Quartetto di Vicenza e uno dei Virtuosi Italiani di Verona. Sarà organizzata la rassegna Canzoni d'Italia che prevede i concerti di Ornella Vanoni e di Fabio Concato. Per il settore prosa sono previsti gli spettacoli "Spirito allegro" con Leo Gullotta, "Mr Green" con M. De Francovich e M. Nisi, "Infinita" con i mimi di Familie Floz, "Calendar Girls" con A. Finocchiaro, infine "Toni Sartana e le streghe di Bagdad" con N. Balasso. Per la ricchezza delle iniziative presentate e per l'alto livello culturale delle stesse, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa per Euro 10.000,00	10.000,00

ALLEGATO A **DGR nr. 1799 del 07 novembre 2017**

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso Euro
4	Ass.ne Gruppi Corali Veronesi C.F. 02738070230	VR	XXVIII Edizione Concorso Internazionale di canto corale	L'Associazione Gruppi Corali Veronesi da anni svolge la sua attività con l'obiettivo di favorire e sviluppare la diffusione del canto corale nel territorio veronese. L'Associazione organizza la XXVIII edizione del Concorso Internazionale di Canto corale che si svolge nel corrente anno a Verona nei luoghi più suggestivi della città scaligera: Teatro Filarmonico, Palazzo della Gran Guardia, ex Arsenale e Arena. Il Concorso Internazionale di canto corale, è una competizione che richiama ogni anno nella nostra regione gruppi corali provenienti da tutto il mondo, rappresentando cultura e tradizioni di numerose nazioni. Il confronto e la conoscenza delle proprie capacità diventano per i cultori del canto amatoriale una necessità che aiuta ad affinare il repertorio. E' inoltre un'occasione di scambi artistici e di amicizia tra i cori ospiti e i cori veronesi, un'opportunità attraverso il canto di rievocare il proprio patrimonio culturale portando sul palco non solo la voce ma anche identità, valori, usi e costumi del paese d'origine. Al Concorso è prevista la partecipazione di una trentina di gruppi corali provenienti da tutti i continenti: Europa, Stati Uniti d'America, Australia, Asia e Africa. Una giuria di sette esperti di fama internazionale valuta le proposte musicali presentate dai cori a cui segue la proclamazione dei vincitori delle diverse sezioni in cui è diviso il Concorso. Il progetto risulta coerente con i criteri applicativi della legge e per l'indiscutibile valore culturale e sociale se ne propone la partecipazione regionale destinando la somma di Euro 5.000,00	5.000,00
5	Ass.ne Asolo Musica Veneto Musica C.F. 83004510265	TV	Attività concertistica	L'Associazione Asolo Musica, costituita nel 1976, rappresenta un importante strumento di organizzazione e circuitazione di stagioni concertistiche di alto livello nel territorio veneto. Per l'anno 2017 Asolo Musica concretizza l'attività nel territorio attraverso la stipula di convenzioni con diversi comuni e associazioni delle provincie di Treviso, Venezia, Belluno, Rovigo e Verona. In particolare, l'attività concertistica oggetto della partecipazione regionale con il presente provvedimento prevede la realizzazione di n. 26 concerti relativi alle seguenti rassegne: Stagione di concerti, nella prima parte dell'anno, presso il Nuovo Auditorium Lo Squero nell'Isola di San Giorgio, a Venezia; Stagione concertistica a Rovigo; Stagione concertistica a Chioggia; "Un concerto al mese" a Oderzo e il Festival Chitarristico Internazionale "Mario Castelnuovo-Tedesco". Considerata quindi l'elevata qualità del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa per Euro 10.000,00	10.000,00

1e988645

Secondo Sportello scadenza 31 luglio 2017

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso Euro
1	Ass.ne Amici della Musica di Padova C.F. 80012880284	PD	Attività concertistica 2017 – Prima parte	L'Associazione Amici della Musica di Padova si è costituita nel 1957 e da ormai un sessantennio svolge la sua preziosa attività di circuitazione e divulgazione della musica classica, riconosciuta con l'assegnazione del prestigioso "Premio Abbiati 2002" da parte della critica musicale italiana. Per il 2017 l'Associazione Amici della Musica di Padova propone una stagione concertistica che presenta percorsi musicali di approfondimento con cicli tematici e proposte di incontro con il repertorio classico più conosciuto. L'attività è così articolata: Stagione concertistica presso l'Auditorium Cesare Pollini di Padova, giunta quest'anno alla sua 61^ edizione; i concerti "Domenica in musica" presso la Sala dei Giganti di Padova, rassegna dedicata alla promozione e valorizzazione dei giovani talenti; lezioni-concerto per e nelle scuole volte a promuovere la cultura musicale presso i giovani nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso la collaborazione con il Conservatorio di Musica Cesare Pollini di Padova; la rassegna "Concerti straordinari", musica nei musei e nelle chiese e infine l'11^ edizione degli "Incontri internazionali di musica da camera Città di Este". Considerata la varietà del progetto presentato, la sua ricchezza anche in funzione dell'opera di divulgazione della musica presso le giovani generazioni, oltre all'elevata qualità delle iniziative, se ne propone la partecipazione regionale per un importo di Euro 4.000,00	4.000,00

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1799 del 07 novembre 2017**

Oggetto: Istanze ammissibili e non finanziate. L.R. 52/84, art. 13 Esercizio Finanziario 2017

Primo Sportello scadenza 15 maggio 2017

	Soggetto richiedente	Prov.	Manifestazione	Motivo di esclusione
1.	Ass.ne Reale Corte Armonica Caterina Cornaro - Asolo	TV	XIV Edizione Symposium Mozart – Da Ponte	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
2.	Ente I Solisti Veneti - Padova	PD	Attività concertistica 2017	Iniziativa finanziata in quota parte a valere su altra legge regionale
3.	Fondazione Musicale Santa Cecilia - Portogruaro	VE	XXXV Festival Internazionale di Musica a Portogruaro e nel territorio	Iniziativa riproposta successivamente al 15/05/2017 a valere su altra legge regionale
4.	Ass.ne Tib Teatro - Belluno	BL	Progetto culturale educativo provinciale per i Teatri e le scuole – Educare alle Emozioni	Iniziativa finanziata a valere su altra legge regionale
5.	Comune di Padova	PD	Stagione lirica 2017	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
6.	Ass.ne U.I.L.T. – Veneto - S. Bonifacio	VR	Festival del libero teatro del Veneto	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
7.	Ass.ne Casa Shakespeare Impresa Sociale - Verona	VR	Juliet Summer Fest VI Edizione – Shakespeare by the river	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
8.	Ass.ne Concetto Armonico - Vicenza	VI	Vicenza in Lirica – dialoghi barocchi	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria

ALLEGATO B **DGR nr. 1799 del 07 novembre 2017**

Secondo Sportello scadenza 31 luglio 2017

	Soggetto richiedente	Prov.	Manifestazione	Motivo di esclusione
1.	Ass.ne ARCI Padova - Padova	PD	Spiccioli – Festival internazionale del nuovo teatro di strada	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
2.	Ass.ne Sodalizio “Acting out English Academy” – Mestre Venezia	VE	“Music for Peace” Giornata Internazionale della Pace delle Nazioni Unite	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
3.	Ass.ne Teatro Ragazzi G. Calendoli Onlus - Padova	PD	Attività teatrale rivolta ai ragazzi	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
4.	Ass.ne Filodrammatica Guido Negri - Castelfranco Veneto	TV	Terzo concorso “Oggi in Veneto” Premio Nina Scapinello	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
5.	Comune di Santorso	VI	“Perdere il filo. Spettacolo teatrale musicale dedicato a desideri, visioni e utopie di Alessandro Rossi”.	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
6.	Circolo Arci Galileo Cavazzini - Rovigo	RO	Rassegna Fiabulandia 2017	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
7.	Ass.ne Blue Singers Orchestra - Bassano del Grappa	VI	Realizzazione e promozione di un percorso artistico innovativo nella musica pop e rock per coro, soli ed orchestra.	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
8.	Ass.ne Veneto Uno - Treviso	TV	Un patrimonio musicale da restituire alla storia: la riscoperta della Grande Scuola alla Veneta	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
9.	Ass.ne Fucina culturale Machiavelli - Verona	VR	Start up culturale di musica e spettacolo	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria

ALLEGATO B **DGR nr. 1799 del 07 novembre 2017**

	Soggetto richiedente	Prov.	Manifestazione	Motivo di esclusione
10.	Ass.ne Teatro Insieme - Selvazzano Dentro PD	PD	Tutto per amore	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
11.	CAM Società cooperativa a.r.l. - Taglio di Po	RO	Swing…Emotion!	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
12.	Ass.ne OMV - Casoni di Mussolente VI	VI	Violino d'amore	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
13.	Comune di Thiene	VI	Festival musica giovane al Parco Chilesotti	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
14.	Ass.ne Coro Bassano - Bassano del Grappa	VI	Caporetto e rinascita del canto popolare	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
15.	Ass.ne Amici della Musica Valdobbiadene – Valdobbiadene	TV	Alla riscoperta della villotta veneta	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria
16.	Ass.ne Veneto Padova Spettacoli - Padova	PD	Festival internazionale di musica gospel e attività teatrale	Iniziativa non finanziata in quanto non ritenuta prioritaria

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 1799 del 07 novembre 2017**

Oggetto: Istanze non ammissibili. L.R. 52/84, art. 13 Esercizio Finanziario 2017

Secondo Sportello scadenza 31 luglio 2017

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Non ammissibile
1.	Consorzio di Proloco del Cittadellese	PD	Festival "La strada delle arti".	Domanda incompleta in quanto parzialmente priva dei requisiti previsti al punto 3 lett. a, dell'avviso pubblico di cui alla DGR n. 516 del 14 aprile 2017. Non è pervenuto alcun riscontro alla richiesta di integrazione prot. n. 370511 del 05.09.2017.
2.	Associazione Culturale Artface Creative Space	TV	Eventi teatrali e musicali come educazione contro i fenomeni di bullismo	Domanda incompleta in quanto parzialmente priva dei requisiti previsti al punto 3 lett. a, dell'avviso pubblico di cui alla DGR n. 516 del 14 aprile 2017. Non è pervenuto alcun riscontro alla richiesta di integrazione prot. n. 371895 del 05.09.2017.
3.	A.P.S. Rocken	VR	Non è indicata	Domanda incompleta in quanto priva dei requisiti previsti al punto 3 lett. a, lett. b, lett. c, lett. d e lett. e, dell'avviso pubblico di cui alla DGR n. 516 del 14 aprile 2017.
4.	Promovies Società Cooperativa a r.l.	PD	Attività cinematografica 2017	Domanda non ammissibile in quanto non rientrante tra le attività di cui al punto 2 dell'avviso pubblico di cui alla DGR n. 516 del 14 aprile 2017.

772ebd9c

(Codice interno: 356621)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1800 del 07 novembre 2017

Partecipazione della Regione del Veneto all'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia. Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, art. 19. Assegnazione dell'integrazione, prevista dalla Legge regionale 3 ottobre 2017, n. 35 "Assestamento del bilancio di previsione 2017 - 2019", al contributo per il funzionamento, la gestione e le attività e approvazione del conseguente schema di convenzione integrativa. Esercizio finanziario 2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento assegna all'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia, partecipata dalla Regione del Veneto, un'integrazione al contributo per il funzionamento, la gestione e le attività rispetto a quello assegnato con deliberazione della Giunta regionale n. 698 del 16 maggio 2017, per effetto dello stanziamento ulteriore assegnato con Legge regionale 3 ottobre 2017, n. 35 "Assestamento del bilancio di previsione 2017 - 2019". Il provvedimento approva altresì il conseguente schema di convenzione integrativa tra la Regione del Veneto e l'Associazione Arteven ai sensi dell'art. 19, comma 4 della Legge Regionale 5 aprile 2013, n. 3.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 19 della Legge regionale 5 aprile 2013 n. 3, riconoscendo l'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven quale strumento per le politiche regionali di diffusione e promozione dello spettacolo dal vivo nel territorio regionale nei settori della prosa e danza nonché per la formazione del pubblico e la sensibilizzazione della cultura teatrale nelle scuole, ha autorizzato la Giunta regionale a partecipare in qualità di socio a tale Associazione.

L'art. 19, comma 3, della Legge succitata stabilisce altresì che la Giunta regionale è autorizzata a riconoscere all'Associazione Arteven di Venezia un contributo annuo per il funzionamento, la gestione e le attività relative alle iniziative culturali realizzate dall'Associazione stessa.

In base a quanto disposto dall'art. 19, comma 4, della Legge regionale in questione, il programma di attività 2017 e il relativo bilancio annuale di Arteven, comprensivi delle attività sostenute dalla Regione, sono stati sottoposti all'esame della III Commissione Consiliare che, in data 17 gennaio 2017, ha espresso parere favorevole alla proposta di programma di attività di Arteven presentato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 125/CR del 23 dicembre 2016.

La Legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019" ha quantificato per l'anno 2017 in Euro 350.000,00 l'ammontare del contributo annuo a favore di Arteven, ai sensi dell'art. 19, comma 3 della Legge regionale 3/2013, a fronte di un contributo concesso nel 2016 pari a Euro 500.000,00 dando atto tuttavia che il programma dell'Associazione per l'anno 2017 non registra un decremento delle attività.

Con deliberazione n. 698 del 16 maggio 2017 la Giunta regionale, visto il parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare competente, ha approvato il programma di attività di Arteven, e lo schema di convenzione operativa tra la Regione del Veneto e l'Associazione medesima, come previsto dall'art. 19, comma 4, della citata Legge regionale n. 3/2013, assegnandole l'importo di Euro 350.000,00 per la realizzazione di almeno 150 recite sul territorio. La convenzione è stata sottoscritta digitalmente dalle parti in data 31 maggio 2017 e 8 giugno 2017 e repertoriata al numero 34087.

Successivamente con Legge regionale 3 ottobre 2017, n. 35 "Assestamento del bilancio di previsione 2017 - 2019", è stato previsto un ulteriore stanziamento di Euro 150.000,00 a valere sulla Legge regionale n. 3/2013, art. 19, implementando così il contributo precedentemente assegnato al funzionamento, alla gestione e alle attività dell'Associazione Arteven. Pertanto, conseguentemente a tale implementazione finanziaria, si ritiene, in conformità a quanto previsto dall'art. 19, comma 4 della Legge regionale n. 3/2013, di procedere alla sottoscrizione di un atto integrativo alla convenzione tra la Regione del Veneto e Arteven precedentemente sottoscritta e repertoriata al numero 34087, prevedendo la realizzazione, a cura dell'Associazione in parola nel corso del 2017, di ulteriori 60 recite rispetto alle 150 oggetto della vigente.

Con il presente provvedimento, si propone quindi di approvare lo schema di atto integrativo, che per la Regione del Veneto sarà sottoscritto dal Direttore della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, alla convenzione repertoriata al numero 34087, tra la Regione del Veneto e Arteven, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di assegnare ad Arteven l'ulteriore somma di Euro 150.000,00 quale integrazione del contributo al funzionamento, alla gestione e alle attività,

precedentemente assegnato. Il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport provvederà altresì ad assumere, con propri atti ed entro il corrente esercizio la relativa obbligazione di spesa a valere sul capitolo n. 101856 "Contributo a favore dell'Associazione Arteven di Venezia (art. 19, L.R. 5/04/2013, n.3)" del bilancio di previsione 2017-2019, con imputazione all'esercizio 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 19 della Legge regionale 5.04.2013, n. 3;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la deliberazione n. 108 del 07 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Legge regionale 3.10.2017, n. 35 "Assestamento del bilancio di previsione 2017 - 2019";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 125/CR del 23.12.2016;

VISTA deliberazione della Giunta Regionale n. 698 del 16.05.2017;

VISTA la convenzione sottoscritta tra la Regione del Veneto e Arteven repertoriata al numero 34087;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assegnare all'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia la somma di Euro 150.000,00, quale integrazione del contributo regionale per l'anno 2017 al funzionamento, alla gestione e alle attività di cui all'art. 19 della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

3. di approvare lo schema del conseguente atto integrativo alla convenzione repertoriata al numero 34087 tra la Regione del Veneto ed Arteven, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai fini dell'implementazione, nei termini descritti in premessa, delle attività oggetto della convenzione medesima;

4. di autorizzare alla sottoscrizione dell'atto integrativo di cui al precedente punto 3, per la Regione del Veneto, il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

5. di determinare in Euro 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101856 "Contributo a favore dell'Associazione Arteven di Venezia (art. 19, L.R. 5/04/2013, n.3)" del bilancio di previsione 2017-2019 con imputazione all'esercizio 2017;

6. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 5, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;

8. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1800 del 07 novembre 2017

SCHEMA DI ATTO INTEGRATIVO ALLA CONVENZIONE REPERTORIATA AL NUMERO 34087 TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DEL TEATRO E DELLA CULTURA NELLE COMUNITA' VENETE - ARTEVEN - VENEZIA

La Regione del Veneto rappresentata da:
- nato a il , domiciliato per la carica a Venezia, il quale interviene nel presente atto non in proprio ma in nome e per conto della Regione del Veneto - Dorsoduro 3901 -Venezia - codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a ciò autorizzato con Deliberazione di Giunta regionale n. -- del --;
Arteven rappresentata da:
- nato a e residente in il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto dell'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven, con sede in Venezia-Mestre - Via Querini, 10, codice fiscale 94002080276 nella sua qualifica di Presidente.

VISTO

-l'art. 19 della L.R. 5.04.2013, n. 3;

PREMESSO

-che l'art. 19 della L.R. 3/2013 autorizza la Regione del Veneto a partecipare ad Arteven in qualità di socio e a sottoscrivere accordi e convenzioni operative per la promozione delle attività teatrali e di danza;
-che con Deliberazione n. 698 del 16 maggio 2017 la Giunta Regionale ha approvato uno schema di convenzione tra la Regione del Veneto e Arteven per il sostegno e la promozione da parte della Giunta regionale alle iniziative culturali poste in essere dall'Associazione stessa;
-che la convenzione è stata sottoscritta in data 31.05.2017 e 8.06.2017 e repertoriata al numero 34087;
-che con la Deliberazione succitata è stato assegnato ad Arteven un contributo per il funzionamento, la gestione e la realizzazione delle attività oggetto della convenzione pari ad Euro 350.000,00=
-che la suddetta convenzione prevede, a fronte del contributo di Euro 350.000,00, che Arteven garantisca la realizzazione di un numero minimo di eventi, quantificato in almeno 150 recite annue, attraverso l'organizzazione di stagioni, anche in collaborazione con i Comuni del Veneto, articolate in cartelloni di teatro per l'infanzia e la gioventù, teatro di prosa e attività coreutica;
-che con Legge regionale 3 ottobre 2017, n. 35 "Assestamento del bilancio di previsione 2017 - 2019", è stato previsto un ulteriore stanziamento di Euro 150.000,00 a valere sulla Legge regionale n. 3 del 5 aprile 2013, art. 19 implementando così il contributo al funzionamento, alla gestione e alle attività di Arteven;
-che in virtù del maggior contributo annuo a favore di Arteven si devono proporzionalmente incrementare le attività da realizzare a cura dell'Associazione integrando quindi i contenuti della convenzione sottoscritta in esecuzione alla deliberazione n. 698 del 16 maggio 2017 e repertoriata al numero 34087.

TUTTO CIO' PREMESSO

si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 - Oggetto dell'atto integrativo.
Arteven, nell'ambito del programma di attività approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 698 del 16 maggio 2017, si impegna a garantire, entro l'anno 2017, la realizzazione di ulteriori 60 recite, in aggiunta alle 150 già previste dall'art. 1 della convenzione sottoscritta con la Regione del Veneto per l'anno 2017 e repertoriata al numero 34087 secondo le modalità e per le finalità di cui al medesimo art. 1 di detta convenzione.

ART. 2 – Incremento del contributo regionale
Per lo svolgimento delle ulteriori attività di cui all'articolo 1 del presente atto integrativo la Regione del Veneto riconosce ad Arteven, per l'anno 2017, un contributo onnicomprensivo di Euro 150.000,00.

ART. 3 - Modalità di Pagamento
Il contributo di cui al precedente articolo viene liquidato a conclusione delle attività oggetto del presente atto integrativo, in un'unica soluzione, previo inoltro, da parte di Arteven alla Regione del Veneto, della relazione sull'attività svolta con relativa e adeguata documentazione contabile che dovrà pervenire entro il 31.12.2017. Qualora l'attività concordata rientri in una programmazione generale per la quale Arteven ottiene contributi ai sensi di altre leggi regionali, la rendicontazione dovrà riportare gli importi dei contributi ottenuti e le iniziative cui afferiscono, evidenziando che non vengono cumulati più contributi regionali per la medesima iniziativa.
In caso di mancata o parziale realizzazione delle attività previste dalla presente convenzione da parte di Arteven, la Regione procederà alla revoca o alla riduzione proporzionale del contributo concesso.

ART. 4 - Rinvio
Per quanto attiene alla durata e alle modalità di comunicazione delle attività si rinvia a quanto stabilito dagli artt. 2 e 5 della convenzione già stipulata per l'anno 2017.

ART. 5 - Norme finali
Le parti, di comune accordo, stabiliscono di richiedere la registrazione del presente atto soltanto in caso d'uso, trattandosi di mera contribuzione; l'eventuale registrazione sarà a carico del richiedente.
Il presente atto, composto di 5 articoli, viene letto articolo per articolo e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto

Per Arteven

(Codice interno: 356622)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1801 del 07 novembre 2017

Piano di riparto dei contributi per le biblioteche di ente locale e di interesse locale - anno 2017. Art. 36, L.R. 5 settembre 1984 n. 50: "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale". Deliberazione n. 107/CR del 17.10.2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione, accolto il parere favorevole della competente Commissione consiliare, viene approvato il piano di riparto dei contributi per le biblioteche di ente locale e di interesse locale, previsto dall'art. 36 della legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale", finanziato nel corrente esercizio 2017 e proposto dalla Giunta con D.G.R. n. 107/CR del 17.10.2017. Lo stanziamento verrà ripartito tra un totale di n.17 beneficiari, di cui 12 reti territoriali e n. 5 biblioteche con fondi storici.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La L.R. n. 50 del 5 settembre 1984 prevede che la Regione del Veneto assegni contributi alle biblioteche comunali e di interesse locale purché, come descritto all'art. 36, essi siano riconducibili ad alcune precise tipologie di attività e che siano ripartiti nel rispetto dei criteri indicati all'art. 37. Le tipologie di attività ammesse sono le spese per il funzionamento della struttura, l'aggiornamento della tecnologia digitale, l'arricchimento del patrimonio documentario, la sicurezza e la conservazione del materiale, le reti informative, mentre i criteri di cui tener conto, individuati nel citato articolo di legge, sono la popolazione, la funzione sociale della biblioteca, i progetti promozionali, le spese sostenute, le esigenze di riequilibrio territoriale e sociale.

Il mondo bibliotecario veneto, dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi, può essere idealmente suddiviso in tre livelli: un primo livello formato da "reti" bibliotecarie provinciali (centri servizi e sistemi bibliotecari) e da reti intercomunali, che operano secondo logiche cooperative perseguendo economie di scala o specializzazione, e che provvedono alla formazione del proprio personale; un secondo livello costituito da reti e sistemi bibliotecari urbani dei capoluoghi di provincia; un terzo livello è rappresentato da biblioteche singole, Unioni di Comuni e Comunità montane, che possono gestire in forma associata alcuni servizi.

Registrando il progressivo aggregarsi di biblioteche in reti di cooperazione di servizi, la Giunta regionale sin dal 2007 ha deliberato di destinare gli stanziamenti annuali per le biblioteche alle sole reti di cooperazione, concentrando così il proprio intervento finanziario per favorire le economie di scala possibili e per indirizzare con maggiore efficacia le biblioteche venete, evitando la dispersione in contributi minimi.

I parametri di valutazione per ripartire i contributi destinati alle attività ordinarie delle biblioteche poggiano sia su criteri indicati dalla legge del 1984, sia su ulteriori elementi individuati dal 2006 quali la grandezza della rete, i prestiti, la presenza di attività di promozione della lettura, la formazione, la comunicazione esterna. Tali fattori hanno dato prova di consentire un'equilibrata distribuzione, anche territoriale, delle risorse disponibili.

Il presente riparto dei contributi alle biblioteche è così calcolato: il 95% di ciascun contributo si basa sui consolidati criteri storici, predeterminati e oggettivi, proporzionali allo stanziamento storico ricevuto. Viene così assicurata nella maggior misura possibile la continuità dei servizi erogati. Il 5% è un fattore incentivante, legato a indici di efficienza ed efficacia, per premiare gli elementi di qualità dei servizi sopra indicati.

Il riparto 2017 consente di sostenere le reti provinciali nell'assicurare una maggiore e più capillare copertura territoriale in termini di servizi. Con la medesima finalità di dare la più diffusa copertura possibile di servizi alle biblioteche, con l'intervento regionale vengono altresì sostenute, in provincia di Padova, n. 4 reti intercomunali e quella urbana del Comune capoluogo poiché la Provincia non ha presentato domanda, e, in provincia di Verona, viene assegnato un contributo al Comune capoluogo, in quanto questo non aderisce alla rete provinciale.

Inoltre, con la volontà di contribuire alla valorizzazione del materiale storico delle biblioteche venete, col presente riparto delle risorse si ritiene di riconoscere ad alcune di esse un sostegno per iniziative di catalogazione e valorizzazione di questo prezioso materiale. La valutazione delle richieste e la formulazione della graduatoria di merito si basano sui criteri fissati per questa tipologia di iniziative nella DGR n. 1438/2007, che fa riferimento alla legge regionale n.2/2002.

La competente Direzione Beni Attività Culturali e Sport ha effettuato l'istruttoria di tutte le n. 44 domande pervenute per l'esercizio finanziario 2017 entro il termine stabilito dalla LR 50/84 del 31 gennaio di ogni anno.

Di queste, le domande di enti pubblici capofila di reti territoriali sono state n.19: 6 domande da parte di Province e Città metropolitana, 9 da parte di sistemi intercomunali, 4 da parte di reti urbane; mentre le domande di biblioteche singole sono state n. 25. Le domande prevedono attività e riportano voci di spesa ammissibili ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 50/1984.

Con nota prot. n. 422639 del 10 ottobre 2017 della Direzione Beni Attività culturali e Sport è stata richiesta una variazione al bilancio di previsione 2017 - 2019, con imputazione all'esercizio 2017 per assegnare la somma di euro 100.000,00 al cap. 70208 "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e interesse locale (art. 22-42, L.R. 05/09/1984, N.50)", che risultava privo di capienza. La variazione è stata approvata con DGR n. 1685 del 24.10.2017.

In considerazione di tale stanziamento per l'esercizio finanziario 2017, per i criteri fissati dalla L.R. n. 50/84 art. 37 e per quanto disposto con DGR n. 4157/2006 di riparto dei contributi alle biblioteche per quell'anno e con le modalità di calcolo descritte, si propone di ripartire le risorse allocate e disponibili tra un totale di n.17 beneficiari, di cui 12 reti territoriali e n. 5 biblioteche con fondi storici così come risulta dall'**Allegato A** "Elenco soggetti ammessi e finanziati" parte integrante del presente provvedimento; rimangono esclusi dal presente riparto n. 27 soggetti come risulta dall'**Allegato B** "Elenco soggetti ammessi ma non finanziati", ugualmente parte integrante del presente provvedimento.

Così come previsto dall'art. 48 della L.R. 50/1984, la percentuale massima del contributo concesso ammonta al 70% della spesa ritenuta ammissibile.

Come previsto dall'art. 48 della L.R. n. 50/1984 il contributo concesso è vincolato alla destinazione indicata nella domanda. Le attività ammesse al contributo dovranno essere realizzate e rendicontate entro il 31.12.2017 nella misura del 30% superiore all'importo concesso.

Ogni attività di promozione e comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sulla immagine coordinata e sulla apposizione del logo regionale.

Con deliberazione n. 107/CR del 17.10.2017, la Giunta Regionale ha approvato per l'anno 2017 il provvedimento relativo al piano di riparto dei contributi per le biblioteche di ente locale e di interesse locale. La deliberazione è stata trasmessa, al fine di acquisirne il parere, alla competente Commissione consiliare, così come previsto dall'art. 45, primo comma, lettera d, della L.R. 50/1984.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 25.10.2017, ha espresso parere favorevole in merito al provvedimento citato.

Preso atto del parere citato, con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di confermare la propria deliberazione n. 107/CR del 17.10.2017 che dispone la ripartizione dei contributi per le biblioteche di ente locale e di interesse locale disponibili nell'esercizio corrente al cap. n.70208 "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e interesse locale (art. 22-42, L.R. 05/09/1984, N.50)" pari a Euro 100.000,00, del bilancio di previsione 2017 - 2019, con imputazione all'esercizio 2017.

Si sottopone, pertanto, all'attenzione della Giunta regionale il piano di riparto di cui all'**Allegato A** "Elenco dei soggetti ammessi e finanziati" e all'**Allegato B** "Elenco dei soggetti ammessi ma non finanziati", parte integrante del presente atto.

Si dà atto, inoltre, che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 36, 37, 45 comma 1, lettera d), 47 e 48 della Legge regionale n. 50 del 5.9.1984;

VISTA LA DGR/CR n. 107 del 17.10.2017;

VISTO il parere favorevole della Terza Commissione consiliare rilasciato in data 25 ottobre 2017;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 40 della Legge regionale n. 2 del 17 gennaio 2002;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla L.R. n. 14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 7 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Legge regionale n. 35 del 3 ottobre 2017, Assestamento del bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la DGR n. 4157 del 28 dicembre 2006;

VISTA la DGR n. 2436 del 7 agosto 2007;

VISTA la DGR n. 1883 del 25 novembre 2016;

VISTA la DGR n. 1685 del 24 ottobre 2017;

VISTA la documentazione conservata agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport;

CONDIVISE le considerazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto del parere favorevole della competente Commissione consiliare nella seduta del 25.10.2017;

3. di confermare la propria deliberazione n. 107/CR del 17.10.2017 e di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la proposta di riparto dei contributi alle reti bibliotecarie territoriali e alle biblioteche singole per attività di catalogazione e valorizzazione di materiale storico nei termini dell'**Allegato A** "Elenco dei soggetti ammessi e finanziati" e nei termini dell'**Allegato B** "Elenco dei soggetti ammessi ma non finanziati", che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

4. di determinare in Euro 100.000,00 l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70208 "Attività a favore del servizio bibliotecario, degli archivi di rete e interesse locale (art. 22-42, L.R. 05/09/1984, N. 50)" del bilancio di previsione 2017 - 2019, con imputazione all'esercizio 2017;

5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di confermare il metodo e i parametri di valutazione del riparto dei contributi ora vigenti per le domande di contributo relative all'esercizio finanziario 2018;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che le attività oggetto di contributo dovranno concludersi entro i termini stabiliti in narrativa e che le somme indicate saranno liquidate e pagate secondo le modalità ugualmente esposte in narrativa;

9. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1801 del 07 novembre 2017

Legge Regionale 5 settembre 1984, n.50, art.36 - BIBLIOTECHE
PIANO DI RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI. ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

Contributi per le attività ordinarie delle biblioteche - L.R. 50/1984, art. 36, lett. a) - m) -. "Elenco dei soggetti ammessi e finanziati" – Ordinamento degli Enti per provincia.

Provincia di Belluno

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 12.156,37
Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia per servizi di rete	€ 10.156,37

Denominazione	Servizio Provinciale Biblioteche
Ente	PROVINCIA DI BELLUNO
Contributo	€ 10.156,37
Rendiconto	€ 14.509,10
Attività	Catalogazione partecipata; Prestito interbibliotecario; Assistenza biblioteconomica; Progetto PMV; Manutenzione Portale BiBel.

Denominazione	Biblioteca
Ente	FONDAZIONE GIOVANNI ANGELINI. CENTRO STUDI SULLA MONTAGNA di BELLUNO
Contributo	€ 1.000,00
Rendiconto	€ 1.428,57
Attività	Catalogazione Fondo Casara in Nuova Biblioteca Manoscritta; gestione biblioteca.

Denominazione	Polo bibliotecario di Feltre
Ente	COMUNE DI FELTRE
Contributo	€ 1.000,00
Rendiconto	€ 1.428,57
Attività	Catalogazione del fondo storico in Nuova Biblioteca Manoscritta.

Provincia di Padova

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 13.544,43
Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia per servizi di rete	€ 12.444,43

Denominazione	Consorzio Biblioteche Padovane Associate
Ente	CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE di ABANO TERME
Contributo	€ 6.406,72
Rendiconto	€ 9.813,04
Attività	Gestione centralizzata, amministrativa e inventariale del patrimonio documentario acquistato; Attività di controllo e di immissione di notizie derivate nel catalogo collettivo; Gestione dei prestiti di rete; Acquisti di libri e riviste; Prestito interbibliotecario; Consulenza automazione bibliotecaria provinciale.

Denominazione	Rete Bibliotecaria Alta Padovana Est
Ente	COMUNE DI CAMPOSAMPIERO
Contributo	€ 1.600,58
Rendiconto	€ 2.513,12
Attività	Acquisto documenti; Spese software di gestione; Prestito ILL; PMV; Catalogazione; Formazione; Promozione della lettura; Acquisto PC; Evoluzione tecnologica rete (es: SMS); Acquisto E-Book; Spese amministrative e di segreteria della rete; Promozione della rete.

Denominazione	Rete Bibliotecaria PD1 – Alta Padovana

Ente	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA
Contributo	€ 1.149,14
Rendiconto	€ 1.782,19
Attività	Prestito ILL; Acquisto documenti; Spese gestionali Rete; Promozione della lettura.

Denominazione	Bacino Bibliografico della Saccisica e del Conselvano
Ente	COMUNE DI PIOVE DI SACCO
Contributo	€ 2.116,35
Rendiconto	€ 3.302,23
Attività	Acquisto documenti multimediali; Acquisti ausili tecnologici informatici per il multimediale; E-Book: accesso on line ai documenti; Promozione della lettura; Formazione bibliotecari; Catalogazione; Prestito ILL.

Denominazione	Sistema Bibliotecario Urbano
Ente	COMUNE DI PADOVA
Contributo	€ 1.171,64
Rendiconto	€ 1.673,77
Attività	Acquisto di materiale documentario e multimediale.

Denominazione	Biblioteca
Ente	ACCADEMIA GALILEIANA DI SCIENZE, LETTERE E ARTI di PADOVA
Contributo	€ 1.100,00
Rendiconto	€ 1.571,43
Attività	Inventariazione e catalogazione in SBN di opuscoli 1872-1936.

Provincia di Rovigo

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 11.963,27
Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia per servizi di rete	€ 11.963,27

Denominazione	Sistema Bibliotecario Provinciale
Ente	PROVINCIA DI ROVIGO
Contributo	€ 11.963,27
Rendiconto	€ 16.770,81
Attività	Manutenzione Software; Prestito ILL; Revisione materiale catalogato; Formazione bibliotecari; Catalogazione esternalizzata; Servizio di hosting e assistenza.

Provincia di Treviso

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 16.237,83
Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia per servizi di rete	€ 16.237,83

Denominazione	Centro Servizi Biblioteche
Ente	PROVINCIA DI TREVISO
Contributo	€ 16.237,83
Rendiconto	€ 23.196,90
Attività	Gestione CSB e Sportello ILL; Prestito ILL; Utilizzo e prestito materiale digitale in TVB; Profilo portale TVB e piattaforma eLib; Acquisto ebook e prestiti eLib; Dominio portale; Giornata di incontro tra biblioteche trevigiane.

Città metropolitana di Venezia

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 13.958,22
Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia per servizi di rete	€ 13.958,22

Denominazione	Sistema Bibliotecario Provinciale
Ente	CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Contributo	€ 13.958,22
Rendiconto	€ 19.940,32
Attività	Acquisto ebook; Gestione Portale BinP; Prestito ILL; Supporto tecnico amministrativo; Gestione sistema, Polo e PMV; Aggiornamento e formazione personale bibliotecario.

Provincia di Verona

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 15.179,19
Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia per servizi di rete	€ 13.779,19

Denominazione	Sistema Bibliotecario Provinciale
Ente	PROVINCIA DI VERONA
Contributo	€ 11.938,76
Rendiconto	€ 17.055,37
Attività	Gestione del Sistema; MetaOpac veronese (MOV); Progetto "Rete bibliotecaria scuole veronesi (RBSvr)"; Progetto "Nati per leggere in Veneto"; Progetto regionale Misurazione e Valutazione; Progetti promossi dall'UNICEF.

Denominazione	Sistema Bibliotecario Comunale
Ente	COMUNE DI VERONA
Contributo	€ 1.840,43
Rendiconto	€ 2.629,19
Attività	Acquisti librari e periodici; Prestito interbibliotecario.

Denominazione	Biblioteca
Ente	CIRCOLO DEL CINEMA
Contributo	€ 1.400,00
Rendiconto	€ 2.000,00
Attività	Catalogazione in SBN dell'emeroteca.

Provincia di Vicenza

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 16.960,69
Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia per servizi di rete	€ 15.960,69

Denominazione	Rete Bibliotecaria Vicentina
Ente	PROVINCIA DI VICENZA
Contributo	€ 15.960,69
Rendiconto	€ 22.800,98
Attività	Coordinamento di Rete; Pulizia catalogo; Progetto ebook; Progetto Promozione.

Denominazione	Biblioteca civica
Ente	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA
Contributo	€ 1.000,00
Rendiconto	€ 1.428,57
Attività	Catalogazione del fondo storico in Nuova Biblioteca Manoscritta.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1801 del 07 novembre 2017

Legge Regionale 5 settembre 1984, n.50, art.36 - BIBLIOTECHE
PIANO DI RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI. ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

Contributi per le attività ordinarie delle biblioteche - L.R. 50/1984, art. 36, lett. a) - m) -. "Elenco degli Enti ammessi ma non finanziati" perché appartenenti a reti di cooperazione, cui è stato già riconosciuto un contributo con la presente deliberazione, oppure perché Enti che non hanno raggiunto il punteggio minimo previsto per il finanziamento secondo i criteri stabiliti con DGR 1438/2007 per attività di valorizzazione e promozione del patrimonio storico.

ENTI

Provincia di Belluno

Città	Ente
Belluno	Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore
Ponte nelle Alpi	Comune
Quero Vas	Comune
Tambre	Comune
Vigo di Cadore	Comune

Provincia di Padova

Città	Ente
Masi	Comune
Megliadino San Vitale	Comune
San Pietro Viminario	Comune

Provincia di Rovigo

Città	Ente
Lendinara	Comune
Rovigo	Seminario vescovile
Trecenta	Comune

Provincia di Treviso

Città	Ente
Castelfranco Veneto	Comune
Montebelluna	Comune
Motta di Livenza	Comune
Oderzo	Comune
Roncade	Comune
Treviso	Seminario vescovile
Vittorio Veneto	Comune

Città Metropolitana di Venezia

Città	Ente
Fossalta di Portogruaro	Comune
Venezia	Comune
Venezia	Fondazione Musei Civici

Provincia di Verona

Città	Ente
Sommacampagna	Comune
Verona	Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere

Provincia di Vicenza

Città	Ente
Molvena	Comune

Montegalda	Comune
Quinto vicentino	Comune
Vicenza	Comune

(Codice interno: 356623)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1802 del 07 novembre 2017

Presa d'atto bilancio consuntivo anno 2016 e preventivo anno 2017 e assegnazione della quota di partecipazione regionale al Polo Nazionale Artistico di Alta specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico - Verona Accademia per l'Opera Italiana. LR 16 febbraio 2010 n. 11, art. 41. Esercizio finanziario 2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto dal 2010 ha aderito in qualità di ente sostenitore al Polo "Verona Accademia per l'Opera Italiana", che si occupa della promozione di giovani artisti specializzati nel settore del Teatro dell'opera e della produzione di spettacoli. Con il presente provvedimento si prende atto del bilancio consuntivo 2016 e preventivo 2017 e si dispone la partecipazione regionale per l'anno 2017.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

In considerazione della prestigiosa tradizione che il Veneto vanta in ambito musicale, la Regione del Veneto promuove la diffusione della cultura e della musica, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la ricca tradizione italiana e veneta, anche attraverso la sperimentazione di nuovi linguaggi artistici dovuti all'innovazione tecnologica e alle opportunità determinate dai mutamenti degli scenari economici e culturali, nazionali ed internazionali, a partire dalle vocazioni artistiche e formative dei singoli contesti territoriali.

La Regione del Veneto ha sottoscritto un protocollo d'intesa in data 21 gennaio 2008 con il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Conservatorio di Musica "E.F. Dall'Abaco" e la Fondazione Arena di Verona, l'Accademia Nazionale di Danza e l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma, l'Università degli Studi e l'Accademia di Belle Arti di Verona, il Comune e la Provincia di Verona per la creazione di un Polo nazionale artistico di alta specializzazione sul teatro musicale e coreutico e in data 26 maggio 2008 è stato costituito il Consorzio denominato "Verona Accademia per l'Opera Italiana", promosso e sostenuto dalle istituzioni firmatarie del Protocollo d'intesa.

Con tali finalità l'art. 41 della Legge regionale 16 febbraio 2010 n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010" ha previsto la partecipazione della Regione al Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico - Verona Accademia per l'Opera Italiana e con propria deliberazione n. 2515 del 2 novembre 2010 la Giunta regionale ha disposto di aderire al Polo in qualità di ente sostenitore.

Tra i compiti previsti dallo Statuto del Polo rientrano: l'organizzazione di Master di perfezionamento post-lauream nei "mestieri" del teatro d'opera, lo svolgimento di attività di ricerca filologica sulle opere italiane del passato, la promozione della cultura artistico-teatrale musicale, l'indizione di concorsi per giovani artisti, la realizzazione di spettacoli in collegamento operativo con i teatri del territorio e la stipula di convenzioni internazionali per la diffusione dell'opera italiana. Lo Statuto prevede inoltre i seguenti organi: l'Assemblea generale, il Direttore, il Presidente onorario, il Consiglio direttivo, il Comitato tecnico-scientifico, il Revisore dei Conti.

Il Direttore del Polo ha trasmesso, con nota del 17/10/2017, acquisita al prot. n. 433231 del 17 ottobre 2017, il bilancio consuntivo dell'esercizio 2016, il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 e la relazione del Sindaco unico, unitamente ai verbali n. 19 del 4 aprile 2017 e n. 20 dell'11 settembre 2017 dell'Assemblea dei Consorziati con cui sono stati approvati i citati documenti contabili.

All'Assemblea dei Consorziati dell'11 settembre 2017 ha partecipato anche la Regione del Veneto secondo quanto disposto con Deliberazione della Giunta regionale n. 1397 del 29 agosto 2017.

Dalla documentazione trasmessa risulta che l'esercizio 2016 si è chiuso con un risultato d'esercizio positivo di Euro 2.610,00 e si riassume nei seguenti valori:

ATTIVITA'	Euro	198.086
PASSIVITA'	Euro	216.026
Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	(17.940)
Utile d'esercizio	Euro	2.610
Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:		
Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	186.062

Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	175.019
Differenza	Euro	11.043
Proventi e oneri finanziari	Euro	677
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Risultato prima delle imposte	Euro	11.720
Imposte sul reddito	Euro	9.110
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	2.610

Per quanto riguarda il Bilancio Preventivo 2017, non è stato conteggiato in entrata il contributo atteso dal MIUR pari ad Euro 40.000,00 perché non ancora pervenuto alla data dell'Assemblea dei Consorziati dell'11 settembre 2017. E'stato conteggiato il contributo di Euro 35.000,00 da parte della Fondazione Cariverona, che l'Assemblea ha deliberato di accettare nella medesima data. La previsione iniziale della spesa è stata necessariamente ridimensionata per il criterio di pareggio del bilancio.

Il Bilancio di Previsione riporta un pareggio tra Entrate e Spese che risultano così costituite:

ENTRATE da tasse di iscrizione e frequenza, Istituzioni consorziate e altri contributi	Euro	149.100
SPESE per costi investimento, costi di gestione, offerta formativa e oneri/contributi/imposte	Euro	149.100

Con il presente atto si propone di prendere atto dei suddetti bilanci, tenuto conto del parere favorevole rilasciato dal Sindaco unico del Consorzio Verona Accademia per l'Opera italiana, con funzioni di revisione legale dei conti.

Ricorrono pertanto le condizioni affinché la Regione possa disporre la partecipazione al Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico - Verona Accademia per l'Opera Italiana, per l'anno 2017, in qualità di ente sostenitore, per una quota pari ad Euro 50.000,00 stanziata e disponibile al cap. 101475 "Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico di Verona (Art. 41, L.R. 16/02/2010, n. 11)" del Bilancio di previsione 2017/2019 con imputazione al bilancio 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 41 della Legge regionale 16.02.2010 n.11;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2515 del 02.11.2010;

VISTI il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2016, il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2017 e la Relazione del Sindaco Unico, presentati dal Polo Nazionale Artistico di Verona con nota del 17/10/2017, acquisita al protocollo regionale n. 433231 del 17 ottobre 2017;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1397 del 29/08/2017;

VISTO l'art. 2 c. 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30.12.2016 che approva il Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 7 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTA la documentazione conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

CONDIVISE le proposte del relatore;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto del bilancio consuntivo per il periodo 1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2016, del bilancio preventivo per il periodo 1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2017 del Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico - Verona Accademia per l'Opera Italiana e della relazione del Sindaco Unico con funzioni di revisione legale dei conti, come approvati dall'Assemblea dei Consorziati secondo quanto contenuto nei verbali n. 19 del 4 aprile 2017 e n. 20 dell'11 settembre 2017, agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;
3. di disporre la partecipazione regionale al Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico - Verona Accademia per l'Opera Italiana, per l'anno 2017, in qualità di ente sostenitore, determinando in Euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul cap. n. 101475 "Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico di Verona (Art. 41, L.R. 16/02/2010, n. 11)" del Bilancio di previsione 2017/2019, con imputazione all'esercizio 2017;
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa, di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356627)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1804 del 07 novembre 2017

Collaborazione con l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile per la realizzazione di attività di interesse comune nell'ambito del progetto LIFE 14 NAT/IT/000809 SILIFFE.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato lo schema di convenzione con l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile per la realizzazione di una specifica azione nell'ambito del progetto LIFE 14 NAT/IT/000809 SILIFFE approvato a valere sulle annualità 2014-2015 del Programma Life+ Natura e biodiversità.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", hanno costituito una rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale, denominata Rete Natura 2000.

La Direttiva Habitat n. 92/43/CEE del Consiglio europeo del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso l'istituzione della rete ecologica "Natura 2000", formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La Direttiva Uccelli 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, in particolare l'art. 3, prevede che gli Stati membri istituiscano Zone di Protezione Speciale (ZPS), quali aree idonee per numero e superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato 1 alla citata Direttiva e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia.

La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato ed integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003;

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Decreto 3 settembre 2002 ha stabilito le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.

La Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze per l'attuazione della rete ecologica europea Natura 2000, ha dato avvio ad alcune concrete azioni di conservazione e valorizzazione degli habitat e degli habitat di specie così come previsto dalla citata normativa nazionale e comunitaria.

Con DGR. n. 2077 del 03 novembre 2014 la Giunta Regionale ha autorizzato la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, ora Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi a presentare delle proposte nell'ambito del programma LIFE+, incaricando il Dirigente di tutti i necessari correlati procedimenti amministrativi.

Tra le proposte presentate è risultata essere ammissibile quella relativa al Progetto denominato SILIFFE Miglioramento degli habitat fluviali e ripariali e lotta alle specie aliene acquatiche nel Parco Regionale del Fiume Sile (LIFE 14 NAT/IT/000809 SILIFFE).

In ottemperanza alla citata DGR n. 2077/2014 il Dirigente della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, ora Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, ha provveduto in data 15 gennaio 2016 alla sottoscrizione della convenzione di partnership con il beneficiario coordinatore Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile.

Il Progetto ha lo scopo di valutare l'ecosistema "fiume" e tutte le sue componenti, realizzando interventi concreti per la creazione di aree pilota per la gestione degli habitat ripariali ed implementando il piano ambientale del parco con indicazioni specifiche e vincolanti per la gestione degli habitat stessi.

Al fine di realizzare tali obiettivi sono state definite delle azioni concrete quali l'applicazione dell'indice di funzionalità fluviale all'intero corso del Sile, la realizzazione di interventi di miglioramento di habitat ripariali della rete Natura 2000, un piano di

contrasto alla diffusione delle specie acquatiche aliene (gambero della Louisiana, tartaruga americana, siluro) mediante catture e il rafforzamento delle specie autoctone concorrenti, nonché la realizzazione di incontri con gli agricoltori per promuovere le misure agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale Veneto 2014-2020.

L'area d'intervento è compresa all'interno del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, istituito con Legge Regionale della Regione Veneto n. 8/1991, al fine di tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio. L'Ente Parco allo scopo di assicurare la tutela e valorizzazione dell'ambiente, con D.C.R. n. 22 del 01/03/2000 ha approvato il Piano Ambientale che fornisce anche le linee guida per la gestione delle zone agricole e delle aree umide.

Il costo complessivo del Progetto è pari ad euro 3.048.811,00, di cui il 60% finanziato dalla Commissione mentre rimane a carico dei partner beneficiari la quota di cofinanziamento pari al 40%.

L'Ente Parco, in qualità di beneficiario coordinatore, realizzerà azioni di progetto per un importo complessivo di euro 1.887.248,00, di cui euro 754.900,00 a titolo di cofinanziamento ed euro 1.132.348,00 a carico dell'Unione Europea.

Con nota n. 444671 del 25/10/2017 l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile ha evidenziato la necessità di realizzare una specifica azione di progetto denominata C4 - Interventi per la fauna acquatica autoctona chiedendo di poter ottenere un contributo economico di euro 200.000,00 per l'attuazione della stessa. Attualmente l'azione è già sorretta da impegno di spesa dell'Ente parco e sono in atto le procedure per la sua realizzazione.

Detta azione ha quale finalità la concreta realizzazione di attività di conservazione e valorizzazione degli habitat e degli habitat di specie all'interno dei siti Natura 2000 che interessano il territorio del parco Naturale Regionale del Fiume Sile. In particolare sono previsti interventi a favore della fauna acquatica autoctona finalizzati al ripristino della biodiversità e in particolare delle specie ittiche di interesse comunitario presenti nelle aree Natura 2000 a cui è rivolto questo progetto: Salmo trutta marmoratus, Austropotamobius pallipes, Cottus gobio e Lampetra zanandreai, Barbus plebejus presenti in Allegato II, Dir. 92/43/CE ed inoltre Thymallus thymallus, specie importante di interesse conservazionistico elencata nel DPR 357/97 e DPR 120/003, presente nella Lista Rossa IUCN come "in pericolo".

Si ritiene dunque che vi siano tutti i presupposti tecnici e giuridici per collaborare, in maniera proficua e coordinata secondo le modalità definite nello Schema di convenzione di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

Per la realizzazione dell'attività prevista dall'azione C4 - Interventi per la fauna acquatica autoctona all'interno del progetto LIFE NAT/IT/000809 SILIFFE si propone di destinare, a titolo omnicomprensivo, l'importo residuo attualmente disponibile sul capitolo n. 100556 "Interventi strutturali per la Rete Natura 2000" del bilancio regionale del corrente esercizio, pari ad euro 179.000,00 (centosettantanovemila), ogni onere incluso.

Tali risorse consentiranno di ultimare l'intero progetto LIFE NAT/IT/000809 SILIFFE senza comportare ulteriori contributi da parte della Regione del Veneto, in considerazione della sussistenza del finanziamento necessario alla realizzazione delle altre azioni previste dal progetto e a carico dell'Ente Parco Naturale Regionele del Fiume Sile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE la Direttiva 92/43/CEE e la Direttiva 2009/147/CE;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, in particolare all'art. 15 che prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la Risoluzione del Parlamento europeo del 18 maggio 2010 sui nuovi sviluppi in materia di appalti pubblici (2009/2175(INI) (2011/C 161 E/06), per quanto riguarda la collaborazione tra enti pubblici;

CONSIDERATE le motivazioni esposte in premessa dal relatore;

CONSIDERATA l'opportunità di attivare la Collaborazione di cui allo Schema di Convenzione individuato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con D.G.R. n. 1405 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti della presente deliberazione;
2. di approvare lo Schema di Convenzione di cui all'**Allegato A** alla presente Deliberazione con l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile per la realizzazione dell'azione C4 - Interventi per la fauna acquatica autoctona all'interno del progetto LIFE NAT/IT/000809 SILIFFE;
3. di incaricare il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi alla sottoscrizione della Convenzione di cui al precedente punto 2;
4. di individuare nella Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi la struttura responsabile delle attività previste nella Convenzione e dell'attuazione delle stesse;
5. di determinare in euro 179.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100556 del bilancio, denominato "Interventi strutturali per la Rete Natura 2000";
6. di dare atto che la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di incaricare il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi di tutti i necessari provvedimenti attuativi per l'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non rientra nella categoria dei debiti commerciali;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1804 del 07 novembre 2017

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA EUROPEA NATURA 2000
Progetto LIFE 14 NAT/IT/000809 SILIFFE
Miglioramento degli habitat fluviali e ripariali e lotta alle specie aliene acquatiche nel
Parco Regionale del Fiume Sile

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia – Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, di seguito denominata "Regione", rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____,

E

l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile con sede a Treviso in via Tandura n. 40, codice fiscale 94023150264 rappresentato, ai fini del presente atto, da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____.

PREMESSO CHE

a. La Regione, nell'ambito delle proprie competenze per l'attuazione della rete ecologica europea Natura 2000, ha dato avvio ad alcune concrete azioni di conservazione e valorizzazione degli habitat e degli habitat di specie così come previsto dai Piani di Gestione, per alcune Zone di protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e del DPR 357/1997 modificato con DPR 120/2003.
b. Con D.G.R. n. 2077 del 03.11.2014 la Giunta Regionale ha autorizzato la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, ora Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi a presentare delle proposte nell'ambito del programma LIFE+, incaricando il Dirigente di tutti i necessari correlati procedimenti amministrativi.
c. Tra le proposte presentate è risultata essere ammissibile quella relativa al Progetto denominato LIFE 14 NAT/IT/000809 SILIFFE Miglioramento degli habitat fluviali e ripariali e lotta alle specie aliene acquatiche nel Parco Regionale del Fiume Sile.
d. L'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile ha evidenziato la necessità di realizzare una specifica azione di progetto denominata C4 "Interventi per la fauna acquatica autoctona" chiedendo di poter ottenere un contributo economico per l'attuazione della stessa.
e. Detta azione ha quale finalità la concreta realizzazione di attività di conservazione e valorizzazione degli habitat e degli habitat di specie all'interno di siti Natura 2000 che interessano il territorio del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e che nello specifico detti interventi sono rivolti a favore della fauna acquatica autoctona, al ripristino della biodiversità e in particolare delle specie ittiche di interesse comunitario.
f. Le parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad una collaborazione, finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni di valorizzazione e conservazione degli habitat e degli habitat di specie all'interno della rete Natura 2000;
g. La Regione conviene quindi di concordare con la richiesta dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, presentata in data 25 ottobre 2017, prot. reg.le n. 444671 del 25 ottobre 2017.

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1
(Individuazione delle parti e premesse)

L'individuazione delle parti e le premesse fanno parte integrante del presente accordo di collaborazione.

ART. 2
(Oggetto)

La presente convenzione disciplina la collaborazione tra la Regione, come sopra rappresentata, e l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile per la realizzazione delle seguenti attività progettuali, ed il relativo finanziamento.
Progetto denominato LIFE 14 NAT/IT/000809 SILIFFE Miglioramento degli habitat fluviali e ripariali e lotta alle specie aliene acquatiche nel Parco Regionale del Fiume Sile. Azione C4 "Interventi per la fauna acquatica autoctona".
Concretamente detti lavori si specificano in due interventi.

a) La realizzazione di difese spondali e il ripristino ripariale di un tratto del fiume Sile in Comune di Morgano all'altezza dell'immissione del canale Gronda. Per far ciò si procederà alla rimozione di vecchi piloni in cemento che depauperano l'habitat fluviale e al consolidamento dell'argine eroso dall'immissione del canale Gronda nel Sile. L'argine sarà dotato di graticciate che permetteranno la rinaturalizzazione della sponda con specie vegetali autoctone. Il ripristino della flora autoctona favorirà la presenza della fauna tradizionalmente legata all'habitat fluviale.
b) La rinaturalizzazione del corso del fiume Sile in comune di Vedelago per permettere il ripopolamento di specie ittiche autoctone mediante la creazione di letti di frega e di deflettori per rallentare il flusso della corrente e creare aree di riposo e di riproduzione per diverse specie ittiche tra cui la trota marmorata e il temolo).

ART. 3
(Obblighi delle Parti)

L'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile si impegna nella esatta realizzazione degli interventi di progetto di cui all'art. 2.
La Regione del Veneto si impegna a finanziare gli interventi di cui al paragrafo precedente secondo quanto fissato all'art. 5.
L'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile si impegna a presentare una relazione finale delle attività svolte comprensiva della rendicontazione delle relative spese sostenute, entro e non oltre il 15 dicembre 2017. La Regione per mezzo della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, provvede a verificare il rispetto dei tempi e delle modalità operative contenute nella presente convenzione.

ART. 4
(Decorrenza e durata dell'accordo)

La durata è legata alla realizzazione degli interventi che dovranno comunque essere conclusi e rendicontati entro e non oltre il 15 dicembre 2017.

ART. 5
(Modalità e tempi di erogazione della somma riconosciuta)

La Regione riconosce al Parco Naturale Regionale del Fiume Sile una somma per le spese sostenute nella realizzazione delle attività progettuali di cui all'art. 2 per un importo di € 179.000,00 comprensivo di IVA ed ogni altro onere fiscale o accessorio o rimborso spese, se dovuto.
La Regione erogherà un anticipo pari al 50% dell'importo finanziato alla stipula della presente convenzione sulla base di specifica richiesta accompagnata da documentazione sull'attività svolta e dopo la presentazione del progetto esecutivo.
Il saldo verrà corrisposto successivamente alla definitiva realizzazione degli interventi ed alla presentazione di una relazione finale con la quale il soggetto beneficiario dichiara la corretta esecuzione dei lavori.
Le erogazioni dell'anticipo e del saldo del finanziamento regionale saranno effettuate dal Direttore della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi previa verifica della regolarità esecutiva degli interventi programmati e a seguito della presentazione di regolari fatture o documentazione attestante le spese sostenute.

La rendicontazione necessaria per la liquidazione della somma omnicomprensiva, dovrà pervenire entro e non oltre il 15 dicembre 2017.
L'utilizzo del rimborso da parte dell'UE per le spese relative alla realizzazione delle azioni del progetto LIFE 14 NAT/IT/000809 SILIFFE che eventualmente superino la quota di cofinanziamento dell'Ente Parco sarà oggetto di successivo e separato accordo da parte della Regione del Veneto con l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile per la realizzazione di ulteriori interventi nell'ambito della biodiversità naturalistica.

ART. 6
(Tracciabilità dei flussi finanziari e risoluzione della convenzione)

Ai fini di quanto disposto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile:
a) Dichiara di essere informato in ordine alle disposizioni di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s. m. e i. e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;
b) Dichiara di essere a conoscenza che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti di incasso o pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione del contratto;
c) Si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione del Veneto e alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della Provincia territorialmente competente della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
d) Si obbliga a inserire nei contratti con i propri subcontraenti, a pena di nullità assoluta del subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

ART. 7
(Recesso)

In caso di inadempimento del soggetto incaricato degli obblighi previsti nella presente convenzione, la Regione ha facoltà di recedere dalla stessa e di porre in essere tutte le azioni necessarie per il recupero del finanziamento erogato, fatto salvo l'obbligo di corrispondere lo stesso per le attività regolarmente svolte.

ART. 8
(Controversie)

Le parti si impegnano con spirito di collaborazione a risolvere e superare eventuali controversie e problemi operativi che dovessero insorgere nello svolgimento dell'attività.
In caso di mancato raggiungimento di accordo si applicano le disposizioni dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
Per quanto non espressamente disposto dal presente accordo, si fa rinvio alle disposizioni di legge.

ART. 9
(Accettazione)

La sottoscrizione del presente accordo costituisce accettazione integrale delle condizioni e delle modalità in esso contenute e richiamate e vale come comunicazione degli obblighi da essa derivanti.

ART. 10
(Norme di rinvio)

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

ART. 11
(Sottoscrizione, spese contrattuali e oneri fiscali)

La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del DPR 26.04.1986, n. 31.
Ogni eventuale spesa od oneri, compresa l'imposta di bollo, connessi al presente atto sono a carico dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile.

La presente convenzione, composta da numero 11 articoli, è redatta in numero ___ pagine.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto _____

Per l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile _____

(Codice interno: 356606)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1805 del 07 novembre 2017

Convenzioni di ricerca per attività di interesse comune nei settori dell'informazione e delle ricerche scientifiche nell'ambito di Rete Natura 2000 con l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali e con l'Associazione Faunisti Veneti.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvati gli schemi di convenzione con l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali (TESAF) e con l'Associazione Faunisti Veneti (As.Fa.Ve.) per la realizzazione di attività di ricerca e di collaborazione per attività di interesse comune nei settori dell'informazione e delle ricerche scientifiche nell'ambito di Rete Natura 2000.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", hanno costituito una rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale, denominata Rete Natura 2000. Suddetta rete, nei territori di competenza della Provincia autonoma di Trento e delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, è costituita da 284 Zone Speciali di Conservazione/Siti di Importanza Comunitaria, istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e 74 Zone di Protezione Speciale, istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

Le suddette Direttive prevedono espressamente e rispettivamente l'obbligo della sorveglianza dello stato di conservazione delle specie e degli habitat e il monitoraggio delle tendenze e delle variazioni dei livelli di popolazione. I risultati di tale sorveglianza devono essere elaborati e rendicontati alla Commissione europea con cicli di aggiornamento di 6 anni, nell'ambito di una più generale relazione sull'attuazione delle disposizioni adottate.

Il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 individua le Regioni quali soggetti responsabili del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario tutelati e dell'attuazione delle due Direttive citate. Il suddetto monitoraggio è operato anche attraverso le attività di istituzioni pubbliche (musei, università) e private (associazioni) operanti sui territori di competenza.

Nell'ambito delle competenze affidate dallo Stato in materia di rete Natura 2000 è necessario dunque sviluppare una serie di iniziative finalizzate a incrementare le conoscenze sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti dalle direttive 92/43/CEE 2009/147/CE e individuare idonee misure di conservazione.

In particolare sono azioni prioritarie volte ad acquisire sia un patrimonio informativo strutturato riferito alla distribuzione e allo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti all'interno dei siti della rete Natura 2000 e delle aree protette, sia le conoscenze necessarie ad una gestione attiva e sostenibile dei siti, delle aree protette e delle risorse ambientali, anche in funzione dei servizi ecosistemici ad essi correlati, anche nell'ottica dei cambiamenti globali.

Inoltre la Regione del Veneto, la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Trento e il Museo delle Scienze di Trento (MUSE) hanno avviato un importante accordo di collaborazione per la realizzazione di un applicativo informatico funzionale alla gestione della Rete Natura 2000, così come indicato nella DGR 1766 del 2/11/2016 (BIO-BD). La Regione, quindi, ritiene fondamentale aggiornare, integrare ed acquisire tutte le informazioni utili alle conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario.

Da un confronto tra gli uffici competenti, afferenti alla Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali (TESAF) e l'Associazione Faunisti Veneti (As.Fa.Ve.) è emerso che:

- è di reciproco interesse una collaborazione attraverso azioni comuni nel campo della ricerca e del trasferimento di conoscenze sullo sviluppo e sull'applicazione di metodi per la valutazione delle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario e sulla necessità di avviare azioni di conservazione con l'obiettivo di mantenere favorevole, o di migliorare, il loro stato di conservazione;

- è importante condividere e integrare le informazioni in loro possesso relative alle specie e agli habitat di interesse comunitario al fine di mettere in atto le azioni per conservare le risorse naturali nella Rete Natura 2000 e nelle aree naturali protette;
- è prioritario collaborare per valorizzare le risorse disponibili in programmi locali, regionali, nazionali ed internazionali in funzione della conservazione della natura e della biodiversità.

Si mette in evidenza che il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali ha già svolto attività di studio e supporto scientifico alle strutture regionali in particolare:

1. realizzando un progetto di ricerca che ha portato alla predisposizione del "Prioritised Action Framework - PAF" per le aree nella Rete Natura 2000 relativamente al periodo di programmazione comunitaria 2014-2020, in linea con quanto previsto dall'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat). Tale documento è stato approvato con D.G.R. n. 683 del 28 aprile 2015;
2. realizzando un progetto di ricerca, approvato con Decreto n. 306 del 10 dicembre 2012, allo scopo di permettere la partecipazione attiva nel processo dei seminari biogeografici alpini, previsti dalla Commissione Europea nell'ambito della gestione e monitoraggio dei siti della rete Natura 2000 ed in particolare degli habitat forestali, permettendo di analizzare ed approfondire le scelte implementate nelle misure di conservazione di Zone Speciali di Conservazione/Siti di Importanza Comunitaria approvate poi con D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016.

L'Associazione Faunisti Veneti riunisce oggi circa 150 aderenti, principalmente ricercatori che si occupano di fauna selvatica (Vertebrati) e gestione faunistica, per lo più in Veneto. L'Associazione non ha fini di lucro ed è attiva soprattutto nell'ambito della ricerca, della divulgazione scientifica e del supporto tecnico-scientifico per enti e amministrazioni.

L'As.Fa.Ve. ha già svolto attività di supporto scientifico alle strutture regionali in particolare:

1. Censimenti degli Uccelli acquatici svernanti in tutte le zone umide del Veneto (1996-oggi).
2. Censimenti nelle Oasi faunistico-venatorie vallive in provincia di Rovigo (1999-2005).
3. Censimenti di Anatidi nel Delta del Po (2002-2005).
4. Censimenti faunistici in provincia di Treviso: Uccelli delle zone umide, Uccelli rapaci, colombaccio.
5. Uccelli migratori nei valichi montani, Corvidi svernanti, passeri e storni (2004-2005).
6. Progetto M.IT.O. (Monitoraggio Italiano Ornitologico) per il Veneto (2000-oggi).
7. Progetti Atlanti italiani degli Uccelli nidificanti e svernanti [Ornitho.it] per il Veneto (in corso).
8. Campagne di inanellamento nell'Oasi di Valle Vecchia - Caorle (2004-2006).
9. Atlanti degli Uccelli nidificanti delle province di Padova, Treviso, Rovigo e Venezia.
10. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto.
11. Atlante dei Mammiferi del Veneto.
12. Atlante faunistico della provincia di Venezia.
13. Banca dati faunistica dei Vertebrati del Veneto e manuale per il monitoraggio delle specie di interesse comunitario.
14. Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto.
15. Consulente esterno per la redazione del Piano Faunistico Regionale 2014-2019.

Con nota n. 1252 del 6 settembre 2017 pervenuta in data 7 settembre 2017, protocollo n. 373900, il TESAF ha presentato una proposta di collaborazione con la Regione del Veneto inerente Rete Natura 2000, da concludersi entro il 30 novembre 2017. Tale attività prevede l'aggiornamento dei formulari standard secondo i requisiti richiesti dalla Decisione di Esecuzione della Commissione (2011/484/UE) e sulla base delle informazioni scientifiche pubblicate ad oggi disponibili, di alcuni siti Natura 2000.

Inoltre l'Università si rende disponibile a sviluppare un'ulteriore attività con la stessa Regione del Veneto per un piano triennale di ricerca utile al miglioramento delle conoscenze, anche operative, di Rete Natura 2000.

Con nota del 14 settembre 2017, pervenuta in data 2 ottobre 2017, protocollo n. 409469, l'Associazione Faunisti Veneti ha presentato una proposta di collaborazione con la Regione del Veneto per la strutturazione di un database faunistico regionale e lo sviluppo di un piano di monitoraggio regionale per specie di interesse comunitario. Inoltre l'As.Fa.Ve. si rende disponibile a sviluppare un'ulteriore attività con la stessa Regione del Veneto per un piano triennale di indagine-monitoraggio per le popolazioni presenti in Veneto di una selezione di specie di Tetrapodi (Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi) di interesse comunitario (ai sensi degli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat e dell'allegato 1 della Direttiva Uccelli.

Si ritiene dunque che vi siano tutti i presupposti tecnici e giuridici per collaborare con l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali (TESAF) e con l'Associazione Faunisti Veneti (As.Fa.Ve.), in maniera proficua e coordinata secondo le modalità definite nelle Convenzioni di collaborazione, rispettivamente all'**Allegato A** e **Allegato B** al presente provvedimento. Tali Convenzioni prevedono che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro, o con associazioni, accordi di collaborazione per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune.

Per la realizzazione delle predette attività si propone di destinare parte dei fondi a disposizione sul capitolo n.100556 "Interventi strutturali per la Rete Natura 2000" del bilancio regionale del corrente esercizio, pari ad euro 61.000,00 (sessantaunomila/00), ogni onere incluso, secondo la seguente ripartizione:

Denominazione Soggetti Beneficiari	Codice Fiscale	Sede Legale	Somma omnicomprensiva (euro)
TESAF	80006480281	Viale dell'Università, 16 - 35020 Legnaro PD	38.000,00
As.Fa.Ve.	90059390279	Santa Croce, 1730 - 30135 Venezia	23.000,00
		Totale complessivo	61.000,00

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE la Direttiva 92/43/CEE e la Direttiva 2009/147/CE;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, in particolare all'art. 15 che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la Risoluzione del Parlamento europeo del 18 maggio 2010 sui nuovi sviluppi in materia di appalti pubblici (2009/2175(INI) (2011/C 161 E/06), per quanto riguarda la collaborazione tra enti pubblici;

CONSIDERATE le motivazioni esposte in premessa dal relatore;

CONSIDERATA l'opportunità di attivare le Convenzioni di ricerca individuate, rispettivamente all'**Allegato A** e **Allegato B** al presente provvedimento;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con D.G.R. n. 1405 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse come parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare gli schemi di convenzione con l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali (TESAF) e con l'Associazione Faunisti Veneti (As.Fa.Ve.) per la realizzazione di attività di ricerca e di collaborazione per attività di interesse comune nei settori dell'informazione e delle ricerche scientifiche nell'ambito di Rete Natura 2000, di cui rispettivamente all'**Allegato A** e all'**Allegato B** alla presente deliberazione;

3. di incaricare il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi alla sottoscrizione delle Convenzioni di ricerca, di cui al precedente punto 2;

4. di individuare nella Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi la struttura responsabile delle attività previste nelle Convenzioni e dell'attuazione delle stesse;

5. di determinare in euro 61.000,00 (sessantaunomila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100556 del bilancio, denominato "Interventi strutturali per la Rete Natura 2000", ripartiti secondo la seguente tabella:

Denominazione Soggetti Beneficiari	Codice Fiscale	Sede Legale	Somma omnicomprensiva (euro)
TESAF	80006480281	Viale dell'Università, 16 - 35020 Legnaro PD	38.000,00
As.Fa.Ve.	90059390279	Santa Croce, 1730 - 30135 Venezia	23.000,00
		Totale complessivo	61.000,00

6. di dare atto che la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di incaricare il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi di tutti i necessari provvedimenti attuativi per l'esecuzione del presente atto;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non rientra nella categoria dei debiti commerciali;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1805 del 07 novembre 2017

ATTIVITÀ DI RICERCA RELATIVA ALLE ESIGENZE ECOLOGICHE DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO DEL VENETO CON DEFINIZIONE E APPLICAZIONE DI METODI PER LA VALUTAZIONE DEL LORO GRADO DI CONSERVAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 DELLA LEGGE 241/1990

VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLA DISTRIBUZIONE DI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO: APPLICAZIONE ALLA RETE NATURA 2000 DEL VENETO

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, di seguito denominata "Regione", rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____

E

l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali, con sede legale in Legnaro (PD), Viale dell'Università, 16, codice fiscale n. 80006480281, di seguito denominata per brevità anche "TESAF", rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____

di seguito congiuntamente definite le "Parti".

PREMESSO CHE

a) l'Università degli Studi di Padova, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, dello Statuto di Ateneo "*Per una migliore realizzazione dei propri fini istituzionali, [l'Università] promuove le attività di ricerca in collaborazione con soggetti esterni"* e, ai sensi dell'articolo 64, comma 2, dello stesso Statuto "*può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati, italiani o stranieri, operanti su scala locale, nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali";*
b) Il Dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova favorisce forme di collaborazione con Enti pubblici e privati per quanto riguarda le attività di ricerca;
c) Nell'ambito delle competenze affidate dallo Stato in materia di rete Natura 2000 la Regione intende sviluppare una serie di iniziative finalizzate a incrementare le conoscenze sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti dalle direttive 92/43/CEE 2009/147/CE e individuare idonee misure di conservazione;
d) La Regione del Veneto ritiene di particolare rilievo le azioni volte ad acquisire un patrimonio informativo strutturato riferito alla distribuzione e allo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti all'interno dei siti della rete Natura 2000 e delle aree protette;
e) La Regione del Veneto, altresì, ritiene prioritaria l'acquisizione delle conoscenze necessarie ad una gestione attiva e sostenibile dei siti, delle aree protette e delle risorse ambientali, anche in funzione dei servizi ecosistemici ad essi correlati, e nell'ottica dei cambiamenti globali;
f) Le Parti ritengono di reciproco interesse una collaborazione nei campi di cui alle precedenti premesse, attraverso azioni comuni nel campo della ricerca e del trasferimento di conoscenze sullo sviluppo e l'applicazione di metodi per la valutazione delle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario e sulla necessità di avviare azioni di conservazione con l'obiettivo di mantenere favorevole, o di migliorare, il loro stato di conservazione;
g) Ai fini del punto precedente, le Parti convengono di condividere e integrare le informazioni in loro possesso relative agli impatti dei cambiamenti del clima e degli usi del suolo sugli ecosistemi nonché quelle relative alla consistenza e distribuzione delle risorse naturali nella Rete Natura 2000 e nelle aree naturali protette;
h) La Regione del Veneto, la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Trento e il Museo delle Scienze di Trento (MUSE) hanno avviato un'importante accordo di collaborazione per la realizzazione di un applicativo informatico funzionale alla gestione della Rete Natura 2000, così come

4c56fb21

indicato nella DGR 1766 del 2/11/2016. Sulla base di questo è istituita la BIO-BD: Banca Dati del progetto *BioSTREAM* (*BIO System for Transmission and Retrieval of Environmental Atrributes and Models*);

i) La Regione del Veneto, altresì, al fine di contribuire all'applicativo informatico di cui sopra, ritiene prioritaria la valutazione dei dati già in proprio possesso e l'eventuale acquisizione di informazioni integrative;
j) Le Parti ritengono altresì di prioritario interesse una collaborazione per la valorizzazione delle risorse disponibili in programmi locali, regionali, nazionali ed internazionali in funzione della conservazione della natura e della biodiversità;
k) Le Parti ritengono ancora di comune interesse una collaborazione nel campo dell'organizzazione e gestione del trasferimento di conoscenze, mediante l'organizzazione congiunta di convegni, dibattiti e seminari rivolti sia ad esperti sia ad altri portatori di interesse. Tale attività potrà prevedere, colle modalità che saranno ritenute idonee, anche la condivisione di spazi e la collaborazione reciproca del personale;
l) Le Parti ritengono altresì di comune interesse la collaborazione nella realizzazione di pubblicazioni scientifiche e tecniche.

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto della convenzione

La presente convenzione ha per oggetto la realizzazione dell'attività di ricerca inerente la rete Natura 2000 del Veneto.

Le attività specifiche accademiche riguardano l'aggiornamento dei formulari standard secondo i requisiti richiesti dalla Decisione di Esecuzione della Commissione (2011/484/UE) e sulla base delle informazioni scientifiche pubblicate e attualmente disponibili, di almeno cinque dei seguenti siti Natura 2000 con la seguente priorità:

IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco;
IT3270023 Delta del Po;
IT3230071 Dolomiti d'Ampezzo;
IT3230083 Dolomiti Feltrine e Bellunesi;
IT3250041 Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione;
IT3210041 Monte Baldo Est;
IT3210039 Monte Baldo Ovest;
IT3240023 Grave del Piave;
IT3240034 Garzaia di Pederobba;
IT3240035 Settolo Basso;
IT3260018 Grave e zone umide del Brenta.

L'aggiornamento dei formulari standard dei siti citati avverrà secondo i seguenti riferimenti tecnici e normativi al fine di produrre le informazioni, leggibili e codificabili, relative alla presenza delle specie e alla consistenza delle loro popolazioni, alla superficie degli habitat, al grado di conservazione e all'intensità con la quale si manifestano alcune pressioni e minacce:

- Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011, concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000 (2011/484/UE);
- Relazione dei piani di gestione e loro allegati predisposti ai sensi della DGR 2371 del 26/07/2006;
- Cartografie degli habitat della Regione del Veneto, approvate con successive DGR;
- Risultati della ricerca condotta nell'ambito dell'accordo di collaborazione di cui alla DGR n. 2036 del 23/12/2015;
- Documentazione sugli usi del suolo agricoli riportata, con cadenza annuale, nei fascicoli aziendali conservati dall'organismo pagatore AVEPA (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura);
- Anagrafe zootecnica regionale depositata presso il CREV (Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria);
- Legge Regionale n. 14 del 6/06/2017;
- Mappe CORINE Land Cover (1990, 2000, 2006, 2012);
- Eventuali altre basi informative, come:
    - Database aggiornato delle carte degli habitat realizzato in apllicazione della DGR n. 2299 del 19/12/2014;

4c56fb21

- Database distributivo di cui alla DGR n. 2200 del 27/11/2014;
- Aggiornamenti della cartografia di singoli siti Natura 2000;
- Processi di aggiornamento dei formulari e delle categorie e classi da utilizzare per la trasmissione delle informazioni svolte dal gruppo di esperti sul reporting.

Inoltre l'Università potrà essere disponibile a sviluppare un'ulteriore attività con la stessa Regione del Veneto, qualora vi siano le medesime condizioni di interesse, la disponibilità di bilancio regionale e sia verificata la sostenibilità da parte dell'Università stessa, per un piano triennale di ricerca utile al miglioramento delle conoscenze, anche operative, di Rete Natura 2000. In linea di massima il piano dovrebbe avere una durata di non meno di 3 anni consecutivi e dovrebbe riguardare:

- Completamento dell'aggiornamento dei formulari standard;
- Misure di conservazione delle ZPS. Il lavoro consiste nella elaborazione di una bozza delle misure di conservazione per le ZPS che soddisfi i requisiti minimi dettati dal Decreto Ministeriale 17/10/2007 – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) a Zone di Protezione Speciale (ZPS), rese coerenti con le Misure di Conservazione delle ZSC (DGR n. 786 del 27/05/2016) attraverso l'estensione delle norme delle ZSC alle ZPS, integrandole con i criteri ministeriali o con l'integrazione dei criteri minimi;
- Obiettivi di conservazione sito-specifici devono considerare le esigenze ecologiche delle specie dei tipi di habitat elencati nel formulario standard; lo stato di conservazione locale, regionale e nazionale degli habitat e delle specie; la coerenza complessiva della Rete Natura 2000; gli obiettivi fissati a livello nazionale/biogeografico e il contributo dato ad essi del sito stesso;
- Ambiti di conservazione: si ottiene dall'incrocio di uno strato informativo relativo alla presenza o potenzialità di presenza delle specie (idoneità dell'habitat) e dell'intensità delle minacce.

Le Parti designano, quali Responsabili delle attività previste dalla presente convenzione:

- per l'Università degli Studi di Padova _____;
- per la Regione del Veneto _____.

Art. 2 – Obblighi delle parti

Il soggetto beneficiario si impegna a:

a) realizzare tutte le attività previste all'art. 1 della presente convenzione, mettendo a disposizione le proprie risorse umane, strumentali e infrastrutturali;
b) trasmettere alla Regione del Veneto la relazione finale delle attività svolte, comprensiva della rendicontazione delle relative spese sostenute, entro e non oltre il 10 dicembre 2017.

La Regione si impegna a:

a) collaborare attivamente mettendo a disposizione le banche dati regionali esistenti in materia di biodiversità;
b) condividere informazioni e strategie gestionali anche in funzione delle indicazioni nazionali e comunitarie.

Art. 3 – Strutture e Personale

Il soggetto beneficiatio si impegna a compiere l'attività di ricerca oggetto della presente convenzione mettendo a disposizione strutture, attrezzature e personale.
Nell'ambito delle attività di supporto alla ricerca, l'Università potrà avvalersi anche di personale esterno non strutturato attraverso la stipula di borse di studio, contratti di prestazione di lavoro autonomo occasionale/professionale e Co.Co.Co.

Art. 4 – Assicurazione e Sicurezza

Il soggetto beneficiario garantisce che il personale universitario e gli studenti impegnati nelle attività didattiche o scientifiche presso le strutture dell'Ente siano assicurati per responsabilità civile e contro gli infortuni.

4c56fb21

Art. 5 – Risultati e pubblicazioni
I risultati della ricerca saranno di proprietà di entrambe le parti contraenti.
La pubblicazione e la diffusione dei risultati da parte dell'Università dovranno recare l'indicazione dei soggetti che hanno condotto lo studio e di quelli che lo hanno finanziato.
Nel caso di raggiungimento di risultati brevettabili l'eventuale brevetto dei risultati sarà oggetto di specifico accordo fra le parti, nel rispetto della normativa, anche universitaria, vigente in materia.
In tale circostanza le pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.
In ogni caso restano salvi i diritti spettanti agli inventori ai sensi della vigente legislazione in materia.

Art. 6 – Obbligo di Segretezza
Le Parti considerano riservato il programma di attività e reciprocamente si impegnano, usando la migliore diligenza, ad osservare e a far osservare ai loro rispettivi collaboratori il segreto per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti.

Art. 7 – Privacy
Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento della presente attività.

Art. 8 – Ammissibilità delle spese e oneri finanziari
Per essere ammissibile una spesa deve rispondere ai seguenti requisiti:
1. Essere chiaramente imputata all'Università degli Studi di Padova;
2. Essere strettamente connessa alle attività previste dalla presente convenzione;
3. Essere sostenuta e regolarmente quietanzata dall'1 giugno al 30 novembre 2017;
4. Non essere sovvenzionata da altri contributi pubblici o privati erogati allo stesso titolo.

Per le previste attività la Regione del Veneto riconosce all'Università di Padova una somma omnicomprensiva di euro 38.000,00 (trentottomila/00), che verrà erogato con le sotto indicate modalità:
- Un primo acconto pari al 50% della somma omnicomprensiva, successivamente alla sottoscrizione della convenzione, a fronte di presentazione di specifica richiesta;
- Saldo finale della somma, a seguito di approvazione sia della rendicontazione finale delle spese sostenute sia della relazione dettagliata complessiva delle attività svolte sottoscritta dal legale rappresentante del TESAF e da presentarsi entro e non oltre il 10 dicembre 2017.

Poiché l'oggetto della presente convenzione è strettamente connesso all'attività di ricerca svolta, la somma omnicomprensiva non si configura come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari e di conseguenza è da ritenersi fuori campo applicazione IVA ai sensi degli artt. n. 4 e n. 5 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni. Tale somma sarà utilizzata integralmente per spese istituzionali di ricerca.

Art. 9 - Tracciabilità dei flussi finanziari e risoluzione della convenzione
Ai fini di quanto disposto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", TESAF:
a) Dichiara di essere informata in ordine alle disposizioni di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s. m. e i. e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;
b) Dichiara di essere a conoscenza che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti di incasso o pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione del contratto;
c) Si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione del Veneto e alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della Provincia territorialmente competente della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
d) Si obbliga a inserire nei contratti con i propri subcontraenti, a pena di nullità assoluta del subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

4c56fb21

Art. 10 – Recesso
Le parti, per gravi e comprovati motivi, potranno recedere dalla presente convenzione con comunicazione a mezzo Posta Elettronica Certificata da inviare all'altra parte con un preavviso di almeno 30 giorni. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra parte.
Vengono fatte salve in ogni caso da parte della Regione del Veneto le spese già sostenute o impegnate dall'Università che dovranno essere comunque rimborsate qualora ritenute ammissibili.
Il recesso dell'Ente non avrà effetto per la parte della somma già erogata ed utilizzata dall'Università per lo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione.

Art. 11 – Controversie
Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente atto.
Qualora non fosse possibile raggiungere tale accordo, ai sensi dell'art. 133, lettera a), punto 2) del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, la giurisdizione esclusiva spetta al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

Art. 12 – Norme di rinvio
Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge e ai regolamenti applicabili in materia.

Art. 13 – Sottoscrizione, spese contrattuali e oneri fiscali
La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26.04.1986, n. 31.
Ogni eventuale spesa od oneri, compresa l'imposta di bollo, connessi al presente atto sono a carico del TESAF.

La presente convenzione, composta da n. 13 articoli è redatta in numero ___ pagine.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto
_____

Per l'Università degli Studi di Padova
Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali
_____

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1805 del 07 novembre 2017

STRUTTURAZIONE DI UN DATABASE SULLA DISTRIBUZIONE DELLE SPECIE DI VERTEBRATI TETRAPODI DI INTERESSE COMUNITARIO DEL VENETO

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, di seguito denominata "Regione", rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____

E

l'Associazione Faunisti Veneti (As.Fa.Ve.), con sede legale in Venezia presso il Museo di Storia Naturale di Venezia, S. Croce 1730, codice fiscale n. 90059390279, di seguito denominata per brevità anche "As.Fa.Ve.", rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____

di seguito congiuntamente definite le "Parti".

PREMESSO CHE

a) L'Unione Europea richiede obbligatoriamente agli Stati membri aderenti di garantire la sorveglianza dello stato di conservazione (art. 11 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE) e ogni sei anni di elaborare una relazione sull'attuazione delle disposizioni adottate nell'ambito della direttiva "Habitat" (art.17) e analogamente della Direttiva "Uccelli" (art. 12) 2009/147/CEE - ex 79/409/CEE;
b) Il monitoraggio della biodiversità costituisce uno degli strumenti principali per la gestione della Rete Natura 2000 e per il perseguimento dell'obiettivo principale della Direttiva Habitat, ossia la conservazione della natura;
c) Nell'ambito delle competenze affidate dallo Stato in materia di Rete Natura 2000, la Regione predispone il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat. Essa intende sviluppare una serie di iniziative finalizzate ad incrementare le conoscenze sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti dalle Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli, oltre che individuare idonee misure di conservazione;
d) La Regione del Veneto ritiene di particolare rilievo le azioni volte ad acquisire un patrimonio informativo strutturato riferito alla distribuzione e allo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti all'interno dei siti della rete Natura 2000 e delle aree protette;
e) La Regione del Veneto, la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Trento e il Museo delle Scienze di Trento (MUSE) hanno avviato un importante accordo di collaborazione per la realizzazione di un applicativo informatico funzionale alla gestione della Rete Natura 2000, così come indicato nella DGR 1766 del 2/11/2016. Sulla base di questo è istituita la BIO-BD: Banca Dati del progetto BioSTREAM (BIO System for Transmission and Retrieval of Environmental Atributes and Models);
f) La Regione del Veneto, altresì, al fine di contribuire all'applicativo informatico di cui sopra, ritiene prioritaria la valutazione dei dati già in proprio possesso e l'eventuale acquisizione di informazioni integrative secondo le modalità individuate dal progetto BioSTREAM;
g) L'As.Fa.Ve. ha tra le finalità, così come contenuto nello Statuto all'art. 2, "cooperare con Enti, *Amministrazioni e altre associazioni al fine di incrementare le conoscenze di base atte ad avviare una gestione scientificamente corretta del patrimonio faunistico"* (lett. f), "*coordinare le attività di ricerca dei singoli e dei gruppi organizzati" (*lett. b), *"promuovere ed indirizzare la ricerca faunistica anche la stesura di pubblicazioni scientifiche e divulgative"* (lett. d) ed infine *"promuovere iniziative di conservazione e gestione del patrimonio faunistico"* (lett. e). L'Associazione, pertanto, fornisce forme di collaborazione con Enti pubblici per quanto riguarda il miglioramento e la massima divulgazione delle conoscenze in ambito faunistico, ponendo a disposizione le eventuali banche dati, contenenti informazioni codificate e leggibili, e piani di monitoraggio di specie animali di particolare interesse;

h) Le Parti ritengono di reciproco interesse una collaborazione, attraverso azioni comuni nel monitoraggio, nel trasferimento di conoscenze sullo stato di conservazione della biodiversità e nella massima divulgazione delle informazioni;
i) Le Parti convengono di condividere ed integrare le informazioni in loro possesso relative allo stato di conservazione della biodiversità;
j) Le Parti ritengono altresì di prioritario interesse una collaborazione per la valorizzazione delle risorse disponibili in programmi locali, regionali, nazionali ed internazionali in funzione della conservazione della natura e della biodiversità;
k) Le Parti ritengono ancora di comune interesse una collaborazione nel campo dell'organizzazione e gestione del trasferimento di conoscenze, mediante l'organizzazione, anche congiunta, di convegni, dibattiti e seminari rivolti sia ad esperti sia ad altri portatori di interesse. Tale attività potrà prevedere, con le modalità che saranno ritenute idonee, anche la condivisione di spazi e la collaborazione reciproca del personale;
l) Le Parti ritengono altresì di comune interesse la collaborazione nella realizzazione di pubblicazioni scientifiche e tecniche.

SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto della convenzione
La presente convenzione ha per oggetto la condivisione delle conoscenze per l'adeguamento della banca dati BIO-BD per il monitoraggio delle specie di Vertebrati Tetrapodi nel territorio del Veneto, in ottemperanza alle Direttive Habitat ed Uccelli.
Le Parti designano, quali Responsabili delle attività previste dalla presente convenzione:
- per l'Associazione Faunisti Veneti _____;
- per la Regione del Veneto _____.

Art. 2 – Obblighi delle parti
Per la realizzazione delle attività previste, il soggetto beneficiario (As.Fa.Ve.) si impegna a realizzare le seguenti attività:
1. Supporto tecnico nell'adeguamento della struttura del database faunistico regionale (BIO-BD) relativo alle specie di interesse comunitario (ai sensi degli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat e dell'allegato I della Direttiva Uccelli) di Tetrapodi (Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi) presenti in Veneto, in relazione ai parametri e protocolli di monitoraggio previsti dalla Direttiva Habitat, usando come riferimento le linee guida ISPRA; per adeguamento della struttura si intendono in particolare la definizione dei campi, loro valori e relazioni nel database;
2. Censimento delle potenziali fonti di dati distributivi (pubblicazioni, database digitali, compresi eventuali database web-GIS associati a iniziative di citizen-science) relativi a specie di interesse comunitario di Tetrapodi in Veneto; inoltre, valutazione della qualità, possibilità di validazione, accessibilità e priorità di interesse tra le diverse fonti;
3. Riorganizzazione e adeguamento dei dati già digitalizzati presenti nei diversi database dell'As.Fa.Ve. (database Anfibi e Rettili, database Uccelli e database Mammiferi), per renderli compatibili con la struttura del database (BIO-BD), inclusi dati inediti già raccolti da As.Fa.Ve. successivamente alla pubblicazione degli atlanti regionali;
4. Relazione finale sull'attività svolta, rendicontando in modo dettagliato il lavoro realizzato e le diverse voci di spesa;
5. Condivisione di dati scientifici raccolti da As.Fa.Ve., affinchè la Regione del Veneto possa utilizzarli, previa citazione di As.Fa.Ve. come fornitore e validatore.

Inoltre l'As.Fa.Ve. potrà essere disponibile a sviluppare un'ulteriore collaborazione con la stessa Regione del Veneto - qualora vi siano le medesime condizioni di interesse, la disponibilità di bilancio regionale e sia verificata la fattibilità da parte del soggetto beneficiario - per un piano triennale di monitoraggio. I dati di tale monitoraggio, una volta validati, andrebbero ad implementare il database BIO-DB.

In linea di massima il piano dovrebbe avere una durata almeno triennale e dovrebbe riguardare:

1. Definizione di un progetto di indagine-monitoraggio per le popolazioni presenti in Veneto di una selezione di specie di Tetrapodi (Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi) di interesse comunitario (ai sensi degli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat e dell'allegato I della Direttiva Uccelli); in particolare, sarà definito un ordine di priorità di monitoraggio tra le specie sulla base di diversi criteri (cattivo stato di conservazione in Veneto, assenza di programmi di monitoraggio già in atto o per cui siano già previsti fonti di finanziamento);
2. Programmazione, coordinamento e realizzazione di rilevamenti e monitoraggi sulle specie selezionate. In particolare, a seconda delle specie, saranno attuate tutte o alcune delle seguenti attività: (a) analisi della distribuzione e consistenza attuali mediante recupero e valutazione critica dei dati già disponibili; (b) aggiornamento e completamento di lacune conoscitive sulla distribuzione e consistenza attuali, mediante rilevamenti sul campo; (c) realizzazione di sessioni di monitoraggio in siti selezionati (esclusi quelli dove sono già previsti finanziamenti ad hoc per monitoraggi), usando come riferimento le linee guida ISPRA adattate alle situazioni distributive e conoscitive in Veneto;
3. Analisi dei risultati delle indagini e monitoraggi a conclusione del triennio di attività.

La Regione si impegna con il soggetto beneficiario a:

a) Attivare convenzioni per sostenere il piano di monitoraggio;
b) Utilizzare i dati forniti, citando il soggetto beneficiario quale fornitore e validatore dei dati;
c) Condividere informazioni e strategie gestionali anche in funzione delle indicazioni nazionali e comunitarie;
d) Partecipare e patrocinare gli eventi divulgativi.

Art. 3 – Strutture e Personale

Il soggetto beneficiario si impegna a compiere l'attività mettendo a disposizione le competenze dei propri soci.

Art. 4 – Assicurazione e Sicurezza

Il soggetto beneficiario garantisce che il personale impegnato nelle attività di monitoraggio sia assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.

Art. 5 – Risultati e pubblicazioni

Il soggetto beneficiario al termine dell'attività predisporrà una relazione sui risultati della ricerca. Tali risultati saranno di proprietà di entrambe le parti contraenti.

La pubblicazione e la diffusione dei risultati da parte del soggetto beneficiario dovranno recare l'indicazione dei soggetti che hanno condotto lo studio e di quelli che lo hanno finanziato.

In ogni caso restano salvi i diritti spettanti agli inventori ai sensi della vigente legislazione in materia.

Art. 6 – Obbligo di Segretezza

Le Parti considerano riservato il programma di attività e reciprocamente si impegnano, usando la migliore diligenza, ad osservare e a far osservare ai loro rispettivi collaboratori il segreto per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti.

Art. 7 – Privacy

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento della presente attività.

Art. 8 – Ammissibilità delle spese e oneri finanziari

Per essere ammissibile una spesa deve rispondere ai seguenti requisiti:

1. essere chiaramente imputata al soggetto beneficiario;

2. essere strettamente connessa alle attività previste dalla presente convenzione;
3. essere sostenuta e regolarmente quietanzata dall'1 giugno al 30 novembre 2017;
4. non essere sovvenzionata da altri contributi pubblici o privati erogati allo stesso titolo.

La Regione riconoscerà all'As.Fa.Ve. una somma omnicomprensiva di euro 23,000,00 (ventitremila/00), che verrà così ripartito:

- euro 10.000,00 (diecimila/00) per l'attività di supporto tecnico nell'adeguamento della struttura del database faunistico regionale (BIO-BD) relativo alle specie di interesse comunitario (ai sensi degli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat e dell'allegato I della Direttiva Uccelli) di Tetrapodi (Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi) presenti in Veneto, in relazione ai parametri e protocolli di monitoraggio previsti dalla Direttiva Habitat, usando come riferimento le linee guida ISPRA; per adeguamento della struttura si intendono in particolare la definizione dei campi, loro valori e relazioni nel database;
- euro 5.000,00 (cinquemila/00) per l'attività di censimento delle potenziali fonti di dati distributivi (pubblicazioni, database digitali, compresi eventuali database web-GIS associati a iniziative di citizen-science) relativi a specie di interesse comunitario di Tetrapodi in Veneto; inoltre, valutazione della qualità, possibilità di validazione, accessibilità e priorità di interesse tra le diverse fonti;
- euro 8.000,00 (ottomila/00) per l'attività di riorganizzazione e adeguamento dei dati già digitalizzati presenti nei diversi database dell'As.Fa.Ve. (database Anfibi e Rettili, database Uccelli e database Mammiferi), per renderli compatibili con la struttura del database in fase (BIO-BD), inclusi dati inediti già raccolti da As.Fa.Ve. successivamente alla pubblicazione degli atlanti regionali.

Eventuali variazioni della ripartizione della somma dovranno essere preventivamente concordate tra le parti.

La somma omnicomprensiva sarà corrisposta per il 50% alla sottoscrizione della Convenzione, su specifica richiesta di As.Fa.Ve., e per la quota rimanente a seguito verifica e di approvazione da parte della Regione sia della rendicontazione finale delle spese sostenute sia della relazione dettagliata complessiva delle attività svolte, sottoscritta dal legale rappresentante di As.Fa.Ve. e da presentarsi entro e non oltre il 10 dicembre 2017.

Poichè l'oggetto della presente convenzione è strettamente connesso all'attività di ricerca svolta, la somma non si configura come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari, di conseguenza è da ritenersi fuori campo applicazione IVA ai sensi degli artt. n. 4 e n. 5 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni. Tale somma sarà utilizzata integralmente per spese istituzionali di ricerca.

Art. 9 - Tracciabilità dei flussi finanziari e risoluzione della convenzione

Ai fini di quanto disposto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", il soggetto beneficiario:

a) dichiara di essere informata in ordine alle disposizioni di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s. m. e i. e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;

b) dichiara di essere a conoscenza che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti di incasso o pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione del contratto;

c) si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione del Veneto e alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della Provincia territorialmente competente della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria;

d) si obbliga a inserire nei contratti con i propri subcontraenti, a pena di nullità assoluta del subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 10 – Recesso

Le parti, per gravi e comprovati motivi, potranno recedere dalla presente convenzione con comunicazione mediante Posta Elettronica Certificata da inviare all'altra parte con un preavviso di almeno 30 giorni. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra parte.

Vengono fatte salve in ogni caso da parte della Regione del Veneto le spese già sostenute o impegnate dal soggetto beneficiario che dovranno essere comunque rimborsate, qualora ritenute ammissibili.
Il recesso dell'Ente non avrà effetto per la parte di somma già erogata ed utilizzata dal soggetto beneficiario per lo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione.

Art. 11 – Controversie
Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente atto.
Qualora non fosse possibile raggiungere tale accordo, ai sensi dell'art. 133, lettera a), punto 2) del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, la giurisdizione esclusiva spetta al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

Art. 12 – Norme di rinvio
Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge e ai regolamenti applicabili in materia.

Art. 13 – Sottoscrizione, spese contrattuali e oneri fiscali
La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26.04.1986, n. 31.
Ogni eventuale spesa od oneri, compresa l'imposta di bollo, connessi al presente atto sono a carico del soggetto beneficiario.

La presente convenzione, composta da n. 13 articoli è redatta in numero ___ pagine.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto
_____

Per l'Associazione Faunisti Veneti
_____

(Codice interno: 356613)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1806 del 07 novembre 2017

Autorizzazione all'acquisizione, mediante procedura di cui all'art. 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 18.04.2016, n. 50, del servizio professionale per l'elaborazione di nuovi indirizzi in materia di VINCA nonché per l'ottimizzazione delle linee guida e dei sussidi esistenti per la predisposizione delle istruttorie tecniche in materia di Valutazione di incidenza e di Valutazione ambientale strategica.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'acquisizione del servizio professionale per l'elaborazione di nuovi indirizzi in materia di Valutazione di incidenza sulla base della vigente "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative." e per l'ottimizzazione di linee guida e sussidi esistenti a supporto della Direzione Commissioni Valutazioni nella predisposizione delle istruttorie tecniche in materia di VINCA, VAS, mediante procedura di cui all'art. 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 18.04.2016, n. 50.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (di seguito D.P.R. 357/97) stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito. I siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000.

La disposizione succitata stabilisce inoltre che ogni Autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano, progetto o intervento acquisisca preventivamente la valutazione di incidenza.

La valutazione di incidenza è uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti degli interventi sui siti della rete Natura 2000 e che richiede l'esercizio di un'attività di valutazione tecnica da parte dell'autorità amministrativa o dell'organo allo scopo preposti. L'articolo 5 del D.P.R. 357/97 prescrive espressamente l'osservanza di tale procedimento per tutti i piani, progetti o interventi che possono avere incidenza significativa sui siti di rete Natura 2000, il cui esito assume un'efficacia vincolante nei confronti del provvedimento di approvazione finale del piano, progetto o intervento, come si evince dalle disposizioni di cui ai commi 9 e 10 del suddetto articolo. Il comma 5 dell'articolo citato affida poi alle Regioni alcuni compiti di particolare rilievo per rendere operativa a livello regionale la procedura di valutazione di incidenza, e in particolare:

- la definizione delle modalità di presentazione e di elaborazione dello studio di incidenza, nel rispetto degli indirizzi di cui all'Allegato G del D.P.R. 357/97;
- l'individuazione delle autorità competenti alla verifica dello studio di incidenza.

Con riferimento alla disposizione statale, l'amministrazione regionale, nell'intento di darvi attuazione, è intervenuta più volte a definire e disciplinare i compiti affidati alla sua competenza, enucleando più recentemente una riscrittura della Guida Metodologica per la valutazione di incidenza (DGR n. 1400/2017), considerata un riferimento costante e autorevole sulla materia sia per i soggetti redattori degli studi di incidenza che per i valutatori.

Sulla base dell'esperienza acquisita si avverte la necessità di predisporre uno strumento aggiornato e sempre più agevole di supporto ai soggetti pubblici e privati interessati con l'obiettivo di:

- ridurre gli adempimenti amministrativi a carico dell'utenza e semplificare la redazione degli studi di incidenza;
- definire nuove casistiche in cui la valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi può essere considerata non necessaria;
- velocizzare i tempi e le modalità di verifica degli studi di incidenza;
- ottimizzare i sussidi operativi a supporto dell'attività di verifica degli studi di incidenza;
- contenere la spesa pubblica (*Spending Review*).

Per soddisfare le suddette esigenze, considerata la complessità delle tematiche che dovranno essere esaminate, si ritiene necessario effettuare un'indagine da utilizzare quale strumento di analisi e approfondimento a supporto dell'attività di ulteriore

aggiornamento e semplificazione della Guida metodologica. In particolare l'indagine dovrà comprender le seguenti attività:

- l'analisi comparativa sulle soluzioni normative e tecniche adottate in altre regioni in materia di procedura per la valutazione di incidenza; la valutazione comparata dell'efficacia della disciplina regionale vigente; risultati dell'indagine con elaborazione di una proposta di aggiornamento e semplificazione della Guida;
- il censimento dei procedimenti amministrativi nei quali è richiesta la procedura di Vinca con individuazione delle autorità competenti alla valutazione e all'approvazione;
- coordinamento di un apposito tavolo tecnico di confronto con i soggetti pubblici interessati e i portatori di interesse nella specifica materia.

In aggiunta a quanto sopra, anche in considerazione della stretta relazione tra la valutazione di incidenza e la valutazione di ambientale strategica (VAS), sancita dall'art. 6, c. 2 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si ritiene necessario completare l'indagine anche con i seguenti studi:

- l'analisi comparativa sulle soluzioni tecniche e regolamentari adottate in altre regioni in materia di procedura di valutazione ambientale strategica;
- la relazione finale contenente i risultati dell'analisi finalizzati alla stesura di una linea guida a supporto delle attività istruttorie;
- coordinamento di un apposito tavolo tecnico di confronto con i soggetti pubblici e privati interessati dall'applicazione della procedura di VAS.

Per l'effettuazione di detta indagine è richiesto il possesso di una specializzazione giuridica nella materia della valutazione ambientale in tutte le sue accezioni, considerata la stretta interrelazione della procedura di valutazione di incidenza sui siti della rete Natura 2000 con la valutazione di impatto ambientale e con la valutazione ambientale strategica.

Tali competenze specialistiche non sono attualmente rinvenibili tra il personale regionale gravato dalla gestione dell'attività istituzionale ordinaria soggetta al rispetto di tempistiche stringenti. In conseguenza si intende acquisire la suddetta professionalità all'esterno mediante l'affidamento di un servizio professionale.

L'importo massimo dell'obbligazione di spesa per l'acquisizione del suddetto servizio è determinato in euro 20.000,00, ogni onere incluso.

La copertura finanziaria della spesa sarà a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100155 "Spese per la realizzazione delle rete ecologica europea "Natura 2000" - Acquisto di beni e servizi (D.P.R. 8.09.1997, n. 357 - Art. 4 L.R. 29.11.2001, n.39) del bilancio regionale di previsione, esercizio 2017, che presenta sufficiente disponibilità.

All'assunzione dell'impegno di spesa provvederà nel corrente esercizio la Direzione Commissioni Valutazioni, autorizzata all'utilizzo del relativo capitolo con nota prot. n. 451265 del 30.10.2017 a firma del Responsabile della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, titolare del citato capitolo di spesa, tenuta in atti.

Per la scelta del contraente si procederà secondo le disposizioni di cui all'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), secondo il quale le stazioni appaltanti possono procedere all'acquisto di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro, mediante affidamento diretto, secondo le modalità previste negli Allegati A e B alla D.G.R. n. 1475 del 18.09.2017, concernenti anche l'applicazione delle disposizioni in materia di utilizzo degli strumenti di e-procurement.

Il servizio sarà ultimato entro il 31 dicembre 2017.

Si ritiene, pertanto, di autorizzare la Direzione Commissioni Valutazioni ad adottare tutti i provvedimenti necessari all'acquisizione del servizio come sopra specificato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);

VISTE le Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. 50/2016;

VISTA la D.G.R. n. 1475 del 18.09.2017;

Vista la legge regionale 30.12.2016, n. 32, "Bilancio di previsione 2017 - 2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 7.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017 - 2019";

VISTO il D.D.R. n. 151 del 26.10.2017 della Direzione Bilancio e Ragioneria con il quale viene rilevata l'assegnazione del capitolo alla Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi;

VISTE le direttive 92/43/CEE e 9/147/CE;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'8.09.1997 e s.m.i.;

VISTO il D.M. dell'Ambiente 17.10.2007, n. 184;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 1400 del 29.08.2017;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, in particolare l'art. 2, comma 2, lett. g;

VISTO il regolamento attuativo adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25.11.2013;

VISTA la D.G.R. n. 435 del 15 aprile 2016 con la quale è stato ridefinito l'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento della Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 con la quale sono state istituite le Direzioni, in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 54 del 31.12.12, così come modificato dalla L.R. n. 14 del 17.05.16;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 con la quale sono state istituite le Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con D.G.R. 1404 n. del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la Direzione Commissioni Valutazioni all'acquisizione di un servizio professionale a supporto tecnico dell'Assessorato competente per materia e degli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni, con l'obiettivo di affrontare gli aspetti dettagliati in premessa, avvalendosi della procedura di cui all'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50, secondo le modalità contenute nella D.G.R. 1475 del 18.09.2017;
3. di stabilire che il servizio sarà ultimato entro il 31 dicembre 2017;
4. di determinare in euro 20.000,00, ogni onere incluso, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100155 "Spese per la realizzazione delle rete ecologica europea "Natura 2000" - Acquisto di beni e servizi (D.P.R. 8.09.1997, n. 357 - Art. 4 L.R. 29.11.2001, n.39) del bilancio regionale di previsione, esercizio 2017;
5. di dare atto che la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza ed ne ha autorizzato l'utilizzo da parte della Direzione Commissioni Valutazioni per le finalità sopracitate;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale 1/2011;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356612)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1807 del 07 novembre 2017

Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Costituzione di gruppo di lavoro e autorizzazione all'acquisizione di servizi specialistici.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone una serie di azioni al fine di garantire, nel rispetto delle finalità di cui al Capo I della legge regionale n. 14/2017, la corretta applicazione delle disposizioni relative alla riqualificazione edilizia ed ambientale e alla rigenerazione urbana sostenibile.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

In data 24 giugno 2017 è entrata in vigore la nuova legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 avente per oggetto "*Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*.

Tale legge segna l'inizio di un nuovo percorso che, in vista dell'obiettivo comunitario del 2050 di azzerare il consumo, mira ad una progressiva riduzione dell'uso del suolo per finalità insediative e infrastrutturali, promuovendo nel contempo azioni volte alla riqualificazione edilizia, ambientale e urbana e alla rigenerazione sostenibile.

Nella nuova normativa, speciale importanza rivestono infatti il recupero, il riuso, la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, favorendo usi appropriati e flessibili degli edifici e degli spazi pubblici e privati e la promozione della qualità urbana ed architettonica e, in particolare, la rigenerazione urbana sostenibile e la riqualificazione edilizia ed ambientale degli edifici.

Le disposizioni dettate dagli articoli 5 "Riqualificazione edilizia ed ambientale", 6 "Riqualificazione urbana" e 7 "Rigenerazione urbana sostenibile" rivestono, quindi, un ruolo fondamentale nell'apparato della legge, segnando il passaggio dall'urbanistica dell'espansione all'urbanistica della riqualificazione e della rigenerazione del tessuto insediativo esistente.

Tra le azioni contemplate dalle sopra citate disposizioni, particolare rilievo rivestono gli interventi di demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado come pure di manufatti ricadenti in aree a pericolosità idraulica e geologica, o nelle fasce di rispetto stradale, nonché gli interventi di recupero, di riqualificazione e destinazione ad ogni tipo di uso compatibile con le caratteristiche urbanistiche ed ambientali del patrimonio edilizio esistente. Tali ultimi interventi devono essere attuati mediante il miglioramento della qualità edilizia in relazione alla qualità architettonica e paesaggistica, alla qualità delle caratteristiche costruttive, dell'impiantistica e della tecnologia, all'efficientamento energetico e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, all'eliminazione o riduzione delle barriere architettoniche e all'incremento della sicurezza sotto il profilo, statico e antisismico, idraulico e geologico.

Grande rilevanza hanno altresì gli interventi di rigenerazione urbana sostenibile, in particolare quelli che riguardano aree caratterizzate da attività di notevole consistenza, dismesse o da dismettere, incompatibili con il contesto paesaggistico, ambientale od urbanistico, e che sono volti principalmente all'integrazione sociale, culturale e funzionale mediante la formazione di nuove centralità urbane.

Il perseguimento degli obiettivi sopra descritti, riguardando molteplici aspetti, richiede innanzitutto un coordinamento interdisciplinare al fine di avviare in tempi brevi una serie di azioni che garantiscano, nel rispetto delle finalità di cui al Capo I della legge regionale n. 14/2017, una immediata e corretta applicazione delle disposizioni sopra riportate.

Ciò anche in vista del provvedimento con cui, come stabilito dall'articolo 4, comma 2, lettera b della citata L.R. 14/2017, la Giunta regionale, sentita la competente commissione regionale, stabilirà *"i criteri di individuazione e gli obiettivi di recupero degli ambiti urbani di rigenerazione, nel rispetto delle specifiche finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), nonché gli strumenti e le procedure atti a garantire l'effettiva partecipazione degli abitanti alla progettazione e gestione dei programmi di rigenerazione urbana sostenibile di cui all'articolo 7"*.

Si propone, pertanto, la costituzione di un apposito Gruppo di Lavoro interdisciplinare interno all'Amministrazione, formato da rappresentanti delle Strutture regionali nelle materie di urbanistica, pianificazione territoriale e paesaggio, difesa del suolo,

ambiente, infrastrutture, sistemi informativi sviluppo e tutela del territorio, con il compito di individuare le politiche e gli strumenti per concorrere al conseguimento degli obiettivi di riqualificazione edilizia e ambientale e rigenerazione urbana. L'individuazione dei componenti del gruppo sarà effettuata, con successivo provvedimento, dal Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, demandando altresì il coordinamento dei lavori del suddetto gruppo al Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale.

A supporto dell'attività del gruppo di lavoro, si ritiene inoltre opportuno autorizzare l'acquisizione di alcuni servizi specialistici volti a consentire la predisposizione di un programma di azioni per l'attuazione delle disposizioni relative alla riqualificazione edilizia ed ambientale e alla rigenerazione urbana sostenibile.

Le professionalità, che devono offrire i servizi specialistici da acquisire, dovranno avere particolare e comprovata conoscenza nelle materie relative alla pianificazione territoriale e urbanistica, tutela del Paesaggio e delle reti ecologiche, riqualificazione e rigenerazione degli ambiti urbanizzati e del tessuto insediativo esistente.

In particolare i servizi dovranno fornire studi di fattibilità per:

- rilevazione di aree dismesse dei Comuni particolarmente degradate e meritevoli di riqualificazione;
- definizione di progetto-pilota per la riqualificazione di un'area degradata;
- ricognizione di buone pratiche di interventi di riqualificazione nel contesto italiano ed europeo;
- redazione di linee guida per definire i criteri di individuazione e gli obiettivi di recupero degli ambiti urbani di rigenerazione (art. 4 c. 2 lett. B della L.R. 14/2017).

I servizi da acquisire riguarderanno, pertanto, aspetti tecnici e giuridici, anche con riferimento all'individuazione di edifici e/o altri manufatti assoggettabili, in sede di prima applicazione, agli interventi di riqualificazione edilizia ed ambientale di cui all'articolo 5, nonché alla redazione di progetti e studi di fattibilità urbanistica ed economico-finanziaria relativi a possibili interventi di rigenerazione urbana sostenibile.

Per l'acquisizione dei suddetti servizi, si autorizza il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale di procedere ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a) del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i, con una spesa massima prevista pari a euro a 36.500,00, IVA esclusa.

La copertura finanziaria è disposta a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 103445 "*Azioni regionali per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione (art. 10, L.R. 06/06/2017, n. 14)*".

Si dà atto che la Direzione Pianificazione Territoriale, a cui è assegnato il suddetto capitolo di spesa, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.

Al fine dell'assunzione delle obbligazioni, si autorizza il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale a procedere alla richiesta della necessaria variazione di bilancio compensativa.

Alla conclusione dei servizi, gli esiti delle attività svolte saranno oggetto di apposita sperimentazione; potrà anche essere valutata dal gruppo di lavoro l'opportunità di avviare una sperimentazione con Comuni che già stanno affrontando le tematiche qui esaminate.

Le risultanze degli affidamenti costituiranno inoltre la base per la predisposizione da parte della Direzione Pianificazione Territoriale del provvedimento di cui all'articolo 4, comma 2, lettera b da sottoporre, previa acquisizione del parere della Seconda commissione consiliare, all'approvazione della Giunta regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "*Codice dei contratti pubblici*";

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*";

VISTO il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 "*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*";

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto' ";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "*Bilancio di Previsione 2017-2019*";

VISTA la legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "*Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio'*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2017, n. 108 "*Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019*";

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1404 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la costituzione, per le motivazioni in premessa, di un Gruppo di Lavoro interdisciplinare interno all'Amministrazione, formato da rappresentanti delle strutture regionali nelle materie di urbanistica, pianificazione territoriale e paesaggio, difesa del suolo, ambiente, infrastrutture, sistemi informativi sviluppo e tutela del territorio, con il compito di individuare le politiche e gli strumenti per concorrere al conseguimento degli obiettivi di riqualificazione edilizia e ambientale e rigenerazione urbana;
3. di demandare al Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con successivo provvedimento, l'individuazione del Gruppo di Lavoro di cui al punto precedente;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale al coordinamento del Gruppo di Lavoro di cui al punto 2;
5. di autorizzare l'acquisizione dei servizi specialistici per la fornitura di studi di fattibilità per:

    - rilevazione di aree dismesse dei Comuni particolarmente degradate e meritevoli di riqualificazione;
    - definizione di progetto-pilota per la riqualificazione di un'area degradata;
    - ricognizione di buone pratiche di interventi di riqualificazione nel contesto italiano ed europeo;
    - redazione di linee guida per definire i criteri di individuazione e gli obiettivi di recupero degli ambiti urbani di rigenerazione (art. 4 c. 2 lett. B della L.R. 14/2017);

6. di autorizzare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale ad adottare tutti i provvedimenti necessari per l'individuazione degli operatori economici ai quali affidare i suddetti servizi, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
7. di determinare in euro 44.530,00 (IVA e ogni onere incluso) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'acquisto dei servizi di cui al punto 4 del dispositivo, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103445 "Azioni regionali per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione (art. 10, L.R. 06/06/2017, n. 14)";
8. di dare atto che la Direzione Pianificazione Territoriale, a cui è assegnato il capitolo di spesa, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
9. di autorizzare, al fine dell'assunzione delle obbligazioni, il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale a procedere alla richiesta della necessaria variazione di bilancio compensativa;
10. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d) del D.lgs. n. 33/2013;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 356735)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1808 del 07 novembre 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 per l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione risultante dall'ultimo consuntivo approvato, ai sensi dell'articolo 1, comma 468-bis della legge n. 232/2016. (provvedimento di variazione n. BIL087).
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento dell'utilizzo degli accantonamenti finanziati dall'avanzo di amministrazione per la reiscrizione di somme vincolate mediante prelievo di poste allocate alle Missione 20 "Fondi e accantonamenti".

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 20/2017 "*Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2016*", al Volume 1 nell'Allegato 2 *"Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione"* e nell'allegato 3 *"Elenco analitico delle quote accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione" ha* individuato analiticamente le risorse vincolate e quelle accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione.

L'art. 1, comma 468-bis della legge 232/2016 prevede che ".....Le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono utilizzare le quote del risultato di amministrazione accantonato risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dall'attuazione dell'articolo 42, comma 10, del decreto legislativo n. 118 del 2011, e le quote del risultato di amministrazione vincolato, iscrivendole nella missione 20 in appositi accantonamenti di bilancio che, nel bilancio gestionale sono distinti dagli accantonamenti finanziati dalle entrate di competenza dell'esercizio. Gli utilizzi degli accantonamenti finanziati dall'avanzo sono disposti con delibere della giunta cui è allegato il prospetto di cui al comma 468. La giunta è autorizzata ad effettuare le correlate variazioni, anche in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011".

Le schede di lettura dell'articolo 26 del D.L. 50/2017, che ha introdotto il comma 468-bis dell'articolo 1 della legge 232/2016, recitano:

"*...risponde all'esigenza di rendere più flessibile, da parte delle regioni e province autonome, la gestione degli stanziamenti di bilancio finanziati dall'avanzo di amministrazione, salvaguardando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. A tal fine nell'articolo 1 della legge n.232/2016 sopra citata viene introdotto, dopo il comma 468, il comma 468-bis, mediante cui si dispone che i suddetti enti possono utilizzare le quote dell'avanzo di amministrazione accantonato risultanti dall'ultimo consuntivo e le quote dell'avanzo di amministrazione vincolato iscrivendole nella missione 20 (Fondi ed accantonamenti) al bilancio di previsione, accantonandolo in appositi fondi che nel bilancio gestionale non rilevano (in quanto, precisa la norma in esame, "distinti dagli accantonamenti finanziati dalle entrate di competenza dell'esercizio") ai fini delle verifiche del rispetto del pareggio di bilancio. L'utilizzo effettivo di tali risorse è disposto con successive variazioni di bilancio di competenza della Giunta regionale, previa verifica del rispetto del vincolo del pareggio: ciò dovrebbe comportare, secondo quanto precisato nella relazione tecnica, che l'utilizzo dei fondi in questione avverrebbe in quota parte solo nel momento in cui nel bilancio regionale si liberassero spazi finanziari coerenti con i vincoli (saldo di equilibrio) di finanza pubblica. La norma precisa infine che gli utilizzi degli accantonamenti finanziati dall'avanzo di amministrazione siano effettuati con delibera della Giunta cui è allegato il prospetto dimostrativo del pareggio di bilancio previsto dal comma 468, di cui si è sopra detto; precisa altresì che la Giunta è autorizzata ad effettuare le correlate variazioni di bilancio, anche in deroga alla disciplina sulle variazioni medesime prevista dall'articolo 51 del D.Lgs. n.118/2011..."*

La DGR 1508/2017 ha provveduto ad applicare quanto previsto dal citato articolo 1, comma 468-bis della legge 232/2016, iscrivendo nella Missione 20 *"Fondi e accantonamenti"* - Programma 3 *"Altri fondi"*, in appositi accantonamenti di bilancio, una quota del risultato di amministrazione accantonato e vincolato, risultante dall'ultimo consuntivo approvato e non ancora utilizzato, per l'importo di euro 200.000.000,00 riservandosi, con successivo provvedimento, di adeguarlo agli effettivi utilizzi;

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Ritenuto opportuno soddisfare la richiesta di utilizzo del risultato di amministrazione da impiegare per la reiscrizione di somme vincolate mediante prelievo di poste allocate alla Missione 20 "Fondi e accantonamenti", per complessivi Euro 1.329.643,82 pervenute con note:

30.10.2017 prot. 451408 della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazioni e SISTAR;

31.10.2017 prot. 454864 della Direzione Pianificazione Territoriale.

Considerato inoltre che con il precedente provvedimento di variazione di bilancio DGR 1599/2017 e i seguenti provvedimenti in corso di approvazione BIL081/2017 e il presente atto (BIL087/2017), risulta prelevato, dalla Missione 20 *"Fondi e accantonamenti"* - Programma 3 *"Altri fondi"*, per l'effettivo utilizzo, una quota del risultato di amministrazione accantonato e vincolato pari ad Euro 125.447.251,36 rispetto ai 200.000.000,00 accantonati con la citata DGR 1508/2017, si procede inoltre ad allineare le previsioni contabili riferite alla quota del risultato di amministrazione accantonato e vincolato non utilizzata per Euro 74.552.748,64 e a ridurre contestualmente per pari importo la quota allocata nella Missione 20 *"Fondi e accantonamenti"* - Programma 3 *"Altri fondi"*.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse mediante l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione per garantire lo stanziamento delle quote residue di contributi vincolati assegnati per complessivi Euro 1.329.643,82 e al contempo di adeguare la quota del risultato di amministrazione accantonato e vincolato non ancora utilizzato per Euro 74.552.748,64, apportando:

- le opportune variazioni al bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati D** e **E** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

L'art. 1, comma 468, L. 232/2016 prevede che alle variazioni di bilancio sia allegato il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui al comma 466 previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 *"Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica"*, **Allegato F,** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTO IL D.L. 24.04.2017 n. 50 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la L.R. 03.08.2017, n. 20 "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2016";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 1508 del 25.09.2017 "Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 per l'utilizzo delle quote del risultato di amministrazione accantonato risultanti dall'ultimo consuntivo approvato e le quote del risultato di amministrazione vincolato ai sensi dell'articolo 1, comma 468-bis della legge n. 232/2016" (provvedimento di variazione n. BIL069)

VISTA la DGR 1599 del 12.10.2017 "Variazione al bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 per l'utilizzo delle quote del risultato di amministrazione accantonato e vincolato risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, ai sensi dell'articolo 1, comma 468-bis della legge n. 232/2016. (provvedimento di variazione n. BIL070)

VISTA la "Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 per l'utilizzo della quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione risultante dall'ultimo consuntivo approvato, ai sensi dell'articolo 1, comma 468-bis della legge n. 232/2016. (provvedimento di variazione n. BIL081)

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato C**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati D** e **E**;
5. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui all'art. 1, comma 466, L. 232/2016, previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 *"Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica"*, come risulta dall'**Allegato F**;
6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di incaricare la Segreteria delle Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO n. A DGR del pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00	-74.552.748,64	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI					
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+0,00**	**-74.552.748,64**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO n. B DGR del pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*				
0502 PROGRAMMA 02	**ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+84.512,00	+84.512,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE***	**+84.512,00**	**+84.512,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 05	***TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	**+84.512,00**	**+84.512,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*				
0801 PROGRAMMA 01	**URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+772.000,00	+772.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO***	**+772.000,00**	**+772.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 08	***ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***	**+772.000,00**	**+772.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+465.116,97	+465.116,97	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**+465.116,97**	**+465.116,97**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+465.116,97**	**+465.116,97**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*				

ALLEGATO n. B DGR **del** pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
1901 PROGRAMMA 01	**RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+8.014,85	+8.014,85	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO***	**+8.014,85**	**+8.014,85**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 19	***RELAZIONI INTERNAZIONALI***	**+8.014,85**	**+8.014,85**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.329.643,82	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**-1.329.643,82**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	-22.628.618,18	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+0,00	-53.253.774,28	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**+0,00**	**-75.882.392,46**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-1.329.643,82**	**-75.882.392,46**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**-74.552.748,64**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**-74.552.748,64**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO n. C DGR del pag. 1 / 3

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+84.512,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+84.512,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+84.512,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+84.512,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO n. C DGR del pag. 2 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 01 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+772.000,00	*+772.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+772.000,00**	***+772.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+772.000,00**	***+772.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	*TOTALE MISSIONE 08*	**+772.000,00**	***+772.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+465.116,97	*+465.116,97*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+465.116,97**	***+465.116,97***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+465.116,97**	***+465.116,97***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	*TOTALE MISSIONE 12*	**+465.116,97**	***+465.116,97***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO n. C DGR del pag. 3 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 01 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+8.014,85	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+8.014,85**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+8.014,85**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
19	*TOTALE MISSIONE 19*	**+8.014,85**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-22.628.618,18	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-22.628.618,18**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	-53.253.774,28	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-53.253.774,28**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-75.882.392,46**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
20	*TOTALE MISSIONE 20*	**-75.882.392,46**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**-74.552.748,64**	***+1.237.116,97***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO n. D DGR **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				-74.552.748,64	
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni					
	FONDO DI CASSA					
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-74.552.748,64**	
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO n. E DGR del pag. 1 / 4

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*					
0502 PROGRAMMA 02	**ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+84.512,00		
		previsione di cassa		+84.512,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+84.512,00**		
		previsione di cassa		**+84.512,00**		
TOTALE MISSIONE 05	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+84.512,00**		
		previsione di cassa		**+84.512,00**		
MISSIONE 08	*ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA*					

ALLEGATO n. E DGR del pag. 2 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0801 PROGRAMMA 01	**URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+772.000,00		
		previsione di cassa		+772.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+772.000,00**		
		previsione di cassa		**+772.000,00**		
TOTALE MISSIONE 08	**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+772.000,00**		
		previsione di cassa		**+772.000,00**		
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+465.116,97		
		previsione di cassa		+465.116,97		
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+465.116,97**		
		previsione di cassa		**+465.116,97**		
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+465.116,97**		
		previsione di cassa		**+465.116,97**		
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					

ALLEGATO n. E DGR del pag. 3 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1901 PROGRAMMA 01	**RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+8.014,85		
		previsione di cassa		+8.014,85		
TOTALE PROGRAMMA 01	***RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+8.014,85**		
		previsione di cassa		**+8.014,85**		
TOTALE MISSIONE 19	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+8.014,85**		
		previsione di cassa		**+8.014,85**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			-1.329.643,82	
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-1.329.643,82**	
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-22.628.618,18	
		previsione di cassa				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-53.253.774,28	
		previsione di cassa				
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-75.882.392,46**	
		previsione di cassa				

ALLEGATO n. E DGR del pag. 4 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-75.882.392,46**	
		previsione di cassa			**-1.329.643,82**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.329.643,82**	**-75.882.392,46**	
		previsione di cassa		**+1.329.643,82**	**-1.329.643,82**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.329.643,82**	**-75.882.392,46**	
		previsione di cassa		**+1.329.643,82**	**-1.329.643,82**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. del pag. 1 / 1

PREVISIONI AGGIORNATE ALLA VARIAZIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	110.338.506,11	44.830.785,93	6.290.258,54
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	213.967.078,86	57.889.194,51	22.021.767,81
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	**324.305.584,97**	**102.719.980,44**	**28.312.026,35**
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	**9.633.222.009,87**	**9.542.205.300,00**	**9.542.205.300,00**
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	**864.652.171,04**	**668.556.962,16**	**649.378.931,33**
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	**401.012.674,07**	**385.325.248,31**	**388.720.761,05**
E) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	(+)	**569.679.631,06**	**175.684.191,62**	**165.310.265,41**
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	(+)	**220.551.373,30**	**220.985.317,83**	**221.045.179,92**
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	**51.665.842,11**	**0,00**	**0,00**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.775.304.361,53	10.347.024.954,28	10.305.993.054,26
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	44.830.785,93	6.290.258,54	998.894,75
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	211.996.935,94	119.838.577,62	120.289.705,41
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	2.614.564,78	4.070.000,00	4.070.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	57.179.291,69	25.281.057,46	25.423.623,27
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	**10.548.344.355,05**	**10.204.125.577,74**	**10.157.208.620,33**
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.172.778.852,37	555.485.238,60	512.034.452,89
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	57.889.194,51	22.021.767,81	4.775.466,44
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	8.076.689,57	425.791,35	96.769,81
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	70.586.911,44	11.239.250,69	11.238.144,44
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	**1.152.004.445,87**	**565.841.964,37**	**505.475.005,08**
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	207.290.495,44	200.750.000,00	200.750.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	**207.290.495,44**	**200.750.000,00**	**200.750.000,00**
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	**0,00**	**5.967.000,00**	**5.967.000,00**
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		**157.449.990,06**	**118.792.458,25**	**125.571.838,65**

1)Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione 'Pareggio bilancio e Patto stabilità' e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.

2)Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3)I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4)L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

(Codice interno: 356750)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1809 del 07 novembre 2017

Ricorso all'indebitamento per attuazione spese d'investimento specifiche nel triennio 2017-2019 (art. 5, L.R. 32/2016). Presa d'atto gara deserta, autorizzazione alla stipula del mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ed approvazione schema di contratto.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto che la procedura aperta autorizzata con DGR 1376/2017 per l'attuazione di spese d'investimento specifiche relative all'esercizio 2017 è risultata deserta e si autorizza la stipula del mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con la DGR 1376/2017 è stato autorizzato "*il Direttore della Direzione Finanza e Tributi all'indizione di una procedura aperta per l'assunzione di un mutuo con oneri a carico della Regione ai sensi dell'art. 5 della L.R. 32/2016 successivamente modificata dalla L.R. 9/17 e dalla L.R. 16/17, per l'attuazione di spese d'investimento specifiche previste per l'anno 2017 nel prospetto dell'allegato B alla DGR n. 1239 del 08.08.2017, nel rispetto dei principi di cui all'art. 4 del D.Lgs. 50/2016 e ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, per un importo pari ad Euro 34.168.000,00, per la durata di venti anni, erogabili in una o più soluzioni, entro il termine massimo di utilizzo del 31.12.2020 da prevedersi senza oneri per la Regione, con facoltà di ridurre parzialmente il finanziamento nel periodo di utilizzo senza che ciò comporti qualsivoglia onere*."

Con Decreto della Direzione Finanza e Tributi n. 177/2017, è stata indetta la procedura aperta autorizzata con DGR 1376/2017. Con successivo Decreto medesima Direzione, n. 211 del 03.11.2017, è stato approvato il verbale di gara a procedura aperta del 03.11.2017 per la contrazione del mutuo, ai rogiti del dott. Pierpaolo Zagnoni, Ufficiale rogante della Regione del Veneto, ed è stato preso atto che la procedura è risultata deserta.

In esecuzione alla DGR 163/2017 era già stata avviata la procedura cd. di "*Affidamento*" prevista dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'eventuale necessità di addivenire alla contrazione di mutui per un importo fino ad Euro 386.048.000,00 previsto complessivamente quale nuovo debito nel Disegno di legge relativo a "Prima variazione generale di bilancio di previsione 2017-2019 della Regione del Veneto" (Progetto di legge n. 228).

Il raggiunto "*Affidamento*" era stato poi comunicato dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in data 20.03.2017.

Successivamente, in data 13.10.2017, è stata inviata a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. una nota integrativa per completare la procedura di "Affidamento" per il solo importo pari ad Euro 34.168.000,00, per l'attuazione di spese d'investimento specifiche previste per l'anno 2017 nel prospetto allegato B alla DGR 1239/2017 ai sensi dell'art. 5, L.R. 32/2016.

Dato atto che la gara è andata deserta risulta ora necessario proporre alla Giunta regionale di utilizzare il raggiunto *Affidamento* ottenuto da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., autorizzando la stipula del mutuo in parola con la stessa, allo spread pari a 1,570 % rilevato il giorno 03.11.2017 sul sito internet CDP S.p.A.

Allo scopo si propone di approvare lo schema di contratto di mutuo, **Allegato A**, alla presente proposta di deliberazione ed inviato dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in data 06.11.2017, schema di contratto di mutuo utilizzato di norma per le tipologie di mutuo cd. "*ad erogazione multipla*" in uso per i mutui legati al finanziamento di opere delle Pubbliche amministrazioni autorizzando il Direttore dell'Area Risorse Strumentali, in qualità di Responsabile finanziario dell'Ente, a formalizzare a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la richiesta di disponibilità alla stipula del mutuo.

Tanto premesso, con il presente provvedimento si propone quindi:

- di incaricare il Direttore dell'Area Risorse Strumentali a formalizzare a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la richiesta di disponibilità alla stipula del mutuo per l'attuazione di spese d'investimento specifiche previste per l'anno 2017 nel prospetto Allegato B alla DGR 1239/2017 ai sensi dell'art. 5 della L.R. 32/2016, per il quale la Regione ha già ottenuto l'*Affidamento* in data 20.03.2017, con le seguenti caratteristiche:
- per un importo pari ad Euro 34.168.000,00;
- per la durata di venti anni, erogabili in una o più soluzioni, entro il termine massimo di utilizzo del 31.12.2020 da prevedersi senza oneri per la Regione, con facoltà di ridurre parzialmente il finanziamento nel periodo di utilizzo

esclusivamente nei seguenti casi e senza che ciò comporti qualsivoglia onere per la Regione:
- ♦ nel caso di utilizzo, per gli investimenti da finanziare, di risorse proprie regionali;
- ♦ nel caso di mancata realizzazione di uno o più investimenti da finanziare;
- ♦ nel caso di utilizzo di risorse ridotte per la realizzazione degli investimenti da finanziarie;
- ♦ nel caso in cui non risultassero sussistere, al momento delle richieste di erogazione, le condizioni giuridiche (nazionali e/o regionali) per il ricorso all'indebitamento;

- con ammortamento a rata costante (ammortamento c.d. alla francese), a carico della Regione;
- lo spread di riferimento per la stipula del Contratto di Prestito in parola è quello rilevato il giorno 03.11.2017 sul sito internet di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., risultato pari a 1,570 % come da prospetto, **Allegato B,** al presente provvedimento;
- di incaricare il Direttore dell'Area Risorse Strumentali della stipula con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del contratto di mutuo previsto e autorizzato dall'art. 5 della L.R. 32/2016 secondo lo schema di contratto **Allegato A** alla presente proposta di deliberazione, trasmesso allo scopo dall'Istituto con mail in data 06.11.2017;
- di incaricare la Direzione Finanza e Tributi dell'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del presente provvedimento compreso l'accertamento dell'Entrata del mutuo ai sensi degli artt. 53 e 62, D.Lgs. 118/2001;
- di incaricare l'Ufficiale rogante della Regione del Veneto al rogito del contratto di mutuo di cui anzidetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTA l'art. 3 della L. 24.12.2003, n. 350 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 23.06. 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42" e s.m.i.;

VISTA la L. 24.12.2012, n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i.;

VISTA la Circolare della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. n. 1284 del 03.11.2015;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e contabilità della Regione" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto"" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019" e s.m.i.;

VISTA la DGR 163 del 14.02.2017 "Autorizzazione all'avvio della procedura cd. di "*Affidamento*" prevista dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il finanziamento degli investimenti previsti con indebitamento per il triennio 2017-2019.";

VISTA la DGR 1239 del 08.08.2017 "Variazione al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL052)";

VISTA la DGR 1376 del 29.08.2017 "Ricorso all'indebitamento per attuazione spese d'investimento specifiche nel triennio 2017-2019 (art. 5, L.R. 32/2016)";

VISTO l'Affidamento comunicato dalla CDP in data 20.03.2017;

VISTI i Decreti della Direzione Finanza e Tributi n. 177 del 18.09.2017 e n. 211/2017.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A** e **B**, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di incaricare il direttore dell'Area Risorse Strumentali a formalizzare a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la richiesta di disponibilità alla stipula del mutuo, per l'attuazione di spese d'investimento specifiche previste per l'anno 2017 nel prospetto Allegato B alla DGR 1239/2017 ai sensi dell'art. 5, L.R. 32/2016, per il quale la Regione ha già ottenuto l'*Affidamento* in data 20.03.2017, con le seguenti caratteristiche:

- per un importo pari ad Euro 34.168.000,00;
- per la durata di venti anni, erogabili in una o più soluzioni, entro il termine massimo di utilizzo del 31.12.2020 da prevedersi senza oneri per la Regione, con facoltà di ridurre parzialmente il finanziamento nel periodo di utilizzo esclusivamente nei seguenti casi e senza che ciò comporti qualsivoglia onere per la Regione:
  - nel caso di utilizzo, per gli investimenti da finanziare, di risorse proprie regionali;
  - nel caso di mancata realizzazione di uno o più investimenti da finanziare;
  - nel caso di utilizzo di risorse ridotte per la realizzazione degli investimenti da finanziarie;
  - nel caso in cui non risultassero sussistere, al momento delle richieste di erogazione, le condizioni giuridiche (nazionali e/o regionali) per il ricorso all'indebitamento;
- con ammortamento a rata costante (ammortamento c.d. alla francese), a carico della Regione;
- lo spread di riferimento per la stipula del Contratto di Prestito in parola è quello rilevato il giorno 03.11.2017 sul sito internet di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., risultato pari a 1,570 % come da **Allegato B**;

3. di approvare lo schema di contratto di mutuo, **Allegato A**, trasmesso allo scopo dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con mail in data 06.11.2017 incaricandone contestualmente il Direttore dell'Area Risorse Strumentali della stipula per la contrazione del mutuo autorizzato dall'art. 5 della L.R. 32/2016;

4. di incaricare la Direzione Finanza e Tributi dell'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del presente provvedimento compreso l'accertamento dell'Entrata del mutuo ai sensi degli artt. 53 e 62, D.Lgs. 118/2001;

5. di incaricare l'Ufficiale rogante della Regione del Veneto al rogito del contratto di mutuo;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 1/12

(Trattamento tributario per imposta di bollo e registro in esenzione ai sensi dell'art. 15 e seguenti del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601)

Rep. n. Racc. n.

CONTRATTO DI PRESTITO ORDINARIO DI SCOPO SENZA PREAMMORTAMENTO AD EROGAZIONE MULTIPLA A FAVORE DI REGIONI E PROVINCE AUTONOME (POSIZIONE N. 4559210)

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciassette, oggi ..... del mese di .....

..... (la **"Data di Stipula"**)

in Venezia, negli uffici della Regione del Veneto siti in Fondamenta S. Lucia - Cannaregio 23

avanti a me ....., Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, con sede in Venezia, sono comparsi i signori:

- .....nato a ....., domiciliato per la carica come in appresso, che interviene nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Direttore dell'Area Risorse Strumentali e quindi, in nome e per conto, della **Regione del Veneto Giunta Regionale**, con sede in Venezia - Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279 (di seguito denominata brevemente **"Ente"**), a quant'infra autorizzato con deliberazione dell'Ente predetto n. ------ in data 7 novembre 2017 che in copia conforme all'originale si allega al presente contratto quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A"

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL

2/42

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

..... nato a ....., domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di Procuratore Speciale e quindi, in nome e per conto della **Cassa Depositi e Prestiti Società per Azioni** (di seguito denominata brevemente **"CDP"**), con sede in Roma, Via Goito, n. 4, capitale sociale Euro 4.051.143.264,00, interamente versato, iscritta presso la CCIAA di Roma al REA 1053767, codice fiscale e iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584, partita IVA n. 07756511007, il quale interviene in virtù dei poteri a lui conferiti con procura a rogito del dott. Paolo Castellini, Notaio in Roma, in data 27 settembre 2011, Repertorio numero 77475, Raccolta numero 19295, registrata presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Roma 1 il 3 ottobre 2011 al n. 34784, Serie 1T, che in copia conforme all'originale si allega al presente contratto quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera "B".

Entrambi i succitati soggetti sono nel prosieguo congiuntamente denominati anche **"Parti"**.

Detti comparenti, della cui identità personale, capacità, qualifica e poteri per la sottoscrizione del presente atto io Ufficiale Rogante sono certo, convengono e stipulano quanto segue:

P R E M E S S O

(a) con Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 pubblicata nel B.U. della Regione del Veneto n. 127 del 30 dicembre 2016, così

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. ... DEL 3/42

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

come modificata con Legge Regionale n. 9 del 6 aprile 2017 pubblicata nel B.U. della Regione Veneto n. 35 del 7 aprile 2017, e successivamente dalla Legge Regionale n. 16 del 19 luglio 2017 pubblicata nel B.U. della Regione Veneto n. ---- del -------, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario, nel quale risulta inserita la previsione relativa al Prestito nella gestione di competenza, ai sensi dell'articolo 39, commi 1 e 2, del D. Lgs. 118/2011;

(b) con l'art. 5 della succitata Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 è stato autorizzato il ricorso all'indebitamento pari a Euro 86.048.000,00 (Euro ottantasei milioni e quarantottomila virgola zero zero) occorrente per la realizzazione degli interventi che sono stati successivamente individuati con nota regionale in data 13 ottobre 2017 protocollo n. 428663 del Direttore D'Area Risorse Strumentali, a valere sul debito autorizzato per l'anno 2017, per complessivi Euro 34.168.000,00 (Euro trentaquattromilioni centosessantottomila virgola zero zero) (complessivamente di seguito definiti l'"**Investimento**") di cui all'Allegato C che costituisce parte integrante del Contratto, in forza della quale l'Ente iscrive nel proprio bilancio di previsione finanziario, per tutta la durata del Piano di Ammortamento, le somme occorrenti per il rimborso del Prestito;

(c) l'Ente dichiara che gli interventi costituenti l'Investimento rientrano nelle fattispecie individuate dall'art. 3 della legge

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. ..... DEL 4/62

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

n. 350 del 24 dicembre 2003 e che tali interventi sono finanziabili mediante ricorso all'indebitamento, ai sensi della normativa vigente in materia di indebitamento applicabile all'Ente medesimo;

(d) l'Ente ha approvato il rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti all'esercizio al cui bilancio si riferisce l'indebitamento relativo all'Investimento;

(e) l'Ente con provvedimento n. ---- del 7 novembre 2017 ha deliberato la contrazione del Prestito ai termini ed alle condizioni di cui al presente Contratto;

(f) l'Ente dichiara che la contrazione del Prestito avviene nel rispetto del limite di indebitamento previsto dalla normativa vigente, applicabile all'Ente;

(g) l'Ente dichiara che la contrazione del Prestito avviene nel rispetto della normativa nazionale e regionale applicabile e di aver adempiuto ogni formalità prevista dalla normativa nazionale e regionale ai fini della contrazione del Prestito;

(h) l'Ente dichiara di aver preso visione della circolare n. 1284 del 3 novembre 2015 avente ad oggetto le condizioni generali per l'accesso al credito della gestione separata della Cassa depositi e prestiti società per azioni, da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica (la **"Circolare"**);

(i) l'Ente dichiara di aver presentato, nel corso della fase istruttoria per la concessione del Prestito, i documenti previsti

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 5/62

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

per l'accesso al credito resi noti dalla CDP nel proprio sito internet www.cdp.it, confermandone la validità e vigenza alla Data di Stipula.

Tutto ciò premesso, le Parti, come sopra costituite e rappresentate, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1

Premesse e definizioni

1. Nel presente Contratto, qualsiasi riferimento ad un "Articolo", una "Premessa" e un "Allegato" si intende riferito ad un articolo, una premessa e un allegato del Contratto.

2. Le Premesse e gli Allegati formano parte integrante e sostanziale del Contratto.

3. Nel presente Contratto i termini in lettera maiuscola di seguito elencati hanno il seguente significato:

"CDP" ha il significato specificato nelle Premesse;

"Circolare" ha il significato attribuito nella Premessa (h);

"Codice Etico" indica il codice etico adottato da CDP e reso da questa disponibile nel proprio sito internet www.cdp.it;

"Contratto" indica il presente contratto di Prestito;

"D.Lgs. 118/2011" indica il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e s.m.i.;

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 6/42

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

"Data della Domanda di Erogazione" indica, in relazione all'Erogazione (come di seguito definita), la data in cui perviene alla CDP la Domanda di Erogazione;

"Data di Inizio Ammortamento" indica, in relazione all'Erogazione (come di seguito definita), la data in cui tale Erogazione viene effettuata ai sensi dell'Articolo 3;

"Data di Pagamento" indica il 30 giugno ed il 31 dicembre di ciascun anno, a partire dalla prima Data di Pagamento scelta dall'Ente ai sensi dell'Articolo 5 del presente Contratto ed indicata dal medesimo nella Domanda di Erogazione e fino alla Data di Scadenza dell'Erogazione;

"Data di Scadenza del Periodo di Utilizzo" ha il significato specificato all'Articolo 2, comma 4;

"Data di Scadenza dell'Erogazione" indica la data di scadenza dell'Erogazione, come risultante dalla relativa Domanda di Erogazione e dal relativo Piano di ammortamento Erogazione, la quale non può essere successiva alla Data di Scadenza Finale;

"Data di Scadenza Finale" ha il significato specificato all'Articolo 2, comma 3;

"Data di Stipula" indica la data di sottoscrizione del Contratto;

"Debito Residuo" indica, ad ogni data, un importo pari alla differenza tra la Somma Erogata e la somma delle Quote Capitale, relativa a tutte le Erogazioni, rimborsate entro tale data;

"Debito Residuo Erogazione" indica, ad ogni data, un importo pari

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. ... DEL 7/62

alla differenza tra l'importo dell'Erogazione e la somma delle relative Quote Capitale rimborsate a tale data;

"Domanda di Erogazione" indica, in relazione a ciascuna Erogazione, la domanda redatta sostanzialmente nella forma dell'Allegato E;

"Ente" ha il significato di cui all'epigrafe del Contratto;

"Erogazione" ha il significato specificato all'Articolo 3;

"Giorno TARGET" indica un giorno in cui sia funzionante il sistema TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System);

"Importo Residuo" indica la differenza tra la Somma Prestata e la Somma Erogata alla Data di Scadenza del Periodo di utilizzo;

"Interessi di Mora" ha il significato specificato all'Articolo 6, comma 1;

"Investimento" ha il significato attribuito alla Premessa (b) al Contratto;

"Mandato di Addebito in Conto" indica il mandato per addebito diretto, redatto secondo lo schema definito dalla CDP e reso disponibile nell'area riservata Enti locali e PA del proprio sito internet www.cdp.it, con il quale l'Ente ha impartito al Tesoriere apposita disposizione irrevocabile di addebito nel proprio conto corrente di tutti gli ordini di incasso elettronici inviati dalla CDP al Tesoriere stesso e contrassegnati con le coordinate della CDP ivi indicate;

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 8/42

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

"Mandato Irrevocabile" ha il significato specificato all'Articolo 8;

"Modello D. Lgs. 231/01" indica il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato dalla CDP ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i., i cui principi sono resi disponibili dalla CDP nel proprio sito internet www.cdp.it;

"Nota Tecnica" indica la nota inclusa quale Allegato D;

"Parametro Euribor" indica la media aritmetica, arrotondata alla terza cifra decimale, dei valori del tasso EURIBOR a sei mesi rilevato secondo il criterio di calcolo giorni effettivi/360 e riportato alla pagina EURIBOR01 del circuito Reuters, nei cinque Giorni TARGET che decorrono dal terzo lunedì (incluso) del mese immediatamente precedente l'inizio del Periodo di Interessi di riferimento;

"Periodo di Interessi" indica con riferimento al calcolo degli interessi un periodo di sei mesi, fatta eventualmente eccezione per il primo, coincidente con il primo o il secondo semestre di ogni anno solare; ciascun Periodo di Interessi decorre da ciascuna Data di Pagamento (esclusa), fatta eccezione per il primo che decorre dalla Data di Inizio Ammortamento (esclusa), e scade alla Data di Pagamento immediatamente successiva (inclusa);

"Periodo di Utilizzo" indica il periodo intercorrente tra la Data di Stipula e la Data di Scadenza del Periodo di Utilizzo;

"Piano di Ammortamento" indica il piano di ammortamento relativo

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. ... DEL 9/62

a ciascuna Erogazione predisposto dalla CDP sulla base della relativa Domanda di Erogazione e trasmesso all'Ente entro la relativa Data di Inizio Ammortamento;

"**Piano di Ammortamento della Somma da Rimborsare**" indica, nel caso di rimborso anticipato volontario totale o parziale, il piano di ammortamento definito sulla base della Somma da Rimborsare, del Tasso di Interesse e della Data di Scadenza dell'Erogazione;

"**Prestito**" indica l'operazione di prestito oggetto del Contratto;

"**Quota Capitale**" ha il significato specificato all'Articolo 5, comma 4;

"**Quota Interessi**" ha il significato specificato all'Articolo 4, comma 1;

"**Somma da Rimborsare**" indica la quota del Debito Residuo Erogazione, fino a concorrenza del medesimo, del quale l'Ente richiede il rimborso anticipato volontario ai sensi dell'Articolo 7;

"**Somma Erogata**" indica, ad una determinata data, la somma degli importi delle Erogazioni avvenute fino a tale data (inclusa);

"**Somma Prestata**" ha il significato specificato all'Articolo 2, comma 1;

"**Spesa**" indica la spesa occorrente al finanziamento dell'Investimento;

"**Spread Unico**" indica la maggiorazione utilizzata per calcolare il Tasso di Interesse e indicata all'Articolo 4, comma 2;

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 10/12



"Tasso di Interesse" indica il Tasso di Interesse Fisso;

"Tasso di Interesse Fisso" ha il significato specificato all'Articolo 4, comma 2;

"Tasso Finanziariamente Equivalente" o **"TFE"** indica il tasso di interesse di mercato relativo ad un'operazione finanziaria avente le medesime caratteristiche dell'Erogazione in termini di modalità e periodicità di rimborso del capitale e di corresponsione degli interessi, determinato e calcolato dalla CDP con le modalità descritte nella Nota Tecnica;

"Tesoriere" indica il soggetto che svolge il servizio di tesoreria dell'Ente.

A meno che il contesto richieda altrimenti, le definizioni comprendenti numeri singolari includono il plurale, e viceversa, e le definizioni di qualsiasi genere includono tutti i generi.

Articolo 2

Oggetto, scopo e durata

1. La CDP concede all'Ente, che accetta, il Prestito per l'importo di Euro 34.168.000,00 (Euro trentaquattromilioni centosessantomila virgola zero zero) (la **"Somma Prestata"**).

2. L'Ente si impegna a destinare in via esclusiva la Somma Prestata al finanziamento della Spesa. La CDP è esonerata da ogni responsabilità riguardo all'effettivo utilizzo della Somma Prestata per la realizzazione dell'Investimento.

3. Il Prestito ha durata fino al 31 dicembre 2040 (la **"Data di**

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 11/42

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

Scadenza Finale").

4. Fermo restando quanto previsto dall'Articolo 3, comma 4, la Somma Prestata potrà essere erogata esclusivamente nel Periodo di Utilizzo, compreso tra la Data di Stipula ed il 31 dicembre 2020 (la "**Data di Scadenza del Periodo di Utilizzo**"), alle condizioni e nei termini di cui al successivo Articolo 3.

Articolo 3

Erogazioni e condizioni sospensive

1. La Somma Prestata è erogata, in una o più soluzioni, ciascuna denominata "**Erogazione**", entro e non oltre la Data di Scadenza del Periodo di Utilizzo, con valuta alla relativa Data di Inizio Ammortamento, sulla base di apposite Domande di Erogazione, redatte secondo lo schema in Allegato E al presente Contratto, dalle quali risultino analiticamente la natura e gli importi delle spese da imputare alla Somma Prestata, che devono pervenire alla CDP entro e non oltre il 30 novembre del relativo anno solare.

2. L'importo minimo dell'Erogazione è pari a Euro 5.000.000,00 (Euro cinquemilioni virgola zero zero), fatta eccezione per l'Erogazione a saldo della Somma Prestata. In ogni caso, l'Ente potrà richiedere un numero massimo di Erogazioni pari a quattro volte il numero degli anni solari interi inclusi nel Periodo di Utilizzo.

3. L'Erogazione è effettuata con valuta corrispondente al giovedì della seconda settimana successiva a quella in cui cade la Data

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 12/12

della Domanda di Erogazione ovvero, su richiesta dell'Ente e compatibilmente con le esigenze organizzative della CDP, con valuta corrispondente ad una diversa data concordata tra le Parti, attraverso il versamento della somma, mediante bonifico bancario, nel conto corrente bancario intestato all'Ente, le cui coordinate sono indicate nella Domanda di Erogazione. La CDP invia all'Ente, e per conoscenza al Tesoriere, la comunicazione di conferma dell'erogazione, di cui all'Allegato F, alla quale sarà allegato il relativo Piano di Ammortamento.

4. L'obbligo della CDP di effettuare l'Erogazione è sospensivamente condizionato:

i. all'iscrizione da parte dell'Ente nei propri bilanci di previsione, per tutta la durata del Prestito, delle somme occorrenti per il pagamento dell'importo delle rate, di cui è debitore per il rimborso del Prestito;

ii. alla ricezione da parte della CDP del Mandato di Addebito in Conto, debitamente compilato e sottoscritto, salvo che il medesimo non sia stato precedentemente fornito alla CDP dall'Ente;

iii. alla ricezione da parte della CDP della relativa Domanda di Erogazione completa in ogni sua parte;

iv. alla ricezione da parte della CDP del relativo Mandato Irrevocabile (come di seguito definito), in originale, completo in ogni sua parte, secondo quanto specificato nel successivo articolo 8;

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 13/62

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

v. alla circostanza che non si siano verificati eventi che comportino la risoluzione del Contratto ai sensi dell'Articolo 12 o comunque l'inadempimento ad una qualsiasi delle obbligazioni assunte dall'Ente ai sensi del Contratto;

vi. al rispetto, da parte dell'Ente, dei limiti di indebitamento stabiliti dalla normativa di riferimento in materia.

Articolo 4

Interessi

1. In relazione a ciascuna Erogazione, sul Debito Residuo Erogazione maturano interessi, in relazione a ciascun Periodo di Interessi, calcolati al Tasso di Interesse, fisso. Gli interessi sono corrisposti dall'Ente, in relazione a ciascun Periodo di Interessi, alla Data di Pagamento in cui scade il Periodo di Interessi medesimo (la "**Quota Interessi**").

2. All'Erogazione sarà applicato un Tasso di Interesse Fisso pari al TFE, maggiorato dello Spread Unico pari a 1,570 punti percentuali annui (il "**Tasso di Interesse Fisso**"). Il TFE relativo all'Erogazione cui sia applicabile un Tasso di Interesse Fisso sarà determinato, di norma, alle ore 11,00 (ora dell'Europa Centrale) del giorno antecedente alla Data di Inizio Ammortamento, salvo che tale giorno non sia un Giorno TARGET e/o non sia un giorno lavorativo bancario sulla piazza di Roma, nel qual caso il Tasso Finanziariamente Equivalente sarà determinato alle ore 11,00 del Giorno TARGET, che sia anche un giorno lavorativo bancario sulla

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 14/62



piazza di Roma, immediatamente antecedente.

3. Il Tasso di Interesse Fisso sarà applicato secondo il criterio di calcolo giorni 30/360 e gli interessi saranno corrisposti dall'Ente a ciascuna Data di Pagamento secondo quanto previsto dall'Articolo 5.

4. L'importo da corrispondere a titolo di interessi in occasione della prima Data di Pagamento sarà calcolato con riferimento al numero di giorni (calcolati sulla base dei criteri di cui al precedente comma 4) compresi tra la relativa Data di Inizio Ammortamento (esclusa) e la prima Data di Pagamento (inclusa).

5. Qualora un Tasso di Interesse, come determinato ai sensi del presente Articolo, configuri una violazione di quanto disposto dalla legge 7 marzo 1996, n. 108 e successive modifiche e della relativa normativa di attuazione, il relativo Tasso di Interesse applicabile sarà pari al tasso di volta in volta corrispondente al limite massimo consentito dalla legge.

Articolo 5

Rimborso del Prestito

1. In relazione all'Erogazione, la CDP predisporrà, sulla base della relativa Domanda di Erogazione, un Piano di Ammortamento, compreso tra la relativa Data di Inizio Ammortamento e la Data di Scadenza dell'Erogazione, della durata minima di 5 (cinque) e massima di 20 (venti) anni, che sarà trasmesso all'Ente alla relativa Data di Inizio Ammortamento.

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 15/42

2. L'Ente si obbliga ad effettuare il pagamento di quanto dovuto a titolo di capitale ed interessi in relazione all'Erogazione mediante la corresponsione di almeno 10 (dieci) e non oltre 40 (quaranta) rate di ammortamento semestrali (fatta eventualmente eccezione per la prima), posticipate, comprensive di Quota Capitale (come di seguito definita) e Quota Interessi, con scadenza corrispondente a ciascuna Data di Pagamento, tenendo conto del Piano di Ammortamento.

3. La prima Data di Pagamento dell'Erogazione corrisponderà, a scelta dell'Ente, al 30 giugno ovvero, in alternativa, al 31 dicembre successivo alla Data di Erogazione, salvo che:

i) la data dell'Erogazione cada nel mese di dicembre, nel qual caso la prima Data di Pagamento corrisponderà esclusivamente al 30 giugno successivo; e

ii) la data dell'Erogazione cada nel mese di giugno, nel qual caso la prima Data di Pagamento corrisponderà esclusivamente al 31 dicembre successivo.

4. La Quota Interessi relativa a ciascuna rata sarà determinata ai sensi dell'Articolo 4 che precede. La quota in linea capitale relativa a ciascuna rata (la **"Quota Capitale"**) sarà crescente con rate totali costanti comprensive di capitale ed interessi (c.d. piano di ammortamento francese).

5. La CDP, per ogni Data di Pagamento, comunica all'Ente l'esatto importo della rata, comprensiva di Quota Capitale e Quota

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 16/42



Interessi. Qualora la Data di Pagamento non sia un Giorno TARGET, il rimborso sarà posticipato al Giorno TARGET immediatamente successivo. La mancata comunicazione dell'esatto importo della rata non esime l'Ente dall'obbligo di pagamento alla relativa scadenza.

6. L'Ente prende atto ed accetta che, qualora la Somma Erogata risulti inferiore alla Somma Prestata, l'importo di quest'ultima si intenderà automaticamente ridotto fino a concorrenza dell'importo della Somma Erogata e l'Ente sarà conseguentemente tenuto a corrispondere alla CDP, entro il 31 gennaio successivo alla Data di Scadenza del Periodo di Utilizzo, un indennizzo di mancato utilizzo pari allo 0,50% dell'Importo Residuo. Tale indennizzo non sarà dovuto qualora, entro il 30 novembre antecedente la Data di Scadenza del Periodo di Utilizzo, l'Ente produca alla CDP una dichiarazione del responsabile del procedimento, corredata di specifico provvedimento autorizzativo, che attesti il ricorrere di una delle seguenti circostanze:

i) che la copertura finanziaria dell'Investimento è comunque assicurata:

a. dalla somma complessivamente erogata nel corso del Periodo di Utilizzo, ovvero,

b. dall'impiego di risorse finanziarie della Regione, non derivanti da indebitamento;

ii) che non sussistono le condizioni per il ricorso

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 17/92



all'indebitamento ai sensi della normativa vigente;

iii) l'impossibilità di realizzare l'investimento entro la Data di Scadenza del Periodo di Utilizzo.

Articolo 6

Interessi di mora

1. Nel caso di ritardo da parte dell'Ente nell'effettuazione di qualsivoglia pagamento dovuto in base al Contratto per capitale od interessi o ad altro titolo, a qualsiasi causa attribuibile, saranno dovuti, sull'importo non pagato, gli interessi di mora, calcolati ad un tasso pari al Parametro Euribor, in vigore nel periodo in cui maturano gli interessi di mora medesimi, maggiorato di tre punti percentuali (gli **"Interessi di Mora"**).

2. Gli Interessi di Mora saranno calcolati sull'importo non pagato secondo il criterio di calcolo giorni effettivi/360.

3. Gli Interessi di Mora decorreranno di pieno diritto fino alla data di effettivo pagamento, senza bisogno di alcuna intimazione né messa in mora, ma soltanto per l'avvenuta scadenza del termine e senza pregiudizio della facoltà di CDP di risolvere il Contratto per inadempimento dell'Ente, come previsto dall'Articolo 12, e di ottenere il rimborso totale delle residue somme dovute per capitale, interessi ed eventuali accessori.

4. Qualora il tasso di interesse, come determinato ai sensi del presente Articolo, configuri una violazione di quanto disposto dalla legge 7 marzo 1996, n. 108 e successive modifiche e della

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 18/12

relativa normativa di attuazione, il tasso di interesse applicabile sarà pari al tasso di volta in volta corrispondente al limite massimo consentito dalla legge.

Articolo 7

Rimborso anticipato volontario del Prestito

1. E' facoltà dell'Ente di effettuare il rimborso anticipato totale ovvero parziale di una o più Erogazioni in via anticipata, in corrispondenza di ciascuna Data di Pagamento a partire dalla seconda, previa richiesta scritta che deve pervenire alla CDP, mediante telefax o posta elettronica certificata, almeno 30 (trenta) giorni prima della Data di Pagamento prescelta per il rimborso. Qualora il pagamento non venga effettuato entro la Data di Pagamento stabilita per il rimborso, la domanda di rimborso anticipato si intenderà revocata e le somme eventualmente corrisposte oltre il termine previsto saranno restituite dalla CDP all'Ente.

2. A seguito del rimborso anticipato parziale, il Piano di Ammortamento sarà rideterminato sulla base del debito residuo risultante dopo il perfezionamento del rimborso anticipato, del tasso di interesse e della Data di Fine Ammortamento, come differenza tra il Piano di Ammortamento e il Piano di Ammortamento della Somma da Rimborsare.

3. A fronte dell'esercizio della facoltà di rimborso anticipato, l'Ente dovrà corrispondere alla CDP:

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. ... DEL 19/12

i) la Somma da Rimborsare;

ii) l'intera rata (comprensiva di quota capitale e quota interessi) in scadenza alla Data di Pagamento prescelta per il rimborso;

iii) eventuali ulteriori interessi, anche di mora, maturati e non pagati;

iv) un indennizzo di importo pari al differenziale, se positivo, tra (a) la somma dei valori attuali delle rate di ammortamento residue risultanti dal Piano di Ammortamento della Somma da Rimborsare, calcolati con riferimento alla Data di Pagamento prescelta per il rimborso impiegando i fattori di sconto calcolabili sulla base della curva dei tassi depositi swap rilevabile dalle pagine EURIBOR01 e ICESWAP2 (11:00 AM Frankfurt) del circuito Reuters del terzo venerdì antecedente la Data di Pagamento prescelta per il rimborso e (b) la Somma da Rimborsare. Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, tali fattori di sconto non fossero disponibili, i valori attuali delle rate di ammortamento residue, risultanti dal Piano di Ammortamento della Somma da Rimborsare, sono calcolati sulla base di un tasso di reimpiego pari al tasso Interest Rate Swap (IRS) quotato, il terzo venerdì antecedente la Data di Pagamento prescelta per il rimborso, per una scadenza pari alla metà della durata residua dell'Erogazione, arrotondata all'intero superiore corrispondente ad una scadenza per cui è rilevabile una quotazione dalla pagina ICESWAP2 (11:00 AM Frankfurt) del circuito Reuters. Qualora il venerdì non sia un

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 20/12

Giorno TARGET e/o non sia un giorno lavorativo bancario sulla piazza di Roma, si farà riferimento al Giorno TARGET, che sia anche un giorno lavorativo bancario sulla piazza di Roma, immediatamente antecedente.

Articolo 8

Garanzie ed impegni

1. A garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni assunte con il Contratto, l'Ente:

(a) iscrive nei propri bilanci di previsione, per tutta la durata del Piano di Ammortamento del Prestito, le somme occorrenti per il pagamento delle rate di cui è debitore, istituendo su tali somme vincolo speciale in favore della CDP;

(b) conferisce al Tesoriere, a garanzia dell'Erogazione, mandato irrevocabile (il "**Mandato Irrevocabile**"), anche nell'interesse di CDP, secondo lo schema di cui all'Allegato G, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1723, secondo comma, Codice Civile, in quanto applicabile, affinché il Tesoriere corrisponda alla CDP per tutta la durata del Prestito, in relazione a ciascun Periodo di Interessi di Ammortamento, le rate semestrali comprensive di capitale ed interessi, essendo, a tal fine, sin d'ora, autorizzato dall'Ente ad accantonare, in ogni esercizio finanziario, le somme necessarie al suddetto adempimento.

2. Ai sensi del Mandato Irrevocabile sarà tenuto, per tutta la durata del Piano di Ammortamento del Prestito, a corrispondere alla

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 21/62

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

CDP l'importo di ciascuna rata e ad accantonare, in ogni esercizio finanziario, le somme necessarie al suddetto adempimento, a valere sul totale delle entrate proprie ovvero delle entrate di cui al comma 6 dell'articolo 62 del D. Lgs. n. 118/2011, con priorità rispetto alle altre spese di natura obbligatoria, ovvero ad apporre specifici vincoli sull'anticipazione di tesoreria concessa e disponibile.

3. All'atto di ciascuna Erogazione, il Mandato Irrevocabile dovrà pervenire alla CDP, completo in ogni sua parte e in originale, entro e non oltre il giorno precedente la data in cui viene fissato il relativo Tasso di Interesse Fisso.

4. Alla scadenza del vigente contratto di tesoreria, l'Ente si impegna a comunicare, a mezzo telefax o posta elettronica certificata, senza indugio, la ragione sociale del nuovo Tesoriere. L'Ente si obbliga altresì ad inserire nei contratti di tesoreria che saranno stipulati durante il periodo di ammortamento del Prestito clausole che impongano ai futuri Tesorieri le obbligazioni di cui al presente articolo.

5. L'Ente dichiara che le obbligazioni di pagamento derivanti dal Contratto sono collocate almeno nello stesso grado in cui sono collocate le obbligazioni nei confronti di tutti gli altri creditori dell'Ente non muniti di prelazione. Per tutta la durata del Prestito, l'Ente farà sì che le obbligazioni di pagamento da esso assunte ai sensi del presente Contratto si collochino e

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 27/12

continuino a collocarsi almeno nello stesso grado rispetto a tutte le altre obbligazioni presenti e future, salvo per quelle obbligazioni che sono per legge sovraordinate ai sensi della normativa applicabile all'Ente.

6. L'Ente si impegna a non creare ed a fare in modo che non si crei alcun diritto di garanzia, vincolo, privilegio, gravame od altro diritto a favore di terzi sui propri beni, o parte di essi, salvo espressa autorizzazione in tal senso da parte della CDP, la quale potrà condizionare la predetta autorizzazione alla prestazione, da parte dell'Ente, di analogo diritto di garanzia, vincolo, privilegio, gravame od altro diritto a proprio favore.

Articolo 9

Pagamenti

1. Tutti i pagamenti in adempimento dell'obbligo di rimborso ai sensi del Contratto dovranno essere effettuati in euro, mediante addebito automatico effettuato dal Tesoriere nel conto corrente bancario intestato all'Ente, precedentemente comunicato alla CDP. L'Ente si impegna a comunicare per iscritto alla CDP, senza indugio, e comunque almeno venti giorni prima della Data di Pagamento, l'eventuale variazione del codice IBAN riferito al relativo conto corrente.

2. A tal fine l'Ente ha impartito al Tesoriere apposita disposizione irrevocabile di addebito, nel conto corrente di cui sopra, di tutti gli ordini di incasso elettronici inviati dalla

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 73/62



CDP al Tesoriere e contrassegnati con le coordinate della CDP indicate nel Mandato di Addebito in Conto, redatto secondo il modello definito dalla CDP e reso disponibile nel proprio sito internet.

3. L'Ente, sino alla totale estinzione del Prestito, è tenuto a:

(i) mantenere acceso il conto corrente su cui sono domiciliati l'addebito delle rate di rimborso del Prestito;

(ii) non modificare alcuna delle suddette istruzioni, senza il previo consenso scritto della CDP.

4. Fermo restando quanto previsto dall'Articolo 10, comma 2, in nessun caso possono essere effettuati pagamenti parziali. Resta ferma, in ogni caso, la possibilità per la CDP di richiedere il pagamento di quanto dovuto dall'Ente ai sensi del Contratto nei modi che riterrà più opportuni.

Articolo 10

Compensazione

1. L'Ente riconosce alla CDP la facoltà di compensare in ogni momento ogni credito liquido ed esigibile nascente dal Contratto che risulti non pagato dall'Ente alla Data di Pagamento, con qualsiasi credito vantato dall'Ente nei confronti della CDP a qualsiasi titolo che non risulti espressamente vincolato per legge.

2. Tutti i pagamenti dovuti dall'Ente ai sensi del Contratto saranno effettuati per il loro integrale importo, essendo

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 26/12

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

espressamente esclusa la facoltà per l'Ente di procedere alla compensazione di tali debiti con qualunque credito da essa vantato nei confronti della CDP a qualsiasi titolo, salvo espressa autorizzazione della CDP.

Articolo 11

Diverso utilizzo della Somma Prestata

1. Qualora l'Ente intenda utilizzare la parte non erogata della Somma Prestata per finalità in tutto od in parte diverse da quelle per le quali questa era stata richiesta e concessa, dovrà informarne immediatamente, tramite comunicazione scritta, la CDP che, accertata la regolarità della documentazione prescritta per l'operazione, potrà autorizzare il diverso utilizzo della Somma Prestata.

2. Fermo restando quanto sopra e salvo quanto disposto dall'Articolo 12, comma 3, paragrafo ii, che segue, il diverso utilizzo della Somma Prestata è subordinato alla condizione che si tratti di investimenti finanziabili ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

3. La richiesta di diverso utilizzo deve pervenire alla CDP almeno trenta giorni prima della corrispondente Domanda di Erogazione.

Articolo 12

Recesso e Risoluzione

1. Nel caso in cui una delle dichiarazioni e/o garanzie rilasciate dall'Ente ai sensi del Contratto si riveli falsa, incompleta, non

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 25/92



corretta o non accurata entro la data della prima erogazione, la CDP, entro tale data, potrà recedere dal presente contratto.

2. Il recesso si verificherà nel momento in cui la CDP darà comunicazione con telefax, posta elettronica certificata o lettera raccomandata a/r all'Ente dell'intenzione di avvalersi della facoltà di recedere. Ove legittimamente esercitato, il recesso non potrà comportare alcuna richiesta di corrispettivo a qualsiasi titolo, ivi compreso il risarcimento dei danni, da parte dell'Ente.

3. Si conviene espressamente che abbia luogo la risoluzione del Contratto a norma dell'articolo 1456 del Codice Civile nei seguenti casi:

i. mancato o ritardato pagamento di qualsivoglia importo dovuto ai sensi del Contratto, senza che vi sia posto rimedio entro 30 (trenta) giorni dal momento in cui l'inadempimento si è verificato;

ii. destinazione della Somma Prestata ad uno scopo diverso dal finanziamento della Spesa;

iii. falsità, incompletezza, non correttezza o non accuratezza di una delle dichiarazioni e/o garanzie rilasciate dall'Ente ai sensi del Contratto;

iv. ricezione da parte della CDP del Mandato di Addebito in Conto i) incompleto ovvero ii) non conforme al modello predisposto dalla CDP, salvo che il Mandato di Addebito in Conto conforme a quanto stabilito dalla CDP sia ricevuto dalla stessa entro e non oltre 5 (cinque) giorni a partire dalla Data di Stipula;

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 26/12



v. inadempimento di una delle obbligazioni di cui all'Articolo 8 ed all'Articolo 9, comma 3;

vi. a) mancato pagamento da parte dell'Ente di un qualsiasi altro indebitamento di natura finanziaria (diverso da quello derivante dal presente contratto) alla relativa scadenza, ovvero al termine del periodo di grazia ad esso applicabile, per un ammontare complessivo superiore ad euro cinque milioni ovvero b) obbligo per l'Ente, conseguente ad inadempimento, di far fronte anticipatamente ad uno o più altri impegni finanziari che, complessivamente considerati, abbiano un importo superiore ad euro cinque milioni.

4. La risoluzione si verificherà nel momento in cui la CDP comunicherà all'Ente mediante telefax, posta elettronica certificata o lettera raccomandata a/r l'intenzione di avvalersi della risoluzione ai sensi del precedente comma 1. In ogni altro caso, si applicherà la risoluzione del contratto per inadempimento ai sensi dell'Articolo 1453 del Codice Civile.

5. In conseguenza della risoluzione del Contratto ai sensi del presente Articolo, l'Ente dovrà, entro 15 (quindici) giorni dalla relativa richiesta della CDP, rimborsare (i) il Debito Residuo, (ii) gli interessi maturati fino alla data di risoluzione, (iii) gli eventuali Interessi di Mora fino al giorno dell'effettivo pagamento e gli altri accessori e (iv) l'importo per il risarcimento del maggior danno derivante alla CDP dal rimborso

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 77/62

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

anticipato, calcolato secondo i criteri di cui all'Articolo 7, comma 3 e v) un importo pari allo 0,125% del Debito Residuo in essere al momento della risoluzione.

6. Qualora i) uno qualsiasi degli impegni assunti dall'Ente con riferimento al Codice Etico o al Modello D. Lgs. 231/01, ai sensi dell'Articolo 14 non sia adempiuto ovvero ii) una delle dichiarazioni rilasciate dall'Ente ai sensi dell'Articolo 14 si riveli falsa, incompleta, non corretta o non accurata con riferimento ai fatti ed alle circostanze esistenti alla data in cui tale dichiarazione è stata rinnovata, la CDP avrà la facoltà di dichiarare la risoluzione del Contratto ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, ovvero di recedere dal medesimo, secondo le modalità e con le conseguenze di cui al presente articolo.

7. L'Ente si impegna a risarcire, manlevare e tenere indenne CDP rispetto ad ogni costo, spesa, perdita, passività, onere o pregiudizio, anche reputazionale, sostenuti o subiti che non si sarebbero verificati ove le dichiarazioni rilasciate dall'Ente contenute nel contratto fossero state veritiere, complete, corrette ed accurate e gli impegni sopra descritti fossero stati puntualmente adempiuti.

Articolo 13

Cessione del contratto e dei crediti da esso nascenti

1. La CDP ha la facoltà di cedere, in tutto o in parte, i propri diritti e obblighi recati dal Contratto, ovvero cedere, in tutto

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 78/62



o in parte, i propri crediti nascenti dal Contratto.

2. L'Ente, previo consenso scritto della CDP, può cedere i propri diritti e obblighi ai sensi del Contratto, ovvero cedere i crediti vantati nei confronti della CDP e nascenti dal Contratto.

Articolo 14

Dichiarazioni ed impegni dell'Ente

1. L'Ente dichiara di aver preso visione e di conoscere integralmente i principi del Codice Etico e del Modello D. Lgs. 231/01 della CDP, resi disponibili sul sito internet di quest'ultima.

2. L'Ente si impegna a non porre in essere alcun comportamento diretto ad indurre e/o obbligare a violare i principi specificati nel Codice Etico e nel Modello D. Lgs. 231/01:

a) le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione e o direzione della CDP o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;

b) le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti cui alla lettera a), e

c) i collaboratori esterni della CDP.

Articolo 15

Comunicazioni

1. Ai sensi dell'art. 48 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, legge di contabilità e finanza pubblica, la CDP si impegna a comunicare in via telematica, entro trenta giorni dalla Data di Stipula, al

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 79/62

Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro e Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, all'ISTAT ed alla Banca d'Italia, l'avvenuto perfezionamento del Contratto, con indicazione della data e della Somma Prestata nonché del relativo Piano di Ammortamento, distintamente per quota capitale e quota interessi, ove disponibile.

2. Qualsiasi comunicazione relativa al Contratto dovrà essere inviata a mezzo telefax, lettera raccomandata a/r o posta elettronica certificata all'indirizzo, al numero di fax o all'indirizzo di posta elettronica certificata sotto indicati (salvo che una parte abbia comunicato per iscritto all'altra, con quindici giorni di preavviso, un diverso indirizzo e/o un diverso indirizzo di posta elettronica certificata e/o un diverso numero di fax) e si riterrà efficacemente e validamente eseguita al momento del ricevimento, se inviata tramite lettera raccomandata a/r, o al momento in cui verrà ottenuto il rapporto di trasmissione, se inviata a mezzo posta elettronica certificata o via telefax:

CDP:

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Via Goito, 4

00185 Roma

Fax: +39 06 4221.4026

PEC: cdpspa@pec.cdp.it

Att.: Area Enti Pubblici

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 30/12



Ente:

Regione del Veneto

Fondamenta Santa Lucia, 23

30121 Venezia

Fax: + 39 041 2794212

+ 39 041 2791245

PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

risorsefinanziarie.tributi@pec.regione.veneto.it

Att.: Area Risorse Strumentali

Direzione Finanza e Tributi

3. Gli indirizzi sopra menzionati costituiscono a tutti gli effetti il domicilio della CDP e dell'Ente in relazione al Contratto.

Articolo 16

Pubblicità

1. L'Ente si impegna a porre sul luogo dei lavori finanziati un cartello con la dicitura: «Opera finanziata dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. con i fondi del risparmio postale» e a far sì che la medesima dicitura risulti nella pubblicità delle gare effettuata attraverso la stampa.

Articolo 17

Trattamento fiscale

1. Il Contratto è esente dall'imposta di registro e da ogni altro tributo o diritto ai sensi dell'articolo 5, comma 24 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni,

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 31/42

dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

Articolo 18

Foro competente

1. Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione, conclusione o risoluzione del Contratto o comunque ad esso relativa sarà esclusivamente competente il Foro di Roma.

Le Parti mi dispensano dalla lettura degli Allegati.

PER ACCETTAZIONE

L'Ente dichiara di approvare specificamente, ai sensi dell'articolo 1341, secondo comma, del Codice Civile, le seguenti clausole:

- Articolo 3 (Erogazioni e condizioni sospensive)
- Articolo 5 (Rimborso del Prestito)
- Articolo 7 (Rimborso anticipato volontario del Prestito)
- Articolo 8 (Garanzie ed impegni)
- Articolo 9 (Pagamenti)
- Articolo 10 (Compensazione)
- Articolo 12 (Recesso e Risoluzione)
- Articolo 13 (Cessione del contratto e dei crediti da esso nascenti)
- Articolo 14 (Dichiarazioni ed impegni dell'Ente)
- Articolo 18 (Foro competente)

Per Regione del Veneto

Dott. Gianluigi Masullo

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. [redacted] DEL 32/62

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

Richiesto io Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente atto scritto con mezzi elettronici da persona di mia fiducia su numero ..... (n. .....) fogli per pagine scritte intere ..... (n. .....) e fino a qui della ..... del quale ho dato lettura alle Parti comparse che da me interpellate lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà ed in prova di ciò con me lo sottoscrivono.

Per Regione del Veneto

Dott. .....

Per CDP

Dott. .....

Ufficiale Rogante

Dott. .....

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 33/62

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

ALLEGATO C

LISTA DEGLI INTERVENTI COSTITUENTI L'INVESTIMENTO

Posizione n. 4559210

Elenco degli interventi che costituiscono l'Investimento di Euro 34.168.000,00 (trentaquattromilioni centosessantottomila virgola zero zero), di cui al punto (b) delle Premesse, in conformità all'articolo 3 della Legge n. 350 del 24 dicembre 2003:

Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti.	
Descrizione Investimento	**Importo**
Interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica principale ovvero per la tutela e la difesa delle coste venete finalizzati a prevenire e ridurre il rischio idraulico e idrogeologico (D.G.R. n. 1482 del 18 settembre 2017)	15.188.000,00
Totale €.	**15.188.000,00**

Contributi agli investimenti destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni.	
Descrizione Investimento	**Importo**
Contributi a Comuni per interventi di adeguamento della viabilità al fine di migliorare le condizioni di sicurezza stradale ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 30 dicembre 1991 n. 39 (D.G.R. n. 1162 del 19 luglio 1997)	9.000.000,00
Contributi a Comuni volti a migliorare la rete viaria comunale, funzionale a raggiungere siti a valenza paesaggistico-naturalistica, di interese sotorico-artistico, di interesse religioso e di valenza turistica nel territorio veneto ai sensi della L.R. 30 dicembre 1991 n. 39 (D.G.R. n. 1162 del 19 luglio 1997)	1.740.000,00
Contributi a Province e Comuni interessati dall'intervento di realizzazione dell'itinerario ciclabile denominato "Adige-Po Ovest" da Legnago a Bergantino (D.G.R. n. 585 del 28 aprile 2017)	510.000,00
Contributi a Comuni per la realizzazione di opere di interesse locale di propria competenza ai sensi dell'articolo 53 della L.R. 7 novembre 2003 n. 27 (D.G.R. n. 511 del 14 aprile 2017)	5.000.000,00
Contributo a Veneto Strade S.p.A. per interventi contenuti nei vigenti Piani Triennali della Viabilità nonché per opere di manutenzione straordinaria e somma urgenza lungo la rete viaria di competenza, nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 20 della L.R. 14 gennaio 2003 n. 3 (D.G.R. n. 585 del 28 aprile 2017 e D.G.R. n. 1231 del 1° agosto 2017)	2.730.000,00
Totale €.	**18.980.000,00**

TOTALE INVESTIMENTI €.	**34.168.000,00**

[Firma e Timbro Ente]

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 34/62

ALLEGATO D

NOTA TECNICA

Il Tasso Finanziariamente Equivalente (TFE) indica il tasso di interesse determinato e calcolato dalla CDP mediante il procedimento di seguito descritto, sulla base delle curve dei tassi di mercato dei depositi interbancari (pagina EURIBOR01 del circuito Reuters) e degli *interest rate swap* (ICESWAP2 - 11:00AM Frankfurt - del circuito Reuters) e relativo ad un'operazione finanziaria avente le medesime caratteristiche dell'Erogazione in termini di modalità e periodicità di rimborso del capitale e di corresponsione degli interessi.

La procedura di rilevazione del TFE si articola nei seguenti passaggi:

(1) Rilevazione della curva dei tassi depositi-*swap* in vigore al momento del calcolo.

(2) Interpolazione lineare dei tassi di cui al punto (1) per ricavare quelli corrispondenti a tutte le scadenze temporali annuali intermedie rilevanti per i flussi futuri (residui).

(3) Calcolo della curva dei fattori di sconto corrispondente ai tassi di cui al punto (2) attraverso la cosiddetta procedura di *bootstrapping* (metodo comunemente usato dagli operatori di mercato per estrarre tassi *zero-coupon* dai tassi depositi-*swap*).

Il metodo di cui sopra può essere illustrato dalla seguente relazione matriciale:

$$\begin{bmatrix} N1 \\ N2 \\ N3 \\ N4 \\ \bullet \\ \bullet \\ \bullet \\ Nn \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} C1 & & & & & & & \\ C2 & C2 & & & & & & \\ C3 & C3 & C3 & & & & & \\ C4 & C4 & C4 & C4 & & & & \\ \bullet & \bullet & \bullet & \bullet & \bullet & & & \\ \bullet & \bullet & \bullet & \bullet & \bullet & \bullet & & \\ \bullet & \bullet & \bullet & \bullet & \bullet & \bullet & \bullet & \\ Cn & Cn & Cn & Cn & \bullet & \bullet & \bullet & Cn \end{bmatrix} \times \begin{bmatrix} Df_1 \\ Df_2 \\ Df_3 \\ Df_4 \\ \bullet \\ \bullet \\ \bullet \\ Df_n \end{bmatrix}$$

dove:

- Df_i è il Fattore di Sconto relativo alla scadenza i;
- Ci è il flusso monetario (quota capitale più quota interessi) al tempo i, per un prezzo (*Ni*) alla pari, così come risultante dai tassi di mercato di cui al punto (2).

(4) Calcolo dei Fattori di Sconto corrispondenti alle date di pagamento future del Prestito per interpolazione rispetto ai Fattori di Sconto di cui al punto (3).

(5) Calcolo del tasso di rendimento tale che la somma dei valori attuali di tutti i pagamenti (residui) sia pari al valore attuale delle Somme Erogate calcolati con i Fattori di Sconto di cui al punto (4). Tale tasso è il Tasso Finanziariamente Equivalente (TFE).

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 35/42

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

ALLEGATO E

SCHEMA DI DOMANDA DI EROGAZIONE N._____

(da prodursi su carta intestata dell'Ente)

Cassa Depositi e Prestiti società per azioni

Via Goito, 4

00185 Roma

Oggetto: Prestito di €_____,___

Posizione n. _____

CUP _____

Il sottoscritto ..... in qualità di .... della regione ..... (l' "**Ente**") in virtù di .....[1]

PREMESSO

- che in data __/__/____ l'Ente ha stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (la "**CDP**") il contratto di prestito di € ..... (euro.....) (il "**Contratto**") destinato a ..... (l'"**Investimento**");

- che il Contratto prevede, all'articolo 3, tra l'altro:

  ✓ che la Somma Prestata sia erogata in una o più soluzioni, sulla base di apposite Domande di Erogazione presentate dall'Ente;

  ✓ che l'Erogazione sia effettuata con valuta corrispondente al giovedì della seconda settimana successiva a quella in cui cade la Data della Domanda di Erogazione ovvero, su richiesta dell'Ente e compatibilmente con le esigenze organizzative della CDP, con valuta corrispondente ad una diversa data concordata tra le Parti;

  ✓ che l'importo minimo di ciascuna erogazione sia pari a € ..... (euro.....), fatta eccezione per l'erogazione a saldo della Somma Prestata;

  ✓ che l'obbligo della CDP di effettuare l'Erogazione sia sospensivamente condizionato:

[1] Indicare gli estremi dell'atto di conferimento dei poteri di sottoscrizione della presente delega.

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 36/42

i. all'iscrizione da parte dell'Ente nei propri bilanci di previsione, per tutta la durata del Prestito, delle somme occorrenti per il pagamento dell'importo delle rate, di cui è debitore per il rimborso del Prestito;
ii. alla ricezione da parte della CDP del Mandato di Addebito in Conto, debitamente compilato e sottoscritto, salvo che il medesimo non sia stato precedentemente fornito dall'Ente ;
iii. alla ricezione da parte della CDP della relativa Domanda di Erogazione completa in ogni sua parte;
iv. alla ricezione da parte della CDP del relativo Mandato Irrevocabile (come definito nel Contratto), in originale, completo in ogni sua parte;
v. alla circostanza che non si siano verificati eventi che comportino la risoluzione del Contratto ai sensi dell'Articolo 12 o comunque l'inadempimento ad una qualsiasi delle obbligazioni assunte dall'Ente ai sensi del Contratto;
vi. al rispetto, da parte della Ente, dei limiti di indebitamento stabilito dalla normativa di riferimento in materia.

- che nella presente Domanda di erogazione i termini e le espressioni con iniziale maiuscola non espressamente definiti hanno il medesimo significato ad essi attribuito nel Contratto.

Tutto ciò premesso, l'Ente

CHIEDE

- l'erogazione, ai sensi dell'articolo 3 del Contratto, dell'importo complessivo di € ..... (euro .....), mediante bonifico bancario, sul conto corrente [IBAN];

- [che, compatibilmente con le esigenze organizzative della CDP, l'erogazione sia effettuata in data __/__/____;]

- che, ai sensi dell'articolo 4 del Contratto, sul Debito Residuo Erogazione, a partire dalla Data di Inizio Ammortamento e fino alla Data di Scadenza dell'Erogazione, maturino interessi al **Tasso d'Interesse Fisso**, pari alla somma tra il Tasso Finanziariamente Equivalente e lo Spread Unico;

- che, ai sensi dell'articolo 5 del Contratto, la prima Data di Pagamento sia fissata al __/__/____;

- che la Data di Scadenza dell' Erogazione sia fissata al __/__/___.

L'Ente

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ:

- che, in seguito all'Erogazione, risulta rispettato il limite di indebitamento stabilito dalla normativa di riferimento vigente in materia di indebitamento;

- di avere provveduto all'iscrizione nei propri bilanci di previsione, per tutta la durata dell'Erogazione, delle somme occorrenti per il pagamento dell'importo delle rate di rimborso dell'Erogazione;

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 37/42

- che l'Erogazione richiesta è destinata alla Spesa e che, in particolare, essa è destinata alla copertura degli investimenti analiticamente indicati nell'elenco allegato alla presente Domanda di Erogazione;

- allega: ELENCO DEGLI INVESTIMENTI FINANZIATI MEDIANTE L'EROGAZIONE.

Luogo e data

.....

[Firma e Timbro dell'Ente]

[Indicazione del nome e della qualifica del firmatario]

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 38/02

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

ALLEGATO F

COMUNICAZIONE DI CONFERMA DELL'EROGAZIONE

All'Ente [•]

E p.c. al Tesoriere [•]

Oggetto: Prestito di €_____

Posizione n. _____

PREMESSO

- che in data _____ l'Ente ha stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("**CDP**") un contratto di prestito di € _____ (euro _____) (il "**Contratto**") destinato a _____(l'"**Investimento**");

- che il Contratto prevede, all'articolo 3, tra l'altro:

  i) che la Somma Prestata sia erogata in una o più soluzioni, sulla base di apposite Domande di Erogazione presentate dall'Ente;

  ii) che l'Erogazione sia effettuata con valuta corrispondente al giovedì della seconda settimana successiva a quella in cui cade la Data della Domanda di Erogazione ovvero, su richiesta dell'Ente e compatibilmente con le esigenze organizzative della CDP, con valuta corrispondente ad una diversa data concordata tra le Parti;

  iii) che l'importo minimo di ciascuna erogazione sia pari a €_____(euro _____), fatta eccezione per l'erogazione a saldo della Somma Prestata;

- che con domanda effettuata in data _____, l'Ente ha richiesto l'Erogazione dell'importo di € _____ (euro _____);

- che nella presente comunicazione i termini e le espressioni con iniziale maiuscola non espressamente definiti hanno il medesimo significato ad essi attribuito nel Contratto.

Tutto ciò premesso, la CDP

COMUNICA

- la conferma dell'Erogazione, dell'importo di € _____ (euro _____), effettuata mediante bonifico bancario, sul conto corrente [IBAN], con valuta __/__/____;

- che, ai sensi dell'articolo 4 del Contratto, sul Debito Residuo Erogazione, a partire dalla Data di Inizio Ammortamento e fino alla Data di Scadenza dell'Erogazione, maturano interessi al **Tasso d'Interesse Fisso**,

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 39/42



nella misura del _____% annuo, dato dalla somma tra il Tasso Finanziariamente Equivalente, pari a _____ punti percentuali annui, e lo Spread Unico, pari a _____ punti percentuali annui;

- che, ai sensi dell'articolo 5 del Contratto, come richiesto dall'Ente, la prima Data di Pagamento è fissata al __/__/____.

- ALLEGA: PIANO DI AMMORTAMENTO

Data e firma

.....

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 60/62

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

ALLEGATO G

Schema di Mandato Irrevocabile

(Piano di Ammortamento a tasso di interesse fisso)

Pos. ..... / ...

La regione..... (l'"**Ente**"), rappresentata da ....., in qualità di ..... in virtù di .....[2]

PREMESSO CHE

- in data ..... l'Ente ha stipulato con la Cassa depositi e prestiti S.p.A. (la "**CDP**") un contratto per l'assunzione di un prestito di € ..... (euro.....) (il "**Contratto**"), contraddistinto dalla posizione numero .....;

- in data ..... l'Ente ha trasmesso al Tesoriere copia del Contratto;

- ai sensi dell'articolo 3 del Contratto, con domanda effettuata in data __/__/____, l'Ente ha richiesto l'Erogazione dell'importo di € ..... (euro .....), da ammortizzarsi secondo un piano di ammortamento a tasso fisso a rate totali costanti comprensive di capitale ed interessi (c.d. "Metodo francese") con decorrenza dal ..... e fino al .....;

- l'Erogazione è da rimborsarsi mediante rate semestrali, fatta eventualmente eccezione per la prima, comprensive di una quota capitale e di una quota interessi;

- il Contratto prevede:

  i) che a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni ivi assunte, l'Ente iscriva nei propri bilanci di previsione, per tutta la durata del Piano di Ammortamento, le somme occorrenti per il pagamento delle rate di cui è debitore, istituendo su tali somme vincolo speciale in favore della CDP e conferisca al Tesoriere, a garanzia dell'Erogazione, mandato irrevocabile, anche nell'interesse della CDP, redatto secondo lo schema allegato al Contratto, per un importo non inferiore, in relazione a ciascun Periodo di Interessi, all'importo della relativa rata semestrale comprensiva di Quota Capitale e Quota Interessi come risultante dal Piano di Ammortamento relativo all'Erogazione;

  ii) che la CDP, in caso di ritardato versamento delle rate, applichi gli Interessi di Mora;

- nel presente atto i termini e le espressioni con iniziale maiuscola non espressamente definiti hanno il medesimo significato ad essi attribuito nel Contratto.

Tutto ciò premesso, l'Ente

CONFERISCE

[2] Estremi dell'atto che ha conferito i poteri di rappresentanza e sottoscrizione del presente mandato

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 61/62

a .....(il "**Tesoriere**"), che accetta, mandato irrevocabile, anche nell'interesse della CDP ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1723, secondo comma, Codice Civile, in quanto applicabile, affinché il Tesoriere

□ sulla base di quanto previsto dalla L.R.[3] ..... corrisponda alla CDP, entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal ..... al ....., le rate di ammortamento dell'Erogazione, calcolate secondo quanto previsto dal Contratto

_____

_____

_____

_____[4]

□ corrisponda alla CDP, entro il 30 giugno e 31 dicembre del periodo di ammortamento dal ..... al ....., le rate di ammortamento dell'Erogazione, calcolate secondo quanto previsto dal Contratto e di seguito sommariamente richiamato, essendo, a tal fine, sin d'ora, autorizzato dall'Ente ad accantonare, in ogni esercizio finanziario, le somme necessarie al suddetto adempimento, a valere sul totale delle entrate proprie ovvero delle entrate di cui al comma 6 dell'articolo 62 del D. Lgs. n. 118/2011, con priorità rispetto alle altre spese di natura obbligatoria ovvero ad apporre specifici vincoli sull'anticipazione di tesoreria concessa e disponibile.

Le rate di ammortamento dell'Erogazione sono costituite dalla quota capitale e dalle quote interessi calcolate, con riferimento a ciascun Periodo di Interessi, moltiplicando il Debito Residuo Erogazione per il Tasso di Interesse Fisso, secondo il criterio di calcolo giorni 30/360.

Il Tasso di Interesse Fisso corrisponde alla somma del Tasso Finanziariamente Equivalente, determinato ai sensi dell'articolo 4 del Contratto, e dello Spread Unico pari a .....,..... punti percentuali annui.

Il Tasso Finanziariamente Equivalente applicato all'Erogazione viene determinato il giorno antecedente la Data di Inizio Ammortamento, salvo che tale giorno non sia un Giorno TARGET[5] e/o non sia un giorno lavorativo bancario sulla piazza di Roma, nel qual caso il Tasso Finanziariamente Equivalente sarà determinato nel Giorno TARGET, che sia anche un giorno lavorativo bancario sulla piazza di Roma, immediatamente antecedente.

L'Ente ed il Tesoriere si impegnano a trasferire le disposizioni contenute nel presente Mandato Irrevocabile ad ogni successivo tesoriere pro-tempore, per tutta la durata del Piano di Ammortamento per Erogazione.

Il presente Mandato Irrevocabile è esente dall'imposta di registro e da ogni altro tributo o diritto ai sensi dell'Articolo 5, comma 24, del D.L. 30 settembre 2003, n. 269.

---

[3] Inserire gli estremi della vigente normativa regionale avente ad oggetto il rilascio delle garanzie per il rimborso di mutui e prestiti contratti dall'Ente

[4] Inserire la sintesi degli obblighi del Tesoriere come prevista dalla vigente normativa regionale avente ad oggetto il rilascio di garanzie per il rimborso di mutui e prestiti contratti dall'Ente.

[5] Per Giorno TARGET si intende un giorno in cui sia funzionante il sistema TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System).

ALLEGATO A ALLA D.G.R. N. DEL 42/42



..... lì .....

[Firma e Timbro dell'Ente]

[Indicazione del nome e della qualifica del firmatario]

PER ACCETTAZIONE

L'Istituto di credito incaricato del servizio di Tesoreria dell'Ente
.....[6]
(Funzionario incaricato, formalmente munito dei poteri di firma e di rappresentanza[7])

Si allega copia del documento di identità del funzionario incaricato.

[6] Timbro del Tesoriere e generalità del funzionario incaricato.

[7] Indicare gli estremi dell'atto di conferimento dei poteri di firma e di rappresentanza.

ALLEGATO B ALLA D.G.R. N. del

1/1

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI

Cassa depositi e prestiti SpA

Finanziamenti pubblici

CONDIZIONI VALIDE dalle ore 12:00 del giorno 03/11/2017 alle ore 11:59 del giorno 10/11/2017

AVVISO

Comuni e province

Prestito Ordinario

Amm.to (anni)	Inizio ammortamento 01/01/18 Tasso variabile Spread su Euribor %	01/01/18 Tasso fisso (%)	01/07/18 Tasso variabile Spread su Euribor %	01/07/18 Tasso fisso (%)	01/01/19 Tasso variabile Spread su Euribor %	01/01/19 Tasso fisso (%)
15	1,140	1,970	1,170	2,030	1,190	2,080
20	1,300	2,370	1,320	2,410	1,330	2,440
25	1,420	2,650	1,430	2,680	1,450	2,700
29	1,500	2,820	1,510	2,840	N/D	N/D

Prestito Flessibile

Amm.to (anni)	Inizio ammortamento 01/01/19	01/01/20	01/01/21	01/01/22	01/01/23
	Spread unico(%)				
10	0,990	1,070	1,140	1,210	1,270
15	1,220	1,260	1,310	1,350	1,400
20	1,370	1,400	1,440	1,470	1,510
24	1,470	1,500	1,530	1,550	1,580

Prestito Investimenti Fondi Europei

Amm.to (anni)	Inizio ammortamento 01/01/24 Spread unico (%)
5	1,54
10	1,61
15	1,69
20	1,76

Regioni e province autonome

Prestito a Erogazione Unica a Quota Capitale Costante

N. rate	Spread unico per Tasso variabile e fisso: Prima data di pagamento 31/12/17 Scadenza contratto	Spread unico (%)	Prima data di pagamento 30/06/18 Scadenza contratto	Spread unico (%)
20	30/06/27	0,850	31/12/27	0,890
30	30/06/32	1,100	31/12/32	1,120
40	30/06/37	1,250	31/12/37	1,260
50	30/06/42	1,360	31/12/42	1,370
59	31/12/46	1,450	30/06/47	1,460

Prestito a Erogazione Multipla

N. max rate	Scadenza periodo di utilizzo 2018	2019	2020	2021	2022
	Spread unico (%) per Tasso fisso e ammortamento a Rata Costante				
20	1,020	1,160	1,290	1,430	1,550
30	1,240	1,340	1,450	1,560	1,650
40	1,390	1,480	1,570	1,660	1,740
50	1,500	1,580	1,670	1,750	1,820
60	1,600	1,670	1,750	1,830	1,900

Aziende sanitarie, enti per l'edilizia residenziale pubblica, università e istituti assimilati, enti regionali per il diritto allo studio universitario, agenzie regionali per la protezione ambientale

Mutui Fondiari senza Preammortamento a Erogazione Unica

N. rate	Prima data di pagamento 30/06/18 Scadenza contratto	Spread Tasso variabile (%)	Scadenza contratto	Spread Tasso fisso (%)
10	31/12/22	0,410	31/12/22	0,410
20	31/12/27	0,950	31/12/27	0,990
30	31/12/32	1,200	31/12/32	1,210
40	31/12/37	1,360	31/12/37	1,370
50	31/12/42	1,480	31/12/42	1,490
59	30/06/47	1,540	30/06/47	1,550

Prestiti Chirografari con Piano di Erogazione non Predefinito

(quadro cauzionale senza fideiussione dell'ente territoriale di riferimento)

Amm.to (anni)	Tasso variabile Inizio ammortamento 01/01/18	01/07/18	01/01/19	01/01/20	Tasso fisso Inizio ammortamento 01/01/18	01/07/18	01/01/19	01/01/20
	Spread (%)				Spread (%)			
5	0,490	0,670	0,890	1,150	0,490	0,670	0,890	1,150
10	1,070	1,220	1,380	1,600	1,080	1,230	1,390	1,600
15	1,340	1,450	1,580	1,800	1,350	1,470	1,600	1,800
20	1,510	1,610	1,720	1,900	1,530	1,640	1,740	1,900
30	1,740	1,820	1,910	2,000	1,790	1,880	1,960	2,000

cdp cassa depositi e prestiti

promuoviamo il futuro

Cassa depositi e prestiti Società per Azioni
Via Goito, 4 - 00185 Roma
cdp.it

Capitale sociale
€ 4.051.143.264,00 i.v.
Iscritta presso CCIAA
di Roma al n. REA 1053767

Codice Fiscale e iscrizione
al Registro delle Imprese
di Roma 80199230584
Partita IVA 07756511007

(Codice interno: 356736)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1811 del 07 novembre 2017

DGR n. 2589 del 20 dicembre 2013 Progetto LIFE HELPSOIL. Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) dell'Università degli Studi di Padova per la prosecuzione degli studi sulla dinamica dell'acqua nel terreno sottoposto ad Agricoltura Conservativa. Articolo 15, Legge n. 241/1990. CUP: H25G17000010008.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'approvazione di uno schema di Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto e DAFNAE, ai sensi dell'articolo 15, Legge n. 241/1990. Tale accordo è finalizzato a dare integrazione alle attività già realizzate con il dipartimento DAFNAE dell'Università degli Studi di Padova nell'ambito del progetto LIFE HELPSOIL, approfondendo l'attività di analisi sulla modalità di infiltrazione dell'acqua nei suoli sottoposti a non lavorazione rispetto a suoli in agricoltura convenzionale. Il provvedimento incarica il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca alla sottoscrizione dell'Accordo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Legge n. 241 del 7 agosto 1990 • DGR n. 2589 del 20 dicembre 2013 • Comunicazione della Commissione del 22 settembre 2006: "Strategia tematica per la protezione del suolo" [COM(2006) 231 def.]; • Documento di lavoro della Commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia del Comitato delle Regioni UE del 28 giugno 2012 [ENVE - V - 026];

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il progetto LIFE12 ENV/IT/000578 "HELPSOIL" è finalizzato a fornire strumenti per l'implementazione a livello locale della Strategia tematica europea per la protezione del suolo e di azione sul clima, in accordo con la "Strategia UE 2020". Infatti, con DGR n. 2589 del 20 dicembre 2013 la Giunta Regionale del Veneto ha autorizzato gli uffici della Giunta Regionale all'esecuzione di tale progetto adottando il relativo Grant Agreement, ossia il documento che impegna tutti i partner nelle differenti azioni, definendone le modalità e le tempistiche di attuazione.

Il progetto LIFE "HELPSOIL", iniziato l'1/07/2013 e terminato il 30/06/2017, ha avuto come obiettivo generale la valutazione delle potenzialità di applicazione dell'agricoltura conservativa (tecnica colturale basata su tre principi fondamentali: minimo disturbo del suolo con le lavorazioni, copertura permanente e diversificazione colturale) nella pianura padano-veneta e nella prima fascia collinare, e la sperimentazione di tecniche innovative per quegli ambienti e situazioni in cui potrebbe risultarne critica l'applicazione.

L'obiettivo generale del progetto si coniugava anche con la funzione di ridurre l'impatto ambientale delle coltivazioni producendo servizi eco sistemici e migliorando la funzionalità dei suoli, contribuendo alla resilienza e all'adattamento dei sistemi territoriali nei confronti del cambiamento climatico, anche al fine di definire ulteriori opportunità economiche agli agricoltori.

Gli obiettivi specifici di progetto sono stati, inoltre, focalizzati a:

- attuare in 20 aziende dimostrative pratiche di agricoltura convenzionale comparandole con quelle di agricoltura conservativa per verificare il miglioramento delle funzioni ecologiche dei suoli (sequestro di carbonio, aumento di fertilità e biodiversità edafica, protezione dall'erosione), e la sostenibilità e competitività dell'attività agricola;
- applicare in combinazione con le pratiche conservative tecniche innovative per:
  - ♦ favorire l'efficienza dell'uso irriguo delle acque;
  - ♦ aumentare l'efficienza della fertilizzazione, in particolare nell'uso degli effluenti zootecnici;
  - ♦ contenere l'uso di prodotti fitosanitari per il controllo di infestanti e malattie delle piante;
- monitorare indicatori relativi alle funzioni ecosistemiche dei suoli e alle tecniche innovative per valutare miglioramenti ambientali apportati dalle pratiche adottate;
- promuovere la condivisione di esperienze tra tecnici ed agricoltori e sviluppare azioni dimostrative per sostenere la più ampia diffusione delle pratiche migliorative;

Nello specifico, il progetto LIFE "HELPSOIL" individuava Azioni di monitoraggio finalizzate a rilevare i dati agronomici, tecnico-gestionali, di funzionalità dei suoli e relativi alle prestazioni agro-ambientali delle tecniche attuate nelle aziende dimostrative (irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria, controllo dell'erosione). Tali azioni si basavano sull'utilizzo di indicatori e su di una modalità di rilevazione di riconosciuta validità scientifica.

Tra le azioni, dettagliate nel Grant Agreement, che dovevano essere portate a termine dalla Regione Veneto in qualità di partner del progetto, erano individuate le attività di "Monitoraggio delle tecniche/soluzioni innovative per migliorare l'efficienza dell'uso irriguo dell'acqua" (azione C.2) e di "Monitoraggio della sostanza organica e della fertilità biologica dei suoli" (azione C.5). In tale ambito, è risultato fondamentale l'apporto scientifico ed il know how di una struttura quale il Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente e Ambiente (DAFNAE) dell'Università di Padova, che ha sviluppato ricerca di eccellenza e didattica nei campi delle scienze e tecnologie vegetali, animali, microbiche e del suolo, delle tecniche di coltivazione e allevamento, della sostenibilità ambientale delle aziende agro-zootecniche, della salvaguardia e della valorizzazione delle risorse ambientali e della biodiversità.

Al fine di concretizzare tali attività di analisi scientifica previste dal progetto è stato pertanto coinvolto, tramite specifica collaborazione, il Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE). Tale Dipartimento, infatti, risulta impegnato da lungo tempo nella ricerca e sviluppo di metodi non invasivi per lo studio e valutazione degli effetti dei sistemi colturali e delle agrotecniche sulla produzione agraria e sulla qualità del suolo attraverso strumentazioni e conoscenze peculiari e uniche a livello nazionale.

La cooperazione, finalizzata al progetto in questione, era stata inizialmente attivata con l'Università degli Studi di Padova - DAFNAE sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Nell'ambito delle azioni di monitoraggio C2 e C5, grazie alla qui citata collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, sono state, inoltre, condotte complessivamente analisi fisico-idrologiche dei suoli, che hanno permesso di dimostrare nel progetto LIFE risultati significativi, avvallati e pubblicati anche sulla stampa scientifica internazionale.

In particolare, lo studio ha confrontato i sistemi di gestione agricola convenzionale e di conservazione, al fine di valutare i loro effetti sugli stock carbonio organico nei suoli lavorati. L'esperimento è stato istituito nel 2010 su tre aziende agricole della Regione Veneto. Al fine di migliorare le procedure di monitoraggio, nel 2011 e nel 2014 è stato condotto un massiccio programma di campionamento del suolo in circa 150 posizioni.

Ora, in coerenza con le prescrizioni del Programma Life, che prescrive ai partner di dare continuità alle attività di progetto per un arco di tempo di almeno 2 anni dal momento della sua conclusione (30.06.2017), rispetto al quadro di approfondimenti sopra rappresentato, si prefigura l'opportunità di analizzare anche la conoscenza del bilancio idrico e della dinamica dell'acqua nel suolo, sempre confrontando sistemi conservativi e convenzionali, in quanto costituisce la base indispensabile per valutare in modo appropriato la produttività delle colture e verificare la sostenibilità di entrambi sistemi agricoli e la loro resilienza in condizioni di carenza idrica. Tale attività di analisi verrà espletata in un periodo definito, nel quadro delle azioni "post LIFE", fino al termine del mese di dicembre 2017, facendo tesoro delle esperienze pregresse, di cui alla precedente collaborazione nell'ambito del progetto LIFE HELPSOIL.

L'analisi dei flussi idrici nel suolo si rivela, infatti, importante anche in applicazioni legate a numerose tematiche, quali la gestione dell'irrigazione efficiente e delle carenze idriche o la contaminazione delle acque da parte di fitofarmaci e altre sostanze persistenti. Tale monitoraggio è funzionale alla verifica del comportamento dei sistemi suolo-clima-coltura correlati alla possibilità di evitare situazioni di stress.

Il DAFNAE nasce nel 2012 dalla aggregazione di docenti e personale tecnico amministrativo dei Dipartimenti di Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali, Biotecnologie Agrarie e Scienze Animali. Il Dipartimento dell'Università degli Studi di Padova sviluppa ricerca di eccellenza e didattica nei campi delle scienze e tecnologie vegetali, animali e microbiche, del suolo, delle tecniche di coltivazione e allevamento, della sostenibilità ambientale delle aziende agro-zootecniche e alimentari.

Il DAFNAE è dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa ed è compreso nell'elenco delle pubbliche Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica), alle quali è data facoltà di sottoscrivere Accordi di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990.

La fattispecie in oggetto, che vede coinvolte la Regione del Veneto e DAFNAE nell'obiettivo comune di valutare la possibile risposta a condizioni di stress idrico che costituisce motivo per l'instaurarsi di accordi tra amministrazioni ex art. 15 della legge n. 241/1990, ai sensi anche del parere ANAC 2015, poichè:

- lo scopo dell'accordo è rivolto a realizzare un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che hanno l'obbligo di perseguirlo come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;
- alla base dell'accordo si rileva una reale divisione di compiti e responsabilità;
- i movimenti finanziari tra i soggetti si configurano come mero ristoro delle spese sostenute,
- il ricorso all'accordo non interferisce con la libera circolazione dei servizi.

Sulla base degli elementi sopra rappresentati si rileva che sussistano i presupposti tecnici ed amministrativi per dare avvio ad una collaborazione tra la Regione del Veneto e DAFNAE. L'Accordo di collaborazione ex art. 15 della legge n. 241/90, è teso a formalizzare il rapporto tra le due parti, per attività di interesse comune.

Emerge, in questo momento, la necessità di intraprendere il percorso di collaborazione descritto, stante l'obbligo dell'Amministrazione regionale di assicurare continuità almeno biennale al percorso conoscitivo e gestionale attivato con il richiamato progetto LIFE.

Per dare riscontro alle prescrizioni del LIFE è infatti essenziale che gli studi e le attività in argomento diano continuità a quanto definito nel Grant Agreement fino al 30.06.2017. Di tali attività, il progetto in argomento risulta parte integrante.

Il quadro delle attività necessarie al raggiungimento delle finalità in progetto, tenuto conto di quelle già svolte da Dafnae e di quelle che devono essere appositamente realizzate con il presente Accordo di collaborazione, trovano dettaglio nell'**Allegato A**.

Per le finalità anzidette, si approva pertanto con il presente provvedimento uno schema di "Accordo collaborazione" istituzionale tra Regione e DAFNAE (**Allegato B**), ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990; ciò consentirà lo svolgimento di un programma di attività, la cui realizzazione è di largo interesse, tanto per gli agricoltori del Veneto (che hanno manifestato le loro aspettative in tale direzione), quanto per le due parti che sottoscrivono l'accordo.

Alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e Dafnae (**Allegato B**) è delegato il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, che provvederà, con proprio decreto, all'attivazione delle procedure di impegno dell'importo da destinare a copertura del mero rimborso delle spese sostenute per lo sviluppo della attività in parola.

Alla medesima Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca è demandata la gestione tecnico-amministrativa degli atti necessari alla completa attuazione, di quanto previsto dalla presente deliberazione e dell'Accordo sottoscritto tra le parti.

Per quanto sopra esposto, con particolare riferimento all'opportunità del ricorso alla collaborazione tecnico-scientifica con DAFNAE, si propone alla Giunta regionale l'approvazione del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR 1596/2012 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'invito alla partecipazione della Regione del Veneto al Progetto LIFE12 ENV/IT/000578 denominato "Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable agricultural techniques" - HELPSOIL;

VISTA la nota ARES (2013) 1149200 con cui la Commissione europea ha comunicato alla Regione Lombardia, partner capofila del progetto in argomento, il finanziamento della proposta LIFE12 ENV/IT/000578 - HELPSOIL;

VISTA la Convenzione di sovvenzione LIFE12 ENV/IT/000578 - "Grant Agreement" - sottoscritta dalla Commissione Europea e dal partner coordinatore Regione Lombardia;

VISTA la DGR n. 2589 del 20 dicembre 2013 "DGR n. 1596/2012: "Partecipazione regionale all'invito a presentare proposte della Commissione Europea, nell'ambito del programma LIFE + 2012. Progetto "Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable agricultural techniques"- HelpSoil. Autorizzazione alla realizzazione del progetto LIFE12- ENV/IT/000578 HELPSOIL e approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Regione Lombardia (partner coordinatore)";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, in particolare all'art. 15, che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi di collaborazione per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo n. 33 del 14.3.2013 per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione di accordi tra Enti;

VISTA la "Legge di bilancio di previsione 2017/2019" (legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32);

VISTA la DGR 1599 del 12/10/2017 "Variazione al bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 per l'utilizzo delle quote del risultato di amministrazione accantonato e vincolato risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, ai sensi dell'articolo 1, comma 468-bis della legge n. 232/2016;

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale Della Direzione Agroambiente che approva lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) dell'Università degli Studi di Padova per la realizzazione delle azioni C.2 e C.5;

VISTA la relazione finale (n. prot. 130004 data 31/03/2017) inerente le attività oggetto della collaborazione tra Dafnae e Regione del Veneto, nell'ambito del progetto LIFE HELPSOIL;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera g) della legge regionale n. 54/2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con DGR n. 1405 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il prospetto delle attività da realizzare (**Allegato A**), nonché lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) dell'Università degli Studi di Padova (**Allegato B**) al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;
3. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario all'esecuzione della presente deliberazione;
4. di determinare in euro 10.587,20 l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102169 - "Realizzazione del Progetto Europeo LIFE HELPSOIL - Acquisto di beni e servizi (Convenzione tra Regione del Veneto e Regione Lombardia 15/01/2014)";
5. di dare atto che il capitolo di cui al precedente punto, presenta sufficiente capienza;
6. di dare mandato al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca alla sottoscrizione dell'Accordo, di cui al precedente punto 2, ed incaricarlo dell'adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni dai sensi della legge regionale n. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14.3.2013;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1811 del 07 novembre 2017

Progetto LIFE - HELPSOIL "Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable conservation agriculture techniques"
"STUDIO DELLE PROPRIETÀ IDRAULICHE E DINAMICA DELL'ACQUA NEL SUOLO"
CUP: H25G17000010008

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE REGIONALE AGROAMBIENTE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO DI AGRONOMIA ANIMALI ALIMENTI RISORSE NATURALI E AMBIENTE (DAFNAE)

1. PREMESSA

Lo strumento finanziario per l'ambiente LIFE+, istituito dal Regolamento (CE) n. 614/2007, fornisce sostegno specifico per lo sviluppo e l'attuazione della politica e della legislazione comunitarie in materia ambientale, in particolare degli obiettivi del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente (6° PAA), di cui alla decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 luglio 2002.

Nell'ambito di tale programma, ed in particolare della componente denominata "Life + Natura e biodiversità", vien dato spazio a progetti innovativi o di dimostrazione attinenti ad obiettivi comuntari in materia di ambiente, compresi lo sviluppo o la diffusione di tecniche, know how o tecnologie finalizzati alle migliori pratiche.

In proposito, la Regione Lombardia ha inteso condividere con le regioni della Pianura Padana il progetto denominato HELPSOIL - "***Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable agricultural techniques***" finalizzato a fornire strumenti per l'implementazione a livello locale della Strategia tematica europea per la protezione del suolo e di azione sul clima, in accordo con la Strategia "UE 2020".

Il progetto "HelpSoil" individuava delle Azioni di monitoraggio finalizzate a rilevare i dati agronomici, tecnico-gestionali, di funzionalità dei suoli e relativi alle prestazioni agro-ambientali delle tecniche attuate nelle aziende dimostrative (irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria, controllo dell'erosione). Tali azioni si baseranno sull'utilizzo di indicatori e su di una modalità di rilevazione di riconosciuta validità scientifica.

In tale ambito, è risultato fondamentale l'apporto scientifico ed il know how di una struttura quale il Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) dell'Università di Padova, che sviluppa ricerca di eccellenza e didattica nei campi delle scienze e tecnologie vegetali, animali, microbiche e del suolo, delle tecniche di coltivazione e allevamento, della sostenibilità ambientale delle aziende agro-zootecniche, della salvaguardia e della valorizzazione delle risorse ambientali e della biodiversità.

All'interno di tale contesto, DAFNAE è impegnato da alcuni anni nella ricerca e sviluppo di metodi speditivi, non invasivi, per lo studio e valutazione degli effetti dei sistemi colturali e delle agrotecniche sulla produzione agraria e sulla qualità del suolo. Tali metodi prevedono l'impiego di tecnologie di ***remote*** e ***proximal sensing***, basate su approcci spettroscopici, geofisici ed ottici, i quali permettono di effettuare operazioni di screening, riconoscimento e monitoraggio a basso costo, in tempi rapidi e, in funzione della piattaforma utilizzata, anche ad ampia scala territoriale.

La collaborazione già realizzata tra Università e Regione Veneto è inserita nell'ambito di due attività previste da Helpsoil, riguardanti segnatamente la gestione del ciclo dell'acqua e del ciclo del carbonio.

- Azione C.2 "Monitoraggio delle tecniche/soluzioni innovative per migliorare l'efficienza dell'uso irriguo dell'acqua", attivata nelle aziende dimostrative, sottoponendo a misurazione i consumi idrici ed energetici, per attuare comparazioni con i più tradizionali metodi di irrigazione.
- Azione C.5 "Monitoraggio della sostanza organica e della fertilità biologica dei suoli", attivata nelle aziende dimostrative effettuando campionamenti verranno effettuati in almeno 2 "campi test" per azienda, coincidenti con quelli individuati per il monitoraggio dei dati agronomici e tecnico-gestionali.

L'esperienza di tali azioni di monitoraggio è sicuramente significativa ed ha portato a risultati di rilevante interesse, dettagliati nel Report finale di progetto.

Ora, in ottemperanza a quanto stabilito dal Grant Agreement del progetto Life Helpsoil all'azione E5. "After Life comunication Plan", come inviato alla CE contestualmente al Final Report del Programma in riferimento all'Attività 4 "realizzazione e diffusione di articoli tecnici sui risultati di progetto e sulle conoscenze dell'agricoltura conservativa" si evidenzia la necessità di approfondire anche la conoscenza del bilancio idrico e della dinamica dell'acqua nel suolo. Ciò viene eseguito sempre confrontando sistemi conservativi e convenzionali. Questo elemento, infatti, costituisce la base indispensabile per valutare in modo appropriato la produttività delle colture e verificare la sostenibilità di entrambi sistemi agricoli e la loro resilienza in condizioni di carenza idrica.

2. OBIETTIVI

L'attività condivisa nel presente documento ha lo scopo di approfondire la conoscenza del comportamento idraulico e del bilancio idrico dei suoli veneti soggetti a pratiche conservative attraverso :

a) lo studio delle proprietà idrauliche con metodi di laboratorio;

b) l'osservazione della dinamica dell'acqua lungo il profilo mediante strumenti geoelettrici;

c) la modellazione del bilancio idrico con codici di simulazione avanzati.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO

Le lavorazioni tradizionali che coinvolgono ampi volumi di terreno (arature profonde) possono portare a:

- destrutturazione del suolo (con formazione di una struttura dovuta alla sola azione meccanica e quindi di scarsa stabilità;
- intensa aerazione del terreno con conseguente rapida mineralizzazione della sostanza organica presente e quindi con una perdita del principale fattore della fertilità fisico-chimico-biologica del terreno;
- innesco di fenomeni erosivi sia idrici, soprattutto nei terreni in pendio, sia eolici, nei terreni mal strutturati;
- formazione di una suola di lavorazione che ostacola l'approfondimento delle radici;
- maggior compattamento del terreno a causa sia di operazioni eseguite in condizioni di umidità del suolo non ottimali, sia del frequente passaggio delle macchine agricole.

In questo senso, l'effetto dell'agricoltura conservativa (AC), applicata in Veneto come semina su sodo, caratterizzata da un ridotto impatto meccanico sul terreno provocato dalle macchine operatrici, può consentire di preservare la struttura del suolo e non di degradare la sostanza organica con un conseguente aumento complessivo della fertilità biologica del terreno.

Emerge, tuttavia, la necessità ai dare riscontro ad una serie di analisi dati sugli effetti nei confronti della dinamica dell'acqua , che, secondo alcune recenti ricerche, potrebbe essere rallentata dalla minore macroporosità che si riscontra lungo il profilo in alcuni tipi di suoli assoggettati a lavorazioni ridotte, con conseguenti eventuali ristagni idrici in suoli poco permeabili e in annate piovose.

Infatti, la dinamica dell'acqua nel suolo non sottoposto a lavorazioni è ancora oggetto di dibattito scientifico, nonostante l'AC sia applicata in diverse regioni del mondo da più di qualche decennio. Il miglioramento della struttura, in particolare della componente macroporosa, sarebbe per molti Autori uno dei presupposti principali dell'incremento di acqua disponibile osservato nei suoli AC.

Risultati contrastanti sono stati osservati, tuttavia, in suoli fini ricchi in limo nei quali l'assenza di lavorazione porta alla formazione di orizzonti compattati e, quindi, ad una riduzione dell'infiltrazione dell'acqua. A livello macroscopico ciò si traduce in una contrazione dei volumi di acqua disponibile per le colture e alla necessità di irrigare per raggiungere standard produttivi soddisfacenti.

Gli esperimenti condotti nell'ambito del progetto Helpsoil in Veneto da DAFNAE in collaborazione con la Regione Veneto (cfr Piccoli et al., 2017*) hanno indirettamente confermato l'esistenza di condizioni critiche,

dove prevarrebbe la componente microporosa del suolo, responsabile dei fenomeni di ritenzione e della bassa permeabilità idraulica.

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI STUDIO E ANALISI

La ricerca si svolgerà presso l'azienda Sasse-Rami nelle prove sperimentali di lungo periodo condotte da Veneto Agricoltura. Nella stessa azienda, DAFNAE ha installato da qualche anno una rete di monitoraggio e una stazione meteorologica.

Su un appezzamento coltivato a AC e uno ad agricoltura convenzionale verranno condotti i seguenti rilievi:

1) analisi di laboratorio delle proprietà idrauliche dei suoli in profili rappresentativi, selezionati in base alla variabilità spaziale;
2) mappatura dell'ECa (conducibilità elettrica apparente) a diverse profondità mediante conduttivimetro collegato a sistema di posizionamento GPS. Il passaggio verrà ripetuto in diverse date (4-5 a seconda dell'andamento meteo) e consentirà di costruire delle pseudo sezioni 3D della dinamica dell'acqua lungo il profilo;
3) nei profili rappresentativi, si provvederà a condurre indagini di tomografia elettrica di resistività 2D;
4) modellazione matematica del bilancio idrico mediante l'applicazione del codice HYDRUS.

5. RISUTATI ATTESI

Al termine delle attività di laboratorio e di modellizzazione matematica, sarà prodotta una relazione dettagliata, nella quale, si darà evidenza dei seguenti elementi:

- materiali;
- metodi;
- tempistica;
- localizzazione puntuale delle rilevazioni;
- risultati delle indagini finalizzate alla divulgazione anche agli operatori agricoli.

Sulla base delle informazioni scientifiche ottenute e delle valutazioni modellistiche implementate, verranno affinate valutazioni specifiche sul territorio agricolo della Regione del Veneto, in sinergia con gli Uffici della Direzione Agroambiente Caccia e Pesca, volte a concretizzare gli approfondimenti gestionali da consigliare alle aziende che in Veneto si impegnano nel rispetto dei principi dell'agricoltura conservativa , rendendone evidenti le eventuali differenze rispetto al contesto operativo convenzionale.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1811 del 07 novembre 2017

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
(ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241)
CUP H25G17000010008

TRA

La Regione del Veneto (di seguito solamente "Regione"), con sede legale in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, codice fiscale 02392630279, rappresentata da……., domiciliato per la sua carica presso la sede dell'Ente;

E

L'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente, di seguito denominato anche "DAFNAE" con sede legale in Via dell'Università 16, 35020 Legnaro (PD) , codice fiscale 80006480281, rappresentata da…….., autorizzato alla stipula del presente atto

PREMESSO
CHE

a. Con DGR 1596/2012 ha approvato la partecipazione della Regione del Veneto al Progetto LIFE12 ENV/IT/000578 – HELPSOIL "***Helping enhanced soil functions and adaptation to climate change by sustainable agricultural techniques***" dove la Regione Lombardia – DG Agricoltura – rappresenta il partner coordinatore, la Regione del Veneto è partner beneficiario insieme a ERSAF, CRPA, Regione Emilia Romagna, Regione Piemonte, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Veneto Agricoltura. Le azioni del Progetto Helpsoil comprendevano, tra le altre, attività di monitoraggio finalizzate a rilevare i dati agronomici, tecnico-gestionali, di funzionalità dei suoli e relativi alle prestazioni agro-ambientali delle tecniche attuate nelle aziende dimostrative (irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria, controllo dell'erosione). Tali azioni si sono basate sull'utilizzo di indicatori e su una modalità di rilevazione di consolidata e riconosciuta validità scientifica. I dati acquisiti saranno utilizzati per valutare il contributo al contrasto al cambiamento climatico delle pratiche agricole testate, e il loro impatto ambientale e socio-economico.
b. Il progetto Life Helpsoil si è formalmente concluso il 30 giugno 2017, e successivamente, nel mese di ottobre 2017, è stata trasmesso il Final Report alla Commissione Europea, per le necessarie attività istruttorie;
c. Il Final Report, rispondendo a quanto già stabilito dall'Azione E5 "After Life Comunication Plan" del Grant Agreement, prevede l'Attività 4, denominata "Realizzazione e diffusione di articoli tecnici sui risultati di progetto e sulle conoscenze di agricoltura conservativa", per la durata di 2 anni a partire dal 30.06.2017.
d. A tal fine, in coerenza con il quadro di attività sopra segnalato, si valuta ora di approfondire una specifica iniziativa Monitoraggio finalizzata alla conoscenza del bilancio idrico e della dinamica dell'acqua nel suolo, sempre confrontando sistemi conservativi e convenzionali, in quanto costituisce la base indispensabile per valutare in modo appropriato la produttività delle colture e verificare la sostenibilità di entrambi sistemi agricoli e la loro resilienza in condizioni di carenza idrica.
e. Il Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente dell'Università degli Studi di Padova

    - è valutato quale Soggetto particolarmente esperto e qualificato, in considerazione delle significative esperienze e competenze nell'ambito dell'uso sostenibile delle risorse naturali, biotiche e abiotiche, data la diffusione di conoscenze avanzate, tra l'altro, sul tema della conservazione dei sistemi ecologici, la valorizzazione dell'ambiente coltivato e della biodiversità.

- è, fra l'altro, particolarmente interessato ad attivare una collaborazione con la Regione del Veneto nell'ambito dell'approfondimento dei risultati del progetto HELPSOIL per quanto riguarda il bilancio idrico, in quanto, impegnato nella valutazione degli effetti dei sistemi colturali e delle agrotecniche sulla produzione agraria e sulla qualità del terreno coltivato;
- è dotato, altresì, di un consistente know-how per l'analisi idraulica dei suoli, della loro struttura 3D e del loro comportamento geofisico, che non è reperibile in altro ambito accademico o scientifico attinente le scienze a agrarie, per lo meno nell'area di indagine, il che consente di razionalizzare tutte le risorse necessarie ai monitoraggi delle attività previste. Tali analisi si avvalgono di moderni strumenti come, microtomografi a raggi X, permeametri e psicrometri automatizzati, sensori a induzione elettromagnetica e resistivimetri, che consentono di attuare contemporaneamente indagini ed approfondimenti di elevato valore scientifico, sia con riferimento al bilancio idrologico delle colture che alla fertilità del suolo. L'insieme delle strumentazioni e il know-how di DAFNAE rappresentano un elemento unico a livello nazionale, favorendo un approccio multi-strumentale e olistico allo studio della struttura dei suoli e delle loro proprietà derivate.

RICHIAMATO

L'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che promuove la conclusione di accordi tra amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

TUTTO CIÒ PREMESSO,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1
Finalità e motivazioni

1. Le premesse costituiscono motivazione, parte integrante e sostanziale alla presente convenzione, unitamente al progetto " STUDIO DELLE PROPRIETÀ IDRAULICHE E DINAMICA DELL'ACQUA NEL SUOLO" nell'ambito del progetto LIFE+ HELPSOIL allegato alla presente convenzione.
2. Con il presente accordo di collaborazione le Parti si impegnano a collaborare per la realizzazione di attività finalizzate alle azioni descritte nell'allegato A al decreto che approva il presente schema di convenzione.
3. Il DAFNAE dichiara di conoscere il progetto in argomento, che qui si intende integralmente richiamato e trascritto anche se non materialmente allegato.

ART. 2
Attività

1. Con il presente accordo la Regione del Veneto e il DAFNAE si impegnano a collaborare per la realizzazione delle attività previste dal progetto "STUDIO DELLE PROPRIETÀ IDRAULICHE E DINAMICA DELL'ACQUA NEL SUOLO" (di seguito "Progetto"), finalizzato alla individuazione di un quadro conoscitivo complessivo ed integrato per quanto riguarda il Monitoraggio delle tecniche/soluzioni innovative per migliorare l'efficienza dell'uso irriguo dell'acqua .
2. Il DAFNAE si impegna entro il 10/12/2017 a produrre la relazione finale.
3. La Regione del Veneto si impegna: a collaborare con DAFNAE sulla base delle attività dettagliate dall'Allegato A al decreto che approva il presente schema di convenzione, nonché secondo quanto indicato al successivo articolo 3, punti 1. e 2. .

ART. 3
Obblighi delle parti e responsabili
dell'attuazione

1. La Regione del Veneto si impegna a collaborare, secondo i piani di lavoro che saranno concordati tra il responsabile scientifico dell'Università degli Studi di Padova ed il responsabile per la Regione del Veneto (dirigente della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), in particolare ai fini dell'individuazione e del reperimento delle informazioni/dati necessari allo svolgimento del Progetto;
2. Il DAFNAE si impegna a svolgere l'attività di cui all'articolo 2, nei tempi indicati dal "Progetto", mettendo a disposizione il know how accademico, le competenze necessarie e condividendone gli interessi e le finalità; la Regione del Veneto metterà a disposizione le risorse tecniche, finanziarie, conoscitive, i data base utili, le competenze e le professionalità necessarie a DAFNAE per lo svolgimento della sua attività.
3. A tale scopo, l'Università degli Studi di Padova individua il prof. Francesco Morari quale responsabile scientifico per le attività previste dal Progetto.
4. La Regione del Veneto riconosce al Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) una somma pari a euro 10.587,20, che verrà corrisposta secondo le modalità e tempi descritti all'articolo 5 della presente convenzione.
5. Il Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) e la Regione del Veneto, ai fini del presente accordo, opereranno nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

ART. 4
Responsabilità

1. Nell'esecuzione delle attività di propria competenza, il DAFNAE si avvarrà di proprio personale, strumentazione e/o mezzi, assumendo in proprio ogni rischio e responsabilità connessi con lo svolgimento di quanto previsto.
2. Ciascuna delle Parti è esonerata da ogni responsabilità derivante da eventuali danni che venissero causati dall'altra Parte nell'ambito delle attività di cui alla presente convenzione.
3. Ciascuna delle Parti garantisce che il proprio personale è tenuto ad assicurare la necessaria disponibilità per il corretto svolgimento delle attività previste dal "Progetto".
4. Le attività verranno svolte in piena autonomia e nessun rapporto di lavoro subordinato viene instaurato con la presente convenzione nei confronti della Regione del Veneto.

ART. 5
Modalità di pagamento

1. La Regione del Veneto, a fronte del regolare svolgimento delle attività di rispettiva competenza, si impegna a liquidare al DAFNAE entro il 15/12/2017 la somma di euro 10.587,20, comprensiva di ogni onere e spesa su presentazione della relazione finale;
2. La liquidazione delle competenze al DAFNAE avverrà a fronte di presentazione di regolare nota di addebito con allegata la rendicontazione dell'attività svolta che dovrà riportare la dicitura: "LIFE12 ENV/IT/000578 – HELPSOIL" ed il codice CUP H25G17000010008;
3. Ai fini fiscali il DAFNAE dichiara che l'importo previsto per la presente attività è fuori dal campo di applicazione IVA in quanto trattasi di attività istituzionale.

ART. 6
Durata

1. Il presente accordo di collaborazione entra in vigore a decorrere dalla data dell'atto di accettazione da parte dell'Università e ha durata fino alla presentazione della relazione finale da parte di DAFNAE.

2. Le attività previste dal presente accordo dovranno concludersi entro il 10/12/2017. Il DAFNAE dovrà svolgere le attività di propria competenza entro tale data.
3. Le Parti potranno concordare una proroga del termine di durata del presente Accordo, su richiesta scritta e motivata.

ART. 7
Elaborato finale

1. Il DAFNAE si impegna a consegnare alla Regione del Veneto la relazione scientifica finale, riportando i risultati e le informazioni emerse nel corso dello svolgimento delle attività del "Progetto". realizzato in collaborazione con la Regione del Veneto. La relazione dovrà essere fatta pervenire alla Regione del Veneto – Direzione Agroambiente, caccia e pesca in tre copie cartacee e digitali.

ART. 8
Utilizzo dei risultati

1. Il DAFNAE dà atto che i risultati dell'attività descritta, riferiti a tutti i dati elaborati, sono di proprietà della Regione del Veneto.
2. I dati grezzi raccolti durante le attività del "Progetto" verranno condivisi da DAFNAE e Regione del Veneto, a fronte del comune interesse per le attività da realizzare in collaborazione, nell'ambito delle proprie attività istituzionali.
3. La pubblicazione e la divulgazione di documenti di qualunque tipo inerenti il "Progetto", dei dati raccolti e delle informazioni emerse nel corso delle attività oggetto del presente Accordo di Collaborazione, dovranno essere previamente concordate con la Regione del Veneto – Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.
4. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con la presente convenzione e a darne evidenza, anche tramite l'utilizzo dei loghi.

ART. 9
Obbligo di segretezza e protezione dati

1. Il DAFNAE e la Regione del Veneto si impegnano a mantenere la riservatezza su tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza nel corso dell'attività.
2. Il DAFNAE e la Regione del Veneto si rendono garanti che il personale da essi destinato allo svolgimento della attività mantenga, nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata, la riservatezza per quanto attiene tutte le informazioni ed i documenti dei quali verrà a conoscenza nell'ambito del presente contratto e a non farne usi diversi da quelli per i quali sono stati comunicati.

ART. 10
Controversie e norme di
rinvio

1. Il presente Accordo di Collaborazione viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.
2. Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente Accordo di Collaborazione saranno devolute alla competenza esclusiva del Foro di Venezia.
3. Per quanto non espressamente disposto dal presente Accordo di Collaborazione, si fa rinvio alle disposizioni di legge.

Art. 11

Registrazione

1. L'Accordo sarà registrato in caso d'uso e tassa fissa ai sensi degli articoli 5 e 39 del D.P.R.

131/1986.

2. Le spese di registrazione sono a carico della Parte che la richiede.

Art. 12
Comunicazioni

1. Ogni comunicazione connessa all'esecuzione del presente Accordo di Collaborazione dovrà essere inviata rispettivamente ai seguenti indirizzi:

per Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca:
indirizzo : Via Torino, 110 - 30172 Mestre – VE;
agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it;
per DAFNAE:
Via dell'Università 16, 35020 Legnaro (PD);
dipartimento.dafnae@pec.unipd.it

ART. 13
Tutela dati personali

1. Il DAFNAE dà atto di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 ed esprime il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati, qualificati come personali dal citato Decreto nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005.

(Codice interno: 356737)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1813 del 07 novembre 2017

Approvazione Progetto "Le reti della conoscenza - Favorire l'incontro e la collaborazione tra università e imprese del territorio veneto" finalizzato alla promozione e informazione del nuovo modello di sviluppo economico regionale presentato da UNIVENETO, Fondazione del sistema universitario veneto. Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 10, comma 2.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, al fine di promozionare il nuovo modello di sviluppo del sistema economico regionale, la Giunta regionale condividendola, approva la proposta di UNIVENETO che prevede la realizzazione del progetto "Le reti della conoscenza - Favorire l'incontro e la collaborazione tra università e imprese del territorio veneto" incentrato sui rapporti tra i sistemi veneti della ricerca e dell'impresa per verificarne lo stato attuale e individuare nuove e diversificate modalità operative che consentono di trovare idonee e proficue soluzioni di conferma ed espansione del si-stema stesso.

L'Assessore Roberto Marcato di concerto con l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'evoluzione economica ha portato alla definizione di nuove e differenti forme aggregative che si propongono di fornire alle imprese strumenti utili per favorire l'aumento della competitività e dell'innovazione, attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di integrazione idonee a rispondere alla crisi economica e alle nuove sfide dettate dall'economia globale.

Europa 2020, strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'Unione Europea ha adottato nel 2010, mira a rilanciare l'economia creando, al contempo, le condizioni per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'innovazione, pertanto, assume un ruolo fondamentale per la promozione di un modello di crescita basato sulla conoscenza.

La legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese" rappresenta il quadro normativo di riferimento, nell'ambito delle competenze regionali, per la promozione di azioni di sostegno allo sviluppo del sistema produttivo regionale e per la creazione di ecosistemi di business a favore dell'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi e delle eccellenze venete sul mercato globale, della difesa dell'occupazione, dello sviluppo di imprenditoria innovativa e dell'avviamento di nuova imprenditorialità. In particolare, la norma individua tre specifiche dimensioni all'interno delle quali attivare nuove politiche per l'innovazione.

Il distretto industriale, quale sistema produttivo locale insediato all'interno di una parte definita del territorio regionale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere artigianali e industriali, con prevalenza di piccole e medie imprese, operanti su specifiche filiere produttive o in filiere a queste correlate rilevanti per l'economia regionale.

La rete innovativa regionale, quale sistema di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale, non necessariamente territorialmente contigui, operanti anche in settori diversi, ma in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e di progetti rilevanti per l'economia regionale.

L'aggregazione di imprese, quale insieme di imprese riunito per sviluppare un progetto strategico comune, realizzato con l'attività e l'ingegno sinergici, la razionalizzazione dei costi, gli scambi di conoscenze e competenze funzionali alla riorganizzazione dei processi, all'innovazione dei prodotti, a rendere più accessibile il trasferimento tecnologico o ad incrementare la dimensione internazionale per una maggiore competitività sui mercati.

In particolare, l'istituzione delle reti innovative regionali quali sistemi di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale, non necessariamente territorialmente contigui, operanti anche in settori diversi, ma in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e di progetti rilevanti per l'economia regionale, rappresenta una novità per il sistema economico regionale in grado di creare un nuovo processo evolutivo che guarda al rafforzamento e all'espansione dell'economia a beneficio di tutto il territorio. Nella costituzione delle reti innovative la ricerca assume un ruolo assolutamente prioritario attraverso la partecipazione indispensabile degli organismi della ricerca, in primis il sistema universitario veneto, partener fondamentali per il riconoscimento della rete.

L'organizzazione reticolare costituisce, dunque, un veicolo fondamentale per consentire alle imprese di sviluppare progettualità strategiche capaci di generare benefici rilevanti per l'economia regionale attraverso investimenti in innovazione tecnologica, creazione di ecosistemi di business a favore dell'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello

sviluppo di nuovi processi che consentano di sfruttare parte dei vantaggi della grande dimensione, pur senza annullare le singole identità aziendali.

La territorialità e la conseguente concentrazione delle imprese non rappresentano, quindi, requisiti qualificativi della rete, la quale può anche guardare con favore a forme di collaborazione più ampie che travalicano il territorio regionale.

Sulla base di quanto previsto dalla "Strategia di Specializzazione Intelligente", RIS3 Veneto, documento di condizionalità ex ante per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per le iniziative previste dall'Asse 1 "Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione", la Giunta regionale, con provvedimento n. 1020 del 17 giugno 2014, ha approvato il "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation) con il quale sono stati identificati i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il potenziale di innovazione regionale e individuati, in particolare, quattro ambiti di specializzazione tra loro interconnessi: Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manufacturing e Creative Industries.

L'obiettivo della RIS3 è stato, infatti, quello di identificare gli ambiti di specializzazione del Veneto, ovvero quelle "aree dove la regione mostra un vantaggio competitivo, oppure dispone di un potenziale per generare crescita qualificata e trasformazioni economiche per affrontare sfide sociali ed ambientali".

Per l'identificazione dei quattro citati ambiti di specializzazione regionale è stata condotta un'analisi sui seguenti fattori strategici e abilitanti:

- le tecnologie abilitanti chiave (KETs - Key Enabling Technologies), in grado di favorire le innovazioni di processo, prodotto, organizzazione e marketing nelle singole aree (per esempio micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione);
- i driver dell'innovazione, intesi come fattori catalizzatori o di stimolo per l'innovazione, non solo tecnologica;
- la fertilizzazione trasversale tra aree produttive, come opportunità di innovazione attraverso l'incrocio di conoscenze applicabili in più settori o grazie alla ricerca di mercati comuni da esplorare, che porta a stimolare la collaborazione tra imprese anche di settori diversi.

Inoltre, in coerenza con gli indirizzi formulati dal "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente (RIS3 - Veneto), con deliberazione n. 74 del 2 marzo 2016, il Consiglio regionale ha approvato il "Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" a valere sul triennio 2016-2018 il quale, tra l'altro, definisce i settori e i temi strategici per l'implementazione dei processi di innovazione.

I due citati documenti strategici costituiscono le basi della definizione di una strategia organica e di medio-lungo periodo in grado di costruire un reale ecosistema regionale per l'innovazione, utile a superare la frammentazione attuale partendo dalla focalizzazione sulle specializzazioni Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manufacturing e Creative Industries e proseguendo sulle loro traiettorie di sviluppo.

Ogni ambito di specializzazione, infatti, è composto da una serie di settori "tradizionali" che sono già stati desunti dall'analisi di contesto effettuata per la definizione della RIS3 - Veneto. L'integrazione di tali settori con altri complementari e trasversali, nonché la loro combinazione con le Tecnologie Abilitanti Chiave (KETs), già oggetto d'individuazione da parte dell'Unione Europea, e i Driver dell'innovazione consente di delineare un insieme di possibili Traiettorie di sviluppo e tecnologiche che possono essere presidiate dalla rete innovativa regionale. Tali traiettorie, già contenute nel documento strategico "RIS3 - Veneto" di cui alla DGR n. 1020 del 17 giugno 2014, sono state di recente oggetto di attuazione di un processo di "Fine-tuning", finalizzato a una loro più specifica declinazione, che si è concluso con l'adozione, da parte della Giunta regionale, della deliberazione n. 216 del 28 febbraio 2017. Con l'Allegato A al citato provvedimento giuntale la Regione Veneto ha quindi provveduto ad integrare la "Strategia di Specializzazione Intelligente RIS3 - Veneto" nella parte relativa al "Percorso di scoperta imprenditoriale".

Nel quadro strategico rappresentato, la rete innovativa regionale, assieme agli altri soggetti del sistema economico regionale, si pone quale strumento amministrativo coerente all'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto.

In un'ottica di miglioramento del sistema produttivo locale, il 2° comma dell'articolo 10 della legge regionale n. 13/2014 prevede che "la Giunta regionale individua e finanzia programmi e progetti presentati da enti pubblici, pubbliche amministrazioni e soggetti privati senza scopo di lucro operanti nel territorio veneto che hanno come scopo l'attuazione delle finalità della legge in un'ottica di miglioramento del sistema produttivo locale".

UNIVENETO, Fondazione che rappresenta il sistema universitario veneto e che già fattivamente collabora con le strutture regionali, con nota n. 19 del 26 settembre 2017, registrata al protocollo regionale al n. 411410 il 3 ottobre 2017, in conformità alle previsioni di cui al sopracitato articolo 10, comma 2, della l.r. n. 13/2014 ha formulato la proposta operativa denominata "Le reti della conoscenza - Favorire l'incontro e la collaborazione tra università e imprese del territorio veneto" che costituisce

uno studio sui rapporti tra i sistemi veneti della ricerca e dell'impresa per verificarne lo stato dell'arte e individuare nuove e diversificate modalità operative che consentono di trovare idonee e proficue soluzioni alla luce del nuovo modello di sviluppo economico voluto dalla Regione e ben accolto dalle componenti tutte del sistema.

Il lavoro proposto trova fondamento, in particolare, nel documento regionale di individuazione e approvazione delle traiettorie di sviluppo di cui alla RIS3 Veneto laddove uno specifico focus voluto dalla Regione evidenzia una potenziale frattura tra due mondi che la Regione, ma anche le stesse componenti coinvolte, ritengono necessario portare ad una condivisione di intenti e soprattutto di operatività a beneficio del sistema Veneto.

La strategia individuata dalla Regione, innovativa e di sicuro positivo impatto sul sistema, merita, un'attività di promozione che ne valorizzi la scelta, quindi, il modello che per il Veneto è una significativa novità che contribuirà sicuramente a rilanciare e riconfermare l'immagine a livello nazionale, europeo e particolarmente nel circuito internazionale. Il riconoscimento delle reti innovative regionali da parte della Giunta regionale ha permesso di attivare una serie di iniziative, coordinate dalla struttura regionale competente, che fanno presagire, accanto ai distretti industriali e alle aggregazioni di impresa, un'intensa e proficua attività collaborativa che si tradurrà in progetti che saranno sottoposti all'esame della Regione in esecuzione della Programmazione comunitaria 2014-2020 e che potranno segnare un vero cambiamento o, più ancora, dare vita al nuovo modello industriale della Regione.

La Regione supporta la realizzazione di un'azione di analisi e di diffusione del modello strategico come sopra delineato, in attuazione delle finalità delle legge n. 13/2014, con un contributo di euro 50.000,00 pari al 100% dell'importo di spesa sostenuta da UNIVENETO.

Sulla base delle considerazioni esposte, si propone l'approvazione dell'**Allegato A** "Schema di disciplinare" che disciplina i rapporti tra Regione e UNIVENETO ai fini dell'attuazione del Progetto denominato "Le reti della conoscenza - Favorire l'incontro e la collaborazione tra università e imprese del territorio veneto".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13, articolo 10;

VISTA la deliberazione 2 marzo 2016, n. 74 del Consiglio regionale ha approvato il "Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" a valere sul triennio 2016-2018;

VISTA la deliberazione 17 giugno 2014, n. 1020 della Giunta regionale che ha approvato il "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation) e la deliberazione 28 febbraio 2017, n. 216 della Giunta regionale di approvazione delle risultanze del percorso di "Fine Tuning" della RIS3 - Veneto;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTO il decreto n. 24 del 26 settembre 2017 del Direttore dell'Area Sviluppo Economico che assegna in via temporanea alcune funzioni e compiti al Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti al fine di accentrare l'organizzazione operativa della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia;

VISTA la proposta-progetto della Fondazione UNIVENETO denominata "Le reti della conoscenza - Favorire l'incontro e la collaborazione tra università e imprese del territorio veneto", trasmessa con nota n. 19 del 26 settembre 2017 e registrata al protocollo regionale al n. 411410 il 3 ottobre 2017;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di disciplinare di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e la Fondazione UNIVENETO che rappresenta il sistema universitario veneto;

3. di dare atto che la Regione supporta la realizzazione dell'intervento delineato in premessa con un contributo di euro 50.000,00;

4. di dare atto che le obbligazioni di spesa a carico della Regione stabilite nell'importo massimo di cui al precedente punto 3, saranno assunte, con proprio atto, dal Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102165 "Azioni regionali di promozione e informazione per favorire la nascita di forme di aggregazione tra imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale - trasferimenti correnti" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente;

5. di dare atto che la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, assegnataria di budget del sopra riportato capitolo spesa n. n. 102165, attesta che tale capitolo presenta sufficiente disponibilità per far fronte alle obbligazioni di cui al precedente punto n. 3;

6. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti alla sottoscrizione del disciplinare e all'assunzione, con propri atti, di ogni opportuna e necessaria decisione per la sua attuazione;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1813 del 07 novembre 2017

SCHEMA DI DISCIPLINARE

(approvato con DGR n. _____ del _____)

La Regione del Veneto (C.F. 80007580279), di seguito Regione, nella persona di _____ nat_ a _____ il _____ in qualità di _____ della Giunta regionale, domiciliat_ per la carica presso la sede istituzionale, Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901 – Venezia,

premesso

che la Giunta regionale, nell'ambito dello sviluppo del sistema economico regionale favorisce e sostiene le attività di analisi e studio che incidono, favoriscono e supportano le scelte strategiche regionali in ambito nazionale ed europeo, con Istituzioni scientifiche della ricerca e dell'innovazione, quali le Università, anche attraverso gli enti strumentali, anche con personalità giuridica di diritto privato riconosciuta;

che, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 10, comma 2, "la Giunta regionale individua e finanzia programmi e progetti presentati da enti pubblici, pubbliche amministrazioni e soggetti privati senza scopo di lucro operanti nel territorio veneto che hanno come scopo l'attuazione delle finalità della presente legge in un'ottica di miglioramento del sistema produttivo locale";

che, con nota n. 19 del 26 settembre 2017, registrata al protocollo regionale al n. 411410 del 3 ottobre 2017, in conformità alle previsioni di cui al sopracitato articolo 10, comma 2, della l.r. n. 13/2014 UNIVENETO ha formulato la proposta operativa di seguito riportata all'articolo 1 del presente disciplinare e denominata "Le reti della conoscenza – Favorire l'incontro e la collaborazione tra università e imprese del territorio veneto";

che, in data 17 agosto 2015, la Commissione europea ha approvato il POR FESR 2014-2020;

che, con provvedimento n. 216 del 28 febbraio 2017, la Giunta regionale ha approvato l'integrazione al "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 Veneto di cui alla DGR n. 1020 del 17 giugno 2014 nella parte relativa al "Percorso di scoperta imprenditoriale" in attuazione del percorso di "Fine Tuning" di cui alla DGR n. 2276 del 30 dicembre 2016;

che, il "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente costituisce condizionalità ex ante all'attuazione delle Azioni di cui all'Asse 1 Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione del POR FESR 2014-2020 di cui alla deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015;

che il Consiglio regionale, nella seduta del 2 marzo 2016 con deliberazione n. 74, ha approvato il Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, di durata triennale;

che il Piano strategico, in coerenza con gli indirizzi formulati dai programmi comunitari e nazionali in materia di ricerca e innovazione, è finalizzato all'identificazione degli obiettivi generali e rappresenta uno dei fondamentali strumenti di attuazione della normativa regionale di riferimento i cui contenuti sono alla base delle attività di programmazione della Regione in materia di ricerca e innovazione. Invero, il Piano si inserisce in un contesto sinergico tra gli altri strumenti normativi e di programmazione quali la Strategia

regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente, RIS3Veneto, che definisce le traiettorie e le modalità strategiche della ricerca e innovazione nella Regione, il POR, parte FESR, 2014-2020 e la legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, a favore dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese;

che, con atto n. 36097 di Repertorio e n. 10938 di Raccolta è stata costituita, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, legge 23 dicembre 2000, n. 388 e del Regolamento approvato con D.P.R. 24 maggio 2001, n. 254, il 2 novembre 2011, la Fondazione UNIVENETO con sede stabilita in Padova, presso la sede della stessa Università;

che UNIVENETO ha personalità giuridica di diritto privato, sulla base di riconoscimento concesso ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento approvato con D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, non ha fini di lucro e opera nell'esclusivo interesse delle Università;

DISCIPLINA QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Oggetto del Disciplinare)

1. Il presente atto disciplina i rapporti con Fondazione UNIVENETO (C.F. _____), di seguito UNIVENETO, rappresentato da _____ nat_ a _____ il _____ in qualità di _____, domiciliat_ per la carica presso la sede della Fondazione stessa, Via _____ - Padova, per la realizzazione del progetto denominato "Le reti della conoscenza – Favorire l'incontro e la collaborazione tra università e imprese del territorio veneto", come descritto e articolato nello schema allegato proposto e di seguito riportato, a favore del sistema economico regionale (nota n. 19 del 26 settembre 2017, registrata al protocollo regionale al n. 411410 del 3 ottobre 2017):

Articolo 2

(Durata)

1. La durata del presente Disciplinare decorre dalla data della sottoscrizione sino alla data del 15 dicembre 2017.

Articolo 3

(Contributo e modalità di pagamento)

1. Il contributo complessivo che la Regione del Veneto concede a UNIVENETO per lo svolgimento delle attività richiamate all'articolo 1 è stabilito in euro 50.000,00 (cinquantamila/00), liquidato entro il 31

dicembre 2017, a seguito della presentazione di un report finale esplicativo delle attività svolte e dei risultati raggiunti, accompagnato da un resoconto delle spese sostenute per pari importo e da nota di addebito da emettere fuori campo IVA ai sensi del DPR n. 633/1972, articolo 2, comma 3/A e articolo 4, comma 4.

2. UNIVENETO si impegna a presentare la documentazione elencata al precedente comma entro il 22 dicembre 2017.

3. Qualora la spesa sostenuta fosse d'importo inferiore ad euro 50.000,00 la Regione riconoscerà solo il minore importo pari alla spesa effettivamente sostenuta. La liquidazione del contributo è, in ogni caso, subordinata alla eventuale richiesta di presentazione di documentazione integrativa o di chiarimenti da parte della Regione.

4. La spesa riconosciuta è computata al lordo dell'IVA nel solo caso essa non sia recuperabile. A tal proposito UNIVENETO dovrà produrre idonea dichiarazione, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, sull'impossibilità di recuperare l'IVA indicata nei giustificativi di spesa.

5. La mancata realizzazione nei tempi previsti delle attività indicate all'articolo 1 del presente Disciplinare comporta la decadenza totale del contributo concesso disposta con atto del Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti.

Articolo 4

(Modalità di realizzazione)

1. Per la realizzazione delle iniziative previste dal presente Disciplinare, UNIVENETO assume piena e totale responsabilità in merito alle modalità e procedure operative dalla stessa individuate e adottate per le attività svolte e, a tal fine, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative e, ove necessario, altri oggetti e/o altre professionalità di supporto, individuati con le modalità e procedure previste dall'ordinamento giuridico in materia.

Articolo 5

(Riservatezza)

1. UNIVENETO si impegna a osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti in merito al trattamento dei dati personali, a garantire la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dalle Amministrazioni e/o da altri organismi sulle attività oggetto della prestazione alla luce delle disposizioni vigenti in materia (d.lgs. n. 196/2003).

2. UNIVENETO si impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

Articolo 6
(Tracciabilità dei flussi)

1. Ai fini di quanto disposto dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", UNIVENETO:
   a) dichiara di essere informata in ordine alle disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e smi e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;
   b) dichiara di essere a conoscenza che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti di incasso o pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione del Disciplinare;
   c) si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione e alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Padova della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
   d) si obbliga a inserire nei contratti con i propri subcontraenti, a pena di nullità assoluta del subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 7
(Disposizioni finali)

1. Il presente Disciplinare, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia-Padova, lì _____

REGIONE DEL VENETO
Direttore della Unità Organizzativa
Ricerca Distretti e Reti

F.to ……..

FONDAZIONE UNIVENETO

F.to ……..

Allegato A1 – Progetto: "Le reti della conoscenza – Favorire l'incontro e la collaborazione tra università e imprese del territorio veneto".

INTRODUZIONE

Nella logica di favorire, stimolare, supportare l'incontro tra mondo della ricerca pubblico (Università, Dipartimenti e Centri di Ricerca), e player privati della ricerca industriale e dell'innovazione, il progetto propone un percorso di consolidamento e espansione dei rapporti pubblico privati nel settore ricerca.

L'organizzazione di workshop tecnico-scientifici e eventi socio culturali sui temi della RIS3 e la scrittura di un vademecum sui contenuti delle azioni di ricerca e sviluppo regionali sono gli strumenti attraverso cui UNIVENETO propone di sostenere e moltiplicare le occasioni di crescita delle reti della conoscenza del proprio territorio e stimolare la collaborazione per dare vita a progetti innovativi, condivisi e utili per il territorio.

WORKSHOP TECNICO SCIENTIFICI AZIENDE/UNIVERSITA'

Ogni Ateneo (Padova, Ca' Foscari, IUAV, Verona) anche sfruttando le principali sedi esterne (Rovigo, Treviso, Vicenza, Belluno), progetta, pubblicizza e organizza uno o più workshop/evento culturale a realizzare un minimo di 8 incontri, su temi altamente specifici della RIS3 orientati a mettere in rete i ricercatori attivi nelle imprese e quelli che lavorano nell'accademia, progettisti e responsabili di aziende partecipanti a progetti di ricerca. Le attività sono finalizzate a promuovere lo scambio tra pubblico e privato, a costruire e sviluppare competenze tecnico-scientifico interdisciplinari tra atenei e imprese e a promuovere azioni progettuali congiunte. Gli incontri permettono altresì di sviluppare nuove idee e integrare interdisciplinarmente competenze presenti nei singoli, di meglio seguire gli sviluppi nelle attività di ricerca e networking delle reti approvate e dei distretti. Le aree tematiche affrontate si sviluppano nella cornice delle specializzazioni intelligenti e colgono, stimolandola e sviluppandola, la discussione già in atto ma ancora debole in Veneto tra realtà aziendali e Atenei, entrando più in dettaglio nel livello tecnico-scientifico e rafforzando le relazioni professionali tra ricercatori di enti pubblici e privati.

I temi che verranno affrontati includono ma non si limitano a:

TEMA 1: Agrifood: la ricerca in Veneto e lo sviluppo della filiera del cibo di qualità.

Biotecnologie e Sicurezza alimentare; l'intensificazione sostenibile e l'alta qualità; trasformazione, preparazione e commercializzazione; nutraceutica e cibi del futuro; innovazione nelle filiere tradizionali: lattiero caseario, viticultura e vino.

TEMA 2: La progettazione dei sistemi di Smart manufacturing e la nascita dei nuovi luoghi di lavoro.

La nascita, ricerca e sviluppo dei cyber-physical system in veneto; manifattura additiva e creatività; sicurezza 4.0 nei lavori pesanti. Energia e Tecnologie per la climatizzazione, La produzione tecnologica di plastica e gomma.

TEMA 3: Creative Industries tra moda cultura e artigianato 4.0

Creatività e impresa, il design e l'industria creativa, la moda e la ricerca sui nuovi materiali, metodi e tecnologie per preservazione, manutenzione, restauro del patrimonio culturale; tecnologie, business e il delicato pianeta creatività: nuovi mercati e modelli di marketing/commercio.

TEMA 4: Sostenibilità e tecnologia nei nuovi ambienti di vita

IoT, automazione e domotica per i nuovi ambienti di vita; tecnologie per il turismo e l'accessibilità al patrimonio ambientale e culturale; illuminazione e climatizzazione sostenibile.

PUBBLICAZIONE

Parte dei contributi saranno raccolti insieme ad altri lavori originali su una pubblicazione a cui verrà attribuito codice ISBN. L'opera, che sarà replicata in formato digitale con licenza "creative common", intende fornire un quadro chiaro e facilmente accessibile del sistema di ricerca e sviluppo veneto basato sulle RIS3 e compiere alcune riflessioni sui meccanismi per facilitare e stimolare l'incontro tra imprese e università. Il contributo contiene inoltre copia dei principali documenti regionali utili per entrare nel mondo delle azioni di ricerca e sviluppo finanziate dal POR FESR.

INDICE

INTRODUZIONE

1. DALLE SPECIALIZZAZIONI INTELLIGENTI AI PROGETTI PER LO SVILUPPO DEL VENETO
2. FINANZIAMENTI EUROPEI PER LA RICERCA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
3. LE TECNOLOGIE ABILITANTI
4. L'INTELLIGENZA DELLE SPECIALIZZAZIONI
    a. Smart Agrifood
    b. Sustainable Living
    c. Smart Manufacturing
    d. Creative Industries
5. IL MODELLO: DALLA COLLABORAZIONE TRA INDIVIDUI ALLA RICERCA IN RETI PP
6. UNIVENETO E IL RUOLO DEGLI ATENEI VENETI
7. GLI STRUMENTI PRINCIPALI: RETI E DISTRETTI
8. ALTRI STRUMENTI POR FESR
9. IL CONTRIBUTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO ALLA CREAZIONE DI NUOVI LAVORI

10. L'IMPATTO DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO ALLA RICERCA SUL SISTEMA INDUSTRIALE VENETO
11. COORDINATE PER MUOVERSI VERSO LE RETI

Schede sintetiche delle reti esistenti a cura dei coordinatori di reti e distretti

Link ai siti di riferimento (versione digitale)

TEMPI DEL PROGETTO

Il progetto si svolge principalmente tra Ottobre e Dicembre 2017, quando saranno garantiti due workshop al mese.

LUOGHI DEL PROGETTO

Il progetto mira a portare le occasioni d'incontro tecnico-scientifico su tutto il territorio, pertanto come citato oltre alle sedi classiche degli Atenei (Padova, Venezia, Verona) verranno utilizzate le sedi esterne a coprire le diverse province della Regione. La scelta dei luoghi e delle tematiche affrontate nelle sedi universitarie delle diverse province, rispecchierà il più possibile la specifica richiesta e la pregressa presenza di know-how aziendale, mirando a portare, contenuti di reale interesse per le imprese di quel territorio.

DISSEMINAZIONE

Il progetto verrà disseminato dagli strumenti di comunicazione degli atenei e di Univeneto, nonchè si utilizzeranno gli appositi portali regionali per diffondere l'iniziativa e comunicarne i risultati. La pubblicazione precedentemente descritta ha ovviamente una funzione anch'essa di disseminazione tecnico-scientifica e comunicazione.

(Codice interno: 356739)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1814 del 07 novembre 2017

Accordo con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione delle intese sancite in sede di Conferenza Unificata del del 25 maggio 2017 rep.53/CU.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento definisce il progetto e le linee programmatiche dell'accordo con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, in data 25 maggio 2017 rep.53/CU tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili anno 2017 di cui all'art. 19 comma 2 del decreto legge 4 luglio 2006, n.223 convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248", con specifico riferimento alle risorse destinate alla Regione del Veneto per l'anno 2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

il Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (FPG), istituito con Legge 4 agosto 2006, n. 248, ha dato avvio ad una stretta collaborazione tra Governo e Regioni attuatasi nella prima fase relativa al triennio 2007/2009 attraverso gli Accordi di Programma Quadro (APQ) e nelle annualità successive tramite accordi fra pubbliche amministrazioni, ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 15.

L'intesa tra il Governo e le Regioni di cui al rep. n 53/CU del 25.5.2017 che definisce i criteri di riparto del Fondo 2017 ha stabilito, in particolare, che Regioni, Province autonome e Autonomie locali realizzino interventi territoriali volti a promuovere - attraverso iniziative culturali e formative e appositi centri e/o spazi e/o forme aggregative - attività di orientamento e placement, in via prioritaria, nonché attività dirette alla prevenzione del disagio giovanile e al sostegno dei giovani talenti, quale ambito di azione prioritario delle politiche regionali definite nell'intesa stessa. L'importo messo a budget per la Regione del Veneto risulta essere, così come stabilito con intesa rep.53/CU del 25.5.2017, complessivamente pari ad euro 92.190,00.

Nel definire un progetto che attui interventi che articolino in modo utile e significativo quanto stabilito dall'intesa stessa, la Regione del Veneto, già con DGR n. 1671 del 19 novembre 2015 e con DGR n. 2199 del 23 dicembre 2016, aveva inteso valorizzare la partecipazione diretta dei giovani con il progetto "Partecipando: dal passato al futuro". Esso si rivolge ai gruppi giovanili del Veneto (consulte, associazioni giovanili, gruppi di interesse, etc,) presenti e attivi a livello locale che realizzeranno, attraverso i comuni di riferimento, iniziative rivolte a valorizzare la collaborazione intergenerazionale o a porre in essere processi educativi indirizzati alla prevenzione del disagio giovanile.

Il progetto, in continuità con la programmazione regionale avviata con l'Accordo di Programma Quadro, valorizza la creatività giovanile e le capacità dei giovani, puntando ad un'aggregazione giovanile "sana", in grado di promuovere corretti stili di vita, di farsi promotrice di iniziative educanti per la comunità e di rappresentare un riferimento valoriale per il territorio.

L'aggregazione "educativa" rappresenta, nella storicità delle esperienze regionali in materia, un punto di riferimento importante che è stato declinato attraverso i meeting dei giovani, eventi annuali costruiti in funzione di "consulta dinamica" ed occasione di confronto col Terzo Settore e le Istituzioni. Si sono, quindi, realizzate iniziative pilota quali, ad esempio, il progetto "Cantiere laboratorio giovani", dove un gruppo di giovani opinion leader ha lavorato assieme a docenti universitari ed esperti sulle tematiche sociali per metter a punto indirizzi atti a supportare la programmazione regionale, o il progetto europeo Play Europe, rivolto a mettere in evidenza il pensiero dei giovani in relazione alla strategia Europa 2020.

La suddetta progettualità, assieme alle progettualità dal titolo "Dalla cultura del passato" (DGR 1904/2011) e "Le strade della creatività. Laboratori di confronto ed approfondimento su temi di interesse per i giovani: lavoro, cultura, arte, ambiente e società" (DGR 1267/2014 e 2231/2014), verrà gestita attraverso la predisposizione di Piani di interventi in materia di politiche giovanili, istituiti con DGR n- 1392 del 29 agosto 2017.

Sulla base di queste considerazioni risulta opportuno destinare le risorse previste per la Regione del Veneto nel riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili 2017, ad una integrazione del progetto "Partecipando: dal passato al futuro", già approvato con DGR 1671/2015 e DGR 2199/2016, di cui all'**Allegato A**, destinando la somma complessiva di euro 115.238,00 di cui 23.048,00, pari al 25% dello stanziamento del Fondo stesso, come determinato dalla legge di stabilità per l'anno 2017 , a titolo di cofinanziamento regionale attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalla

regione stessa.

Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale ha predisposto una bozza di accordo tra amministrazioni, ai sensi dell'art.15 della Legge n. 241/90 e successive modifiche, da sottoscrivere nei termini indicati nell'intesa della Conferenza Unificata rep. n 53/CU del 25.5.2017.

Si rende necessario, pertanto, approvare l'accordo summenzionato **Allegato B** che stabilisce l'importo complessivo di euro 115.238,00, per la realizzazione del progetto "Partecipando: dal passato al futuro", destinando a tale scopo la quota del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili 2017 pari ad euro 92.190,00, e di euro 23.048,00 a carico della regione a titolo di cofinanziamento attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi. Inoltre, si rende necessario approvare anche la scheda di monitoraggio ACMO/17 di cui all'**Allegato C.**

Con il presente provvedimento si individua il dirigente dell'Unita Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, delegandolo ad apportare al documento de quo tutte le modifiche e/o integrazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in via istruttoria ed in fase attuativa per la miglior riuscita delle iniziative e nell'interesse della Regione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la L. n. 241/1990;

- Vista la L. n. 248/2006;

- Vista la L.R. n.17/2008;

- Vista la L.R. n. 1/2011;

- Vista la D.G.R. n. 1671/2015;

- Vista la D.G.R. n. 2199/2016;

- Vista la D.G.R. n. 1392/2017

- Vista l'intesa della Conferenza Unificata del 25.5.2017 rep. 53/CU.

- Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54/2012;

delibera

1. di approvare, per quanto argomentato in premesse e a seguito di quanto stabilito nelle intese della Conferenza Unificata rep. n. 53/CU del 25.5.2017, il progetto "Partecipando: dal passato al futuro - integrazione"(**Allegato A)** , il conseguente Accordo tra amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90 che consta di un articolato e della scheda analitica d'intervento **(Allegato B)** e la scheda report di monitoraggio ACMO/17 **(Allegato C);**

2. di dare incarico al direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile di provvedere alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1), nei termini di cui all'articolo 2, comma 8 dell'Intesa rep.53/CU-2017;

3. di individuare quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo il direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile, delegandolo ad apportare al predetto documento tutte le modifiche e/o integrazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in via istruttoria ed in fase attuativa per la miglior riuscita delle iniziative e nell'interesse della Regione, autorizzandolo ad assumere tutti i provvedimenti e gli atti funzionali alla massima efficacia nella gestione delle iniziative in esso previste;

4. di dare atto che per l'attuazione degli obiettivi programmati nell'Accordo è stabilita la somma complessiva di euro 115.238,00, di cui euro 92.190,00 a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili ed euro 23.048,00 a titolo di cofinanziamento regionale attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalla regione

stessa;

5. di stabilire in euro 92.190,00 l'importo dell'obbligazione di spesa alla cui assunzione è deputato a provvedere con proprio atto il direttore della Direzione Servizi Sociali e in relazione al quale verrà richiesta l'iscrizione in bilancio della suddetta somma al capitolo di spesa n. 101159 "Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (art. 19, c. 2, D.L. 4/07/2006, n. 223 - L 4/08/2006, n. 248)";

6. di dare atto che la spesa di cui al punto 5) non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Servizi Sociali;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1814 del 07 novembre 2017

ACCORDO
tra Amministrazioni

ai sensi dell'art. 15 L.241/1990 e successive modifiche

PROPOSTA PROGETTUALE
Integrazione al Progetto "Partecipando: dal passato al futuro"

PREMESSA

La partecipazione è un concetto che ha da sempre contraddistinto la storia delle politiche giovanili. Essa ha avuto connotazioni e declinazioni variate, sia a seconda delle epoche, che a seguito dello sviluppo tecnologico e della conseguente velocità con cui si sono modificate le modalità di comunicazione dei giovani.

Pur nelle diverse accezioni che evoca, anche in ragione dell'età di chi cerca di dare a questo termine un significato univoco, essa, tuttavia, rimane il senso più profondo e compiuto di una società che voglia trovare in sé, proprio partendo dalle generazioni giovani, il suo significato ed il suo germe di sviluppo più sano.

Nell'evolvere delle politiche giovanili venete è sempre stato dato un grande valore alla partecipazione giovanile, anche in relazione alle indicazioni date a livello europeo con il Libro Bianco "Un nuovo impulso per la gioventù europea" che ha segnato una svolta importante per le politiche di settore, dove i concetti di partecipazione e cittadinanza attiva hanno avuto una declinazione chiaramente definita all'interno di un documento complesso e strutturato.

Le esperienze venete, a partire dalla L.R. n. 29/88, hanno trovato i loro risultati più significativi, riconosciuti anche a livello internazionale, attraverso i Meeting dei giovani che, al di là dell'aspetto legato alla kermesse giovanile, hanno permesso di raccontare in maniera significativa cosa voglia dire per un giovane partecipare. Pur nella diversità di tematiche e di modalità attuative che li hanno contraddistinti nel corso delle varie epoche (anni '80/'90/2000), essi hanno definito con forza il significato di partecipazione, dato, ad esempio, nell'edizione 2002 attraverso un documento formulato dai giovani partecipanti che ha indicato alcune concrete proposte operative sui temi chiave della responsabilità, della partecipazione e della comunicazione. Da quell'edizione ha preso avvio il GRRG (Gruppo Regionale di Rappresentanza Giovanile), primo tentativo di dare seguito a quanto previsto all'art. 4 della legge regionale citata che prevedeva l'istituzione di una consulta giovanile regionale, mai attuata proprio per la difficoltà incontrata nell'attivare un canale istituzionale operativo di collaborazione con i giovani.

Il gruppo, composto dai ragazzi che si erano proposti nel corso del meeting per partecipare ad una prima forma sperimentale di consulta, ha segnato un momento importante di presenza dei giovani all'interno della struttura regionale. Un'occasione per loro di crescere e portare poi sul territorio la loro esperienza, dando vita a livello locale ad altre forme di partecipazione, un'occasione per la regione di lavorare "con" i giovani e non più solo "per" i giovani. Quel percorso ha portato successivamente all'approvazione della nuova legge in materia, la L.R. n. 17/2008, nata dall'impegno di quei ragazzi, che ha segnato il passaggio alle nuove politiche giovanili regionali.

Le esperienze legate all'Accordo di Programma Quadro relativo al Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2007/2009 e alle intese di programma che si sono susseguite hanno investito ancora sulla partecipazione, sia attraverso bandi specifici (Giovani, cittadinanza attiva e volontariato edizioni 1^, 2^ e 3^), che attraverso il progetto pilota regionale "Cantiere laboratorio giovani" ed il progetto europeo "Play Europe", sperimentazioni innovative di forme di consultazione giovanile, dove giovani opinion leader sono stati impegnati a discutere su argomenti di interesse sociale, stimolati dal confronto con esperti e con altri giovani europei, utilizzando anche le nuove forme di comunicazione (social networks, piattaforme dedicate, etc.) per arrivare a formulare proposte utili alla programmazione regionale in ambito sociale.

Se questi sono stati alcuni dei passi importanti della programmazione regionale in materia di politiche giovanili, in parallelo il territorio ha svolto un percorso analogamente intenso, sia attraverso la progettazione locale, che attraverso la partecipazione diretta dei giovani nelle sue varie forme (consulte

giovanili, associazionismo, gruppi informali, etc.), costituendo una ricchezza testimoniata dai progetti realizzati dai comuni e dai giovani come risposta ai vari bandi proposti dalla regione nell'arco di quasi un trentennio.

Da ultimo, con DGR n. 1392/2017 la Regione del Veneto ha istituito i Piani di intervento in materia di politiche giovanili elaborati collegialmente dai Comitati dei Sindaci di distretto, istituiti con L.R. 19/2016, art. 26 comma 4, che ha rivisto mutare radicalmente la programmazione regionale in materia sia per quanto riguarda i contenuti sia per quanto riguarda la modalità di gestione delle risorse a disposizione (che attiva i territori e le comunità locali attraverso la predisposizione di Piani di interventi in materia di politiche giovanili). Il progetto "Partecipando: dal passato al futuro" rientra nelle tre Aree previste dai suddetti Piani.

METODO DI LAVORO

Alla luce di quanto evidenziato in premessa, si tratta di capitalizzare le esperienze di questa lunga storia delle politiche giovanili del Veneto, per capire cosa possa significare ora per un giovane partecipare e quali potrebbero essere le prospettive future per dare nuovo valore alla partecipazione come risposta alla crisi non solo economica, ma anche di identità e di valori che potrebbe colpire con maggior forza le giovani generazioni.

Le modalità di incontro dei giovani, grazie alle nuove tecnologie, hanno avuto una modifica rapida ed impensata per le generazioni precedenti, ed hanno anche connotato diversamente la loro modalità di partecipare, di interagire fra loro e con le realtà presenti nel territorio.

Quest'evoluzione postula, quindi, la necessità di studiare cosa è rimasto delle storiche forme di collaborazione giovani/istituzioni, rappresentate dalle consulte giovanili, e come i giovani vivano il loro ruolo nella comunità, quale significato diano al termine "partecipazione" e quali prospettive vedano per il futuro.

La Regione del Veneto, nel programmare le proprie politiche per "realizzare interventi che agevolino le condizioni e le modalità di incontro e di aggregazione dei giovani, tramite attività culturali e formative e appositi Centri e/o Spazi e/o Forme aggregative", così come posto nelle intese sancite in sede di Conferenza Unificata del 7.5.2015 rep.41/CU, del 16.7.2015 rep.66/CU e del 25.5.2017 rep. 53/CU, ha ritenuto opportuno andare a chiedere direttamente ai giovani, attraverso le istituzioni che sono loro più vicine, quali i comuni, come intendano la partecipazione e con quale spazio, modalità ed impegno vogliano essere presenti all'interno dei loro ambiti di riferimento.

Con D.G.R. n. 1671 del 19.11.2015 è stato approvato il progetto "Partecipando: dal passato al futuro" che ha l'intento di valorizzare progetti presentati da gruppi giovanili del Veneto (consulte, associazioni giovanili, gruppi di interesse, etc.), già presenti ed attivi a livello locale, e che realizzano iniziative, attraverso i comuni di riferimento, nei seguenti ambiti:

- valorizzazione della collaborazione intergenerazionale (sostegno ad attività di studio ed animazione del tempo libero, progetti con anziani,etc.);
- prevenzione del disagio giovanile (attraverso processi educativi, iniziative innovative, etc.).

Delle iniziative giovanili si fanno parte garante i comuni che, nel sistema di politiche giovanili messo a regime dalla Regione del Veneto, rappresentano, storicamente, gli interlocutori privilegiati grazie alla lunga tradizione di "progetti giovani" degli enti locali attivati a seguito della L.R. n. 29/88.

La Regione del Veneto , ha ritenuto opportuno integrare con i fondi previsti per l'anno 2016 la suddetta progettualità già in avvio (D.G.R. n. 2199 del 23.12.2016).

La Regione del Veneto, nel programmare le proprie politiche per "realizzare interventi territoriali volti a promuovere – attraverso iniziative culturali e formative e appositi centri e/o spazi e/o forme aggregative – attività di orientamento e placement, in via prioritaria, nonché attività dirette alla prevenzione del disagio giovanile e al sostegno dei giovani talenti" così come posto nell'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata del 25.5.2017 rep. 53/CU, ha ritenuto opportuno integrare con i fondi previsti per l'anno 2017 la suddetta progettualità già in avvio, contestualizzata all'interno dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili (D.G.R. 1392/2017).

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto che ha preso avvio dell'anno 2016. Lo sviluppo dello stesso avverrà mediante accettazione da parte dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili proposti dal territorio tramite il

Comitato dei Sindaci di Distretto indicativamente entro il 30.11.2017 (come previsto nell'Accordo allegato alla D.G.R. 1671/2015 e dalla D.G.R. 1392/2017).

RISULTATI ATTESI

La L.R. n. 17/2008, in continuità con quanto previsto nella L.R. n. 29/88, prevede all'art. 7 il Forum dei Giovani quale organo consultivo di rappresentanza del mondo giovanile.

A 9 anni di distanza dalla formulazione del citato articolo, dopo varie sperimentazioni attuate a livello regionale per definire la miglior formula atta a garantire la partecipazione diretta dei giovani alle scelte delle istituzioni, è opportuno verificare quale significato essa possa attualmente rivestire e con quale modalità sia più idoneo che essa si esplichi.

In questa prospettiva vedere come risponderanno i giovani a livello locale, come si organizzino, quali siano le progettualità che essi reputano di maggior interesse, come vivano il loro rapporto con le istituzioni di riferimento, diventa particolarmente importante per ridisegnare le politiche giovanili regionali, testando, in concreto, attraverso le iniziative da loro promosse, cosa intendano realmente per "partecipazione", quali forme aggregative essi abbiano scelto per attivarsi e quale possa essere, in sintesi, la modalità più idonea per investire sulle nuove generazioni.

La risposta a queste domande, sulla linea dello stile che ha contraddistinto le politiche giovanili venete e che le ha poste negli anni come politiche di riferimento a livello nazionale ed internazionale, potrà essere data solo ascoltando i giovani e gli enti locali che, per primi, si interfacciano con le loro richieste.

Oltre a questo importante obiettivo, legato alle funzioni di programmazione dell'ente regione, si andrà anche, in concreto, a verificare l'impatto dei progetti sul territorio, la loro capacità di far rete attraendo il maggior numero di giovani possibile, l'attitudine ad individuare soluzioni innovative per contrastare il disagio giovanile ed agevolare il reciproco scambio tra generazioni. Parallelamente sarà possibile realizzare una prima ricognizione delle forme aggregative giovanili presenti sul territorio, utile ad attivare ricerche a carattere scientifico per indagare sui cambiamenti intercorsi e delineare possibili scenari futuri.

COSTO DEL PROGETTO – INTEGRAZIONE AL PROGETTO "PARTECIPANDO: DAL PASSATO AL FUTURO" – D.G.R. 1671/2015

Valore complessivo Accordo	euro 115.238,00
Quota Fondo Politiche Giovanili 2016	euro 92.190,00
Quota Regione	euro 23.048,00

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1814 del 07 novembre 2017

LOGO REGIONE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale

Regione ----------

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

IN ATTUAZIONE *DELL'INTESA REPERTORIO N.* 53/CU SANCITA IN SEDE DI CONFERENZA UNIFICATA IN DATA 25 MAGGIO 2017 TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO E GLI ENTI LOCALI, SULLA RIPARTIZIONE DEL "FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI ANNO 2017"

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, di seguito "Dipartimento", codice fiscale 80188230587, avente sede in Roma, Via della Ferratella in Laterano n. 51, rappresentata dal Cons. Cinzia Zaccaria, Coordinatore dell'Ufficio per le politiche giovanili giusta delega del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale in data n. XXX del XXXX

E

La Regione ---------- codice fiscale ----------, avente sede in ----------, Via ----------, n. ------ rappresentata dal Direttore --------- della ---------- Dott/D.ssa ----------, di seguito "Regione",

entrambi di seguito "le Parti"

PREMESSO CHE

- in attuazione dell'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248, è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il "Fondo per le politiche giovanili", di seguito "Fondo", al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;
- il Dipartimento ha, tra le sue funzioni, anche quella della gestione del citato Fondo, al fine di attuare e gestire sul territorio nazionale, interventi a sostegno delle giovani generazioni, anche in collaborazione con le Regioni e il sistema delle Autonomie locali;
- l'Intesa n. 53/CU, sancita in sede di Conferenza Unificata in data 25 maggio 2017 tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e il sistema delle Autonomie locali, ha stabilito tra l'altro:

- la quantificazione della quota-parte del Fondo per l'anno 2017 di pertinenza delle Regioni e delle Province Autonome in euro 1.266.345,00;
- la sub-ripartizione delle suddette quote, per quanto di pertinenza di ogni singola Regione o Provincia Autonoma, di cui all'Allegato 1;

– le modalità di monitoraggio sugli interventi regionali e il trasferimento delle relative risorse, sono disciplinate da un Accordo di collaborazione da sottoscrivere bilateralmente, ai sensi legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15), modificata dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 e, successivamente, dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221;
– in attuazione dell'articolo 2, comma 5, dell'Intesa n. 53 del 25 maggio 2017, di seguito "Intesa", la Regione, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione, ha trasmesso al Dipartimento, con nota n. xxxx del XXX, la proposta progettuale denominata "XXXXXXX", approvata con delibera di Giunta Regionale n. XXXXX del XXXXXXXX;
– la Regione, ai fini della realizzazione dell'intervento, relativo alla citata proposta progettuale, si impegna formalmente a cofinanziare almeno il 20% del valore complessivo del progetto presentato, con risorse finanziarie proprie/valorizzazione risorse/beni e servizi;

CONSIDERATO CHE

– la finalità del presente Accordo di collaborazione, di seguito "Accordo", è quella di dare attuazione, attraverso il cofinanziamento del Fondo, all'intervento previsto nella proposta progettuale presentata dalla Regione, in conformità dell'articolo 2, comma 1, dell'Intesa.

VISTE

– la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e successive modificazioni;
– la legge 11 dicembre 2016, n. 232 di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019;

VISTI

– il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni;
– il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;
– il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazione dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, che ha, tra l'altro, attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili;
– il dPCM 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
– il d.P.C.M del 9 dicembre 2016 di approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2017 e per il triennio 2017-2019;
– il dPCM 1° ottobre 2012, come da ultimo modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 in data 11 dicembre 2012, ed in particolare l'art. 15;
– il dPCM 20 aprile 2017, registrato alla Corte dei conti Reg., in data 5 maggio 2017, n.991, con il quale al Cons. Calogero Mauceri viene conferito l'incarico di Capo del Dipartimento della Gioventù

e del Servizio civile nazionale;

- il dPCM 30 giugno 2015, registrato alla Corte dei conti il 16 ottobre 2015, al n. 2352, con il quale, a decorrere dal 20 maggio 2015, al Cons. Cinzia Zaccaria è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Ufficio per le politiche giovanili;
- il decreto del Capo del Dipartimento con cui il Cons. Cinzia Zaccaria, Coordinatore dell'Ufficio per le politiche giovanili, è stato delegato alla sottoscrizione degli Accordi di collaborazione con le Regioni, di cui all'articolo 2, comma 8, dell'Intesa;
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni prevede che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, prevede che, in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il conseguimento di obiettivi comuni;
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 20 giugno 2017, registrato dalla Corte dei conti in data 31 luglio 2017, al n. 1643, che, in attuazione dell'Intesa, ha provveduto al riparto del "Fondo per le Politiche Giovanili per l'anno 2017", assegnando alle Regioni ed alle Province Autonome risorse per un ammontare complessivo di euro 1.266.345,00;

RITENUTO CHE

- si sono verificati i presupposti, per procedere alla sottoscrizione dell'Accordo con la Regione.

Tanto premesso, considerato, visto e ritenuto:

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse e gli Allegati: n. 1 "Scheda di progetto", n. 2 "Scheda di monitoraggio" e n. 3 "Delibera di Giunta Regionale" n. XXXXX del XXXX, costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 - Oggetto

1. Il presente Accordo è concluso ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare la realizzazione del progetto denominato *"----------"*.

2. Il progetto di cui al comma 1 del presente articolo ha un valore complessivo di euro ---------- (IN LETTERE/00), la cui copertura finanziaria è assicurata dalle seguenti fonti:

Risorse Fondo per le politiche giovanili - Intesa 53/CU del 25.05.2017		
Risorse regionali	Risorse finanziarie	€ ----------
	Eventuali altre risorse (controvalore risorse umane, professionali, tecniche e strumentali)	€ ----------
TOTALE		€ ----------

3. Il co-finanziamento regionale, pari ad almeno il 20% del valore complessivo del progetto di cui al comma 2 del presente articolo, è conferito attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi, messi a disposizione dalla Regione/ ovvero con risorse finanziarie regionali.
4. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente Accordo possono essere apportate modifiche al progetto; le richieste di variazioni, a firma del rappresentante della Regione, opportunamente motivate, sono sottoposte all'assenso del Dipartimento. Resta fermo che le variazioni non comportano incrementi delle risorse finanziarie di cui al comma 3 dell'articolo 2 dell'Intesa.
5. La Regione, al fine di realizzare il progetto, può avvalersi della collaborazione di altri Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private. Gli operatori privati devono essere individuati nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Art. 3 – Efficacia e Durata

1. Il presente Accordo è efficace a decorrere dalla data di registrazione, da parte dei competenti Organi di controllo, del relativo provvedimento di approvazione. Il Dipartimento comunicherà alla Regione la data dell'avvenuta registrazione.
2. La Regione dovrà avviare le attività entro 6 mesi decorrenti dalla data di perfezionamento del presente Accordo, che avviene con firma digitale di entrambi le Parti. La Regione comunicherà formalmente la data di avvio attività al Dipartimento, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: dgioventuescn@pec.governo.it.
3. Il presente Accordo resta in vigore fino alla completa realizzazione del progetto, individuato nella "Scheda di progetto" (Allegato 1).

Art. 4 - Flussi informativi e monitoraggio

1. Per consentire al Dipartimento il monitoraggio dello stato di realizzazione degli interventi previsti nel progetto, con decorrenza dalla **data di avvio delle attività**, la Regione deve trasmettere al Dipartimento, entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun semestre, una relazione semestrale compilando l'apposita "Scheda di monitoraggio" (Allegato 2).
2. La relazione di cui al comma 1 del presente articolo deve essere inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del Dipartimento dgioventuescn@pec.governo.it.
3. Le Parti si impegnano, comunque, ad intrattenere un rapporto continuo e diretto al fine di ottimizzare i flussi di informazione indispensabili per un efficace coordinamento.
4. Il Dipartimento si riserva di effettuare verifiche a campione, sulla base di modalità e termini concordati con il Coordinamento delle Regioni, anche attraverso l'analisi di documenti diversi da quelli di cui al comma 1. A seguito dei controlli effettuati, il Dipartimento può inviare alla Regione osservazioni e rilievi, unitamente ad eventuali prescrizioni alle quali la Regione deve uniformarsi.

Art. 5 - Trasferimento delle risorse finanziarie

1. Il Dipartimento dispone l'erogazione del cofinanziamento, pari ad euro XXXX, spettante alla Regione, a seguito dell'avvenuta registrazione, da parte del competente organo di controllo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del provvedimento di approvazione del presente Accordo.
2. L'erogazione, di cui al comma 1 del presente articolo, sarà effettuata mediante l'emissione di un ordinativo di pagamento tratto sulla competente Tesoreria provinciale dello Stato ed ivi reso

esigibile mediante accreditamento delle somme sul conto di tesoreria n. ---------- intestato alla Regione ----------.
3. Il Dipartimento non risponde di eventuali ritardi nel trasferimento delle risorse, dovuti ad eventuali controlli di legge o eventuali indisponibilità di cassa.

Art. 6 - Modalità di realizzazione

1. La Regione, quale esclusivo soggetto attuatore delle attività progettuali, assicura il pieno rispetto della normativa vigente in materia fiscale e previdenziale ed in tema di sicurezza sul lavoro.

Art. 7 - Utilizzazione e pubblicazione dei risultati

1. Le Parti hanno diritto ad utilizzare i risultati degli interventi realizzati. Ai fini della sola divulgazione, è necessaria l'autorizzazione congiunta della Regione e del Dipartimento.
2. La Regione si impegna ad informare preventivamente il Dipartimento sulle iniziative a scopo editoriale promozionale, pubblicitario e divulgativo delle iniziative, di cui al presente Accordo, e a riportare sul relativo materiale il logo del Dipartimento.
3. Esclusivamente e limitatamente alle attività necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al presente Accordo, la sola Regione o i soggetti direttamente attuatori sono autorizzati all'uso ed alla riproduzione del logo del Dipartimento, che sarà fornito dal Dipartimento stesso.

Art. 8 - Risoluzione delle controversie

1. Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero eventualmente insorgere tra loro in dipendenza del presente Accordo. In caso contrario, la risoluzione delle controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione del presente Accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi dell'art. 133 comma 1, lettera a), n. 2 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Il presente Accordo si compone di 8 articoli e di XXXXXX allegati.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Per il Dipartimento	Per la Regione ----------
Cons. Cinzia Zaccaria	XXXXXXXXXXX

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 1814 del 07 novembre 2017

LOGO REGIONE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale

Regione ----------

INTESA 53/CU DEL 25 MAGGIO 2017

ALLEGATO 2
SCHEDA DI MONITORAGGIO
ACMO/17

Progetto denominato:

Accordo sottoscritto digitalmente il (gg.mm.aaaa)

Attività avviate il (gg.mm.aaaa)

Comunicazione avvio attività con nota n. XX del (gg.mm.aaaa)

Valore complessivo del progetto € 000.000,00

Risorse assegnate con D.M. di riparto del XXXX €

Relazione n. x

Stato di avanzamento degli interventi alla data (gg.mm.aaaa)

Responsabile dell'Accordo
Direttore/Dirigente
Direzione/Ufficio XXXX della Regione
Dott. Xxxxxxxxxx
Data e firma

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI ALLA DATA DEL (gg.mm.aaaa) (inserire data della relazione)

TAVOLA 1: QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI QUALI/QUANTITATIVI RELATIVI AGLI INTERVENTI

NOTE DI APPROFONDIMENTO ALLA DATA DEL (gg.mm.aaaa) (inserire data della relazione)

(*) Osservazioni sintetiche sugli interventi che presentano criticità e sugli scenari tendenziali (Inserire la descrizione delle eventuali criticità e osservazioni rispetto a quanto previsto nelle stime originarie o nel precedente rapporto, quali aumenti o diminuzioni di costo, modifiche del quadro finanziario, riprogrammazione economie, variazioni del cronoprogramma, avanzamento delle procedure di evidenza pubblica).

(**) dati necessari alla comprensione dell'avanzamento quali/quantitativo degli interventi

Attività: riportare ciascun Centro o forma di aggregazione prevista dal progetto.

Indicatori quantitativi: *inserire almeno il numero (cumulato dall'inizio del progetto alla data del* presente report) di giovani coinvolti e/o interagenti, per ciascuno dei Centri e delle Forme di aggregazione giovanile avviate nonché ogni altro dato ritenuto utile alla comprensione *dell'andamento).*

Codice o titolo intervento	**Osservazioni (*)**	**Dati(**)**	
		Attività	**Indicatori quantitativi**

La tabella che segue riporta i dati relativi all'avanzamento economico degli interventi alla data di monitoraggio (dati in Euro): (inserire i dati relativi ai singoli interventi)

TAVOLA 2: QUADRO DI SINTESI DELL'AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI

Codice e titolo intervento	Status	Costo complessivo	Impegni (Assunzioni di obbligazioni giuridicamente vincolanti)				Pagamenti				Economie	
			€	di cui FPG	di cui Fondi Regionali	Estremi atto	€	di cui FPG	di cui Fondi Regionali	Estremi atto	€	di cui FPG

Legenda

Status: si fa riferimento allo stato procedurale di attuazione dell'intervento, ovvero "attivo" (ATT), "sospeso"(SOS), "concluso"(CON) o "annullato"(ANN);

Costo complessivo: si fa riferimento alla somma delle risorse finanziarie relative all'intervento;

Impegni: si fa riferimento all'importo delle assunzioni di obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte della Regione (€), alla parte FPG di tale importo (di cui FPG), alla parte Regionale (di cui Fondi Regionali) di tale importo, ed agli estremi degli atti ad essi correlati (Estremi atto);

Pagamenti: si fa riferimento all'importo dei pagamenti effettuati dalla Regione (€), alla parte FPG di tale importo (di cui FPG), alla parte Regionale (di cui Fondi Regionali), ed agli estremi degli atti ad essi correlati (Estremi atto);

Economie: si riferimento all'importo delle eventuali economie rilevate per l'intervento e alla parte FPG di tale importo (di cui FPG)

Allo stato attuale si rileva il seguente stato di avanzamento complessivo dell'Accordo:

Il costo complessivo degli interventi, attualmente pari ad € xxx.xxx,xx *(inserire l'importo* complessivo), è rimasto invariato/aumentato rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx; (inserire *l'eventuale importo dell'aumento)*;

L'ammontare degli impegni (inteso come ammontare delle assunzioni di obbligazioni giuridicamente vincolanti), attualmente pari ad € xxx.xxx,xx *(inserire l'importo complessivo* degli impegni), mostra un avanzamento rispetto al costo complessivo pari al xx,xx% ed è

rimasto invariato/aumentato rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx; *(inserire l'eventuale importo dell'aumento)*;

L'ammontare dei pagamenti, attualmente pari ad € xxx.xxx,xx *(inserire l'importo complessivo dei* pagamenti), mostra un avanzamento rispetto al costo complessivo pari al xx,xx% ed è rimasto invariato/aumentato rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx; *(inserire l'eventuale importo* d*ell'aumento)*;

L'ammontare delle economie, attualmente pari ad € xxx.xxx,xx *(inserire l'importo complessivo* delle economie), è rimasto invariato/aumentato/diminuito rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx, *(inserire l'eventuale importo dell'aumento o diminuzion*e), fa riferimento alle economie rilevate per gli interventi xx, xx, e xx; (inserire i codici degli interventi che hanno genera to economie);

Per i xx (inserire il numero totale degli interventi) interventi dell'Accordo della Regione si rilevano: (inserire il numero degli interventi in base al loro status:)

xx interventi attivi per un importo pari ad € xxx.xxx,xx,

xx interventi sospesi per un importo pari ad € xxx.xxx,xx,

xx interventi conclusi per un importo pari ad € xxx.xxx,xx,

xx interventi annullati per un importo pari ad € xxx.xxx,xx.

Al fine di favorire la puntuale rappresentazione dello stato di avanzamento dell'Accordo, dal punto di vista procedurale ed economico-finanziario, ad integrazione dell'identificazione degli atti comprovanti considerazioni e osservazioni in merito a ciascun intervento (Tavola 1) e delle assunzioni di obbligazioni verso terzi (Tavola 2), sono previste le seguenti tipologie di allegati:

In relazione all'avanzamento procedurale degli interventi:

Comunicazioni di avvio o conclusione delle attività,

Rappresentazioni di fattori e motivazioni che abbiano condotto all'eventuale sospensione o annullamento di interventi.

In relazione alle assunzioni di obbligazioni giuridiche vincolanti da parte dell'Amministrazione Regionale nei confronti di terzi:

Determine dirigenziali di impegno,

Deliberazioni della Giunta Regionale,

Appalti e convenzioni in favore di terzi e/o altre tipologie di assunzioni di obbligazioni giuridiche in favore di terzi.